



*Area Risorse Programmazione e Organizzazione
Servizio Programmazione Strategica Controllo e Statistica*

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2026-2028 Volume I: Sezione strategica (Ses)

Palazzo Malvezzi De' Medici, oggi sede della Città Metropolitana di Bologna, è noto come “palazzo dal portico buio” per la caratteristica penombra del suo porticato.



Costruito a partire dal 1560 su disegno di Bartolomeo Triacchini, è arricchito di un imponente scalone settecentesco e di ornamentazioni ottocentesche al piano nobile.

Nel 1931, il palazzo fu acquistato dall'Amministrazione Provinciale di Bologna che predispose da subito un piano di ristrutturazione.

INDICE

VOLUME I: LA SEZIONE STRATEGICA (SeS) - INDICE		
Premessa	LA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DUP NEL QUADRO DEGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE	
PARTE I	ASSETTO ISTITUZIONALE E SISTEMA DI GOVERNO DELL'ENTE	
1.1	Assetto istituzionale	7
1.2	Sistema di governo dell'ente	8
PARTE II	IL CONTESTO ESTERNO / INTERNO	
	Il Contesto esterno	
2.1	Mappa degli attori istituzionali e sociali	16
2.2	Analisi dei fattori di contesto esterni e implicazioni strategiche	24
2.3	Quadro della finanza pubblica e vincoli di sostenibilità	35
	Il Contesto interno	
2.4	La salute delle risorse dell'Ente.	39
PARTE III	INDIRIZZI STRATEGICI, POLITICHE DI BILANCIO E VALORE PUBBLICO	
3.1	Indirizzi strategici e politiche di bilancio	44
3.2	La strategia, il valore pubblico e la salute dell'ente	50
PARTE IV	QUADRO PREVISIONALE E SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA	
4.1	La previsione di entrate e spese correnti	190
4.2	La previsione di entrate e spese in conto capitale	193
4.3	I fondi del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)	198
4.4	Gli immobili	199
PARTE V	SOCIETÀ E ORGANISMI PARTECIPATI	
5.1	Le società	201
VOLUME II LA SEZIONE OPERATIVA (Seo) - INDICE		
PARTE VI	PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE E DEI FABBISOGNI DELL'ENTE	
6.1	Programmazione del fabbisogno di personale e risorse finanziarie correlate	5
6.2	Programma triennale delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali	14
6.3	Programma triennale dei lavori pubblici e aggiornamento annuale	23
6.4	Programma triennale degli acquisti di beni e servizi	40
6.5	Piano triennale di razionalizzazione delle spese di funzionamento e dei costi di gestione	45
6.6	Sintesi dei programmi operativi per Aree e Settori	49

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) E LA NOTA DI AGGIORNAMENTO (NADUP).

La Nota di aggiornamento al DUP (NADUP) rappresenta lo strumento con cui, entro il 15 novembre di ogni anno, gli Enti locali aggiornano e integrano le analisi e le strategie definite nel DUP approvato a luglio.

Il suo processo metodologico risponde a una logica di **adattamento dinamico**: non si tratta di un nuovo documento, ma di un aggiornamento che rende il DUP coerente con l'evoluzione del contesto e con le nuove priorità strategiche.

La prima fase consiste nello **sviluppo dello scenario**, ovvero nella rilettura e aggiornamento delle condizioni di contesto esterno (nuovi quadri normativi e finanziari, variazioni macroeconomiche, evoluzioni nei rapporti istituzionali) e interno (risorse organizzative e finanziarie dell'Ente). Questa rilettura permette di verificare la validità delle strategie già individuate e, se necessario, di modificarne la priorità o di introdurne di nuove.

La seconda fase è la **definizione delle azioni strategiche aggiornate**, che costituiscono il cuore della NADUP. Qui vengono precisate le linee di intervento da attuare nel triennio, tenendo conto delle risorse disponibili e delle esigenze emergenti. È il momento in cui si dà concretezza all'allineamento tra scenario aggiornato e strategie operative. L'insieme delle strategie e delle azioni viene letto alla luce dei benefici generati per il territorio e per i cittadini, in termini di benessere economico, sociale, ambientale e sanitario. In questo modo, il DUP diventa uno strumento non solo di programmazione, ma anche di accountability, capace di rendere trasparenti le scelte compiute e misurabili i risultati raggiunti

La terza fase riguarda l'**aggiornamento del quadro economico-finanziario**: la NADUP fornisce la cornice finanziaria che rende sostenibili le scelte strategiche e consente di programmare in maniera realistica l'attività dell'Ente. In questo passaggio viene verificata la compatibilità tra risorse e obiettivi, rafforzando il nesso tra dimensione politica e dimensione contabile.

Infine, la NADUP integra e dettaglia la **Sezione Operativa**, predisponendo e aggiornando gli allegati fondamentali: il piano del fabbisogno di personale, il piano delle alienazioni, il programma triennale dei lavori pubblici, il programma degli acquisti di forniture e servizi e il piano di razionalizzazione delle spese di funzionamento

In sintesi, il processo metodologico della NADUP assicura che il DUP non resti un documento statico, ma diventi uno **strumento vivo e flessibile**, capace di accompagnare l'Ente lungo l'intero ciclo di governo, garantendo coerenza, aggiornamento e capacità di risposta ai mutamenti del contesto.

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE: SEZIONE STRATEGICA

La **Sezione Strategica** della Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (NADUP) rappresenta la cornice di riferimento pluriennale entro cui si collocano le politiche, le strategie e gli indirizzi di governo della Città metropolitana di Bologna. Essa traduce la visione di mandato in un quadro di azione integrato e sostenibile, con l'obiettivo di garantire coerenza tra la dimensione strategica, quella operativa e quella finanziaria.

La Sezione Strategica viene aggiornata ogni anno per riflettere l'evoluzione del contesto istituzionale, economico e sociale e per mantenere allineate le priorità dell'Ente con le risorse, le capacità organizzative e i fabbisogni del territorio. In tal modo, la Sezione Strategica assicura la continuità del mandato politico-amministrativo, la misurabilità dei risultati e la capacità di adattamento del DUP ai mutamenti del contesto.

1. Finalità e contenuti

La Sezione Strategica della Nota di Aggiornamento al DUP 2026–2028 si articola in cinque parti strettamente interconnesse, che offrono una visione complessiva del sistema di governo metropolitano, del contesto di riferimento, degli indirizzi strategici e della sostenibilità finanziaria delle politiche pubbliche.

Parte I – Assetto istituzionale e sistema di governo dell'Ente, che descrive il profilo istituzionale e il modello di governance metropolitano, illustrando funzioni, competenze e forme di cooperazione tra la Città metropolitana, i Comuni, le Unioni e gli altri soggetti territoriali.

Parte II – Il contesto esterno e interno, che analizza i fattori economici, sociali, ambientali e tecnologici, il quadro della finanza pubblica e i vincoli di sostenibilità, nonché la salute delle risorse e la capacità amministrativa dell'Ente, delineando le condizioni che orientano la programmazione strategica.

Parte III – Indirizzi strategici, politiche di bilancio e valore pubblico, che definisce le priorità di mandato e le linee strategiche dell'Ente, integrando politiche di bilancio, obiettivi generali e risultati attesi in termini di benessere economico, sociale, ambientale e istituzionale.

Parte IV – Quadro previsionale e sostenibilità finanziaria, che illustra il quadro delle entrate e delle spese correnti e in conto capitale, con particolare riferimento ai principali fondi di investimento (PNRR, FSC, fondi per l'alluvione, patrimonio immobiliare), garantendo la coerenza tra programmazione strategica e sostenibilità economico-finanziaria nel triennio di riferimento.

Parte V – Società e organismi partecipati, che approfondisce il ruolo delle società e degli enti strumentali nel perseguimento delle finalità istituzionali della Città metropolitana, evidenziandone il contributo alla creazione di valore pubblico e alla realizzazione delle strategie metropolitane.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

PARTE I ASSETTO ISTITUZIONALE E SISTEMA DI GOVERNO DELL'ENTE

CAP 1.1 ASSETTO ISTITUZIONALE

La Città metropolitana di Bologna, istituita con la legge n. 56/2014 (cosiddetta “Legge Delrio”), è una federazione di Unioni di Comuni e di Comuni, che, contestualmente alla rete di relazioni e alla condivisione delle decisioni, eroga servizi e produce progetti e realizza infrastrutture in modo collaborativo e condiviso.

La forma di governo è di secondo livello: il Sindaco metropolitano coincide con il Sindaco di Bologna, affiancato da un Consiglio metropolitano eletto dai sindaci e dai consiglieri dei comuni del territorio.

Il quadro normativo assegna alle Città metropolitane un ruolo di cerniera istituzionale, chiamato a integrare le politiche locali con quelle regionali, nazionali ed europee. In particolare, tra le funzioni fondamentali si ricordano:

- l’adozione e l’attuazione del Piano strategico metropolitano, quale atto di indirizzo per lo sviluppo complessivo del territorio;
- la pianificazione territoriale generale e della mobilità sostenibile;
- la promozione e il coordinamento dello sviluppo economico e sociale, con particolare attenzione all’innovazione, alla transizione ecologica e digitale, alla coesione territoriale;
- l’organizzazione dei servizi di area vasta e il coordinamento delle relazioni interistituzionali.

La Città metropolitana di Bologna esercita quindi un ruolo di guida e di coordinamento in un contesto caratterizzato da forte interdipendenza tra istituzioni, attori economici e sociali, con l’obiettivo di creare valore pubblico per i cittadini e per le comunità locali.

In questo quadro, **il Documento Unico di Programmazione rappresenta lo strumento attraverso cui l’Ente traduce la propria missione e le proprie funzioni in strategie operative e obiettivi concreti, assicurando coerenza con il mandato politico e con le linee di sviluppo del territorio.**

CAP 1.2 SISTEMA DI GOVERNO DELL'ENTE

Rispetto alla situazione inserita nell Dup 2026-2028 non si segnalano variazioni, né nella composizione degli Organi né nella distribuzione delle deleghe.

GLI ORGANI DELLA CITTÀ METROPOLITANA	
Sindaco metropolitano	<p>Il Sindaco metropolitano della Città metropolitana di Bologna è il Sindaco del Comune capoluogo. Il Sindaco metropolitano rappresenta l'Ente, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti: esercita le funzioni attribuite dallo Statuto.</p>
Il Consiglio metropolitano	<p>In seguito alle elezioni del Comune capoluogo di Bologna, la Città metropolitana, nel rispetto e in attuazione dell'art. 1, comma 21, L. n. 56/2014, ha conseguentemente provveduto a rinnovare i propri organi politici indicando le elezioni metropolitane per domenica 28 novembre 2021. Nella giornata del 29 novembre 2021 si sono svolte le operazioni di scrutinio e, in forza di ciò, sono stati proclamati eletti i 18 Consiglieri del Consiglio metropolitano.</p> <p>A seguito delle elezioni del giugno 2024 presso molti Comuni dell'area metropolitana bolognese, alcuni tra i Consiglieri metropolitani sono decaduti per cessazione dalla carica comunale e sono state effettuate le surroghe: i Consiglieri sono attualmente 17, oltre al Sindaco metropolitano</p>
Conferenza metropolitana	<p>La Conferenza metropolitana è l'organo collegiale composto da tutti i Sindaci dei Comuni compresi nella Città metropolitana, con poteri propositivi, consultivi nonché deliberativi in relazione alla approvazione dello Statuto e delle modifiche statutarie, ai sensi dell'art. 1, commi 8 e 9, della legge n. 56/2014. La Conferenza svolge, altresì, le funzioni del Tavolo territoriale di concertazione delle politiche abitative ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 3, L.R. n. 24/2001 e ss.mm.ii., nonché dei successivi atti regionali attuativi.</p> <p>L'articolo 32 dello Statuto prevede, inoltre, che sia operativo un Ufficio di Presidenza composto dal Sindaco metropolitano e dai Presidenti delle Unioni del territorio bolognese, con il compito di raccordare con le Unioni di Comuni le politiche e le azioni della Città metropolitana, nonché di istruire i lavori della Conferenza metropolitana. Inoltre il Regolamento sul funzionamento della Conferenza metropolitana e dell'Ufficio di Presidenza, agli articoli 14-16, prevede un tavolo di coordinamento dei vertici amministrativi delle Unioni di Comuni e della Città metropolitana con funzioni istruttorie e referenti.</p>

LE DELEGHE

A seguito delle elezioni amministrative dell'8 e 9 giugno 2024 alcuni tra i Consiglieri metropolitani sono decaduti per cessazione dalla carica comunale e, pertanto le loro funzioni delegate sono tornate in capo al Sindaco metropolitano; con Decreto n. 10 del 31 luglio 2024 il Sindaco stesso ha provveduto a riassegnare le deleghe come segue:

Sindaco metropolitano - Matteo Lepore	Piano strategico metropolitano; Patto per il lavoro e lo sviluppo sostenibile; Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile; Fondo Perequativo Metropolitano; Politiche del lavoro, Tavolo di salvaguardia del patrimonio produttivo, Progetto Insieme per il Lavoro; Personale; Coordinamento politiche per la sicurezza; Polizia locale della Città metropolitana; Rapporti con il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana; Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, naturali e paesaggistiche, Sviluppo economico, Promozione e attrattività, Università e ricerca; Piano per l'uguaglianza: pari opportunità, contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere; Memoria; Territorio Turistico BO – MO; Comunicazione; Piano per l'economia Sociale, Legalità democratica e lotta alle mafie, Affari istituzionali e innovazione, normativa, istituzionale e amministrativa, Bilancio e finanza, Patrimonio; Distretti culturali metropolitani; Politiche per l'Appennino bolognese; Infrastrutture della viabilità; Turismo; Coordinamento e integrazione fra servizi sociali e sanitari.
Vicesindaco metropolitano - Marco Panieri	Pianificazione territoriale; poli funzionali; hub di sviluppo e rigenerazione urbana; Società partecipate.
	Consigliere e Consiglieri delegati
Sara Accorsi	Welfare e contrasto alla povertà; Politiche per l'abitare.
Emanuele Bassi	Scuola e istruzione; Edilizia scolastica; Formazione; Politiche per la pianura.
Franco Cima	Agenda digitale metropolitana, Agricoltura urbana e metropolitana, Piani di controllo della fauna selvatica, Politiche energetiche, Politiche europee
Paolo Crescimbeni	Commercio e Attività produttive; Piano adolescenti; Sport.
Simona Larghetti	Mobilità sostenibile; Trasporto pubblico locale integrato.
Matteo Montanari	Coordinamento degli interventi di ricostruzione post alluvione

GLI ORGANI

- **Conferenza metropolitana dei Sindaci:** organo collegiale composto da tutti i Sindaci dei Comuni compresi nella Città metropolitana, con poteri propositivi, consultivi nonché deliberativi. Svolge, inoltre, le funzioni del Tavolo territoriale di concertazione delle politiche abitative ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 3, L.R. n. 24/2001 e ss.mm.ii., nonché dei successivi atti regionali attuativi.
- **Ufficio di Presidenza:** organismo a supporto dei lavori della Conferenza metropolitana dei Sindaci e sede di concertazione con le Unioni di Comuni delle politiche pubbliche e delle scelte strategiche di interesse metropolitano. E' composto dal Sindaco metropolitano e dai Presidenti delle Unioni di Comuni, svolge le funzioni di Cabina di regia in cui si concerta la visione di sviluppo del territorio ed orienta l'utilizzo dell'insieme dei fondi strutturali verso azioni selezionate e coerenti. E' sede di coordinamento e indirizzo delle politiche territoriali per la predisposizione del PTM e sede di pianificazione strategica metropolitana.
- **Tavolo di coordinamento dei vertici amministrativi:** composto dal Segretario generale e dal Direttore generale (o suo delegato) dell'Ente, dai Segretari/Direttori generali (o loro delegati) delle Unioni di Comuni, da un rappresentante per ogni società partecipata dalla Città metropolitana ove si tratti di argomenti di loro interesse (es. Anticorruzione); la finalità del Tavolo è il confronto su tematiche di attinenza tecnico-amministrativa per l'omogeneizzazione delle regole, delle prassi e dei comportamenti amministrativi dell'area metropolitana.
- **Altri organi in materia della Governance socio-sanitaria**

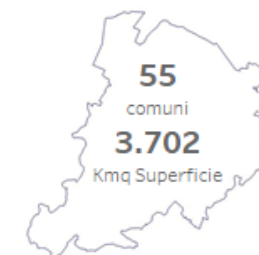
GLI STRUMENTI

- **Intesa generale quadro Regione – Città metropolitana:** prevede il riconoscimento del “ruolo” strategico del nuovo ente e la sua valorizzazione;
- **Convenzione quadro per le collaborazioni istituzionali con le Unioni di Comuni e i Comuni non associati:** prevede diverse forme di collaborazione nell’esercizio delle funzioni metropolitane e comunali comuni, eventualmente differenziate per aree territoriali, secondo principi di semplificazione, economicità ed efficienza.
- **Accordi attuativi della sopra citata convenzione quadro.**

IL TERRITORIO METROPOLITANO

La città metropolitana conta 55 comuni estesi su una superficie complessiva di 3.702,3 Km quadrati. Il 47% di questi comuni ha dai 5.000 e ai 15.000 abitanti. Si tratta pertanto di comuni di medio-piccole dimensioni, soprattutto se si considera che un altro 27% ha meno di 5.000 abitanti. In questi comuni risiede meno del 5% della popolazione. Mentre la metà della

popolazione risiede in comuni di media grandezza, dai 5.000 ai 50.000 abitanti.

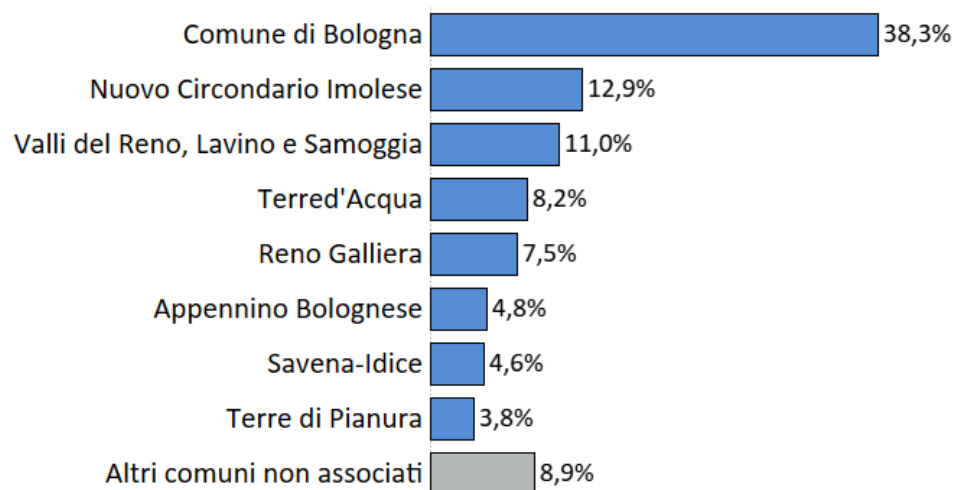


Indicatori per dimensione demografica dei comuni, al 31/12/2023

	Numero di comuni		Popolazione		Superficie		Densità (ab./kmq)
	N.	%	N.	%	N.	%	N.
0-5.000 ab.	15	27,3	49.596	4,9	828,4	22,4	59,9
5-15.000 ab.	26	47,3	238.727	23,4	1406,4	38,0	169,7
15-50.000 ab.	12	21,8	272.458	26,7	1121,7	30,3	242,9
50-250.000 ab.	1	1,8	69.350	6,8	205,0	5,5	338,3
Capoluogo	1	1,8	390.734	38,3	140,9	3,8	2773,9
Totale	55	100,0	1.020.865	100,0	3702,3	100,0	275,7

La superficie territoriale si ripartisce in modo relativamente equilibrata tra gruppi di comuni demograficamente piccoli, medio-piccoli e medi. Relativamente esigua è invece la superficie territoriale su cui insistono i comuni oltre i 50.000 - in sostanza il comune di Imola ed il capoluogo.

Distribuzione percentuale dei residenti nelle Unioni e nei comuni non associati della Città metropolitana di Bologna - 31/12/2024.



Il territorio presenta una fisionomia sostanzialmente policentrica: circa il 38% della popolazione risiede nel capoluogo, ma il territorio è composto da altri centri urbani – medi o piccoli – che hanno proprie funzioni economiche, sociali e residenziali (ad esempio Imola, San Lazzaro di Savena, Casalecchio). Si tratta di una posizione intermedia rispetto alle altre metropoli più accentrate, come ad esempio Genova (69%) e Roma (65%) e quelle ancora più diffuse o policentriche come Bari, in cui solo il 26% della popolazione risiede nel capoluogo.

L'ambito associativo più grande, in termini di popolazione, è il Nuovo circondario Imolese (13% della popolazione metropolitana), seguito dall'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia (11%).

La densità abitativa nelle diverse classi dimensionali dei comuni della città metropolitana di Bologna è tendenzialmente bassa o medio-bassa, compresi i comuni superiori a 50.000 abitanti. L’80% dei comuni della Città metropolitana di Bologna ha infatti una densità abitativa inferiore ai 300 abitanti per kmq e solo due comuni, Bologna e Casalecchio di Reno, superiore ai 2.000 abitanti per kmq. Il 37% della popolazione della città metropolitana di Bologna vive in comuni a bassa densità abitativa (inferiore a 300 abitanti per kmq), mentre il 42% vive nei due comuni ad alta densità (>1.500 abitanti/kmq), un dato di concentrazione tra i più bassi fra le città metropolitane.

Indicatori per densità abitativa dei comuni al 31/12/2024

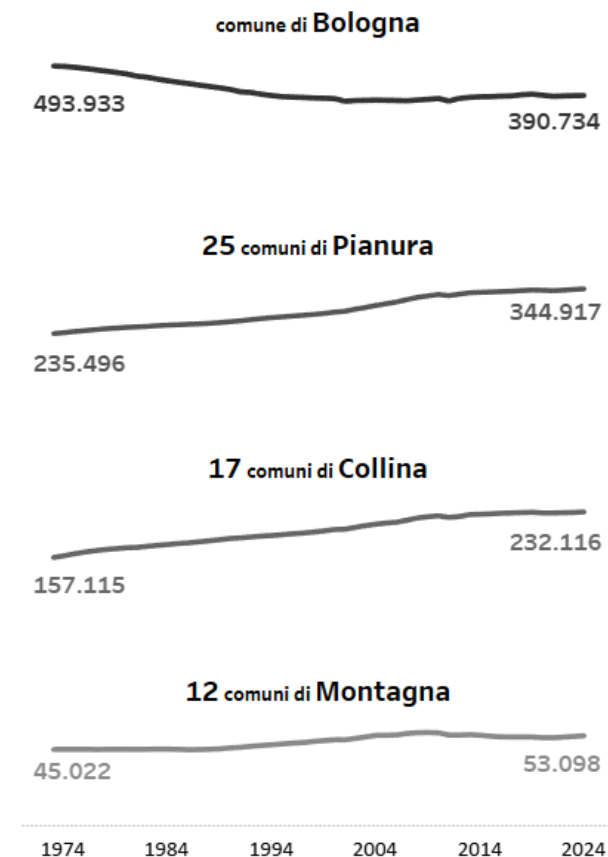
	Numero di comuni		Popolazione	
	N.	%	N.	%
<300 ab. per kmq	43	78,2	381.909	37,4
300-1.500 ab. per kmq	10	18,2	212.862	20,9
oltre 1.500 ab. per kmq	2	3,6	426.094	41,7
Totale	55	100,0	1.020.865	100,0

Indicatori per zona altimetrica dei comuni al 31/12/2024

	Numero di comuni		Popolazione	
	N.	%	N.	%
Capoluogo	1	1,8	390.734	38,3
Collina	17	30,9	232.116	22,7
Montagna	12	21,8	53.098	5,2
Pianura	25	45,5	344.917	33,8
Totale	55	100,0	1.020.865	100,0

30 dei 55 dei comuni della città metropolitana di Bologna sono ricompresi nelle zone altimetriche di collina (compreso il capoluogo) e montagna, e i rimanenti 25 nella zona di pianura, presentando una distribuzione abbastanza equilibrata della popolazione tra le diverse zone altimetriche.

Serie storica della popolazione per zona altimetrica dal 1972 al 2024



Fonte: Istat (dati provvisori)

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

PARTE II IL CONTESTO ESTERNO / INTERNO

IL CONTESTO PER LA STRATEGIA

L'analisi del contesto esterno e interno costituisce il punto di partenza per la definizione delle strategie della Città metropolitana di Bologna. Non è una mera descrizione di scenari, ma un **processo interpretativo** che individua **driver di sviluppo, rischi e vincoli di sostenibilità**, traducendo la complessità del territorio in elementi utili per la programmazione strategica.

L'approccio è **integrato**: i fattori esterni – istituzionali, normativi, economici, ambientali e tecnologici – e quelli interni – organizzativi, finanziari e gestionali – vengono analizzati congiuntamente per valutare come le condizioni di contesto influenzino la **capacità amministrativa** e la **sostenibilità delle strategie di mandato**.

Mapa degli attori istituzionali e sociali

La **mappatura degli attori** con cui la Città metropolitana si relaziona è parte essenziale dell'analisi.

Essa considera i ruoli e i livelli di influenza di soggetti che incidono sulla definizione e attuazione delle politiche territoriali: attori sovraordinati e regolatori (Unione Europea, Stato, Regione); partner istituzionali e territoriali ((Comuni, Unioni di comuni, Università, enti di ricerca, imprese, parti sociali, enti del Terzo Settore); soggetti di controllo e vigilanza (Ministeri, agenzie ambientali, autorità indipendenti).

Questa lettura consente di rappresentare la **governance multilivello** e di costruire un **partenariato stabile**, condizione necessaria per l'attuazione delle strategie metropolitane.

Il contesto esterno e interno

I **fattori esterni** individuano i principali elementi di cambiamento che incidono sulla programmazione dell'Ente: i **fattori economici** influenzano priorità di investimento e domanda di servizi; i **fattori ambientali** orientano le strategie di transizione ecologica e resilienza climatica; i **fattori tecnologici** richiedono nuove competenze e accelerano i processi di digitalizzazione.

Il **contesto interno** viene analizzato per valutare la **capacità amministrativa complessiva** dell'Ente, intesa come sistema di risorse interconnesse – umane, finanziarie, tecnologiche e organizzative. L'obiettivo è misurare la *sostenibilità nel lungo periodo* e cioè la **resilienza, l'efficienza e l'adattabilità** della struttura rispetto ai cambiamenti del contesto e ai nuovi fabbisogni del territorio.

L'analisi dei rischi nel ciclo di programmazione

L'analisi del contesto rappresenta anche la base per la **valutazione dei rischi**, integrata nel ciclo di programmazione e controllo. Per analisi dei rischi si intende il processo con cui l'Ente individua gli eventi che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi, ne valuta probabilità e impatto e definisce misure di prevenzione o mitigazione.

Il fine è garantire **continuità amministrativa, sostenibilità operativa e valore pubblico**.

In questo processo la **Nota di aggiornamento del DUP (NADUP)** fornisce il quadro di contesto e gli esiti di sintesi; i risultati analitici – **registro dei rischi, matrice e piano delle misure** – saranno integrati nel **Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)** e nel **Piano della performance**, in coerenza con le risorse del **PEG e del bilancio di previsione**.

La **Relazione sul valore pubblico e sulla salute delle risorse dell'Ente** consentirà di monitorare annualmente l'evoluzione dei rischi, aggiornando il quadro per il **DUP successivo**.

CAP 2.1 MAPPA DEGLI ATTORI ISTITUZIONALI E SOCIALI

L'azione della **Città metropolitana di Bologna** si colloca in un sistema complesso di **governance multilivello**, nel quale una pluralità di soggetti pubblici e privati concorrono alla definizione e all'attuazione delle politiche territoriali, economiche e sociali.

Attraverso il coordinamento istituzionale, la collaborazione con le società partecipate e il dialogo con gli stakeholder economici e sociali, l'Ente costruisce politiche pubbliche condivise e sostenibili, pienamente coerenti con le priorità strategiche del mandato 2026–2028 e con gli obiettivi dell'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile. La capacità dell'Ente di generare valore pubblico dipende dalla qualità di queste relazioni, che si esprimono attraverso forme di **coordinamento istituzionale**, **cooperazione amministrativa** e **partenariato strategico**.

Gli attori che interagiscono stabilmente con la Città metropolitana possono essere distinti in tre principali categorie: **istituzionali**, **societari a controllo pubblico** e **sociali ed economici**, in funzione della natura e del ruolo svolto all'interno del sistema territoriale.

1. Attori istituzionali

- **Unioni e Comuni metropolitani:** partner fondamentali nella costruzione delle politiche di area vasta, con cui la Città metropolitana condivide strumenti di pianificazione (Piano strategico metropolitano, PTM, PUMS) e risorse progettuali. La **Conferenza Metropolitana** e l'Ufficio di Presidenza costituiscono la sede principale di concertazione e approvazione degli indirizzi strategici comuni.
- **Regione Emilia-Romagna:** soggetto di riferimento per la programmazione territoriale, infrastrutturale e socio-economica, con cui l'Ente sviluppa relazioni di integrazione e complementarità nell'ambito dei programmi regionali (mobilità sostenibile, innovazione, formazione, sviluppo sostenibile).
- **Stato e Ministeri competenti:** in particolare il **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**, il **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**, il **Ministero dell'Istruzione e del Merito**, e il **Ministero delle Imprese e del Made in Italy**, con i quali l'Ente interagisce per l'attuazione di programmi nazionali, l'accesso a risorse straordinarie (PNRR, FSC, fondi CIPE) e il monitoraggio dei risultati.
- **Unione Europea:** attraverso i programmi comunitari, i fondi strutturali (FESR, FSE+, Interreg) e le strategie europee (Green Deal, Agenda Digitale, Next Generation EU) che orientano la programmazione metropolitana e rafforzano la capacità progettuale dell'Ente.
- **Enti e agenzie di area vasta:** l'**Autorità di Bacino Distrettuale del Po**, l'**ARPAE**, l'**AUSL**, le **Agenzie per la Mobilità e la Sicurezza del Territorio**, nonché le **altre Città metropolitane** (attraverso ANCI, UPI e la Conferenza delle Città metropolitane), rappresentano nodi fondamentali nella gestione congiunta di politiche ambientali, sanitarie e territoriali.

2. Società partecipate e organismi a controllo pubblico

Gli enti e gli organismi strumentali, le società partecipate costituiscono un'estensione operativa della Città metropolitana, contribuendo in modo significativo all'attuazione delle politiche strategiche nei principali ambiti di competenza.

Esse svolgono un ruolo di **stakeholder istituzionali e gestionali**, garantendo l'erogazione di servizi pubblici e lo sviluppo di infrastrutture strategiche di area vasta. Le principali partecipazioni riguardano:

- **TPER S.p.A.** e **S.R.M. S.r.l.**, per la pianificazione e gestione del trasporto pubblico locale e della mobilità integrata;
- **Interporto di Bologna S.p.A.** e **Autostazione di Bologna S.r.l.**, per la logistica e l'intermodalità delle persone e delle merci;
- **BolognaFiere S.p.A.** e **C.A.A.B. S.p.A.**, per la promozione economica, la competitività delle imprese e la valorizzazione della filiera agroalimentare;
- **ART-ER S.c.p.A.** e **Lepida S.c.p.A.**, per la ricerca, l'innovazione e la digitalizzazione dei servizi pubblici;
- **Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A.**, per la connettività internazionale e lo sviluppo del turismo e della logistica;
- **Area Blu S.p.A.**, per servizi di supporto alla gestione delle sanzioni del codice della strada, ripristino post incidente e supporto alla gestione del canone unico.
- **Sustenia srl** - fornisce servizi tecnici professionali e qualificati rivolti alla gestione sostenibile del territorio, alla tutela della salute pubblica e alla conservazione della natura

Sono state inoltre costituite due fondazioni:

Fondazione bologna welcome a totale partecipazione pubblica, i soci fondatori sono il Comune di Bologna, la Città Metropolitana di Bologna e la Camera di Commercio di Bologna. Il fine è «promuovere e accrescere l'attrattività del territorio metropolitano di Bologna e del Territorio Turistico Bologna-Modena, in ambito culturale, turistico, sportivo e verso investimenti, talenti e alte professionalità, al fine di favorirne lo sviluppo economico e sociale

Fondazione abitare bologna è stata costituita per rispondere al bisogno abitativo dell'area metropolitana di Bologna, promuovendo l'affitto a canoni sostenibili (canone concordato) per soggetti e nuclei familiari con particolari esigenze economiche e sociali.

Nel loro complesso, enti/società/fondazioni rappresentano una **rete di attuazione del mandato metropolitano**, orientata ai principi di efficienza, sostenibilità e innovazione. Il monitoraggio delle partecipazioni è assicurato attraverso il **Piano annuale di razionalizzazione** e la **Sezione "Società e organismi partecipati" del DUP**, in conformità al **D.Lgs. 175/2016 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica)**.

3. Attori sociali ed economici

- **Sistema imprenditoriale e produttivo:** rappresentato dalle principali associazioni di categoria (**Confindustria, CNA, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti**) e dalle filiere tecnologiche innovative, è un interlocutore strategico per le politiche di sviluppo, competitività e transizione ecologica.
- **Parti sociali:** le organizzazioni sindacali partecipano alla definizione di politiche per il lavoro e l'inclusione, attraverso il **Patto metropolitano per il Lavoro e per il Clima**, che costituisce il principale strumento di co-progettazione territoriale.
- **Università e centri di ricerca:** l'**Università di Bologna** e gli istituti di ricerca regionali (CNR, ART-ER, IFAB) contribuiscono alla formazione del capitale umano e all'innovazione, in coerenza con le linee guida dell'Agenda Metropolitana 2.0.
- **Terzo settore e associazionismo:** le organizzazioni sociali, culturali, ambientali e sportive svolgono un ruolo cruciale nella costruzione di reti di solidarietà, innovazione sociale e partecipazione civica, in attuazione del **Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017)**.
- **Cittadini e comunità locali:** destinatari e protagonisti delle politiche pubbliche, sono coinvolti attraverso processi partecipativi, forum tematici e strumenti di consultazione permanente.

Relazioni interistituzionali e di partenariato

La Città metropolitana esercita un ruolo di **cerniera tra i diversi livelli di governo** e gli attori del territorio, sviluppando relazioni interistituzionali che si articolano su più livelli:

- **Coordinamento verticale**, con Stato, Regione ed Unione Europea, per garantire coerenza tra le politiche nazionali, regionali ed europee e le strategie metropolitane;
- **Coordinamento orizzontale**, con le Unioni di Comuni e i Comuni non associati, mediante la Conferenza Metropolitana, l'Ufficio di Presidenza, i tavoli tematici e gli strumenti di pianificazione condivisa;
- **Partenariato socio-economico**, attraverso protocolli, accordi e patti territoriali (es. *Patto per il Lavoro e per il Clima*), che consolidano il dialogo tra istituzioni, imprese, sindacati, università e terzo settore;
- **Reti nazionali e internazionali**, tramite la partecipazione a network di città (ANCI, UPI, CEMR, Eurocities, rete delle Città metropolitane italiane), per favorire lo scambio di buone pratiche e il posizionamento del territorio su scala europea.

Strumenti di collaborazione e relazioni operative con gli stakeholder

L'ampia rete di relazioni delineata nella *Mappa degli attori istituzionali e sociali* trova concreta attuazione attraverso una pluralità di strumenti giuridico-amministrativi che regolano la cooperazione della Città metropolitana con i diversi livelli di governo e con gli attori territoriali.

La strategia relazionale dell'Ente si fonda su un modello di **governance multilivello**, che traduce il partenariato istituzionale e sociale in **accordi, intese, protocolli, e convenzioni** capaci di generare valore pubblico, ottimizzare le risorse e garantire la coerenza delle politiche metropolitane con i programmi regionali, nazionali ed europei.

Gli strumenti principali utilizzati per la gestione dei rapporti con gli stakeholder sono:

- **Le intese e i protocolli di collaborazione**, volti a definire obiettivi comuni e ambiti di cooperazione con soggetti pubblici e privati (Regione, Prefettura, Ministeri, Università, Terzo Settore).
- **Le convenzioni**, che disciplinano la gestione associata di funzioni e servizi, in particolare nei rapporti con i Comuni e le Unioni, e rappresentano la forma più diffusa di collaborazione operativa.
- **Gli accordi attuativi della Convenzione Quadro**, che costituiscono lo strumento operativo della cooperazione istituzionale fra Città metropolitana, Comuni e Unioni per la gestione integrata di servizi sovracomunali e di area vasta e di attività di interesse comune.
- **Le convenzioni ex L.R. 13/2015**, che regolano il conferimento e il finanziamento delle funzioni regionali delegate (vigilanza ambientale, SUAP, commercio, turismo, istruzione, enti parco) e consolidano il raccordo con la Regione Emilia-Romagna e le agenzie regionali (ARPAE, Agenzia per il Lavoro).

Attualmente risultano attivi **oltre 90 accordi**, di cui:

- **22 accordi attuativi** della Convenzione Quadro 2022–2026, 13 dei quali onerosi o con contributi finanziari e 7 di natura tecnico-organizzativa;
- **3 convenzioni** con la Regione e le sue agenzie ai sensi della L.R. 13/2015, che assicurano continuità alle funzioni delegate e garantiscono flussi stabili di trasferimenti;
- una pluralità di **intese tematiche** (pari opportunità, giustizia, welfare territoriale, sicurezza) e **convenzioni operative** con Comuni, Unioni e soggetti pubblici, sulle più diverse tematiche, a geometria variabile, anche a supporto della gestione associata.

Accordi Attuativi della Convenzione Quadro – Città metropolitana di Bologna

Gli accordi attuativi della Convenzione Quadro 2022–2026 costituiscono lo strumento operativo con cui la Città metropolitana, insieme a Comuni e Unioni, promuove la gestione integrata di funzioni e servizi di interesse sovracomunale.

I 22 accordi approvati coprono cinque principali aree tematiche:

1. Funzioni trasversali e gestioni associate (CUC, personale, ICT);
2. Sviluppo territoriale e urbanistica (rigenerazione, turismo, imprese);
3. Politiche sociali e sanitarie (CTSSM, Fondo disabili, tutele);
4. Cultura, comunicazione e statistica;
5. Abitare e coesione (Patto per la casa, Fondo di comunità).

N.	Titolo / Oggetto	Atto di approvazione	Enti aderenti	Note sintetiche
1	Accordo per il supporto alle operazioni del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni	Approvato con Atto del Sindaco metropolitano n. 76 del 30 aprile 2025	Città metropolitana di Bologna, Unioni e Comuni dell'area metropolitana aderenti	Definisce la collaborazione per le attività di rilevazione e supporto statistico ai Comuni nel censimento permanente della popolazione e delle abitazioni.
2	Accordo per la gestione metropolitana del Programma "Patto per la Casa Emilia-Romagna"	Approvato con Atto del Sindaco metropolitano n. 132 del 31 luglio 2025	Città metropolitana di Bologna, Unioni e Comuni dell'area metropolitana aderenti	Regola la collaborazione per l'attività istruttoria finalizzata alla gestione unitaria delle politiche abitative e delle misure di sostegno all'abitare.
3	Accordo per la costituzione della Rete metropolitana delle Centrali Uniche di Committenza (ReMeCUC)	Approvato con Atto del Sindaco metropolitano n. 12 del 30 gennaio 2025	Città metropolitana di Bologna, Unioni e Comuni dell'area metropolitana aderenti	Favorisce la condivisione di buone prassi nelle procedure di appalto.
4	Accordo per la gestione delle assunzioni temporanee negli enti colpiti da alluvione	Approvato con Atto del Sindaco metropolitano n. 269 del 5 dicembre 2024	Città metropolitana di Bologna, Unioni e Comuni dell'area metropolitana aderenti	Disciplina le assunzioni a tempo determinato negli enti locali colpiti da alluvione.
5	Accordo per la gestione condivisa delle graduatorie per assunzioni a tempo determinato negli enti colpiti da alluvione	Approvato con Atto del Sindaco metropolitano n. 36 del 13 febbraio 2024	Città metropolitana di Bologna, Unioni e Comuni dell'area metropolitana aderenti	Stabilisce le modalità di utilizzo coordinato delle graduatorie e delle selezioni del personale.
6	Accordo per la gestione unificata delle selezioni del personale negli enti locali	Approvato con Atto del Sindaco metropolitano n.	Città metropolitana di Bologna, Unioni e Comuni dell'area	Regola la realizzazione di procedure selettive condivise e la formazione di elenchi di idonei.

		248 del 24 ottobre 2023	metropolitana aderenti	
7	Accordo per l'organizzazione congiunta dei concorsi pubblici per profili contabili e amministrativi	Approvato con Atto del Sindaco metropolitano n. 248 del 24 ottobre 2023	Città metropolitana di Bologna, Unioni e Comuni dell'area metropolitana aderenti	Definisce l'organizzazione coordinata di concorsi pubblici per profili contabili e amministrativi.
8	Accordo per la costituzione dell'Ufficio Comune Turismo	Approvato con Atto del Sindaco metropolitano n. 151 del 27 giugno 2023	Città metropolitana di Bologna, Unioni e Comuni dell'area metropolitana aderenti	Regola la gestione unitaria delle attività di promozione turistica del territorio metropolitano.
9	Accordo per la costituzione dell'Ufficio Comune Sviluppo Economico e Occupazione	Approvato con Atto del Sindaco metropolitano n. 152 del 27 giugno 2023	Città metropolitana di Bologna, Unioni e Comuni dell'area metropolitana aderenti	Disciplina la gestione coordinata delle politiche per lo sviluppo economico e il lavoro.
10	Accordo per rete sportelli d'impresa integrato con sportello unico attività produttive	Approvato con Atto del Sindaco metropolitano n. 159 del 6 luglio 2016	Città metropolitana di Bologna, Unioni e Comuni dell'area metropolitana aderenti	Disciplina l'estensione della rete di "Progetti d'impresa" presso gli sportelli SUAP, concentrando in un unico punto l'informazione complessiva al cittadino su come fare impresa.
11	Accordo per la collaborazione in materia di rigenerazione urbana	Approvato con Atto del Sindaco metropolitano n. 308 del 20 dicembre 2022	Città metropolitana di Bologna, Comune di Bologna e Unioni aderenti	Definisce la cooperazione per la progettazione e la realizzazione di interventi di rigenerazione urbana.
12	Accordo per la gestione unitaria dei procedimenti disciplinari del personale	Approvato con Atto del Sindaco metropolitano n. 271 del 29 novembre 2022	Città metropolitana di Bologna, Unioni e Comuni dell'area metropolitana aderenti	Stabilisce la gestione centralizzata delle funzioni disciplinari del personale degli enti aderenti.
13	Accordo per la costituzione del Fondo di Comunità Metropolitano	Approvato con Atto del Sindaco metropolitano n. 335 del 14 dicembre 2021	Città metropolitana di Bologna, Unioni e Comuni dell'area metropolitana aderenti	Sostiene le iniziative di comunità e i progetti di coesione sociale sul territorio metropolitano.
14	Accordo per l'integrazione socio-sanitaria e le pari opportunità (CTSSM)	Approvato con Atto del Sindaco metropolitano n. 30 del 19 febbraio 2020	Città metropolitana di Bologna e Distretti socio-sanitari	Promuove l'integrazione delle politiche sociali e sanitarie e il coordinamento delle pari opportunità.
15	Accordo per la gestione unitaria del Fondo Disabili per la mobilità casa-lavoro	Approvato con Atto del Sindaco metropolitano n. 226 del 18 ottobre 2022	Città metropolitana di Bologna, Unioni e Comuni dell'area metropolitana aderenti	Definisce la gestione coordinata delle risorse destinate al sostegno della mobilità delle persone con disabilità.
16	Accordo per la costituzione dell'Ufficio Tutela Metropolitano	Approvato con Atto del Sindaco metropolitano n. 304 del 20 dicembre 2022	Città metropolitana di Bologna, Unioni e Comuni dell'area metropolitana aderenti	Stabilisce l'organizzazione e la gestione associata delle funzioni di tutela e amministrazione di sostegno.

17	Accordo per l'istituzione dell'Agenzia Metropolitana di Comunicazione Pubblica	Approvato con Atto del Sindaco metropolitano n. 287 del 19 dicembre 2018	Città metropolitana di Bologna, Unioni e Comuni dell'area metropolitana aderenti	Coordina la comunicazione istituzionale e la promozione dell'immagine pubblica degli enti metropolitani.
18	Accordo per la collaborazione metropolitana in materia di cultura	Approvato con Atto del Sindaco metropolitano n. 335 del 14 dicembre 2021	Città metropolitana di Bologna, Unioni e Comuni dell'area metropolitana aderenti	Favorisce la cooperazione culturale, la promozione delle iniziative e la valorizzazione del patrimonio metropolitano attraverso i distretti culturali.
19	Accordo per la collaborazione in materia di politiche abitative	Approvato con Atto del Sindaco metropolitano n. 135 del 27 giugno 2018	Città metropolitana di Bologna e Comune di Bologna, Unioni e Comuni dell'area metropolitana aderenti	Promuove la collaborazione in materia di politiche abitative e di edilizia residenziale pubblica.
20	Accordo per la collaborazione in tema di statistica e ricerche demografiche, sociali ed economiche	Approvato con Atto del Sindaco metropolitano n. 305 del 21 dicembre 2016	Città metropolitana di Bologna e Comune di Bologna, Unioni e Comuni dell'area metropolitana aderenti	Promuove la collaborazione funzionale a livello metropolitano per il coordinamento delle attività statistiche e le indagini demoscopiche
21	Accordo per la promozione, il coordinamento e lo sviluppo delle politiche di E-Government e l'erogazione dei Servizi di ICT	Approvato con Atto del Sindaco metropolitano n. 132 del 24 luglio 2019	Città metropolitana di Bologna, Unioni e Comuni dell'area metropolitana aderenti	Promuove lo sviluppo delle politiche di e-government e disciplina dell'erogazione di servizi ad alto contenuto tecnologico agli enti locali dell'area bolognese
22	Accordo per l'organizzazione e il funzionamento dell'Ufficio Unico Avvocatura Civica Metropolitana	Approvato con Atto del Sindaco metropolitano n. 150 del 12 luglio 2022	Città metropolitana di Bologna, Unioni e Comuni dell'area metropolitana aderenti	Disciplina l'organizzazione ed il funzionamento dell'Ufficio Unico dell'Avvocatura Civica Metropolitana, per l'esercizio in forma associata dell'attività di consulenza legale, difesa e rappresentanza in giudizio degli Enti associati

Convenzioni relative alla Legge Regionale n. 13/2015 (*“Riforma del sistema di governo regionale e locale”*) e successive modifiche (L.R. 24/2018), che disciplinano il conferimento di funzioni regionali alle Province e alla Città metropolitana di Bologna.

1. Regione Emilia-Romagna

Fonte: Convenzione CM-PR 2023–2025 firmata il 12/12/2023

La convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Città Metropolitana di Bologna (Atto del Sindaco Metropolitano n. 320 del 12/12/2023) disciplina le modalità di finanziamento e gestione delle funzioni conferite ai sensi della L.R. 13/2015. Essa copre il triennio 2023–2025 e comprende il finanziamento per le funzioni di vigilanza, SUAP, commercio, turismo e istruzione, nonché il contributo per la partecipazione agli Enti Parco. La Regione riconosce anche un contributo annuale per l'utilizzo di immobili metropolitani da parte del personale regionale e un contributo specifico di € 100.000 annui per la gestione della Destinazione Turistica. La convenzione produce effetti economici per gli esercizi 2023–2025 e scade il 31 dicembre 2025: sarà prorogata a fine 2025.

2. Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna

Fonte: Determinazione Dirigenziale n. 2819 del 13/12/2024

Con Determina n. 2819 del 13/12/2024, la Città Metropolitana ha rinnovato fino al 31/12/2026 l'accordo con l'Agenzia Regionale per il Lavoro per la gestione transitoria degli oneri di funzionamento dei Centri per l'Impiego e degli Uffici di Collocamento Mirato nel territorio metropolitano. L'accordo garantisce la continuità dei servizi pubblici per il lavoro in attuazione del D.M. 74/2019. L'Agenzia negli anni precedenti è progressivamente subentrata ai contratti delle utenze in essere, pertanto le previsioni sono stabili. L'Agenzia sta inoltre programmando la realizzazione di una nuova sede, ciò comporterà la cessazione delle spese e delle relative entrate.

3. ARPAE – Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia

Fonte: Contratto di sublocazione rinnovato – via San Felice 25, Bologna

Con scrittura privata rinnovata nel 2021 e confermata fino al 31/12/2026, la Città Metropolitana ha ceduto in sublocazione ad ARPAE l'intero secondo piano (1.299,25 m²) dell'immobile di via San Felice 25 a Bologna, per l'esercizio delle funzioni trasferite in materia ambientale. ARPAE si fa carico della quota parte del canone di locazione e delle spese di funzionamento, secondo quanto indicato nell'Allegato A del contratto. Il contratto prevede specifiche clausole su sicurezza, assicurazioni, manutenzione e facoltà di recesso con preavviso di sei mesi. La scadenza della sublocazione è fissata al 31 dicembre 2026 e salvo nuove, prorogata.

CAP 2.2 ANALISI DEI FATTORI DI CONTESTO E IMPLICAZIONI STRATEGICHE

FATTORI POLITICO-ISTITUZIONALI

Regione Emilia-Romagna

Nel novembre 2024 si sono tenute le elezioni regionali anticipate a seguito delle dimissioni del presidente uscente Stefano Bonaccini, eletto al Parlamento Europeo (giugno 2024). Michele de Pascale è stato eletto presidente della Regione Emilia-Romagna con il 56,77% dei voti, sostenuto da una coalizione di centro-sinistra e Movimento 5 Stelle. L'affluenza alle urne ha segnato il secondo peggior risultato regionale, il 46,42%, dopo quello delle elezioni del 2014 (affluenza del 37,71%). La XII legislatura regionale è quindi iniziata nel dicembre 2024 e proseguirà fino al 2029.

Città Metropolitana e Comune di Bologna

Il mandato amministrativo del Comune di Bologna è stato differito fino alla primavera del 2027. Questa disposizione, formalizzata da una circolare del Ministero dell'Interno, riguarda i Comuni che avevano votato nel secondo semestre del 2020 e del 2021 a causa della pandemia da COVID-19. Per garantire il completamento del quinquennio previsto dalla legge, le elezioni sono state posticipate alla finestra ordinaria tra il 15 aprile e il 15 giugno 2027. Di conseguenza il sindaco Matteo Lepore, eletto nel 2021, resterà in carica per un totale di cinque anni e mezzo, concludendo il suo mandato nel 2027. Il differimento consente all'amministrazione di completare progetti in corso, come i cantieri aperti nella città e le iniziative previste nel bilancio di previsione 2025-2027.

Comuni della Città metropolitana di Bologna al voto nel triennio 2026–2028

Di seguito, una panoramica dei Comuni che andranno al voto nel triennio 2026–2028:

Elezioni nel 2026

I comuni che hanno votato nel secondo semestre del 2020, a causa del rinvio delle elezioni per la pandemia, saranno chiamati al voto nella primavera del 2026. Nella Città metropolitana di Bologna, figura il Comune di Imola.

Elezioni nel 2027

Oltre al Comune di Bologna, anche i comuni di Alto Reno Terme, Castel del Rio, Gaggio Montano, Monghidoro e San Giovanni in Persiceto andranno al voto nella primavera del 2027, rientrando tra quelli che avevano votato nel secondo semestre del 2021. Anche a Budrio si voterà ma per scadenza naturale del mandato.

Elezioni nel 2028

I comuni che hanno svolto le elezioni nel 2023 saranno presumibilmente chiamati al voto nel 2028, seguendo il ciclo quinquennale ordinario. L'elenco specifico di questi comuni sarà disponibile man mano che ci si avvicina alla data delle elezioni.

FATTORI NORMATIVI E LEGALI

Riforme istituzionali

Attualmente non sono state approvate modifiche legislative che ridefiniscano in modo sostanziale le competenze delle Città metropolitane oltre la Legge Delrio. Alcune proposte sono in fase di studio parlamentare, ma non è allo stato noto alcun disegno di legge già in fase avanzata. E' in previsione una revisione della L.R. n. 13/2015.

Normativa generale

Patto di stabilità: a livello europeo, il **Regolamento (UE) 2024/1263** del Consiglio, in vigore dal luglio 2024, ha avviato una riforma del Patto di stabilità e crescita, introducendo percorsi di aggiustamento pluriennali personalizzati, basati su indicatori di sostenibilità del debito e sulla spesa primaria netta, in sostituzione dei precedenti parametri rigidi di deficit e debito. In coerenza con questo quadro, la **Legge di bilancio 2025 (L. n. 207/2024)** e i **Decreti MEF del 20 febbraio e 4 marzo 2025** hanno aggiornato i criteri di monitoraggio dei saldi di finanza pubblica per gli enti locali, orientandoli a obiettivi di sostenibilità e responsabilità finanziaria.

Personale: il decreto-legge 25/2025, convertito nella legge 69/2025, ha introdotto la possibilità per gli enti locali – comprese le Città metropolitane – di incrementare il salario accessorio del personale in misura più ampia rispetto ai vincoli previsti in passato. La norma consente di aumentare il Fondo delle risorse decentrate anche oltre i limiti stabiliti dal decreto legislativo 75/2017, purché l'ente mantenga l'equilibrio finanziario e rispetti le regole di contenimento della spesa di personale. L'obiettivo è quello di valorizzare il personale e favorire una maggiore capacità attrattiva delle amministrazioni, in un contesto di forte competizione per le professionalità tecniche e digitali. L'incremento del salario accessorio deve comunque essere accompagnato dal rispetto dei parametri di sostenibilità complessiva della spesa di personale, fissati dall'articolo 33 del decreto-legge 34/2019, che regola anche i limiti assunzionali.

Intelligenza Artificiale (IA): l'AgID ha introdotto le **Linee Guida per l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione**, con la determinazione n. 17/2025, attualmente in consultazione pubblica. Queste linee fissano i principi di **responsabilità, trasparenza, conformità normativa ed etica**, e delineano un percorso per la progettazione, acquisizione, gestione e monitoraggio dei sistemi di IA nelle PA. Le amministrazioni che intendono adottare sistemi IA devono attenersi non solo al Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) e al GDPR, ma anche al quadro europeo in evoluzione (AI Act) che disciplina l'uso delle tecnologie a rischio.

Contratti e appalti: è in corso l'applicazione del Codice dei contratti (D.Lgs. 36/2023) con piena digitalizzazione del ciclo contrattuale dal 1° gennaio 2024. Pur non trattandosi di una variazione recente nella validità, rappresenta una nuova fase applicativa rispetto al regime precedente.

Trasparenza e anticorruzione: con la delibera ANAC 495/2024 sono introdotti tre schemi standard per la pubblicazione di dati già previsti, con un periodo transitorio per l'adeguamento.

Normativa specifica per funzioni/settori

Struttura speciale alluvione: la normativa emergenziale (DL 61/2023) per le aree colpite dalle alluvioni Emilia-Romagna ha introdotto strumenti temporanei e commissariali, con obblighi di rispondenza dei soggetti attuatori.

Pianificazione territoriale e mobilità: rispetto al PTM e alle norme urbanistiche regionali, alcune modifiche regionali (L.R. 14/2024, L.R. 9/2025) aggiornano modalità e criteri di rigenerazione, perequazione e inserimento dei criteri climatici/energetici.

Ufficio Mobilità sostenibile / TPL metropolitano: le condizioni per accedere a fondi nazionali/UE (PNRR, Fondo investimenti trasporto) introducono requisiti stringenti in termini di qualità, digitalizzazione e sostenibilità ambientale.

FATTORI ECONOMICI

Il quadro macroeconomico nazionale 2024–2025 resta moderato (PIL +0,7% nel 2024) in uno scenario internazionale incerto, con domanda estera debole, volatilità energetica e incertezze commerciali; il 2025 è prudente, con rischi al ribasso legati a tensioni geopolitiche e alla normalizzazione monetaria.

Il contesto economico in cui opera la Città metropolitana di Bologna è caratterizzato da una fase di transizione complessa, segnata dalla ricomposizione delle catene produttive globali, dall'evoluzione tecnologica accelerata e dai nuovi obiettivi di neutralità climatica e sostenibilità fissati a livello europeo.

L'economia metropolitana, tradizionalmente fondata su un tessuto di piccole e medie imprese manifatturiere, servizi avanzati e filiere meccaniche e digitali, si trova a dover integrare innovazione, competenze e sostenibilità in un contesto competitivo in rapido mutamento.

Nel 2024 il tasso di **occupazione** 20-64 anni è al 76,9% (Italia 67,1%) e la mancata partecipazione al lavoro al 7,6% (Italia 13,3%), segnale di un mercato che, pur in leggera flessione (- 1,5 punti percentuali), tiene ma con asimmetrie. Il divario di genere persiste: occupazione femminile 20-64 al 70,7% vs 83,3% maschile (rapporto F/M 0,849) e, sul fronte retributivo, nel 2023 la media annua lorda è 27.603 euro, 22.479 per le donne e 31.608 per gli uomini, con un differenziale intorno al 29% che incide su qualità del lavoro e reddito lungo il ciclo di vita; in fase di normalizzazione dei tassi e possibili shock energetici, questi gap possono ampliarsi nelle imprese a più bassa produttività. Tra i **giovani**, segnali misti: tasso di occupazione 15-29 anni al 38,1%, mancata partecipazione pari al 19,1%, NEET 9,1% (Italia 15,2%), valori buoni ma esposti al disallineamento tra formazione e fabbisogni, specie su profili tecnici e digitali, con il costo del lavoro qualificato in aumento che, senza guadagni di produttività, può frenare la capacità di crescere mantenendo i margini.

Al 31 dicembre 2024 nella città metropolitana di Bologna si contano 82.117 imprese attive, pari a 80,4 ogni mille abitanti, in lieve flessione rispetto al 2023 (-1,8%). Pur a fronte della riduzione numerica delle imprese, gli addetti crescono leggermente (+0,2%), raggiungendo quota 422.359, segnale di una struttura produttiva che tende a rafforzarsi in termini occupazionali e dimensione media. La manifattura, con 7.733 imprese (9,4% dello stock)

e 100.245 addetti (23,7% del totale), conferma la centralità della specializzazione meccatronica, che restano i principali motori dell'export e dell'innovazione tecnologica metropolitana. Le **start-up innovative** sono 280, pari a 3,4 ogni mille imprese (Italia 2,4): la concentrazione di aziende ad alta intensità di conoscenza, grazie all'interazione tra Università, centri di ricerca e filiere, offre opportunità di upgrading tecnologico, efficienza energetica, digitalizzazione, economia circolare e sviluppo e riqualificazione delle competenze, utili a rafforzare resilienza e lavoro di qualità. Permangono alcune aree di vulnerabilità che possono ostacolare una crescita equilibrata. Le microimprese sotto-capitalizzate restano esposte agli shock esterni, in particolare per la dipendenza da fornitori internazionali, mentre la produttività cresce più lentamente in comparti tradizionali rivolti al mercato interno e nelle zone appenniniche. In questi contesti, si acuisce anche la difficoltà a trattenere profili qualificati, con effetti sul ricambio generazionale e sull'innovazione. La vulnerabilità delle imprese meno produttive agli aumenti dei costi, unita alla pressione sui margini, rischia - in assenza di progressi su produttività e competenze - di tradursi in un freno agli investimenti e in un rallentamento dell'occupazione di qualità.

L'**apertura internazionale** è un driver chiave: nel 2024 l'export raggiunge 19.918 milioni di euro, con un saldo commerciale positivo di 8.987 milioni, segno della solidità competitiva delle filiere manifatturiere e dei servizi avanzati. In uno scenario europeo "basso-crescita" e di domanda estera volatile, il surplus crea spazio per strategie di specializzazione intelligente.

In questo quadro, le funzioni economiche della Città metropolitana si collocano in un ecosistema produttivo interdipendente, dove l'azione pubblica deve operare in sinergia con gli attori del territorio – imprese, università, enti di formazione, camere di commercio e associazioni di categoria – per mantenere la competitività e la coesione sociale.

Le dinamiche esterne – politiche europee del Green Deal, strumenti del PNRR, fondi FESR e FSE+, e le misure regionali per l'innovazione – condizionano la capacità dell'Ente di orientare risorse e strumenti verso lo sviluppo di filiere strategiche, la transizione energetica e la qualificazione delle competenze.

Il ruolo metropolitano assume quindi una dimensione di regia territoriale, in cui la promozione dello sviluppo economico e dell'occupazione si intreccia con la gestione delle politiche europee e con la costruzione di alleanze territoriali per l'innovazione, favorendo la diffusione di pratiche sostenibili, la digitalizzazione dei processi produttivi e la connessione tra centri di ricerca e imprese.

Il **turismo** nell'area metropolitana è in espansione e ha definitivamente superato la soglia pre-pandemica, con 2.658.591 arrivi e 5.913.840 presenze nel 2024, superiori rispettivamente del +10,4% e +22,6% rispetto al 2019. La crescita è sostenuta da collegamenti ferroviari e aerei sempre più capillari e dall'aumento dell'attrattiva culturale e gastronomica. L'indotto si riflette su occupazione, redditi e filiere locali (ospitalità, ristorazione, commercio, servizi alla persona e alla mobilità), ma pone al contempo l'accento sulla qualità dell'offerta e su una sostenibilità che eviti pressioni e squilibri nei quartieri più attrattivi e nei luoghi patrimonio. Il fenomeno dell'overtourism amplifica alcune fragilità strutturali tipiche delle realtà urbane: concentrazione dei flussi in aree e periodi limitati, aumento della pressione su spazi pubblici e patrimonio storico, tensioni sul mercato degli affitti brevi, carichi su mobilità locale e servizi essenziali. In questo contesto, la Città metropolitana di Bologna opera come cabina di regia istituzionale e piattaforma di coordinamento tra Comuni, Regione, DMO e operatori privati, favorendo un approccio integrato che coniughi attrattività e coesione territoriale.

Andamento settore Automotive e del mercato dell'auto

Negli ultimi anni il settore automobilistico europeo sta attraversando una fase di contrazione produttiva dopo la ripresa post-pandemica.

Secondo i dati OICA, nel 2024 sono stati prodotti circa 92,5 milioni di veicoli nel mondo, in leggero calo (-1 %) rispetto al 2023. L'Europa registra una flessione più marcata, con 17,2 milioni di veicoli contro i 18,1 dell'anno precedente (-5 %), mentre nell'area UE+Regno Unito la riduzione raggiunge il 7 %.

In Italia la produzione complessiva è scesa sotto le 600 mila unità, evidenziando una fase di debolezza strutturale.

Le cause principali riguardano l'aumento dei costi energetici e delle materie prime, la dipendenza da componenti esterni — in particolare batterie e semiconduttori — e la necessità di riconversione produttiva legata alla transizione ecologica. Questi elementi rendono l'offerta industriale europea meno elastica e più esposta alla concorrenza internazionale.

La riduzione della produzione comporta una contrazione dell'offerta complessiva e una maggiore incertezza logistica: i concessionari dispongono di un numero limitato di modelli e tempi di consegna più lunghi, con il rischio di non soddisfare pienamente la domanda potenziale. Parte del fabbisogno può essere coperto dalle importazioni, ma l'introduzione dei dazi europei sui veicoli elettrici cinesi e il clima di incertezza normativa sulle regole di emissione e sugli obiettivi 2035 rendono difficile prevedere un'espansione rapida dei volumi.

È probabile che, almeno per tutto il 2026, la disponibilità di nuovi veicoli resti contenuta e che la produzione europea si mantenga su livelli inferiori a quelli pre-2020.

Anche il **sentiment del settore** riflette questo scenario prudente. Le nuove immatricolazioni nell'Unione Europea nei primi mesi del 2025 risultano in lieve calo (-1,9 % su base annua) e gli indicatori manifatturieri, in particolare in Germania e Francia, restano deboli. Le imprese e le associazioni di categoria chiedono una maggiore flessibilità nelle politiche ambientali, segno di un atteggiamento difensivo di fronte ai costi di riconversione e alla domanda che si sta stabilizzando. L'“entusiasmo elettrico” che aveva caratterizzato la prima fase della transizione appare oggi più cauto, con una crescita dei veicoli ibridi ma una domanda per i full electric meno dinamica del previsto.

Sul fronte dei consumatori, la **propensione all'acquisto** resta condizionata da incertezze economiche e da valutazioni più attente sul tipo di veicolo da scegliere. Secondo recenti indagini, solo circa il 18 % degli europei considera un'auto elettrica come prima scelta, mentre il 38 % degli acquirenti dichiara che il prossimo veicolo potrebbe essere elettrico o ibrido. La differenza tra intenzione e decisione effettiva riflette le principali barriere percepite: prezzi ancora elevati, autonomia limitata, rete di ricarica non omogenea e incentivi pubblici discontinui. Questi fattori pesano in particolare sui più giovani, più sensibili ai costi e maggiormente propensi a rimandare l'acquisto o a preferire forme di mobilità condivisa.

FATTORI SOCIO-DEMOGRAFICI

La città metropolitana consolida una fisionomia policentrica: al 31 dicembre 2024 i **residenti** sono 1.020.865, in lieve crescita, con 390.734 abitanti

nel capoluogo, 344.917 nei comuni di pianura, 232.116 nelle aree collinari e 53.098 in quelle montane; ciò richiede servizi differenziati e logistica di prossimità lungo assi vallivi e di pianura. La dinamica naturale resta negativa, ma il saldo migratorio, strutturalmente positivo, svolge la funzione di motore attrattivo, anche grazie alla presenza di stranieri pari al 12,3% dei residenti, che contribuisce alla tenuta demografica e alimenta l'offerta di lavoro nei servizi e nella manifattura, sebbene con distribuzioni non uniformi tra pianura e aree collinari-appenniniche. L'opportunità è valorizzare questi flussi con percorsi di integrazione per riequilibrare i rapporti per età e sostenere la base occupazionale, mitigando al contempo il rischio di concentrazioni territoriali eccessive e di nuova marginalità.

La struttura per età segnala un rapido **invecchiamento** (età media oltre 47 anni, speranza di vita 84,3 anni, indice di vecchiaia >215) e una quota rilevante di anziani soli: si stimano 52.025 over-75 che vivono soli (circa il 37,1% degli over-75). Ne discendono pressioni sulla domiciliarità, sulla prossimità dei servizi, sulla mobilità breve e sull'accessibilità digitale, con criticità più marcate nei comuni collinari e appenninici. Il rischio è un incremento della fragilità socio-sanitaria, della cronicità e della non autosufficienza, con un sovraccarico per caregiver e servizi. La capacità di costruire reti di prossimità e soluzioni digitali realmente inclusive diventa una variabile importante, per limitare le solitudini e accorciare i divari di competenze.

Nel 2023 i decessi sono 10.265; la prima causa resta il sistema circolatorio, che incide per il 29,1% dei decessi, seguita dai tumori (27,7%). La copertura antinfluenzale tra gli over 65 raggiunge il 67,2%. Sulla prevenzione oncologica, l'adesione su invito si attesta al 69,2% per lo screening mammografico, al 61,3% per la cervice e al 58% per il colon-retto. La domanda che emerge è di presa in carico territoriale, domiciliarità e prevenzione selettiva, tenendo conto delle differenze tra distretti e comuni che segnalano potenziali sacche di rischio. Anche i flussi migratori portano **bisogni di salute** differenziati – dalla mediazione linguistica all'accesso appropriato ai servizi di base. La combinazione tra invecchiamento, cronicità e aumento delle condizioni di non autosufficienza fa crescere la platea di persone con **disabilità**, non solo tra gli anziani. Nelle aree collinari e montane, la distanza dai servizi, l'assenza di trasporti frequenti e le barriere ambientali acuiscono i bisogni di adattamento domiciliare, ausili, teleassistenza e sollievo ai caregiver familiari. In questo quadro, la Città metropolitana di Bologna assume un ruolo di regia e di garanzia sistemica, attraverso l'attività di coordinamento nell'ambito della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria e la funzione di raccordo con i Comuni e l'Azienda USL.

Sul versante della **natalità**, i numeri restano bassi e stabili: nel 2023 il numero medio di figli per donna è pari a 1,14 nel territorio metropolitano (1,22 in Emilia-Romagna), con ricadute dirette sulla domanda di scuola dell'infanzia (servizi 0-2 anni) e sulla programmazione dell'edilizia scolastica nel medio periodo. L'espansione dei servizi educativi 0-2 finanziata dal PNRR rappresenta un'opportunità per sostenere natalità attesa e partecipazione femminile al lavoro, purché si garantiscano reperimento di personale educativo e sostenibilità dei costi per le famiglie. Il territorio parte da una dotazione storicamente alta: l'Emilia-Romagna supera il target europeo del 33% di copertura 0-2; a Bologna, nel 2022, l'offerta di posti per servizi all'infanzia raggiunge il 49,4% dei bambini di 0-2 anni, valore in costante crescita.

La dinamica demografica si intreccia con l'accesso alla **casa**: nel 2024 i canoni di locazione nel capoluogo sono cresciuti di circa il 5%; sul lato dell'offerta, il patrimonio di ERP regionale (circa 55 mila alloggi, di cui oltre l'87% occupati) garantisce margini di turnover limitati; nel mercato "intermedio" le nuove attestazioni di canone concordato risultano in diminuzione nel 2020–2023, mentre i canoni, specie per studenti, crescono. A

ciò si sommano una **domanda studentesca** in aumento e la sottrazione di stock residenziale dovuta agli **affitti turistici** di breve periodo, su cui gli enti locali stanno introducendo regole più stringenti. In assenza di un'offerta adeguata di alloggi a canone accessibile, la pressione residenziale nelle aree centrali spinge famiglie giovani, studenti e lavoratori dei servizi essenziali verso periferie e comuni più fragili, accrescendo tempi di pendolarismo, pressione su trasporti e scuole e rischi di segregazione socio-spaziale. In questo quadro, la Città metropolitana di Bologna può svolgere un ruolo di regia d'area vasta, favorendo la coerenza tra pianificazione territoriale e fabbisogni abitativi, l'allineamento tra politiche sociali, educative e della mobilità, e la messa a sistema delle leve disponibili.

La **dimensione educativa e formativa** è un asset distintivo: la “città universitaria” continua ad attrarre popolazione studentesca e qualificata, con 26.748 nuovi iscritti all'Alma Mater nel 2024/25 (+3% su base annua) e un totale iscritti che torna a superare i 90.000; crescono le iscrizioni ai corsi STEM (+4%), segnalando una domanda di competenze tecniche in linea con l'evoluzione dell'industria e dei servizi avanzati. Il sistema ITS Academy conferma al 2023 un tasso di occupazione a 12 mesi dell'84%, nel 93% dei casi con lavoro coerente, rafforzando filiere manifatturiere e servizi ad alta intensità tecnologica. L'opportunità è raccordare scuola-impresa con percorsi duali e politiche di retention dei laureati per trattenere competenze, riducendo il rischio di disallineamento. I ritorni occupazionali dei laureati restano più elevati dei diplomati (25–64 anni: 84,3% contro 75,4%), soprattutto nelle aree STEM e sanitarie, ma persistono divari di genere nei tassi di inserimento e nella qualità del lavoro, che incidono su redditi, carriere e scelte di fecondità.

Accanto all'alta formazione, si consolida il ruolo della Città metropolitana come regia d'area vasta dell'**istruzione di secondo grado**, che orienta l'accesso a percorsi liceali, tecnici e professionali in coerenza con le traiettorie produttive locali e con le transizioni digitale ed ecologica. Nell'a.s.2024/2025 gli iscritti alle scuole secondarie di secondo grado del territorio sono 41.835, le sedi scolastiche sono 54, di cui 24 in città. Per indirizzo prevalgono i licei, ma con differenze di genere: tra le studentesse il 63% sceglie un liceo, il 22% un tecnico e il 15% un professionale; tra gli studenti il 51% frequenta i licei, il 33% i tecnici e il 16% i professionali. Queste scelte delineano un bacino liceale ampio e una componente tecnico-professionale significativa, con ricadute dirette sulla programmazione degli spazi (laboratori, officine, aule specialistiche) e sulla localizzazione dei plessi in relazione alle principali direttrici di pendolarismo da tenere in considerazione nei Piani di Mobilità del TPL. I movimenti pendolari sono consistenti: 22.625 studenti (54%) frequentano fuori dal proprio comune, mentre verso Bologna convergono 10.223 iscritti (pari al 45% degli iscritti nelle scuole del capoluogo). Resta un punto sensibile la **dispersione scolastica**, esplicita e implicita: abbandoni precoci, fragilità nelle competenze di base e nei passaggi tra cicli formativi si concentrano in alcuni indirizzi (Istituti tecnici e lauree STEM) e contesti territoriali. Il rischio è duplice: da un lato, alimentare squilibri sociali e occupazionali; dall'altro, ridurre il bacino potenziale di profili specialistici proprio mentre cresce la domanda di competenze digitali e data-driven.

L'**edilizia scolastica** metropolitana si caratterizza per un patrimonio ampio ma eterogeneo per età degli edifici, prestazioni energetiche e livelli di adeguamento sismico. Gli investimenti del PNRR hanno innalzato in modo significativo la qualità media del costruito (efficientamento, rinnovamento impiantistico, messa in sicurezza e nuovi ambienti laboratoriali), con ricadute positive su sicurezza, comfort e qualità didattica. Permane tuttavia un fabbisogno rilevante di manutenzione straordinaria, in particolare su energia e sismica, per ridurre consumi ed emissioni e innalzare gli standard di

resilienza dell'intero stock. Parallelamente, è prevedibile una domanda crescente di spazi più ampi e flessibili (aule modulari, laboratori riconfigurabili, ambienti per didattica innovativa e inclusiva), fattore che incide sulla qualità delle esperienze formative, specie negli indirizzi tecnico-professionali, e sulla capacità di adattamento a metodologie didattiche evolutive. In prospettiva, le previsioni demografiche indicano una contrazione della popolazione 14–18 anni, che richiede di ripensare distribuzione e dimensionamento dell'offerta, salvaguardando prossimità e accessibilità nei diversi bacini. Nel contesto policentrico del territorio, ciò implica particolare attenzione ai tempi di **pendolarismo** e all'integrazione con il **trasporto pubblico locale**, per evitare congestioni nei plessi centrali e rarefazioni nelle aree collinari e montane, favorendo poli scolastici energeticamente efficienti, sicuri e funzionalmente flessibili.

FATTORI AMBIENTALI

Il contesto ambientale e climatico in cui opera la Città metropolitana di Bologna evidenzia, negli ultimi anni, un'accelerazione dei processi di alterazione climatica e di stress ecosistemico, con riflessi diretti sulla sicurezza territoriale e sulla programmazione infrastrutturale.

A scala regionale, il 2024 si è confermato l'anno più caldo dal 1961, con anomalie termiche estese e una crescente instabilità delle precipitazioni, concentrate in episodi brevi e intensi, alternati a periodi di siccità prolungata. Nel territorio metropolitano, la combinazione tra impermeabilizzazione dei suoli, isola di calore urbana e ridotta capacità di drenaggio del reticolo idrografico accentua la frequenza e la severità delle criticità idrauliche, amplificando il rischio su popolazioni fragili, insediamenti produttivi e infrastrutture lineari. In questo scenario, le alluvioni di maggio 2023 hanno rappresentato un punto di svolta per la valutazione della vulnerabilità territoriale e per la definizione di nuovi strumenti di intervento.

Con il Decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, lo Stato ha introdotto una disciplina emergenziale per le aree colpite dagli eventi calamitosi in Emilia-Romagna, Marche e Toscana, istituendo un sistema commissariale straordinario e un insieme di strumenti temporanei di ricostruzione e ripristino delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate.

La normativa ha definito un quadro di governance multilivello, in cui le amministrazioni locali sono chiamate a operare come soggetti attuatori nel rispetto degli indirizzi del Commissario straordinario per la ricostruzione, con obblighi specifici di rendicontazione, tracciabilità e conformità procedurale. La Struttura speciale alluvione della Città metropolitana di Bologna si inserisce dunque in un contesto normativo complesso e temporaneo, in cui la gestione post-emergenziale si affianca alla pianificazione ordinaria e richiede un coordinamento costante con la Regione Emilia-Romagna e gli altri enti territoriali.

L'attività di ricostruzione post-evento si confronta con un ambiente fisico ad alta vulnerabilità idraulica, dove la popolazione esposta a scenari di pericolosità P2 è stimata al 56,1% (ISPRA, 2020), con concentrazioni nelle aree di pianura e lungo i principali corsi d'acqua.

Dal punto di vista fattuale, il territorio metropolitano affronta una transizione che combina ricostruzione, adattamento climatico e prevenzione strutturale, richiedendo una visione integrata che unisca interventi di messa in sicurezza a politiche di resilienza ecologica e idrologica. In tale quadro,

il Servizio Struttura speciale alluvione si trova ad operare come nodo tecnico-istituzionale di un sistema di governance che deve coniugare l'urgenza della ricostruzione con la prospettiva di lungo periodo dell'adattamento climatico. La sfida principale consiste nel trasformare l'esperienza emergenziale in una capacità amministrativa stabile e replicabile, capace di integrare le politiche di protezione civile, pianificazione territoriale e sostenibilità ambientale.

Il consumo di **suolo** nel 2023 si attesta all'8,9%, in aumento nell'ultimo anno del +0,49% (160,7 ha). Il Piano Territoriale Metropolitano ha internalizzato l'obiettivo "suolo zero" al 2050, per raggiungere questo obiettivo è necessaria un'accelerazione sulla rigenerazione e il riuso, sulla protezione della matrice agricola e del reticolo ecologico, nonché sul miglioramento della qualità morfologica degli insediamenti esistenti. L'allineamento tra norme urbanistiche, investimenti e criteri ambientali diventa condizione abilitante per l'adattamento climatico e la tutela della salute pubblica, riducendo al contempo il rischio di frammentazione ecologica.

In termini di **rifiuti** il territorio si colloca su livelli di performance medio-alti in virtù della gestione della raccolta differenziata, pari nel 2023 al 73,5%, con frazioni organico e carta/cartone prevalenti e con produzione pro-capite di 569 kg/ab*. Permangono comunque margini di miglioramento, la sfida è ridurre la produzione totale, stabilizzare la qualità della differenziata e sviluppare filiere di riuso e riparazione a filiera corta, comprimendo l'impronta ambientale dei consumi e generando occupazione locale.

Su **energie e transizione**, nel 2023 la quota dei consumi complessivi coperti da rinnovabili è al 15,7% (Emilia-Romagna al 10,8%), con accelerazione del fotovoltaico e ruolo crescente delle bioenergie nella generazione elettrica; l'area metropolitana Bolognese è stata collocata tra i poli con maggiore produzione elettrica da FER, indicando un potenziale da consolidare con permessistica più veloce e reti abilitate, mentre le comunità energetiche rinnovabili e l'efficienza del costruito pubblico e privato sono leve per ridurre emissioni locali, consumi e vulnerabilità estiva, a fronte della lentezza del turnover degli impianti.

La **qualità dell'aria** nella città metropolitana, in un contesto padano critico, mostra segnali di graduale miglioramento per gli inquinanti "storici" da traffico e riscaldamento. Nel 2024 Arpae rileva una tendenza di lungo periodo alla riduzione delle concentrazioni di NO₂ e PM₁₀, con livelli medi annuali nella maggior parte delle stazioni entro i limiti normativi (nel capoluogo 22 µg/m³ nel 2023). Persiste la criticità estiva dell'ozono, con superamenti dell'obiettivo di protezione della salute e indicatori di esposizione (AOT40) ancora significativi, condizionati da meteo e emissioni di fondo. Ne discende la centralità di politiche su mobilità, riscaldamento civile ed efficientamento energetico per NO₂ e PM e servono azioni interregionali su precursori e gestione delle allerte per l'ozono.

Nel 2023 la domanda e l'offerta di **trasporto pubblico** locale hanno raggiunto circa 116 milioni di passeggeri annui, in crescita del 21,7% sull'anno precedente, pari a 297,5 viaggi per abitante. Si tratta di volumi ormai allineati al periodo pre-pandemico e sostenuti soprattutto lungo gli assi del Sistema Ferroviario Metropolitano e sulle linee bus a più alta frequenza nei corridoi radiali. Al di fuori dei poli maggiormente serviti, persiste tuttavia una motorizzazione privata elevata, pari a 63 autovetture ogni 100 abitanti nel 2024, mentre il rinnovo del parco procede gradualmente, con una quota di veicoli Euro 6 che si attesta al 48,4%.

Nel territorio metropolitano, il quadro regolatorio e pianificatorio influenza in modo strutturale i comportamenti di mobilità e i livelli di sicurezza stradale. La crescente diffusione di “Città 30”, ZTL/ZFE e low-emission zones si accompagna a un progressivo riequilibrio tra modi di trasporto: dove i limiti di velocità e i vincoli di accesso sono più diffusi, si osservano velocità operative più contenute e una maggiore rilevanza del trasporto collettivo e della mobilità attiva, con effetti attesi sulla riduzione della gravità degli esiti in caso di sinistro. Con riferimento alla sostenibilità e alle emissioni, il contesto metropolitano è attraversato da tendenze convergenti: l’attenzione alla qualità dell’aria e agli obiettivi climatici spinge verso soluzioni di spostamento a minore intensità emissiva e verso una maggiore integrazione tra reti e servizi. In tale scenario, l’evoluzione della domanda di mobilità quotidiana - pendolarismo scolastico e lavorativo, distribuzione urbana delle merci, turismo - incide sui profili emissivi locali (CO₂ e inquinanti regolati), rendendo rilevante la disponibilità di alternative credibili all’uso individuale dell’auto, la continuità delle reti ciclabili e la presenza di nodi di interscambio ben connessi.

Connessa al tema della mobilità e viabilità, la **sicurezza stradale** evidenzia, nel 2024, 3.900 incidenti con lesioni, 48 decessi e 5.151 feriti, con un costo sociale stimato di circa 368 milioni di euro, pari a circa 361 euro per residente; il dato complessivo risulta in calo rispetto all’anno precedente (-169), segnale che rafforza la direzione intrapresa, pur evidenziando l’esigenza di consolidare le misure più efficaci nelle aree a maggior rischio. In questo ambito, il Piano Integrato Metropolitano per la Sicurezza Stradale (PIMES) - quale cornice integrata di interventi su infrastrutture, comportamento e controllo - consente di concentrare azioni e risorse laddove i rischi sono più elevati, raccordando programmazione della viabilità, misure a tutela dell’utenza vulnerabile, enforcement selettivo e informazione all’utenza.

FATTORI TECNOLOGICI

Il contesto tecnologico in cui opera la Città metropolitana di Bologna è caratterizzato da un’accelerazione senza precedenti dei processi di digitalizzazione, che incidono in modo strutturale sulla competitività, sull’accessibilità dei servizi e sulla qualità della vita dei cittadini. La transizione digitale costituisce oggi uno dei principali driver dell’innovazione pubblica e privata, insieme alla trasformazione dei modelli produttivi, all’uso esteso dei dati e allo sviluppo di tecnologie basate sull’intelligenza artificiale e sulla connettività avanzata.

A livello europeo e nazionale, la digitalizzazione è orientata da un insieme coerente di strategie: il Piano europeo per la transizione digitale, l’AI Act per la regolazione dell’intelligenza artificiale, il Piano triennale per l’informatica nella Pubblica Amministrazione (AgID) e le missioni del PNRR dedicate alla trasformazione digitale e alla cybersicurezza. Queste linee di indirizzo delineano uno scenario in cui le amministrazioni pubbliche non sono solo utilizzatrici di tecnologie, ma attori abilitanti di ecosistemi territoriali digitali, chiamati a garantire inclusione, interoperabilità e valore pubblico.

Infrastruttura digitale e maturità tecnologica del territorio: l’infrastrutturazione digitale e la capacità d’uso rappresentano oggi un moltiplicatore di produttività, inclusione e qualità dei servizi pubblici. Nel 2024, la copertura fissa ultraveloce nell’area metropolitana raggiunge il 73,7% (rispetto al 62,6% del 2023), ma il tasso di abbonamento alle reti a banda ultralarga (BUL) resta inferiore (33,4% nel 2023), segnalando la persistenza di

barriere economiche, digital divide e carenze di alfabetizzazione digitale, in particolare nelle PMI e tra le famiglie a basso reddito. Il ritardo è più marcato nelle aree collinari e montane, dove si riflette in rischi operativi per i Comuni: minore continuità dei servizi digitali, difficoltà nell'attuazione del lavoro agile e maggiore vulnerabilità rispetto a incidenti informatici e malfunzionamenti, in contesti infrastrutturali ancora frammentati o obsoleti. Parallelamente, il territorio metropolitano beneficia di un ecosistema dell'innovazione di primo livello, che comprende l'Università di Bologna, i centri di ricerca, i distretti ICT, i data center e la manifattura avanzata, oltre alle reti pubbliche regionali (Lepida) che accelerano l'infrastrutturazione e consentono di ridurre i divari territoriali di connettività.

Il sistema produttivo locale, pur eterogeneo, presenta una forte propensione all'innovazione: investimenti in automazione, gestione dei dati e piattaforme digitali, un tasso di brevettazione elevato (254,2 per milione di abitanti, 2022) e una specializzazione ad alta intensità di conoscenza (40,0%, 2022). Persistono tuttavia criticità strutturali comuni a molte imprese e amministrazioni: integrazioni applicative incomplete, scarsa interoperabilità, competenze data-driven insufficienti, fenomeni di lock-in tecnologico e qualità dei dati non sempre omogenea o aggiornata.

L'intelligenza artificiale nel contesto pubblico e istituzionale: in questo scenario di trasformazione, l'Intelligenza Artificiale (IA) rappresenta un ulteriore salto di paradigma. A livello nazionale, le Linee guida AgID 2025 per l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione e il Regolamento europeo sull'IA (AI Act) introducono un quadro di riferimento basato sui principi di trasparenza, responsabilità, tracciabilità e sicurezza, che definisce i criteri etici e procedurali per l'uso delle tecnologie algoritmiche nelle amministrazioni pubbliche.

Per la Città metropolitana di Bologna, l'ingresso dell'IA si colloca in un contesto regolato e ad alta complessità istituzionale, in cui l'innovazione deve conciliarsi con i principi di legalità, tutela dei diritti e affidabilità del processo amministrativo. L'IA non costituisce soltanto una tecnologia di automazione, ma un fattore abilitante di trasformazione organizzativa e decisionale, in grado di migliorare la capacità di analisi e previsione dell'Ente, ottimizzare la gestione delle risorse e rendere i servizi più proattivi e personalizzati.

L'opportunità principale risiede nella possibilità di sviluppare un modello metropolitano di IA pubblica e responsabile, che integri competenze interne, collaborazione con università e centri di ricerca, e strumenti di sperimentazione controllata. Le opportunità per il settore pubblico includono:

- l'automazione dei processi amministrativi e la semplificazione dei flussi documentali;
- l'uso di modelli predittivi per la manutenzione del patrimonio, la mobilità, la sicurezza e l'ambiente;
- l'analisi dei dati territoriali per supportare la pianificazione e le decisioni strategiche.

Tuttavia, la diffusione dell'IA comporta anche rischi e sfide significative. Tra i principali: la qualità e interoperabilità dei dati, la trasparenza delle decisioni algoritmiche, la dipendenza tecnologica da piattaforme esterne, i bias nei modelli di apprendimento e la carenza di competenze specialistiche interne. Questi fattori delineano un contesto in cui la governance dell'IA assume un valore centrale, richiedendo supervisione umana, valutazioni d'impatto, formazione del personale e presidi etici e di sicurezza digitale.

CAP 2.3 QUADRO DELLA FINANZA PUBBLICA E VINCOLI DI SOSTENIBILITÀ

Premessa

Il quadro della finanza pubblica rappresenta il riferimento macroeconomico entro cui la Città metropolitana di Bologna definisce le proprie politiche di bilancio, assicurando la sostenibilità nel medio periodo delle scelte di entrata e di spesa.

L'analisi si fonda sui più recenti provvedimenti e documenti programmatici nazionali e regionali, in continuità con quanto delineato nel DUP approvato a luglio 2025, e aggiornati al nuovo ciclo di finanza pubblica. In particolare, si considerano:

- il **Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025–2029**, deliberato dal **Consiglio dei Ministri il 27 settembre 2024**, che definisce la traiettoria pluriennale della spesa netta e del saldo primario strutturale;
- il **Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2026–2028**, approvato dall'**Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna a giugno 2025**;
- il **Documento programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2025**, approvato dal Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2025 *ha sostituito, potenziandolo, il contenuto informativo della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF)*. Il DPFP costituisce l'atto propedeutico alla presentazione della manovra finanziaria che delinea gli obiettivi per il successivo triennio.
- il **Documento Programmatico di Bilancio (DPB) 2026**, presentato dal **Ministro dell'Economia e delle Finanze il 14 ottobre 2025**, principale riferimento della manovra economico-finanziaria per l'anno successivo;

L'obiettivo è duplice: da un lato, delineare il contesto macroeconomico e normativo che orienta la programmazione dell'Ente nel triennio 2026–2028; dall'altro, evidenziare i principali vincoli e opportunità che influenzano la capacità di manovra della Città metropolitana, con particolare attenzione all'andamento delle entrate tributarie e al mantenimento degli equilibri finanziari.

L'evoluzione della finanza pubblica nazionale

Le nuove regole di governance economica

Il **Piano strutturale di bilancio 2025–2029** e il successivo **Documento Programmatico di Bilancio 2026** recepiscono le nuove regole europee di governance economica, basate sulla **sostenibilità pluriennale della spesa netta** e sulla **riduzione graduale del debito pubblico**, in coerenza con la riforma del Patto di Stabilità e Crescita.

Per l'Italia, il percorso di aggiustamento prevede una crescita media della spesa primaria netta **non superiore all'1,6% annuo** e il raggiungimento di un **avanzo primario strutturale del 2,2% del PIL entro il 2029**, con il rientro del **deficit sotto il 3% già nel 2026**.

Andamento macroeconomico e riflessi sulla programmazione locale

Il quadro macroeconomico delineato nel DFPF 2025 e dal **DPB 2026** conferma una fase di **crescita contenuta ma stabile**, con tassi di espansione del PIL in progressivo miglioramento e un rafforzamento degli equilibri di bilancio.

- Il **PIL reale** tendenziale è stimato in crescita **dello 0,5% nel 2025 anche se con** previsioni sulla seconda parte del 2025 che prefigurano una modesta accelerazione della dinamica congiunturale, **0,6% nel 2026, 0,7% nel 2027 e 0,8% nel 2028**.
- Il PIL programmatico, che incorpora gli effetti della manovra di bilancio e degli investimenti del PNRR, mantiene un profilo coerente con l'obiettivo di consolidamento fiscale e sostenibilità sociale, con una crescita stimata dello **0,7% nel 2026 e 0,8% nel 2027, fino allo 0,9% nel 2028**.
- L'inflazione si stabilizza al **2,0%**, mentre la disoccupazione si attesta intorno al **6%**, valori che rafforzano il potere d'acquisto e la fiducia delle famiglie.
- Il **deficit pubblico** è previsto in riduzione dal **3,8% del PIL nel 2024 al 3,3% nel 2025**, per poi scendere **al 2,7% nel 2026**, in linea con gli impegni europei.

Le **azioni previste** dal Governo per sostenere la crescita includono:

- la **riduzione strutturale del cuneo fiscale** e la stabilizzazione delle agevolazioni IRPEF per i redditi medio-bassi;
- il **sostegno agli investimenti pubblici e privati**, in particolare nei settori dell'innovazione, della transizione verde e digitale;
- il **completamento dei progetti PNRR** e la valorizzazione delle riforme strutturali del Piano di medio termine.

In questo contesto, per la Città metropolitana di Bologna la prospettiva 2026–2028 è di **stabilità finanziaria prudente**, con margini di azione orientati alla qualità della spesa e al mantenimento degli equilibri strutturali. L'integrazione tra politiche di bilancio, programmazione territoriale e gestione delle risorse europee rimane un fattore decisivo di sostenibilità.

Il raccordo con il DEFR regionale 2026–2028

In coerenza con il quadro di programmazione sovraordinato, la Nota di Aggiornamento al DUP tiene conto degli indirizzi e delle priorità delineati nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026–2028 della Regione Emilia-Romagna, che rappresenta il principale strumento di coordinamento delle politiche regionali con quelle degli enti locali, favorendo una lettura unitaria della programmazione pubblica orientata al valore pubblico, alla sostenibilità finanziaria e all'efficacia delle politiche territoriali.

Il DEFR, approvato nel giugno 2025, conferma l'impianto strategico della precedente programmazione 2025–2027, aggiornandolo in funzione del nuovo contesto economico e delle sfide legate alla transizione ecologica, digitale e sociale. Esso individua come priorità della programmazione la

sostenibilità ambientale, la coesione territoriale, l'innovazione tecnologica, la qualità del lavoro e la resilienza dei sistemi locali, in piena coerenza con la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

In particolare, il documento pone attenzione alla riduzione dei divari territoriali, al rafforzamento delle aree interne e montane, al sostegno alle imprese e alla semplificazione amministrativa, delineando un quadro di azioni che rafforza la cooperazione istituzionale tra Regione, Città metropolitana e Comuni.

Il DEFR attribuisce inoltre un ruolo centrale agli enti metropolitani nella governance delle politiche di investimento legate ai fondi europei e nazionali (PNRR, FSC, POR FESR e FSE+), riconoscendone la funzione di cerniera tra programmazione regionale e attuazione territoriale.

Quadro di finanza pubblica relativa alle città metropolitane

Si confermano le considerazioni contenute del Documento Unico di Programmazione approvato a luglio 2025 tenuto conto che il quadro della finanza pubblica nazionale per il triennio 2026-2028 si apre in una fase di transizione caratterizzata dal consolidamento dei conti pubblici e dalla revisione dei meccanismi di coordinamento tra i diversi livelli di governo.

In tale contesto si colloca la Legge 9 agosto 2023, n. 111, *“Delega al Governo per la riforma fiscale”*, che all'articolo 1, comma 1, affida al Governo la revisione del sistema tributario, con particolare riferimento alla semplificazione e alla riduzione delle aliquote IRPEF, al riordino dei tributi locali e al rafforzamento dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali, indicando esplicitamente un termine di 36 mesi dalla data di entrata in vigore della suddetta legge.

Tuttavia, con la successiva Legge n. 120 del 2025, l'attuazione della delega è stata prorogata di ulteriori 36 mesi, sospendendo gli effetti dei decreti legislativi già predisposti.

La Città metropolitana di Bologna, in coerenza con quanto evidenziato nella sezione strategica del DUP 2026-2028, continua a monitorare gli sviluppi della riforma, in particolare quelli relativi al riordino dei tributi regionali e locali e alla sostituzione progressiva del gettito RCAuto con una quota di compartecipazione all'IRPEF, nell'ottica di un progressivo rafforzamento dell'autonomia finanziaria metropolitana.

Ne consegue che, alla data di redazione del presente bilancio di previsione, non si registrano impatti diretti della riforma sui bilanci degli enti locali, che continuano ad operare nell'ambito del quadro normativo vigente.

Vincoli di sostenibilità e implicazioni per la Città metropolitana di Bologna

Il quadro normativo e finanziario vigente impone agli enti territoriali di coniugare **rigore contabile** e **capacità di investimento**. La sostenibilità finanziaria della Città metropolitana si articola su quattro assi strategici:

Asse di sostenibilità	Descrizione e implicazioni operative
Equilibrio di bilancio	Applicazione del criterio di competenza finanziaria allargata e rispetto degli equilibri previsti dalla normativa; monitoraggio costante di saldi, avanzo e Fondo pluriennale vincolato.
Contributo alla finanza pubblica	Riduzione strutturale del contributo in attuazione dei decreti MEF del febbraio e marzo 2025.
Contenimento della spesa corrente	Priorità alla razionalizzazione dei costi energetici, ICT e del personale, in coerenza con il PIAO e il principio del valore pubblico.
Gestione del debito e investimenti	Mantenimento di un livello di indebitamento sostenibile, garantendo equilibrio e sostenibilità pluriennale.
Presidio delle entrate	Consolidamento delle entrate tributarie attraverso il monitoraggio costante dei principali tributi (IPT, RCAuto, TEFA), il recupero dell'evasione e l'aggiornamento delle basi imponibili, in coerenza con i principi di prudenza e sostenibilità finanziaria.

CAP 2.4 IL CONTESTO INTERNO: LA SALUTE DELLE RISORSE DELL'ENTE

La Città metropolitana di Bologna, attraverso il Rapporto annuale del Nucleo di Valutazione 2024 – confluito nella **Relazione sul Valore Pubblico e sulla Salute delle Risorse dell'Ente allegata al Rendiconto 2024** – ha adottato un modello avanzato di analisi della capacità amministrativa, integrando la misurazione della performance con la valutazione dello stato di salute complessivo dell'Ente.

Questo approccio, coerente con il principio del Valore Pubblico introdotto dal D.L. 80/2021 e recepito nel PIAO, consente di **valutare** non solo l'efficacia delle azioni e il grado di raggiungimento degli obiettivi, ma anche **la sostenibilità nel tempo delle risorse organizzative, finanziarie, digitali e relazionali**.

L'analisi di salute combina indicatori quantitativi (*es. risultati di performance, indicatori di bilancio, tempi di pagamento*) e indicatori qualitativi (*clima organizzativo, capacità innovativa, trasparenza*), promuovendo un approccio di prevenzione dei rischi e di miglioramento continuo.

La salute dell'Ente è dunque letta come condizione abilitante della performance: un'amministrazione in salute dispone di processi solidi, persone motivate, equilibrio finanziario, tecnologie funzionanti e relazioni di fiducia con il territorio. La Città metropolitana di Bologna si configura così come un'amministrazione proattiva, orientata alla sostenibilità e alla trasparenza, che misura la salute dell'Ente come leva per accrescere la fiducia dei cittadini e la qualità della governance territoriale.

Sintesi metodologica

L'approccio alla “salute delle risorse” rappresenta quindi una cerniera tra analisi e gestione:

- nella NADUP alimenta il contesto interno e orienta la definizione degli obiettivi strategici;
- nel PIAO si traduce in target e indicatori operativi (KPI e KRI) per performance, rischi e valore pubblico;
- nella Relazione sul Valore Pubblico fornisce una rendicontazione integrata di risultati e impatti.

Un quadro complessivo positivo

Nel complesso, la Città metropolitana di Bologna presenta un profilo di salute complessivamente positivo, sostenuto da una struttura amministrativa stabile, da un'elevata qualità dei controlli interni e da un buon equilibrio economico-finanziario.

Alcune aree di attenzione emergono tuttavia sul piano del ricambio generazionale, del consolidamento delle competenze digitali e della gestione del fenomeno delle dimissioni volontarie, che interessa in particolare i neoassunti.

Il Nucleo di valutazione evidenzia tuttavia una forte capacità di adattamento e resilienza organizzativa, testimoniata dall'adeguamento costante alle riforme normative, dall'uso crescente di strumenti digitali e da una governance interistituzionale efficace.

La valutazione si articola in **cinque dimensioni**, che descrivono in modo integrato lo stato di salute amministrativa della Città metropolitana:

Dimensione	Contenuto e risultati principali (2024)
1. Salute di processo	Il ciclo di programmazione (DUP, PEG, PIAO, Bilancio e Rendicontazione) è stato gestito in piena regolarità, con il 100% dei documenti approvati nei termini. Tutti gli atti di rendicontazione (Relazione Performance, Relazione Valore Pubblico, Controlli interni) sono stati adottati nei tempi previsti. L'azione amministrativa mostra un tasso di obiettivi in linea con la programmazione pari all'88%, su 176 obiettivi monitorati. Il sistema dei controlli interni evidenzia un livello di rischio basso, con oltre 1.200 verifiche annuali in materia di regolarità, trasparenza e conflitto di interessi.
2. Salute organizzativa e capitale umano	L'Ente dispone di 431 dipendenti, di cui il 54,8% donne, con un'età media di 47,9 anni e un livello di istruzione elevato (61% con titolo universitario o superiore). La quota di neoassunti (meno di 5 anni di servizio) è salita al 45,5%, con un rapporto di equilibrio generazionale pari al 121,4%. Permane il fenomeno delle dimissioni volontarie, ma cresce la capacità formativa (36 ore pro capite) e l'utilizzo del lavoro agile (73,8%).
3. Salute economico-patrimoniale e finanziaria	Gli indicatori di bilancio (fonte OpenBDAP) confermano una situazione solida e sostenibile. Le spese rigide rappresentano il 22% delle entrate correnti, la spesa di personale è stabile al 17%, gli investimenti rappresentano il 26% della spesa totale e l'indebitamento pro capite è in calo (86,3 euro). L'analisi mostra un'elevata capacità di investimento e una buona diversificazione delle fonti finanziarie, anche attraverso fondi PNRR.
4. Salute digitale e informativa	La transizione digitale segna un progresso costante. Il portale istituzionale e i siti tematici della Città metropolitana hanno registrato oltre 3,2 milioni di visite nel 2024 (+8% rispetto al 2023), con una crescente integrazione tra portale, trasparenza e servizi online. Si consolida la presenza sui canali social e l'interoperabilità dei sistemi informativi interni, in particolare tra trasparenza, atti amministrativi e gestione documentale.
5. Salute relazionale e reputazionale	Sono attivi 22 accordi attuativi nell'ambito della Convenzione Quadro con Comuni e Unioni del territorio , oltre a collaborazioni strutturate con università, enti di ricerca, società partecipate (TPER, ART-ER, Lepida). L'attività di soggetto aggregatore si rafforza, così come la rete istituzionale multilivello. Sono in corso di realizzazione survey di fiducia e annualmente viene prodotta una Indagine sulla qualità della vita , per misurare la percezione dei cittadini e la reputazione pubblica dell'Ente.

Rispetto alla situazione monitorata con la Relazione sul valore pubblico e sulla salute delle risorse dell'Ente 2024 si deve dar conto dell'aggiornamento della macrostruttura organizzativa al 16 giugno 2025

ASSETTO ORGANIZZATIVO 2025

Dal **16 giugno 2025** è entrata in vigore la nuova macrostruttura della Città metropolitana di Bologna, che ridefinisce l'assetto delle **aree e dei settori** per rafforzare la capacità dell'Ente di rispondere alle priorità strategiche.

La **Direzione generale** garantisce l'indirizzo unitario della gestione, coordina la pianificazione strategica e il ciclo della performance, presidia i fondi europei, nazionali e regionali e mantiene il raccordo con i soggetti istituzionali esterni.

Il **Segretario generale** assicura assistenza giuridico-amministrativa e il controllo di legittimità degli atti, con un ruolo chiave nella prevenzione della corruzione e nella trasparenza, mentre l'**Avvocatura civica metropolitana** fornisce tutela legale e consulenza giuridica all'Ente e agli enti aderenti. Il **Corpo di Polizia locale** opera invece in materia di sicurezza stradale, vigilanza ambientale e protezione civile, garantendo presidio sul territorio e capacità di intervento nelle emergenze.

Il **Settore Innovazione digitale, Comunicazione, Patrimonio e Provveditorato** promuove la transizione digitale e la semplificazione dei processi, gestisce i sistemi informativi e di comunicazione, nonché il patrimonio mobiliare e immobiliare.

Sul versante amministrativo, il **Settore Affari generali, appalti metropolitani e partecipazioni societarie** supporta gli organi politici e gestisce le partecipazioni, collaborando strettamente con il **Settore Appalti per le infrastrutture**, che presidia gli affidamenti di lavori e la realizzazione delle opere pubbliche.

L'area delle infrastrutture si compone dal **Settore Strade, Sicurezza e Ciclovie**, che cura manutenzione e sviluppo della rete viaria e ciclabile, e dal **Servizio Struttura speciale alluvione**, istituito per gestire la ricostruzione post-eventi calamitosi. Accanto ad essi, il nuovo **Settore Edilizia scolastica e istituzionale** si occupa della programmazione e manutenzione degli edifici scolastici e degli immobili dell'Ente, con attenzione alla sicurezza e al miglioramento sismico.

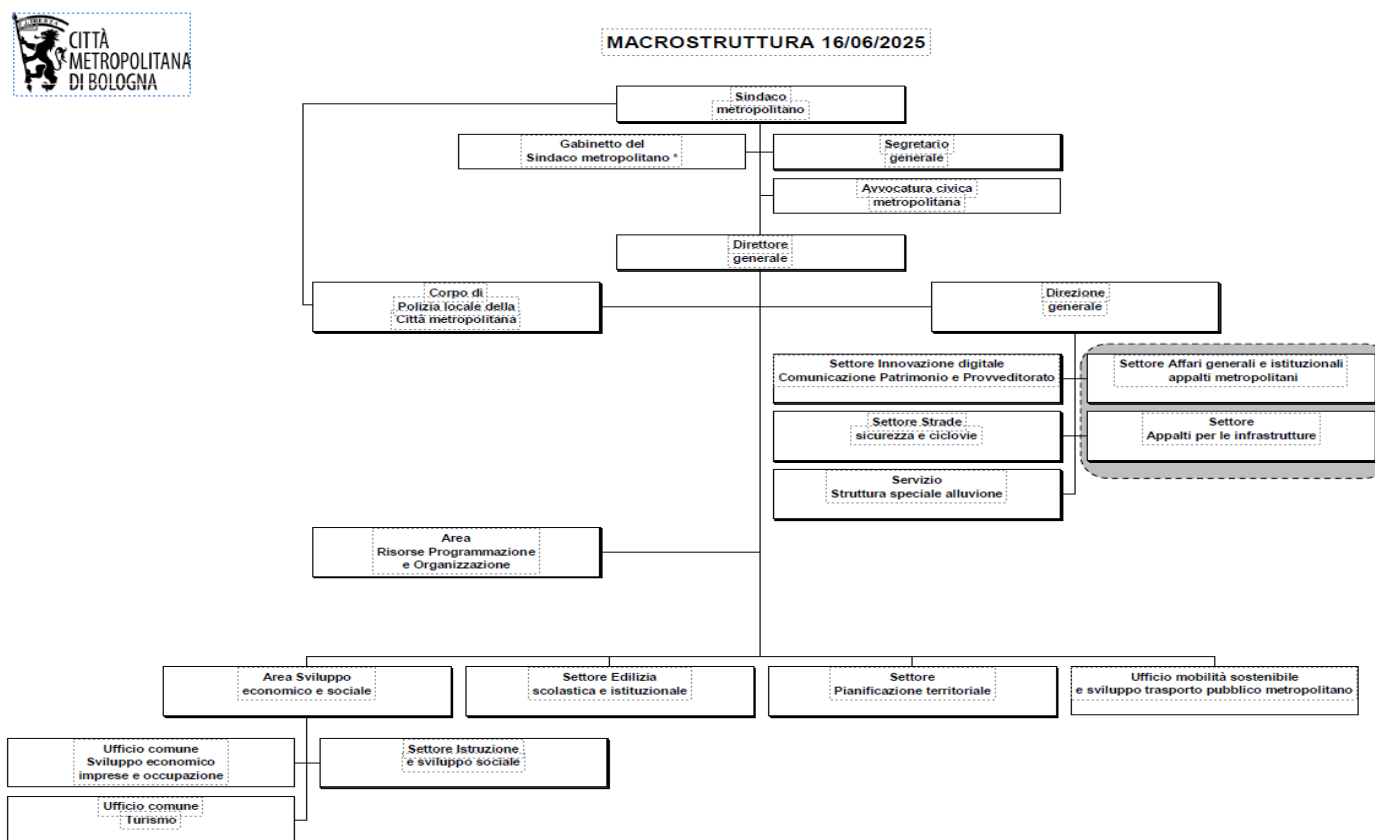
Sul piano delle risorse interne, l'**Area Risorse, Programmazione e Organizzazione** gestisce bilancio, tributi, personale e organizzazione, garantendo la sostenibilità economico-finanziaria e la valorizzazione delle risorse umane.

L'**Area Sviluppo economico e sociale** promuove competitività, innovazione e coesione sociale, con particolare attenzione a turismo, cultura, pari opportunità e supporto alle imprese. All'interno di quest'ultima, il **Settore Istruzione e Sviluppo sociale** programma l'offerta formativa e le politiche per il diritto allo studio, coordina interventi di sviluppo sociale, pari opportunità e politiche abitative, in collaborazione con enti locali e istituzioni regionali.

Il **Settore Pianificazione territoriale** presidia la programmazione urbanistica, la rigenerazione urbana e la gestione dei grandi progetti di trasformazione, con particolare attenzione alla sostenibilità e all’attuazione del Piano Territoriale Metropolitano.

Infine, con la riorganizzazione è stato istituito l’**Ufficio Mobilità sostenibile e sviluppo del trasporto pubblico metropolitano**, collocato in staff al Direttore generale e destinato a confluire, nell’Ufficio comune con il Comune di Bologna. Questo ufficio rappresenta un nodo strategico per la governance metropolitana della mobilità, il coordinamento del trasporto pubblico e l’attuazione delle politiche di mobilità sostenibile.

ORGANIGRAMMA CITTA’ METROPOLITANA DI BOLOGNA: MACROSTRUTTURA



LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

PARTE III INDIRIZZI STRATEGICI, POLITICHE DI BILANCIO E VALORE PUBBLICO

CAP 3.1 INDIRIZZI STRATEGICI E POLITICHE DI BILANCIO

Processo di formazione della Nota di Aggiornamento al DUP e del Bilancio di previsione 2026–2028

Il processo di costruzione della **Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (NADUP)** e del **Bilancio di previsione 2026–2028** si è sviluppato secondo un modello metodologico strutturato, trasparente e partecipato, volto a garantire il pieno allineamento tra la programmazione strategica, operativa e finanziaria.

L'approccio adottato si fonda su una logica di **programmazione integrata**, che connette le strategie del DUP alle risorse del bilancio e agli obiettivi di performance, attraverso un percorso scandito in fasi progressive e coordinate. Il metodo adottato, fondato su analisi, valutazione e partecipazione, ha rafforzato la capacità dell'Ente di governare le trasformazioni economiche e organizzative e di orientare la programmazione alla trasparenza, al valore pubblico e alla responsabilità amministrativa.

1. Approvazione dello schema di DUP (luglio 2025)

Il **Sindaco metropolitano** ha approvato lo **schema di Documento Unico di Programmazione 2026–2028** il 24 luglio 2025, successivamente presentato al **Consiglio metropolitano** nella seduta del 30 luglio. Con tale atto è stato formalmente avviato il ciclo di aggiornamento della programmazione, nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato dal D.M. del 25 luglio 2023.

Lo schema di DUP ha rappresentato la cornice strategica entro cui declinare gli obiettivi operativi e le azioni del triennio 2026–2028, costituendo la base di riferimento per la successiva redazione della NADUP e per la costruzione del bilancio tecnico.

2. Conferma degli indirizzi strategici (agosto 2025)

Con atto del **28 agosto 2025**, il Sindaco metropolitano ha confermato la **validità degli indirizzi strategici** e la coerenza delle priorità di mandato con il contesto economico e normativo. La verifica ha evidenziato l'assenza di variazioni significative nel quadro macroeconomico nazionale, consentendo di confermare lo schema di DUP approvato a luglio come documento base per la costruzione del bilancio di previsione e per la successiva redazione della NADUP.

3. Predisposizione del bilancio tecnico (29 agosto 2025)

A fine agosto 2025, l'**Area Risorse, Programmazione e Organizzazione** ha elaborato il **bilancio tecnico triennale 2026–2028**, fondato sulle annualità assestate 2025–2027 e aggiornate in base alle variazioni di equilibrio approvate a luglio. Questa fase, a carattere tecnico-analitico, ha previsto la verifica degli equilibri complessivi, l'aggiornamento dei flussi di entrata e di spesa e la valutazione degli impatti delle principali componenti di costo (energia, personale, servizi informatici, manutenzioni). Il bilancio tecnico ha rappresentato la base di simulazione per le successive fasi di confronto con le Aree e i Settori, garantendo una **coerenza ex ante** tra gli obiettivi programmati e le risorse disponibili.

4. Fase di negoziazione e composizione del bilancio (settembre 2025)

Nel mese di settembre si è svolta la **fase di confronto e negoziazione** tra la **Direzione Generale** e i **Dirigenti delle Aree e dei Settori**. Ogni struttura ha elaborato le proprie **proposte di budget** sulla base degli indirizzi strategici del DUP e delle risorse individuate dal bilancio tecnico. Gli incontri hanno permesso di valutare i fabbisogni finanziari e individuare possibili riallocazioni di risorse per migliorare l'efficienza e l'impatto delle politiche pubbliche. Gli esiti del confronto sono stati formalizzati in **report interni** validati dal **Direttore Generale** e dal **Sindaco metropolitano**, che hanno costituito la base per la composizione dello **schema di bilancio**.

5. Proposta di aggiornamento degli obiettivi operativi e rilettura del contesto

Parallelamente alla fase contabile, è stata realizzata una **rilettura del contesto esterno e interno** al fine di aggiornare la NADUP rispetto ai principali driver di cambiamento economico, sociale e organizzativo. L'obiettivo di questa fase è stato garantire che le scelte di programmazione risultassero **significative, condivise e coerenti** con i fabbisogni del territorio e con il mandato dell'Ente.

Contestualmente, i **Settori e le Aree** hanno predisposto la **proposta di aggiornamento degli obiettivi operativi**, sulla base delle istruzioni metodologiche fornite dall'Area Risorse. In questa fase è stata effettuata anche una **valutazione di significatività e coerenza** degli obiettivi rispetto al contesto interno ed esterno delineato nella NADUP 2026-2028. L'analisi ha preso in considerazione diversi aspetti, come la connessione tra contesto e strategia, la copertura dei rischi, la chiarezza logico-sequenziale, la pulizia semantica e coerenza sintattica, e l'uniformità terminologica.

6. Approvazione dello schema di bilancio e della NADUP (fine ottobre 2025)

Il percorso si conclude i primi di novembre 2025 con l'approvazione, da parte del **Sindaco metropolitano**, dello **schema di Bilancio di previsione 2026–2028** e della corrispondente **Nota di Aggiornamento al DUP**.

L'approvazione dello schema da parte del Sindaco e la successiva trasmissione al **Consiglio metropolitano** segnano la chiusura della fase istruttoria e l'avvio del processo deliberativo. Questo passaggio ha garantito la **tracciabilità delle decisioni**, la **coerenza tra programmazione strategica e operativa** e l'allineamento con il **ciclo di bilancio statale**.

Criteri e strategia

La costruzione delle previsioni di bilancio della Città metropolitana di Bologna si fonda su un approccio metodologico che integra veridicità **previsionale**, prudenza e **coerenza strategica** con gli obiettivi di mandato e il contesto delineato nei capitoli precedenti del DUP.

In particolare, le scelte di programmazione finanziaria sono orientate ai seguenti **principi guida**:

- **Sostenibilità**: garantire l'equilibrio strutturale del bilancio, evitando sovrastime del gettito e assicurando la continuità operativa dei servizi essenziali;
- **Coerenza sistemica**: raccordare le previsioni economico-finanziarie con il quadro macroeconomico, normativo e ambientale, valutando in modo integrato vincoli e opportunità;
- **Allineamento strategico**: orientare le risorse verso interventi ad alto valore pubblico, in coerenza con le priorità del mandato metropolitano, il Piano Strategico e l'Agenda Metropolitana 2.0;
- **Efficienza allocativa**: privilegiare l'utilizzo delle risorse in funzione dell'impatto e dell'efficacia degli interventi, attraverso il monitoraggio dei risultati attesi;
- **Trasparenza e responsabilità**: assicurare un processo di costruzione del bilancio partecipato, verificabile e coerente con i principi contabili armonizzati (D.Lgs. 118/2011).

Le entrate correnti sono determinate sulla base di previsioni prudenti e realistiche, fortemente influenzate dall'andamento del settore **automotive** e dal mercato dell'auto (gettito IPT e RCAuto), mentre le spese correnti sono calibrate per sostenere la **continuità dei servizi di area vasta**, la razionalizzazione dei costi e la progressiva digitalizzazione delle funzioni.

Il **piano degli investimenti** è costruito su criteri di **sostenibilità economica**, **coerenza strategica** e **sinergia finanziaria** con i programmi **PNRR** e **Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC)**, con particolare attenzione alla qualità e alla tempestività della spesa.

I principali indirizzi di bilancio 2026–2028

Sulla base del quadro di finanza pubblica nazionale e metropolitana, nonché dei fattori di contesto politico, economico e ambientale, la programmazione finanziaria 2026–2028 si basa su una strategia complessiva che privilegia un approccio integrato: valorizzare i Fondi CM, le risorse vincolate e l'avanzo di amministrazione per garantire stabilità e continuità operativa, indirizzando le spese correnti verso attività coerenti con le funzioni istituzionali e le missioni del DUP. Ne emerge un modello di allocazione che coniuga responsabilità finanziaria e visione di sviluppo, sostenendo innovazione, inclusione e competitività in tutto il territorio metropolitano.

In particolare si specificano i seguenti **indirizzi tecnici e strategici**:

Entrate

Entrate tributarie

Previsioni formulate in continuità con i livelli previsti nelle annualità pluriennali del bilancio 2025/2027, con andamento prudente e stabilizzazione del gettito IPT e RCAuto, fortemente legato al mercato automobilistico.

Dal 2021 la Città metropolitana ha avviato un'azione di contrasto all'evasione dell'Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT), concentrata sulle società di autonoleggio che avevano trasferito fittiziamente la sede legale per usufruire di aliquote ridotte previste da altri enti. L'attività ha portato, tra il 2021 e il 2024, ad accertamenti per complessivi 7,4 milioni di euro. In coerenza con una logica di equità fiscale e di armonizzazione territoriale, dal 2026 si prevede l'introduzione di un'agevolazione per determinate categorie di veicoli (noleggio senza conducente, trasporto pubblico di linea, taxi, trasporto merci conto terzi e proprio), con l'applicazione della sola aliquota base. Tale scelta, in linea con le politiche adottate da altre Città metropolitane e Province, mira a favorire un riequilibrio del prelievo tributario e a sostenere nel medio periodo un incremento stabile e sostenibile del gettito.

Contributi statali e spending review

Le previsioni sono state definite sulla base delle spettanze comunicate dal Ministero dell'Interno e delle disposizioni vigenti in materia di finanza locale e includendo i Decreti MEF 20 febbraio 2025 e 4 marzo 2025.

Trasferimenti da convenzioni

Stabili i flussi finanziari derivanti da convenzioni con la Regione Emilia-Romagna (L.R. 13/2015), con l'Agenzia Regionale per il Lavoro e con ARPAE per le funzioni conferite e i rimborsi di spese di funzionamento.

Trasferimenti vincolati per funzioni e progetti

Considerati solo in presenza di atti formali di assegnazione e stanziamenti certi, in coerenza con i principi contabili.

Entrate extratributarie

Conferma del canone patrimoniale e delle tariffe 2026–2028. Decremento del numero delle sanzioni al Codice della Strada dovuto alla perdita di un autovelox oltretutto da una riduzione fisiologica delle violazioni per maggiore rispetto dei limiti.

Spese correnti

Personale

In coerenza con il PIAO, la programmazione prevede la copertura del fabbisogno triennale 2026-2028, nel rispetto del D.M. 17 marzo 2020 (valore soglia) e il finanziamento dei nuovi contratti nazionali e integrativi,

Mutui e interessi

Le proiezioni mostrano una stabilità della spesa per interessi grazie alla previsione di costanza del fixing dell'EURIBOR a tre mesi.

Spending review e fondi prudenziali

Applicazione delle norme vigenti, con mantenimento dei fondi previsti per legge.

Spese di gestione e delle Aree e Settori

- la continuità dei servizi essenziali e la manutenzione del patrimonio pubblico, con particolare attenzione a strade, scuole e infrastrutture strategiche;
- il sostegno allo sviluppo economico, all'innovazione e all'occupazione, con azioni mirate a favorire la competitività delle imprese, la formazione e il lavoro di qualità;
- il rafforzamento delle politiche sociali, educative e abitative, con attenzione alle fragilità e alla parità di accesso ai servizi;
- la promozione della pianificazione territoriale e ambientale integrata, anche attraverso programmi europei e progetti di rigenerazione urbana;
- l'investimento su mobilità sostenibile e trasporto pubblico metropolitano, per favorire una rete di spostamenti integrata e a basse emissioni;
- il sostegno alla transizione digitale e alla modernizzazione dei processi interni, per una Pubblica Amministrazione più efficiente e trasparente;

Piano degli investimenti

Il **Programma triennale delle opere pubbliche 2026–2028** orienta le risorse verso interventi a elevato valore pubblico e impatto territoriale, con quattro assi prioritari:

1. **Ammodernamento e sicurezza del patrimonio scolastico e istituzionale;**
2. **Manutenzione straordinaria e sicurezza della rete viaria metropolitana;**
3. **Sviluppo di infrastrutture per la mobilità sostenibile** (ciclovie, TPL, stazioni metropolitane);
4. **Resilienza climatica e rigenerazione ambientale**, inclusi interventi per la gestione del rischio idrogeologico e la transizione energetica.

CAP 3.2 LA STRATEGIA, IL VALORE PUBBLICO E LA SALUTE DELL'ENTE

IL PROGRAMMA DI MANDATO 2021-2027

Il 9 marzo 2022 sono state presentate dal Sindaco al Consiglio metropolitano le Linee programmatiche di mandato 2021-2027 successivamente approvate con delibera di Consiglio n. 15 del 27 aprile 2022, dal titolo: **La Grande Bologna Per non lasciare indietro nessuno**, sono previste 5 linee:

1. **Bologna che cresce per tutte e tutti.**
2. **Bologna per il diritto alla salute e alla fragilità.**
3. **Bologna verde e sostenibile.**
4. **Bologna educativa, culturale e sportiva.**
5. **Bologna vicina e connessa.**

Alle cinque Linee programmatiche è stata aggiunta la **linea programmatica 6 “Una Città metropolitana in Salute”** per gli Obiettivi operativi delle strutture di staff.

LA STRATEGIA E LA MISURAZIONE DEL VALORE PUBBLICO

La parte strategica della Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2026–2028 rappresenta l'evoluzione coerente dell'analisi di contesto sviluppata nel Capitolo 2.

Mentre tale analisi individua i **driver di cambiamento, le opportunità e i vincoli** che caratterizzano l'area metropolitana di Bologna, la parte strategica traduce questi elementi in **obiettivi misurabili di medio-lungo periodo**, in linea con i principi dell'Agenda 2030, della programmazione europea e regionale e con l'approccio al *valore pubblico* promosso dalla Funzione Pubblica.

Dalla strategia agli obiettivi operativi

La **Sezione strategica** del DUP definisce, per ciascuna *linea di mandato*, una serie di **obiettivi operativi** con durata coincidente con il mandato amministrativo. Ogni obiettivo operativo:

- contiene una **finalità** che esprime la priorità politica e la direzione strategica da perseguire nel triennio di riferimento;

- è collegato a uno specifico **obiettivo strategico** di linea programmatica, in coerenza con la missione istituzionale dell’Ente;
 - è **assegnato a un Consigliere delegato** e a un **Dirigente di Area o Settore**, e può coinvolgere più strutture organizzative in logica trasversale;
-

La misurazione del valore pubblico

Il collegamento tra strategia e misurazione si realizza attraverso un approccio basato su evidenze e articolato su tre componenti integrate:

1. **Agenda Metropolitana 2.0 per lo Sviluppo Sostenibile**

Comprende 22 obiettivi quantitativi collegati ai 17 Goal dell’Agenda ONU 2030, costruiti mediante quattro metodologie (derivazione da strategie europee/nazionali, confronto con *best performer*, elaborazioni ASviS–Urban@it, proiezioni Eurostat).

2. **Analisi statistica e demografica**

Si fonda su 71 indicatori di tendenze economiche, sociali e territoriali elaborati da Istat, MEF e Regione Emilia-Romagna, che descrivono le dinamiche strutturali dell’area metropolitana (popolazione, lavoro, turismo, ambiente, mobilità, servizi).

3. **Analisi demoscopica**

Attraverso 42 indicatori di percezione raccolti dal Servizio Programmazione Strategica e Statistica, restituisce il punto di vista dei cittadini su benessere, qualità dei servizi e fiducia nelle istituzioni.

Questa architettura consente di **integrare la dimensione analitica e quella valutativa** nel ciclo di programmazione e controllo, assicurando coerenza tra DUP, NADUP, PIAO e sistema della performance. In tal modo, l’Ente passa dalla **lettura del contesto** alla **misurazione del valore pubblico**, collegando dati oggettivi (indicatori statistici) e percezioni soggettive (indicatori demoscopici) con la propria programmazione operativa.

Valore pubblico e impatto territoriale

L’Agenda Metropolitana 2.0 e il sistema di indicatori costituiscono la base per valutare il **valore pubblico**, inteso come l’insieme degli impatti generati dalle politiche metropolitane sui livelli di benessere economico, sociale, ambientale e sanitario della comunità.

La misurazione avviene attraverso una metodologia mutuata da Eurostat, che rappresenta la direzione di ogni indicatore rispetto al target tramite un sistema sintetico di frecce (progressi significativi, moderati, insufficienti o regressivi). In questa prospettiva, il valore pubblico non è un concetto astratto ma il **risultato integrato dell’azione amministrativa**, traducendo le priorità politiche in strategie e in risultati concreti per il territorio.

I principali indirizzi di strategici 2026–2028

Alle sei linee di mandato della Città metropolitana di Bologna sono collegati **78 obiettivi operativi**, che costituiscono l'ossatura del ciclo di programmazione 2026–2028.

Rispetto alla precedente Nota di Aggiornamento al DUP 2025–2027, **si registrano alcune modifiche significative, sia in termini di nuovi obiettivi introdotti, sia di aggiornamento delle finalità e degli indirizzi strategici già esistenti.**

Le variazioni rispondono all'evoluzione del contesto economico, sociale e organizzativo e riflettono l'esigenza di rendere la programmazione maggiormente aderente ai driver di cambiamento individuati nella Sezione Strategica: *transizione digitale, sostenibilità ambientale, attrattività del territorio, qualità dei servizi e rafforzamento della capacità amministrativa*. In alcuni casi, la revisione degli obiettivi non comporta un cambiamento sostanziale delle priorità, ma una rimodulazione degli indirizzi strategici, finalizzata a garantire coerenza con le nuove politiche di bilancio, con il PIAO e con le linee programmatiche del mandato metropolitano.

PIANO STRATEGICO METROPOLITANO (PSM) (codice obiettivo operativo 99)

La Città metropolitana e il Comune di Bologna avviano congiuntamente il percorso di redazione del Terzo Piano Strategico Metropolitano (PSM), uno strumento di visione e pianificazione condivisa per disegnare la Bologna metropolitana del futuro, inclusiva, sostenibile e attrattiva.

Dopo le esperienze del primo PSM (2013) e del PSM 2.0 (2016–2018), il Terzo Piano si propone di definire strategie e progetti fino al 2050, affrontando le sfide economiche, sociali, ambientali e territoriali, con un approccio innovativo basato su missioni tematiche e una forte partecipazione del territorio.

Il processo coinvolgerà istituzioni, Comuni, Unioni, Regione Emilia-Romagna, Università, imprese, associazioni sindacali e di categoria, attraverso tavoli di lavoro dedicati, con l'obiettivo di costruire un quadro strategico condiviso che tenga insieme le priorità di breve (2027-2032) e lungo periodo (2032-2050). Il Terzo PSM si ispirerà ai principi dell'Agenda ONU 2030 e il processo si intreccerà con le attività di implementazione e di aggiornamento dell'Agenda 2.0 per lo Sviluppo Sostenibile.

METROPOLI INTELLIGENTE: IL PROGRAMMA AI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA (Nuovo obiettivo operativo – codice 269)

La Città metropolitana di Bologna, in collaborazione con il Comune, ha avviato il programma "BolognAI", volto a integrare l'intelligenza artificiale nei processi amministrativi come leva di innovazione e miglioramento dell'efficienza pubblica.

L’iniziativa promuove un uso etico, trasparente e sicuro dell’IA, in coerenza con i principi europei e nazionali, favorendo la semplificazione dei procedimenti, l’automazione delle attività ripetitive e una maggiore personalizzazione dei servizi ai cittadini.

Attraverso la collaborazione con l’Università di Bologna e la definizione di casi d’uso operativi, il programma punta a rafforzare la capacità analitica e decisionale dell’Ente, sostenendo un modello amministrativo proattivo, inclusivo e orientato al valore pubblico.

ENERGIA E SOSTENIBILITÀ PER IL PATRIMONIO METROPOLITANO (Nuovo obiettivo operativo – codice 271)

Il nuovo obiettivo mira a promuovere la transizione energetica del territorio metropolitano attraverso interventi di efficientamento del patrimonio edilizio pubblico, installazione di impianti fotovoltaici e sviluppo di reti intelligenti e comunità energetiche locali.

Le azioni, coordinate con i settori Edilizia, Patrimonio, Pianificazione e Viabilità, sono orientate alla riduzione dei consumi di energia primaria e delle emissioni di CO₂, in coerenza con gli obiettivi di neutralità climatica dell’Agenda 2030 e dell’Agenda Metropolitana 2.0.

Gli investimenti previsti genereranno benefici ambientali ed economici, con una diminuzione strutturale della spesa energetica dell’Ente e un rafforzamento del ruolo della Città metropolitana come promotore di sostenibilità e innovazione nel governo del territorio.

SALUTE E SOSTENIBILITÀ ORGANIZZATIVA (codice obiettivo operativo 177)

Nel triennio 2026–2028 la Città metropolitana di Bologna proseguirà nel rafforzamento della propria capacità amministrativa, promuovendo un modello organizzativo fondato sulla valorizzazione delle persone e sul benessere lavorativo.

Le azioni, integrate nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e nel percorso del Laboratorio Metropolitano delle Competenze, sono orientate alla costruzione di un’amministrazione attrattiva, competente e coesa, capace di affrontare con efficacia le sfide della digitalizzazione, della transizione ecologica e della complessità istituzionale.

Le priorità d’intervento riguardano l’attrattività e la retention del personale, la crescita professionale e manageriale con l’attuazione del nuovo sistema basato su ruoli e competenze, lo sviluppo della formazione e della digitalizzazione, il miglioramento della qualità del lavoro e la promozione di ambienti inclusivi e collaborativi, il rafforzamento del benessere organizzativo e la diffusione del lavoro agile.

L’obiettivo è favorire un equilibrio sostenibile tra efficienza organizzativa, sviluppo professionale e benessere del lavoro pubblico metropolitano.

LINEA DI MANDATO 1: BOLOGNA CHE CRESCE PER TUTTE E TUTTI



OBIETTIVI DI IMPATTO

Goal: 1.2 - Entro il 2030 ridurre del 20% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2019

Goal: 8.5 - Raggiungere nel 2030 il livello del 78% del tasso di occupazione (percentuale 20-64 anni)

Goal: 8.5 - Entro il 2030 ridurre al 4,5% la quota del tasso di disoccupazione (percentuale 15-74 anni)

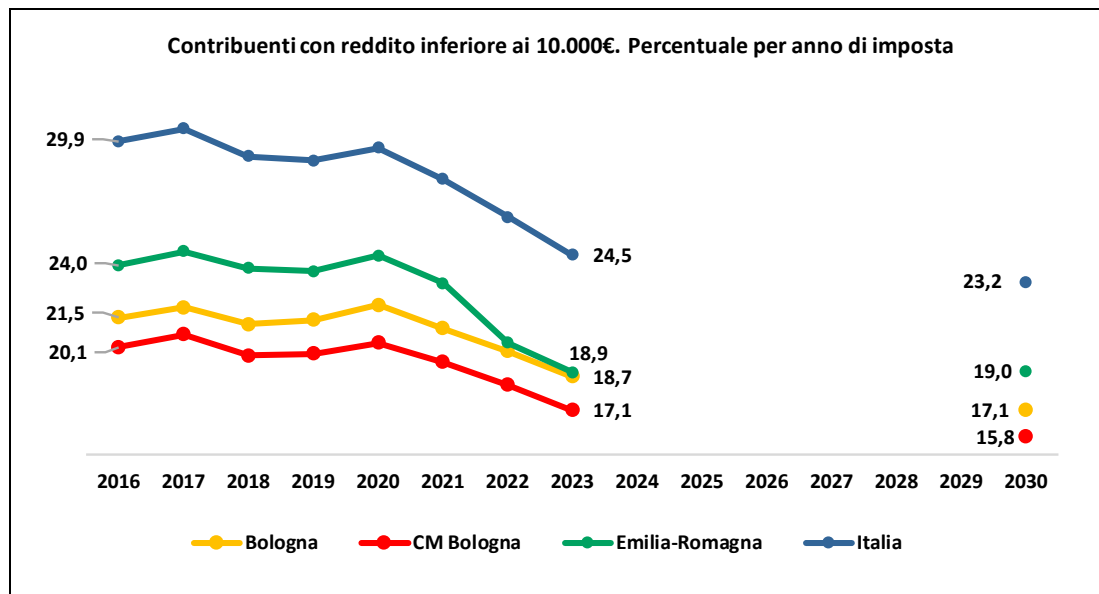
Goal: 8.6 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 10% di giovani che non lavorano e non studiano – Neet (15-29 anni)

Goal: 9.5 - Entro il 2030 raggiungere quota 3% di incidenza della spesa totale per Ricerca e Sviluppo sul PIL

Goal: 15.3 - Entro il 2030 azzerare l'incremento annuo di suolo consumato

1.2 - Entro il 2030 ridurre del 20% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2019

Obiettivo contenuto nel Pilastro europeo per i diritti sociali - *Metodologia A*



Valutazione obiettivo per territorio

Andamento al 2023

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	↑	:
CM Bologna	↑	:
Emilia-Romagna	↑	:
Italia	↑	:

Andamento al 2022

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	↑	:
CM Bologna	↑	:
Emilia-Romagna	↑	:
Italia	↑	:

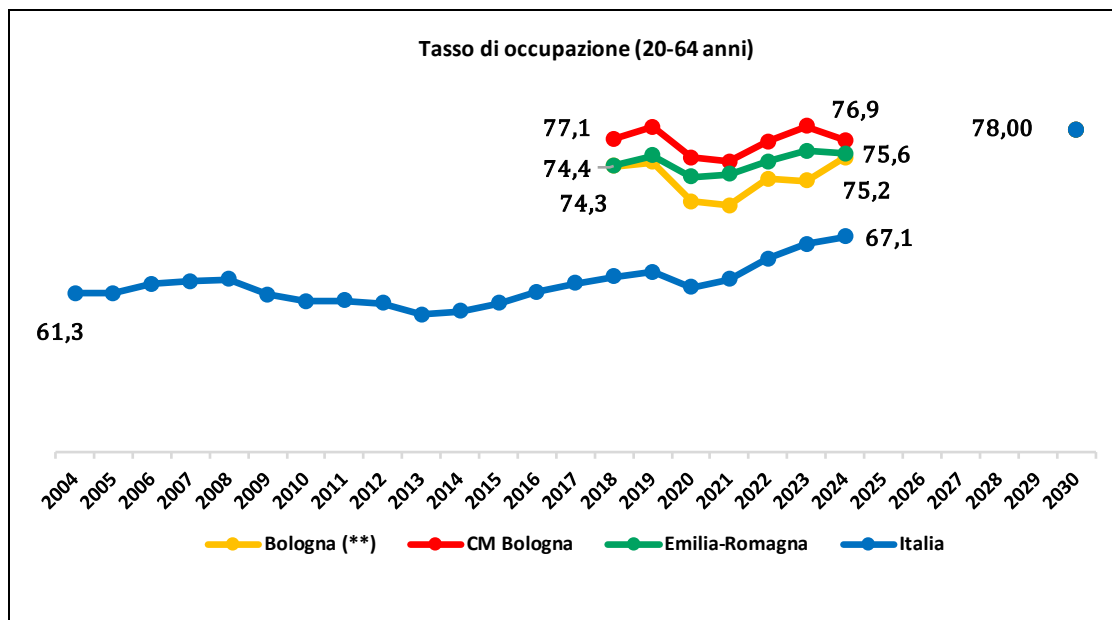
Fonte: MEF

Unità di misura: percentuale contribuenti IRPEF con un reddito complessivo inferiore a 10.000 euro rispetto al totale dei contribuenti.

Città metropolitana, tutti gli ambiti territoriali presentano un buon andamento in serie storica, ulteriormente migliorato nell'ultimo anno con una diminuzione della percentuale di contribuenti a basso reddito. In relazione al raggiungimento dell'obiettivo rispetto ai valori registrati nel 2019, si osserva che tutti i livelli territoriali sono in grado di centrare l'obiettivo nel breve periodo.

8.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (percentuale 20-64 anni)

Obiettivo contenuto nel Pilastro europeo per i diritti sociali - *Metodologia A*



Fonte: Istat, Forze lavoro

Unità di misura: Percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni.

Nel 2018 è cambiata la modalità di rilevazione: l'Italia ha l'indicatore ricostruito, non gli altri territori, pertanto possono essere analizzati solo per il breve periodo. Si nota una forte contrazione nel periodo pandemico, recuperata ampiamente fino al 2023. Nell'ultimo anno, lieve diminuzione del tasso, che consente comunque una positiva valutazione nel breve periodo nell'area metropolitana. Il territorio regionale e quello nazionale potrebbero avere difficoltà nel raggiungere l'obiettivo, anche se la regione evidenzia valori nettamente migliori. Per il comune di Bologna il tasso inserito nel grafico si riferisce alla classe di età (15-64) pertanto si considera una proxy, comunque riportata nel grafico per evidenziarne l'andamento.

Valutazione obiettivo per territorio

Andamento al 2024

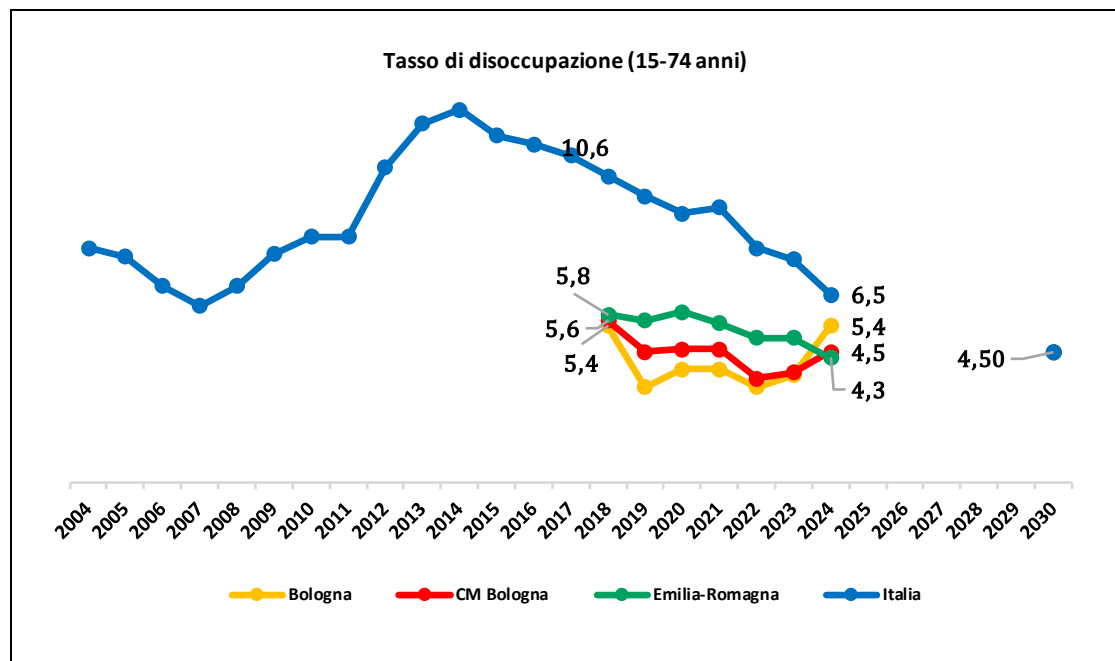
	breve periodo	lungo periodo
Bologna	-	-
CM Bologna	↑	:
Emilia-Romagna	↓	:
Italia	↓	↓

Andamento al 2023

	breve periodo	lungo periodo
Bologna		-
CM Bologna	✓	:
Emilia-Romagna	↑	:
Italia	↓	↓

8.5 - Entro il 2030 ridurre al 4,5% la quota del tasso di disoccupazione (percentuale 15-74 anni)

Obiettivo contenuto nel Pilastro europeo per i diritti sociali - *Metodologia A*



Fonte: Istat, Forze lavoro

Unità di misura: Rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro (somma degli occupati e disoccupati)

Valutazione obiettivo per territorio

Andamento al 2024

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	↑	-
CM Bologna	✓	:
Emilia-Romagna	✓	:
Italia	↑	↓

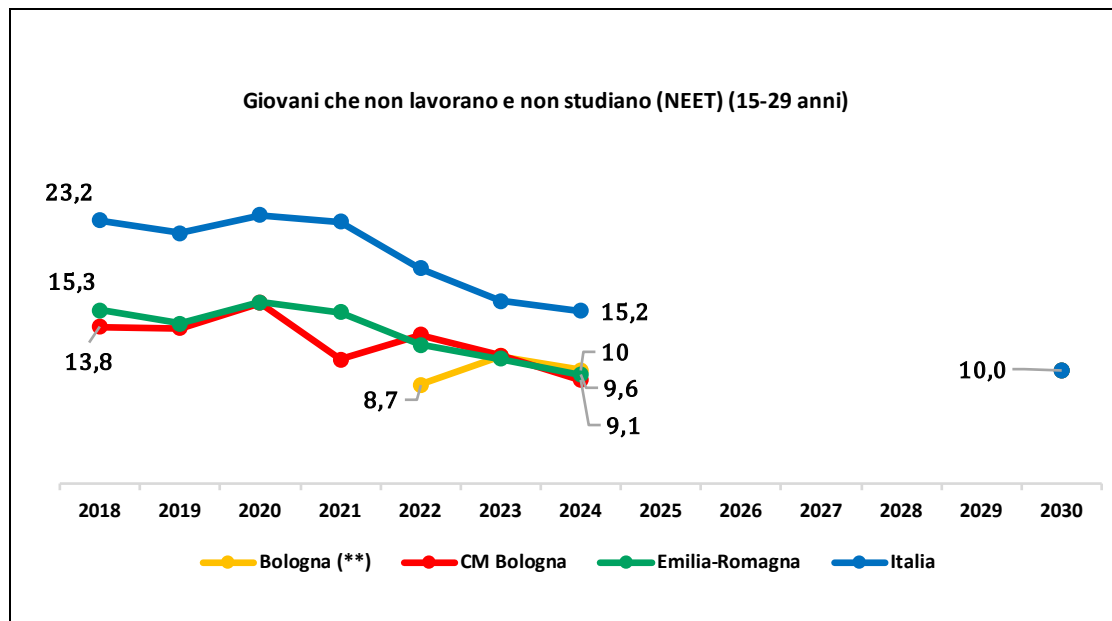
Andamento al 2023

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	✓	-
CM Bologna	✓	:
Emilia-Romagna	↑	:
Italia	↑	↓

Nel 2018 è cambiata la modalità di rilevazione: l'Italia ha l'indicatore ricostruito, non gli altri territori, pertanto possono essere analizzati solo per il breve periodo. Città metropolitana e Regione, con indicatore già inferiore al dato obiettivo, raggiungono l'obiettivo in anticipo rispetto all'anno di riferimento, il 2030. Il capoluogo registra un incremento nel tasso nell'ultimo anno della serie, che non influisce sulla possibilità di raggiungere l'obiettivo. Bene il tasso e l'andamento, progressivamente in diminuzione, anche per il dato nazionale.

8.6 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 10% di giovani che non lavorano e non studiano – Neet (15-29 anni)

Obiettivo contenuto nel Patto per il lavoro e per il clima - Metodologia A



Valutazione obiettivo per territorio

Andamento al 2024

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	-	-
CM Bologna	✓	:
Emilia-Romagna	✓	:
Italia	✓	:

Andamento al 2023

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	-	-
CM Bologna	↑	:
Emilia-Romagna	↑	:
Italia	↑	:

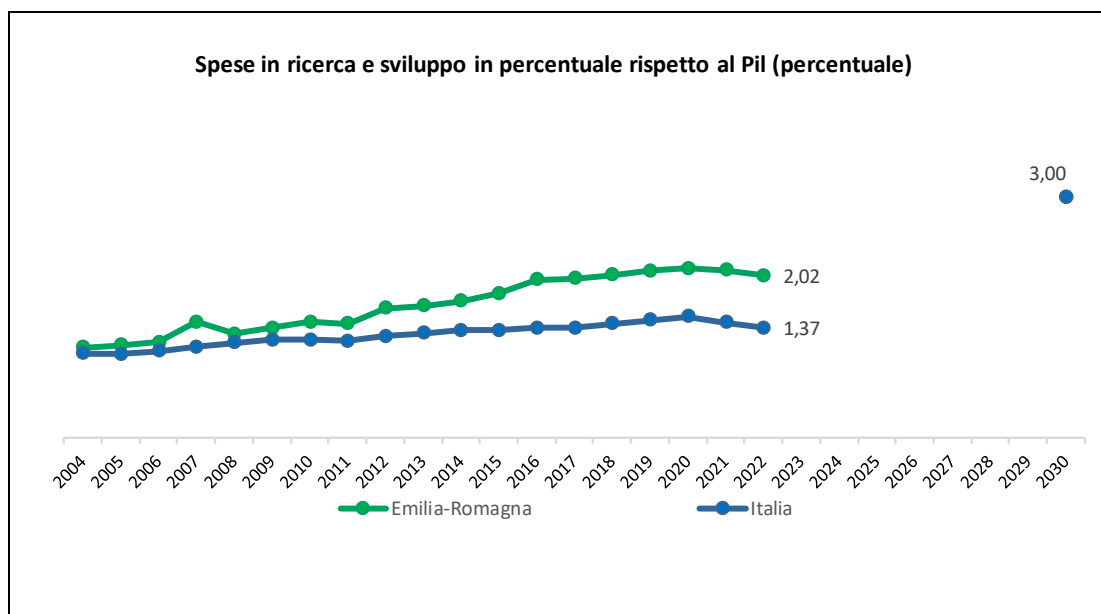
Fonte: Istat, Forze lavoro

Unità di misura: Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

Per omogeneità dei dati rilevati, possiamo confrontare solo i valori a partire dal 2018, quindi una serie breve che, a causa del periodo pandemico, evidenzia valori altalenanti soprattutto nel nostro territorio. Nel 2024 l'indicatore è migliorato per tutti i territori che si valuta raggiungano l'obiettivo nel breve periodo. Per il comune di Bologna il tasso inserito nel grafico ha come fonte un'elaborazione dell'Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat pertanto si considera una proxy, riportata nel grafico per evidenziarne l'andamento, ma che non ne consente una valutazione.

9.5- Entro il 2030 raggiungere quota 3% di incidenza della spesa totale per Ricerca e Sviluppo sul PIL

Obiettivo contenuto nel Piano Nazionale Riforme – *Metodologia A*



Valutazione obiettivo per territorio

Andamento al 2022

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	:	:
CM Bologna	:	:
Emilia-Romagna	↓	↑
Italia	↓	↓

Andamento al 2021

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	:	:
CM Bologna	:	:
Emilia-Romagna	↓	↑
Italia	↓	↓

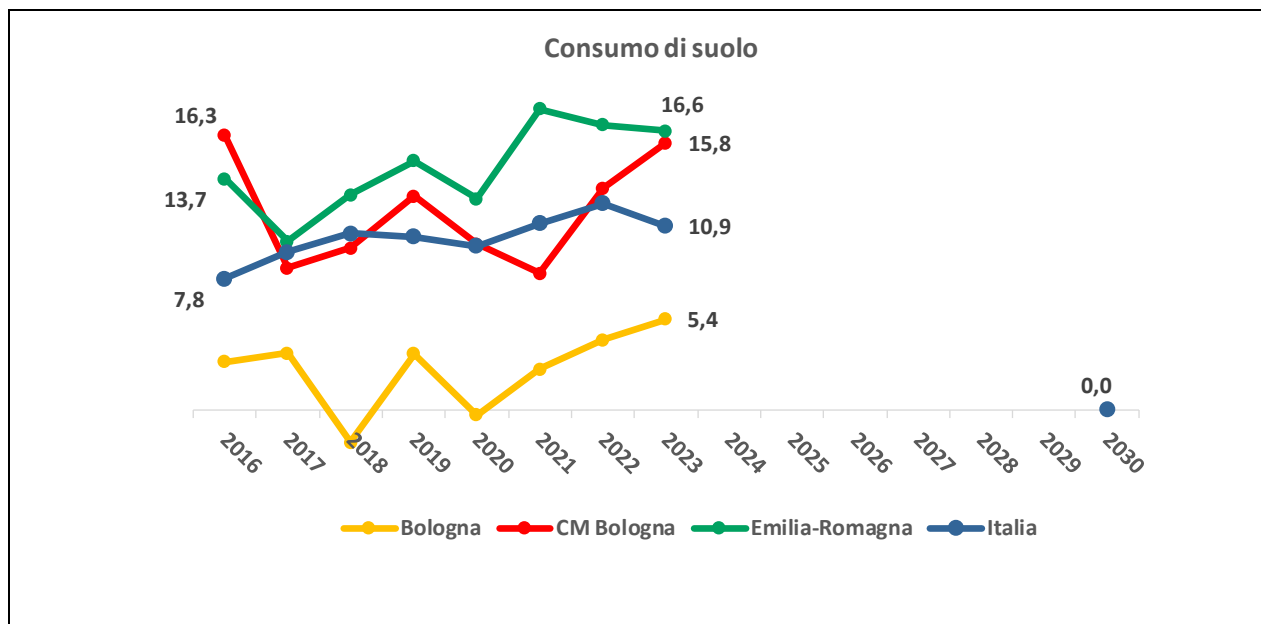
Fonte: Istat

Unità di misura: percentuale di spesa per attività di ricerca e sviluppo intra muros svolte dalle imprese, istituzioni pubbliche, Università (pubbliche e private) e dal settore non profit sul Pil. La spesa e il Pil vengono considerati in milioni di euro correnti.

I dati a disposizione hanno un livello di dettaglio minimo regionale pertanto il nostro territorio è valutabile solo in base alla realizzazione dell'Emilia-Romagna. Nel breve periodo la regione presenta una valutazione critica dell'andamento, che migliora nel lungo periodo con possibile raggiungimento dell'obiettivo. Peggiora la valutazione a livello nazionale, con difficoltà nel raggiungimento dell'obiettivo nel breve e lungo periodo.

15.3 - Entro il 2030 azzerare l'incremento annuo di suolo consumato

Obiettivo contenuto nella Strategia europea per la biodiversità – *Metodologia A*



Valutazione obiettivo per territorio

Andamento al 2023

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	↓	:
CM Bologna	↓	:
Emilia-Romagna	↓	:
Italia	↓	:

Andamento al 2022

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	↓	:
CM Bologna	↓	:
Emilia-Romagna	↓	:
Italia	↓	:

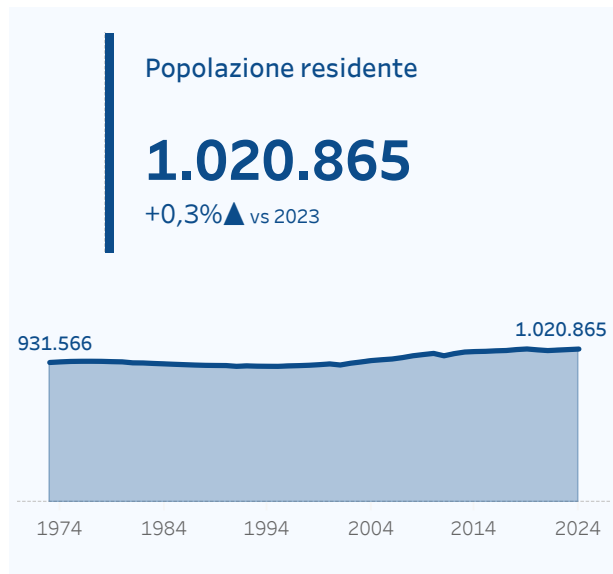
Fonte: ISPRA

Unità di misura: incremento annuo di suolo consumato in ettari per 100.000 abitanti.

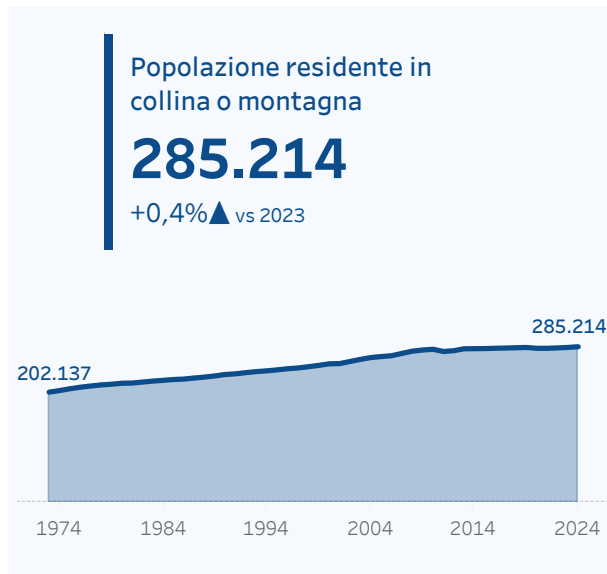
Città metropolitana, Comune capoluogo e Regione presentano un andamento in serie storica altalenante e l'area metropolitana ed il suo capoluogo incrementano il consumo di suolo negli anni più recenti di disponibilità del dato. L'obiettivo al 2030, nel breve periodo, non è raggiungibile in nessun livello territoriale. Per il lungo periodo, la disponibilità di dati non consente una valutazione dell'obiettivo.

Tendenze demografiche, economiche e sociali

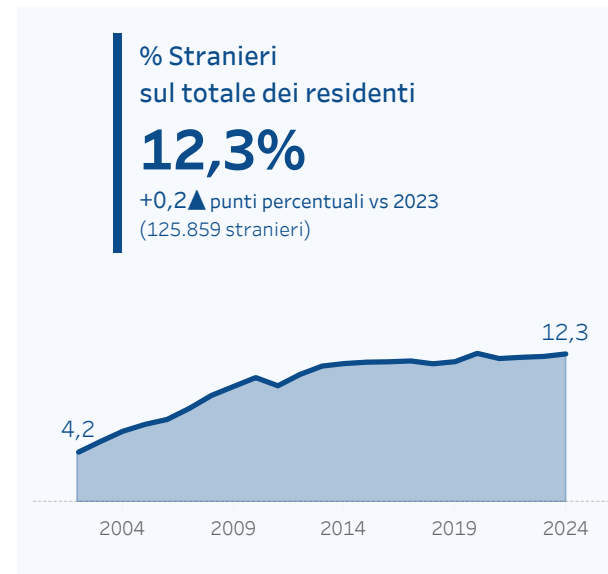
Valori in **AUMENTO** e in **CALO** (o **STAZIONARI**)



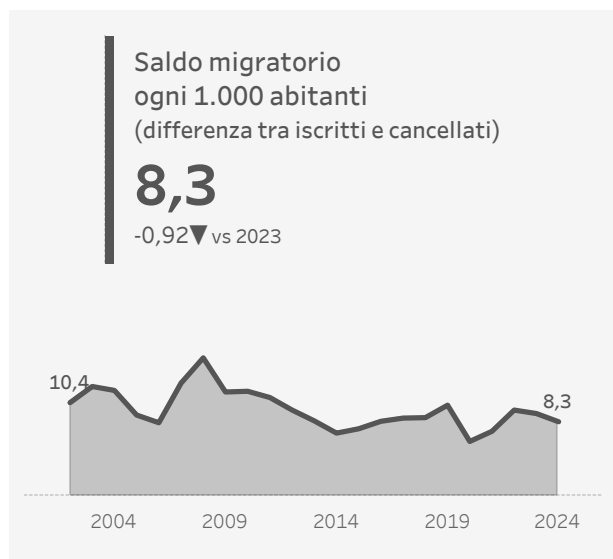
Fonte: Istat



Fonte: Istat



Fonte: Istat



Fonte: Istat



Fonte: Istat
Pagina 61 di 341



Fonte: Istat



Linea di mandato 1: BOLOGNA CHE CRESCE PER TUTTE E TUTTI

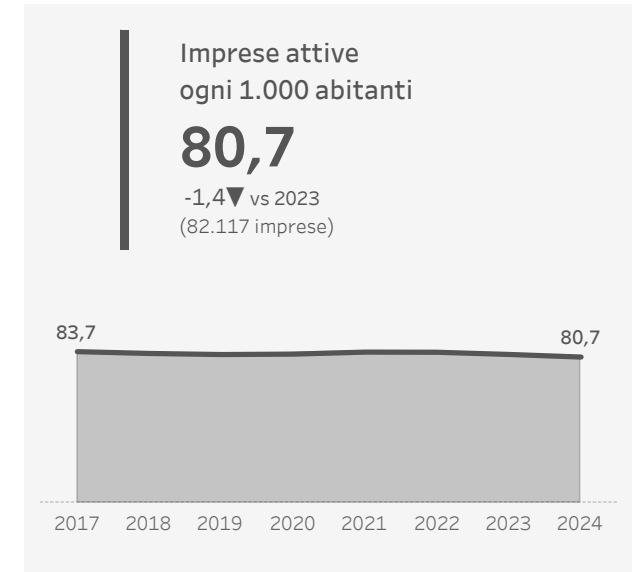
Valori in **AUMENTO** e in CALO (o STAZIONARI)



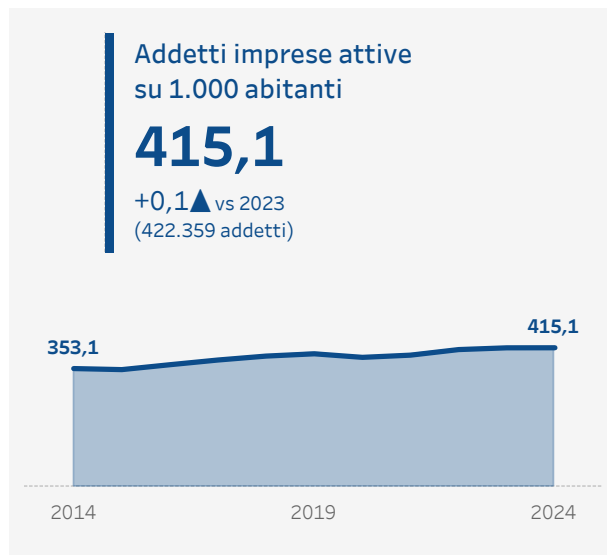
Fonte: Anagrafi



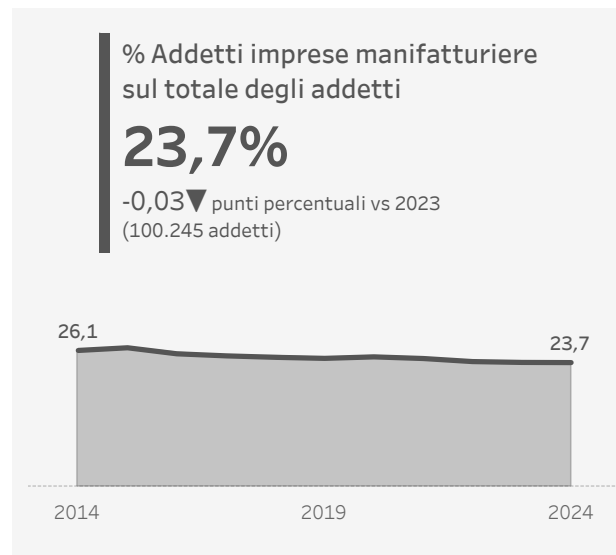
Fonte: Istat



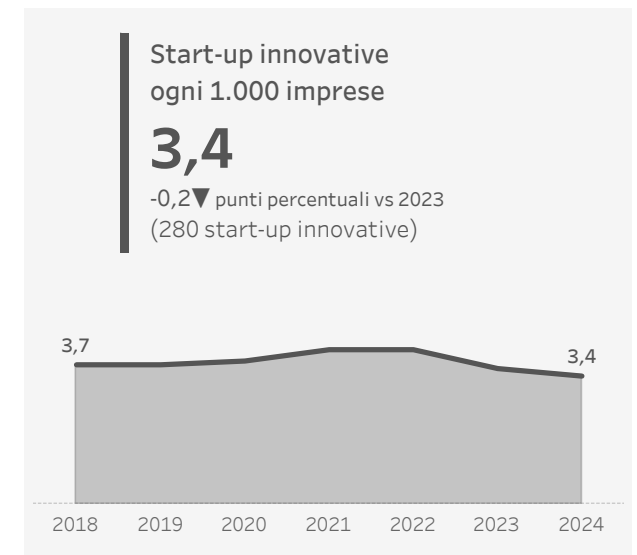
Fonte: Infocamere



Fonte: Infocamere



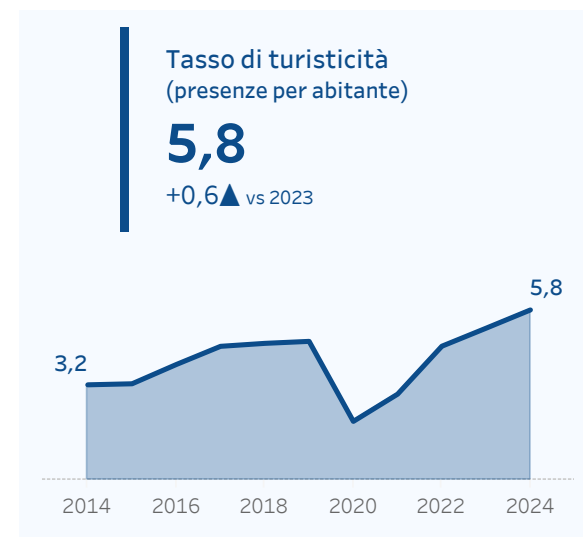
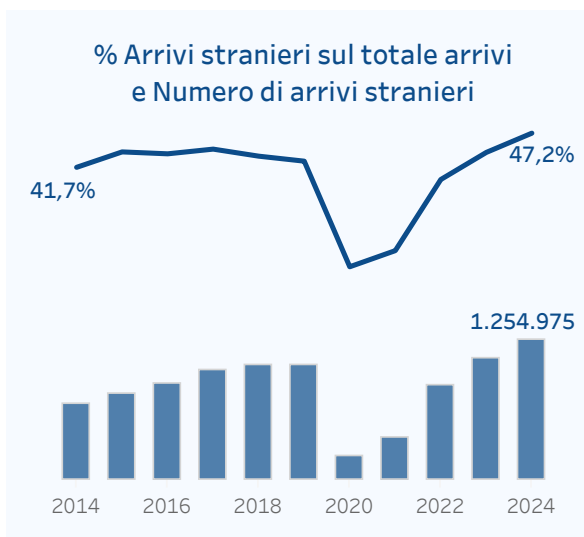
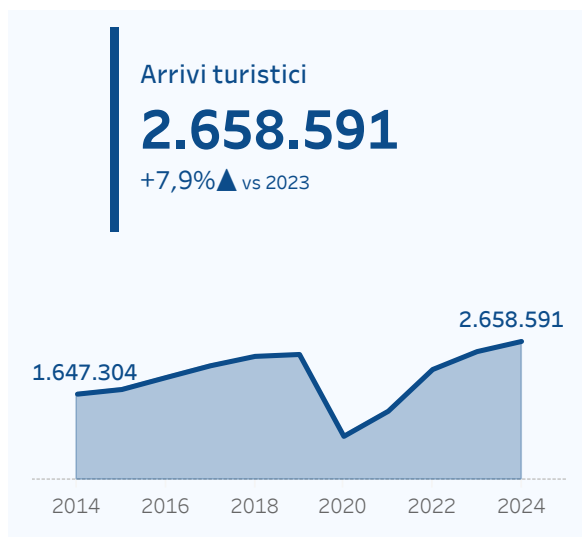
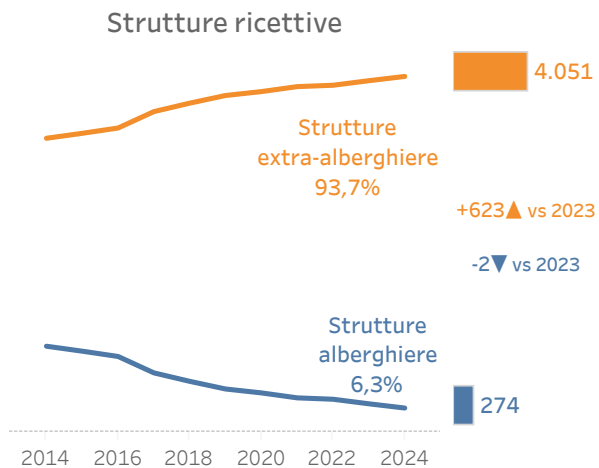
Fonte: Infocamere



Fonte: Infocamere

Approfondimento Turismo - Anno 2024

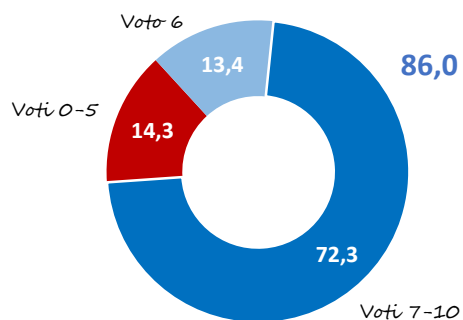
Valori in AUMENTO e in CALO (o STAZIONARI)



Fonte: Istat

Soddisfazione per la qualità della vita nel proprio comune

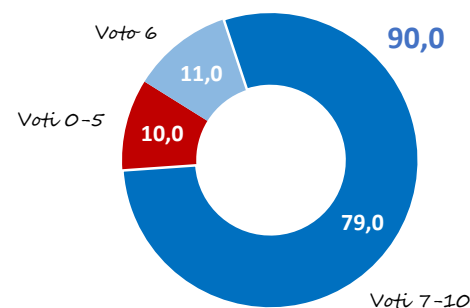
Dia un voto da 0 a 10 alla qualità della vita nel Suo Comune



La valutazione della qualità della vita nel proprio comune si conferma alta in tutti i territori. Giudizi pienamente positivi (da 7 a 10) per oltre 7 cittadini metropolitani su 10; si raggiunge l'86% sommando le sufficienze.

Soddisfazione per la propria vita nel complesso

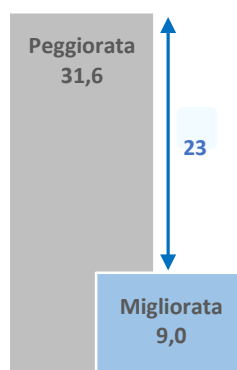
Dia un voto da 0 a 10 alla soddisfazione per la sua vita



Il 90% dei cittadini metropolitani dichiara di sentirsi **soddisfatto della propria vita nel complesso**; tra questi, il 79% assegna punteggi pienamente positivi (da 7 a 10). Un cittadino su 10 risulta insoddisfatto della propria vita

Tendenza della qualità della vita nel proprio Comune

Secondo lei, nell'ultimo anno la qualità della vita nel suo Comune è migliorata, peggiorata o rimasta uguale?

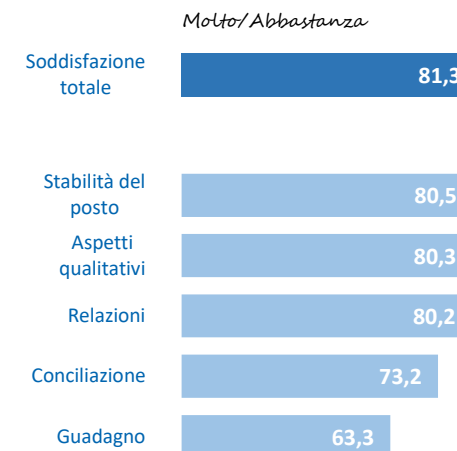


I cittadini che rilevano un **miglioramento nella qualità della vita nel proprio comune** sono meno di 1/3 rispetto a quelli che ne denunciano il peggioramento (con uno scarto di 23 punti %). I restanti non evidenziano cambiamenti sostanziali.

Soddisfazione per il proprio lavoro (a occupati o in cassa-integrazione)

Oltre l'80% degli occupati metropolitani esprime **soddisfazione per il proprio lavoro**.

Anche i singoli aspetti ottengono valutazioni positive dalla maggioranza dei lavoratori, soprattutto per quanto concerne la qualità, le relazioni con colleghi e la stabilità del posto (80%). Buoni risultati per la conciliazione, mentre si evidenziano alcune **criticità** legate alla **remunerazione**.



D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	1	BOLOGNA CHE CRESCE PER TUTTE E TUTTI.
------------------	---	---------------------------------------

Obiettivo strategico	1.1	PIANIFICAZIONE STRATEGICA METROPOLITANA
----------------------	-----	---

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Direzione Generale MONTALTO VALERIO

Obiettivo operativo	99	PIANO STRATEGICO METROPOLITANO (PSM)
---------------------	----	--------------------------------------

A partire dalle esperienze del primo PSM (2013) e del PSM 2.0 (2016-2018), la CMBO e il CoBO avviano congiuntamente il processo di elaborazione del Terzo Piano Strategico Metropolitano finalizzato a definire strategie e progettualità orientate al medio e lungo termine (orizzonte 2027-2050), capaci di affrontare in modo sistemico le principali sfide economiche, sociali, ambientali e territoriali del contesto metropolitano.

Verrà adottato un impianto metodologico innovativo, basato su missioni tematiche trasversali e su un modello di governance partecipata che coinvolgerà in modo strutturato gli enti locali (Comuni e Unioni), la Regione ER, le istituzioni accademiche, il sistema imprenditoriale, le parti sociali e le rappresentanze di categoria, attraverso tavoli di lavoro dedicati.

Il PSM si allineerà con il framework dell'Agenda 2.0 per lo Sviluppo Sostenibile della CMBO.

Il Terzo PSM, così come definito per legge, si configura come lo strumento di indirizzo per il programma di governo dell'Ente, delle Unioni e dei Comuni dell'area metropolitana orientando le politiche pubbliche metropolitane, ponendo le basi per un'evoluzione coerente, resiliente e sostenibile del territorio nel lungo periodo.

Aree/Settori collegati

00004	Settore Affari generali e istituzionali, Appalti metropolitani e Partecipazioni societarie	MONARI FRANCESCA
00010	Area Risorse Programmazione e Organizzazione	BARBIERI ANNA
00011	Settore Innovazione digitale Comunicazione Patrimonio e Provveditorato	BOCCOLA FABRIZIO
00013	Area Sviluppo Economico e Sociale	TROMBETTI GIOVANNA
00015	Settore Pianificazione territoriale	DELPIANO ALESSANDRO
00017	Area Sviluppo Economico e Sociale - Settore Istruzione e Sviluppo Sociale	PALTRINIERI FABRIZIA
00020	Settore Appalti per le Infrastrutture	CASTAGNOLI FEDERICA

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato

1

BOLOGNA CHE CRESCE PER TUTTE E TUTTI.

Obiettivo strategico

1.1

PIANIFICAZIONE STRATEGICA METROPOLITANA

Sindaco / Consigliere metropolitano

Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

00021 Settore strade sicurezza e ciclovie

MARTELLI MAURIZIO

00023 Corpo di polizia locale della città metropolitana

MIGNANI ROMANO

00024 Segreteria Generale

RIVA MARIA

00025 Settore Edilizia scolastica e istituzionale

BIAGETTI MASSIMO

00027 Servizio struttura speciale alluvione

MOLICA-FRANCO LUCIA

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	1	BOLOGNA CHE CRESCE PER TUTTE E TUTTI.
------------------	---	---------------------------------------

Obiettivo strategico	1.2	LA GOVERNANCE TERRITORIALE
----------------------	-----	----------------------------

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Settore Affari generali e istituzionali, Appalti metropolitani e Partecipazioni MONARI FRANCESCA

Obiettivo operativo	141	RIORDINO TERRITORIALE E INNOVAZIONE ISTITUZIONALE
---------------------	-----	---

L'evoluzione del quadro istituzionale e la complessità della governance metropolitana richiedono un rafforzamento delle forme di cooperazione con Comuni e Unioni, per assicurare coerenza e capacità amministrativa diffusa. In tale contesto, la CMBO promuove processi di innovazione istituzionale e aggregazione funzionale, sostenendo le Unioni di Comuni nell'assunzione di funzioni condivise e valorizzando il ruolo dell'Ufficio di Presidenza, della Conferenza metropolitana e degli organismi tecnici di coordinamento.

L'azione mira a costruire un sistema di governo integrato, basato su relazioni stabili e sull'esercizio coordinato delle competenze, al fine di migliorare l'efficienza complessiva e la qualità dei servizi offerti ai cittadini, rafforzando la rappresentanza territoriale e la coesione amministrativa dell'area metropolitana.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	1	BOLOGNA CHE CRESCE PER TUTTE E TUTTI.
------------------	---	---------------------------------------

Obiettivo strategico	1.2	LA GOVERNANCE TERRITORIALE
----------------------	-----	----------------------------

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Area Sviluppo Economico e Sociale TROMBETTI GIOVANNA

Obiettivo operativo	174	PATTO PER BOLOGNA METROPOLITANA PIANO OPERATIVO FSC 2014-2020 DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA
---------------------	-----	---

Con l'assegnazione dei 107 milioni di euro alla CMBO a valere sulle risorse FSC 2014-2020 (Delibera CIPESS n. 64/2021), l'ente è responsabile dell'attuazione degli interventi che costituiscono il Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) come nuovo strumento di programmazione.

Attualmente il PSC è costituito da 30 interventi afferenti a 7 aree tematiche (Energia, Ambiente e Risorse Naturali, Cultura, Trasporti e mobilità, Riqualificazione Urbana, Istruzione e Formazione, Capacità Amministrativa), 13 sono interventi a titolarità della CMBO e 17 interventi a regia.

CMBO è beneficiaria del finanziamento e responsabile dell'attuazione ed effettua: il monitoraggio bimestrale dello stato di avanzamento amministrativo e contabile degli interventi; l'elaborazione e aggiornamento del Sistema di Gestione e Controllo; il coordinamento con i Soggetti Attuatori degli interventi a regia e titolarità e cura i rapporti con il DPCoe e l'ACT; i controlli di 1° livello e le procedure di certificazione della spesa; le richieste di erogazione dei finanziamenti e i conseguenti trasferimenti ai SA.

In relazione alla nuova programmazione 2021-27 dei fondi di coesione, la CMBO, non essendo più autorità di gestione, si relaziona con la Regione ER per l'individuazione delle progettualità da finanziare sull'area metropolitana, con l'obiettivo di accrescere l'equità territoriale.

Aree/Settori collegati

00004	Settore Affari generali e istituzionali, Appalti metropolitani e Partecipazioni societarie	MONARI FRANCESCA
00010	Area Risorse Programmazione e Organizzazione	BARBIERI ANNA
00020	Settore Appalti per le Infrastrutture	CASTAGNOLI FEDERICA
00021	Settore strade sicurezza e ciclovie	MARTELLI MAURIZIO
00022	Direzione Generale	MONTALTO VALERIO
00025	Settore Edilizia scolastica e istituzionale	BIAGETTI MASSIMO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	1	BOLOGNA CHE CRESCE PER TUTTE E TUTTI.
------------------	---	---------------------------------------

Obiettivo strategico	1.2	LA GOVERNANCE TERRITORIALE
----------------------	-----	----------------------------

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Area Sviluppo Economico e Sociale TROMBETTI GIOVANNA

Obiettivo operativo	245	ALLEANZE TRA CITTA'
---------------------	-----	---------------------

In un contesto europeo in cui le aree urbane sono motori di innovazione e sostenibilità, la Città metropolitana promuove una nuova stagione di cooperazione tra città e territori.

A partire dalle collaborazioni consolidate con Firenze, Modena e Prato, e valorizzando il ruolo dell'Appennino come cerniera, si rafforzano relazioni su mobilità integrata, cultura, turismo sostenibile, transizione verde e qualità del lavoro.

Le alleanze diventano piattaforme stabili di confronto e scambio di buone pratiche a livello nazionale ed europeo, anche in coerenza con la missione "100 città". Bologna metropolitana agisce da snodo tra il sistema delle città del Nord e le realtà che guardano al Mediterraneo, nel solco della collaborazione con Napoli e Barcellona.

Obiettivo: accrescere l'impatto delle politiche pubbliche, sviluppare progetti congiunti e attrarre risorse e investimenti, favorendo coesione territoriale, competitività sostenibile e inclusione sociale.

Aree/Settori collegati

00015	Settore Pianificazione territoriale	DELPIANO ALESSANDRO
00017	Area Sviluppo Economico e Sociale - Settore Istruzione e Sviluppo Sociale	PALTRINIERI FABRIZIA
00022	Direzione Generale	MONTALTO VALERIO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato

1

BOLOGNA CHE CRESCE PER TUTTE E TUTTI.

Obiettivo strategico

1.3

GOVERNO DEL TERRITORIO

Sindaco / Consigliere metropolitano

Vice-Sindaco metropolitano PANIERI MARCO

Area/Settore Settore Pianificazione territoriale

DELPANO ALESSANDRO

Obiettivo operativo

157

GLI ACCORDI TERRITORIALI PER L'ATTUAZIONE DEI GRANDI POLI FUNZIONALI E PRODUTTIVI

La CMBO, in attuazione del Piano Territoriale Metropolitano (PTM), promuove e coordina la stipula e l'aggiornamento degli Accordi Territoriali (AT) per l'attuazione dei grandi poli funzionali e degli ambiti produttivi di rilievo metropolitano. Tali accordi rappresentano uno strumento essenziale per la pianificazione condivisa tra Enti, finalizzato a garantire la sostenibilità ambientale, infrastrutturale, ed economica e, più in generale, territoriale delle principali aree produttive, logistiche e commerciali del territorio.

Gli Accordi Territoriali disciplinano lo sviluppo coordinato di ambiti strategici quali ad esempio la Fiera, l'Aeroporto, Interporto, FICO e i poli commerciali, promuovendo una crescita ordinata e compatibile con le politiche regionali e nazionali di contenimento del consumo di suolo e di rigenerazione urbana. L'Ente metropolitano assicura inoltre il monitoraggio costante e la revisione periodica degli accordi già sottoscritti, adeguandoli ai nuovi scenari di sostenibilità e competitività anche in coerenza con le disposizioni dell'A.T. sottoscritto con la Regione ER al fine del contenimento degli insediamenti con funzione logistica nel territorio metropolitano.

L'obiettivo è favorire un modello di sviluppo policentrico e integrato, capace di coniugare innovazione produttiva e tutela ambientale, rafforzando la capacità attrattiva del territorio metropolitano e la sua funzione di cerniera tra le reti economiche e infrastrutturali regionali e nazionali.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	1	BOLOGNA CHE CRESCE PER TUTTE E TUTTI.
------------------	---	---------------------------------------

Obiettivo strategico	1.3	GOVERNO DEL TERRITORIO
----------------------	-----	------------------------

Sindaco / Consigliere metropolitano Vice-Sindaco metropolitano PANIERI MARCO

Area/Settore Settore Pianificazione territoriale DELPIANO ALESSANDRO

Obiettivo operativo	158	SUPPORTARE E COORDINARE I COMUNI PER L'ELABORAZIONE E APPLICAZIONE DEI NUOVI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI
---------------------	-----	---

La CMBO prosegue l'attività di supporto e coordinamento ai Comuni e alle Unioni che hanno sviluppato un sistema di elaborazione degli strumenti urbanistici comunali, anche in forma associata, svolgendo un ruolo che risulta ancora oggi tra i compiti prioritari della CMBO.

L'affiancamento si sostanzia sia in relazione ai contenuti e alle procedure di approvazione degli strumenti urbanistici comunali e loro varianti, sia in relazione a progetti specifici di trasformazioni urbanistiche di rilievo comunale e intercomunale.

Tale attività, volta prioritariamente a garantire la coerenza e l'integrazione delle previsioni comunali con i Piani metropolitani e regionali, si è sostanzialmente modificata a seguito della riforma regionale in materia, che punta al contenimento del consumo di suolo e all'incentivo alla rigenerazione dei tessuti esistenti.

Anche in relazione al mutato quadro di riferimento normativo, CMBO ha dunque rafforzato il suo impegno, continuando a garantire supporto ai Comuni in relazione alla formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG) e la piena efficienza dei tempi istruttori, nonché a condividere modalità e tempistiche dell'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali alla nuova disciplina regionale sull'uso del suolo, con particolare attenzione nella gestione della delicata fase del periodo transitorio verificando inoltre che i Comuni e le Unioni svolgano i percorsi partecipativi previsti dalla L. R. n. 24/2017.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	1	BOLOGNA CHE CRESCE PER TUTTE E TUTTI.
------------------	---	---------------------------------------

Obiettivo strategico	1.3	GOVERNO DEL TERRITORIO
----------------------	-----	------------------------

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Settore Pianificazione territoriale DELPIANO ALESSANDRO

Obiettivo operativo	233	LA GESTIONE DEL FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO E LA GESTIONE DEI PROGRAMMI METROPOLITANI DI RIGENERAZIONE
---------------------	-----	--

Il Fondo perequativo metropolitano, istituito, ai sensi dell'art. 41 della L.R. 24/2017, dal Piano Territoriale Metropolitano (PTM), rappresenta uno strumento strategico di innovazione amministrativa e di equità territoriale.

Alimentato da una quota pari al 50% degli oneri di urbanizzazione secondaria, dei contributi straordinari e delle monetizzazioni connesse alle grandi trasformazioni urbanistiche, il Fondo sostiene interventi di rigenerazione urbana e territoriale con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze e promuovere uno sviluppo equilibrato del territorio metropolitano.

La CMBO esercita funzioni di gestione, controllo e indirizzo strategico del Fondo, curando la valutazione e l'approvazione dei Programmi metropolitani di rigenerazione e assicurando la coerenza con gli indirizzi di cui all'art. 52 del PTM e del relativo Regolamento di gestione (predisposizione del Bando, valutazione delle proposte, approvazione dei Programmi).

L'Ente coordina inoltre il processo di verifica degli adempimenti comunali, favorendo un approccio integrato tra le politiche urbanistiche, ambientali e sociali. Attraverso ORME-Officine di Rigenerazione Metropolitana, la CMBO promuove modelli di collaborazione stabile con le Amministrazioni locali, orientati alla realizzazione di progetti di rigenerazione sostenibile, inclusiva e innovativa.

L'obiettivo è rafforzare il principio di collaborazione istituzionale, valorizzare il patrimonio territoriale e migliorare la qualità della vita nei contesti urbani e rurali dell'area metropolitana.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	1	BOLOGNA CHE CRESCE PER TUTTE E TUTTI.
------------------	---	---------------------------------------

Obiettivo strategico	1.4	RIGENERAZIONE URBANA E METROPOLITANA
----------------------	-----	--------------------------------------

Sindaco / Consigliere metropolitano Vice-Sindaco metropolitano PANIERI MARCO

Area/Settore Settore Pianificazione territoriale DELPIANO ALESSANDRO

Obiettivo operativo	159	RIQUALIFICARE E RIGENERARE IL TERRITORIO METROPOLITANO
---------------------	-----	--

L'impegno della CMBO sulla riqualificazione e rigenerazione del territorio nasce con il cd."Bando periferie", approvato nel 2016.

La proposta è composta da 31 progetti relativi a interventi di rigenerazione urbana attraverso percorsi ciclopedonali e riqualificazione di ambiti urbani attorno alle stazioni del SFM. In relazione a tale progetto la CMBO è referente unico per la PCM con un ruolo di coordinamento e supporto ai Comuni e di monitoraggio dell'attuazione degli interventi e gestore dei flussi finanziari.

A partire da questa prima esperienza, CMBO ha consolidato le proprie competenze attraverso la partecipazione al PINQuA, promosso dal MIMS per il quale sono state presentate e finanziate 3 proposte. Le proposte sono costituite da 27 interventi di rigenerazione urbana, distribuite sui territori dell'Unione Appennino Bolognese, dell'Unione Reno-Galliera e sul Comune di Sasso Marconi.

Il PINQuA è poi confluito nel PNRR e pertanto la CMBO, beneficiario del finanziamento, svolge un ruolo di coordinamento e supporto ai Comuni e di rendicontazione dell'attuazione degli interventi presentati attraverso la piattaforma ReGiS.

Sempre nell'ambito del PNRR, la CM, attraverso il D.L.152/2021, è risultata assegnataria di un ulteriore finanziamento per la realizzazione dei Piani Urbani Integrati (PUI) e ha presentato un unico Piano Urbano Integrato denominato "Rete metropolitana per la conoscenza. La grande Bologna", costituito da 4 progetti riguardanti i Comuni di Bologna, Imola, Marzabotto e Unione Appennino Bolognese.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	1	BOLOGNA CHE CRESCE PER TUTTE E TUTTI.
------------------	---	---------------------------------------

Obiettivo strategico	1.5	PROMOZIONE E INNOVAZIONE PER UNO SVILUPPO EQUO E SOSTENIBILE
----------------------	-----	--

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato CRESCIMBENI PAOLO

Area/Settore Area Sviluppo Economico e Sociale TROMBETTI GIOVANNA

Obiettivo operativo	205	SEMPLIFICAZIONE E TRASPARENZA NEI COMPARTI DEL TRASPORTO PRIVATO
---------------------	-----	--

La semplificazione amministrativa è condizione per la competitività delle imprese del trasporto privato e per la qualità dei servizi.

La Città metropolitana prosegue la revisione e armonizzazione dei regolamenti di comparto, consolida l'uso della SCIA per ridurre tempi e oneri, e digitalizza integralmente modulistica e procedimenti per garantire tracciabilità e trasparenza.

In collaborazione con gli enti competenti e con le associazioni di categoria si indirizzano le imprese nel corretto svolgimento dell'attività, anche facendo vigilanza attiva e programmata, in particolare sulle imprese di consulenza, tutelando così concorrenza leale e legalità.

Obiettivo: un ecosistema regolatorio chiaro, digitale e accessibile, che semplifichi l'avvio e la gestione delle attività, rafforzi la fiducia tra amministrazione e operatori e migliori la tutela dell'utenza, nel rispetto del quadro normativo vigente.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	1	BOLOGNA CHE CRESCE PER TUTTE E TUTTI.
------------------	---	---------------------------------------

Obiettivo strategico	1.5	PROMOZIONE E INNOVAZIONE PER UNO SVILUPPO EQUO E SOSTENIBILE
----------------------	-----	--

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Area Sviluppo Economico e Sociale TROMBETTI GIOVANNA

Obiettivo operativo	214	PROGETTI EUROPEI E INTERNAZIONALI PER PROMUOVERE LA RICERCA E L'INNOVAZIONE DEI SISTEMI ECONOMICI TERRITORIALI E METROPOLITANI
---------------------	-----	--

La CMBO promuove azioni e progetti per lo sviluppo della dimensione internazionale ed europea dell'economia.

Grazie alla realizzazione di progetti europei e internazionali sarà possibile promuovere analisi e ricerche in grado di fornire spunti innovativi sia sul sistema dei servizi imprenditoriali che nei modelli di cooperazione territoriale tra imprese e istituzioni locali.

In particolare, si cercherà di trasformare la conoscenza delle migliori innovazioni e pratiche a livello europeo e internazionale in indicazioni per la progettazione e l'innovazione dei servizi locali per l'impresa, il lavoro, la formazione.

Attraverso un confronto e la collaborazione con i maggiori centri/laboratori di ricerca metropolitani pubblici (Università, ENEA, CNR) e privati (ricerca aziendali), si realizzeranno progetti congiunti integrati e multidisciplinari finalizzati a cogliere le opportunità previste dalla nuova programmazione dei fondi europei per lo sviluppo regionale e urbano e allo sviluppo culturale.

Le attività di ricerca e innovazione saranno particolarmente focalizzate sui temi emergenti dell'innovazione sociale, della responsabilità sociale, del turismo sostenibile, dell'innovazione culturale, delle imprese creative e dell'economia circolare. Una specifica e qualificante parte dell'obiettivo sarà finalizzata a valorizzare la relazione con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e l'agenda per la sostenibilità.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato

1

BOLOGNA CHE CRESCE PER TUTTE E TUTTI.

Obiettivo strategico

1.5

PROMOZIONE E INNOVAZIONE PER UNO SVILUPPO EQUO E SOSTENIBILE

Sindaco / Consigliere metropolitano

Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Area Sviluppo Economico e Sociale

TROMBETTI GIOVANNA

Obiettivo operativo

224

INSIEME PER IL LAVORO

Insieme per il lavoro rappresenta una progettualità consolidata e uno strumento cardine per le politiche attive del lavoro dell'area metropolitana.

Il progetto è pienamente in linea con gli strumenti di programmazione di CMBO e CoBO. Opera per il tramite dell'Ufficio unico metropolitano "Sviluppo economico, imprese occupazione" e ha portato a termine le attività di armonizzazione con l'ex Sportello comunale per il lavoro.

Sempre più consolidata è la relazione con l'Agenzia regionale per il lavoro e con i centri per l'impiego. Le principali linee di lavoro su cui si ritiene necessario operare nei prossimi mesi possono essere così riassunte:

1. implementazione e cura delle relazioni con il mondo delle imprese per il tramite del proprio Board per cogliere i fabbisogni aziendali
2. implementazione delle attività formative rivolte ai beneficiari del programma in linea con le richieste del mondo del lavoro e delle imprese
3. rafforzamento della struttura e del radicamento territoriale anche grazie all'utilizzo delle risorse PN metro plus 21-27
4. rafforzamento dell'interazione Regio ER e del programma Gol (PNRR)
5. realizzazione di eventi e incontri per rafforzare i rapporti istituzionali e disseminare le attività progettuali, in particolare per il tramite dell'iniziativa Job on tour.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	1	BOLOGNA CHE CRESCE PER TUTTE E TUTTI.
Obiettivo strategico	1.5	PROMOZIONE E INNOVAZIONE PER UNO SVILUPPO EQUO E SOSTENIBILE
Sindaco / Consigliere metropolitano		Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO
Area/Settore	Area Sviluppo Economico e Sociale	TROMBETTI GIOVANNA
Obiettivo operativo	246	ATTRATTIVITA' DEL TERRITORIO E PROMOZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Le linee di mandato prevedono un deciso rafforzamento dell'attività di attrazione degli investimenti.

Il sistema metropolitano ha rilevanti fattori di attrattività che occorre mettere a valore, affiancandoli a una serie di misure finalizzate a sostenere l'insediamento di imprese nazionali e internazionali, di start-up innovative, di centri di ricerca e, più ampiamente, di investimenti di qualità che contribuiscono alla crescita sostenibile del territorio, obiettivi che nel prossimo triennio saranno attuati nel quadro dell'Ufficio Comune sviluppo economico, imprese occupazione, anche grazie alla collaborazione con Fondazione Bologna Welcome.

La strategia per l'attrattività, incardinata su Invest in Bologna e sviluppata con i territori, le strutture regionali e nazionali, le rappresentanze economiche e della ricerca, si muove su 2 livelli: branding e comunicazione, al fine di posizionare il territorio metropolitano come polo attrattivo a livello europeo, soprattutto in relazione alla dimensione dell'innovazione; rafforzamento dei servizi di Invest in Bologna per l'attrazione e l'accompagnamento di imprese, startup e investitori, nonché per il supporto post-insediamento, anche attraverso la realizzazione del progetto Land in Bo- finalizzato a facilitare il primo insediamento di imprese, investitori e startup che possano creare sinergie con il sistema del Tecnopolo DAMA.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato

1

BOLOGNA CHE CRESCE PER TUTTE E TUTTI.

Obiettivo strategico

1.5

PROMOZIONE E INNOVAZIONE PER UNO SVILUPPO EQUO E SOSTENIBILE

Sindaco / Consigliere metropolitano

Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Area Sviluppo Economico e Sociale

TROMBETTI GIOVANNA

Obiettivo operativo

247

NUOVE IMPRESE, START UP INNOVATIVE E CULTURA IMPRENDITORIALE

Nell'ambito delle strategie di sviluppo economico sostenibile del territorio, la CMBO promuove servizi e azioni volti a favorire la nascita e la crescita di nuove imprese, che costituiscono un fattore di rafforzamento e innovazione del tessuto economico, nonché opportunità per la creazione di posti di lavoro e l'inclusione delle generazioni più giovani nelle dinamiche economiche.

A questo fine, nel quadro delle azioni coordinate dall'Ufficio Comune "sviluppo economico, imprese occupazione" e di BIS, verrà definita e attuata una strategia complessiva per la promozione dell'imprenditoria e l'attrazione di startup, che troverà le sue basi nella consolidata rete di sportelli territoriali che costituisce il modello di Progetti d'impresa, e che si svilupperà promuovendo nuove progettualità a supporto delle startup innovative, anche capitalizzando l'importante esperienza di CTE CoBO.

In linea con il Piano metropolitano per l'Uguaglianza di Genere, specifiche progettualità sono promosse a favore dell'imprenditoria femminile, anche attraverso la Rete READI, così come per le giovani generazioni a cui è dedicato il Bando Barresi, che verrà rafforzato.

Più ampiamente, in stretta collaborazione con i territori, il sistema regionale e gli attori del territorio, la CMBO promuove la diffusione della cultura imprenditoriale a partire dalle generazioni più giovani, attraverso occasioni formative e informative, di confronto, co-progettazione e networking.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	1	BOLOGNA CHE CRESCE PER TUTTE E TUTTI.
------------------	---	---------------------------------------

Obiettivo strategico	1.5	PROMOZIONE E INNOVAZIONE PER UNO SVILUPPO EQUO E SOSTENIBILE
----------------------	-----	--

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato CRESCIMBENI PAOLO

Area/Settore Area Sviluppo Economico e Sociale TROMBETTI GIOVANNA

Obiettivo operativo	248	ECONOMIA DI PROSSIMITA' E SEMPLIFICAZIONE PER LE IMPRESE
---------------------	-----	--

La CMBO riconosce l'economia di prossimità come componente fondamentale del sistema economico, decisiva per socialità e vivibilità, presidio per la sicurezza dei territori e la qualità della vita.

La CMBO si impegna, attraverso il Tavolo metropolitano per il commercio e le attività turistiche e la partecipaz. ai Clust-ER regionali, a promuovere il confronto tra territori e organiz. imprenditoriali e sindacali, l'aggregazione di istanze, la co-progettazione di azioni per l'innovazione delle imprese, in connessione con il sistema regionale, in dialogo con realtà nazionali ed europee. La

CMBO, anche a seguito della nuova L.R. 12/2023, ha sviluppato una serie di azioni a supporto di Comuni e Unioni per l'attuazione di programmi per l'economia di prossimità che includono incontri di orientamento e accompagnamento, promozione di bandi - anche sperimentali - per finanziare progetti locali.

Per favorire l'attività d'impresa e rendere più efficace l'azione della P.A., prosegue e si consolida l'attività della CMBO - tramite l'Ufficio Comune "sviluppo economico, imprese, occupazione" - di coordinamento degli sportelli SUAP per la semplificazione amm.va dei procedimenti inerenti le attività imprend., con l'obiettivo di migliorare strumenti-processi in un'ottica human-centered, anche attraverso l'utilizzo efficace delle nuove tecnologie, mantenendo come prioritaria la ricerca del minor onere burocratico possibile a carico dell'impresa.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	1	BOLOGNA CHE CRESCE PER TUTTE E TUTTI.
------------------	---	---------------------------------------

Obiettivo strategico	1.5	PROMOZIONE E INNOVAZIONE PER UNO SVILUPPO EQUO E SOSTENIBILE
----------------------	-----	--

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Area Sviluppo Economico e Sociale TROMBETTI GIOVANNA

Obiettivo operativo	249	IL TALENTO COME RISORSA DI CRESCITA E SVILUPPO DEL TERRITORIO
---------------------	-----	---

CMBO si inserisce nella filiera istituzionale regionale, nazionale e europea in logica non solo di mobilità del talento, ma di valorizzazione, come risorsa chiave per le imprese e quindi come fattore di sviluppo e innovazione.

Il contesto territoriale, di per sé fattore di attrazione, va accompagnato con iniziative orientate a attrarre e trattenere talenti in stretta sinergia con imprese e mondo universitario, offrendo alle risorse prospettive di permanenza e integrazione nel contesto locale con lo sviluppo di attività di networking.

Il servizio di Bologna for talent le cui azioni sono svolte nel quadro dell'Ufficio Comune "sviluppo economico, imprese occupazione", concretizza l'attività di accoglienza con un supporto professionale e personalizzato. Importanti iniziative poggiano sui temi dell'innovazione con programmi di open innovation, con attività di raccordo delle iniziative sul territorio con la creazione di un catalogo delle iniziative e per rispondere alle esigenze delle imprese e centri di ricerca, stimolando processi di innovazione del sistema economico.

Non ultima l'attività di promozione delle opportunità del territorio, grazie alla costruzione di una relazione più stretta con le imprese, che utilizzerà anche i principali canali di comunicazione per parlare ai giovani e alle professionalità di interesse. Con il Workshop metropolitano verrà tenuta viva la relazione con i principali attori del territorio. Importante sarà il confronto con le realtà internazionali che si occupano di attrazione di talenti.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	1	BOLOGNA CHE CRESCE PER TUTTE E TUTTI.
------------------	---	---------------------------------------

Obiettivo strategico	1.5	PROMOZIONE E INNOVAZIONE PER UNO SVILUPPO EQUO E SOSTENIBILE
----------------------	-----	--

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Area Sviluppo Economico e Sociale TROMBETTI GIOVANNA

Obiettivo operativo	250	PROMOZIONE E SVILUPPO DELL'INNOVAZIONE GREEN E DIGITALE
---------------------	-----	---

La transizione digitale ed ecologica è asse strategico dello sviluppo metropolitano.

Tramite Bologna Innovation Square e l'Ufficio Comune Sviluppo Economico, l'Ente attiva iniziative, servizi e sportelli che promuovono l'innovazione e supportano imprese e PA nell'adozione di soluzioni innovative (IA, dati, 5G) e per la transizione ecologica (efficienza, rinnovabili, circular economy), anche con attenzione ai territori più fragili.

In sinergia con UNIBO, ART-ER, IFAB, CINECA, con progetti come la CTE COBO, si favorisce l'incontro tra ricerca, startup e imprese e si agevola il dialogo tra la PA e l'ecosistema, anche in connessione con DAMA e iniziative come AI Factory Italia. L'ente contribuisce complessivamente alla definizione di policy e azioni volte a valorizzare DAMA, le sue infrastrutture e le competenze, anche verso i cittadini e la società con l'obiettivo di aprire alla città questo nuovo spazio.

Obiettivo: un modello metropolitano di sviluppo sostenibile, basato su innovazione aperta, collaborazione pubblico-privato e inclusione delle PMI nella doppia transizione.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	1	BOLOGNA CHE CRESCE PER TUTTE E TUTTI.
------------------	---	---------------------------------------

Obiettivo strategico	1.5	PROMOZIONE E INNOVAZIONE PER UNO SVILUPPO EQUO E SOSTENIBILE
----------------------	-----	--

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Area Sviluppo Economico e Sociale TROMBETTI GIOVANNA

Obiettivo operativo	251	RETI DI IMPRESE, STAKEHOLDERS E GOVERNANCE
---------------------	-----	--

CMBO, nel quadro dell'Uff. Comune Sviluppo economico, imprese occupazione, promuove progetti che favoriscono la dimensione relazionale degli attori istituzionali, economici e sociali del territorio.

Per costruire percorsi congiunti PA-imprese di coprogettazione e co-programmazione in ambiti cruciali e di interesse comune, evitare sovrapposizioni e massimizzare gli sforzi e i risultati delle imprese già coinvolte, si sente l'esigenza di proseguire la messa a sistema del valore espresso da ciascuna delle reti di impresa attive* nell'ottica di favorire il coordinamento e la condivisione di obiettivi.

In tal senso il principale strumento di riferimento e indirizzo per le altre reti è clubPRO, un advisory board costituito dalle imprese eccellenti del nostro territorio, guidato dal Sindaco.

Ulteriore strumento che rimane strategico per supportare il sistema ad affrontare sfide complesse come quelle economiche, è il Tavolo di Ripresa, collegato al Patto per il lavoro e lo Sviluppo sostenibile.

Infine, con Bologna Innovation Square, CMBO agevola il dialogo tra imprese, stakeholder e attori della ricerca supportando lo sviluppo di progetti di sistema e facilitando la diffusione dell'innovazione, soprattutto grazie all'Advisory board.

Permane il ruolo attivo per la gestione e la messa in rete dei finanziamenti europei legati al PON Metro e alle strategie Atuss e Stami.

*Reti attive: smartBO, capod, Insieme per il Lavoro, Carta metropolitana per la Logistica Etica.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	1	BOLOGNA CHE CRESCE PER TUTTE E TUTTI.
------------------	---	---------------------------------------

Obiettivo strategico	1.5	PROMOZIONE E INNOVAZIONE PER UNO SVILUPPO EQUO E SOSTENIBILE
----------------------	-----	--

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Area Sviluppo Economico e Sociale TROMBETTI GIOVANNA

Obiettivo operativo	252	LAVORO E QUALITA' DEL LAVORO
---------------------	-----	------------------------------

Il Patto metropolitano per il lavoro salda, in coerenza con il Patto regionale, le politiche di promozione dello sviluppo economico con le politiche per il lavoro di qualità.

E' prevista la continuità delle attività e la ridefinizione di strumenti quali Accordi settoriali sulla qualità del lavoro; il coordinamento e l'ampliamento della Carta metr. della logistica etica; il monitoraggio ed eventuale rinnovo dei Protocolli di sito (Interporto, AdB, Autostazione, Fiera, CAAB); l'implementazione di strumenti quali il Tavolo metropolitano per la sicurezza sui luoghi di lavoro, il Tavolo qualità del lavoro nel turismo, la Carta per la sicurezza stradale (JustEat) e il Protocollo sostenibilità di AdB.

Nel prossimo triennio si prevede un maggiore coinvolgimento di diversi stakeholders, quali altre P.A., OO.SS, associazioni di categoria, società partecipate e imprese. Il target continuerà a essere quello dei lavoratori operanti nei settori più esposti - da un punto di vista di sicurezza fisica e ambientale - e a rischio di lavoro povero.

Trasversale a tali strumenti sono il Piano per l'Uguaglianza e il Piano per l'Economia Sociale.

Il Tavolo di salvaguardia del patrimonio produttivo - le cui azioni sono svolte nel quadro dell'Ufficio Comune "Sviluppo economico, imprese occupazione"- volto al supporto nei processi di crisi, continua la propria attività di mediazione. In connessione al Tavolo, è attivo lo Sportello di prima accoglienza per i soggetti sovraindebitati.

Aree/Settori collegati

00004 Settore Affari generali e istituzionali, Appalti metropolitani e Partecipazioni societarie

MONARI FRANCESCA

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	1	BOLOGNA CHE CRESCE PER TUTTE E TUTTI.
------------------	---	---------------------------------------

Obiettivo strategico	1.6	TURISMO METROPOLITANO
----------------------	-----	-----------------------

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Area Sviluppo Economico e Sociale TROMBETTI GIOVANNA

Obiettivo operativo	151	TERRITORIO TURISTICO BOLOGNA MODENA
---------------------	-----	-------------------------------------

Con l'istituzione del Territorio Turistico Bologna-Modena, le direttrici e gli obiettivi di sviluppo turistico, ivi comprese le linee di prodotto da valorizzare e promo-commercializzare, sono individuate in maniera congiunta tra la CMBO e la Provincia di Modena. Tali obiettivi vengono declinati annualmente nel Programma annuale delle attività turistiche del Territorio Turistico che viene predisposto dalla CMBO in collaborazione con la Provincia di Modena e le rispettive DMO (destination management organization).

Nell'ambito del Programma annuale del Territorio Turistico Bologna-Modena è prevista la realizzazione del Programma di promo-commercializzazione turistica dove sono definiti gli obiettivi, i mercati e i target di domanda da privilegiare, le singole azioni programmate, oltre agli strumenti che si prevede di utilizzare, anche con riferimento al mercato di riferimento e ai progetti di interesse trasversale a più ambiti territoriali.

Anche il Programma turistico di promozione locale viene realizzato in maniera unitaria tra Bologna e Modena, con l'obiettivo di una crescente integrazione territoriale.

Si intende consolidare la governance del Territorio Turistico, che a partire dal 2023 ha una strategia di comunicazione unitaria attraverso l'ufficio comune tra la CMBO e il CoBO, promuovendo altresì nuove forme di collaborazione con le Unioni di Comuni e con la Provincia di Modena.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	1	BOLOGNA CHE CRESCE PER TUTTE E TUTTI.
------------------	---	---------------------------------------

Obiettivo strategico	1.6	TURISMO METROPOLITANO
----------------------	-----	-----------------------

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Area Sviluppo Economico e Sociale TROMBETTI GIOVANNA

Obiettivo operativo	201	TURISMO PER LO SVILUPPO EQUILIBRATO DEL TERRITORIO
---------------------	-----	--

Il turismo è un settore che favorisce crescita e sviluppo locale, anche occupazionale, integrandosi con agricoltura, commercio, artigianato, cultura, ma necessita di governance per garantire sviluppo equilibrato e qualità del lavoro creato.

Le azioni, svolte nel quadro dell'Ufficio comune turismo, seguiranno strategie differenziate: promo-commerciali in area metropolitana e mirate su servizi e qualità dell'accoglienza nel capoluogo, dove si richiede una strategia di equilibrio tra turismo e vita dei residenti. A tal fine si intende presidiare la governance dell'imposta di soggiorno con il Tavolo di gestione e partecipare all'attuazione della riforma su affitti brevi.

Si punta allo sviluppo dell'imprenditorialità turistica, anche attraverso carte dei servizi tematiche e promozione di nuove imprese con il coinvolgimento dei Tavoli territoriali (Appennino, Pianura, Imolese) e del Tavolo Commercio e attività turistiche, con attenzione alle aree periferiche e montane, e l'adesione al ClustER Turismo, in coordinamento con la Consulta Turismo di Modena.

Si punta al miglioramento del sistema di informazione e accoglienza turistica attraverso nuove tecnologie, formazione, integrazione dei punti info e sviluppo dell'offerta, anche in tema di accessibilità e sostenibilità, coinvolgendo operatori, stakeholder, associazioni locali in una strategia unitaria di marketing. Si mira a potenziare gli attrattori turistici quali punti di accesso all'offerta territoriale, anche con eXtraBO.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	1	BOLOGNA CHE CRESCE PER TUTTE E TUTTI.
------------------	---	---------------------------------------

Obiettivo strategico	1.6	TURISMO METROPOLITANO
----------------------	-----	-----------------------

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Area Sviluppo Economico e Sociale TROMBETTI GIOVANNA

Obiettivo operativo	253	QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA TERRITORIALE
---------------------	-----	--

Si intende promuovere le eccellenze territoriali che interessano diverse linee di prodotto quali sport e eventi sportivi, wellness, vacanza attiva e outdoor anche in ottica di fruizione dell'Appennino bianco e verde 365 giorni l'anno, turismo religioso, turismo lento e esperienziale, geoturismo, cultura in particolare la comunicazione integrata dei luoghi di interesse e la valorizzazione dei siti UNESCO, food&wine attraverso la promo-commercializzazione di produzioni d'eccellenza e la valorizzazione dei marchi di qualità.

I Cammini si confermano l'asset distintivo dell'offerta turistica in Appennino, segmento che si intende rafforzare e qualificare diversificando il prodotto.

Il cicloturismo è un segmento in crescita e di forte interesse per gli sviluppi turistici del territorio.

La Ciclovia del Sole rappresenta un'infrastruttura di alto profilo per lo sviluppo di politiche ecosostenibili correlate alle attività open air e green.

Si intende valorizzare gli accordi con Regioni e Comuni interessati, ai fini di qualificare l'imprenditoria e l'accoglienza turistica lungo il tracciato, con particolare riferimento al collegamento con il bacino cicloturistico del Garda.

La CMBO, le cui azioni nel triennio saranno svolte nel quadro dell'Ufficio comune turismo, persegue inoltre obiettivi di collaborazione con i territori limitrofi per la promozione di itinerari slow a piedi in bicicletta e con mobilità intermodale.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	1	BOLOGNA CHE CRESCE PER TUTTE E TUTTI.
------------------	---	---------------------------------------

Obiettivo strategico	1.7	UN PATTO PER LO SVILUPPO INTEGRATO DELL'APPENNINO
----------------------	-----	---

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Area Sviluppo Economico e Sociale TROMBETTI GIOVANNA

Obiettivo operativo	152	FOCUS APPENNINO METROPOLITANO
---------------------	-----	-------------------------------

La strategia di valorizzazione territoriale finalizzata a rendere più attrattivo vivere e lavorare del territorio collinare e montano implementata dal Focus Appennino metropolitano è ormai entrata nella fase di maturità ed è caratterizzata da una grande collaborazione interistituzionale e da una forte coesione tra i Comuni dell'Appennino.

I principali ambiti di attenzione riguardano i temi dell'accessibilità, materiale e immateriale, dello sviluppo della rete cicloturistica, degli interventi sul sistema ferroviario e sul trasporto pubblico, dello sviluppo e consolidamento di un turismo di qualità - che metta a valore le caratteristiche ambientali, paesaggistiche, culturali e delle filiere eno-gastronomiche - dello sviluppo economico, in particolare collegato alle attività che verranno sviluppate nel Centro Ricerche del Brasimone, della qualità dell'occupazione e del potenziamento del sistema dei servizi, anche dedicati ai nuovi residenti.

Le tematiche di riferimento sono articolate in maniera organica nel Piano per lo sviluppo sostenibile dell'Appennino, nel quale vengono individuate le priorità su cui attivare la ricerca delle risorse per poi realizzarle e comprende i progetti finanziati nell'ambito del PNRR, tra i quali i Piani urbani integrati e della Strategia Territoriale Integrata per le Aree Montane e Interne (STAMI).

Aree/Settori collegati

00022 Direzione Generale

MONTALTO VALERIO

LINEA DI MANDATO 2: BOLOGNA PER IL DIRITTO ALLA SALUTE E ALLA FRAGILITÀ



OBIETTIVI DI IMPATTO

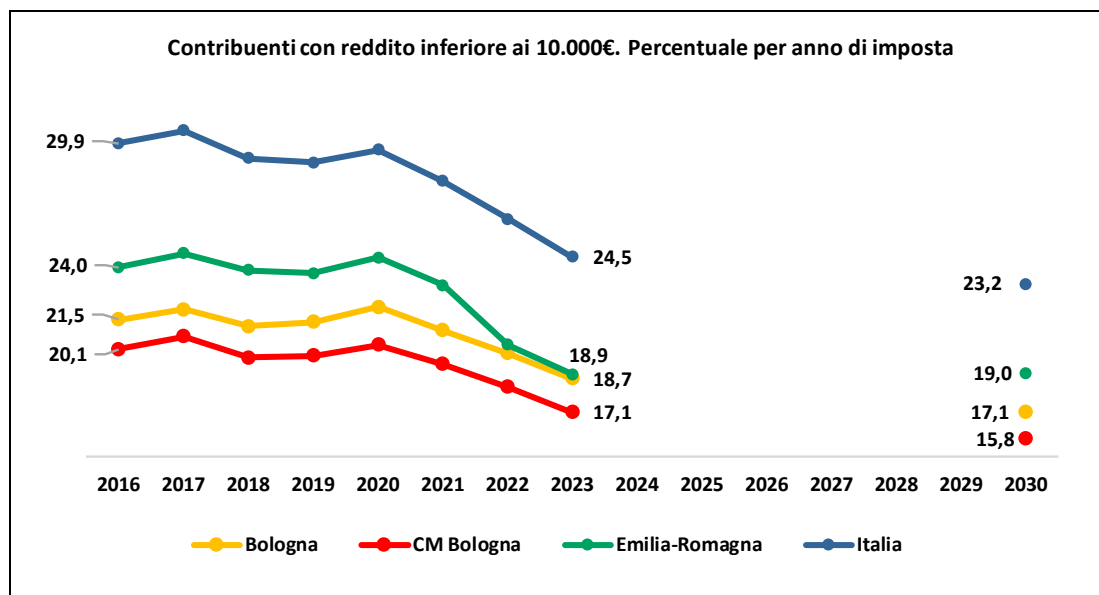
Goal: 1.2 - Entro il 2030 ridurre del 20% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2019

Goal: 4.2 - Entro il 2030 raggiungere quota 45% di bambini che usufruiscono dei servizi per l'infanzia

Goal: 10.4 - Entro il 2030 raggiungere quota 4,2 nell'indice di disuguaglianza del reddito disponibile

1.2 - Entro il 2030 ridurre del 20% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2019

Obiettivo contenuto nel Pilastro europeo per i diritti sociali - *Metodologia A*



Valutazione obiettivo per territorio

Andamento al 2023

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	↑	:
CM Bologna	↑	:
Emilia-Romagna	↑	:
Italia	↑	:

Andamento al 2022

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	↑	:
CM Bologna	↑	:
Emilia-Romagna	↑	:
Italia	↑	:

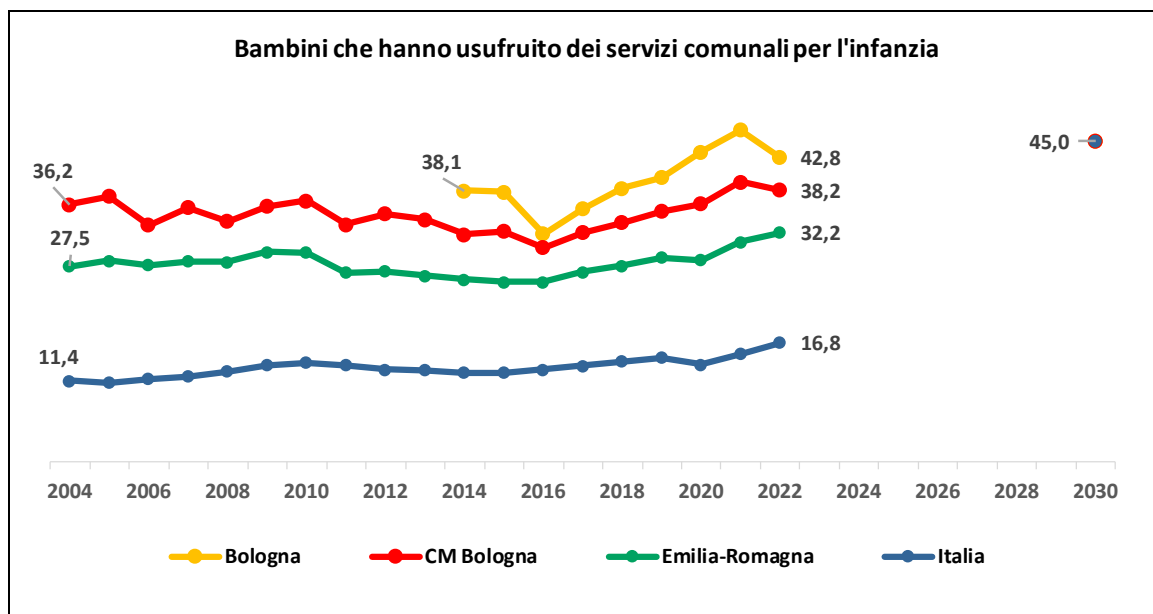
Fonte: MEF

Unità di misura: percentuale contribuenti IRPEF con un reddito complessivo inferiore a 10.000 euro rispetto al totale dei contribuenti.

Città metropolitana, tutti gli ambiti territoriali presentano un buon andamento in serie storica, ulteriormente migliorato nell'ultimo anno con una diminuzione della percentuale di contribuenti a basso reddito. In relazione al raggiungimento dell'obiettivo rispetto ai valori registrati nel 2019, si osserva che tutti i livelli territoriali sono in grado di centrare l'obiettivo nel breve periodo.

4.2 - Entro il 2030 raggiungere quota 45% di bambini che usufruiscono dei servizi per l'infanzia

Obiettivo contenuto nello Spazio europeo dell'istruzione – Metodologia A



Valutazione obiettivo per territorio

Andamento al 2022

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	↑	:
CM Bologna	↑	↓
Emilia-Romagna	↗	↓
Italia	↓	↓

Andamento al 2021

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	✓	:
CM Bologna	↑	↓
Emilia-Romagna	↗	↓
Italia	↓	↓

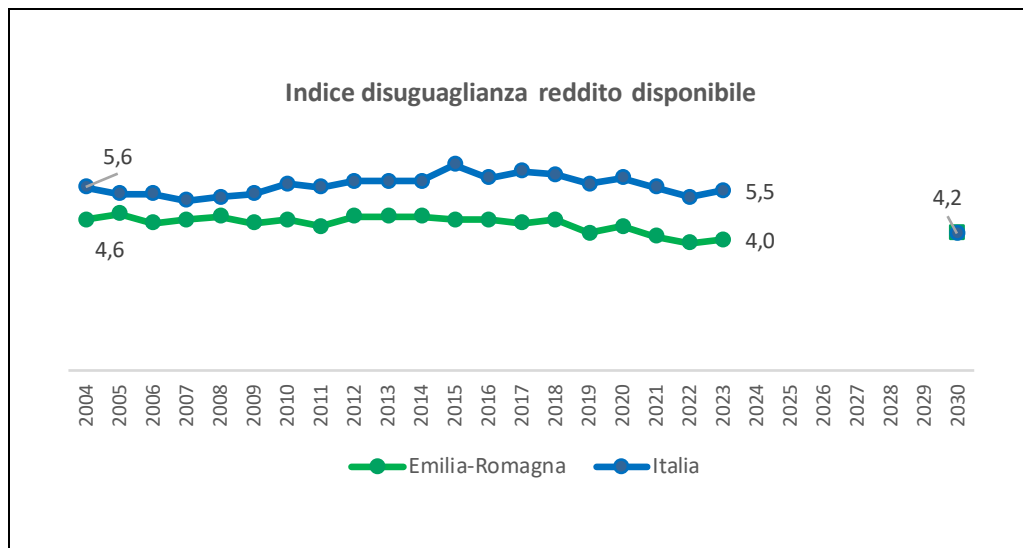
Fonte: Istat

Unità di misura: Percentuale di bambini di 0-2 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia offerti da strutture pubbliche di titolarità Comunale o strutture private in convenzione o finanziate dai Comuni. I servizi compresi sono asili nido, sezioni primavera, servizi integrativi per la prima infanzia

La percentuale di bambini di 0-2 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia evidenzia come nel nostro territorio, ed in subordine in quello regionale, ci sia un elevato utilizzo di tali servizi. Nel breve periodo (5 anni) il nostro territorio e quello comunale, evidenziano il possibile raggiungimento dell'obiettivo, difficoltà maggiori per il livello nazionale.

10.4 - Entro il 2030 raggiungere quota 4,2 nell'indice di disuguaglianza del reddito disponibile

Obiettivo: Best performer europeo – *Metodologia B*



Valutazione obiettivo per territorio

Andamento al 2023

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	-	-
CM Bologna	-	-
Emilia-Romagna	✓	✓
Italia	↓	↓

Andamento al 2022

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	-	-
CM Bologna	-	-
Emilia-Romagna	✓	✓
Italia	↓	↓

Fonte: Istat

Unità di misura: rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso.

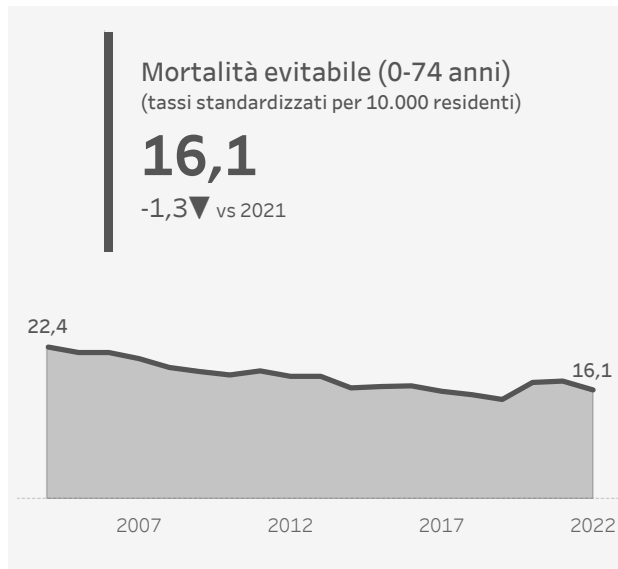
Dato disponibile solo a livello regionale e nazionale. L'Emilia-Romagna ha raggiunto l'obiettivo nel breve e nel lungo periodo e l'Italia ha una discreta valutazione nel breve periodo, mentre nel lungo periodo sembra peggiorare. L'andamento dell'indicatore in serie storica sembra incoraggiante per la regione, un po' meno a livello nazionale.

Tendenze demografiche, economiche e sociali

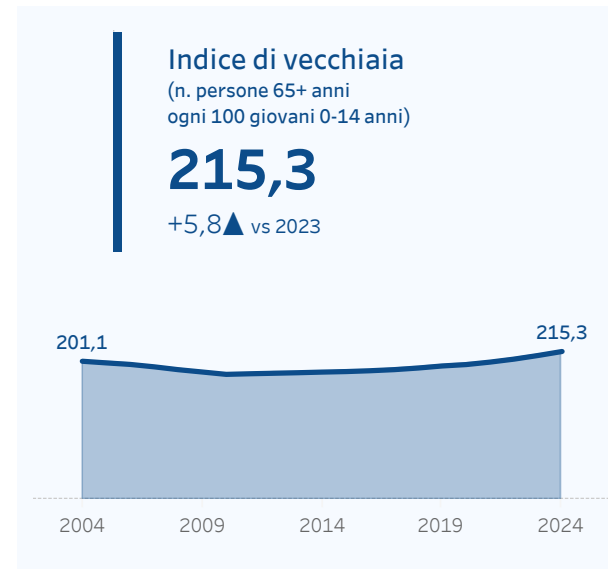
Valori in **AUMENTO** e in **CALO** (o **STAZIONARI**)



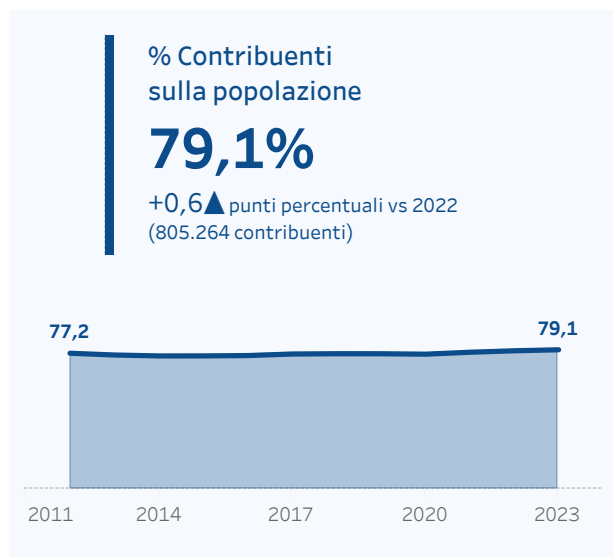
Fonte: Istat



Fonte: Istat



Fonte: Istat



Fonte: MEF



Fonte: Anagrafi
 Pagina 92 di 341

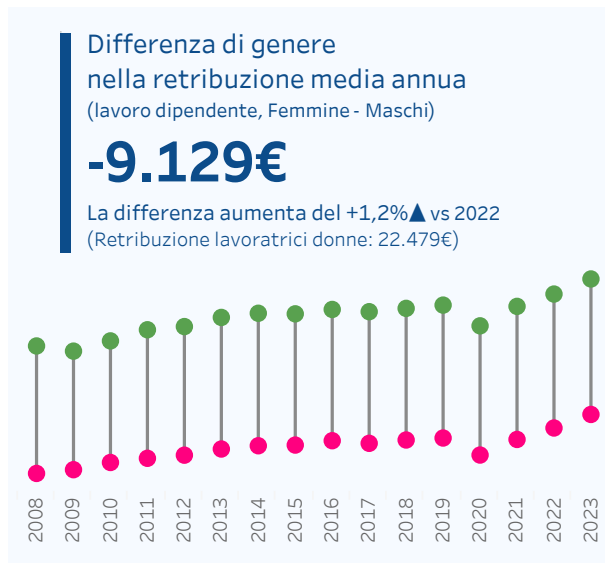


Fonte: Anagrafi

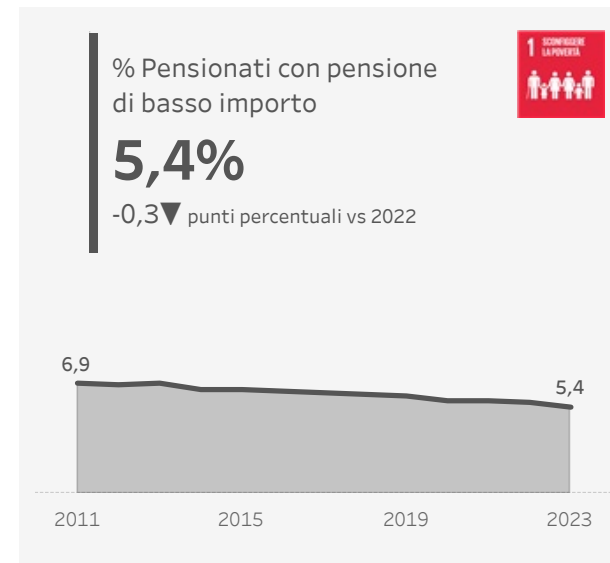
Valori in **AUMENTO** e in **CALO** (o **STAZIONARI**)



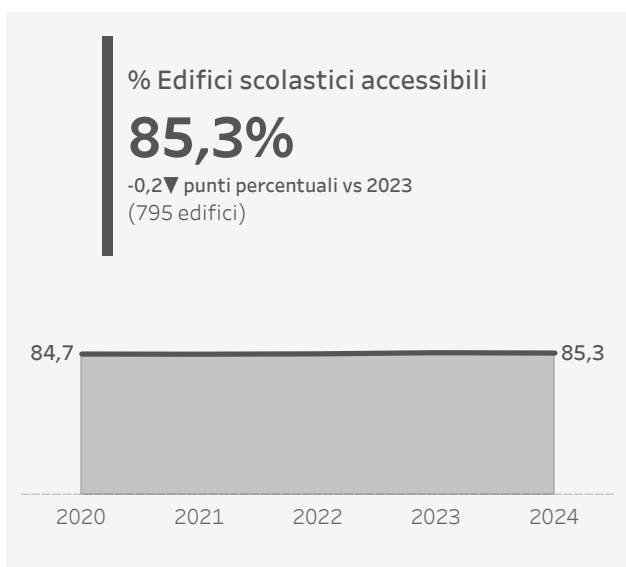
Fonte: INPS



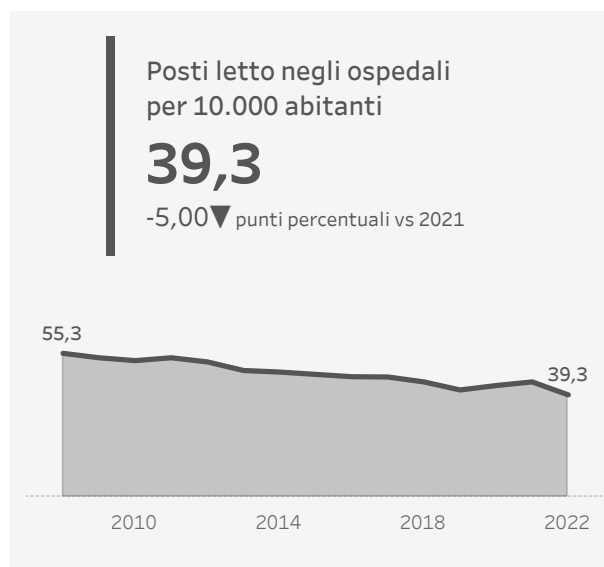
Fonte: INPS



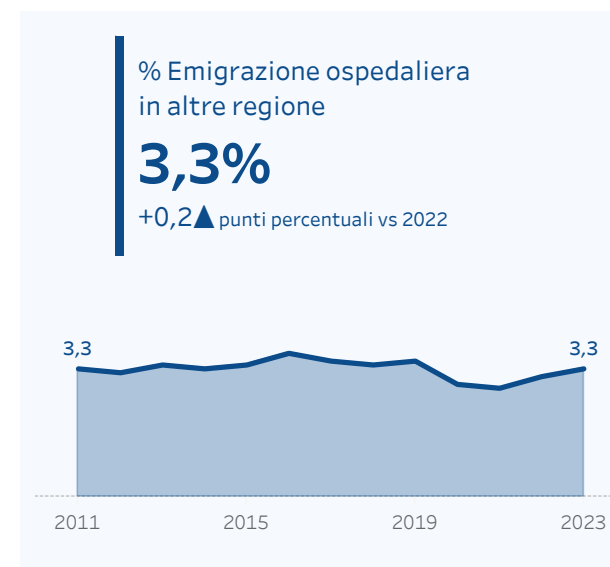
Fonte: Istat



Fonte: MIM



Fonte: Istat
 Pagina 93 di 341



Fonte: Istat

Autovalutazione economica

Tenendo conto di tutti i redditi disponibili, lei/la sua famiglia come riesce/riuscite ad arrivare alla fine del mese?

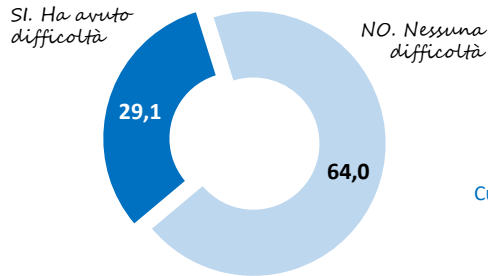


Almeno quattro cittadini metropolitani su 10 denunciano, per sé o per la propria famiglia, la difficoltà ad arrivare alla fine del mese

Con grande o qualche difficoltà

Sostenibilità delle spese

Negli ultimi mesi lei ha avuto difficoltà a sostenere le seguenti spese? (più risposte possibili)



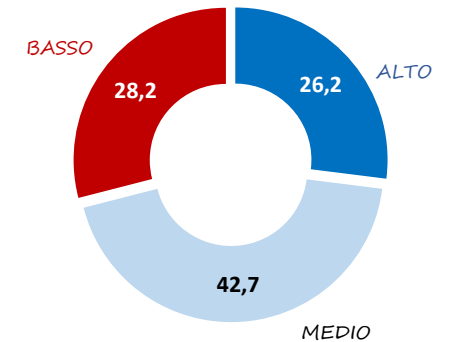
Bollette	15,1
Spese sanitarie	10,4
Acquisti alimentari	8,9
Rate o pagamenti dilazionati	6,4
Cultura, tempo libero, formazione	6,3
Affitto o mutuo per l'alloggio	6,0

Il 29,1% della popolazione evidenzia difficoltà a sostenere le spese legate ai consumi famigliari ricorrenti, in particolare bollette (15,1%) e spese sanitarie (10,4%).

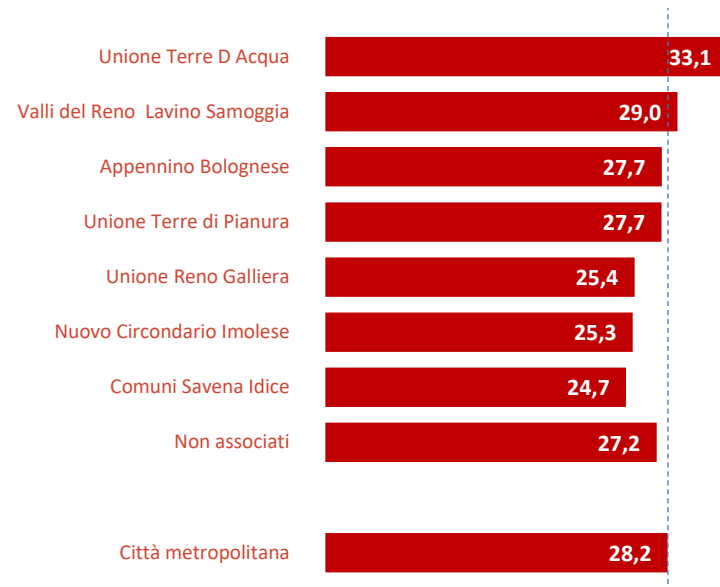
Fonte dati: Servizio Programmazione Strategica Controllo e Statistica. Indagine **demoscopica campionaria 2024** per il monitoraggio sulla valutazione soggettiva della **qualità della vita e del benessere personale** nell'intera area metropolitana bolognese (campione rappresentativo di **3.800** individui maggiorenni intervistati con metodo misto CATI-CAWI)

Tenore di vita

La percezione del proprio tenore di vita (indicatore composito di cinque variabili economiche) definito su tre livelli (basso, medio, alto) permette di individuare un'area di vulnerabilità economica (basso tenore di vita) che a livello metropolitano coinvolge il 28,2% degli individui.

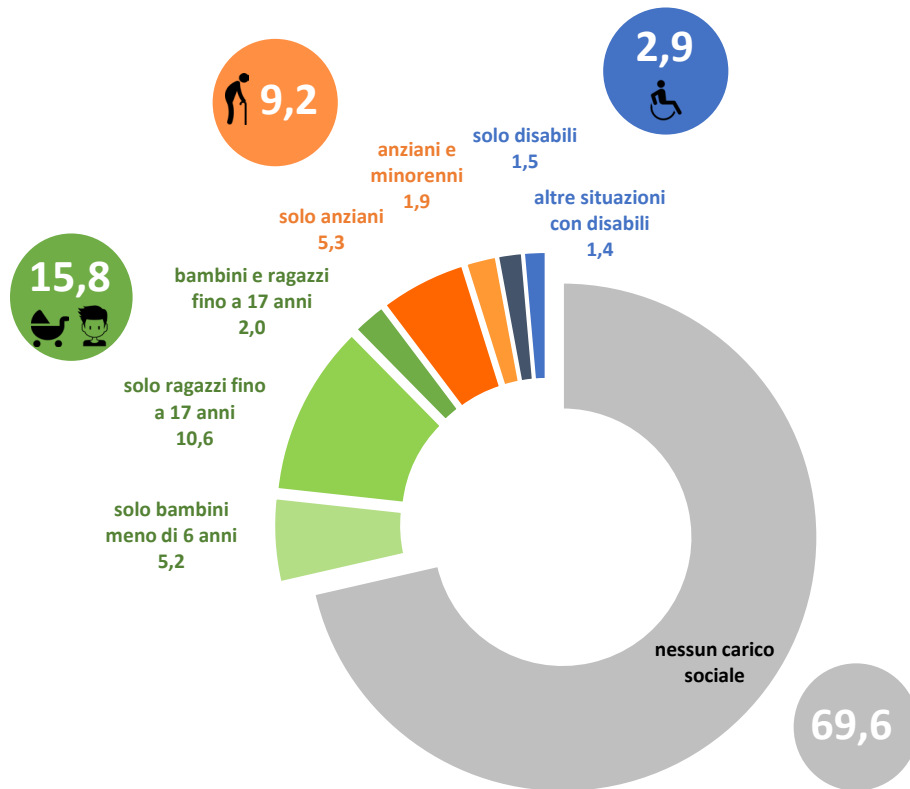


Distribuzione del profilo BASSO per Unione comunale



Carico sociale

il **carico sociale** riguarda il 30,4% della popolazione. L'impegno di cura è rivolta principalmente ai minori 0-17 anni (15,8% degli individui coinvolti), e agli anziani over 75 (9,2%). Assommano al 3% le situazioni che vedono la presenza di una persona con disabilità.



L'impegno di cura

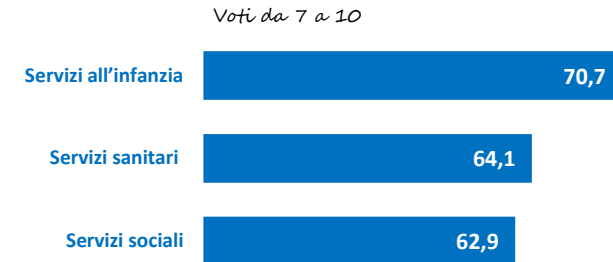


La **cura di altre persone** è indirizzata ad un solo individuo nel 24,6% dei casi, ma per il restante 5,8% l'impegno diventa multiplo (cura rivolta a più individui)



Gradimento dei servizi

Quanto è soddisfatto/a, da 0 a 10, dei seguenti servizi nel Comune in cui abita?



Il **grado di soddisfazione** per i servizi resi nei comuni inerenti all'area del sociale, valutati su una scala di voti da 0 a 10, è pienamente positivo (voto da 7 a 10) per quasi il 71% degli individui rispetto ai servizi all'infanzia; la piena promozione totalizza il 64% di consensi per quelli sanitari e il 63% per i sociali.

Fonte dati: Servizio Programmazione Strategica Controllo e Statistica. Indagine **demoscopica campionaria 2024** per il monitoraggio sulla valutazione soggettiva della **qualità della vita e del benessere personale** nell'intera area metropolitana bolognese (campione rappresentativo di **3.800** individui maggiorenni intervistati con metodo misto CATI-CAWI)

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	2	BOLOGNA PER IL DIRITTO ALLA SALUTE E ALLA FRAGILITÀ.
------------------	---	--

Obiettivo strategico	2.1	WELFARE E SALUTE: UNA COMUNITA' SOCIALMENTE RESPONSABILE
----------------------	-----	--

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato ACCORSI SARA

Area/Settore Area Sviluppo Economico e Sociale - Settore Istruzione e Sviluppo Sociale PALTRINIERI FABRIZIA

Obiettivo operativo	104	WELFARE E SALUTE
---------------------	-----	------------------

In ottica di promozione del benessere della persona, fondamentale è l'attenzione alle fragilità di giovanissimi e giovani, persone migranti, persone con disabilità e persone anziane e/o non autosufficienti.

Il Settore Istruzione e Sviluppo sociale opera anche in stretta interconnessione con l'Istituzione G.F.Minguzzi, ricercando una relazione strutturale con il Terzo settore.

Attenzione particolare sarà dedicata all'inclusione sociale dei cittadini migranti, alla coesione sociale della comunità locale e al tema generale della salute mentale intesa non solo nella sua accezione prettamente sanitaria, ma intesa come costruzione di un sistema attento a tutti i determinanti sociali di salute che garantiscono il benessere sociale e sanitario della popolazione metropolitana.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	2	BOLOGNA PER IL DIRITTO ALLA SALUTE E ALLA FRAGILITÀ.
------------------	---	--

Obiettivo strategico	2.1	WELFARE E SALUTE: UNA COMUNITA' SOCIALMENTE RESPONSABILE
----------------------	-----	--

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Area Sviluppo Economico e Sociale - Settore Istruzione e Sviluppo Sociale PALTRINIERI FABRIZIA

Obiettivo operativo	235	CTSSM, GOVERNANCE SOCIALE E SOCIOSANITARIA METROPOLITANA E DISTRETTUALE
---------------------	-----	---

Nell'ambito delle competenze e delle funzioni assegnate alla CTSSM di Bologna, come delineate dal Piano Sociale e Sanitario Regionale 2017/2019 e dall'Atto di Indirizzo e Coordinamento triennale 2018-2020 approvato dalla CTSSM medesima e prorogato, la CMBO esercita le sue funzioni di promozione e coordinamento del welfare territoriale, anche in coerenza con quanto sarà definito nell'ambito del prossimo PSM.

Nel maggio 2025 è stato presentato il nuovo Profilo di Comunità, strumento a supporto della programmazione sociale e sociosanitaria territoriale, che costituisce il primo tassello della nuova fase della programmazione di ambito metropolitano su queste aree.

All'approvazione del documento si è affiancato l'avvio di un percorso di rafforzamento della governance e dell'integrazione sociosanitaria, realizzato con la metodologia dell'approccio dialogico, che ha riavviato le riflessioni congiunte tra Enti Locali e Aziende Sanitarie sulle tematiche della non autosufficienza.

Queste azioni porteranno alla realizzazione del nuovo Atto di Indirizzo e Coordinamento triennale, documento di programmazione metropolitano sulle politiche sociali, sociosanitarie e sanitarie, che rafforzerà le funzioni di regia e committenza pubblica e di governo delle risorse, potenziando il ruolo della CMBO come ente di riferimento della CTSSM, snodo principale per gli indirizzi e la programmazione delle politiche sociali, sociosanitarie e sanitarie, e agendo come trait d'union tra Regione e Distretti del territorio.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	2	BOLOGNA PER IL DIRITTO ALLA SALUTE E ALLA FRAGILITÀ.
------------------	---	--

Obiettivo strategico	2.1	WELFARE E SALUTE: UNA COMUNITA' SOCIALMENTE RESPONSABILE
----------------------	-----	--

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Area Sviluppo Economico e Sociale - Settore Istruzione e Sviluppo Sociale PALTRINIERI FABRIZIA

Obiettivo operativo	236	INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA, POLITICHE A FAVORE DI ANZIANI E PERSONE CON DISABILITA'
---------------------	-----	--

Compito della CMBO è la promozione dell'integrazione sociosanitaria, per rispondere alle sfide che l'inverno demografico porrà. La CTSSM e l'Ufficio di supporto saranno concentrate in un processo di programmazione in materia di non autosufficienza, che analizzi le priorità, le criticità e delinei interventi di promozione e prevenzione per rispondere ai bisogni di una fascia di età in aumento.

L'obiettivo dell'integrazione tra le politiche, volto a garantire equità di trattamento per tutte/i le/i cittadine/i, sviluppo del benessere e contrasto alle fragilità, consentirà al sistema di welfare di consolidarsi come sistema metropolitano, attraverso lo sviluppo di piani, programmi e progetti fra i 7 distretti dell'area metropolitana, in stretta interconnessione con le Aziende Sanitarie del territorio.

Le Linee di mandato 2021-2026 mettono al centro la persona con disabilità, il suo punto di vista, connettendo tutti i soggetti, istituzionali e non, in una logica di integrazione sociale e sanitaria che legga le persone sul piano del loro contesto comunitario prima che sul piano del bisogno sanitario, con l'obiettivo di migliorare la loro autonomia e offrire l'opportunità di assumere un ruolo da protagonista nel percorso di inserimento scolastico, lavorativo e sociale e nel loro progetto di vita. La CMBO avvierà un percorso di confronto interistituzionale, per costruire linee condivise in risposta alle previsioni normative contenute nella L. 227/2021 e nei suoi decreti attuativi (D.lgs 62/2024)

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	2	BOLOGNA PER IL DIRITTO ALLA SALUTE E ALLA FRAGILITÀ.
------------------	---	--

Obiettivo strategico	2.1	WELFARE E SALUTE: UNA COMUNITA' SOCIALMENTE RESPONSABILE
----------------------	-----	--

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato ACCORSI SARA

Area/Settore Area Sviluppo Economico e Sociale - Settore Istruzione e Sviluppo Sociale PALTRINIERI FABRIZIA

Obiettivo operativo	237	CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'IMPOVERIMENTO
---------------------	-----	---

Il contrasto alla povertà e all'impoverimento rappresentano una priorità per il Piano strategico metropolitano 2.0, il Patto per il lavoro e lo Sviluppo sostenibile e l'Atto di indirizzo e coordinamento triennale della CTSSM.

Le conseguenze economiche e sociali della pandemia e della crisi energetica rendono sempre più evidente la necessità di strutturare interventi plurilivello, che integrino l'azione portata avanti a livello nazionale con gli interventi messi in atto a livello territoriale.

Viene promossa una forte azione di coordinamento metropolitano dell'attuazione delle misure di contrasto alla povertà nazionali, regionali e territoriali attraverso il coinvolgimento diretto dei Servizi sociali territoriali e la valorizzazione dell'azione di tutti i soggetti pubblici e privati attivi nella comunità.

Attraverso un lavoro di raccolta, elaborazione ed analisi dati viene evidenziato ed approfondito l'impatto delle diverse misure sul territorio metropolitano, sviluppando un'azione di benchmarking. Saranno promossi interventi formativi, laboratoriali e seminari.

Le azioni verranno realizzate anche nell'ambito del Fondo di comunità metropolitano, strumento di welfare comunitario e generativo che unisce pubblico e privato, profit e no profit, per raccogliere risorse e beni da mettere a disposizione della comunità.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	2	BOLOGNA PER IL DIRITTO ALLA SALUTE E ALLA FRAGILITÀ.
------------------	---	--

Obiettivo strategico	2.1	WELFARE E SALUTE: UNA COMUNITA' SOCIALMENTE RESPONSABILE
----------------------	-----	--

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato ACCORSI SARA

Area/Settore Settore Istruzione e Sviluppo Sociale

PALTRINIERI FABRIZIA

Obiettivo operativo	238	SVILUPPO DELLE POLITICHE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA
---------------------	-----	---

La CMBO conferma il proprio impegno nel promuovere un sistema integrato di politiche per l'infanzia e l'adolescenza, orientato alla tutela dei diritti, al benessere e alla crescita armonica dei minori e delle loro famiglie. L'azione si sviluppa in stretta connessione con la CTSSM e in coerenza con gli obiettivi del Piano strategico metropolitano e del sistema di welfare territoriale. Obiettivi:

1. Rafforzare il Coordinamento tecnico metropolitano infanzia e adolescenza, consolidando la rete tra i diversi attori istituzionali - sociali, sanitari, scolastici ed educativi e ampliando l'integrazione anche ai settori cultura e politiche giovanili.
2. Promuovere l'ascolto attivo e la coprogettazione con ragazze e ragazzi per orientare le politiche pubbliche a una maggiore aderenza alle reali esigenze delle nuove generazioni.
3. Sviluppare le azioni di formazione e l'accompagnamento di docenti ed operatori sociali, educativi e sanitari.
4. Rafforzare il sistema di accoglienza, cura e tutela dei minori, per migliorare la capacità di prevenire e gestire situazioni di disagio, sostenendo interventi tempestivi e multidisciplinari.
5. Creare un luogo permanente di confronto con i Centri per le Famiglie e altri soggetti istituzionali e non che si occupano di sostegno alla genitorialità, per condividere pratiche innovative e valorizzare esperienze locali, consolidando un modello metropolitano capace di ridurre le disuguaglianze e promuovere una crescita equa e inclusiva per tutte e tutti.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato

2

BOLOGNA PER IL DIRITTO ALLA SALUTE E ALLA FRAGILITÀ.

Obiettivo strategico

2.1

WELFARE E SALUTE: UNA COMUNITA' SOCIALMENTE RESPONSABILE

Sindaco / Consigliere metropolitano

Consigliere delegato CRESCIMBENI PAOLO

Area/Settore Area Sviluppo Economico e Sociale - Settore Istruzione e Sviluppo Sociale

PALTRINIERI FABRIZIA

Obiettivo operativo

259

PIANO ADOLESCENTI METROPOLITANO

Le Linee di mandato 21-26 si pongono l'obiettivo di consolidare il lavoro del Coordinamento tecnico metropolitano sull'infanzia e l'adolescenza nell'ambito della CTSSM, proseguendo con azioni volte alla promozione del benessere, al contrasto al disagio e alla cura di preadolescenti e adolescenti, attraverso una integrazione tra i settori sociale, sanitario, dell'istruzione, educativo, allargando l'integrazione ad altri settori del sistema, quali cultura e politiche giovanili.

Tra le deleghe definite dal Sindaco è stata inserita una nuova attività: Piano Adolescenti Metropolitano.

Si intende consolidare e implementare un sistema di programmazione delle politiche basato sull'ascolto attivo dei destinatari, sostenendo una visione multisettoriale, multiprofessionale e intersezionale.

Verranno pertanto sviluppati percorsi di ascolto e partecipativi rivolti alle giovani generazioni e agli adulti del contesto, per definire i contenuti e le priorità del piano.

La costruzione del Piano sarà accompagnata dalla definizione di azioni di prevenzione del disagio, contrasto alla povertà educativa e promozione dell'inclusione sociale.

La CMBO svilupperà il progetto Scuole Aperte Metropolitane che coinvolgerà i 54 Comuni dell'ambito metropolitano (eccetto il Capoluogo) e le Istituzioni scolastiche secondarie di primo grado.

La CMBO coordinerà la coprogettazione per definire i contenuti e garantirà il governo del progetto.

Forte attenzione verrà data alla costruzione di percorsi formativi sulle adolescenze.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	2	BOLOGNA PER IL DIRITTO ALLA SALUTE E ALLA FRAGILITÀ.
------------------	---	--

Obiettivo strategico	2.1	WELFARE E SALUTE: UNA COMUNITA' SOCIALMENTE RESPONSABILE
----------------------	-----	--

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato ACCORSI SARA

Area/Settore Area Sviluppo Economico e Sociale - Settore Istruzione e Sviluppo Sociale PALTRINIERI FABRIZIA

Obiettivo operativo	260	SOSTEGNO DEI CAREGIVER
---------------------	-----	------------------------

Nell'ambito sociosanitario, all'interno delle funzioni della CTSS Metropolitana di Bologna, la CMBO supporta i territori metropolitani nella realizzazione di progetti e azioni a carattere innovativo e sovradistrettuale a sostegno dei caregiver; svolge inoltre funzione di coordinamento e di integrazione tra la Regione ER, gli Enti Locali e le Aziende Sanitarie Locali (Azienda USL di Bologna e Azienda USL di Imola) partecipando al Tavolo regionale del Gruppo Referenti Territoriali Caregiver.

In un'ottica trasversale CMBO promuove dall'anno 2022 il progetto Giovani Caregiver a sostegno di giovani e giovanissimi impegnati regolarmente nel fornire cure o sostegno informali a familiari con disabilità, con una malattia cronica o altre condizioni che necessitano di assistenza.

Il progetto ha come obiettivo lo sviluppo di un lavoro orientato a sensibilizzare e diffondere una maggiore conoscenza del fenomeno dei giovani caregiver attraverso momenti di condivisione rivolti ai contesti scolastici e a operatori/operatorrici dei servizi sociosanitari.

Inoltre, CMBO partecipa a incontri di coordinamento istituiti con soggetti della rete sociosanitaria che si occupano di realizzare iniziative formative e pubbliche a sostegno dei caregiver familiari, favorendo il costante raccordo metropolitano tra Enti Locali, l'Azienda USL di Bologna e l'Azienda USL di Imola.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	2	BOLOGNA PER IL DIRITTO ALLA SALUTE E ALLA FRAGILITÀ.
------------------	---	--

Obiettivo strategico	2.1	WELFARE E SALUTE: UNA COMUNITA' SOCIALMENTE RESPONSABILE
----------------------	-----	--

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato ACCORSI SARA

Area/Settore Area Sviluppo Economico e Sociale - Settore Istruzione e Sviluppo Sociale PALTRINIERI FABRIZIA

Obiettivo operativo	261	AZIONI DI CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI E PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE, ACCOGLIENZA DEI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE
---------------------	-----	--

Nel territorio metropolitano assistiamo ad un crescente radicamento della popolazione con background migratorio e ad un costante flusso di arrivi di richiedenti protezione internazionale.

L'obiettivo è promuovere la coesione sociale, favorendo il dialogo interistituzionale, l'accesso ai diritti a favore degli individui stranieri, promuovendo la valorizzazione delle differenze, degli apporti culturali ed economici di una comunità multietnica, per una maggiore coesione ed inclusività.

Nel 2024, la CMBO ha aderito alla coalizione dell'Unesco "ECCAR", stanziando risorse umane, finanziarie e materiali per contrastare ogni forma di razzismo, xenofobia e discriminazione.

E' parte attiva della Rete Metropolitana Antidiscriminazione, realizza diverse progettualità per contrastare le discriminazioni multiple e intersezionali, estendendo al territorio metropolitano, con la modalità Hub & Spoke, le attività dello SPAD (Sportello anti discriminazione) gestito dal CoBO; intraprende percorsi di formazione sulle discriminazioni rivolto a stakeholders sia nel pubblico sia nel privato sociale (ETS); realizza progetti di sensibilizzazione contro le discriminazioni in collaborazioni con l'UNAR e attiva percorsi di contrasto alle discriminazioni nelle scuole secondarie, IEFP e CPIA.

Prosegue l'offerta di corsi di Italiano L2. Intende, inoltre, contribuire allo sviluppo e consolidamento dei progetti SAI promuovendo l'integrazione territoriale dei richiedenti protezione internazionale.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato

2

BOLOGNA PER IL DIRITTO ALLA SALUTE E ALLA FRAGILITÀ.

Obiettivo strategico

2.1

WELFARE E SALUTE: UNA COMUNITA' SOCIALMENTE RESPONSABILE

Sindaco / Consigliere metropolitano

Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Area Sviluppo Economico e Sociale - Settore Istruzione e Sviluppo Sociale

PALTRINIERI FABRIZIA

Obiettivo operativo

262

INTEGRAZIONE TRA LE POLITICHE SOCIALI E SANITARIE PER GLI ADULTI FRAGILI

La fascia di popolazione degli "adulti fragili" è spesso portatrice di bisogni poliedrici, riconducibili alla salute mentale, alle dipendenze patologiche, alla dimensione relazionale, sociale ed economica.

Si tratta di una popolazione che esprime un disagio profondo e rientra in una "zona grigia" difficilmente intercettabile dai servizi.

CMBO intende garantire il massimo impegno nell'intercettazione dei bisogni degli "adulti fragili" attraverso la messa in campo di tutti gli strumenti necessari in favore delle strutture e degli enti preposti ai servizi sociali e sanitari del territorio.

CMBO, insieme ai servizi sociali e sanitari del territorio, intende perseguire le finalità della promozione del benessere psichico e sociale delle cittadine/i, della tutela del diritto alla salute e della tutela dei diritti di cittadinanza delle persone con disagio psichico e dipendenze patologiche in un'ottica di prevenzione dell'istituzionalizzazione, tutela dei diritti sociali e promozione del benessere.

L'obiettivo è costruire una visione di insieme e promuovere dispositivi di integrazione, per delineare forme di accesso flessibili al sistema dei servizi sociali e sanitari, grazie alle quali siano possibili la lettura dei bisogni, la progettazione individualizzata, la partecipazione dell'utente e l'integrazione comunitaria.

L'inserimento lavorativo rappresenta un elemento importante per il benessere delle persone in situazione di vulnerabilità ed è un fattore centrale dell'inclusione sociale.

LINEA DI MANDATO 3: BOLOGNA VERDE E SOSTENIBILE



OBIETTIVI DI IMPATTO

Goal: 2.4 - Entro il 2030 raggiungere il 25% della superficie agricola investita in coltivazioni biologiche

Goal: 2.4 - Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura rispetto al 2020

Goal: 2.4 - Entro il 2030 ridurre del 50% l'utilizzo di fitosanitari distribuiti in agricoltura rispetto al 2020

Goal: 3.6 - Entro il 2030 dimezzare il numero di feriti derivanti da incidenti stradali rispetto al 2019

Goal: 6.1 - Entro il 2030 raggiungere quota 90% nell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile

Goal: 7.2 - Entro il 2035 raggiungere il 100% di energia da fonti rinnovabili

Goal: 11.2 - Entro il 2030 aumentare del 26% il numero di posti-km per abitante rispetto al 2004

Goal: 11.2 - Entro il 2030 raddoppiare l'estensione delle piste ciclabili rispetto al 2019

Goal: 11.6 - Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 a 3 giorni all'anno

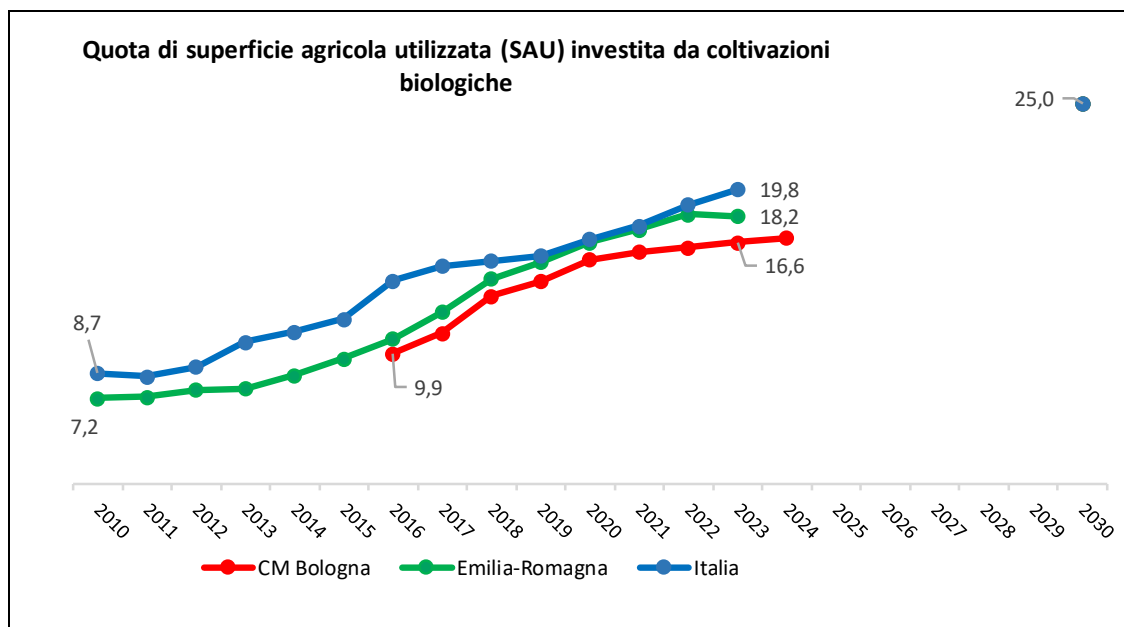
Goal: 12.5 - Entro il 2025 raggiungere quota 80% di raccolta differenziata dei rifiuti urbani

Goal: 15.3 - Entro il 2030 azzerare l'incremento annuo di suolo consumato

Goal: 15.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette

2.4 - Entro il 2030 raggiungere il 25% della superficie agricola investita in coltivazioni biologiche

Obiettivo contenuto nella Strategia europea dal produttore al consumatore – *Metodologia A*



Valutazione obiettivo per territorio

Andamento al 2023

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	-	-
CM Bologna	↑	-
Emilia-Romagna	↑	↑
Italia	↑	↑

Andamento al 2022

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	-	-
CM Bologna	-	-
Emilia-Romagna	↑	↑
Italia	↑	↑

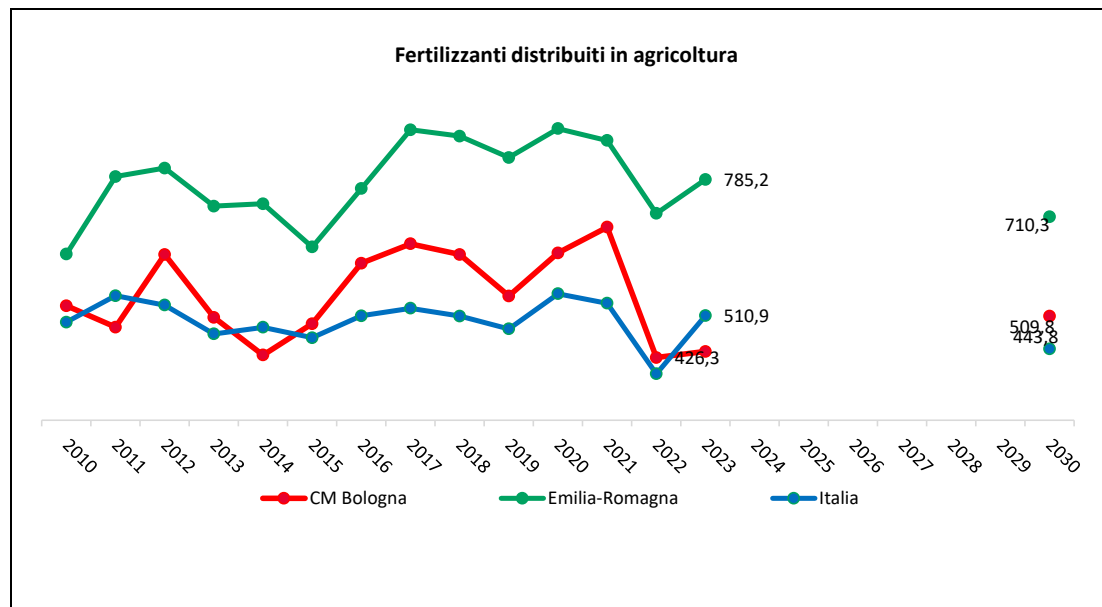
Fonte: Istat

Unità di misura: rapporto tra la superficie delle coltivazioni condotte con metodo di produzione biologica (conforme agli standard e alle norme specificate nel Regolamento n. 834/2007/Ce) e la superficie agricola utilizzata.

L'indicatore evidenzia un andamento positivo nel tempo per tutti i livelli territoriali disponibili. L'area metropolitana è valutabile per una serie storica più breve. E non si può quindi fare una valutazione di andamento nel lungo periodo. Nel breve e lungo periodo, la regione e la nazione, raggiungeranno l'obiettivo, nel breve periodo anche la città metropolitana sembra poter raggiungere l'obiettivo.

2.4 – Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura rispetto al 2020

Obiettivo contenuto nella Strategia europea dal produttore al consumatore – *Metodologia A*



Valutazione obiettivo per territorio

Andamento al 2023

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	-	-
CM Bologna	↑	↑
Emilia-Romagna	↑	↑
Italia	↓	↓

Andamento al 2022

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	-	-
CM Bologna	↑	:
Emilia-Romagna	↓	:
Italia	↓	:

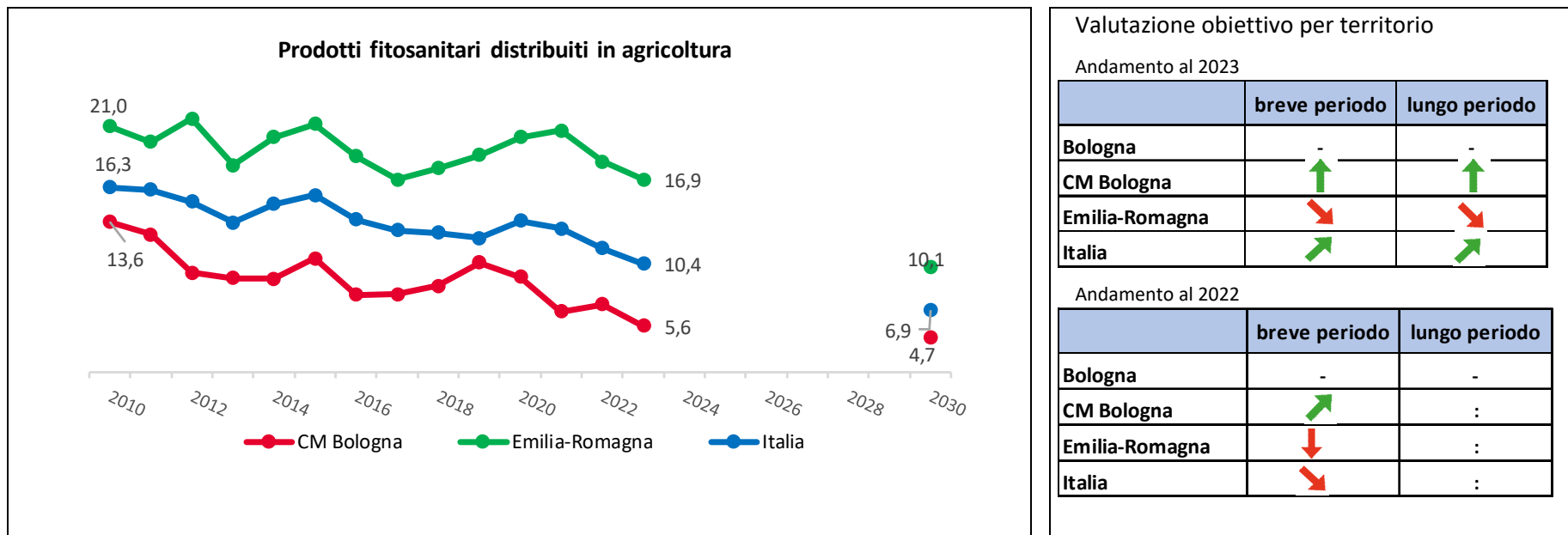
Fonte: Istat e SDGs 2025 (dati rettificati da Istat rispetto a precedenti edizioni)

Unità di misura: Quantità di fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) distribuiti per uso agricolo, in kg per ettaro di superficie concimabile (seminativi al netto dei terreni a riposo e coltivazioni legnose agrarie); per la CM, l'indicatore è una proxy in quanto al denominatore ha gli ettari di SAU, Superficie agricola utilizzata.

La serie dei dati si presenta altalenante e l'obiettivo di riduzione, rispetto al valore registrato nel 2020, nel breve periodo è raggiungibile dalla città metropolitana e di possibile raggiungimento dalla regione, che lo raggiungerà comunque nel lungo periodo. I dati sono disponibili a partire dal 2010 e la stima nel lungo periodo è pertanto approssimata. L'indicatore è stato aggiornato dal 2020 anno nel quale il censimento dell'agricoltura ha determinato la nuova SAU.

2.4 - Entro il 2030 ridurre del 50% l'utilizzo di fitosanitari distribuiti in agricoltura rispetto al 2020

Obiettivo contenuto nella Strategia europea dal produttore al consumatore – *Metodologia A*



Valutazione obiettivo per territorio

Andamento al 2023

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	-	-
CM Bologna	↑	↑
Emilia-Romagna	↓	↓
Italia	↑	↑

Andamento al 2022

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	-	-
CM Bologna	↑	:
Emilia-Romagna	↓	:
Italia	↓	:

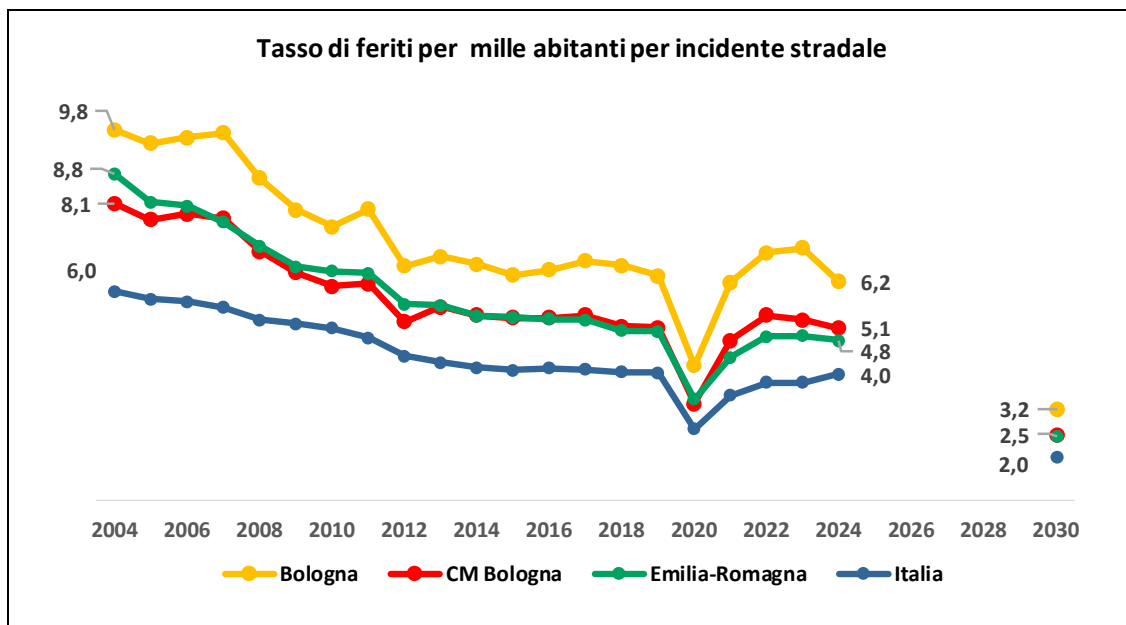
Fonte: Istat – SDGs 2025 (dati rettificati da Istat rispetto a precedenti edizioni)

Unità di misura: Quantità di prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo, in kg per ettaro di superficie trattabile (seminativi al netto dei terreni a riposo e coltivazioni legnose agrarie). Il dato metropolitano è calcolato come proxy, avendo al denominatore la disponibilità di ettari di superficie agricola utilizzabile (SAU).

La serie dei dati si presenta altalenante e l'obiettivo di riduzione rispetto al valore registrato nel 2020, nel breve periodo, è raggiungibile dalla Città metropolitana e con qualche difficoltà in più a livello italiano. I dati sono disponibili a partire dal 2010 e la stima nel lungo periodo è pertanto approssimata. L'indicatore è stato aggiornato dal 2020, anno nel quale il censimento dell'agricoltura ha determinato la nuova SAU.

3.6 - Entro il 2030 dimezzare il numero di feriti derivanti da incidenti stradali rispetto al 2019

Obiettivo: Una mobilità sostenibile per l'Europa: sicura, interconnessa e pulita – *Metodologia A*



Valutazione obiettivo per territorio

Andamento al 2024

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	↘	↘
CM Bologna	↘	↘
Emilia-Romagna	↘	↘
Italia	↘	↘

Andamento al 2023

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	↓	↘
CM Bologna	↓	↘
Emilia-Romagna	↘	↘
Italia	↘	↘

Fonte: Istat

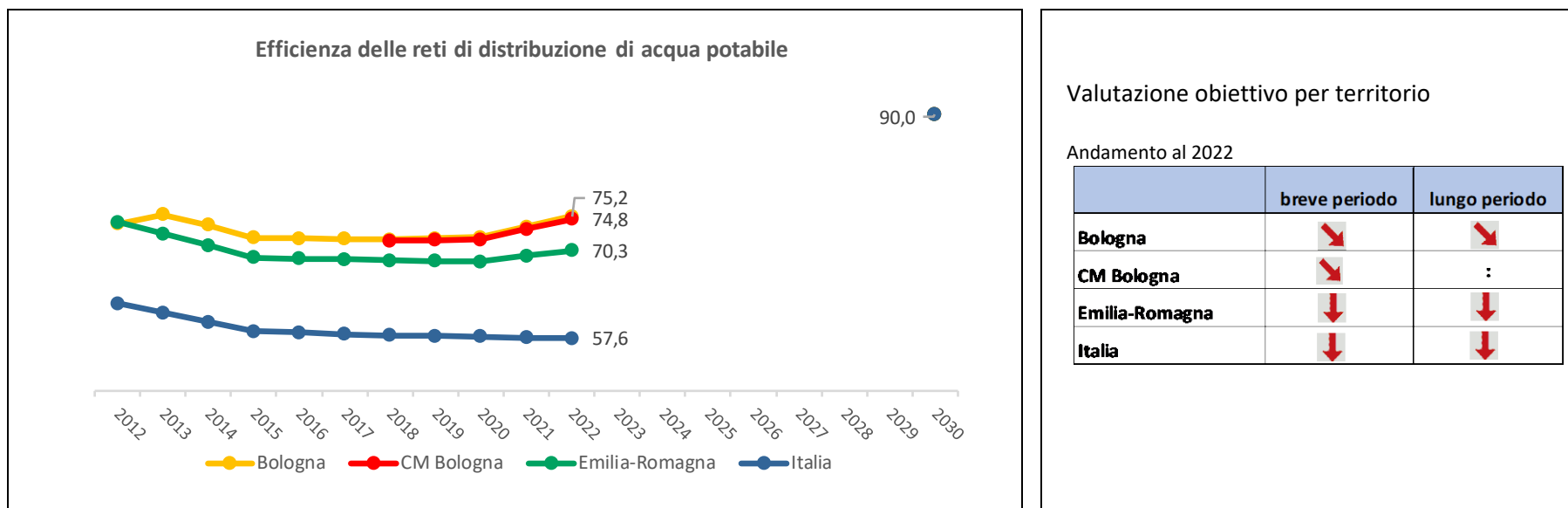
Unità di misura: tasso di feriti per ogni mille abitanti per incidente stradale

L'indicatore è da considerarsi proxy di quello nazionale, tasso di mortalità in incidenti stradali. Si è valutato che il tasso di ferimento potesse risentire meno di effetti casuali, rilevanti soprattutto quando il rapporto è tra numeri abbastanza piccoli, quali, fortunatamente, la mortalità.

L'andamento in serie storica del tasso nel nostro territorio è molto prossimo a quello riscontrato nella regione ed è ad un punto intermedio tra quello italiano e quello del capoluogo. Ha un andamento decrescente, con valori anomali negli anni del Covid, a causa di una ridotta mobilità. Nel breve, come nel lungo periodo tutti i territori faranno fatica a raggiungere l'obiettivo.

6.4 - Entro il 2030 raggiungere quota 90% nell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile

Obiettivo: Esperti ASviS – Metodologia C



Valutazione obiettivo per territorio

Andamento al 2022

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	↓	↓
CM Bologna	↓	:
Emilia-Romagna	↓	↓
Italia	↓	↓

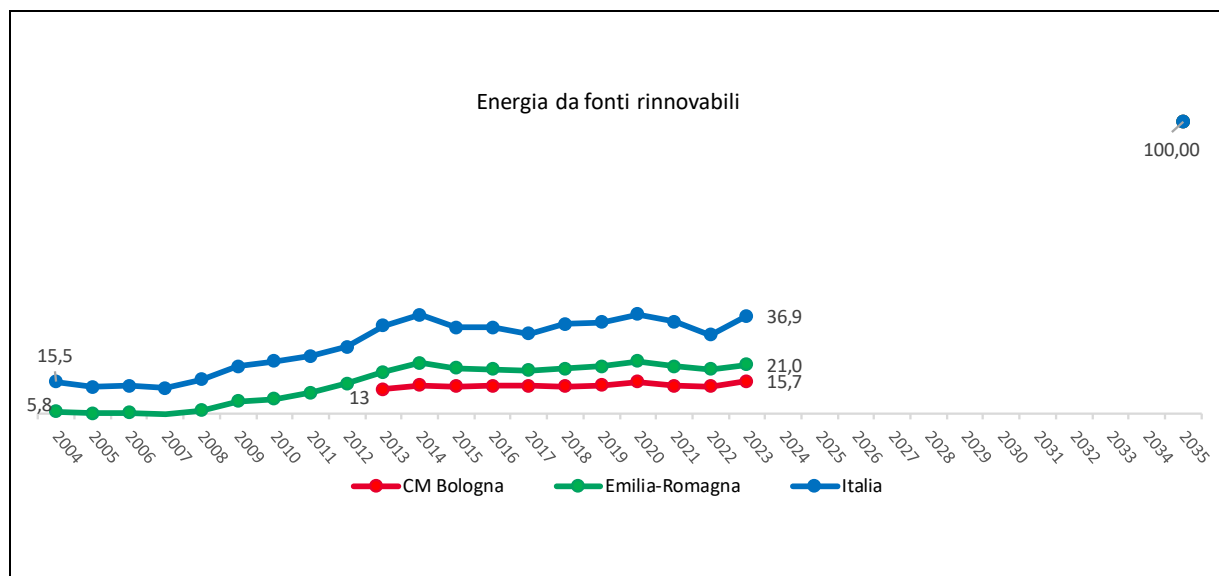
Fonte: Istat (SDGs) – censimento delle acque

Unità di misura: Percentuale del volume di acqua erogata agli utenti rispetto a quella immessa in rete.

Dati disponibili per la Città metropolitana solo dal 2018, per gli altri territori, a partire dall'anno 2012; il censimento è effettuato ad anni alterni ed il valore non rilevato è imputato come media dei due anni adiacenti. L'obiettivo nel lungo periodo così come nel breve, è di difficile raggiungimento per tutti gli ambiti territoriali. Si osserva che in ambito emiliano-romagnolo l'andamento presenta percentuali nettamente superiori rispetto al dato italiano. L'indicatore non è al momento aggiornabile.

7.2 - Entro il 2035 raggiungere il 100% di energia da fonti rinnovabili

Obiettivo contenuto nel Patto per il lavoro e per il clima – *Metodologia A*



Valutazione obiettivo per territorio

Andamento al 2023

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	-	-
CM Bologna	↓	:
Emilia-Romagna	↓	↗
Italia	↓	↗

Andamento al 2022

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	-	-
CM Bologna	↓	:
Emilia-Romagna	↓	↗
Italia	↓	↗

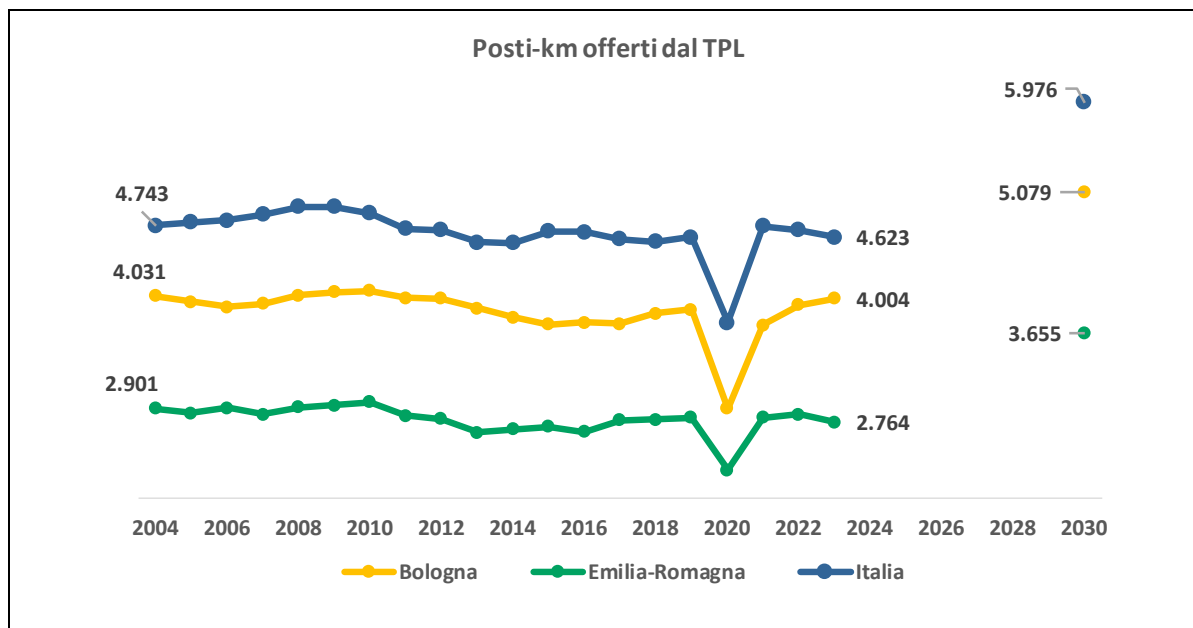
Fonte: Istat

Unità di misura: percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi. L'indicatore è ottenuto come rapporto tra la produzione lorda elettrica da FER effettiva (non normalizzata) e il Consumo Interno Lordo di energia elettrica (pari alla produzione lorda di energia elettrica al lordo della produzione da apporti di pompaggio più il saldo scambi con l'estero o tra le regioni).

Dati disponibili per la Città metropolitana solo dal 2013, e non si propone una valutazione di lungo periodo. La serie storica fa intuire un progressivo, anche se lento, miglioramento. L'obiettivo si vede di difficile raggiungimento per tutti gli ambiti territoriali nel breve periodo, mentre nel lungo periodo, regione ed Italia si avvicinano al raggiungimento dell'obiettivo.

11.2 - Entro il 2030 aumentare del 26% il numero di posti-km per abitante rispetto al 2004

Obiettivo: Eurostat (riduzione 1%annuo) – *Metodologia D*



Valutazione obiettivo per territorio

Andamento al 2023

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	↓	↓
CM Bologna	-	-
Emilia-Romagna	↓	↓
Italia	↓	↓

Andamento al 2022

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	↓	↓
CM Bologna	-	-
Emilia-Romagna	↓	↓
Italia	↓	↓

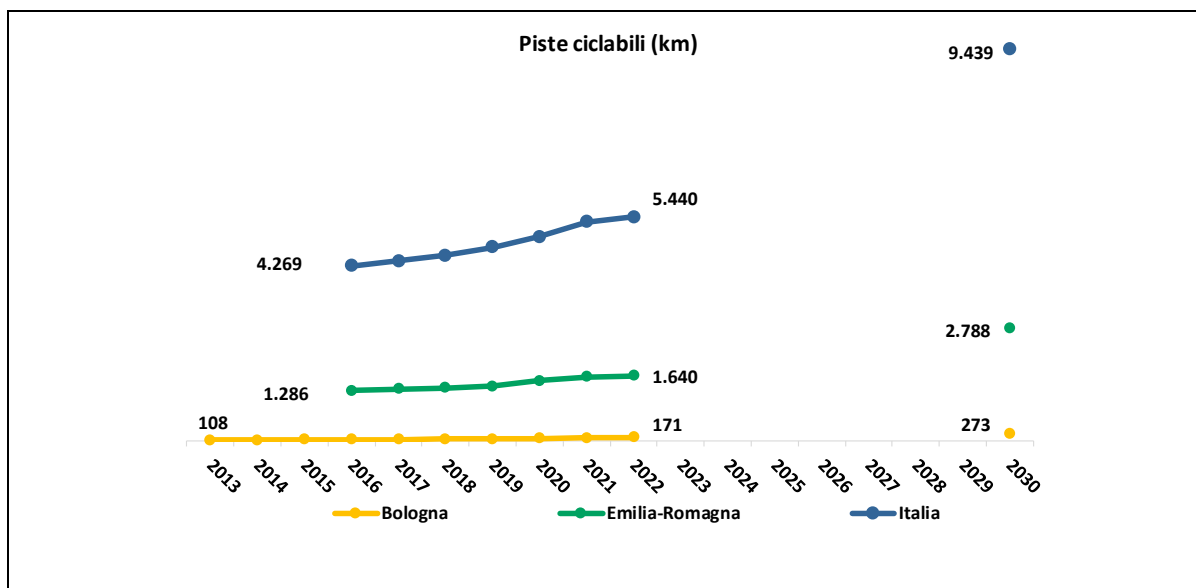
Fonte: Istat

Unità di misura: prodotto del numero complessivo di km percorsi nell'anno dai veicoli del Tpl per la loro capacità media, rapportato alla popolazione residente.

L'indicatore fa riferimento alla rilevazione presso i comuni capoluogo e la CM si approssima con esso. La serie storica evidenzia la debolezza nei nostri territori, e in tutti gli ambiti la valutazione dell'andamento è critica nel breve periodo e, nel lungo periodo, non raggiungerà l'obiettivo.

11.2 - Entro il 2030 raddoppiare l'estensione delle piste ciclabili rispetto al 2019

Obiettivo contenuto nella Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente – *Metodologia A*



Fonte: Istat

Unità di misura: km di piste ciclabili

L'indicatore fa riferimento alla rilevazione presso i comuni capoluogo e la CM si approssima con esso. La serie storica evidenzia un progressivo miglioramento, ed in tutti gli ambiti la valutazione dell'andamento è positiva, soprattutto nel capoluogo, con buona approssimazione o raggiungimento dell'obiettivo nel breve periodo. I dati non consentono la valutazione di lungo periodo.

Valutazione obiettivo per territorio

Andamento al 2023

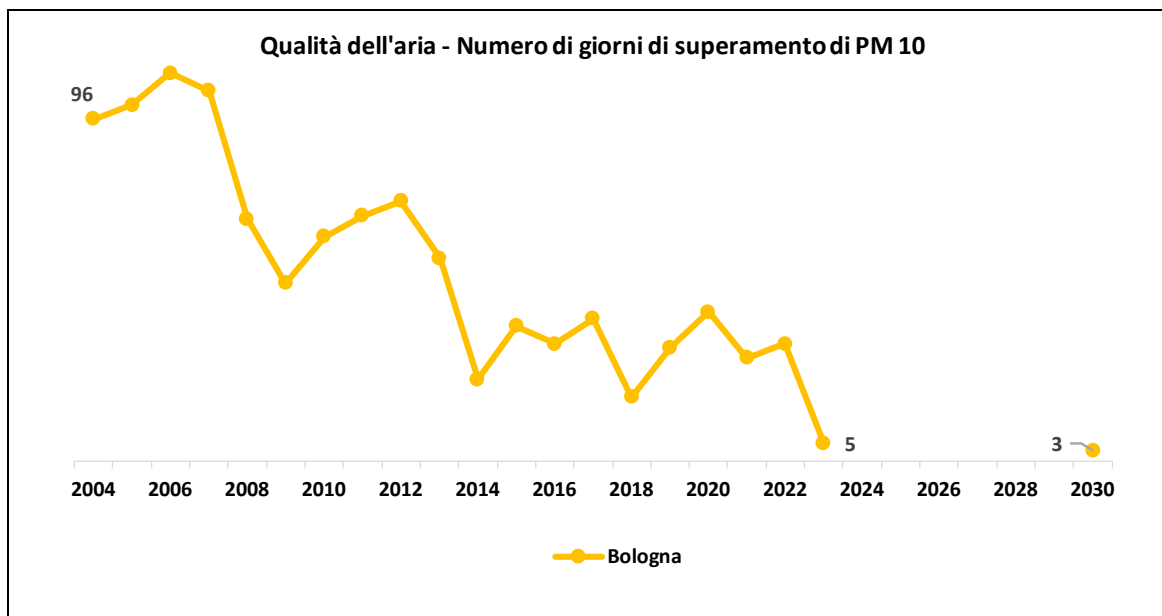
	breve periodo	lungo periodo
Bologna	↑	:
CM Bologna	-	-
Emilia-Romagna	↗	:
Italia	↗	:

Andamento al 2022

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	↑	:
CM Bologna	-	-
Emilia-Romagna	↗	:
Italia	↗	:

11.6 - Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 a 3 giorni all'anno

Obiettivo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità – *Metodologia A*



Valutazione obiettivo per territorio

Andamento al 2023

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	↑	↑
CM Bologna	-	-
Emilia-Romagna	-	-
Italia	-	-

Andamento al 2022

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	↓	↓
CM Bologna	-	-
Emilia-Romagna	-	-
Italia	-	-

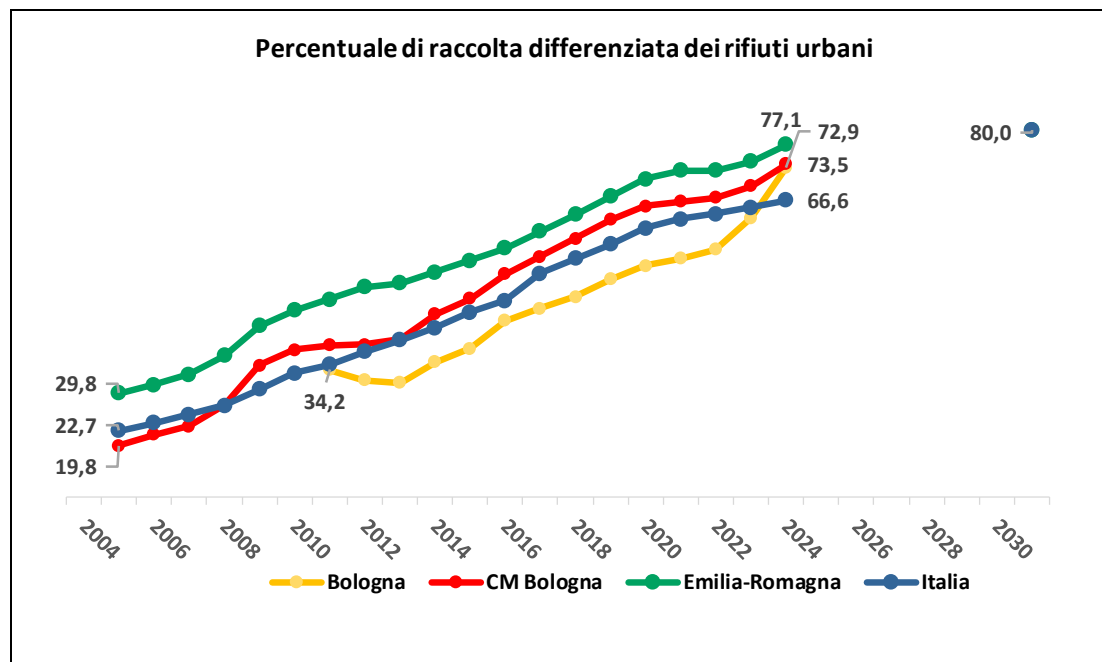
Fonte: Istat

Unità di misura: Numero massimo di superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50 microgrammi/m³) tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria

L'indicatore fa riferimento alla rilevazione presso i comuni capoluogo e la CM si approssima con esso. La serie storica evidenzia un netto miglioramento e l'obiettivo è raggiungibile nel breve e lungo periodo. I dati per l'ambito regionale e nazionale hanno un diverso significato e non sono comparabili con le misurazioni nei capoluoghi.

12.5 – Entro il 2030 raggiungere quota 80% di raccolta differenziata dei rifiuti urbani

Obiettivo contenuto nel Patto per il lavoro ed il clima – *Metodologia A*



Fonte: Istat, Ispra

Unità di misura: percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

Valutazione obiettivo per territorio

Andamento al 2023

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	↑	-
CM Bologna	↑	↑
Emilia-Romagna	↑	↑
Italia	↑	↑

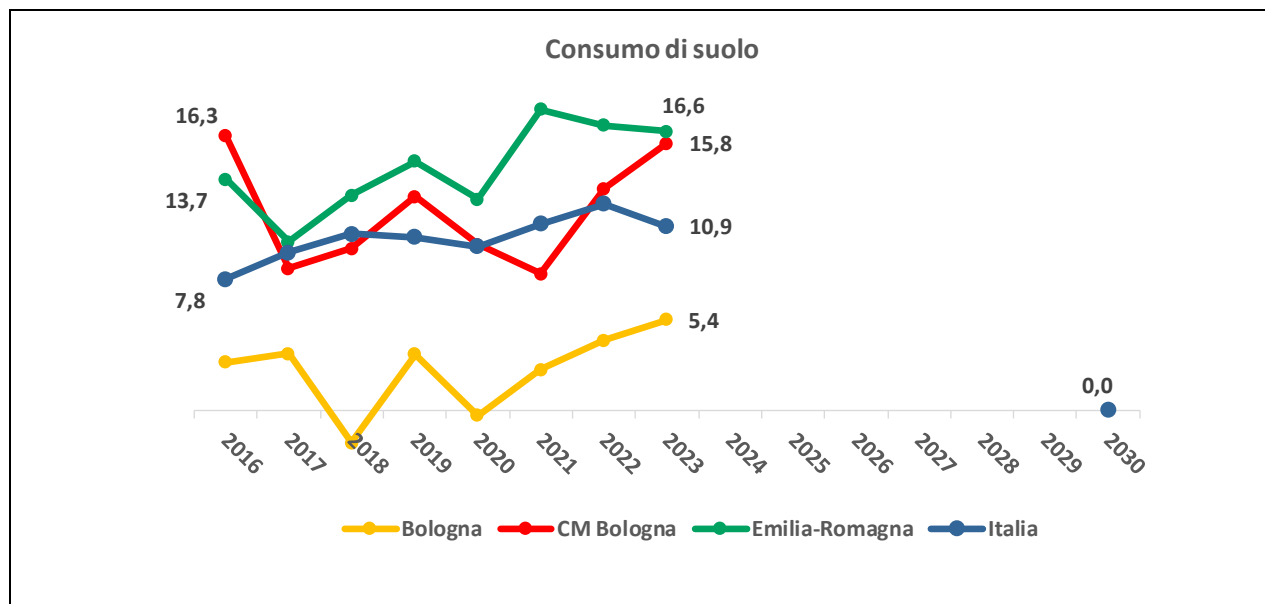
Andamento al 2022

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	↑	-
CM Bologna	↑	↑
Emilia-Romagna	↑	↑
Italia	↗	↑

L'obiettivo appare raggiungibile nel breve e nel lungo periodo. Anche l'analisi dell'andamento in serie storica evidenzia un progressivo miglioramento in tutti i contesti territoriali. Particolarmente positiva la serie storica regionale. La serie non consente la valutazione nel lungo periodo per il capoluogo.

15.3 - Entro il 2030 azzerare l'incremento annuo di suolo consumato

Obiettivo contenuto nella Strategia europea per la biodiversità – Metodologia A



Valutazione obiettivo per territorio

Andamento al 2023

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	↓	:
CM Bologna	↓	:
Emilia-Romagna	↓	:
Italia	↓	:

Andamento al 2022

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	↓	:
CM Bologna	↓	:
Emilia-Romagna	↓	:
Italia	↓	:

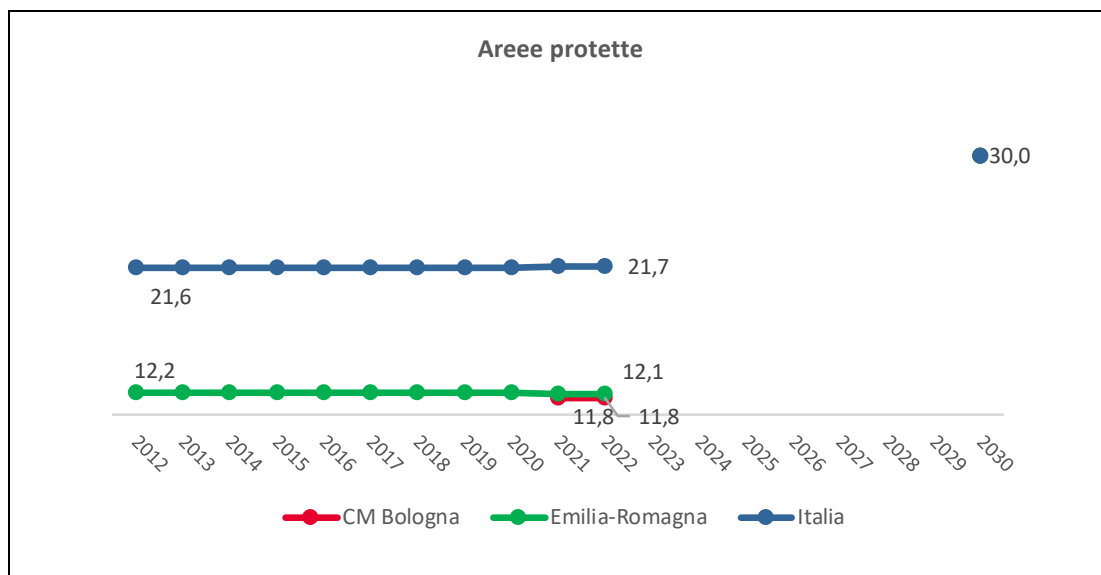
Fonte: ISPRA

Unità di misura: incremento annuo di suolo consumato in ettari per 100.000 abitanti.

Città metropolitana, Comune capoluogo e Regione presentano un andamento in serie storica altalenante e l'area metropolitana ed il suo capoluogo incrementano il consumo di suolo negli anni più recenti di disponibilità del dato. L'obiettivo al 2030, nel breve periodo, non è raggiungibile in nessun livello territoriale. Per il lungo periodo, la disponibilità di dati non consente una valutazione dell'obiettivo.

15.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette

Obiettivo contenuto nella Strategia europea per la biodiversità – *Metodologia A*



Valutazione obiettivo per territorio

Andamento al 2022

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	-	-
CM Bologna	:	:
Emilia-Romagna	↓	↓
Italia	↓	↓

Non valutabile in precedenza

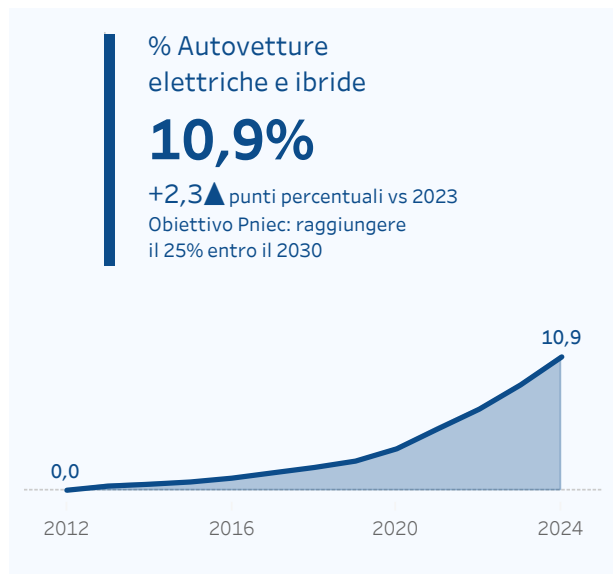
Fonte: Istat (Bes dei territori)

Unità di misura: Percentuale di superficie territoriale coperta da aree naturali protette terrestri incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette (Euap) o appartenenti alla Rete Natura 2000

I dati a disposizione per il nostro territorio sono esigui e non consentono valutazioni. A livello nazionale e regionale la serie è più lunga ma sembra evidenziare stazionarietà nei vari anni. Non appare raggiungibile l'obiettivo nell'ambito regionale, mentre per l'Italia è di difficile raggiungimento. La serie non è stata aggiornata nell'ultimo anno.

Tendenze demografiche, economiche e sociali

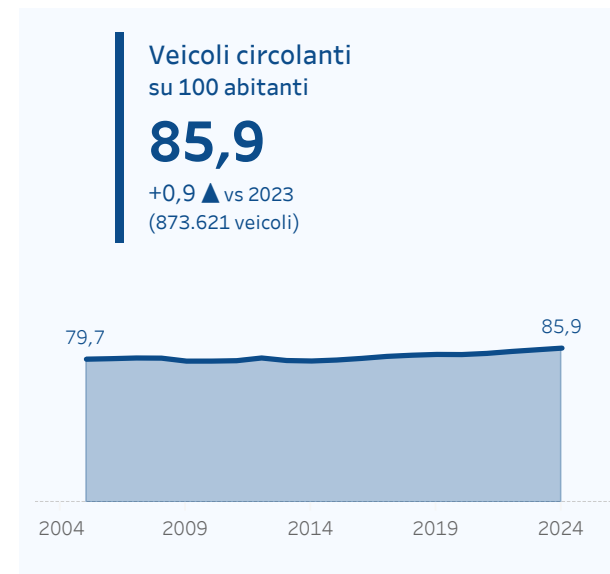
Valori in **AUMENTO** e in **CALO** (o **STAZIONARI**)



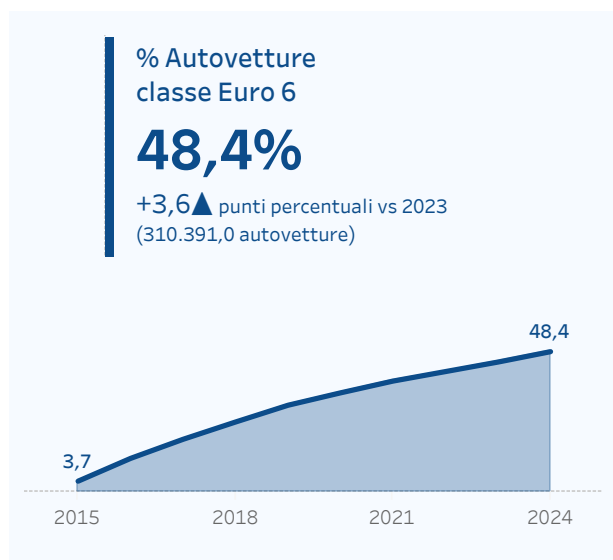
Fonte: ACI



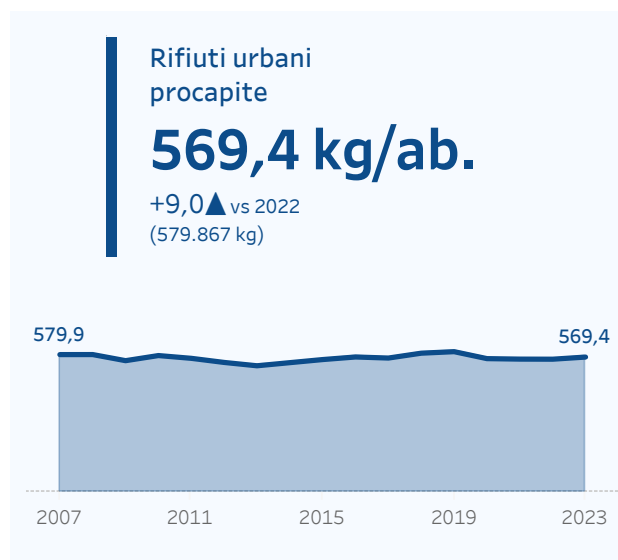
Fonte: ISPRA



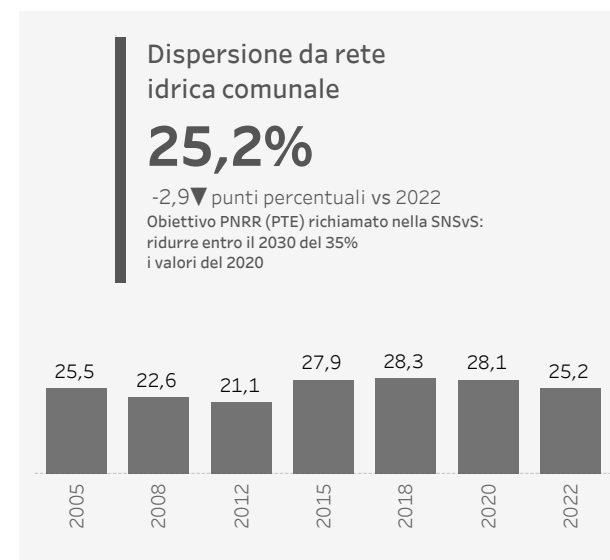
Fonte: ACI



Fonte: ACI



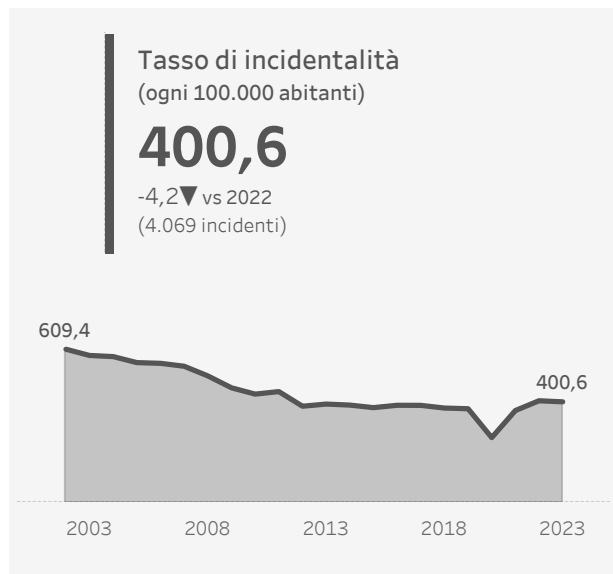
Fonte: ISPRA
Pagina 118 di 341



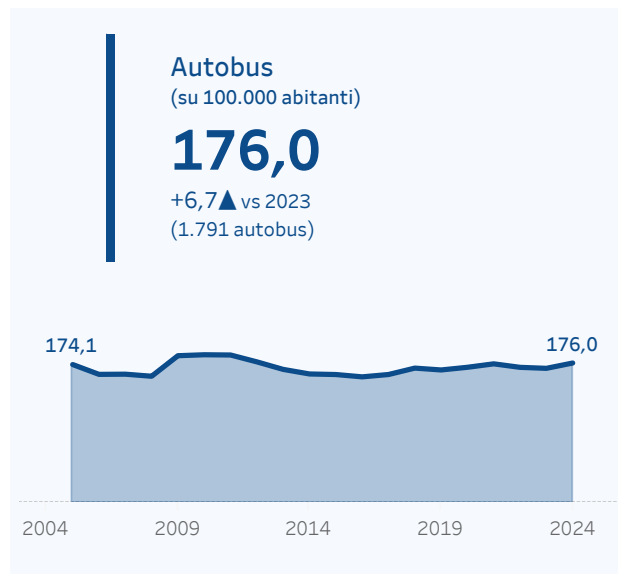
Fonte: Istat

Approfondimento mobilità

Valori in **AUMENTO** e in **CALO** (o **STAZIONARI**)



Fonte: Istat



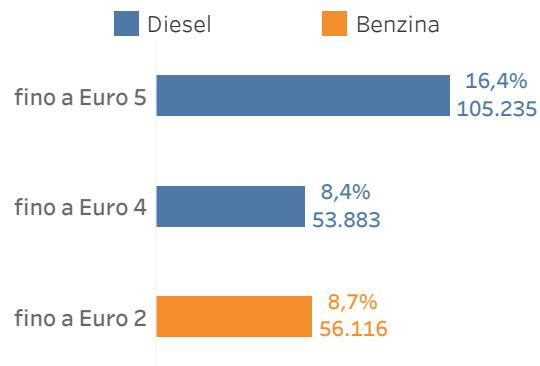
Fonte: ACI



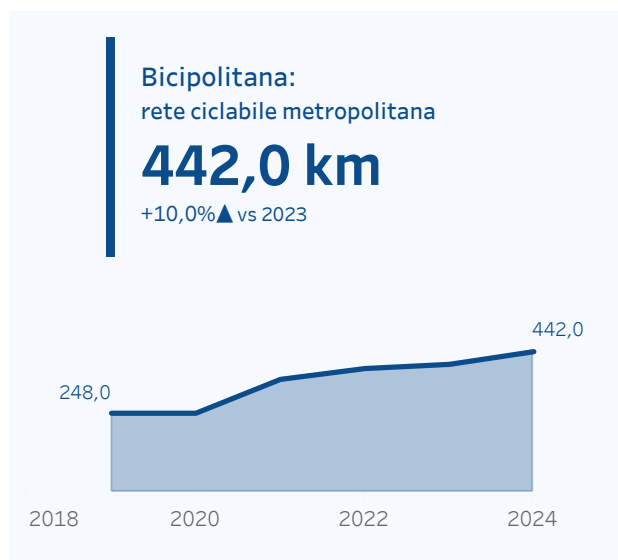
Fonte: ACI

Autovetture soggette a misure antismog (limitazioni previste dal PAIR 2030)

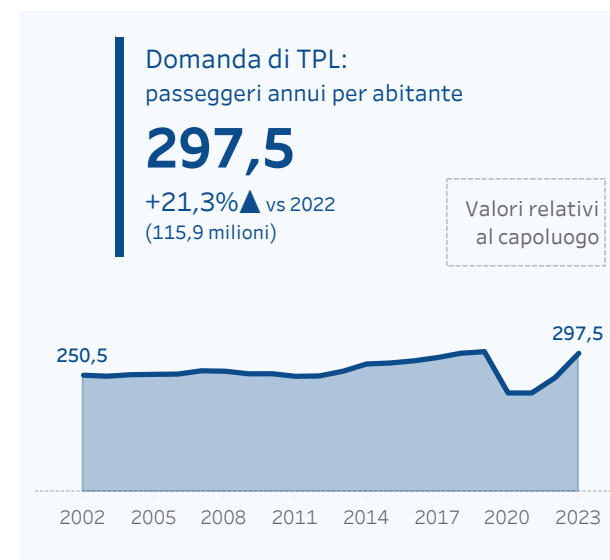
Anno: 2024



Fonte: ACI



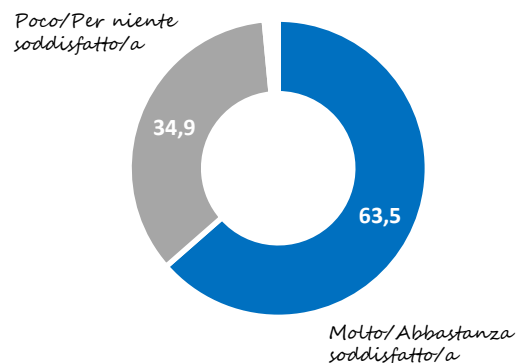
Fonte: PUMS - CM Bologna
Pagina 119 di 341



Fonte: Istat

Soddisfazione per la situazione ambientale nella zona in cui abita

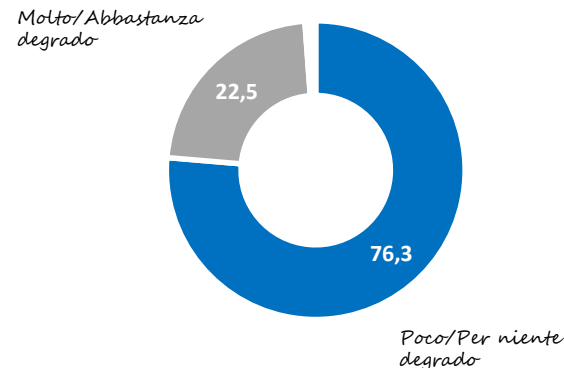
Lei si ritiene soddisfatto/a della situazione ambientale della zona in cui vive?



Quasi i 2/3 degli intervistati si dichiarano **soddisfatti (molto o abbastanza)** della situazione ambientale della zona in cui vivono. L'apprezzamento aumenta nell'area suburbana, in particolare in Appennino.

Evidente degrado nella zona in cui abita

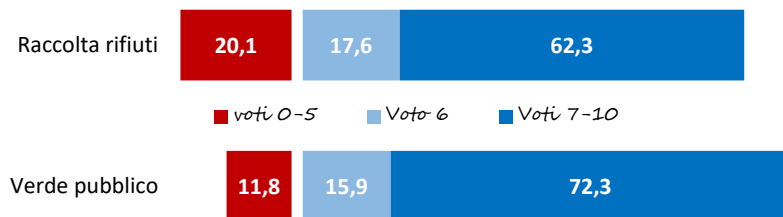
La zona in cui abita è affetta da evidente degrado?



Il 22% dei cittadini metropolitani denuncia un **evidente degrado** nella zona di residenza.

Di contro, il 76% non rileva problematiche importanti al riguardo.

Soddisfazione per alcuni servizi ambientali del proprio Comune



La **soddisfazione per i servizi ambientali** resi nei Comuni è generalizzata e diffusa: le valutazioni positive (voti da 6 a 10) riguardano ovunque oltre il ¾ dei rispondenti. In particolare, **la cura del verde pubblico** è uno dei servizi maggiormente apprezzati in tutti i territori, con giudizi favorevoli intorno al 90%.

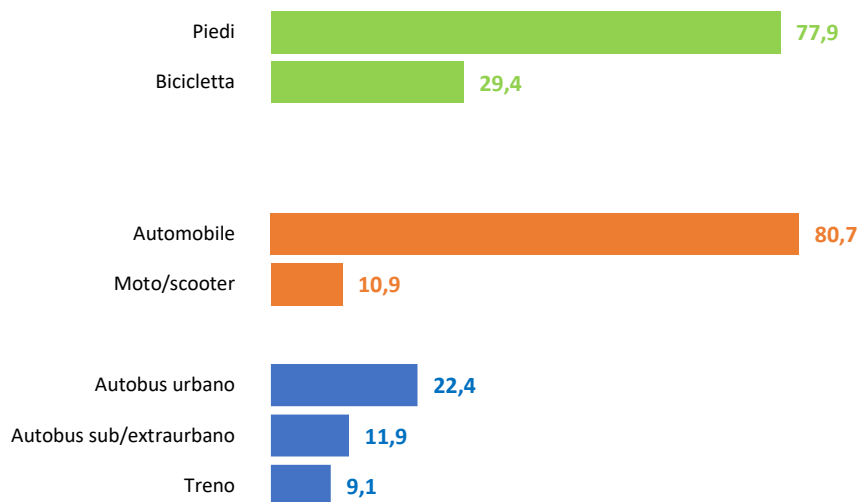
Fonte dati: Servizio Programmazione Strategica Controllo e Statistica. Indagine **demoscopica campionaria 2024** per il monitoraggio sulla valutazione soggettiva della **qualità della vita e del benessere personale** nell'intera area metropolitana bolognese (campione rappresentativo di **3.800** individui maggiorenni intervistati con metodo misto CATI-CAWI)

Mezzi utilizzati

Tra tutti i **mezzi utilizzati**, anche in combinazione tra loro, trova larga diffusione lo spostamento a piedi (80%) nella gestione degli spostamenti effettuati con frequenza settimanale (almeno 1 o 2 volte). Tra i mezzi è l'automobile quello più utilizzato, quasi l'81%, mentre la bicicletta oltrepassa il 29%. Il ricorso ai mezzi pubblici vede prevalere l'autobus urbano che si assesta intorno al 22% rispetto a quello extraurbano al 12%. L'uso del treno è al 9%.

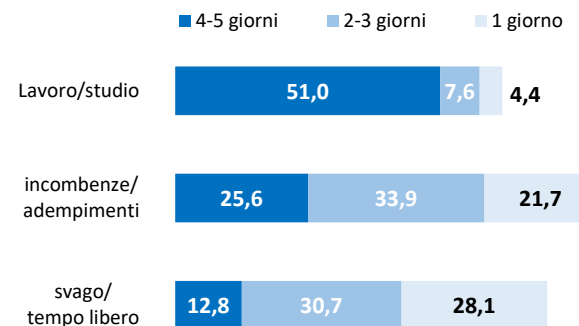
Lei abitualmente per i suoi spostamenti quanto spesso utilizza?

(Frequenza settimanale, almeno 1 o 2 volte a settimana)



Frequenza di spostamento e motivi

Lei abitualmente con quale frequenza si sposta per:

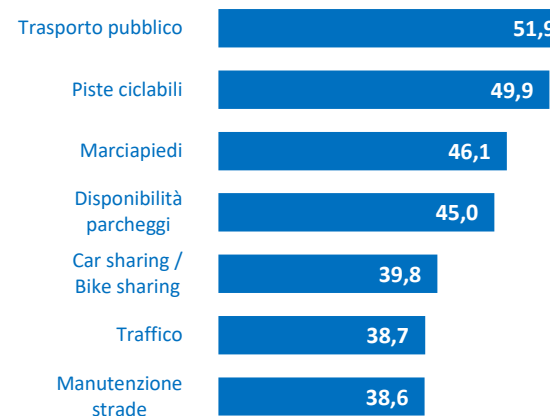


Il 58% degli individui si sposta settimanalmente per motivi di lavoro/studio: il 51% lo fa frequentemente. Oltre il 77% si sposta per incombenze e adempimenti, prevalentemente 2-3 giorni la settimana (34%). Anche i motivi di svago, che generano oltre il 67% di spostamenti, si concentrano su 2-3 giorni la settimana (30,7%).

Gradimento degli aspetti della mobilità

Quanto è soddisfatto/a, da 0 a 10, dei seguenti aspetti legati alla mobilità nel Comune in cui abita?

Voti da 7 a 10



Trasporto pubblico e piste ciclabili sono gli aspetti legati alla mobilità pienamente promossi (voti 7-10) da almeno la metà dei cittadini (52% e 50% rispettivamente). Marciapiedi e parcheggi ottengono il 46-45% di valutazione alte, mentre le piene sufficenze rimangono sotto il 40% per i servizi di auto e bici condivise, il traffico e la manutenzione strade.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	3	BOLOGNA VERDE E SOSTENIBILE.
------------------	---	------------------------------

Obiettivo strategico	3.1	L'AGENDA 2.0 PER IL TERRITORIO METROPOLITANO
----------------------	-----	--

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Direzione Generale MONTALTO VALERIO

Obiettivo operativo	196	L'AGENDA 2.0 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO METROPOLITANO
---------------------	-----	---

Dalla "Carta di Bologna per l'Ambiente" (2017) è stato indagato lo sviluppo sostenibile nella sua complessità, elaborando l'Agenda 2.0 (2021) in cui si introduce per la prima volta un sistema di indicatori per il monitoraggio e l'autovalutazione delle politiche pubbliche attraverso la definizione di 26 obiettivi quantitativi, in costante interazione con gli strumenti di programmazione e pianificazione comunali e metropolitani.

Nell'ambito del nuovo Accordo di collaborazione con il MASE, la CMBO ha colto l'opportunità di costituire una Cabina di Regia per il coordinamento delle politiche metropolitane per lo sviluppo sostenibile. In particolare, si impegna a:

- definire insieme al CoBO e alla Regione ER, un metodo per misurare il valore pubblico mediante gli obiettivi quantitativi dell'Agenda 2.0, provando a dare una lettura unitaria delle azioni e politiche dei documenti programmatori istituzionali; sarà l'occasione anche per aggiornare gli obiettivi dell'Agenda 2.0, alla luce della nuova SNSvS.

- elaborare e sviluppare un linguaggio condiviso ed una narrazione comunicativa efficace per diffondere una visione di futuro fondata sulla sostenibilità, mediante il rafforzamento delle interrelazioni fra Enti e le trasversalità fra le politiche, le azioni e i progetti. La CMBO continua la sua attività di coordinamento e monitoraggio degli interventi di forestazione urbana realizzati dai Comuni di Bentivoglio, Bologna, Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Imola, Minerbio e dalla CMBO.

Aree/Settori collegati

00004	Settore Affari generali e istituzionali, Appalti metropolitani e Partecipazioni societarie	MONARI FRANCESCA
00010	Area Risorse Programmazione e Organizzazione	BARBIERI ANNA
00011	Settore Innovazione digitale Comunicazione Patrimonio e Provveditorato	BOCCOLA FABRIZIO
00013	Area Sviluppo Economico e Sociale	TROMBETTI GIOVANNA
00015	Settore Pianificazione territoriale	DELPIANO ALESSANDRO
00017	Area Sviluppo Economico e Sociale - Settore Istruzione e Sviluppo Sociale	PALTRINIERI FABRIZIA

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato

3

BOLOGNA VERDE E SOSTENIBILE.

Obiettivo strategico

3.1

L'AGENDA 2.0 PER IL TERRITORIO METROPOLITANO

Sindaco / Consigliere metropolitano

Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

00020 Settore Appalti per le Infrastrutture

CASTAGNOLI FEDERICA

00021 Settore strade sicurezza e ciclovie

MARTELLI MAURIZIO

00023 Corpo di polizia locale della città metropolitana

MIGNANI ROMANO

00024 Segreteria Generale

RIVA MARIA

00025 Settore Edilizia scolastica e istituzionale

BIAGETTI MASSIMO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato

3

BOLOGNA VERDE E SOSTENIBILE.

Obiettivo strategico

3.1

L'AGENDA 2.0 PER IL TERRITORIO METROPOLITANO

Sindaco / Consigliere metropolitano

Consigliere delegato MONTANARI MATTEO

Area/Settore Servizio struttura speciale alluvione

MOLICA-FRANCO LUCIA

Obiettivo operativo

264

RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO ATTRAVERSO UN SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI STRUTTURALI/MANUTENTIVI E UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE

Gli eventi alluvionali di maggio 2023 e quelli recenti di settembre/ottobre 2024 hanno aumentato la nostra consapevolezza sulla debolezza e fragilità della "sicurezza ambientale".

La difesa del territorio non è quindi un problema esclusivamente emergenziale ma riguarda una più ampia questione legata alla pianificazione e programmazione degli interventi in grado di garantire la piena accessibilità e mobilità in sicurezza nei territori della CMBO, contribuendo alla resilienza territoriale e alla sicurezza ambientale del territorio metropolitano.

L'identificazione dei "rischi territoriali" e i conseguenti interventi pubblici urgenti volti a porvi rimedio, devono essere oggetto di una pianificazione coordinata e condivisa tra la CMBO e i Comuni, nel suo ruolo di indirizzo e supporto, in collaborazione con Protezione Civile, Regione ER e con gli enti territoriale competenti.

Pertanto i concetti di "prevenzione" e "protezione", collegati a quello di "rischio", devono essere in grado di assicurare l'integrazione delle fasi relative alla programmazione e realizzazione concreta degli interventi nonché il razionale ed efficace utilizzo delle risorse disponibili in ordine alla razionalizzazione e alle priorità d'investimento.

Aree/Settori collegati

00013 Area Sviluppo Economico e Sociale

TROMBETTI GIOVANNA

00015 Settore Pianificazione territoriale

DELPIANO ALESSANDRO

00021 Settore strade sicurezza e ciclovie

MARTELLI MAURIZIO

00025 Settore Edilizia scolastica e istituzionale

BIAGETTI MASSIMO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato

3

BOLOGNA VERDE E SOSTENIBILE.

Obiettivo strategico

3.2

LA CITTA' METROPOLITANA PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE

Sindaco / Consigliere metropolitano

Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Settore strade sicurezza e ciclovie

MARTELLI MAURIZIO

Obiettivo operativo

133

MANUTENZIONE STRADALE

La CMBO ha competenza sulle strade provinciali per Km.1.192 e sulle ciclovie di interesse nazionale per 30 Km.

La manutenzione è indispensabile per garantire la sicurezza e la regolarità dei collegamenti viari ed è strettamente correlata alle risorse disponibili. Necessita di ingenti risorse economiche sia per le nuove opere, sia per adeguare lo stato di alcuni manufatti, sia per il dissesto del territorio, in particolare quello montano, in fase di continuo ed importante dissesto idrogeologico dipendente anche dalle alluvioni, ma anche quello delle zone della pianura.

Determinante il coordinamento ed il completamento dell'opera di ricostruzione post alluvione.

Importante è il coinvolgimento dell'Ente nei rapporti con Regione ER e lo Stato. Altre azioni sono tese alla ricostruzione delle pavimentazioni e fondazioni stradali e alla conservazione dei manufatti di pertinenza (ponti, viadotti, barriere elastiche e fonoassorbenti, segnaletica, ecc.).

Gli appalti di Accordo Quadro consentono di operare in modo efficiente, efficace, puntuale e programmato le attività relative alla manutenzione straordinaria e ordinaria allo scopo di avere strade sicure e percorribili.

Nel corso del triennio 26-29, si è programmato un intervento straordinario di 1.300.000.= euro per la messa a norma e la resa della salubrità all'interno dei luoghi di lavoro per n. 18 magazzini stradali. Rientra tra le competenze del Settore il Laboratorio prove materiali (autorizzato con Decreto MIT n.17490 del 04.04.1978) che produce entrate per l'Ente.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	3	BOLOGNA VERDE E SOSTENIBILE.
------------------	---	------------------------------

Obiettivo strategico	3.2	LA CITTA' METROPOLITANA PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE
----------------------	-----	---

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Settore strade sicurezza e ciclovie MARTELLI MAURIZIO

Obiettivo operativo	134	LA RETE DELLA VIABILITA' METROPOLITANA
---------------------	-----	--

L'adeguamento della rete stradale di competenza è funzione obbligatoria per quanto alla sicurezza tramite manutenzione straordinaria, sismica e statica dei manufatti, ad interventi puntuali per eliminare tratte pericolose con costruzioni di varianti, razionalizzazione intersezioni, adeguamento ponti, completamento della rete, nonchè per ridurre l'impatto da rumore in relazione agli adeguamento comunitari e nazionali.

CMBO intende scrivere il Piano metropolitano della Sicurezza (PIMES) per dare un metodo all'analisi della sicurezza stradale ed ai dati dell'incidentalità per definire le azioni prioritarie e la destinazione degli investimenti.

Funzione ed obiettivo dell'attività e quello di mettere in luce criticità e fabbisogni, condividendoli con gli Enti territoriali, programmando e progettando gli interventi ed individuando le risorse economiche interne ed esterne all'Ente per eseguirli.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	3	BOLOGNA VERDE E SOSTENIBILE.
------------------	---	------------------------------

Obiettivo strategico	3.2	LA CITTA' METROPOLITANA PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE
----------------------	-----	---

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato LARGHETTI SIMONA

Area/Settore Settore strade sicurezza e ciclovie MARTELLI MAURIZIO

Obiettivo operativo	270	PIANO INTEGRATO METROPOLITANO DELLA SICUREZZA (PIMES)
---------------------	-----	---

Il Consiglio metropolitano il 10/09/2025, ha approvato il Piano integrato metropolitano per la sicurezza stradale-PIMES. Con questo documento, intende fare propri gli obiettivi proposti con il piano d'azione 2021-2030 dell'UE per ridurre significativamente la lesività degli incidenti stradali.

Il PIMES si articola in cinque assi di intervento: conoscenza e valutazione del rischio, prevenzione attraverso moderazione della velocità e ridisegno dello spazio pubblico ("Assi 30", "Zone 30", "Città 30"), azioni mirate sui punti critici, attuazione e monitoraggio continuo, educazione e comunicazione. A ciò si aggiunge un'attenzione all'utenza vulnerabile "pedoni, ciclisti, bambini e anziani" e alla sicurezza del trasporto pubblico.

Il PIMES si pone come strumento operativo per rendere più sicure le strade provinciali e si propone come metodo anche per i tratti di strada comunali che attraversano i centri abitati, dove si registra il 76% dei sinistri.

Il Piano parte dall'analisi dei dati dell'incidentalità (Rapporto annuale incidentalità stradale - Area risorse programmazione e organizzazione) per definire le azioni prioritarie e la destinazione degli investimenti (Settore strade sicurezza e ciclovie).

Le azioni per la sicurezza stradale sono inoltre svolte attraverso una serie di interventi di vigilanza stradale, tra cui i presidi mobili, la gestione della rete di autovelox e l'attivazione di nuovi dispositivi. (Corpo di polizia locale della città metropolitana con avvalimento di Area Blu S.p.A. società in house).

Aree/Settori collegati

00010	Area Risorse Programmazione e Organizzazione	BARBIERI ANNA
00023	Corpo di polizia locale della città metropolitana	MIGNANI ROMANO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	3	BOLOGNA VERDE E SOSTENIBILE.
------------------	---	------------------------------

Obiettivo strategico	3.2	LA CITTA' METROPOLITANA PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE
----------------------	-----	---

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato LARGHETTI SIMONA

Area/Settore Ufficio mobilità sostenibile e sviluppo trasporto pubblico metropolitano MONTALTO VALERIO

Obiettivo operativo	265	ATTUARE IL PIANO URBANO DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE METROPOLITANO BOLOGNA
---------------------	-----	---

Il PUMS è un piano strategico che orienta la mobilità in senso sostenibile in relazione con gli strumenti di pianificazione e sviluppo del territorio.

Obiettivo è la riduzione delle emissioni attraverso un mix di misure per ridurre l'uso delle autovetture ed incentivare l'utilizzo condiviso dello spazio e delle modalità sostenibili nell'ottica di migliorare la qualità dello spazio, la vita dei cittadini e l'attrattività.

L'attuazione nei prossimi anni vedrà un impatto significativo sulla mobilità metropolitana.

In particolare verranno proseguite le azioni per accedere ai finanziamenti per la realizzazione degli interventi.

Gli ambiti di attività prevalente saranno: Metrobus, Centri di mobilità, Bicipolitana, Trasporto Pubblico Metropolitano, in particolare sarà necessario promuovere azioni per il finanziamento delle linee metrobus e i centri di mobilità e promuovere azioni per la realizzazione delle previsioni stradali, evitando di prevedere ulteriori strade così come previsto da PUMS e PSM.

Saranno ricercate le risorse per verificare la fattibilità e alla luce del prossimo contratto del TPL di implementare una rete di trasporto pubblico potenziata fra Comuni limitrofi, che ne sono privi o carenti, per gli spostamenti casa-lavoro-scuola.

Si svilupperà l'attività legata al monitoraggio delle azioni e dei risultati, anche attraverso strette relazioni istituzionali tra i diversi soggetti interessati, al fine di verificare lo stato di attuazione della programmazione temporale degli interventi previsti.

Aree/Settori collegati

00010	Area Risorse Programmazione e Organizzazione	BARBIERI ANNA
00020	Settore Appalti per le Infrastrutture	CASTAGNOLI FEDERICA

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato

3

BOLOGNA VERDE E SOSTENIBILE.

Obiettivo strategico

3.3

BICIPOLITANA

Sindaco / Consigliere metropolitano

Consigliere delegato LARGHETTI SIMONA

Area/Settore

Ufficio mobilità sostenibile e sviluppo trasporto pubblico metropolitano

MONTALTO VALERIO

Obiettivo operativo

266

LA RETE DELLA MOBILITA' CICLOTURISTICA

La CMBO progetta, realizza e cura la manutenzione di parti della rete ciclabile metropolitana.

La realizzazione di una rete di percorsi ciclabili prevalentemente dedicata agli spostamenti cicloturistici, cicloescursionistici e ricreativi per il tempo libero è un elemento fondamentale per lo sviluppo di una politica di qualificazione e promozione del territorio metropolitano in un'ottica sostenibile.

Il PUMS ha individuato e classificato, in accordo con gli strumenti nazionali e regionali ed in parziale sovrapposizione con la rete per la mobilità quotidiana, le ciclovie che interessano il territorio metropolitano e su cui dovranno essere concentrate le politiche nei prossimi anni, ed in particolare: la Ciclovia del Sole, la ciclovia del Reno, la Ciclovia del Santerno, la ciclovia del Navile, la ciclovia Idice-Zena, la ciclovia della Lana, ma anche la BoRa, le ciclovie della via Emilia etc.

Nel contempo dai soggetti competenti sono state sviluppate o avviate le azioni di progettazione, realizzazione e promozione dei percorsi con un'attenzione particolare per la ciclovia del Sole, visto il suo ruolo strategico a livello nazionale ed internazionale e la sua importanza anche come progetto bandiera.

Aree/Settori collegati

00021

Settore strade sicurezza e ciclovie

MARTELLI MAURIZIO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	3	BOLOGNA VERDE E SOSTENIBILE.
------------------	---	------------------------------

Obiettivo strategico	3.3	BICIPOLITANA
----------------------	-----	--------------

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato LARGHETTI SIMONA

Area/Settore Ufficio mobilità sostenibile e sviluppo trasporto pubblico metropolitano MONTALTO VALERIO

Obiettivo operativo	268	LA RETE CICLISTICA PER LA MOBILITA' QUOTIDIANA
---------------------	-----	--

La realizzazione di una rete capillare ed integrata per gli spostamenti in bicicletta per le attività di tutti i giorni che connetta i principali centri abitati, le funzioni strategiche del territorio e i punti di scambio modale è una delle politiche cardine individuate dal PUMS per favorire l'uso della bicicletta come mezzo sicuro, veloce ed economico e consentire quindi un maggior numero di spostamenti con questa modalità sostenibile.

Le azioni di promozione e coordinamento per il finanziamento e implementazione della rete prevista dal PUMS, partendo dalla individuazione delle principali potenzialità e criticità esistenti, saranno supportate da attività di progettazione e indirizzo al fine di consentire alle strutture competenti di procedere con la progettazione e realizzazione della rete in stretta condivisione e coerenza con i soggetti coinvolti a partire dai Comuni

Aree/Settori collegati

00021 Settore strade sicurezza e ciclovie

MARTELLI MAURIZIO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	3	BOLOGNA VERDE E SOSTENIBILE.
------------------	---	------------------------------

Obiettivo strategico	3.4	SERVIZIO FERROVIARIO METROPOLITANO
----------------------	-----	------------------------------------

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato LARGHETTI SIMONA

Area/Settore Ufficio mobilità sostenibile e sviluppo trasporto pubblico metropolitano MONTALTO VALERIO

Obiettivo operativo	267	REALIZZARE IL SERVIZIO FERROVIARIO METROPOLITANO
---------------------	-----	--

Promozione della attuazione progressiva del progetto SFM, d'intesa con la Regione ER, il CoBO e le imprese ferroviarie secondo la previsione dell'accordo SFM 2007, del Protocollo d'Intesa del 31.07.2017 tra Regione ER e CMBO sul concorso della CMBO alla programmazione del SFM ed in coerenza con il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile approvato il 27/11/2019 dalla CMBO.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	3	BOLOGNA VERDE E SOSTENIBILE.
------------------	---	------------------------------

Obiettivo strategico	3.5	TRANSIZIONE ENERGETICA, GESTIONE DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO METROPOLITANO
----------------------	-----	--

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Settore Innovazione digitale Comunicazione Patrimonio e Provveditorato BOCCOLA FABRIZIO

Obiettivo operativo	179	VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE
---------------------	-----	---

L'obiettivo è finalizzato a garantire una gestione efficiente, sostenibile e strategica del patrimonio immobiliare attraverso azioni volte a migliorarne la redditività, la funzionalità e la fruibilità da parte della collettività.

Le finalità sono:

- Razionalizzazione e ottimizzazione gestionale: promuovere una gestione del patrimonio, finalizzata alla massimizzazione dei ricavi derivanti da locazioni, concessioni e alienazioni di beni non strategici. La valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'ente ha lo scopo di reperire in autonomia delle risorse per i suoi piani di investimento.
- Valorizzazione a fini sociali, culturali ed economici: promuovere l'utilizzo del patrimonio immobiliare in modo coerente con le esigenze della comunità, attraverso concessioni d'uso temporaneo e progetti di innovazione sociale.
- Riqualificazione e recupero del patrimonio in gestione ACER: favorire interventi di manutenzione e rigenerazione urbana, con particolare attenzione all'efficienza energetica, alla sicurezza e all'accessibilità degli immobili in gestione convenzionale.
- Logistica degli immobili istituzionali destinati agli uffici dell'Ente: Razionalizzazione di risorse e spazi delle sedi sul territorio metropolitano. La CMBO adotta strategie di ottimizzazione e valorizzazione del patrimonio esistente basate sulla razionalizzazione degli spazi.

Il patrimonio immobiliare viene inteso come risorsa strategica per lo sviluppo sostenibile e sociale del territorio metropolitano.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato

3

BOLOGNA VERDE E SOSTENIBILE.

Obiettivo strategico

3.5

TRANSIZIONE ENERGETICA, GESTIONE DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO METROPOLITANO

Sindaco / Consigliere metropolitano

Consigliere delegato CIMA FRANCO

Area/Settore Settore Innovazione digitale Comunicazione Patrimonio e Provveditorato

BOCCOLA FABRIZIO

Obiettivo operativo

271

ENERGIA E SOSTENIBILITÀ PER IL PATRIMONIO METROPOLITANO

L'obiettivo sarà sviluppato e realizzato mediante progetti che dovranno contribuire e promuovere la transizione energetica del territorio metropolitano, attraverso l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico, la diffusione di impianti fotovoltaici e la promozione di reti intelligenti e comunità energetiche locali.

L'obiettivo è ridurre i consumi di energia primaria e le emissioni di CO2 del patrimonio metropolitano, contribuendo agli obiettivi di neutralità climatica fissati dall'Agenda 2030 e dall'Agenda Metropolitana 2.0.

Le iniziative che saranno messe in campo avranno nella maggioranza dei casi anche effetti positivi sui bilanci dell'Ente, in quanto grazie agli investimenti che si andranno a realizzare, si otterranno riduzioni significative della spesa energetica dell'Ente.

L'obiettivo è trasversale e coinvolge la maggior parte delle Aree e dei Settori dell'Ente, in primis l'Edilizia, il Provveditorato, il Patrimonio, la Pianificazione, la Viabilità, la Gestione delle Risorse.

Aree/Settori collegati

00004	Settore Affari generali e istituzionali, Appalti metropolitani e Partecipazioni societarie	MONARI FRANCESCA
00021	Settore strade sicurezza e ciclovie	MARTELLI MAURIZIO
00025	Settore Edilizia scolastica e istituzionale	BIAGETTI MASSIMO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato

3

BOLOGNA VERDE E SOSTENIBILE.

Obiettivo strategico

3.5

TRANSIZIONE ENERGETICA, GESTIONE DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO METROPOLITANO

Sindaco / Consigliere metropolitano

Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Corpo di polizia locale della città metropolitana

MIGNANI ROMANO

Obiettivo operativo

136

SVILUPPO DELLA RETE DI VIGILANZA

La CMBO riconosce nella vigilanza faunistica e ambientale una funzione strategica per la tutela del patrimonio naturale e per la sicurezza del territorio. In attuazione della normativa nazionale e regionale, coordina, attraverso il Corpo di Polizia metropolitana, un sistema integrato di controllo e prevenzione che si avvale della collaborazione di personale specializzato, figure tecniche abilitate e volontari accreditati dalla Regione ER.

Le attività comprendono la vigilanza in materia faunistico-venatoria, ittica e ambientale e controlli relativi al benessere animale.

Nell'ambito di tali competenze, il Corpo collabora con i servizi veterinari nel monitoraggio delle patologie zootecniche e delle emergenze sanitarie, tra cui la peste suina africana, l'influenza aviaria e la West Nile disease e, coadiuva i CRAS nelle operazioni di soccorso della fauna selvatica.

La CMBO, attraverso il Consigliere delegato, mantiene un costante raccordo con le associazioni di categoria del mondo agricolo e con i soggetti territoriali coinvolti, promuovendo sinergie operative e scambi informativi efficaci.

La Regione ER concorre al finanziamento delle attività e del personale impegnato nella vigilanza, riconoscendo il ruolo centrale dell'Ente nella gestione coordinata delle funzioni delegate.

L'obiettivo è consolidare una rete di vigilanza efficiente, partecipata e sostenibile, capace di coniugare sicurezza pubblica, tutela ambientale e benessere animale, rafforzando il principio di prossimità e la cooperazione tra istituzioni e comuni

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato

3

BOLOGNA VERDE E SOSTENIBILE.

Obiettivo strategico

3.5

TRANSIZIONE ENERGETICA, GESTIONE DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO METROPOLITANO

Sindaco / Consigliere metropolitano

Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Settore Edilizia scolastica e istituzionale

BIAGETTI MASSIMO

Obiettivo operativo

198

SICUREZZA PREVENZIONE E PROTEZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO

La CMBO svolge attività molto sensibili alla sicurezza sul lavoro per tutte le dipendenti e i dipendenti della CMBO e per le Istituzioni Minguzzi e Villa Smeraldi ed in particolare nell'ambito della viabilità, edilizia e polizia locale.

Svolge primaria attività di prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro nel rispetto del D. Lgs. 81/2008 tramite interventi edili mirati, la predisposizione di corsi di formazione e di aggiornamento per tutte le lavoratrici ed i lavoratori, la valutazione dei rischi sui luoghi di lavoro da parte del Datore di Lavoro in stretta collaborazione con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e il Medico Competente.

E' in costante aggiornamento ed implementazione il software Medwork della sicurezza sui luoghi di lavoro inteso come piattaforma di gestione dei Dispositivi di protezione individuale tramite il Servizio Provveditorato e Patrimonio, dei corsi di formazione per tutti i dipendenti da parte del Settore Programmazione e Gestione Risorse e del controllo mirato alla salute dei lavoratori da parte del Medico Competente.

Aggiornamento dei documenti di valutazione dei rischi di tutto il personale sulla base delle mansioni svolte.

L'obiettivo prevede il contributo e il coinvolgimento di tutte le Aree e i Settori dell'Ente.

Aree/Settori collegati

00020 Settore Appalti per le Infrastrutture

CASTAGNOLI FEDERICA

00021 Settore strade sicurezza e ciclovie

MARTELLI MAURIZIO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	3	BOLOGNA VERDE E SOSTENIBILE.
------------------	---	------------------------------

Obiettivo strategico	3.5	TRANSIZIONE ENERGETICA, GESTIONE DEL PATRIMONIO E DEL TERRITORIO METROPOLITANO
----------------------	-----	--

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Settore Edilizia scolastica e istituzionale BIAGETTI MASSIMO

Obiettivo operativo	203	REALIZZAZIONE DELLA GESTIONE, CONTROLLO E MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA
---------------------	-----	--

Il patrimonio edilizio istituzionale comprende diversi edifici ordinari importanti e storiche strutture che necessitano notevoli interventi manutentivi e di restauro.

Si realizzerà un piano di interventi volto ad uniformare le strutture alla nuova normativa antisismica nazionale oltre alla messa a norma e al miglioramento strutturale e impiantistico del patrimonio esistente, proseguendo l'attività per assicurare la sicurezza nei luoghi di lavoro delle varie sedi istituzionali compreso l'ottenimento della certificazione di prevenzione incendi.

Interventi di risanamento e riqualificazione straordinaria in corrispondenza di numerosi edifici tra cui lo stabilimento tecnologico di Castel Maggiore e una parte degli immobili presenti all'interno del Museo della Civiltà Contadina per un importo di 1.070.000,00 euro.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	3	BOLOGNA VERDE E SOSTENIBILE.
------------------	---	------------------------------

Obiettivo strategico	3.6	IL CONTRASTO AL CONSUMO DI SUOLO
----------------------	-----	----------------------------------

Sindaco / Consigliere metropolitano Vice-Sindaco metropolitano PANIERI MARCO

Area/Settore Settore Pianificazione territoriale DELPIANO ALESSANDRO

Obiettivo operativo	230	RIDURRE IL CONSUMO DI SUOLO E TUTELARE IL TERRITORIO RURALE
---------------------	-----	---

La CMBO, in coerenza con la L.R. 24/2017 e con le disposizioni del PTM, ha dato avvio all'attività di controllo del consumo di suolo in quanto bene comune non rinnovabile che produce significativi servizi ecosistemici indispensabili anche per il contrasto ai cambiamenti climatici.

Con un nuovo strumento di monitoraggio - "l'Osservatorio metropolitano sul consumo di suolo" analizza il tema in tutte le sue forme (la quota ammissibile definita dalla L.R. e quantificata nel 3% del territorio urbanizzato; la quota consumata durante il cd. periodo transitorio; il suolo impermeabilizzato secondo le rilevazioni ISPRA) aggiornandolo annualmente.

Al fine di salvaguardare e valorizzare il territorio rurale metropolitano il PTM, in coerenza con competenze assegnate alla CMBO, ha assunto altresì l'obiettivo della riduzione del fenomeno della dispersione insediativa attraverso specifiche limitazioni delle funzioni e degli usi non coerenti con la realtà del territorio rurale, che dovranno essere adeguatamente declinate all'interno della nuova strumentazione urbanistica comunale (PUG).

Suddetti obiettivi saranno inoltre perseguiti attraverso la quantificazione delle trasformazioni avvenute nel territorio rurale, ma anche attraverso l'implementazione di ulteriori approfondimenti quali, ad esempio, la mappatura dei servizi ecosistemici, in attuazione delle linee guida regionali in supporto alla pianificazione comunale.

LINEA DI MANDATO 4: BOLOGNA EDUCATIVA, CULTURALE E SPORTIVA



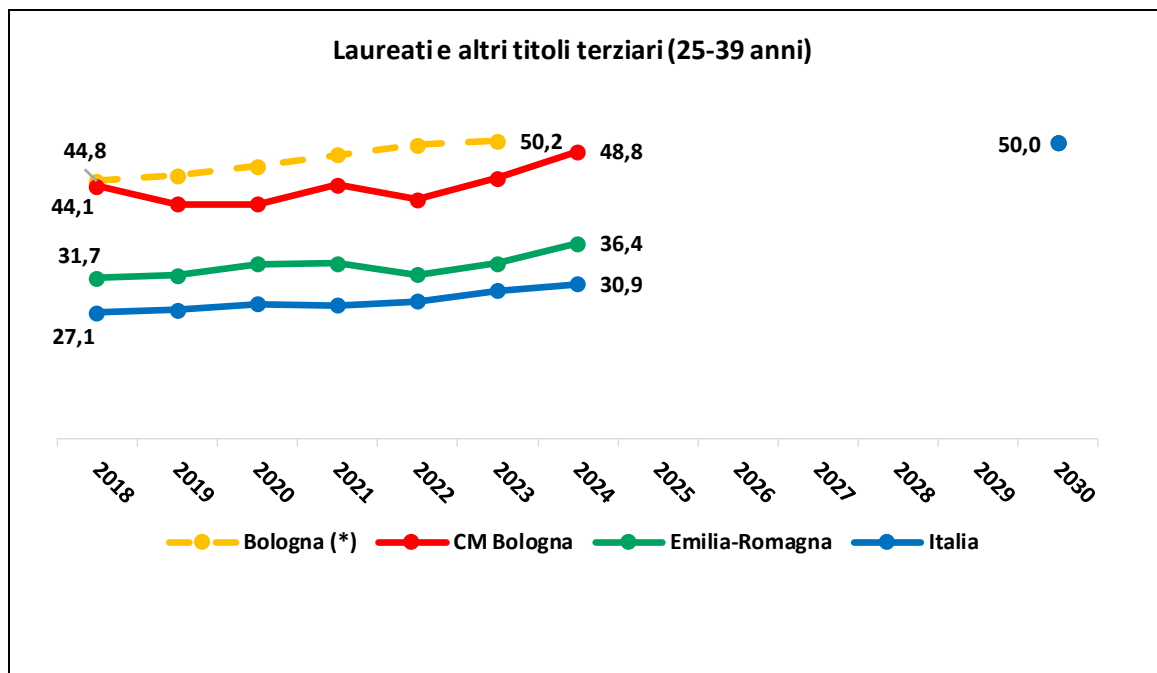
OBIETTIVI DI IMPATTO

Goal: 4.3 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati tra i 25-39 anni

Goal: 7.2 - Entro il 2035 raggiungere il 100% di energia da fonti rinnovabili

4.3 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati tra i 25-39 anni

Obiettivo contenuto nello Spazio europeo dell'istruzione – *Metodologia A*



Fonte: Istat (rilevazione forze lavoro-BES dei territori)

Unità di misura: percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni

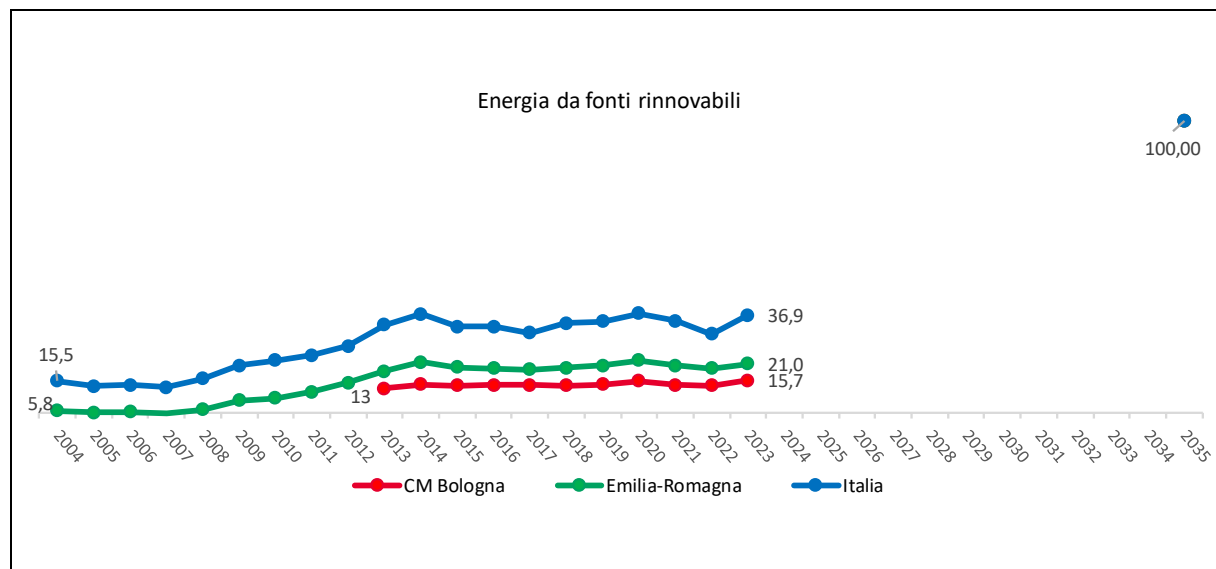
*per il comune di Bologna la classe di età di riferimento è 25-49 anni e la fonte pur essendo Istat, è il censimento permanente della popolazione.

La serie dati inizia dal 2018 in quanto la rilevazione precedente è stata interrotta da Istat ed il medesimo indicatore riferito ad anni precedenti non è confrontabile senza commettere errori. Per il comune capoluogo si utilizza l'indicatore proxy che considera una classe di età più ampia, la 25-49 anni, con una disponibilità della serie fino al 2023, e l'obiettivo appare raggiungibile. Obiettivo raggiungibile nel breve periodo per il territorio metropolitano, di possibile raggiungimento per la regione, e di difficile raggiungimento per il territorio nazionale.

Valutazione obiettivo per territorio		
Andamento al 2024		
	breve periodo	lungo periodo
Bologna	-	-
CM Bologna	↑	:
Emilia-Romagna	↗	:
Italia	↘	:
Andamento al 2023		
	breve periodo	lungo periodo
Bologna	-	-
CM Bologna	↘	:
Emilia-Romagna	↘	:
Italia	↘	:

7.2 - Entro il 2035 raggiungere il 100% di energia da fonti rinnovabili

Obiettivo contenuto nel Patto per il lavoro e per il clima – *Metodologia A*



Valutazione obiettivo per territorio

Andamento al 2023

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	-	-
CM Bologna	↓	:
Emilia-Romagna	↓	↗
Italia	↓	↗

Andamento al 2022

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	-	-
CM Bologna	↓	:
Emilia-Romagna	↓	↗
Italia	↓	↗

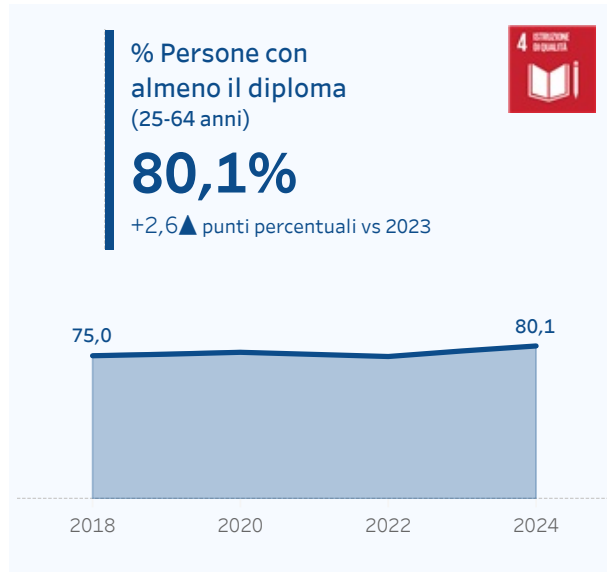
Fonte: Istat

Unità di misura: percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi. L'indicatore è ottenuto come rapporto tra la produzione lorda elettrica da FER effettiva (non normalizzata) e il Consumo Interno Lordo di energia elettrica (pari alla produzione lorda di energia elettrica al lordo della produzione da apporti di pompaggio più il saldo scambi con l'estero o tra le regioni).

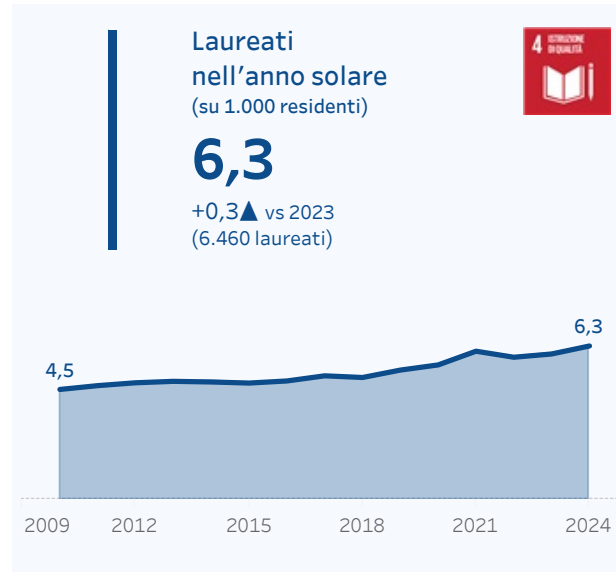
Dati disponibili per la città metropolitana solo dal 2013, pertanto non è possibile una valutazione di lungo periodo. La serie storica fa intuire un progressivo, anche se lento, miglioramento. L'obiettivo si vede di difficile raggiungimento per tutti gli ambiti territoriali nel breve periodo, mentre nel lungo periodo, regione ed Italia si avvicinano al raggiungimento dell'obiettivo.

Tendenze demografiche, economiche e sociali

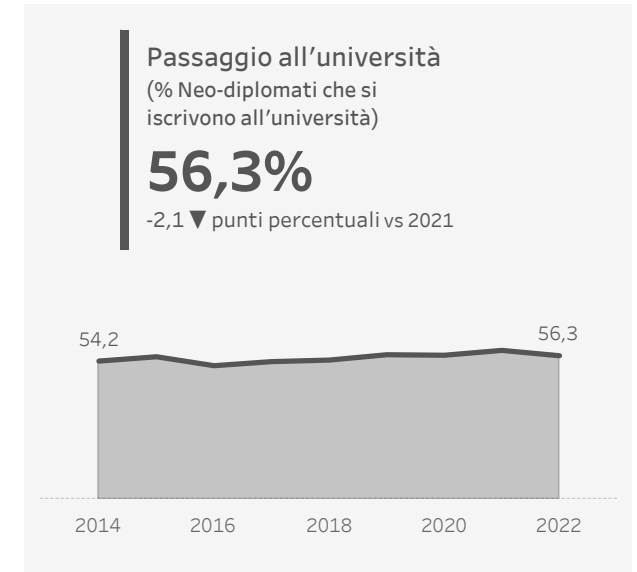
Valori in AUMENTO e in CALO (o STAZIONARI)



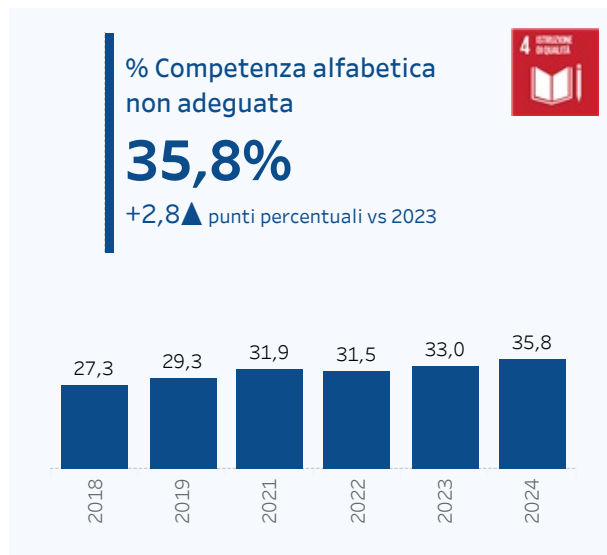
Fonte: Istat



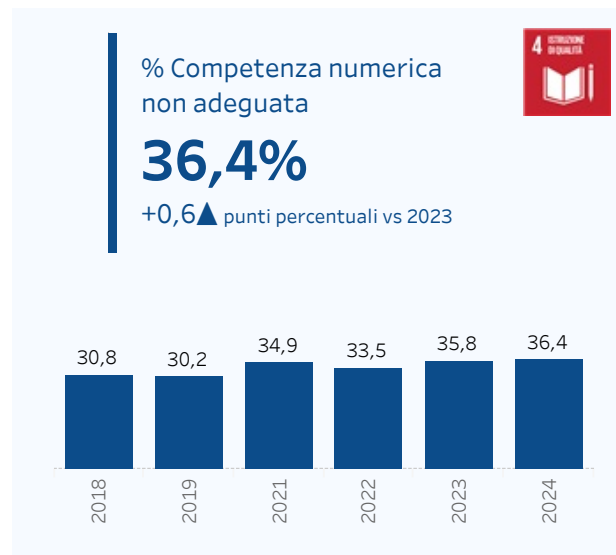
Fonte: MUR



Fonte: Istat



Fonte: Istat

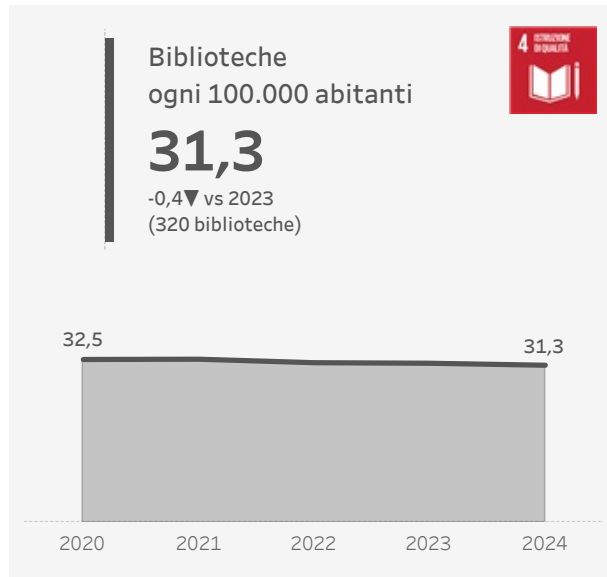


Fonte: Istat
Pagina 141 di 341

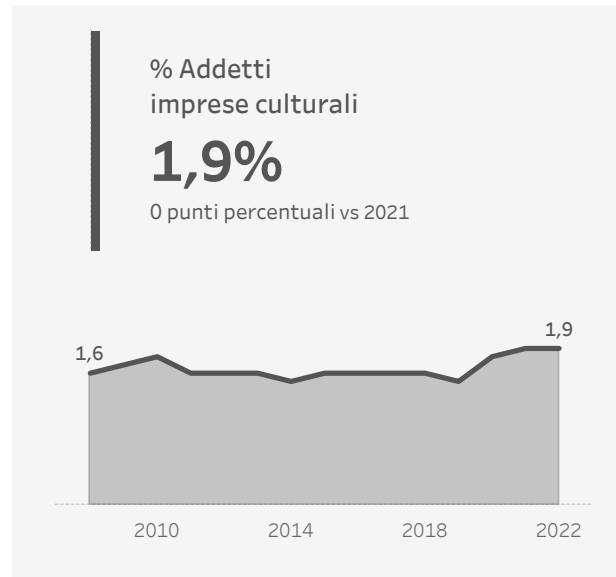


Fonte: Istat

Valori in **AUMENTO** e in **CALO** (o **STAZIONARI**)



Fonte: Anagrafe delle Biblioteche italiane



Fonte: Istat



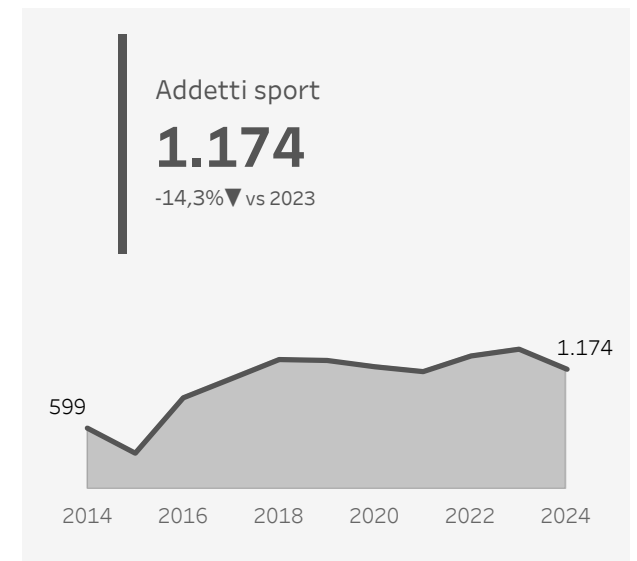
Fonte: Istat



Fonte: SIAE



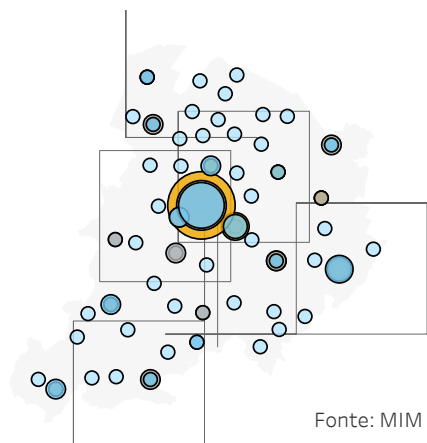
Fonte: SIAE
Pagina 142 di 341



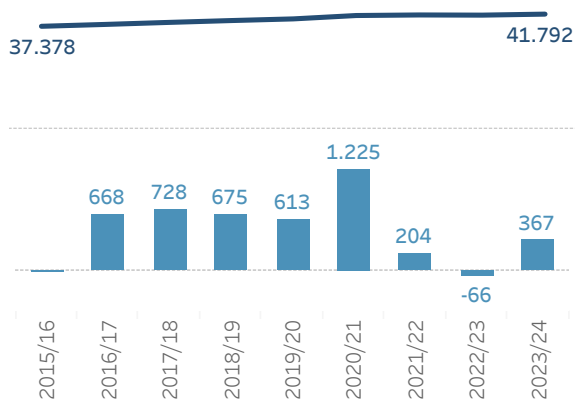
Fonte: Infocamere

Approfondimento Scuole Secondarie di II grado - a.s. 2023/24

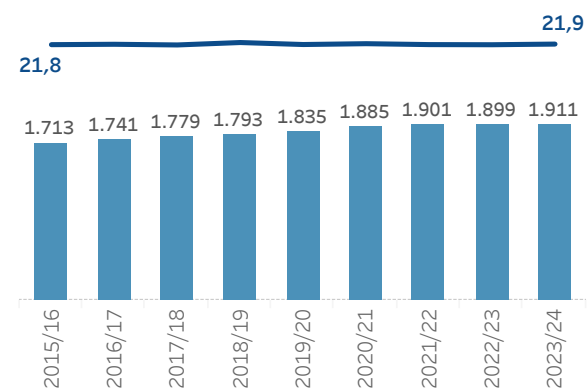
Localizzazione delle **104** scuole



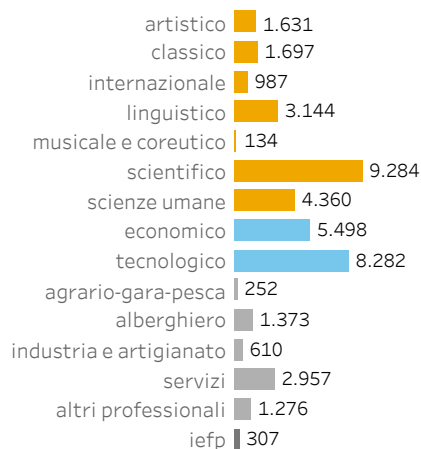
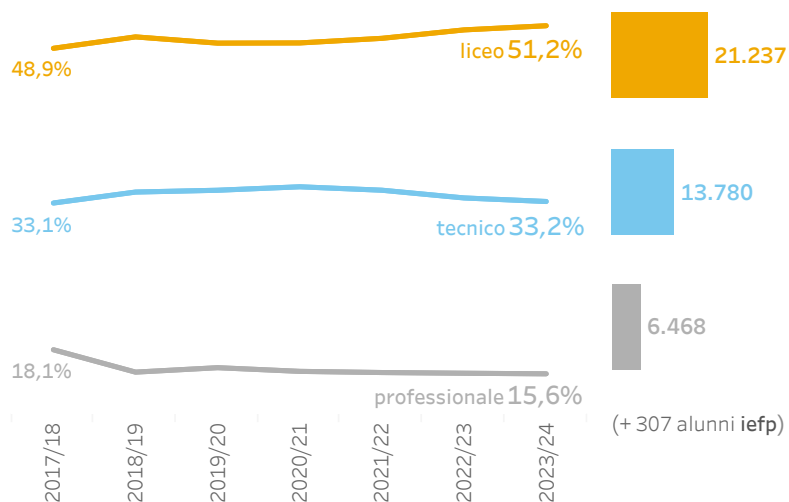
Numero di alunni e variazione con l'anno precedente



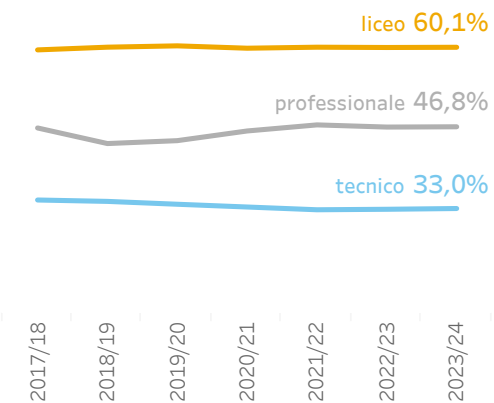
Numero medio di alunni per classe e numero di classi



Alunni per tipologia di percorso



% femminile per tipologia di percorso



D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	4	BOLOGNA EDUCATIVA, CULTURALE E SPORTIVA.
------------------	---	--

Obiettivo strategico	4.1	TUTTI A SCUOLA: PER UN SISTEMA EDUCATIVO EQUO E INCLUSIVO
----------------------	-----	---

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato BASSI EMANUELE

Area/Settore Settore Innovazione digitale Comunicazione Patrimonio e Provveditorato BOCCOLA FABRIZIO

Obiettivo operativo	242	SOSTEGNO AL FUNZIONAMENTO DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI
---------------------	-----	---

L'obiettivo è finalizzato a garantire il regolare svolgimento delle attività all'interno degli istituti scolastici superiori presenti sul territorio metropolitano, assicurando il sostegno logistico, organizzativo e finanziario necessario al loro funzionamento.

In particolare garantendo il supporto gestionale e logistico: assicurare, il funzionamento dei servizi essenziali (utenze, arredi, attrezzature e altre servizi), e la pronta risoluzione delle criticità strutturali e operative per garantire il diritto allo studio e l'aumento del grado d'istruzione delle generazioni future in numero crescente, anche attraverso il rinnovamento e l'ampliamento dei luoghi destinati a tale funzione, saranno impiegate risorse economiche adeguate ad accrescere e migliorare le scuole situate sul territorio dell'ente

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato

4

BOLOGNA EDUCATIVA, CULTURALE E SPORTIVA.

Obiettivo strategico

4.1

TUTTI A SCUOLA: PER UN SISTEMA EDUCATIVO EQUO E INCLUSIVO

Sindaco / Consigliere metropolitano

Consigliere delegato BASSI EMANUELE

Area/Settore Area Sviluppo Economico e Sociale - Settore Istruzione e Sviluppo Sociale

PALTRINIERI FABRIZIA

Obiettivo operativo

102

PROMOZIONE DEL RACCORDO TRA SCUOLA, FORMAZIONE, TERRITORIO, LAVORO E SVILUPPO DELLA CULTURA TECNICA NEL QUADRO DELL'AGENDA ONU 2030

Saranno sviluppate le seguenti linee di azione:

- Valorizzazione della cultura tecnica, tecnologica e scientifica tramite interventi di innovazione curricolare, didattica e organizzativa presso istituti scolastici ed enti di formazione, e altre attività di sistema, in integrazione con gli stakeholder territoriali e il mondo del lavoro.
- Azioni di innovazione sociale e contrasto alla marginalità in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore e realizzate valorizzando le competenze, anche tecnico-professionali, di studenti/esse.
- Promozione di accordi e progetti di rete tra sistema educativo, produttivo e territorio, favorendo la presa in carico istituzionale e la sostenibilità pluriennale dei percorsi di innovazione.
- Realizzazione dell'edizione metropolitana del Festival della Cultura Tecnica e coordinamento dei relativi Festival provinciali dell'Emilia-Romagna in collaborazione con la Regione ER e altri partner territoriali.
- Sviluppo di interventi e strategie volte al promuovere nel territorio metropolitano l'educazione allo sviluppo sostenibile nel quadro dei principi dell'Agenda ONU 2030 e dei suoi Obiettivi, in raccordo con il MASE
- Azioni di contrasto a stereotipi e discriminazioni di genere nelle scuole e centri formativi, con riferimento al tema delle scelte professionali, promosse in collaborazione con il sistema educativo e in raccordo con istituzioni, associazioni, mondo del lavoro, sistema della ricerca scientifica; tra esse, consolidamento e ampliamento della strategia ECCO!

Aree/Settori collegati

00022

Direzione Generale

MONTALTO VALERIO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	4	BOLOGNA EDUCATIVA, CULTURALE E SPORTIVA.
------------------	---	--

Obiettivo strategico	4.1	TUTTI A SCUOLA: PER UN SISTEMA EDUCATIVO EQUO E INCLUSIVO
----------------------	-----	---

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato BASSI EMANUELE

Area/Settore Area Sviluppo Economico e Sociale - Settore Istruzione e Sviluppo Sociale PALTRINIERI FABRIZIA

Obiettivo operativo	239	SOSTEGNO DIRITTO ALLO STUDIO
---------------------	-----	------------------------------

La Regione ER e gli Enti Locali si impegnano a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che si frappongono al pieno godimento del diritto allo studio (D.Lgs 112/98).

La L.R. n. 26/2001 disciplina quindi gli interventi per il diritto allo studio, attribuendo alla Regione ER funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento, mediante approvazione di indirizzi triennali, nel quadro dei quali gli EE.LL. esercitano funzioni attribuite dalla normativa.

Tale ripartizione di funzioni è invariata a seguito del riassetto istituzionale di cui alla L. n. 56/2014; in particolare con L.R. n. 13/2015, la Regione ER mantiene una funzione di indirizzo per la programmazione territoriale in materia di diritto allo studio scolastico (art.50), e la CMBO e le Province sono competenti per la programmazione e la gestione dei relativi interventi (art.51) sulla base dei suddetti indirizzi, fatte salve le competenze dei Comuni.

La CMBO elabora con cadenza triennale gli indirizzi metropolitani per il diritto allo studio e quelli per gli interventi di qualificazione e di miglioramento delle scuole dell'infanzia. In seguito, approva annualmente i Programmi attuativi dell'azione a livello metropolitano. Le azioni sono: assegnazione di borse di studio; concessione di contributi per trasporto scolastico; concessione di contributi per servizi di inclusione scolastica degli alunni/e con con disabilità; contributi per progetti di qualificazione, miglioramento, sostegno a figure di coordinamento pedagogico.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato

4

BOLOGNA EDUCATIVA, CULTURALE E SPORTIVA.

Obiettivo strategico

4.1

TUTTI A SCUOLA: PER UN SISTEMA EDUCATIVO EQUO E INCLUSIVO

Sindaco / Consigliere metropolitano

Consigliere delegato BASSI EMANUELE

Area/Settore Area Sviluppo Economico e Sociale - Settore Istruzione e Sviluppo Sociale

PALTRINIERI FABRIZIA

Obiettivo operativo

240

PROGRAMMAZIONE METROPOLITANA DELL'OFFERTA D'ISTRUZIONE E DI ORGANIZZAZIONE DELLA RETE

La Legge n. 56/14, all'art. 1 c. 44 e c. 85 lett.c), ha confermato in capo alle città metropolitane le funzioni di programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale. La legge regionale n.13/15, all'art. 51, ha poi disposto che la CMBO e le Province esercitino, tra le altre, le funzioni in materia di:

- a) programmazione della rete scolastica, nel rispetto degli indirizzi della Regione, fatte salve le competenze dei Comuni;
- b) programmazione dell'offerta d'istruzione, sulla base degli indirizzi della Regione, fatte salve le competenze dei Comuni.

L'Assemblea Legislativa della Regione ER approva con cadenza triennale gli indirizzi regionali per la programmazione territoriale in materia di offerta d'istruzione e di organizzazione della rete scolastica, in attuazione dei quali la CMBO delinea annualmente, mediante Atto del Sindaco, la programmazione dell'offerta d'istruzione e organizzazione della rete scolastica per l'anno scolastico successivo, sulla base delle proposte avanzate dagli Enti locali e dalle Autonomie scolastiche, che vengono prima presentati per parere agli organismi metropolitani di coordinamento e concertazione interistituzionali.

Sarà inoltre predisposto uno studio sulla popolazione scolastica per i prossimi 10-15 anni, che tenga conto degli indirizzi scolastici e dell'attuale localizzazione delle scuole sia per valutarne il trend sia per un'analisi del dimensionamento del patrimonio scolastico dell'ente.

Aree/Settori collegati

00010 Area Risorse Programmazione e Organizzazione

BARBIERI ANNA

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato

4

BOLOGNA EDUCATIVA, CULTURALE E SPORTIVA.

Obiettivo strategico

4.1

TUTTI A SCUOLA: PER UN SISTEMA EDUCATIVO EQUO E INCLUSIVO

Sindaco / Consigliere metropolitano

Consigliere delegato BASSI EMANUELE

Area/Settore Area Sviluppo Economico e Sociale - Settore Istruzione e Sviluppo Sociale

PALTRINIERI FABRIZIA

Obiettivo operativo

241

POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELL'ORIENTAMENTO, DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE E DELL'APPRENDIMENTO PERMANENTE PER ADOLESCENTI, GIOVANI E PERSONE ADULTE

Definizione, in collaborazione con Regione ER, partner istituzionali e stakeholder territoriali, dei Piani di intervento annuali per l'orientamento, la promozione del benessere scolastico e formativo e lo sviluppo di competenze per la vita, con il fine di: consolidare il Sistema metropolitano per l'Orientamento e il successo formativo per minori, giovani e adulti, consolidare e animare il Presidio metropolitano e i 7 Presidi distrettuali; coordinare gli interventi sul territorio; svolgere attività di studio e ricerca; trasferire l'innovazione all'esterno del contesto metropolitano.

Gestione e sviluppo del Centro Risorse per l'Orientamento "Maria Luisa Pombeni". Consolidamento del Tavolo per l'orientamento post diploma e degli strumenti di informazione e dei servizi on-line per agevolare un orientamento efficace nella scelta della scuola superiore per i giovani e le famiglie.

Sviluppo e coordinamento, in collaborazione con la Regione, della Remap per la promozione dell'apprendimento quale diritto di ogni persona, nelle varie fasi della vita, a migliorare le proprie competenze, conoscenze e capacità in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale.

Consolidamento dell'esperienza avviata con lo "Sportello OR-ME Orientamento metropolitano".

Realizzazione di iniziative a supporto dei momenti di transizione scolastica e formativa, rivolte a famiglie, studenti/esse, insegnanti e operatori del sistema educativo. Sviluppo di interventi di contrasto alla dispersione scolastica e formativa.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato

4

BOLOGNA EDUCATIVA, CULTURALE E SPORTIVA.

Obiettivo strategico

4.2

NUOVE SCUOLE E MANUTENZIONE PATRIMONIO SCOLASTICO ESISTENTE

Sindaco / Consigliere metropolitano

Consigliere delegato BASSI EMANUELE

Area/Settore Settore Edilizia scolastica e istituzionale

BIAGETTI MASSIMO

Obiettivo operativo

202

REALIZZAZIONE DI NUOVE SCUOLE E MANUTENZIONE PATRIMONIO SCOLASTICO ESISTENTE

Il patrimonio scolastico è costituito da 61 plessi scolastici, per una superficie lorda coperta di oltre 500.000 mq che comprendono circa 1.700 aule, 60 laboratori e 60 palestre oltre a biblioteche, auditorium e spazi accessori, che ospitano oltre 39.000 studenti in costante crescita nell'ordine di 500/600 studenti/anno.

Nell'ambito della pianificazione per la qualificazione e il miglioramento del sistema scolastico, si ritiene fondamentale la programmazione della costruzione di nuove scuole, oltre un forte impegno alla manutenzione delle scuole di proprietà della CMBO o affidate in gestione per la L. 23/1996.

E' in corso di realizzazione un piano di interventi, in particolare tramite finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, volto ad adeguare le strutture alla normativa; si proseguirà con gli interventi volti alla messa a norma delle scuole ed al miglioramento strutturale e impiantistico.

Saranno messe a disposizione della popolazione scolastica, nell'ambito del presente mandato, i seguenti nuovi edifici scolastici e palestre: Ist. Aldrovandi Rubbiani, Liceo Da Vinci, Ist. Archimede, Ist. Majorana, Palestra Da Vinci, Palestra Polo Dinamico e Palestra Rambaldi Valeriani, ampliamento Alberghetti nuova aula magna presso l'Istituto Serpieri e nuova aula magna presso l'Istituto Scarabelli di Imola, oltre a svariati interventi di adeguamento/miglioramento sismico ed efficientamento energetico per un valore di circa 50 milioni di Euro.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	4	BOLOGNA EDUCATIVA, CULTURALE E SPORTIVA.
------------------	---	--

Obiettivo strategico	4.2	NUOVE SCUOLE E MANUTENZIONE PATRIMONIO SCOLASTICO ESISTENTE
----------------------	-----	---

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato BASSI EMANUELE

Area/Settore Settore Edilizia scolastica e istituzionale

BIAGETTI MASSIMO

Obiettivo operativo	208	PATTO PER BOLOGNA METROPOLITANA EDILIZIA SCOLASTICA
---------------------	-----	---

Alla CMBO sono stati assegnati dal CIPE 107 milioni di euro (FSC 2014/2020), per la realizzazione di interventi strategici a Bologna e sul territorio. In particolare 30 milioni di euro sono destinati a 9 interventi di edilizia scolastica relativi a:

- 8,5 milioni di euro per la costruzione del Nuovo Polo Dinamico di Bologna in area di proprietà della CMBO a fianco del Liceo Copernico. Opera ormai conclusa.
- 10,6 milioni di euro di cui conclusa la ristrutturazione del Convitto Scarabelli e in corso la realizzazione della nuova palazzina Rambaldi Valeriani a Imola.
- 10,9 milioni per 7 interventi di miglioramenti sismico in altrettanti istituti quasi tutti conclusi e di cui resta da completare solo il miglioramento sismico della sede Aldrovandi Rubbiani di Via Marconi. .

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	4	BOLOGNA EDUCATIVA, CULTURALE E SPORTIVA.
------------------	---	--

Obiettivo strategico	4.3	CITTA' CULTURALE METROPOLITANA
----------------------	-----	--------------------------------

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Area Sviluppo Economico e Sociale TROMBETTI GIOVANNA

Obiettivo operativo	254	UN NUOVO SISTEMA CULTURALE METROPOLITANO
---------------------	-----	--

L'identità culturale del territorio metropolitano si consolida attraverso la strutturazione di una nuova governance, che, a partire dal sistema dei Distretti Culturali, favorisca il dialogo tra la città e il vasto territorio metropolitano, in una logica di cooperazione, scambio di buone prassi e nuovi strumenti integrati, definendo, nella nuova visione di politica culturale, una strategia che investa su azioni innovative, partecipate e integrate con nuovi ambiti.

Si intende consolidare tale sistema culturale con nuovi strumenti, elaborati attraverso percorsi partecipati e meccanismi di accesso di nuovi attori all'interno delle reti esistenti, moltiplicando le relazioni e rendendo le collaborazioni maggiormente permeabili, definendo visioni di sistema per teatri, musei, biblioteche, musica, associazionismo, integrati tra le politiche cittadine e l'ambito metropolitano.

Una forte attenzione verrà posta alle connessioni e interrelazioni con le azioni di sviluppo delle imprese culturali, della attrattività culturale del territorio in chiave turistica, di programmazioni di rilancio culturale, del sistema educativo, delle strategie di welfare, della qualità del lavoro e del valore delle eccellenze culturali del territorio.

Il nuovo sistema culturale metropolitano è fortemente radicato ai territori, e vuole essere promotore di dialoghi con altri sistemi territoriali e con il livello regionale condividendo temi e istanze comuni, favorendo la costruzione di una rete stabile di città metropolitane in materia di cultura.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	4	BOLOGNA EDUCATIVA, CULTURALE E SPORTIVA.
------------------	---	--

Obiettivo strategico	4.3	CITTA' CULTURALE METROPOLITANA
----------------------	-----	--------------------------------

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Area Sviluppo Economico e Sociale TROMBETTI GIOVANNA

Obiettivo operativo	255	MUSEO DELLA CIVILTA' CONTADINA
---------------------	-----	--------------------------------

Rappresenta il maggiore museo regionale della civiltà contadina e il più importante museo della canapa nazionale; nasce come museo di comunità, e si intende, a partire da questa vocazione, potenziare il sistema di collaborazione con la rete museale regionale e nazionale, valorizzare le opportunità di promozione turistica, investire nella creazione di una nuova rete con il mondo agricolo, confermare la vocazione all'inclusione sociale e all'arte, anche contemporanea.

Obiettivo di mandato è rendere il Museo e la Villa sempre più luogo aperto alle sperimentazioni culturali e alla contaminazione, riconfermando la vocazione che ha portato alla nascita del Museo per il tramite di un rinnovato dialogo con il territorio, a partire dal Distretto culturale di riferimento e dalla pianura bolognese; anche per questo si opererà per qualificare ulteriormente le strutture e il parco storico.

LINEA DI MANDATO 5: BOLOGNA VICINA E CONNESSA



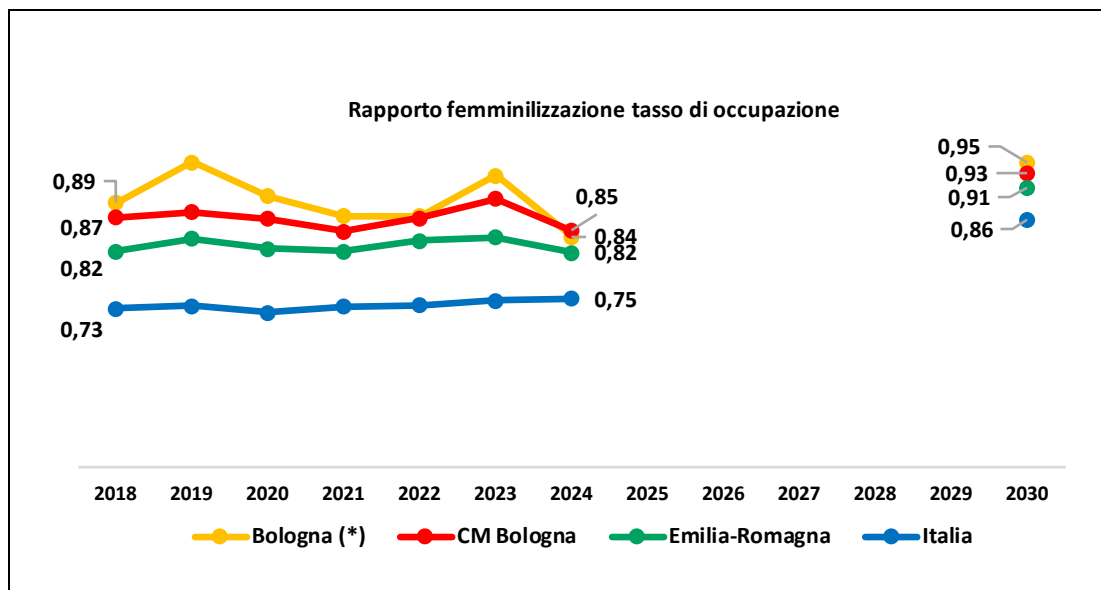
OBIETTIVI DI IMPATTO

Goal: 5.1 - Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020

Goal: 9.c - Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit (percentuale)

5.5 - Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020

Obiettivo contenuto nel Pilastro europeo per i diritti sociali - *Metodologia A*



Valutazione obiettivo per territorio

Andamento al 2024

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	↓	:
CM Bologna	↓	:
Emilia-Romagna	↓	:
Italia	↓	↓

Andamento al 2023

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	↑	:
CM Bologna	↑	:
Emilia-Romagna	↓	:
Italia	↓	↓

Fonte: Istat - rilevazione forze lavoro

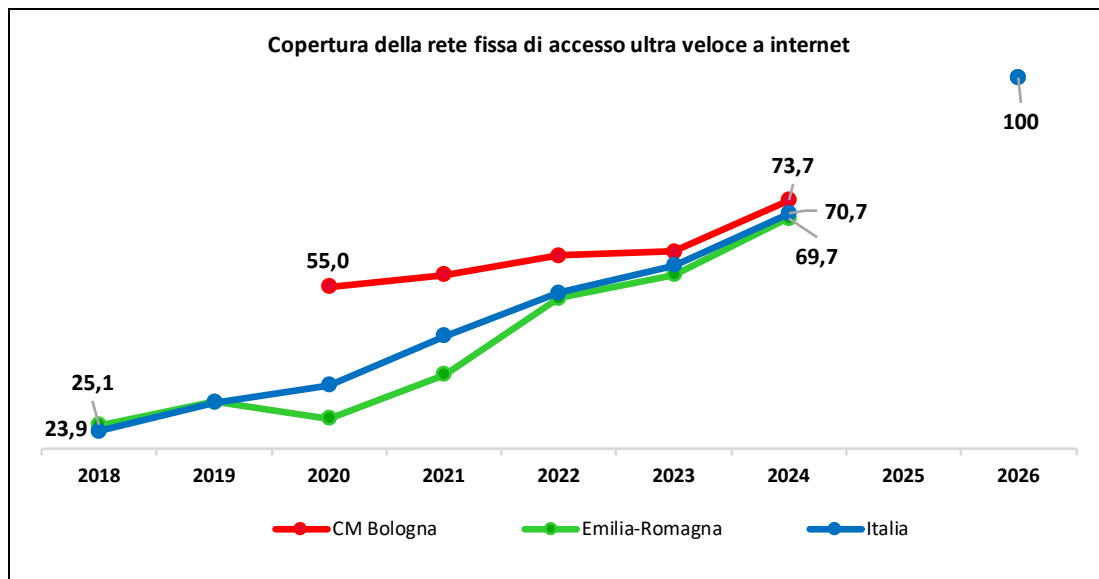
Unità di misura: rapporto tra il tasso di occupazione femminile di 15-64 anni su quello maschile 15-64 anni.

Per poter considerare tutti i territori, si è utilizzata come classe di età di riferimento la 15-64 anni, pertanto si considera l'indicatore una proxy di quello nazionale, calcolato sulla classe di età 20-64 anni.

Il nostro territorio presenta una distanza occupazionale tra i generi meno importante rispetto agli altri territori, ma l'ultimo anno ha registrato un peggioramento che si è riflesso sulla valutazione dell'obiettivo, rendendolo difficilmente raggiungibile nel breve periodo. Regione ed Italia evidenziano minori difficoltà al raggiungimento dell'obiettivo e la nazione, dove l'analisi può essere fatta anche nel lungo periodo, evidenzia tale difficoltà anche in tempi più lunghi. La serie dati inizia dal 2018 ed il medesimo indicatore riferito ad anni precedenti non è confrontabile senza commettere errori a causa del diverso sistema di rilevazione introdotto da Istat, che ha ricostruito la serie sono a livello nazionale.

9.c - Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit (percentuale)

Obiettivo contenuto nel Piano Italia a 1 Giga - *Metodologia A*



Valutazione obiettivo per territorio

Andamento al 2023

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	-	:
CM Bologna	↑	:
Emilia-Romagna	↑	:
Italia	↑	:

Andamento al 2022

	breve periodo	lungo periodo
Bologna	-	:
CM Bologna	↗	:
Emilia-Romagna	↑	:
Italia	↑	:

Fonte: Istat

Unità di misura: Percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).

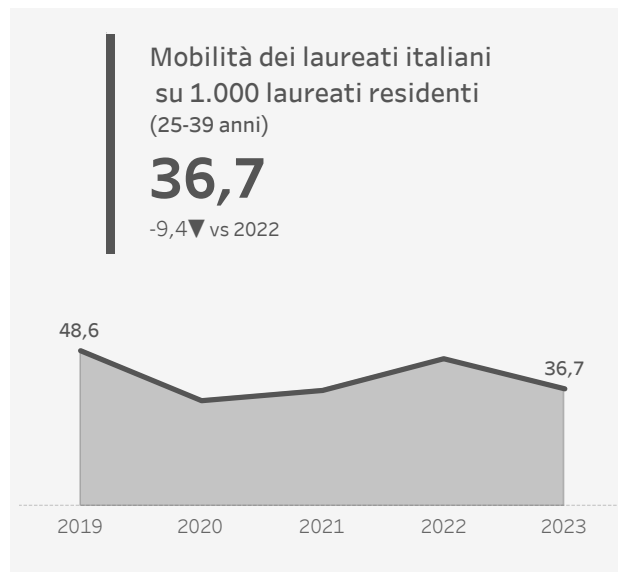
Disponiamo di una breve serie di dati, a partire dal 2018 per l'Italia e l'Emilia-Romagna, dal 2020 per la Città metropolitana, mentre non è disponibile per il capoluogo, pertanto la valutazione può essere solo di breve periodo. L'andamento della serie è positiva in tutti i territori e, nel breve periodo, l'obiettivo sarà raggiunto per tutti gli ambiti territoriali.

Tendenze demografiche, economiche e sociali

Valori in **AUMENTO** e in **CALO** (o **STAZIONARI**)



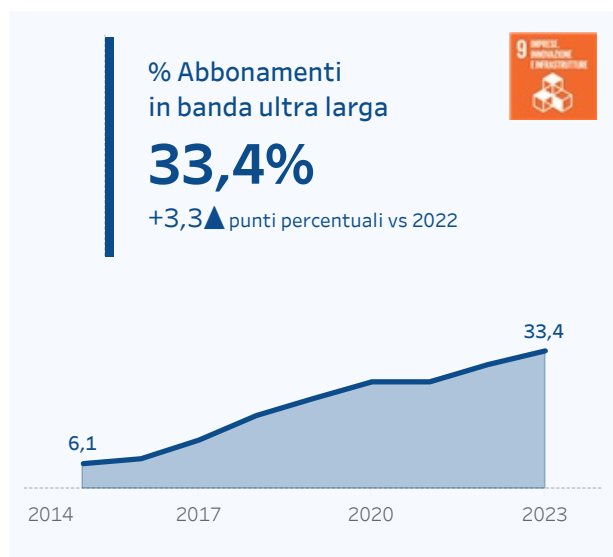
Fonte: Istat



Fonte: Istat



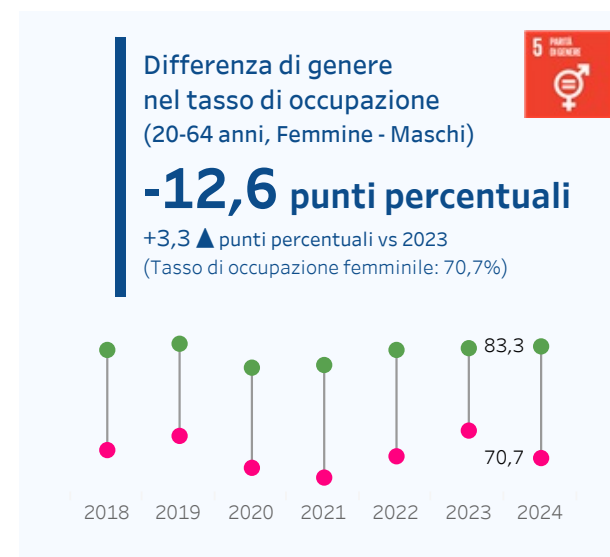
Fonte: Istat



Fonte: Istat

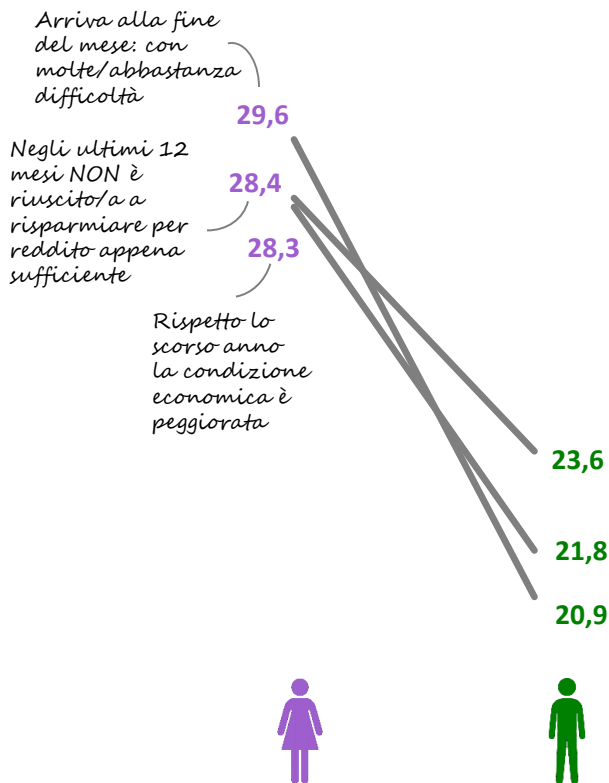


Fonte: Istat
Pagina 156 di 341



Fonte: Istat

Autovalutazione della condizione economica sua o della famiglia per genere

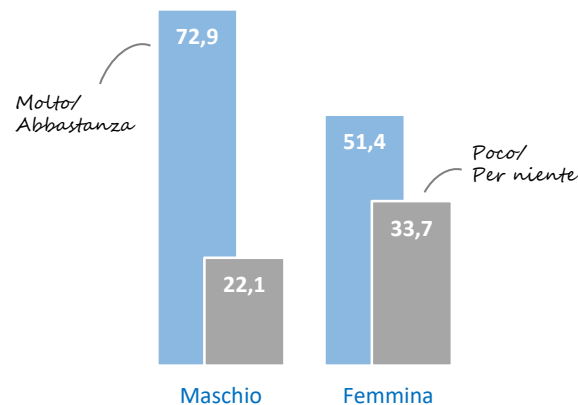


Riguardo la percezione della condizione economica familiare, l'analisi di genere mostra come le donne manifestino evidenti fragilità, confermando gli squilibri evidenziati negli anni precedenti.

- ❖ Dichiarano più difficoltà ad arrivare alla fine del mese (con una differenza rispetto agli uomini di circa 9 punti %).
- ❖ Denunciano un più elevato peggioramento delle proprie condizioni economiche nell'ultimo anno (+7 punti %).
- ❖ Lamentano maggiori difficoltà a risparmiare a causa del reddito appena sufficiente per vivere (+5 punti %).

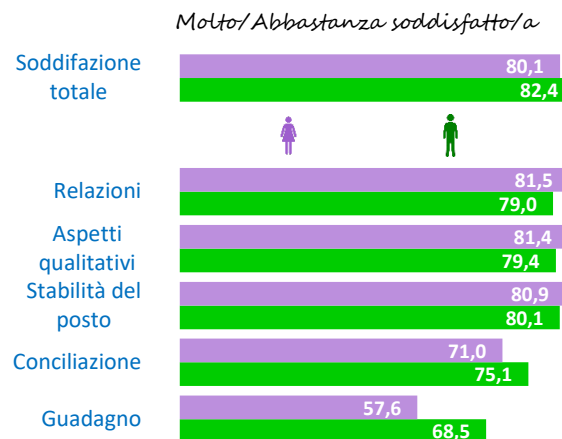
Percezione della sicurezza nella zona per genere

Quanto si sente sicuro/a camminando per strada quando è buio ed è da solo/a nella ZONA in cui vive?



La percezione di insicurezza nella propria zona riguarda il 34% delle donne, a fronte del 22% degli uomini (con un divario pari a 12 punti %).

Soddisfazione per il proprio lavoro e alcuni aspetti per genere



Non si rilevano evidenti divergenze rispetto all'appagamento complessivo per il proprio lavoro (solo -2 punti %). Il divario si amplia, assumendo un rilievo significativo, nel caso della soddisfazione per gli aspetti remunerativi (-11 punti %) e per la conciliazione vita lavoro (-4 punti %).

Fonte dati: Servizio Programmazione Strategica Controllo e Statistica. Indagine **demoscopica campionaria 2024** per il monitoraggio sulla valutazione soggettiva della **qualità della vita e del benessere personale** nell'intera area metropolitana bolognese (campione rappresentativo di **3.800** individui maggiorenni intervistati con metodo misto CATI-CAWI)

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	5	BOLOGNA VICINA E CONNESSA
------------------	---	---------------------------

Obiettivo strategico	5.1	PIANO METROPOLITANO PER L'UGUAGLIANZA DI GENERE
----------------------	-----	---

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Area Sviluppo Economico e Sociale - Settore Istruzione e Sviluppo Sociale PALTRINIERI FABRIZIA

Obiettivo operativo	234	PIANO PER L'UGUAGLIANZA: LAVORO PAGATO, LAVORO NON PAGATO, CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE, CULTURA DELL'UGUAGLIANZA, CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI MULTIPLE, ADDITIVE E INTERSEZIONALI
---------------------	-----	--

La CMBO ha adottato una policy stabile e duratura, una politica locale di stampo europeo che mette al centro l'uguaglianza nel lavoro pagato e non pagato.

Per attuare il Piano si intende lavorare sulla machinery istituzionale e sullo sviluppo di azioni e risorse dedicate per ogni area della CMBO e in raccordo con i 55 comuni del territorio.

Si proseguirà l'iter per formalizzare luoghi di Governance in materia di uguaglianza e di contrasto alle discriminazioni e alla violenza. Si intendono istituire i luoghi di Governance, anche in raccordo con il territorio metropolitano: 1) Cabina di Regia metropolitana. 2) Tavolo di coordinamento tecnico. 3) Assemblea dell'Uguaglianza.

Proseguiranno le azioni nell'ambito del lavoro pagato e non pagato con particolare attenzione agli obiettivi di uguaglianza nei settori occupazionali a prevalenza maschile/femminile e di contrasto agli stereotipi, anche attraverso un'azione di comunicazione che vedrà coinvolto il territorio metropolitano.

Si promuoveranno azioni sinergiche in materia, di contrasto alla violenza, con il monitoraggio e l'attuazione di quanto previsto dall'Accordo metropolitano, di contrasto alle discriminazioni multiple, additive e intersezionali, anche attraverso azioni specifiche sul tema LGBTQI+, in accordo con le Scuole, le Istituzioni e le Associazioni del territorio.

Aree/Settori collegati

00004	Settore Affari generali e istituzionali, Appalti metropolitani e Partecipazioni societarie	MONARI FRANCESCA
00010	Area Risorse Programmazione e Organizzazione	BARBIERI ANNA
00011	Settore Innovazione digitale Comunicazione Patrimonio e Provveditorato	BOCCOLA FABRIZIO
00013	Area Sviluppo Economico e Sociale	TROMBETTI GIOVANNA

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato

5

BOLOGNA VICINA E CONNESSA

Obiettivo strategico

5.1

PIANO METROPOLITANO PER L'UGUAGLIANZA DI GENERE

Sindaco / Consigliere metropolitano

Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

00015	Settore Pianificazione territoriale	DELPIANO ALESSANDRO
00020	Settore Appalti per le Infrastrutture	CASTAGNOLI FEDERICA
00021	Settore strade sicurezza e ciclovie	MARTELLI MAURIZIO
00022	Direzione Generale	MONTALTO VALERIO
00023	Corpo di polizia locale della città metropolitana	MIGNANI ROMANO
00024	Segreteria Generale	RIVA MARIA
00025	Settore Edilizia scolastica e istituzionale	BIAGETTI MASSIMO
00027	Servizio struttura speciale alluvione	MOLICA-FRANCO LUCIA
00028	Ufficio mobilità sostenibile e sviluppo trasporto pubblico metropolitano	MONTALTO VALERIO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	5	BOLOGNA VICINA E CONNESSA
------------------	---	---------------------------

Obiettivo strategico	5.2	POLITICHE ABITATIVE
----------------------	-----	---------------------

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato ACCORSI SARA

Area/Settore Area Sviluppo Economico e Sociale - Settore Istruzione e Sviluppo Sociale PALTRINIERI FABRIZIA

Obiettivo operativo	226	POLITICHE PER LA CASA
---------------------	-----	-----------------------

Il PSM 2.0 annovera la mancanza di un'abitazione tra i principali fattori di fragilità sociale, assieme all'incidenza delle spese correlate all'abitare sul reddito delle famiglie. Le politiche per la casa assumono quindi un'ottica trasversale (sociale, urbanistica, economica e metropolitana) che valica i tradizionali confini amministrativi.

Per questo CMBO si impegna a mantenere il raccordo e il coordinamento tra gli enti locali nell'ambito del Tavolo di Concertazione delle Politiche Abitative (DGR n. 879 del 13/7/2015) e a rafforzare il confronto con i tecnici del territorio coinvolti nell'implementazione di progetti, strumenti e politiche per l'abitare.

CMBO svolge una funzione di osservatorio del fabbisogno abitativo nel territorio metropolitano, sulla Edilizia Residenziale Pubblica (ERP), volta al sostegno alle fasce più svantaggiate, quale servizio abitativo per soggetti in difficoltà economica.

Sostiene e promuove inoltre misure atte a stimolare il mercato della locazione a prezzi accessibili, attraverso la diffusione di strumenti per la promozione del Canone Concordato, e l'analisi e la mappatura dell'ERS (Edilizia Residenziale Sociale) in area metropolitana.

Inoltre CMBO orienta risorse ed attività alle nuove esigenze abitative dei cittadini nei diversi territori dell'area metropolitana, attraverso il Programma regionale "Patto per la casa" e la Fondazione Abitare Bologna (di cui è socio Fondatore) nel suo ruolo di Agenzia per la locazione.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	5	BOLOGNA VICINA E CONNESSA
------------------	---	---------------------------

Obiettivo strategico	5.3	VERSO UNA "METROPOLI" DIGITALE
----------------------	-----	--------------------------------

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato CIMA FRANCO

Area/Settore Settore Innovazione digitale Comunicazione Patrimonio e Provveditorato BOCCOLA FABRIZIO

Obiettivo operativo	161	COPERTURA CON BANDA ULTRA LARGA DEL TERRITORIO METROPOLITANO
---------------------	-----	--

Il MISE, la Regione ER e la CMBO, per quanto di sua competenza, sono impegnati nella Strategia per la BUL (Banda Ultra Larga) che prevede di fornire, secondo gli obiettivi dell'iniziativa Europa2020, connettività internet con una velocità di almeno 30Mb/s disponibile al 100% della popolazione ed ulteriormente la disponibilità presso almeno l'85% della popolazione di una connettività da 100Mb/s.

Gli interventi finanziati interessano primariamente le zone "a fallimento di mercato", la Regione ER ha definito il quadro finanziario delle risorse disponibili, a livello regionale, per la BUL (180ml di fondi nazionali FSC, 26 milioni di fondi POR FESR e 49 milioni di fondi FEASR), per un totale di circa 255ml. Nell'ambito delle attività previste nel Piano BUL Lepida è il soggetto attuatore incaricato da Regione ER per la realizzazione di alcune dorsali in fibra ottica. Il piano si è sviluppato includendo diversi nuovi progetti finanziati tramite il PNRR integrandosi con il "Piano Italia 1 Giga", approvato dal Comitato Intermin. per la transizione digitale. La

CMBO contribuisce al buon esito delle azioni di livello regionale e nazionale mediante il monitoraggio analitico dello stato di avanzamento dei lavori nel proprio territorio, con particolare riguardo a quelli montani, allo scopo di sensibilizzare le amministrazioni coinvolte nell'agevolare, nella misura massima consentita, la progettazione ed esecuzione dei lavori e allo scopo di fornire un monitoraggio tempestivo a tutti i portatori locali di interesse sul tema della BUL

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	5	BOLOGNA VICINA E CONNESSA
------------------	---	---------------------------

Obiettivo strategico	5.3	VERSO UNA "METROPOLI" DIGITALE
----------------------	-----	--------------------------------

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato CIMA FRANCO

Area/Settore Settore Innovazione digitale Comunicazione Patrimonio e Provveditorato BOCCOLA FABRIZIO

Obiettivo operativo	243	SERVIZI PER LA DIGITALIZZAZIONE OMOGENEA E CONDIVISA DELLE UNIONI E DEI COMUNI
---------------------	-----	--

La CMBO, al fine di organizzare la diffusione di procedure informatizzate omogenee e condivise tra gli Enti che la compongono, promuove e coordina i sistemi di informatizzazione e digitalizzazione in ambito metropolitano.

In questo contesto svolge un ruolo di guida e traino nell'ambito delle politiche di e-government, favorendo la semplificazione, l'accessibilità e l'omogeneizzazione di regole, prassi e procedure, anche uniformando progressivamente gli strumenti informatici utilizzati, mediante attività svolte congiuntamente con i SIA (Sistemi Informativi Associati) per la progettazione, gestione, acquisto e manutenzione dei sistemi informativi degli enti locali.

CMBO rappresenta gli enti locali del territorio nel Comitato permanente di indirizzo e coordinamento di Lepida Scpa; promuove gli interessi e razionalizza le strategie dei soci nei confronti della società "in house" di livello regionale. La CMBO rappresenta gli enti locali del territorio nella realizzazione, insieme al CoBO, di progetti quali PON-Metro e Cybersecurity di ACN.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato

5

BOLOGNA VICINA E CONNESSA

Obiettivo strategico

5.3

VERSO UNA "METROPOLI" DIGITALE

Sindaco / Consigliere metropolitano

Consigliere delegato CIMA FRANCO

Area/Settore Settore Innovazione digitale Comunicazione Patrimonio e Provveditorato

BOCCOLA FABRIZIO

Obiettivo operativo

269

METROPOLI INTELLIGENTE: IL PROGRAMMA AI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

La CMBO, in collaborazione con il CoBO, ha avviato il programma "BolognAI", volto a integrare l'intelligenza artificiale nei processi amministrativi come leva di innovazione, semplificazione e miglioramento dell'efficienza pubblica.

L'iniziativa si inserisce nel quadro del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2025-2027, del Regolamento (UE) 2024/1689 "AI Act" e della Legge Delega 132/2025, che definiscono le linee guida per un utilizzo responsabile e sostenibile dell'IA nel settore pubblico.

L'obiettivo è costruire una metropoli intelligente, capace di coniugare innovazione tecnologica, efficienza organizzativa e valore pubblico, favorendo: l'automazione delle attività ripetitive, per liberare risorse da destinare a compiti strategici; l'uso dei dati per migliorare la capacità analitica e predittiva dell'Ente; la personalizzazione dei servizi e il rafforzamento del rapporto con cittadini e imprese.

La strategia promuove un uso etico e trasparente dell'IA, fondato su sicurezza dei dati, supervisione umana e prevenzione dei bias (risultati distorti o sistematicamente errati prodotti da un sistema di intelligenza artificiale).

In sinergia con Università, centri di ricerca e imprese del territorio, il programma punta a consolidare la leadership metropolitana nell'innovazione pubblica, sostenendo una transizione digitale inclusiva, sostenibile e orientata al benessere collettivo.

Aree/Settori collegati

00004	Settore Affari generali e istituzionali, Appalti metropolitani e Partecipazioni societarie	MONARI FRANCESCA
00010	Area Risorse Programmazione e Organizzazione	BARBIERI ANNA
00013	Area Sviluppo Economico e Sociale	TROMBETTI GIOVANNA
00015	Settore Pianificazione territoriale	DELPANO ALESSANDRO
00017	Area Sviluppo Economico e Sociale - Settore Istruzione e Sviluppo Sociale	PALTRINIERI FABRIZIA
00020	Settore Appalti per le Infrastrutture	CASTAGNOLI FEDERICA

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato

5

BOLOGNA VICINA E CONNESSA

Obiettivo strategico

5.3

VERSO UNA "METROPOLI" DIGITALE

Sindaco / Consigliere metropolitano

Consigliere delegato CIMA FRANCO

00021	Settore strade sicurezza e ciclovie	MARTELLI MAURIZIO
00022	Direzione Generale	MONTALTO VALERIO
00023	Corpo di polizia locale della città metropolitana	MIGNANI ROMANO
00024	Segreteria Generale	RIVA MARIA
00025	Settore Edilizia scolastica e istituzionale	BIAGETTI MASSIMO
00027	Servizio struttura speciale alluvione	MOLICA-FRANCO LUCIA
00028	Ufficio mobilità sostenibile e sviluppo trasporto pubblico metropolitano	MONTALTO VALERIO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	5	BOLOGNA VICINA E CONNESSA
------------------	---	---------------------------

Obiettivo strategico	5.4	SERVIZI PER LE UNIONI, I COMUNI E ALTRI ENTI
----------------------	-----	--

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Settore Affari generali e istituzionali, Appalti metropolitani e Partecipazioni MONARI FRANCESCA

Obiettivo operativo	175	SVILUPPO DELLE COLLABORAZIONI ISTITUZIONALI NELL'AREA METROPOLITANA E CON ALTRE ISTITUZIONI
---------------------	-----	---

In un contesto di crescente interdipendenza tra i livelli di governo e di necessaria semplificazione amministrativa, la CMBO promuove lo sviluppo di collaborazioni stabili e strutturate con le Unioni, i Comuni e le istituzioni nazionali e regionali pubbliche e private.

Attraverso la Convenzione quadro e gli accordi attuativi, l'Ente coordina iniziative comuni per la gestione delle funzioni fondamentali, il rafforzamento della capacità amministrativa e l'ottimizzazione dei processi.

L'obiettivo è consolidare una rete di cooperazione istituzionale fondata su fiducia, efficienza e trasparenza, capace di assicurare una governance unitaria dell'area metropolitana e di migliorare la qualità dei servizi pubblici, anche in una prospettiva di semplificazione e innovazione amministrativa.

Aree/Settori collegati

00010	Area Risorse Programmazione e Organizzazione	BARBIERI ANNA
00011	Settore Innovazione digitale Comunicazione Patrimonio e Provveditorato	BOCCOLA FABRIZIO
00013	Area Sviluppo Economico e Sociale	TROMBETTI GIOVANNA
00015	Settore Pianificazione territoriale	DELPIANO ALESSANDRO
00017	Area Sviluppo Economico e Sociale - Settore Istruzione e Sviluppo Sociale	PALTRINIERI FABRIZIA
00023	Corpo di polizia locale della città metropolitana	MIGNANI ROMANO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	5	BOLOGNA VICINA E CONNESSA
------------------	---	---------------------------

Obiettivo strategico	5.4	SERVIZI PER LE UNIONI, I COMUNI E ALTRI ENTI
----------------------	-----	--

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Settore Affari generali e istituzionali, Appalti metropolitani e Partecipazioni MONARI FRANCESCA

Obiettivo operativo	206	SOGGETTO AGGREGATORE E FUNZIONE DI CENTRALE DI COMMITTENZA
---------------------	-----	--

La riforma del sistema degli appalti pubblici e l'esigenza di razionalizzare la spesa impongono un ruolo attivo della CMBO come soggetto aggregatore e centrale di committenza qualificata, in attuazione del D.Lgs. 36/2023 promuovendo procedure aggregate di acquisto di beni e servizi a livello regionale, e dunque anche per i comuni del territorio.

L'Ente coordina la rete di centrali di committenza del territorio, garantendo progressiva condivisione di buone prassi, standardizzazione delle procedure.

Attraverso l'applicazione di criteri di efficienza, trasparenza e sostenibilità, la CMBO rafforza la capacità negoziale e la qualità dei processi di acquisto, contribuendo a generare economie di scala e ad assicurare la tracciabilità e la legalità nell'utilizzo delle risorse pubbliche.

Aree/Settori collegati

00010 Area Risorse Programmazione e Organizzazione

BARBIERI ANNA

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	5	BOLOGNA VICINA E CONNESSA
------------------	---	---------------------------

Obiettivo strategico	5.4	SERVIZI PER LE UNIONI, I COMUNI E ALTRI ENTI
----------------------	-----	--

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Area Risorse Programmazione e Organizzazione BARBIERI ANNA

Obiettivo operativo	258	SERVIZI PER LA GESTIONE DEL PERSONALE: UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI METROPOLITANO E PROCEDURE SELETTIVE PER IL TERRITORIO
---------------------	-----	--

La CMBO supporta le attività di gestione del personale.

In materia di procedimenti disciplinari ha istituito l'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD) metropolitano, che cura i procedimenti disciplinari dalla preistruttoria, alla contestazione degli addebiti e sino all'adozione del provvedimento conclusivo, in nome e per conto degli Enti aderenti, ad oggi 24 tra Unioni, Comuni e altri enti.

L'UPD è a composizione monocratica, competente allo svolgimento della funzione disciplinare datoriale degli Enti aderenti ad apposito accordo, sulla base di delega conferita alla CMBO, ex art. 20 dello Statuto e art. 55 bis, comma 3, del D. Lgs. 165/2001, con l'obiettivo di garantire terzietà di giudizio, uniformità valutativa e specializzazione del personale dedicato.

In materia di reclutamento la CMBO promuove la rilevazione dei fabbisogni di personale degli enti del territorio e l'aggregazione delle procedure di reclutamento, con l'obiettivo di migliorare l'allocazione delle risorse umane, realizzando economie di costi e di tempo procedimentale complessivo.

Nelle procedure è previsto lo svolgimento di Selezioni Uniche per la formazione di elenchi di idonei, ai sensi dell'art. 3 bis del D.L. 80/2021, convertito con L.113/2021.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	5	BOLOGNA VICINA E CONNESSA
------------------	---	---------------------------

Obiettivo strategico	5.4	SERVIZI PER LE UNIONI, I COMUNI E ALTRI ENTI
----------------------	-----	--

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Area Risorse Programmazione e Organizzazione BARBIERI ANNA

Obiettivo operativo	263	STUDI E DATI STATISTICI PER IL TERRITORIO
---------------------	-----	---

Nel contesto dell'Accordo attuativo della convenzione quadro per la collaborazione istituzionale tra la CMBO, le Unioni e Comuni dell'area bolognese, relativo alla "Collaborazione in tema di statistiche e ricerche demografiche, sociali ed economiche", vengono svolti studi e ricerche a supporto degli enti locali del territorio metropolitano (Comuni e Unioni della CMBO).

L'obiettivo è produrre e fornire una base di conoscenza integrata e aggiornata, utile per la definizione e il monitoraggio di politiche e programmi di sviluppo economico, sociale, territoriale e infrastrutturale dell'area metropolitana, oltre alla redazione di relazioni specifiche e documenti di programma.

In particolare, le attività riguardano la raccolta, elaborazione e diffusione, anche in formato interattivo, di dati e informazioni statistiche e demoscopiche su temi sociali, economici e territoriali relativi all'intera area metropolitana, con un focus sui singoli comuni e sulle aggregazioni sovracomunali.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	5	BOLOGNA VICINA E CONNESSA
------------------	---	---------------------------

Obiettivo strategico	5.4	SERVIZI PER LE UNIONI, I COMUNI E ALTRI ENTI
----------------------	-----	--

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Direzione Generale MONTALTO VALERIO

Obiettivo operativo	215	TUTELA E DIFESA IN FORMA ASSOCIATA TRA ENTI DEL TERRITORIO METROPOLITANO
---------------------	-----	--

Implementazione e rafforzamento delle attività di consulenza, tutela e difesa in forma associata dei servizi legali, svolte attraverso l'ufficio unico Avvocatura civica metropolitana tra la CMBO ed i Comuni e le Unioni del territorio metropolitano aderenti secondo principi di semplificazione, economicità ed efficienza, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, dell'art. 30 del D.lgs. 267/2000 e dell'art. 2, comma 12 della L. n. 244/2007.

Con compiti di: tutela degli Enti aderenti nelle discipline amministrative, civilistiche e tributarie; patrocinio diretto in giudizio; prevenzione e componimento delle controversie, anche tramite la partecipazione a procedure di mediazione, conciliazione, negoziazione e predisposizione accordi transattivi; consulenza giuridico amministrativa su tematiche giuridiche rilevanti e predisposizione di pareri scritti.

Tale forma di collaborazione, avviata nel 2016 per iniziali tre anni è stata rinnovata - alla luce delle adesioni, delle richieste di rinnovo e dei positivi riscontri degli Enti del territorio metropolitano - nel 2019 con delibera di Consiglio metropolitano n. 10/2019 per altri tre anni e, da ultimo, con atto del Sindaco metropolitano n. 150/2022, sino alla fine dell'attuale mandato

LINEA DI MANDATO 6: UNA CITTÀ METROPOLITANA IN SALUTE

La valutazione della *salute delle risorse dell'Ente* costituisce un'analisi multidimensionale finalizzata a misurare la **sostenibilità complessiva dell'organizzazione nel medio-lungo periodo**, assicurando che essa disponga delle condizioni strutturali, economiche, organizzative e relazionali necessarie per affrontare in modo efficace le sfide future.

Si tratta di un **processo integrato nel ciclo di programmazione e controllo** dell'Amministrazione: prende forma all'interno della **NADUP**, come strumento di lettura trasversale dello stato di salute dell'Ente, utile sia per interpretare il contesto interno sia per supportare gli obiettivi operativi connessi alla Linea di mandato 6 – Una città metropolitana in salute.

Trova coerenza e sviluppo nel **PIAO**, nelle sezioni dedicate alla performance, all'organizzazione, alla transizione digitale e alla gestione dei rischi, e viene infine **monitorata e rendicontata attraverso la Relazione sul Valore Pubblico e sulla Salute dell'Ente**, che restituisce una visione integrata di efficienza, benessere e sostenibilità complessiva dell'azione amministrativa.

Finalità e obiettivi

La valutazione della salute dell'Ente mira a: migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa; ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili; garantire la sostenibilità economica, organizzativa e relazionale nel tempo; rafforzare la trasparenza e la responsabilità verso i cittadini e gli stakeholder; promuovere il benessere organizzativo e la motivazione del personale; incrementare la fiducia, la reputazione e il **Valore Pubblico** generato.

Struttura del modello di analisi

La valutazione dello *stato di salute* si articola su cinque **dimensioni** interconnesse, che consentono una lettura integrata dei principali ambiti di sostenibilità dell'Ente:

1. **Salute di processo** – efficacia dei sistemi di programmazione, controllo e prevenzione dei rischi;
2. **Salute organizzativa e capitale umano** – qualità delle risorse umane, benessere e valorizzazione delle competenze;
3. **Salute economico-patrimoniale-finanziaria** – solidità economica e capacità di investimento;
4. **Salute digitale, informativa e comunicazione** – innovazione, sicurezza informatica e trasparenza informativa;
5. **Salute relazionale e reputazionale** – relazioni istituzionali e partenariali, fiducia pubblica, qualità della vita percepita.

INDIRIZZI STRATEGICI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE (Salute di processo)

La diffusione della cultura dell'integrità, dell'etica pubblica e della trasparenza, funzionale al buon andamento dell'azione amministrativa, rappresenta l'obiettivo della strategia anticorruptiva dell'ente, consistente nell'adozione di misure organizzative, comportamentali e trasversali, preordinate a contrastare la creazione di ambienti favorevoli alla commissione di fatti corruttivi, questi ultimi intesi in un'accezione ampia, anche coincidente con forme di "cattiva amministrazione".

Come evidenziato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) del 2023, *"nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa"*.

Ed infatti la prospettiva orientata al "valore pubblico" fa riferimento ad un sistema integrato di azioni finalizzate al miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale ed ambientale della comunità di riferimento, da intendersi quindi non solo in termini economico/finanziari, ma anche sociali, in chiave di complessivo sviluppo della dimensione sia collettiva che individuale dei destinatari dell'azione amministrativa.

Le misure di contrasto alla corruzione e per la trasparenza, che, come detto, compongono la strategia anticorruptiva, sono nel contempo poste a presidio ed esse stesse produttive di valore pubblico, in quanto funzionali alla qualità dell'azione amministrativa in termini di utilità ed efficienza, in altre parole al relativo buon andamento. La prevenzione della corruzione, quindi, nel senso sopra indicato, rappresenta una componente imprescindibile dell'azione dell'ente, di carattere trasversale rispetto a tutte le attività dirette a realizzare la missione istituzionale della Città Metropolitana ed il relativo programma di mandato, nella prospettiva orientata alla creazione di valore pubblico.

Conseguentemente, alla luce delle superiori considerazioni, occorre che l'attività di generale programmazione dell'azione dell'ente, consacrata nel DUP - fondamentale documento che dà avvio al ciclo finalizzato all'adozione del bilancio e dei successivi atti di programmazione - contenga, in seno agli obiettivi strategici di carattere generale, anche quelli riferiti alla strategia anticorruptiva da elaborare ed attuare nel triennio 2026/2028.

Quest'ultima, coerentemente con la sua natura trasversale ed integrata con la programmazione dell'ente, sarà poi definita in seno al PIAO, nell'ambito della specifica sezione denominata "Rischi corruttivi e trasparenza".

Ciò premesso, tenuto conto della strategia anticorruptiva elaborata e attuata nel corso del precedente triennio, si individuano i seguenti obiettivi strategici per l'aggiornamento da svolgersi nel triennio 2026/2028, anche alla luce del PNA 2025 in consultazione:

OBIETTIVI

Proseguire il processo di aggiornamento in particolare della misura di prevenzione generale della trasparenza, attraverso:

- adeguamento della sezione Amministrazione Trasparente ai nuovi schemi standard e alle indicazioni che saranno fornite da Anac;
- consolidamento e miglioramento dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";

- presidio del rispetto della disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza da parte dei soggetti di diritto privato in controllo pubblico, tramite il gruppo di lavoro interistituzionale tra la Città Metropolitana e il Comune di Bologna con lo specifico obiettivo dell'implementazione di una modalità di vigilanza condivisa sugli Enti partecipati;
- miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Migliorare e consolidare il processo di gestione del rischio anticorruzione, con particolare riferimento alle fasi relative alla individuazione, alla valutazione e alla modalità di gestione del rischio, rafforzando altresì le capacità di analisi della struttura organizzativa, con particolare riferimento alla dirigenza, nella definizione e nel miglioramento delle misure anticorruzione, ai sensi dell'art. 16, commi 1-bis e 1-ter, del d.lgs. n. 165/2001¹;

Rafforzare l'analisi dei rischi e le misure specifiche di prevenzione della corruzione, con particolare riguardo alla gestione degli appalti pubblici.

Consolidare ulteriormente il raccordo tra il sistema di prevenzione della corruzione e il sistema di controllo di gestione e dei controlli interni, in particolare nella fase del monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione;

Consolidare i rapporti di collaborazione interistituzionali con altri Enti, *in primis* con il Comune di Bologna, tramite il gruppo interistituzionale costituito tra gli uffici di supporto al RPCT della Città Metropolitana e del Comune, per fare rete in materia di prevenzione della "cattiva amministrazione" e per rafforzare le relazioni con gli enti locali del territorio e con le società partecipate, condividendo strategie, elaborando buone pratiche e programmando attività. Ai medesimi fini partecipare alla Rete Regionale per l'Integrità e la Trasparenza.

¹ I Dirigenti:

- Comma 1 bis: forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;

- Comma 2 ter: provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato

6

UNA CITTA' METROPOLITANA IN SALUTE

Obiettivo strategico

6.1

PROGRAMMAZIONE, CONTROLLI E LA QUALITA'

Sindaco / Consigliere metropolitano

Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Settore Affari generali e istituzionali, Appalti metropolitani e Partecipazioni

MONARI FRANCESCA

Obiettivo operativo

178

CONTROLLI INTERNI E ANALISI DEI RISCHI

La funzione di controllo interno rappresenta un elemento essenziale per la qualità dell'azione amministrativa e la trasparenza della gestione.

L'Ente promuove un sistema integrato di controllo e monitoraggio volto al miglioramento continuo, al rafforzamento della responsabilità dirigenziale e alla tutela dell'interesse pubblico, in coerenza con il Testo unico degli enti locali e il regolamento dell'Ente.

Il sistema dei controlli interni si articola in una pluralità di verifiche - di regolarità amministrativo-contabile, sulla gestione, sulla qualità dei servizi, sul controllo strategico e di valutazione della performance - che, nel loro insieme, garantiscono la coerenza tra obiettivi, risultati e impiego delle risorse pubbliche.

In parallelo, il processo di analisi e gestione dei rischi integra e rafforza il sistema dei controlli, condividendone la logica preventiva e di miglioramento. Mentre il controllo interno verifica la conformità e l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, l'analisi dei rischi consente di individuare in anticipo criticità anche organizzative e gestionali, orientando la programmazione e le decisioni.

L'integrazione tra i due sistemi promuove una gestione consapevole, basata su prevenzione, trasparenza e responsabilità, e consolida la cultura del controllo come leva di garanzia e innovazione nella pubblica amministrazione.

Aree/Settori collegati

00010 Area Risorse Programmazione e Organizzazione

BARBIERI ANNA

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	6	UNA CITTA' METROPOLITANA IN SALUTE
------------------	---	------------------------------------

Obiettivo strategico	6.1	PROGRAMMAZIONE, CONTROLLI E LA QUALITA'
----------------------	-----	---

Sindaco / Consigliere metropolitano Vice-Sindaco metropolitano PANIERI MARCO

Area/Settore Settore Affari generali e istituzionali, Appalti metropolitani e Partecipazioni MONARI FRANCESCA

Obiettivo operativo	223	PARTECIPAZIONI SOCIETARIE
---------------------	-----	---------------------------

La gestione delle partecipazioni pubbliche rappresenta un ambito strategico per garantire equilibrio economico, trasparenza e qualità dei servizi di area vasta.

La CMBO presidia il sistema delle società partecipate attraverso attività di analisi, indirizzo e controllo, promuovendo interventi di razionalizzazione e valorizzazione del capitale pubblico e assicurando il rispetto dei principi del D.Lgs. 175/2016.

L'obiettivo è consolidare un modello di governance trasparente e sostenibile, che migliori le performance economico-finanziarie e la coerenza degli indirizzi strategici con gli obiettivi dell'Ente, rafforzando il ruolo della CMBO come garante dell'efficienza e della legalità nel governo dei servizi.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	6	UNA CITTA' METROPOLITANA IN SALUTE
------------------	---	------------------------------------

Obiettivo strategico	6.1	PROGRAMMAZIONE, CONTROLLI E LA QUALITA'
----------------------	-----	---

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Area Risorse Programmazione e Organizzazione BARBIERI ANNA

Obiettivo operativo	121	SERVIZIO STUDI E STATISTICA PER LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA
---------------------	-----	--

Realizzazione di studi e ricerche finalizzati al raggiungimento degli obiettivi strategici della CMBO, nonché alla definizione e al monitoraggio delle politiche metropolitane e alla diffusione delle informazioni statistiche.

Le attività includono la raccolta, l'elaborazione e la diffusione, anche in modalità interattiva, di dati e informazioni di carattere statistico, demoscopico, sociale, economico e territoriale, con riferimento all'intera area metropolitana. Sono inoltre previsti confronti con altre realtà metropolitane e diversi livelli territoriali.

Tra gli obiettivi rientra lo sviluppo delle attività previste dal Programma Statistico Nazionale, il completamento delle rilevazioni obbligatorie, le relazioni con Enti appartenenti al Sistan.

È prevista una collaborazione strutturata in ambito statistico e per le ricerche, sociali ed economiche con il CoBO e con altri soggetti pubblici del territorio. Queste iniziative hanno lo scopo di produrre e fornire banche dati affidabili, necessarie per analizzare le dinamiche sociali, economiche e produttive del sistema metropolitano bolognese, utili alla definizione e valutazione di programmi di sviluppo economico, sociale, territoriale e infrastrutturale.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	6	UNA CITTA' METROPOLITANA IN SALUTE
------------------	---	------------------------------------

Obiettivo strategico	6.1	PROGRAMMAZIONE, CONTROLLI E LA QUALITA'
----------------------	-----	---

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Area Risorse Programmazione e Organizzazione BARBIERI ANNA

Obiettivo operativo	227	PROGRAMMAZIONE SOSTENIBILE, SALUTE FINANZIARIA, CONTROLLI ED EFFICIENZA ECONOMICA
---------------------	-----	---

Programmazione e controllo strategico: il Documento Unico di Programmazione (DUP e NADUP) e la Relazione sul Valore Pubblico e sulla Salute dell'Ente consentono di valutare sia l'insieme degli impatti prodotti dalle politiche pubbliche, sia la sostenibilità organizzativa, economico-finanziaria e relazionale dell'amministrazione nel medio-lungo periodo.

Predisposizione del Bilancio di previsione e Rendiconto, sviluppo e monitoraggio dei grandi progetti dell'Ente (PNRR, bando Periferie, Ciclovie, fondo sociale per lo sviluppo e la coesione, ecc.).

Programmazione operativa: predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) e gestione del ciclo di misurazione e valutazione della performance organizzativa.

Coordinamento della gestione finanziaria dell'Ente, controllo degli equilibri di bilancio, in fase preventiva e concomitante, svolto sotto la direzione e il coordinamento del responsabile del servizio finanziario, budgeting, rendicontazione e controllo di gestione, monitoraggio della salute dell'ente.

Predisposizione e aggiornamento del Sistema di misurazione della performance e del Regolamento di contabilità.

Valutazione sistematica dell'impatto finanziario, anche a medio-lungo termine, delle scelte più rilevanti, ottimizzazione dei flussi di cassa, valutazione del mix ottimale delle risorse destinate al finanziamento degli investimenti, gestione efficace del bilancio, regolamentazione e gestione dei tributi, definizione delle aliquote e delle esenzioni.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato

6

UNA CITTA' METROPOLITANA IN SALUTE

Obiettivo strategico

6.1

PROGRAMMAZIONE, CONTROLLI E LA QUALITA'

Sindaco / Consigliere metropolitano

Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Settore Appalti per le Infrastrutture

CASTAGNOLI FEDERICA

Obiettivo operativo

218

LA PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

Programmazione opere pubbliche: gestione degli aspetti finanziari e amministrativi legati alla programmazione triennale e relativo elenco annuale;

Programmazione beni e servizi: gestione degli aspetti finanziari e amministrativi legati alla programmazione dei beni e servizi di competenza dell'Area;

Predisposizione delle approvazioni dei progetti delle opere pubbliche;

Gestione delle procedure di affidamento relative alle opere pubbliche, ai servizi di ingegneria e architettura e ai beni e servizi di competenza dell'Area, dalla determinazione a contrattare sino alla stipula del relativo contratto d'appalto;

Gestione amministrativa della fase esecutiva dell'appalto (subappalti, subaffidamenti e varianti);

Supporto ai Responsabili unici di progetto nelle attività informative verso l'Autorità Anticorruzione (ANAC) per le procedure di competenza dell'Area e nell'attività legate al Codice Unico di Progetto (CUP), nonché nel monitoraggio e rendicontazione delle opere pubbliche (BDAP);

Attività di controllo amministrativo/contabile di primo livello, fase di liquidazione della spesa e gestione delle rendicontazioni ai fini dell'erogazione finanziamenti esterni;

Stipula di convenzione/protocolli/accordi con altri Enti per la realizzazione di opere pubbliche;

Supporto ai Responsabili unici di progetto nella fase del precontenzioso/contenzioso.

Implementazione di un elenco operatori economici per lavori e servizi di ingegneria e architettura sotto soglia, digitalizzato ed interoperabile.

Aree/Settori collegati

00025 Settore Edilizia scolastica e istituzionale

BIAGETTI MASSIMO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	6	UNA CITTA' METROPOLITANA IN SALUTE
------------------	---	------------------------------------

Obiettivo strategico	6.2	PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
----------------------	-----	--

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Segreteria Generale RIVA MARIA

Obiettivo operativo	2	PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ E DELLA TRASPARENZA
---------------------	---	---

La prevenzione della corruzione e la diffusione della cultura della legalità costituiscono un asse strategico per il buon andamento, la trasparenza e la credibilità dell'amministrazione pubblica. La strategia anticorruzione, integrata nel PIAO, concorre alla creazione di valore pubblico, assicurando imparzialità, efficienza e responsabilità nei processi decisionali.

In coerenza con la L.R. 18/2016 e con l'art. 9 dello Statuto metropolitano, la Città metropolitana promuove azioni di sensibilizzazione, formazione e collaborazione istituzionale rivolte a personale, enti locali e società partecipate.

La Segreteria generale attraverso il coordinamento con i Comuni, le Unioni e le società partecipate, coordina l'integrazione dei processi di gestione del rischio corruttivo, favorendo omogeneità e semplificazione nella redazione delle sezioni "Rischi corruttivi e trasparenza" e "Monitoraggio" del PIAO, nonché la condivisione di strumenti e metodologie comuni.

In linea con il Piano Nazionale Anticorruzione 2023 e con gli indirizzi del PNA 2025, l'obiettivo è consolidare un sistema di prevenzione diffuso, basato su misure organizzative e gestionali che rafforzino la cultura della legalità, la responsabilità dirigenziale e la qualità dell'azione pubblica.

Nel triennio 2026-2028 saranno rafforzate le azioni di sensibilizzazione e formazione, la collaborazione con gli enti del territorio e il monitoraggio delle aree a rischio, per promuovere un'amministrazione sempre più etica, responsabile e orientata al servizio dei cittadini.

Aree/Settori collegati

00004	Settore Affari generali e istituzionali, Appalti metropolitani e Partecipazioni societarie	MONARI FRANCESCA
00010	Area Risorse Programmazione e Organizzazione	BARBIERI ANNA

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	6	UNA CITTA' METROPOLITANA IN SALUTE
------------------	---	------------------------------------

Obiettivo strategico	6.3	UNA AMMINISTRAZIONE IN "SALUTE" ED INNOVATIVA
----------------------	-----	---

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Settore Affari generali e istituzionali, Appalti metropolitani e Partecipazioni MONARI FRANCESCA

Obiettivo operativo	176	SEMPLIFICAZIONE E INNOVAZIONE AMMINISTRATIVA
---------------------	-----	--

L'adeguamento del sistema regolamentare e la digitalizzazione dei processi sono condizioni fondamentali per la modernizzazione della pubblica amministrazione.

La CMBO promuove interventi di revisione dei regolamenti, semplificazione delle prassi e digitalizzazione dei procedimenti, curando l'aggiornamento dell'anagrafe dei procedimenti e il rispetto della normativa in materia di trasparenza e privacy.

Attraverso un percorso di innovazione continua, l'Ente mira a rendere l'organizzazione più accessibile, efficiente e coerente, garantendo ai cittadini e agli operatori istituzionali una pubblica amministrazione chiara, semplificata e orientata alla qualità dei servizi

Aree/Settori collegati

00010	Area Risorse Programmazione e Organizzazione	BARBIERI ANNA
00011	Settore Innovazione digitale Comunicazione Patrimonio e Provveditorato	BOCCOLA FABRIZIO

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	6	UNA CITTA' METROPOLITANA IN SALUTE
------------------	---	------------------------------------

Obiettivo strategico	6.3	UNA AMMINISTRAZIONE IN "SALUTE" ED INNOVATIVA
----------------------	-----	---

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Settore Affari generali e istituzionali, Appalti metropolitani e Partecipazioni MONARI FRANCESCA

Obiettivo operativo	229	ASSISTENZA AGLI ORGANI DI GOVERNO METROPOLITANI
---------------------	-----	---

La crescente complessità dei processi decisionali e la necessità di assicurarne conformità normativa e tracciabilità impongono un costante presidio tecnico e amministrativo a supporto degli Organi di Governo.

La CMBO assicura assistenza giuridica, organizzativa e logistica al Sindaco metropolitano, ai Consiglieri delegati, al Consiglio e alla Conferenza dei Sindaci, favorendo l'utilizzo di strumenti digitali per la gestione documentale e la dematerializzazione dei processi deliberativi.

Attraverso un approccio integrato tra strutture di supporto e organismi di coordinamento politico-istituzionale, l'Ente garantisce un governo metropolitano efficiente, trasparente e inclusivo, in grado di assicurare rapidità, uniformità e qualità nell'azione decisionale.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	6	UNA CITTA' METROPOLITANA IN SALUTE
------------------	---	------------------------------------

Obiettivo strategico	6.3	UNA AMMINISTRAZIONE IN "SALUTE" ED INNOVATIVA
----------------------	-----	---

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Area Risorse Programmazione e Organizzazione BARBIERI ANNA

Obiettivo operativo	177	SALUTE E SOSTENIBILITA' ORGANIZZATIVA
---------------------	-----	---------------------------------------

L'Ente definisce e mantiene un assetto organizzativo tale da assicurare la gestione efficiente ed efficace delle funzioni di competenza per affrontare sfide complesse che richiedono capacità di adattamento, visione strategica e costante tensione verso il miglioramento della qualità dei servizi offerti alla collettività.

In tale contesto, lo sviluppo organizzativo rappresenta una leva fondamentale per garantire la coerenza tra missione istituzionale, obiettivi operativi e bisogni emergenti.

L'Ente riconosce la centralità delle persone e promuove un approccio orientato alla motivazione e alla valorizzazione del personale; a tale fine nel corso del biennio 2024-2025 è stato sviluppato un progetto per implementare dal 2026 il nuovo sistema di gestione del personale costruito su ruoli e competenze, su cui basare l'individuazione dei fabbisogni professionali, la selezione del personale e la definizione di piani di formazione e di sviluppo professionale.

La valorizzazione del personale passa inoltre attraverso la definizione di un quadro certo e stabile degli istituti giuridici ed economici rimessi alla contrattazione collettiva integrativa, perseguendo relazioni stabili con i soggetti sindacali, improntate al dialogo costruttivo e trasparente e alla prevenzione e risoluzione dei conflitti.

Quali strumenti di benessere organizzativo l'Ente favorisce inoltre il lavoro a distanza, l'attivazione di procedure di on boarding e una attenta gestione della sorveglianza sanitaria.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	6	UNA CITTA' METROPOLITANA IN SALUTE
------------------	---	------------------------------------

Obiettivo strategico	6.3	UNA AMMINISTRAZIONE IN "SALUTE" ED INNOVATIVA
----------------------	-----	---

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Settore Innovazione digitale Comunicazione Patrimonio e Provveditorato BOCCOLA FABRIZIO

Obiettivo operativo	162	COMUNICAZIONE
---------------------	-----	---------------

La comunicazione istituzionale è leva di trasparenza, fiducia e partecipazione.

La CMBO aggiorna il portale istituzionale con contenuti chiari, tempestivi e conformi alle norme su accesso civico e "Amministrazione Trasparente", assicurando usabilità e accessibilità (WCAG) e linguaggio semplice.

Viene definito un piano editoriale multicanale (sito, newsletter, social media, media relations) per informare su servizi, politiche e opportunità, con format dati-driven e storytelling dei risultati. Sono potenziati monitoraggio e risposta alle conversazioni online, gestione delle crisi, campagne di pubblica utilità e inclusione linguistica.

L'integrazione con open data, consultazioni pubbliche e strumenti di ascolto rafforza il dialogo con cittadini, imprese e stakeholder, engagement e qualità percepita orientano miglioramenti continui.

Obiettivo: un ecosistema comunicativo aperto, accessibile e partecipato che rafforzi la reputazione dell'Ente e abiliti la cittadinanza attiva.

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	6	UNA CITTA' METROPOLITANA IN SALUTE
------------------	---	------------------------------------

Obiettivo strategico	6.3	UNA AMMINISTRAZIONE IN "SALUTE" ED INNOVATIVA
----------------------	-----	---

Sindaco / Consigliere metropolitano Consigliere delegato CIMA FRANCO

Area/Settore Settore Innovazione digitale Comunicazione Patrimonio e Provveditorato BOCCOLA FABRIZIO

Obiettivo operativo	173	LA SALUTE DIGITALE DELL'ENTE
---------------------	-----	------------------------------

La "salute digitale" dell'Ente si fonda su infrastrutture ICT affidabili, sicurezza, competenze e processi interoperabili.

La CMBO evolve le piattaforme applicative secondo il Piano Triennale per l'Informatica nella PA, promuovendo cloud-first, API e standard di interoperabilità, gestione integrata dei dati e qualità/metadadazione.

Si rafforzano cybersecurity e continuità operativa (linee guida ACN, gestione identità e accessi, segmentazione, backup e disaster recovery, monitoraggio h24, formazione anti-phishing). La digitalizzazione dei procedimenti riduce tempi e oneri, con sportelli online e workflow documentali conformi a CAD e Linee guida AgID.

Un programma di formazione continua sostiene le competenze digitali del personale e l'adozione di pratiche di lavoro collaborative. Service desk e SLA garantiscono supporto e qualità percepita. Risultato atteso: un'organizzazione più sicura, connessa e resiliente, capace di erogare servizi migliori e di generare valore pubblico attraverso l'innovazione.

Aree/Settori collegati

00010 Area Risorse Programmazione e Organizzazione

BARBIERI ANNA

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	6	UNA CITTA' METROPOLITANA IN SALUTE
------------------	---	------------------------------------

Obiettivo strategico	6.3	UNA AMMINISTRAZIONE IN "SALUTE" ED INNOVATIVA
----------------------	-----	---

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Settore Innovazione digitale Comunicazione Patrimonio e Provveditorato BOCCOLA FABRIZIO

Obiettivo operativo	244	SERVIZI E FORNITURE PER IL MIGLIOR FUNZIONAMENTO DELL'ENTE
---------------------	-----	--

L'Obiettivo è garantire continuità, qualità e convenienza nell'azione amministrativa attraverso una gestione degli acquisti pienamente conforme al D.Lgs. 36/2023 e orientata alla creazione di valore pubblico.

La CMBO presidia l'intero ciclo del procurement - dalla pianificazione alla gara, dalla stipula dei contratti all'esecuzione e al controllo - avvalendosi di strumenti centralizzati (CONSIP, Intercent-ER, S.A. della CMBO) e di piattaforme di e-procurement, al fine di assicurare trasparenza, tracciabilità e certezza dei tempi.

Le procedure di aggiudicazione si basano su criteri che privilegiano il miglior rapporto qualità/prezzo e il costo del ciclo di vita, con l'integrazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per ridurre l'impatto ambientale e favorire soluzioni innovative.

Sono stati introdotti indicatori di performance (KPI) per monitorare tempi di approvvigionamento, risparmi conseguiti, qualità delle forniture e livello di soddisfazione interna. È inoltre attivo un sistema di vendor rating per valutare le performance dei fornitori e gestire in modo proattivo i rischi contrattuali.

La programmazione coordinata dei fabbisogni e il monitoraggio delle scorte contribuiscono a migliorare l'efficienza complessiva del sistema e la qualità del servizio reso agli uffici.

Il risultato atteso è un sistema di approvvigionamento affidabile, sostenibile e orientato ai risultati, in grado di supportare efficacemente il buon andamento dell'attività amministrativa dell'Ente.

Aree/Settori collegati

00004 Settore Affari generali e istituzionali, Appalti metropolitani e Partecipazioni societarie

MONARI FRANCESCA

D.U.P. - Obiettivi strategici 2026-2028

Linea di mandato	6	UNA CITTA' METROPOLITANA IN SALUTE
------------------	---	------------------------------------

Obiettivo strategico	6.3	UNA AMMINISTRAZIONE IN "SALUTE" ED INNOVATIVA
----------------------	-----	---

Sindaco / Consigliere metropolitano Sindaco metropolitano LEPORE MATTEO

Area/Settore Direzione Generale MONTALTO VALERIO

Obiettivo operativo	46	CONSULENZA, TUTELA E DIFESA
---------------------	----	-----------------------------

Tutela della CMBO nelle discipline amministrative, civilistiche (incluso il pubblico impiego) e tributarie. Patrocinio diretto dell'Ente in giudizio.

Prevenzione e componimento delle controversie, anche tramite la partecipazione a procedure di mediazione, conciliazione, negoziazione e predisposizione accordi transattivi.

Assolvimento degli adempimenti legali relativi al contenzioso affidato.

Coordinamento dei rapporti con soggetti interni ed esterni (Organi Politici, Dirigenza, Enti, Istituzioni, Organi Giudiziari, Legali esterni, Compagnie Assicurative, ecc.).

Consulenza giuridico amministrativa alle Strutture dell'Ente su tematiche giuridiche rilevanti.

Formulazione di pareri scritti, ivi compresa, talvolta, la predisposizione di schemi di atti e/o di comunicazioni, ovvero in occasione di appositi incontri, in risposta a quesiti parimenti formulati per iscritto.

Aree/Settori collegati

00004 Settore Affari generali e istituzionali, Appalti metropolitani e Partecipazioni societarie

MONARI FRANCESCA

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

PARTE IV QUADRO PREVISIONALE E SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

Analisi dell'andamento delle entrate e delle spese correnti e in conto capitale

Nel triennio 2026–2028 il quadro economico-finanziario della Città metropolitana di Bologna si conferma improntato a prudenza e sostenibilità, in un contesto di risorse complessivamente stabili e di progressivo assestamento dopo la fase straordinaria di investimenti legata al PNRR e agli interventi post alluvione.

Entrate correnti – andamento e composizione

Rispetto al bilancio iniziale 2025 (**128,5 milioni di euro**), le entrate correnti del 2026 registrano un incremento di **2,7 milioni**. Nel triennio successivo si osserva un andamento in lieve riduzione: **131,1 milioni nel 2026**, **127,8 milioni nel 2027** e **124,9 milioni nel 2028**, in coerenza con la progressiva riduzione dei trasferimenti correnti (da amministrazioni pubbliche ad altre amministrazioni o enti pubblici), che passano da **35,9 milioni nel 2026** a **31,3 milioni nel 2028**.

La struttura delle entrate conferma la prevalenza della componente **tributaria** (oltre il 60% del totale), seguita dai **trasferimenti correnti** (circa il 27%, in flessione nel triennio) e dalle **entrate extratributarie** (circa il 9%).

Entrate tributarie – andamento e composizione

Rispetto al bilancio iniziale 2025, le entrate tributarie risultano sostanzialmente stabili, attestandosi nel 2026 a **83,05 milioni di euro**. Nel triennio successivo il gettito mantiene un andamento prudenziale (**81,98 milioni nel 2027** e **81,78 milioni nel 2028**), coerente con le tendenze del mercato automobilistico. La composizione resta pressoché invariata:

- **Imposta RCAuto**: 40 milioni;
- **Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT)**: 32,55 milioni (**+0,5 milioni** rispetto al 2025);
- **Tributo ambientale TEFA**: 10,5 milioni (**-0,5 milioni** rispetto al 2025).

Spesa corrente – andamento e composizione

La spesa corrente del 2026 ammonta a **134,2 milioni di euro**, con un incremento di **1,67 milioni** rispetto al bilancio iniziale 2025 (**132,5 milioni**). L'andamento successivo evidenzia una riduzione progressiva, con **129,8 milioni nel 2027** e **124,6 milioni nel 2028**, in coerenza con la contrazione dei trasferimenti correnti.

La **composizione per tipologia** mostra una struttura equilibrata, con variazioni contenute tra le principali componenti:

- **Spese di personale**: pari a **21,8 milioni di euro**, in lieve aumento rispetto al 2025 (**+0,13 milioni**) e sostanzialmente **stabili nel triennio**.

- **Oneri finanziari e mutui:** gli **interessi passivi** ammontano a **1,76 milioni**, in **riduzione** di circa **0,32 milioni** rispetto al 2025, mentre le **quote capitale dei mutui** salgono a **6,41 milioni (+0,29 milioni)**.
- **Fondi e accantonamenti:** risultano pari a 7,98 milioni, in aumento di circa 1,4 milioni rispetto al 2025.
- **Spese generali di gestione e servizi trasversali:** pari a **9,56 milioni**, in **lieve aumento** rispetto al 2025, comprendono i costi di funzionamento e i servizi comuni di supporto all'attività amministrativa. L'andamento è stabile nel triennio.
- **Servizi e funzioni istituzionali e territoriali:**
 - **Edilizia scolastica e istituzionale:** **14,65 milioni**, sostanzialmente **stabili** rispetto al 2025 (+0,16 milioni).
 - **Strade, sicurezza e ciclovie:** **5,62 milioni**, in lieve riduzione di circa **0,22 milioni**.
 - **Mobilità:** **1,09 milioni**, in **aumento significativo** (+0,62 milioni), legato al potenziamento dei progetti per il trasporto pubblico.
 - **Pianificazione territoriale:** **0,37 milioni**, **stabile** nel triennio.
 - **Polizia metropolitana:** **1,33 milioni**, in **lieve riduzione** per effetto della diminuzione delle sanzioni stradali.
- **Politiche economiche, sociali e per lo sviluppo:**
 - **Sviluppo economico e sociale:** **6,80 milioni**, in **lieve aumento** (+0,38 milioni).
 - **Istruzione e sviluppo sociale:** **6,89 milioni**, **stabili** (+0,29 milioni) rispetto al 2025.
- **Piano strategico metropolitano / Agenda 2.0** presenta risorse pari a **0,29 milioni**, in **aumento** rispetto al 2025 (+0,21 milioni), destinate all'avvio del nuovo Piano strategico metropolitano.
- **Fondo pluriennale vincolato (FPV):** pari a **2,20 milioni**, in **riduzione** di circa **0,62 milioni** rispetto al 2025.

Entrate in conto capitale – provenienza e andamento

Rispetto al bilancio iniziale 2025 (**195,1 milioni di euro**), le **entrate in conto capitale** previste per il 2026 si riducono a **144,3 milioni**, per la conclusione della fase straordinaria dei finanziamenti PNRR e degli interventi post-alluvione. L'andamento successivo evidenzia **64,4 milioni nel 2027** e **46,6 milioni nel 2028**. La composizione per provenienza risulta così articolata:

- **Contributi da amministrazioni centrali:** 67,7 milioni;
- **Contributi da amministrazioni locali:** 15,6 milioni;
- **Alienazioni patrimoniali:** circa 1 milione;
- **Fondo pluriennale vincolato:** 38,7 milioni.

Le risorse derivano prevalentemente da trasferimenti vincolati nazionali ed europei, destinati a opere pubbliche, viabilità, edilizia scolastica, mobilità sostenibile e rigenerazione urbana.

Spese in conto capitale – andamento e classificazione

Rispetto al bilancio iniziale 2025 (**195,0 milioni di euro**), le **spese in conto capitale** del 2026 ammontano a **144,6 milioni di euro**, con successiva riduzione a **64,6 milioni nel 2027** e **48,9 milioni nel 2028**. La distribuzione per categorie evidenzia:

- **Lavori pubblici e opere immobiliari**: circa il 75% del totale, con interventi su edilizia scolastica, viabilità e infrastrutture;
- **Trasferimenti per investimenti a Comuni, imprese e partecipate**: circa il 13%;
- **Fondi pluriennali e accantonamenti**: circa il 10%;
- **Beni e dotazioni strumentali**: quota residua inferiore all'1%.

CAP 4.1 LA PREVISIONE DI ENTRATE E SPESE CORRENTI

QUADRO DELLE ENTRATE E SPESE CORRENTI

(I dati del Bilancio assestato sono aggiornati a luglio 2025)

ENTRATE CORRENTI	BILANCIO 2025 INIZIALE	BILANCIO 2025 ASSESTATO	NUOVO BILANCIO 2026	NUOVO BILANCIO 2027	NUOVO BILANCIO 2028
Entrate CORRENTI	128.464.725	134.238.695	131.133.175	127.751.222	124.944.455
Fondo Pluriennale Vincolato - PARTE CORRENTE	2.012.535	3.793.912	2.353.625	2.198.967	1.954.782
Avanzo	2.125.819	3.692.213	-	-	-
Alienazioni in c/ capitale a rimborso mutui	198.785	-	737.924	-	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili		240.730	245.662	102.750	54.000
Totale Entrate	132.801.864	141.965.550	134.470.386	130.052.939	126.953.237
SPESE CORRENTI					
	BILANCIO 2025 INIZIALE	BILANCIO 2025 ASSESTATO	NUOVO BILANCIO 2026	NUOVO BILANCIO 2027	NUOVO BILANCIO 2028
Spese correnti	126.421.409	135.543.151	127.798.479	123.285.735	117.989.223
Spese per incremento attività finanziarie	6.120.455	6.162.400	6.411.907	6.507.204	6.633.838
Rimborso di prestiti	132.541.864	141.705.551	134.210.386	129.792.939	124.623.061
a copertura spese conto capitale	-260.000	-260.000	-260.000	-260.000	-2.330.176

TREND ENTRATE CORRENTI

(I dati del Bilancio assestato sono aggiornati a luglio 2025)

ENTRATE	CONSUNTIVO 2024	BILANCIO 2025 INIZIALE	BILANCIO 2025 ASSESTATO	NUOVO BILANCIO 2026	NUOVO BILANCIO 2027	NUOVO BILANCIO 2028	DIFF BILANCIO 2026 CON INIZIALE 2025
Entrate tributarie	89.473.348	83.050.000	83.050.000	83.050.000	81.980.000	81.780.000	-
Entrate per trasferimenti	36.075.600	32.513.364	37.812.220	35.887.939	33.737.657	31.343.115	3.374.574,92
Entrate extratributarie	13.614.683	12.901.361	13.376.475	12.195.236	12.033.565	11.821.341	-706.124,50
Totale Entrate	139.163.631	128.464.725	134.238.695	131.133.175	127.751.222	124.944.456	2.668.450,42

TREND ENTRATE TRIBUTARIE

ENTRATE	CONSUNTIVO 2024	BILANCIO 2025 INIZIALE	BILANCIO 2025 ASSESTATO	NUOVO BILANCIO 2026	NUOVO BILANCIO 2027	NUOVO BILANCIO 2028	DIFF BILANCIO 2026 CON INIZIALE 2025
Imposta sulle assicurazioni RC auto	39.498.723	40.000.000	40.000.000	40.000.000	40.000.000	40.000.000	-
Imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico (PRA)	32.414.217	32.050.000	32.050.000	32.550.000	31.480.000	31.280.000	500.000,00
Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente	10.760.875	11.000.000	11.000.000	10.500.000	10.500.000	10.500.000	-500.000,00
Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c.	3.529.413	-	-	-	-	-	-
Totale Entrate	86.203.228	83.050.000	83.050.000	83.050.000	81.980.000	81.780.000	-

ANALISI DELLE SPESE CORRENTI PER TIPOLOGIA E AREA

(I dati del Bilancio assestato sono aggiornati a luglio 2025)

SPESE CORRENTI	BILANCIO 2025 INIZIALE	BILANCIO 2025 ASSESTATO	NUOVO BILANCIO 2026	NUOVO BILANCIO 2027	NUOVO BILANCIO 2028	DIFF BILANCI 2026 - 2025 INIZIALE
1-Personale	21.670.117	21.610.407	21.800.626	21.562.697	21.498.697	130.509
2-Interessi	2.083.987	2.086.487	1.763.427	1.644.802	1.533.051	-320.560
3-Mutui-quota capitale	6.120.455	6.162.400	6.411.907	6.507.204	6.633.838	291.452
4-Taglio_Stato	48.901.655	48.488.438	47.411.430	47.103.060	46.794.390	-1.490.226
5-Fondi avanzo e svalutazione crediti e altri Fondi	6.566.232	5.984.330	7.979.096	9.387.891	8.074.529	1.412.864
6-Spese di gestione	8.575.971	9.731.360	9.558.270	8.727.670	8.732.100	982.299
7- Appalti			35.000	35.000	35.000	
7- Edilizia scolastica e istituzionale	14.494.378	16.658.845	14.652.856	13.971.769	13.559.757	158.478
8-Strade, sicurezza e Ciclovie	5.842.204	8.767.056	5.622.029	5.456.628	5.597.056	-220.175
9-Mobilità	474.086	732.387	1.090.724	618.700	618.800	616.638
10-Pianificazione territoriale	385.540	482.099	367.430	388.564	338.564	-18.110
11-Sviluppo economico e sociale	6.420.701	7.978.337	6.798.509	5.321.157	2.860.867	377.808
12-Istruzione e Sviluppo sociale	6.594.322	7.677.658	6.888.938	5.722.550	5.081.165	294.616
14-Polizia	1.436.279	1.526.563	1.333.465	1.333.465	1.333.465	-102.813
14-Piano strategico/Agenda 2.0	85.540	157.572	292.862	57.000	37.000	207.322
FPV	2.814.897	3.488.945	2.198.967	1.954.782	1.894.782	-615.930
99-Altro	75.500	172.666	4.850	-	-	-70.650
Totale Spese	132.541.864	141.705.551	134.210.386	129.792.939	124.623.062	1.668.522

CAP 4.2 LA PREVISIONE DI ENTRATE E SPESE IN CONTO CAPITALE

QUADRO DELLE ENTRATE E SPESE IN CONTO CAPITALE

(I dati del Bilancio assestato sono aggiornati a luglio 2025)

CONTO CAPITALE	BILANCIO 2025 INIZIALE	BILANCIO 2025 ASSESTATO	NUOVO BILANCIO 2026	NUOVO BILANCIO 2027	NUOVO BILANCIO 2028
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	128.851.861	214.458.400	90.327.150	42.893.425	45.404.373
Fondo Pluriennale Vincolato - PARTE CAPITALE	52.404.048	61.933.028	38.677.599	21.578.848	1.273.927
Avanzo applicato	13.894.680	45.621.812	15.546.382	-	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge		-347.634	-245.662	-102.750	-54.000
Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine		-2.000.000	-	-	-
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	195.150.588	319.665.605	144.305.469	64.369.522	46.624.299
SPESE IN CONTO CAPITALE	195.041.489	319.942.472	144.565.469	64.629.523	48.954.476
Alienazioni in c/ capitale a rimborso mutui	239.100	-	-	-	-
Spese correnti a copertura di spese conto capitale	-130.000	-	-	-	-
Spesa titolo terzo fin da avanzo libero	-	-280.000	-260.000	-260.000	-2.330.176
Spese Titolo 3.01 per acquisizioni di attività finanziarie		3.133	-	-	-
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	195.150.588	319.665.605	144.305.469	64.369.522	46.624.299

PROSPETTO DELLE TIPOLOGIE DI FINANZIAMENTI IN CONTO CAPITALE

TIPOLOGIA FINANZIAMENTI	NUOVO BILANCIO 2026	NUOVO BILANCIO 2027	NUOVO BILANCIO 2028
Alienazione di altri beni materiali	-	-	-
Alienazione di Beni immobili	1.008.625	443.000	540.000
Alienazione di diritti reali	21.018	21.018	21.018
Alienazione di impianti e macchinari	-	-	-
Alienazione di Mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico	-	-	-
Altre entrate in conto capitale n.a.c.	-	-	-
Altri contributi agli investimenti dall'Unione Europea	-	-	-
Altri trasferimenti in conto capitale da altre Imprese	1.000.000	1.645.571	1.774.685
Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni Locali	2.590.000	2.590.000	2.590.000
Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea	-	-	-
Cessione di Terreni	1.448.000	584.500	-
Contributi agli investimenti da altre Imprese	-	-	-
Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali	67.740.422	30.782.840	33.888.047
Contributi agli investimenti da Amministrazioni Locali	15.625.823	6.820.496	6.584.622
Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	887.263	-	-
Entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni Locali	-	-	-
Entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese	6.000	6.000	6.000
TOTALE	90.327.150	42.893.425	45.404.373

PROSPETTO DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE PER MACROAGGREGATO

Le **spese in conto capitale** del triennio 2026–2028 ammontano complessivamente a **€ 258,2 milioni**.

Di queste, circa **il 76 %** riguarda **lavori pubblici e opere immobiliari**, coerenti con il Programma triennale LL.PP. e la strategia infrastrutturale metropolitana; **il 13 %** concerne **trasferimenti per investimenti** (a Comuni, imprese e partecipate incluso il Fondo Perequativo metropolitano), mentre la quota restante è destinata a **fondi vincolati e accantonamenti** pluriennali e a investimenti minori su beni mobili e digitali.

Categoria ARCONET	Totale (€)	Quota % sul totale	Descrizione sintetica
1. Lavori pubblici e opere immobiliari	194.929.567	75,5%	Opere pubbliche, edilizia, viabilità, ponti, scuole, servizi tecnici di progettazione
2. Beni mobili e strumentali	1.738.230	0,7%	Arredi, impianti, attrezzature
3. Beni immateriali e digitali	286.000	0,1%	Hardware, software e ICT
4. Trasferimenti per investimenti	34.716.426	13,4%	Contributi a Comuni, imprese, società partecipate (include il Fondo Perequativo metropolitano per 3,5 mln)
5. Fondi e accantonamenti in c/capitale	26.461.245	10,3%	FPV, fondi innovazione, fondo di riserva e fondo rinegoziazione mutui per copertura investimenti
6. Altri movimenti e rimborsi	18.000	0,0%	Rimborsi
Totale generale	258.149.468	100,0%	Totale spese in conto capitale (Titolo 2)

PROSPETTO DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE PER MISSIONE E PROGRAMMA

MISSIONI		PROGRAMMI		NUOVO BILANCIO 2026	NUOVO BILANCIO 2027	NUOVO BILANCIO 2028
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Organi istituzionali	-	-	-
		3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	40.800,00	30.000,00	30.000,00
		5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	3.910,00	3.910,00	3.910,00
		6	Ufficio tecnico	1.104.361,02	400.000,00	80.000,00
		8	Statistica e sistemi informativi	136.000,00	75.000,00	75.000,00
		11	Altri servizi generali	-	-	-
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa	-	-	-
4	Istruzione e diritto allo studio	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	19.119.812,04	11.356.223,21	5.060.000,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	-	-	-
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero	-	-	-
7	Turismo	1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	-	-	-
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	5.217.128,78	3.609.077,23	3.609.077,23
		2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	-	-	-
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo	-	-	-
		2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	923.949,44	90.000,00	90.000,00
		5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	-	-	-
10	Trasporti e diritto alla mobilità	2	Trasporto pubblico locale	8.773.000,00	428.000,00	-
		5	Viabilità e infrastrutture stradali	108.240.263,33	48.174.864,28	37.621.281,45

MISSIONI		PROGRAMMI		NUOVO BILANCIO 2026	NUOVO BILANCIO 2027	NUOVO BILANCIO 2028
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	-	-	-
14	Sviluppo economico e competitività	1	Industria, e PMI e Artigianato	227.430,00	-	-
		2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	-	-	-
		3	Ricerca e innovazione	6.000,00	6.000,00	6.000,00
		4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	-	-	-
20	Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva	512.814,72	196.448,22	49.030,94
		3	Altri fondi	260.000,00	260.000,00	2.330.176,14
Totale complessivo				144.565.469	64.629.523	48.954.476

4.3 I FONDI DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** si colloca all'interno del programma europeo **Next Generation EU (NGEU)**, un pacchetto di risorse pari a **750 miliardi di euro** destinato a sostenere la ripresa economica e sociale a seguito della crisi pandemica da Covid-19.

Il PNRR rappresenta uno strumento di programmazione straordinario della durata di **sei anni (2020–2026)**, termine entro il quale devono essere completati tutti gli investimenti previsti.

A seguito della recente riprogrammazione, il Piano dispone di **225 miliardi di euro**, di cui **194,4 miliardi** provenienti dal **Recovery and Resilience Facility (RRF)** e **30,6 miliardi** dal **Fondo Nazionale Complementare (FNC)**. Il PNRR si articola intorno a **tre assi strategici** — digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale — organizzati in **sette Missioni**:

- M1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
- M2. Rivoluzione verde e transizione ecologica
- M3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile
- M4. Istruzione e ricerca
- M5. Inclusione e coesione
- M6. Salute
- M7. REPowerEU

I **progetti della Città metropolitana di Bologna** finanziati con risorse del PNRR riguardano interventi di rilievo **metropolitano o sovracomunale**, attuativi delle politiche e delle strategie definite negli strumenti di programmazione e pianificazione dell'Ente, a partire dal **Piano Strategico Metropolitano**, nonché dagli altri **piani e programmi settoriali**.

Nel complesso, per il periodo **2022–2026**, i progetti finanziati risultano valorizzati in **131,05 milioni di euro**, comprensivi del **Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQUA)** per un importo di **46 milioni di euro**. Di tale somma, **33,84 milioni** si riferiscono ai consuntivi 2022, 2023 e 2024, mentre **97,21 milioni** riguardano le annualità 2025 e 2026.

L'importo complessivo di **131 milioni di euro** risulta incrementato rispetto al **Bilancio di previsione 2025**, a seguito dell'inserimento di opere relative agli **interventi per il ripristino dei danni causati dagli eventi alluvionali**, al **Fondo Opere Indifferibili (FOI)** e a **progetti in materia informatica**.

4.3 GLI IMMOBILI

GLI IMMOBILI: CONSISTENZA AL 31/12/2024

CLASSIFICA CESPITE		FABBRICATI INDISPONIBILI	FABBRICATI DISPONIBILI	TERRENI INDISPONIBILI	TERRENI DISPONIBILI	NON DI PROPRIETÀ	Totale Risultato
U.2.02.02.09.01	Fabbricati ad uso abitativo	190.989,26	2.102.408,06				2.293.397,32
U.2.02.02.09.02	Fabbricati ad uso commerciale	39.912,04	188.905,98				228.818,02
U.2.02.02.09.03	Fabbricati ad uso scolastico	107.600.155,37				10.924.534,15	118.524.689,52
U.2.02.02.09.05	Fabbricati rurali	67.424,43	1.093.945,30				1.161.369,73
U.2.02.02.09.18	Musei, teatri e biblioteche		24.788,69				24.788,69
U.2.02.02.09.19	Fabbricati ad uso strumentale	12.687.470,65	35.292,32			1.076.427,05	13.799.190,02
U.2.02.02.09.99	Beni immobili n.a.c.	2.116.549,53	2.179.502,88				4.296.052,41
U.2.02.02.10.01	Fab. uso abitativo val culturale storico		5.034.009,67				5.034.009,67
U.2.02.02.10.02	Fab. uso commerciale di valore culturale	82.180,74					82.180,74
U.2.02.02.10.03	Fabb. uso scolastico di valore culturale	51.746.196,64				14.891.643,29	66.637.839,93
U.2.02.02.10.08	Musei, teatri biblioteche val culturale		216.334,70				216.334,70
U.2.02.02.10.09	Fab uso strumentale di valore culturale	25.102.219,29	89.429,91			64.079,68	25.255.728,88
U.2.02.02.10.99	Beni immobili n.a.c di valore culturale	189.762,30	1.081.240,82				1.271.003,12
U.2.02.02.13.01	Terreni agricoli			1.127.106,97	2.230.852,60		3.357.959,57
U.2.02.02.13.02	Terreni edificabili			228.309,49	133.042,30		361.351,79
U.2.02.02.13.99	Altri terreni n.a.c.			4.550.387,61	1.149.041,83		5.699.429,44
	Totale Risultato	199.822.860,25	12.045.858,33	5.905.804,07	3.512.936,73	26.956.684,17	248.244.143,55

Gli elenchi completi dei beni di proprietà e in uso alla Città metropolitana di Bologna e dei beni in locazione e affitto suddivisi tra beni in gestione diretta, fondi rustici in locazione, beni destinati alla residenza pubblica (gestione ACER), immobili in locazione passiva sono reperibili all'interno del sito istituzionale dell'Ente - Sezione Amministrazione trasparente - Beni immobili e gestione del patrimonio.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)
PARTE V SOCIETÀ E ORGANISMI PARTECIPATI

CAP 5.1 LE SOCIETA'

Le società di capitali a cui la Città metropolitana di Bologna partecipa direttamente a vario titolo sono in n. 14, di cui n. 2 in liquidazione (Atc S.p.A in liquidazione e Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. in liquidazione) e n. 3 quotate (Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A., TPER S.p.A e BolognaFiere S.p.A dal 20 dicembre 2023), così come da scheda allegata. La disciplina sulle società è principalmente riepilogata nel D.Lgs. 175/2016 (TUSP), che, nell'intento di assicurare una gestione efficiente delle risorse pubbliche, rappresenta la volontà del legislatore di costruire un impianto normativo per quanto possibile organico e coordinato, aumentando la trasparenza. In attuazione dell'art 20 del citato decreto, entro il termine ivi previsto, il Consiglio metropolitano ha approvato, da ultimo, con deliberazione n. 61 del 18/12/2024, il Piano di Revisione Periodica delle partecipazioni con riferimento alla situazione di bilancio al 31/12/2023, che costituisce aggiornamento del precedente Piano di Revisione Periodica e che è in continuità con la Revisione Straordinaria e in sintonia con il Piano Operativo di Razionalizzazione, anch'essi approvati dal Consiglio metropolitano. Tutti i predetti Piani sono stati inviati alla Corte dei Conti competente e al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), tramite l'applicativo dedicato, e sono stati pubblicati nel sito internet istituzionale alla sezione trasparenza dell'Ente. Si precisa che, in attuazione del Piano Operativo di Razionalizzazione delle società, sono state dismesse le partecipazioni in n.3 società: Banca Etica S.c.p.A., Stai Soc. cons. a r.l e Fer S.r.l. mentre, in attuazione del Piano di razionalizzazione straordinaria, è stata dismessa la partecipazione in ulteriori n. 3 società: il Cup 2000 S.c.p.A, il CRPA S.p.A e Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. Tutti i relativi procedimenti sono stati perfezionati anche acquisendo i rispettivi introiti derivanti dalle procedure attivate ai sensi di legge, ad eccezione di Finanziaria Bologna metropolitana S.p.A che è liquidazione a far data dal 25 settembre 2018 ed Atc S.p.A, che è stata posta in liquidazione per decisione dei soci in data 30 giugno 2014, le quali proseguono tuttora nel percorso di liquidazione. Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. sopra richiamato, che prevede la razionalizzazione periodica annuale delle partecipazioni societarie, l'Ente ha intrapreso il percorso per dare attuazione a tale adempimento nel rispetto delle modalità e dei termini ivi indicati, con riferimento alla situazione di bilancio al 31/12/2024.

Mentre il 2020 è stato l'anno del Covid, il 2021, dal punto di vista economico, è stato l'anno della ripresa e del Recovery Plan per effetto del dinamismo del sistema produttivo, della gestione della crisi sanitaria e di una politica economica che, nel rendere disponibili risorse a sostegno di famiglie e delle imprese, è riuscita a rappresentare uno stimolo a proseguire nell'impegno per aumentare la resilienza, la sostenibilità e l'inclusività del sistema economico, contrastando così gli effetti negativi della pandemia. Nel febbraio 2022 il conflitto Russo – Ucraino e il successivo inasprirsi del conflitto medesimo, tuttora in atto, ha messo però gravemente in forse tale percorso di ripresa. L'aumento dei prezzi dei prodotti energetici e di altre materie prime ha alimentato la rinascita dell'inflazione, che renderanno più incerto e complesso il quadro congiunturale, ostacolando la continuità della ripresa, dell'espansione e dell'occupazione, mettendo pertanto in crisi la già debole ripresa dei consumi. Il 2023 è dunque iniziato in un quadro di forte incertezza ed è stato profondamente segnato dai tragici eventi alluvionali che hanno colpito il territorio dell'area metropolitana di Bologna e da ultimo si è aggiunto nello scenario internazionale il nuovo conflitto israelo-palestinese e i principali istituti internazionali di previsione economica hanno rivisto al ribasso il tasso di crescita del PIL in Europa ed in Italia non solo per il 2023 ma anche per gli anni successivi. Anche il 2024 si è presentato complicato e caratterizzato da guerre in corso, cambiamenti climatici, crisi economiche, inquinamenti, in cui la politica internazionale naviga in un mondo di grandi incertezze e le sfide si fanno sempre più complesse.

Nel biennio 2025–2026, le società partecipate dell’Ente si trovano e si troveranno ad operare in un contesto ancora instabile, influenzato da fattori economici, ambientali e geopolitici che rendono difficile una pianificazione di lungo periodo. Le conseguenze dei conflitti internazionali, degli eventi climatici estremi e delle tensioni sociali continuano a incidere sulle dinamiche territoriali e sulle prospettive di sviluppo locale.

L’effettivo contesto sarà condizionato pertanto dalle decisioni operate dai governi nazionali che risultano allo stato imprevedibili perché figlie di un evolversi di situazioni legate in particolare all’incertezza geopolitica. Nonostante ciò, le società partecipate stanno comunque dimostrando capacità di adattamento e continuità operativa. In particolare, si è rafforzata la necessità di orientare la gestione verso criteri di efficienza, sostenibilità e trasparenza, con una maggiore attenzione alla qualità dei servizi, alla digitalizzazione dei processi e alla valorizzazione delle risorse umane.

Occorre inoltre richiamare l’attenzione sull’attuazione del PNRR che rappresenta un’opportunità importante, ma richiede un impegno costante sul piano organizzativo e gestionale.

Dal punto di vista giuridico con la modifica dell’art. 5, commi 3, e 4 del D.Lgs 175/2016 si è riconosciuto alla Corte dei Conti di esprimere un proprio parere non vincolante entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione sull’atto di approvazione dell’Ente di costituzione di una società e di acquisizione di una partecipazione e non solo di ricevere l’atto per mera informativa. La Corte dei Conti della sezione regionale di controllo per l’Emilia Romagna con deliberazione n. 32 del 25 gennaio 2023 ha inteso tipizzare la documentazione necessaria per il parere su costituzione o acquisto che andrà allegato alla richiesta del parere medesimo. In merito si dà atto che la Corte dei Conti competente ha rilasciato parere positivo n. 20 del 25/01/2023 sull’acquisizione di una partecipazione in ART-ER S.C.P.A mentre con successiva deliberazione n. 116/2024, ha rilasciato parere positivo sull’acquisizione di una partecipazione in SUSTENIA S.r.l.

Si dà altresì atto che il 23 dicembre 2022 è stato approvato il D. Lgs 201/2022 *“Riordino della disciplina sui servizi pubblici di rilevanza economica”*, relativa alla riforma dei servizi pubblici locali da tempo attesa. Il decreto, per espressa previsione, si applica a tutti i servizi di rilevanza economica di livello generale prestati a livello locale e prevalgono sulle normative di settore. Resta in ogni caso ferma la disciplina di settore, attuativa del diritto dell’Unione Europea, relativa ai servizi di distribuzione dell’energia elettrica e del gas naturale. Il decreto è entrato in vigore il 31 dicembre 2022. Non sono previste disposizioni transitorie. In attuazione dell’art. 8 di tale decreto è stato emanato il Decreto direttoriale del 31 agosto 2023 - *Linee guida e indici di qualità per la regolamentazione dei servizi pubblici locali non a rete* - con cui sono stati adottati i seguenti atti: linee guida necessarie alla redazione del piano economico finanziario e schema contenente l’individuazione degli indicatori di qualità.

Un aspetto innovativo riguarda l'introduzione di un sistema di verifiche periodiche sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali (articolo 30). Gli enti affidanti, ad eccezione dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, sono tenuti a effettuare una ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori, che deve rilevare per ogni servizio:

- l’andamento economico del servizio;
- il livello di efficienza e di qualità del servizio;
- il rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio;
- la misura del ricorso all’affidamento a società “in house”;
- gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti.

La relazione deve essere aggiornata ogni anno contestualmente alla revisione periodica delle partecipazioni ex art. 20 del D.lgs. 175/2016. Si tratta quindi di un nuovo adempimento a carico degli enti affidanti. Nel caso delle società “in house”, tale relazione costituisce un’appendice della relazione ex art. 20 del TUSP (in particolare deve anche motivare il mantenimento dell’affidamento del servizio a società in-house).

Inoltre il provvedimento rafforza la trasparenza degli atti e dei dati concernenti l'affidamento e la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, creando una piattaforma unica della trasparenza gestita dall'ANAC e denominata "Trasparenza dei servizi pubblici locali di rilevanza economica - Trasparenza SPL", come punto di accesso unico dei dati sui servizi pubblici locali (articolo 31). La ricognizione sui servizi pubblici locali di rilevanza economica è stata effettuata per la prima volta alla fine dell’anno 2023.

Essendo pertanto il terzo anno di applicazione di tale normativa, tenuto conto dell’esperienza maturata nei primi due esercizi occorrerà verificare ed eventualmente aggiornare l’elenco dei servizi oggetto di ricognizione medesima, rilevando se per alcuni dei servizi esternalizzati si siano determinati cambiamenti di gestione e/o aggiornamenti delle modalità di organizzazione; nel caso si renderà necessario analizzare le novità introdotte (es. anagrafica del gestore, condizioni economiche, obblighi di servizio pubblico, ...) ed adeguare l’impostazione della relativa scheda di monitoraggio del nuovo o del rinnovato servizio, al fine di garantire il più ampio ed utile presidio delle dimensioni economiche, operative e qualitative dei singoli servizi.

La presente premessa intende offrire un quadro sintetico dell’evoluzione del contesto economico, normativo e gestionale che ha interessato le società partecipate dell’Ente nel periodo 2020–2026, con l’obiettivo di orientare le scelte strategiche del DUP 2026–2028. Pertanto, nella definizione degli obiettivi gestionali specifici attribuiti alle società partecipate ai sensi del TUEL e del TUSP, si dovrà tenere conto della particolare situazione socio-economica venutasi a determinare.

• **INDIRIZZI ED OBIETTIVI GENERALI**

Gli obiettivi e gli indirizzi generali per le società partecipate per il triennio si sostanziano principalmente nei seguenti punti:

La definizione degli obiettivi per le società partecipate rappresenta un’espressione del principio di buon andamento della Pubblica Amministrazione e, al contempo, riflette la natura privatistica dell’azione amministrativa esercitata attraverso tali soggetti.

Gli obiettivi e gli indirizzi generali per le società partecipate per il triennio si sostanziano principalmente nei seguenti punti:

- a. Razionalizzazione periodica delle società partecipate: con cadenza annuale, si procederà all’analisi dell’assetto complessivo delle società nelle quali la Città metropolitana detiene partecipazioni e, ove ne ricorrano i presupposti, all’adozione dei relativi piani di razionalizzazione, ai sensi dell’art. 20 del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica;
- b. Perseguimento costante dell’equilibrio economico-finanziario, compatibilmente con il contesto nazionale e internazionale, mediante l’individuazione di azioni volte alla graduale ricostituzione degli equilibri di bilancio, da indicare nei rispettivi budget, al fine di prevenire effetti pregiudizievoli per la stabilità finanziaria dell’Ente;
- c. Prosecuzione dell’attività di monitoraggio degli andamenti economici, finanziari e patrimoniali delle società partecipate, in particolare di quelle in house providing, in adempimento agli obblighi di controllo previsti dall’art. 147-quater del TUEL e dal Regolamento del Sistema dei Controlli Interni (delibera Consiglio provinciale n. 5 del 21/01/2013).

L'Ente definisce annualmente, per ciascuna partecipata (ad esclusione delle quotate), obiettivi coerenti con le disposizioni normative e gestionali, approvati dal Consiglio metropolitano, unitamente alla verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati in precedenza, Tali obiettivi vengono trasmessi alle società e sulla base delle informazioni ricevute dalle medesime viene effettuato il monitoraggio periodico, analizzando eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individuando le opportune azioni correttive. L'esito dei controlli è oggetto di relazione da parte del Servizio competente, trasmessa al Sindaco metropolitano, al Segretario Generale e al Collegio dei Revisori, che tiene conto anche di un controllo societario ex ante relativo ai budget, ai piani industriali acquisiti o atti di autorizzazione dell'assemblea dei soci al compimento di atti del C.d.A. e delle operazioni straordinarie approvate dal Consiglio metropolitano nonché dei bilanci consuntivi e del bilancio consolidato;

- d. garantire un costante flusso di informazioni verso la Città metropolitana, anche tramite l'invio dei verbali degli organi assembleari;
- e. garantire e facilitare il controllo costante e tempestivo del rapporto debiti - crediti tra i Bilanci delle Società e quello della Città metropolitana;
- f. attuazione e monitoraggio delle indicazioni previste dal Testo Unico in materia di società partecipate (D. Lgs 175/2016), dal D. Lgs 102/2022 di riordino della disciplina sui servizi pubblici di rilevanza economica e dai decreti direttoriali emanati in attuazione dell'art. 8 dello stesso decreto nonché di quelle contenute nel nuovo Codice dei contratti pubblici, D. Lgs. n. 36/2023, con particolare attenzione alle società che gestiscono in house providing servizi strumentali dell'Ente;
- g. definizione degli obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento delle società in controllo pubblico, ivi compreso il costo del personale, di cui all'art. 19, comma 5, del citato Testo Unico: si dà atto che il Comune di Bologna per le società controllate, e nel contempo anche partecipate dalla Città metropolitana di Bologna (Autostazione di Bologna S.r.l., SRM S.r.l. e CAAB S.P.A) ha emanato, sin dal 2018 e anni seguenti, un atto di indirizzo sul contenimento dei costi di funzionamento, che è stato predisposto all'esito di un percorso di condivisione della situazione organizzativa delle predette società interessate dalla norma, anche con il coinvolgimento degli uffici competenti della Città metropolitana e che si inserisce nell'ambito del Documento Unico di Programmazione (DUP) del Comune; si dà atto che è stata data opportuna comunicazione del documento del 2018 e degli ulteriori aggiornamenti di tali indirizzi, che si sono finora succeduti, alla Società e alla stessa Città metropolitana, che li ha anch'essa inseriti nei propri DUP. Vista l'eccezionalità dell'esercizio 2020 e del 2021, legato alla pandemia da Covid 19, è stata condivisa la scelta di non provvedere per il 2022 ad un ulteriore aggiornamento degli indirizzi, confermando quelli contenuti nel precedente DUP 2021-2023, che ha comportato, consequenzialmente, un aumento eccezionale proprio di quelle voci di costo rientranti nelle spese di funzionamento (a titolo meramente esemplificativo: costi per materie prime; costi per forniture, in primis energetiche; costi per servizi; costi per trasporti; etc); è stato quindi ritenuto non solo opportuno, ma anche necessario procedere ad un aggiornamento degli indirizzi individuati nel Documento Unico di Programmazione per il periodo 2022-2024, tenuto inoltre conto dell'impossibilità, vista la continua e repentina fluttuazione dei prezzi dell'energia e delle materie prime, di individuare dei parametri di spesa certi da assegnare alle rispettive società partecipate. Gli obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento delle società a controllo pubblico individuati per l'esercizio 2023, hanno fatto esclusivo riferimento alle spese di personale e alle spese per il conferimento di incarichi esterni/consulenze. Considerato il contesto di incertezza per l'esercizio 2024 si è ritenuto di tornare alla definizione di obiettivi di contenimento sul complesso delle voci afferenti alla definizione di spese di funzionamento, prendendo a riferimento una media di tre esercizi (2019, 2021 e 2022), ed escludendo l'esercizio 2020, in quanto particolarmente segnato dalla

crisi pandemica, fatta salva la possibilità, nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività, di superare il predetto limite, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dalla media degli esercizi 2019-2021-2022. Anche per l'esercizio 2025, in cui è stata presa a riferimento, partendo da analoga impostazione, la media degli esercizi 2021-2022-2023 o, laddove più significativa in relazione all'evoluzione dell'attività della società, sono stati assunti i dati di preconsuntivo 2024 o del solo ultimo esercizio chiuso. Analogamente si farà per il 2026 in cui si è ritenuto prendere a riferimento una media degli ultimi tre esercizi chiusi, fatti salvi casi particolari, in cui risulti più coerente prendere a riferimento un arco temporale differente. Tali indirizzi potranno essere rivisti e modificati alla luce di eventuali nuovi eventi straordinari che potessero emergere nei prossimi mesi. Si dà atto che per ATC S.p.A. in liquidazione, società, totalmente pubblica, controllata dal Comune di Bologna e partecipata dalla Città metropolitana, il relativo stato e l'inattività della stessa non rende necessaria, né possibile, l'espressione di indirizzi sulle spese di funzionamento della società, non essendo peraltro presente il personale; analogamente per la società Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. in cui è stato approvato lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione della società a far data dal 25 settembre 2018, a cui è conseguita anche l'inoperatività del soggetto giuridico, non presentando altresì unità di personale. Con specifico riguardo ad Area Blu S.p.A., quale società in house providing, invece, il Socio di maggioranza assoluta, il Comune di Imola, ha predisposto nel tempo atti di indirizzo sulle spese di funzionamento, che ha previsto, in apposita sezione della Nota di aggiornamento al DUP, che ha comunicato alla Società nonché agli altri soci, rilevando che al momento di presentazione della presente relazione sono in corso di approvazione i nuovi indirizzi alla luce dell'attuale contesto, anche con un coinvolgimento degli uffici competenti della Città metropolitana. In merito a Lepida S.c.p.a., società in house providing soggetta al controllo analogo congiunto dei soci in attuazione di una Convenzione quadro ex art. 30 del TUEL, partecipata da oltre 450 soci, nella quale la Regione Emilia Romagna detiene la quota di maggioranza assoluta, si precisa che, al fine di razionalizzare il processo di definizione e controllo degli obiettivi del TUEL e del TUSP, evitando l'attribuzione alla società di indirizzi diversificati da parte dei numerosi soci pubblici, l'istruttoria per la definizione degli obiettivi TUEL (art. 147 quater) e TUSP (art. 19) è svolta, all'interno della cornice definita dal Documento Economico di Finanza regionale - DEFR - della Regione medesima, dal Comitato tecnico amministrativo (CTA) e successivamente l'esito è sottoposto al Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento (CPI), luogo del controllo analogo congiunto di Lepida, in cui avviene l'approvazione. Si precisa che nell'ambito del Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento (CPI) del 20 maggio 2024, su proposta del CTA del 6 maggio 2024, sono stati condivisi ed approvati gli obiettivi 2025 ex art. 147 quater del TUEL con target coerenti con gli indicatori del piano industriale; gli obiettivi relativi al contenimento del complesso delle spese di funzionamento 2025 ex art. 19, comma 5, del citato D. Lgs 175/2016 sono stati invece fissati nella seduta del CPI del 19 novembre 2024 in quanto a causa della chiusura della legislatura regionale, il DEFR 2025-2027, approvato comunque nei termini di legge, si era limitato all'elaborazione della Parte I^a relativa agli scenari di contesto economico, finanziario, istituzionale e territoriale, posticipando l'elaborazione delle Parti II^a e III^a inerenti la definizione degli obiettivi strategici e le linee di indirizzo per gli Enti strumentali e le società controllate e partecipate e quindi in attesa di tale definizione, sono stati assegnati gli obiettivi in continuità con il precedente DEFR. Con riguardo agli obiettivi 2026 si dà atto che, al momento della presentazione della presente relazione sono stati condivisi in CTA e successivamente approvati dal CPI gli obiettivi relativi al TUEL ma non gli obiettivi ex art. 19 del D.Lgs 175/2016; è stata comunque prevista la convocazione del CTA per il 4 novembre per la definizione di tali obiettivi.

Tenuto conto del DEFR della Regione 2026-2028, approvato con delibera di Giunta regionale n. 961 del 16 giugno 2025 e con Delibera dell'Assemblea Legislativa, n. 28 del 23 luglio 2025 in cui sono definiti gli indirizzi strategici nonché le linee di indirizzo funzionali all'applicazione dell'art 19 del D. Lgs 175/2016, si è ritenuto di assegnare alla Società gli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento in continuità con l'esercizio precedente, fatte salve eventuali modifiche che dovessero essere approvate dal CPI. Nella società ARTER S.c.p.A, quale società in house providing soggetta al controllo analogo congiunto dei soci, in attuazione dell'apposito *Accordo* nel quale la Regione Emilia Romagna detiene la quota di maggioranza assoluta, al momento della presentazione della presente relazione, non sono stati condivisi né gli obiettivi Tuel e né gli obiettivi ex art. 19 del D. Lgs 175/2016, tuttavia nella seduta del Comitato del 22 maggio 2025 i soci hanno condiviso la proposta di procedere in una prossima seduta con la definizione di un set di obiettivi da assegnare alla società per il prossimo anno, basati sugli obiettivi individuati nel DEFR regionale e pertanto, fatte salve le modifiche che dovessero essere approvate dal Comitato per l'esercizio del controllo analogo, si è ritenuto di assegnare alla società ART-ER per l'esercizio 2026 gli obiettivi TUEL e TUSP in continuità con l'esercizio precedente. Per quanto sopra esposto, si evidenzia che a seguito dell'approvazione dello specifico provvedimento sulle spese di funzionamento, le società interessate dovranno adoperarsi per l'adeguamento ai relativi indirizzi e dovranno fornire riscontro sui risultati e sugli effetti conseguiti, nell'ambito delle relazioni redatte a favore degli uffici deputati all'esercizio del controllo previsto dall'art. 147 quater TUEL e dal Regolamento del Sistema dei Controlli Interni, in particolare nei flussi informativi economici oppure in alternativa nell'ambito dei budget (e dei relativi aggiornamenti) e dei documenti che corredano il bilancio (Relazione sulla Gestione o Relazione sul Governo societario). Si rammenta che sia per Lepida che per ART-ER i controlli previsti nel Modello di controllo analogo della Regione e il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi TUEL e TUSP È esercitato da Regione, nell'ambito dei controlli svolti dalla Struttura di vigilanza; gli esiti del controllo sono portati rispettivamente nel CPI per Lepida e nel Comitato per l'esercizio del controllo analogo per ART-ER ed inviati a ciascun socio. La verifica è effettuata sulla base della documentazione certificata dal direttore della società in house trasmessa tramite il Sistema informativo della Partecipate SIP, che permette di velocizzare e accrescere l'affidabilità dei dati, ai fini del monitoraggio e della vigilanza delle partecipate regionali;

- h. definizione obiettivi gestionali ex art. 147 quater del TUEL e del TUSP: si è ritenuto opportuno, in merito, far riferimento sia ad indirizzi generali che ad indirizzi specifici. Gli indirizzi generali comuni alle società a controllo pubblico, che vanno a sommarsi a tutte le previsioni normative cui le società a controllo pubblico sono direttamente soggette e si identificano nei seguenti: 1) al fine di favorire il ricambio generazionale, si invitano le società ad assumere e conferire incarichi nei confronti di soggetti che non abbiano conseguito lo stato di quiescenza e a non trattenere in servizio il personale che possiede i requisiti per il conseguimento dello stato di quiescenza; 2) attribuire premi e incentivi al personale correlati agli obiettivi raggiunti e al risultato di bilancio con particolare attenzione, in caso di risultato negativo, alle motivazioni sottostanti; 3) non adottare provvedimenti di aumento del livello di inquadramento contrattuale del personale per lo svolgimento delle medesime funzioni e attività precedentemente svolte; 4) non applicare aumenti retributivi o corrispondere nuove o maggiori indennità o comunque altre utilità a qualsiasi titolo, non previste o eccedenti i minimi previsti dai contratti collettivi nazionali per la posizione ricoperta, e/o i trattamenti in essere alla data di entrata in vigore dei presenti indirizzi, se non in presenza di motivazioni di carattere specifico e contingente adeguatamente esplicitate; 5) limitare l'uso del lavoro straordinario per fronteggiare non previste situazioni di criticità o picchi di attività, invitando comunque, ove possibile, a mettere a recupero le ore svolte; 6) sottoporre eventuali assunzioni all'autorizzazione dei soci, nell'ambito dell'approvazione del budget

annuale. In tale sede dovrà essere specificato il numero di unità di personale che si intende acquisire, la tipologia contrattuale e il profilo professionali ricercati, la relativa spesa programmata per l'anno; 7) non sottoscrivere assicurazioni a favore del personale dipendente, a qualsiasi categoria afferente, se non nei limiti di quanto previsto dai relativi CCNL applicati o per specifiche esigenze legate all'attività, previo confronto con le amministrazioni socie; 8) in merito all'attribuzione di incarichi esterni, i cui presupposti di legittimità sono enucleabili dall'art. 7 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, si richiede alle società l'osservanza dei seguenti principi, anch'essi da recepire con proprio provvedimento: l'incarico deve rispondere ad esigenze di natura eccezionale e straordinaria oggettivamente non sopperibili dalle professionalità interne e deve essere verificata l'impossibilità oggettiva di poter utilizzare le risorse umane disponibili al proprio interno; l'incarico deve riportare chiaramente la motivazione dell'affidamento, specificando le esigenze da soddisfare; deve essere eseguita una procedura comparativa.; deve essere verificata l'impossibilità oggettiva di potere utilizzare le risorse umane disponibili al proprio interno. E' limitata la proroga ed è vietato il rinnovo del contratto; 9) come previsto dall'art. 11, D. Lgs. n. 175/2016, l'organo amministrativo di norma è costituito da un Amministratore Unico, salvo che l'Assemblea dei Soci, tenendo conto di specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa, non disponga diversamente a favore di un organo collegiale composto da tre o cinque membri, o sia adottato un sistema alternativo di governo societario. In tale contesto, è prevista l'emanazione di un Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, fino all'adozione del quale il trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori non potrà eccedere il limite massimo di Euro 240.000,00 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico. A seguito dell'adozione del decreto ministeriale, spetterà alle società medesime la verifica del rispetto del limite massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo dei propri amministratori. In ogni caso l'eventuale adeguamento sarà effettuato mediante apposita deliberazione dell'Assemblea dei Soci. Il medesimo limite, nonché le verifiche relative al rispetto di esso, si applica ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti. Si precisa che fino all'emanazione del decreto restano in vigore le disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, secondo periodo del D.L. 6 agosto 2012 n.95 convertito con modificazione dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 ovvero "a decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori delle società pubbliche, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80% del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013". Si dà atto che il Ministero dell'Economia e Finanza, ha reso nota una bozza di decreto, che al momento di redazione del presente documento non è stata ancora approvata; 10) nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività svolta dalle società, a consuntivo il complesso delle spese di funzionamento potrà aumentare rispetto alla situazione individuata nelle specifiche schede riferite ad ogni singola società, a condizione di mantenere inalterati i livelli di produttività e di efficienza della gestione, non aumentando l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione nell'esercizio sociale considerato, dandone puntuale evidenza esplicitazione nella Relazione sul Governo Societario. Sono fatti salvi gli specifici indirizzi impartiti alle singole società in relazione alla situazione contingente, come sopra descritta.

Gli indirizzi specifici sono integrati nel DUP nella sezione dedicata alle singole società interessate, come sopra identificate, Tale sezione, ad eccezione delle Società quotate e di quelle in liquidazione, prevede l'indicazione sia degli obiettivi ex art. 147 quater del TUEL, sia degli obiettivi

ex art 19 del D. Lgs 175/2016. Le società partecipate dovranno pertanto adoperarsi in merito. Si precisa comunque che tali indirizzi potranno esser rivisti e modificati alla luce di eventuali nuovi eventi straordinari che potessero emergere nei prossimi mesi;

- i. valutazione di eventuali percorsi di razionalizzazione delle società partecipate, nel rispetto delle disposizioni normative e statutarie vigenti;
- j. valutazione di eventuali percorsi di costituzione e/o adesioni a società o altri organismi, coerenti con le funzioni fondamentali dell'Ente, nel rispetto del quadro normativo di riferimento vigente, dei vincoli di finanza pubblica e delle procedure applicabili;
- k. valutazione di eventuali modifiche statutarie o di costituzione/modifiche patti parasociali, finalizzate al miglioramento del modello organizzativo nel rispetto delle disposizioni normative vigenti e delle competenze degli organi societari;
- l. verifica dell'assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con le modalità specifiche previste dalla normativa vigente per ciascuna tipologia societaria, tenendo conto anche dei provvedimenti interpretativi e delle linee guida ANAC succedutesi nel tempo;
- m. predisposizione del bilancio consolidato, sulla base del perimetro di consolidamento, definito entro la fine di ciascun esercizio, al fine di consentire agli organismi partecipati di adeguarsi alle direttive della Città metropolitana.

Le linee di indirizzo e le direttrici, sia strategiche che operative, sono state delineate con l'obiettivo di costruire un percorso virtuoso, volto a garantire una gestione efficace, trasparente e orientata alla qualità complessiva del sistema delle partecipazioni.

ELENCO SOCIETÀ PARTECIPATE DALLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA:

DESCRIZIONE RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI, PRECONSUNTIVO 2025 E PREVISIONE 2026-2028, OBIETTIVI GESTIONALI

AEROPORTO G. MARCONI DI BOLOGNA S.P.A.

La Società gestisce l'Aeroporto di Bologna sulla base di apposita concessione nr. 98/2004 per la gestione totale aeroportuale regolata dalla convenzione con l'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC), sottoscritta in data 12 luglio 2004 e dagli atti aggiuntivi alla stessa, approvati con Decreto del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture e dell'Economia e delle Finanze del 15 marzo 2006, per una durata quarantennale, decorrente dal 28 dicembre 2004 e con scadenza nel dicembre 2046, al fine di garantire il trasporto aereo e l'intermodalità dei trasporti nel territorio. Rientra nelle finalità della Società ogni iniziativa opportuna a sviluppare il traffico aereo dello scalo di Bologna, assicurando contemporaneamente il continuo adeguamento delle strutture e degli impianti aeroportuali. Il Marconi, classificato come Aeroporto strategico nel Piano nazionale degli Aeroporti, presenta una forte propensione all'export e all'internazionalizzazione con politiche di espansione commerciale verso l'Est Europa e l'Asia ed è, sulla base dei dati registrati nel 2024, il settimo aeroporto italiano per numero di passeggeri e il quarto per traffico merci ed è considerato dall'art. 1, comma 2, del D.P.R. 17 settembre 2015, n. 201 ("Piano Nazionale degli Aeroporti") l'aeroporto strategico dell'area Centro Nord insieme al sistema aeroportuale Firenze-Pisa. L'Aeroporto Marconi di Bologna è la prima società di gestione aeroportuale in Italia ad ottenere la certificazione di gender equality in base alla nuova normativa UNI/PdR 125:2022. La certificazione, che ha una validità di tre anni con un monitoraggio annuale, attesta che il sistema di gestione di Aeroporto di Bologna è conforme ai requisiti della norma per garantire

un sistema realmente inclusivo e rispettoso delle diversità di genere nell'ambiente di lavoro, sulla base di dati e obiettivi misurabili. In data 24/6/2025 i certificatori esterni hanno confermato ancora una volta il punteggio massimo per la UNI/PdR 125, mentre per l'ISO 30415 "standard internazionale sulla Diversity & Inclusion che certifica le organizzazioni capaci di integrare diversità, equità e inclusione nei processi aziendali, nella leadership, nella cultura e nelle relazioni con gli stakeholder "si è arrivati all'eccellenza".

La Società non riceve affidamenti dalla Città metropolitana di Bologna. Dal 14 luglio 2015 la società Aeroporto G. Marconi di Bologna è quotata in Borsa Italiana sul segmento Star del Mercato telematico azionario e, pertanto, viene esclusa dalla disciplina sui controlli introdotta dal D.L. 174/2012.

Nonostante l'incertezza che caratterizza il contesto macroeconomico e geopolitico, si evidenzia la continua crescita del comparto domestico e l'importante ripresa del traffico internazionale, oltre alla solidità del mix di traffico. Questi risultati testimoniano il pieno superamento del periodo pandemico e confermano il ruolo centrale del Marconi nel panorama aeroportuale nazionale.

Si dà atto che in data 1° agosto 2024 è scaduto il Patto Parasociale, deliberato dal Consiglio metropolitano con atto n. 31 del 28 luglio 2021 e sottoscritto in data 2 agosto 2021 unitamente agli altri Enti Soci, che è volto a disciplinare taluni diritti e obblighi in relazione all'assetto proprietario e al governo societario di Aeroporto Marconi. Il Patto Parasociale rappresentava un patto di sindacato dell'esercizio del diritto di voto ("Sindacato di Voto") e di blocco ("Sindacato di Blocco") rilevante ai sensi dell'art. 122, commi 1 e 5, lettere a) e b) del TUF. Si dà atto altresì che, in attuazione degli adempimenti previsti dal TUF, l'avviso di scioglimento del patto parasociale è stato pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" e sul sito internet della Società.

Con l'approvazione del bilancio al 31/12/2024 sono venuti a scadenza sia l'Organo amministrativo che quello di controllo, e i Soci hanno provveduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e del nuovo Collegio Sindacale per il mandato 2025-2027, nonché alla determinazione del rispettivo compenso nel rispetto delle disposizioni statutarie e normative.

Per ciò che riguarda l'infrastruttura aeroportuale, l'Aeroporto ha tra gli obiettivi strategici dei prossimi anni un importante piano di sviluppo relativo soprattutto all'espansione del Terminal passeggeri, in particolare nell'area dei controlli di sicurezza e dei gate di imbarco. Obiettivo della società è quello di fare dell'Aeroporto di Bologna una delle più moderne e funzionali aerostazioni d'Italia, importante porta di accesso alla città ed al territorio.

Aeroporto di Bologna crede fortemente nei valori della Sostenibilità come leva strategica per lo Sviluppo del Sistema aeroportuale. Ha pertanto predisposto il Piano di Sostenibilità (PdS) che include tutte le iniziative volte al miglioramento delle performance ESG del Gruppo, e ha declinato le proprie azioni al fine di perseguire obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale, con attenzione agli impatti positivi e negativi che il Gruppo genera sull'ambiente e sul tessuto socioeconomico del territorio in cui opera. Inoltre, il Piano include specifiche azioni volte a consolidare un modello di business ed una filiera sempre più orientati alle tematiche ESG, ponendo grande attenzione agli aspetti di governance, alla lotta alla corruzione e alle frodi e al rispetto dei diritti umani.

La società ha chiuso l'esercizio 2024, primo anno di piena normalità, "dopo il periodo Covid", sotto il profilo del servizio oltre che del traffico, con un utile di Euro 22.693.746,00 a fronte di un utile di Euro 15.893.347,82 nel 2023, che l'Assemblea, su proposta del C.d.A, ha approvato di destinare a riserva legale per il 5% - sulla base delle disposizioni statutarie e dell'art. 2430 codice civile per un importo pari a Euro 1.134.687,30, agli azionisti

per Euro 17.015.188,22, corrispondente ad un dividendo di Euro 0.471 per ognuna delle 36.125.665 azioni ordinarie in circolazione alla data dello stacco cedola, il residuo, per Euro 4.543.870,44 a riserva straordinaria. Alla Città Metropolitana in relazione alla propria quota di partecipazione al capitale sociale pari al 2,31% è spettato un importo di Euro 393.850,67 (Euro 0,264 per n. azioni 836.201).

Con riguardo al bilancio consolidato, si rileva, dal punto di vista economico, che grazie alla consolidata ripresa dei volumi di traffico, il 2024 si chiude con un utile consolidato di 24,4 milioni di Euro (16,7 milioni di Euro nel 2023). Il Gruppo chiude il primo semestre del 2025 con risultati largamente positivi in termini di evoluzione del traffico e andamento economico-finanziario.

**RAZIONALIZZAZIONE DELLE
PARTECIPAZIONI PUBBLICHE
IN ADEMPIMENTO
DISPOSIZIONI DEL D.LGS
175/2016 E SUCC. MOD E INT**

Nel Piano di Revisione Periodica, adottato in attuazione dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvato, da ultimo, dal Consiglio metropolitano con delibera n. 61 del 18/12/2024, è stato confermato il mantenimento della partecipazione, in continuità con i precedenti Piani di Revisione Periodica, il Piano di Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano rispettivamente, con delibera n. 64 del 20/12/2023, con delibera n. 68 del 21/12/2022, con delibera n. 51 del 22/12/2021, con delibera n. 37 del 9/12/2020, con delibera n. 70 del 17/12/2019, con delibera n. 68 del 21/12/2022 con delibera n. 55 del 12/12/2018, con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera n. 44 del 29 luglio 2016. In particolare, l'art. 26, comma 3, del D. Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int. legittima ex lege la partecipazione in società quotate purché detenute al 31 dicembre 2015. La Società svolge una delle attività che sono indicate nell'ambito di cui all'art. 4, comma 2, del citato decreto.

**PRECONSUNTIVO 2025 E
PREVISIONI 2026-2028**

Essendo una società quotata le informazioni previsionali sono oggetto di peculiare trattamento ai sensi delle vigenti norme. Si rileva che la Società, con cadenza trimestrale, approva resoconti di gestione che vengono pubblicati sul sito internet alla sezione "Investor Relations" e che sono consultabili dal giorno successivo alla loro approvazione. Ciò consentirà di prendere atto periodicamente della gestione della Società. Sul sito internet vengono pubblicati anche i bilanci e l'andamento del titolo. Tutte le predette informazioni ed altre sono pubblicate al seguente link: <https://www.bologna-airport.it/investor-relations/documenti/bilanci-e-relazioni/?idC=62620>. Si precisa che al momento della redazione del presente atto sono stati approvati dal C.d.A e pubblicati il resoconto intermedio sulla gestione al 31/03/2025 del Gruppo Aeroporto e la relazione finanziaria semestrale consolidata al 30/06/2025, dai quali emergono risultati largamente positivi in termini di evoluzione del traffico e andamento economico-finanziario. Si precisa che la Relazione Semestrale è composta dalla relazione sulla gestione, che contiene le osservazioni degli Amministratori sull'andamento della gestione e sull'evoluzione dell'attività del Gruppo nel corso del primo semestre 2025 e dal Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Si dà infatti atto che, dopo diversi anni di ininterrotta crescita e un 2019 che ha registrato per l'aeroporto di Bologna un anno record nel traffico e dei risultati reddituali, il 2020 ed il 2021 sono stati invece caratterizzati a causa della pandemia da Covid-19 dalle restrizioni alla mobilità delle persone e che hanno, in poco tempo,

determinato il sostanziale azzeramento del traffico sullo scalo di Bologna e impattato sui risultati economici e finanziari espressi nel bilancio 2020, che ha registrato una perdita di Euro 13.963.341,00, nel bilancio 2021 che ha registrato una perdita di Euro 7.542.353,77. Nel 2022 la ripresa con un utile di Euro 29.443.418,00, risultato positivo confermato anche per l'esercizio 2024, come sopra precisato, e altresì avvalorato nel 2025 con risultati in crescita.

Nel primo semestre del 2025 lo scalo ha registrato complessivamente 5.302.379 in passeggeri, in crescita del 5,1% rispetto al 2024 (5.045.265) dovuto, in primis, alla significativa crescita di traffico registrata nei primi tre mesi dell'anno, alla quale ha fatto seguito un secondo trimestre in linea con i dati del 2024. Sono stati 41.009 (+3,3% sul 2024) e il load factor medio risulta in crescita, risultando pari all'83,6% nel primo semestre 2025, rispetto all'82,5% del primo semestre 2024 e 26.947 tonnellate le merci trasportate, con una contrazione del 4,3%.

Parlando di mix di traffico, quello low cost è cresciuto del 5 % rispetto al 2024 (nel 2024 era al 9% rispetto al 2023) così come quello di linea (+5,3%). Il traffico internazionale mantiene stabile la propria incidenza sul volume totale dei passeggeri (con il 75,6% di incidenza contro il 24,3% di quello nazionale), registrando anche un'accelerazione più rapida rispetto al traffico nazionale (5,7% contro 3,4%). Nei primi sei mesi del 2025 si registra un livello di traffico cargo e posta a Bologna pari a 26.947.218 Kg, in decremento (-4,3%) rispetto al 2024 (28.158.380 Kg). Nel primo semestre 2025 lo scalo bolognese si posiziona all'ottavo posto in Italia per numero di passeggeri e al quarto posto per volume di merce movimentata.

Con riferimento all'andamento della gestione si rileva che il primo semestre 2025 si chiude con un utile consolidato di 11,5 milioni di Euro rispetto ai 10,8 milioni di Euro registrati al 30 giugno 2024, con una crescita del 6,9% rispetto al suo omologo dell'esercizio 2024. Il ricavi consolidati si attestano a 84,7 milioni di Euro e crescono del 10,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (ricavi rettificati +4,1%).

I ricavi per servizi aeronautici, che si attestano a 35,9 milioni di Euro, crescono del 4,2% rispetto al 2024, per effetto dell'andamento positivo del traffico e delle tariffe. parzialmente compensati dall'aumento dell'incentivo a passeggero, mentre servizi non aeronautici mostrano una crescita più contenuta e pari al 2,4%, per un valore corrispondente a 27,4 milioni di Euro, dovuta principalmente alle buone prestazioni registrate dal business Retail con i segmenti food & beverage e Duty Free. I lavori di riqualifica della Business Lounge hanno invece ridotto i ricavi dei servizi premium. I ricavi per servizi di costruzione evidenziano, infine, una forte crescita del 39,1% (attestandosi a 20,4 milioni di Euro) per via dei maggiori investimenti realizzati.

I costi del periodo si attestano a 59,3 milioni di Euro e crescono complessivamente del 15,4% rispetto allo stesso periodo del 2024 (51, 4 milioni di Euro) prevalentemente per i maggiori costi per servizi di costruzione (+39,1%)

legati ai maggiori investimenti realizzati. I costi rettificati di tale componente crescono del 6,6%, soprattutto per effetto dei maggiori costi per servizi e per il personale.

Con riguardo ai risultati reddituali nei primi sei mesi del 2025 si registra un Margine Operativo Lordo (EBITDA) pari a 25,4 milioni di Euro, in crescita dell'1,5% rispetto a quello del 2024 (pari a 25,1 milioni di Euro).

I costi di struttura relativi alla voce "ammortamenti e svalutazioni" sono pari a 6,6 milioni di Euro, con una crescita del 10,7% rispetto ai 6 milioni dello scorso anno, coerentemente con l'avanzamento del piano investimenti del Gruppo.

Il Risultato Operativo (EBIT) è sostanzialmente in linea con quello del 2024: 16 milioni di Euro contro 16,1 milioni di Euro.

Sul fronte patrimoniale si rileva che il Patrimonio Netto consolidato del Gruppo è pari a 215,4 milioni di Euro contro i 220,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2024 e si decrementa per effetto della distribuzione dei dividendi a valere sull'utile 2024.

L'ammontare complessivo degli investimenti realizzati dal Gruppo al 30 Giugno 2025 è pari a 22 milioni di Euro, di cui 15,2 milioni di Euro sono relativi ad investimenti di natura infrastrutturale e 6,8 milioni di Euro sono relativi ad investimenti destinati all'operatività aeroportuale. Con riguardo allo sviluppo delle infrastrutture, nel corso del primo semestre 2024 è proseguito con l'avanzamento di progetti chiave nei vari ambiti airside, terminal e landside, in linea con quanto approvato all'interno del "Piano di Sviluppo Aeroportuale 2016-30" ("PSA") e con il "Piano per lo sviluppo funzionale e sostenibile dell'area terminal 2022-2026", strumento programmatico allegato al Contratto di Programma 2023-2026 ("CDP") per gli interventi di breve termine. Inoltre sono stati completati i lavori finalizzati a dotare il controllo passaporti extra Schengen in arrivo di un'area di accodamento addizionale di circa 400 mq ed i lavori di ampliamento dell'area dei controlli di sicurezza con l'installazione di 8 nuove macchine radiogene più veloci e performanti nell'area security e controllo passaporti. Tra le opere di miglioramento infrastrutturale entrate in funzione dopo la chiusura del semestre, si segnala il nuovo parcheggio multipiano P6, con oltre 1.000 posti auto a disposizione dei clienti da metà luglio. Il parcheggio, in fase di completamento, prevede 2.218 posti auto complessivi, distribuiti su 8 livelli (piano terra e 7 piani).

I principali interventi destinati all'operatività aeroportuale, all'innovazione, al miglioramento del servizio offerto al passeggero e all'efficientamento dei processi aziendali riguardano: il completamento e la sostituzione di rulliere e macchine radiogene di nuova generazione con l'installazione di complessive 8 nuove linee per velocizzare ed efficientare il processo dei controlli di sicurezza; in corso i lavori di realizzazione di schermature nei parcheggi P2 e P3; copertura pensiline e camminamenti per offrire all'utenza un percorso pedonale protetto per raggiungere il terminal; in merito alla riqualifica stand Apron 2, è stato completato l'intervento di allargamento degli stand dal 209 al 216 per ottemperare alla normativa in ambito safety; proseguono i lavori di

adeguamento sismico e riprotezione manufatti aeronautici finalizzati a dotare l'aeroporto di maggiori e più efficienti spazi dedicati al personale, in particolare, ai manufatti aeronautici e a garantire la sicurezza strutturale dal punto di vista sismico dell'intero stabile Terminal Est; Nuova area PET: completato l'intervento di realizzazione di un'area adibita all'accoglienza degli animali domestici e cani-guida per utenti con diverse abilità in partenza e in arrivo dall'Aeroporto di Bologna; di rilievo anche l'avvio di interventi vari di innovation technology per migliorare la "passenger experience. Tra gli interventi destinati alla sostenibilità si segnalano quelli inerenti le compensazioni ambientali realizzate con il completamento delle attività di esproprio di ulteriori 10 ettari relativi alle proprietà insistenti sulle aree destinate alla realizzazione di una fascia boscata lungo il perimetro nord del sedime aeroportuale al fine di ottemperare alle prescrizioni del Decreto VIA Masterplan e dell'Accordo Territoriale Attuativo per la Decarbonizzazione dello scalo. E' stato inoltre completato il progetto esecutivo per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra situato a nord della pista di volo e inviato ad Enac per approvazione. Tra gli altri interventi di efficientamento e rinnovo: continua l'installazione di colonnine per la ricarica di auto elettriche; completato l'intervento di decarbonizzazione dell'edificio dei Vigili del Fuoco per l'utilizzo di centrali termiche a zero emissioni; in corso di realizzazione un nuovo impianto per la produzione di caldo/freddo presso il terminal ad alta efficienza energetica finalizzato alla riduzione di emissioni climalteranti; acquistate nuove auto elettriche per il rinnovo delle dotazioni aziendali. Proseguono gli investimenti destinati all'innovazione dello scalo e dei sistemi It. Nell'ambito della decarbonizzazione, Aeroporto di Bologna aderisce al framework internazionale Airport Carbon Accreditation con l'obiettivo di azzerare le emissioni dirette dello scalo entro il 2050. Su questo importante tema AdB ha dichiarato formale impegno a raggiungere il Net Zero carbon, ovvero l'azzeramento delle emissioni assolute dirette e indirette di CO2, entro il 2030.

Sono inoltre proseguite le molteplici iniziative dalla società nei settori di sicurezza informatica, tutela dei diritti dei lavoratori delle relazioni tra gli stessi, della loro formazione continua, e ambientali, digitali e sviluppi di nuove reti di collegamenti. Prosegue inoltre l'erogazione dei corsi di cybersecurity a cui si sono aggiunte due sessioni sulla nuova direttiva NIS2: il corso ha l'obiettivo di creare consapevolezza sui rischi informatici e diffondere un senso di responsabilità per mantenere alti i livelli di sicurezza.

Dopo la chiusura del semestre In luglio e agosto lo scalo di Bologna ha superato il milione di passeggeri, rispettivamente 1.103.012 e 1.108.983, con una riduzione dell'1,1% e dello 0,9% rispetto agli stessi mesi del 2024. Tale risultato è sostanzialmente riconducibile allo status di "aeroporto coordinato" in presenza di cantieri per la Summer 2025.

Nel periodo gennaio-agosto i passeggeri complessivi del Marconi sono stati 7.508.516, in aumento del 3,2% sullo stesso periodo del 2024, mentre i movimenti sono stati 53.167, in crescita dell'1,5% sul periodo corrispondente

del 2024. Le merci trasportate per via aerea nei primi otto mesi del 2025 sono state 29.000 tonnellate, in calo (-3,3%) sullo stesso periodo del 2024.

Nel dettaglio, i passeggeri su voli internazionali sono stati 834.485 (-0,8% su agosto 2024) mentre i passeggeri su voli nazionali sono stati 274.498 (-1,3% sullo stesso mese del 2024). I movimenti sono stati 7.547 (-2,6%), mentre le merci trasportate per via aerea, sono state 2.675 tonnellate, con un calo del 12,9%.

In merito all'evoluzione prevedibile della gestione si sottolinea che, se il 2024 è stato l'anno in cui il traffico aereo ha raggiunto e superato i livelli del 2019, segnando un punto di svolta dopo la pandemia. Secondo ACI World, nel 2025 la crescita dovrebbe continuare con un incremento stimato attorno al 4,8%. Dopo una fase di forte recupero, gli esperti prevedono che l'espansione futura sarà più stabile e moderata, pur in un contesto segnato da incertezze economiche e tensioni geopolitiche, rese più complesse dall'introduzione dei dazi da parte degli Stati Uniti nella prima metà del 2025. Parallelamente, nei paesi emergenti aumentano gli investimenti nelle infrastrutture e cresce la domanda della classe media, che rappresenta un importante motore di sviluppo.

In questo scenario, il settore dell'aviazione concentra l'attenzione su sostenibilità finanziaria, ambientale ed efficienza operativa. Per quanto riguarda l'Europa, le previsioni di ACI Europe ed Eurocontrol stimano per il 2025 una crescita del traffico passeggeri pari al 3,6% (+3,7% nei movimenti aerei), con un ritmo che dovrebbe stabilizzarsi intorno al 3,2% nel 2028 (+2,2% i movimenti).

Il Gruppo continuerà a lavorare per lo sviluppo dell'infrastruttura, così come previsto dal vigente Masterplan, con diversi interventi sull'aerostazione per migliorare i servizi e l'esperienza dei passeggeri, pur affrontando le sfide legate ai cantieri in corso. Nell'ambito dei servizi non aviation, l'entrata in funzione della prima porzione del nuovo parcheggio multipiano P6 smart in luglio rappresenta un significativo aumento di offerta per l'utenza: oltre 1.000 posti auto aggiuntivi che arriveranno complessivamente a 2.200 con l'apertura della seconda porzione di parcheggio a fine lavori prevista nella seconda metà del 2026. L'impegno del Gruppo sarà portato avanti anche negli ambiti importanti dell'innovazione e della sostenibilità, menzionandosi espressamente un prossimo piano finalizzato a mitigare l'impatto acustico derivante dalle operazioni aeree. Infine, continueranno le azioni per proteggere le risorse naturali, migliorare la qualità della vita della comunità e garantire ambienti di lavoro sicuri e inclusivi. Dopo la chiusura del semestre non si sono verificati eventi tali da giustificare modifiche alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria esposta in bilancio e quindi da richiedere rettifiche e/o annotazioni integrative al documento di bilancio con riferimento ai valori esposti al 30 giugno.

Si dà atto dei seguenti obiettivi strategici del Gruppo, alla base dello sviluppo di tutte le attività, indicati nella Relazione finanziaria semestrale consolidata:

- "Connect, il Gruppo punta a mantenere un'offerta di voli variegata e funzionale ai diversi segmenti di utenza attraverso un incremento del numero di vettori operanti sull'Aeroporto, continuando a mantenere al contempo

una marginalità positiva anche sul traffico incrementale che potrà essere generato. Nell'ambito dello sviluppo del traffico, il Gruppo opera per incrementare le rotte, attraverso l'introduzione di nuove tratte verso Est e di destinazioni a lungo raggio, e per aumentare le frequenze dei voli verso destinazioni già operate. Il Gruppo opera, inoltre, al fine di migliorare l'accessibilità dello scalo, attraverso il potenziamento dell'intermodalità e l'espansione della catchment area di riferimento;

- “Develop”, funzionale allo sviluppo del business del Gruppo è la realizzazione degli investimenti previsti nel Master Plan e nel contratto di programma, con una strategia che prevede un utilizzo efficiente della capacità delle infrastrutture già presenti ed una realizzazione modulare di nuovi investimenti al fine di raccordare la capacità delle infrastrutture con lo sviluppo del traffico atteso. Nel piano di sviluppo infrastrutturale assume una particolare rilevanza il progetto di ampliamento del terminal passeggeri, che permetterà di potenziare, in particolare, l'area dei gate di imbarco e di ampliare le superfici commerciali. A tale progetto si affiancano interventi mirati al fine di incrementare la capacità di alcuni sottosistemi specifici, come ad esempio i controlli di sicurezza e passaporti. “Experience” Il Gruppo pone attenzione a garantire un continuo miglioramento dei servizi offerti agli utenti aeroportuali nelle aree di business in cui opera, direttamente ed indirettamente, garantendo al contempo sempre più elevati standard di sicurezza, qualità e rispetto dell'ambiente. Quale driver di supporto e miglioramento di tutti gli aspetti gestionali e di fidelizzazione dei Clienti, il Gruppo ritiene importante sviluppare una cultura dell'innovazione che ruoti attorno l'implementazione di sistemi tecnologici che permettano di incrementare l'interazione con i passeggeri e di ottimizzarne l'esperienza di viaggio in Aeroporto;

- “Care”, il Gruppo si impegna a porre attenzione a tutti gli aspetti di sostenibilità, da quelli ambientali al rispetto dei principi etici e sociali considerando il ruolo importante che l'Aeroporto di Bologna assolve, quale polo funzionale sul territorio. Il Gruppo opera, inoltre, al fine di valorizzare le persone che lavorano presso l'Aeroporto ed al fine di costruire una organizzazione che risponda alle continue sollecitazioni del mercato e che supporti le persone nello svolgimento del loro lavoro.

Il Gruppo ha individuato, inoltre, due linee guida trasversali agli obiettivi strategici sopra indicati che rappresentano un continuo riferimento per le attività aziendali: *“Maximase financial performance”* il Gruppo pone attenzione allo sviluppo delle performance economico-finanziarie e a favorire un adeguato ritorno per gli azionisti e *“performing and sustainable corporation”* perseguendo il quale, il Gruppo tende a migliorare l'efficienza e l'efficacia dei propri processi e della propria struttura interna, in un'ottica di miglioramento delle performance aziendali e di sviluppo con una crescente attenzione alla dimensione della sostenibilità nelle sue componenti ambientali, sociali e di governance.

**OBIETTIVI GESTIONALI
2025-2027- 2026-2028**

La Società, come già rilevato, essendo quotata in borsa dal 14 luglio 2015, e quindi a partire da quel momento, viene esclusa dalla disciplina sui controlli prevista dall'art. 147 quater del TUEL e conseguentemente non sono stati definiti obiettivi gestionali nel DUP 2025-2027 e né si ritiene di definirli nel DUP 2026-2028.

AREA BLU S.P.A.

La Società è struttura organizzativa degli enti locali soci mediante la quale essi provvedono, in forma unitaria ed integrata, agli interventi di loro competenza nell'ambito della gestione, riqualificazione, progettazione e realizzazione di opere pubbliche, edifici e immobili, infrastrutture e aree pubbliche, ai servizi connessi alla gestione della mobilità, delle linee viarie, della sicurezza stradale e della sosta. Una Convenzione tra i Soci, ex art. 30 del TUEL, ha l'obiettivo di disciplinare l'esercizio coordinato dei poteri sociali di indirizzo e di controllo degli enti pubblici soci sulla società, per la piena attuazione di un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, nel rispetto della disciplina dettata in tema di società in house. È costituito il Coordinamento dei Soci, che è composto dai rispettivi rappresentanti legali o loro delegati, quale sede di informazione, consultazione e discussione tra i Soci e tra la Società ed i Soci, e di controllo dei Soci medesimi sulla gestione delle attività svolte da Area Blu S.p.A., nonché sull'andamento generale dell'amministrazione della Società stessa. Nell'aprile del 2017 Area Blu ha incorporato la società Beni Comuni S.r.l., società in house totalmente partecipata dal Comune di Imola. L'affidamento di molteplici attività/servizi legati fra loro ad un'unica società permette di sfruttare le integrazioni operative esistenti fra gli stessi. L'affidamento dei medesimi servizi da parte di enti territorialmente prossimi permette di integrare le operazioni on site sugli apparecchi oltre che di integrare i software applicativi dei diversi Enti (cooperazione applicativa). Gli affidamenti dell'Ente ad Area Blu sono scaduti al 31/12/2021 e i dirigenti competenti, sottoscrittori dei contratti, dopo una proroga di sei mesi, dal 1 gennaio 2022 al 30 giugno 2022 (e comunque per il tempo strettamente necessario al completamento dell'istruttoria e all'assunzione delle conseguenti decisioni in merito al nuovo eventuale loro affidamento), agli stessi patti e condizioni, approvata con apposite e rispettive determinazioni, hanno sottoposto, nel rispetto delle disposizioni normative, al Consiglio metropolitano l'approvazione dei nuovi affidamenti. Il Consiglio metropolitano, con delibera n. 32 del 29 giugno 2022, previa approvazione della Relazione informativa e istruttoria predisposta ai sensi dell'art 192, comma 2, dell'allora D. Lgs 18 aprile 2016 n. 50 ss. mm. e ii (dell'allora Codice dei contratti pubblici), ha disposto l'affidamento unico in house providing alla Società Area Blu S.p.A. dall'1/07/2022 fino al 31/12/2026 dei seguenti servizi:

- a) gestione e supporto per la sicurezza stradale e le infrazioni al C.d.S.;
- b) servizio di supporto all'accertamento e riscossione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e della riscossione coattiva dei crediti di spettanza dell'Ente;
- c) servizio pronto intervento e ripristino della sicurezza stradale e della viabilità alterata a seguito di sinistro stradale sulle strade di competenza, demandando l'approvazione dei disciplinari, per i servizi indicati a successive determinazioni dei rispettivi dirigenti competenti per materia. Tutti i disciplinari hanno previsto la costituzione di un tavolo tecnico permanente impegnato nell'analisi dello stato di attuazione dei presenti affidamenti. Pertanto, il controllo sui contratti di servizio e sulla qualità dei servizi erogati è esercitato dalle strutture competenti per materia che hanno sottoscritto i relativi contratti.

Il 2024 è stato un anno caratterizzato da un contesto macroeconomico complesso ed incerto, imputabile al proseguimento della Guerra in Ucraina e nella striscia di Gaza. Il trend di riduzione dei prezzi dei costi energetici è proseguito nel 2024, tuttavia, nell'ultima parte dell'anno, si sono nuovamente registrati incrementi legati non solo al prezzo della materia prima, ma anche alla volatilità geopolitica ed ai costi di distribuzione.

Anche per l'anno 2024 è stato sottoscritto un atto transitorio tra Comune di Imola e Area Blu S.p.A in merito all'assegnazione alla Società delle attività relative all'esercizio della funzione amministrativa inerente all'occupazione di suolo ed aree pubbliche, con riferimento al canone unico patrimoniale, che prevede un corrispettivo a favore di Area Blu medesima, a fronte dello svolgimento della funzione amministrativa di rilascio delle concessioni relative alle occupazioni di suolo pubblico.

Al proseguimento degli interventi conseguenti le alluvioni del 2023, si sono affiancati quelli relativi alle alluvioni di settembre e ottobre 2024 che hanno coinvolto gran parte dell'Emilia-Romagna ed in particolare alcuni Comuni facenti parte della compagine di Area Blu, comportando un incremento delle attività extra canone, imputabile agli interventi effettuati in seguito ai danni causati dall'alluvione sulle infrastrutture, sugli immobili e sul verde pubblico, con i riflessi sul bilancio d'esercizio sia in termini di costi che di ricavi.

Con delibera del 17 gennaio 2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le modifiche della nuova macrostruttura aziendale. La struttura conserva comunque la preesistente nomenclatura di aree di staff (ADS), aree strategiche di affari (ASA), e unità operative speciali (UOS); si è pertanto proseguito con la riorganizzazione aziendale iniziata nel 2022 e che ha lo scopo di mantenere e garantire la stabilità della Società nonché di proseguire con il riassetto organizzativo della struttura. Si ritiene opportuno ricordare, inoltre, come la Società stia proseguendo l'attuazione del piano assunzionale, al fine di poter incrementare i livelli di servizio offerti agli Enti Soci e per essi alla cittadinanza e si è continuata la complessa analisi del sistema informatico contabile in uso, volta a ottimizzare i processi di dialogo tra i software gestiti dalle aree di business.

Nell'esercizio 2024 si è perfezionato altresì l'ingresso nella compagine sociale del Comune di Castel Guelfo.

Il Consiglio di Amministrazione di Area Blu ha approvato il 22 gennaio 2025 l'aggiornamento del Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per far fronte alle variazioni normative e alla modifica dei processi interni. Attraverso l'analisi dei processi aziendali e la mappatura delle aree di rischio, identificazione i reati presupposto, che possono essere compiuti ed aggiornando la valutazione del rischio.

Riguardo ai pagamenti anomali identificati, al fine di accertare le eventuali responsabilità in merito a tali operazioni anomale e di recuperare la somma, ritenuta illegittimamente addebitata, la Società ha attuato tutte le opportune e doverose azioni esperibili e al momento della predisposizione della presente relazione è stata fissata l'udienza preliminare penale nei confronti dell'ex dipendente infedele. Con pec del 27/10/2025 la Presidente del Consiglio di Amministrazione di Area Blu ha provveduto ad informare i Soci che in data 24/10/2025 la Società ha ricevuto un versamento spontaneo di Euro 143.119,37 sul conto corrente da parte dell'imputato nel procedimento penale riguardante la nota vicenda della sottrazione di Euro 199.653,16, attraverso l'effettuazione di due bonifici nei confronti di beneficiari non presenti tra i fornitori della società. Si informa altresì che la cifra restante pari a Euro 56.533,79 è già oggetto di un provvedimento di dissequestro, di cui si attendono a stretto giro gli effetti. Pertanto comunica che Area Blu ha recuperato integralmente l'importo di quanto le è stato indebitamente sottratto. Si precisa che quanto descritto non incide sul procedimento penale in corso, che proseguirà con la prossima udienza già prevista per il 11/11/2025 e su eventuali ulteriori azioni che la società riterrà opportuno intraprendere.

Per l'esercizio 2025, la Società, in particolare ha previsto di confermare la tendenza di crescita dei ricavi legati alle opere pubbliche, imputabile principalmente ai progetti finanziati tramite risorse del PNRR in essere.

Si dà atto che nel corso del 2025 il Tavolo Tecnico permanente previsto nei disciplinari dei servizi affidati e impegnato nello stato di attuazione degli affidamenti della Città metropolitana si è riunito n.3 volte con l'obiettivo di analizzare le problematiche inerenti ai servizi affidati alla Società, tra cui la gestione e il supporto per la sicurezza stradale, il trattamento delle infrazioni al Codice della Strada e la riscossione coattiva dei crediti dell'ente per individuare strategie di miglioramento e soluzioni operative per affrontarle.

La Società ha provveduto ad adeguare lo Statuto ai sensi del D. Lgs. 175/2016 ed ha operato nel rispetto della vigente normativa sui contratti pubblici nonché nel rispetto degli indirizzi sul contenimento delle spese di funzionamento attribuite dai Soci, ai sensi dell'art. 19, comma 5, del D. Lgs. 175/2016. Con riguardo allo specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, D.Lgs. cit.), dall'analisi dei margini e degli indicatori patrimoniali ed economici (anche di tipo qualitativo) indicati nella Relazione sul Governo societario, non si evidenziano elementi di criticità. Anche gli indicatori di allerta previsti dal nuovo codice della "Crisi di impresa e dell'insolvenza", risultano tutti sotto le soglie di allarme previste, in considerazione del settore di appartenenza della società. Pertanto i risultati dell'attività di monitoraggio relativa al 31/12/2024 e quella successiva al 30/06/2025, condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex artt. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del D.Lgs. 175/2016, hanno indotto il Consiglio di Amministrazione a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società, allo stato attuale, sia da escludere nel breve periodo e che, in ragione della natura delle attività svolte e della dimensione delle attività, la Società ha un adeguato assetto organizzativo, amministrativo e contabile tale da consentire di monitorare in modo costante l'attività, al fine di prevenire e gestire tempestivamente il sopravvenire di un "rischio di crisi".

Con l'approvazione del bilancio al 31/12/2024, è scaduto il mandato del C.d.A e i Soci hanno provveduto al suo rinnovo per tre esercizi e quindi fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2027, nel rispetto delle designazioni indicate nella Convenzione ex art. 30 sull'esercizio del controllo analogo congiunto, dello Statuto e delle disposizioni dell'art. 4, comma 4, secondo periodo del D.L. n.95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e successive modificazioni in tema di compenso. I soci hanno provveduto altresì alla sostituzione di un Sindaco supplente a seguito del decesso del componente sempre in coerenza con le norme statutarie e della citata Convenzione ex art. 30. Sia nel rinnovo del C.d.A che nella sostituzione del Sindaco supplente si è rispettata la parità di genere.

La Società pubblica i bilanci e tutte le altre informazioni previste in adempimento alla normativa sulla trasparenza e l'anticorruzione al seguente link:

<https://areablu.trasparenza-valutazione-merito.it/> . Si precisa che la Società ha chiuso il bilancio 2024, con un utile di Euro 87.664,00, a fronte di un utile di Euro 199.993,00 del 2023, che l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha approvato di destinare: per il 5% a riserva legale per Euro 4.383,00 e, per la differenza, a riserva straordinaria per Euro 83.281,00.

**RAZIONALIZZAZIONE DELLE
PARTECIPAZIONI PUBBLICHE IN
ADEMPIMENTO DISPOSIZIONI
DEL D.LGS 175/2016 E SUCC.**

Nel Piano di Revisione Periodica, adottato in attuazione dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvato, da ultimo, dal Consiglio metropolitano con delibera n. 61 del 18/12/2024 è stato confermato il mantenimento della partecipazione, in continuità con i precedenti Piani di Revisione Periodica, il Piano di Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano

<p>MOD E INT.</p>	<p>rispettivamente con delibera n. 64 del 20/12/2023 , n 68 del 21/12/2022, con delibera n. 51 del 22/12/2021, con delibera n. 37 del 9/12/2020, con delibera n. 70 del 17/12/2019, con delibera n. 55 del 12/12/2018, con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera n. 44 del 29 luglio 2016. Le attività della Società rientrano nelle previsioni di cui all'art. 4, comma 2, lett. d) del D. Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int.</p>
<p>PRECONSUNTIVO 2025 E PREVISIONI 2026-2028</p>	<p>L'Assemblea dei soci del 31 gennaio 2025 ha approvato il budget 2025, che è stato redatto sulla base di un quadro informativo in evoluzione, di cui la Società darà conto successivamente attraverso la redazione di una situazione economica al 30 giugno e al 30 settembre, alle quali potranno seguire altrettanti aggiornamenti delle previsioni. Si prende pertanto atto che il budget 2025 presenta i dati che sono evidenziati in forma aggregata e che alla data di redazione del predetto documento (31 gennaio), il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 non era ancora disponibile (approvato il 30 aprile). I dati comparativi utilizzati fanno pertanto riferimento al Revised Budget al 30/09. La mission fondamentale per Area Blu è sempre relativa alla produzione delle attività e dei servizi previsti dai disciplinari di servizio sottoscritti con i diversi Soci, con particolare attenzione al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei propri processi e della propria struttura interna, in un'ottica di miglioramento delle performance aziendali. Il budget 2025 si chiude con un risultato positivo di Euro 39.548,00,00. Si dà atto che la Società, con riferimento alla proposta di Budget 2025, ha presentato, anche per tale esercizio, un prospetto con il margine di contribuzione per "Aree di business" e un prospetto con il margine di contribuzione "per Socio", al fine di fornire una rappresentazione più corretta e completa dell'attività aziendale, integrandola anche con un dettaglio dei principali costi generali/indiretti. La Società ha presentato anche il budget finanziario.</p> <p>Per l'esercizio 2025 la Società dichiara che è confermata la tendenza di crescita dei ricavi legati alle opere pubbliche, imputabile principalmente ai progetti finanziati tramite risorse del PNRR in essere, per i quali si prevede il completamento, nel corso di questo esercizio e nei prossimi. Si attende anche un incremento dei ricavi per extra-canoni legati agli interventi richiesti in seguito all'alluvione di maggio e novembre 2023 e del 2024. Anche i ricavi per servizi cimiteriali sono previsti in aumento, a seguito dell'incremento delle tariffe dei servizi cimiteriali per il Comune di Imola. La Società sta proseguendo nell'attuazione del piano assunzionale, investendo sull'integrazione dell'organico aziendale, allo scopo di sostituire le risorse in uscita e di integrare le eventuali carenze di organico per poter migliorare il livello qualitativo dei servizi offerti. Per quanto riguarda gli invece gli investimenti, si prevede la ristrutturazione della sede di via Poiano con l'obiettivo di ridurre ulteriormente i costi di struttura (verranno trasferiti ivi gli uffici della Mobilità attualmente in via Mentana).</p> <p>L'Assemblea del 29 settembre 2025 ha approvato la semestrale al 30/06/2025 e il revised budget. La società presenta la situazione economica della Società Area Blu al 30 giugno 2025, redatta per competenza, e una revisione del Budget 2025. La situazione al 30 giugno 2025 viene posta a confronto con la situazione a</p>

consuntivo 2024, riparametrata su 6 mesi mentre il revised budget viene posto a confronto con la situazione a consuntivo al 31/12/2024 e con la precedente versione di budget 2025. La Società dà atto che i dati di costo e di ricavo vengono aggregati per semplicità e uniformità di esposizione ma sono stati esaminati con riferimento alle specifiche aree aziendali, confrontando il dato contabile registrato a consuntivo per competenza al 30 giugno con le previsioni aggiornate di chiusura a fine anno fornite dalle medesime aree.

Dal raffronto tra la situazione del primo semestre 2025 ed il consuntivo 2024 riparametrato su sei mesi, gli scostamenti più rilevanti riguardano:

- l'incremento dei ricavi derivanti dalla gestione caratteristica per circa 1.152 mila Euro, imputabile principalmente ai maggiori ricavi extra-canone legati agli eventi alluvionali del 2023 e 2024, nonché ai maggiori ricavi per rimborso costi energetici; a fronte di tale incremento dei ricavi si è registrato un incremento più che proporzionale dei costi operativi per circa 1.366 mila Euro;
- il decremento dei ricavi per opere pubbliche per circa 829 mila Euro, imputabile ad un rallentamento nell'avanzamento di alcuni progetti, a cui corrisponde un decremento dei relativi costi per circa 855 mila Euro;
- il decremento del costo complessivo del personale (operativo e di staff) per 121 mila Euro;
- maggiori ammortamenti complessivamente per circa 55 mila Euro, conseguenti agli investimenti fatti nel 2024 e 2025, in particolare relativamente a mobilità ed IT;
- Il miglioramento della gestione straordinaria per circa 220 mila Euro.

Dall'analisi condotta tra le principali differenze tra il consuntivo dell'anno 2024 ed il budget 2025 rivisto alla luce dei risultati ottenuti alla data del 30/6/2025, sono emerse queste principali variazioni:

- incremento dei ricavi della gestione caratteristica per circa 4.257 mila Euro, imputabile principalmente ai maggiori ricavi extra-canone legati agli eventi alluvionali del 2023 e 2024 (+ 3.826 mila Euro), nonché ai maggiori ricavi per il rimborso dei costi energetici (+ 714 mila Euro); a fronte di tale incremento dei ricavi si è registrato un incremento più che proporzionale dei costi operativi per circa 4.402 mila Euro;
- incremento del costo del personale complessivo (sia operativo che di staff) di circa 348 mila Euro, come da piano assunzionale per l'anno 2025;
- maggiori ammortamenti complessivamente per circa 99 mila Euro, conseguenti agli investimenti fatti nel 2024 e 2025, in particolare relativamente a mobilità ed IT, nonché al completamento dei lavori di ristrutturazione della sede di Via Poiano, il cui completamento è previsto entro la fine dell'anno in corso;
- minori accantonamenti a fondo svalutazione crediti e fondi rischi per circa 112 mila Euro;
- Il miglioramento della gestione straordinaria per circa 439 mila Euro;

- il peggioramento del saldo della gestione finanziaria per circa 97 mila Euro, imputabile agli oneri finanziari legati al finanziamento chirografario ottenuto all'inizio del 2025 per far fronte alla ristrutturazione della sede di Via Poiano, nonché alla riduzione dei proventi finanziari sui saldi attivi dei conti correnti, dovuti alla revisione al ribasso dei tassi di interesse;
- il decremento delle imposte correnti per circa 125 mila Euro, conseguente al decremento del reddito imponibile.

Dall'analisi delle principali variazioni tra la precedente versione del budget 2025 ed il revised budget 2025, si segnalano le seguenti principali variazioni:

- incremento di circa 1.194 mila Euro dei ricavi della gestione caratteristica, dovuto principalmente ad una revisione della stima dei ricavi per extra canone nonché dei ricavi derivanti dal rimborso dei costi energetici; i relativi costi registrano un incremento di circa 1.187 mila Euro;
- decremento dei ricavi per Opere Pubbliche di circa 5.511 mila Euro a fronte di un decremento dei relativi costi per circa 4.930 mila Euro, dovuto ad un rallentamento nell'avanzamento dei lavori di alcune commesse rispetto a quanto originariamente preventivato;
- decremento del costo del personale complessivo (sia operativo che di staff) di circa 76 mila Euro, dovuto al ritardo di alcune assunzioni effettuate rispetto a quanto previsto da piano assunzionale;
- Incremento dei costi generali di circa 115 mila Euro, imputabile principalmente ai maggiori costi IT e assicurativi;
- minori ammortamenti per circa 150 mila Euro, imputabile al fatto che alcuni investimenti inizialmente previsti per il 2024 sono slittati al 2025;
- miglioramento del saldo della gestione finanziaria per circa 38 mila Euro;
- decremento delle imposte correnti conseguente al decremento del reddito imponibile.

Si segnala, inoltre, che i valori di budget e di revised budget sono in linea con gli indirizzi fissati dagli enti soci. Si conferma inoltre che al 30/06/25 viene rispettata la condizione prevista dalla formula in nota all'obiettivo sulle spese di funzionamento.

I dati definitivi saranno verificati con il Consuntivo al 31/12/2025.

Il budget 2025 si chiude, come già rilevato, con un risultato netto di Euro 39.548,00 a fronte di risultati ugualmente positivi del revised budget per Euro 50.777,00, della semestrale al 30/06 per Euro 76.640,00 e di un consuntivo dell'esercizio 2024 semestrale al 30/06 per Euro 43.832,00 e al 31/12 per Euro 87.664,00.

Nella relazione sul monitoraggio e verifica del rischio di crisi aziendale al 30/06/2025 viene dato riscontro in merito all'obiettivo sul complesso delle spese di funzionamento ex art. 19 c 5 del D. Lgs 175/2016, assegnato alla Società in forza del quale era stato statuito che: " l'incidenza percentuale del complesso delle spese di

funzionamento sul valore della produzione sia inferiore alla media del triennio 2018-2019-2022 (pari ad Euro 24,91%) , e che l'incidenza delle spese del personale sul valore della produzione sia inferiore alla media del triennio 2018-2019-2022 pari al 20,25 %. Dai risultati esposti nella relazione emerge che, al 30/6/2025 la società ha centrato pienamente allo stato l'obiettivo essendo, l'incidenza dei costi di funzionamento sul valore della produzione pari al 17,37% e quindi inferiore all'obiettivo 24,91%, e l'incidenza dei costi del personale sul valore della produzione del 14,02 % inferiore all'obiettivo del 20,25%, dimostrando come nel corso dell'anno la Società abbia operato attivamente nella direzione del raggiungimento di tale obiettivo. Il dato previsionale 2025 dovrà comunque essere valutato definitivamente a consuntivo.

Con riguardo all'aggiornamento del budget finanziario, si rileva che, è stato redatto sulla base del budget revisionato, effettuando, anche in tal caso, una stima temporale di ricezione incassi, basata sui termini di pagamento previsti contrattualmente e trend storici.

La previsione delle uscite è stata effettuata tenendo conto dei trend storici dei pagamenti e delle previsioni a budget dei costi dell'anno.

Il flusso di cassa progressivo ipotizzato per il 2025 si mantiene positivo, anche nei mesi nei quali il flusso di cassa mensile è negativo, con picchi di liquidità nei mesi in cui è previsto l'incasso dei canoni da disciplinare. Si evidenzia tuttavia, un decremento delle disponibilità liquide nell'ultima parte dell'anno, legata principalmente: al differimento temporale tra il momento in cui Area Blu sostiene l'uscita di banca per i pagamenti dei fornitori delle opere pubbliche ed il momento dell'incasso, da parte dei Comuni, dei corrispondenti ricavi; all'attività extra-canone effettuata nel corso dell'anno per la quale la copertura finanziaria da parte del Comune di Imola viene definita solo negli ultimi mesi dell'anno; al sostenimento dei costi previsti per gli investimenti legati alla mobilità ed ai lavori per la nuova sede di Via Poiano.

Si dà atto che Area Blu con Pg 63707/2025 ha comunicato all'Ente che la relazione sull'andamento economico della società con situazione contabile ed aggiornamento del budget 2025, approvati nell'Assemblea dei soci del 29/9/2025, sono stati previamente approvati dal C.d.A nella seduta del 17/9/2025, dando anche informazioni sulla composizione e sulla spesa relativa al personale nel 1° semestre 2025, nonché sul conferimento degli incarichi. A riguardo la società comunica che il personale complessivamente impiegato all'interno della struttura (a tempo indeterminato, determinato. In somministrazione e a tirocinio) è pari a 97,84 unità, per un costo complessivo di Euro 2.216.544,96. Il conferimento degli incarichi è avvenuto in coerenza alle procedure previste dai provvedimenti approvati dalla Società e nel rispetto delle disposizioni normative vigenti. Il dettaglio degli incarichi conferiti, corredato dalle informazioni richieste dalla normativa vigente è contenuto nell'apposita sezione di amministrazione trasparente del sito della Società.

La Società ha anche inviato il report semestrale al 30/06/2025 come strumento di controllo e di misura della qualità e dei servizi affidati nonché i dati gestionali ed economici dei servizi stessi.

Con riferimento alle previsioni 2026-20228 si rammenta che gli affidamenti del socio Città metropolitana alla Società sono previsti dall'1/07/2022 fino al 31/12/2026 e che sono tuttora in corso affidamenti degli altri soci. Si dà inoltre atto che nell'Assemblea del 31 gennaio 2025 è stato presentato anche il Piano Industriale 2025-2027, che tiene conto del contesto generale internazionale e dell'attuazione del PNRR svolta dalla Società soprattutto per conto del socio di maggioranza. Il Piano 2025-2027, dopo una breve storia dell'Azienda e dell'adeguamento della struttura organizzativa nel tempo, si sofferma sui suoi risultati economici raggiunti, caratterizzati dal mantenimento di un equilibrio economico - finanziario, che evidenzia la capacità di un presidio di costi e ricavi, una riduzione dell'utile nell'ottica di aumentare i servizi ai soci nonché forte riduzione del MOL, che può rappresentare una criticità laddove non consentisse all'azienda di effettuare gli investimenti di cui necessita, rilevando nel contempo un contenimento delle spese di funzionamento nel rispetto degli obiettivi fissati dai soci. Il management dichiara altresì che sono stati considerati miglioramenti nei processi operativi, ottimizzando le risorse e riducendo i costi di gestione, senza compromettere la qualità dei servizi nonché sono state valutate le ipotesi di potenziamento e sviluppo delle attività, soprattutto finalizzate all'ampliamento dei servizi relativi alle attività cimiteriali, che hanno sempre rilevato un margine di contribuzione positivo, prevedendo l'ingresso del nuovo socio Comune di Lugo. Con riguardo all'analisi economica, partendo dalle previsioni dell'anno 2025, è stata considerata la sua possibile evoluzione, che è finalizzata al mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della società. Si dà infatti atto che in tutto l'arco di piano si rileva il raggiungimento di un utile, L'EBITDA e l'EBIT sono positive e in crescita soprattutto nel 2026, anno in cui cominciano a diminuire i ricavi per attività extra-canone e i corrispondenti costi, tenuto conto delle minori risorse derivanti da fondi per l'alluvione. La crescita dell'EBTDA e dell'EBIT si ha anche nel 2027 in cui è prevista una riduzione dei ricavi e dei corrispondenti costi ad esito, soprattutto, della conclusione dei progetti finanziati con risorse a valere sui fondi PNRR.

Il risultato della gestione finanziaria è negativo per tutto il triennio con uno spiccato aumento nel 2026. Anche la gestione straordinaria rileva un risultato negativo, anche se in miglioramento tra il 2024 e il 2025 mentre nei restanti anni di durata del Piano non si rilevano dati. Con riguardo invece all'analisi dello stato patrimoniale nulla viene esplicitato. In ogni caso il capitale sociale rimane inalterato, per il periodo considerato, pari ad Euro 7.097.441,00, a fronte di un patrimonio netto in aumento a seguito, come rilevato, di un risultato positivo nel triennio tenuto conto di una chiusura in utile nell'arco del triennio, risultando comunque la società ben patrimonializzata. Si dà atto che non si prevedono operazioni straordinarie. Si ritiene quindi che in caso

d'ingresso di altri soci, come per quello previsto del Comune di Lugo, lo strumento da utilizzare sia sempre quello della cessione di azioni da parte del socio di maggioranza assoluta.

Gli obiettivi strategici indicati nel Piano industriale 2025-2027 sono:

- 1) Riduzione costi di funzionamento e miglioramento organizzativo;
- 2) Innovazione digitale (ristrutturazione hardware e software gestionale);
- 3) Revisione dei disciplinari in ambito procedurale ed economico;
- 4) Ampliamento base sociale e incremento affidamenti;
- 5) Rafforzamento organico e riassetto organizzativo

Si segnala che il principale obiettivo del Piano industriale 2023-2025, è quello relativo alla riduzione di costi di funzionamento e miglioramento organizzativo. Area Blu ha deciso di non perseguire per il momento con il progetto di realizzazione della nuova sede in quanto troppo oneroso. La Società ha preferito invece di-seguire lo step intermedio di-ristrutturazione della sede di Via Poiano con l'obiettivo, attraverso la riduzione del numero di sedi, di realizzare ulteriori riduzioni di costi di struttura.–Il management ha previsto di effettuare per la ristrutturazione della sede di via Poiano un investimento pari a Euro 1.250.000,00, di cui 850.000,00 con finanziamento bancario e la differenza, finanziata con mezzi propri della società. Sul fronte organizzativo si realizzerà un primo passo di avvicinamento all'accorpamento complessivo di tutte le aree aziendali in sede contigue e consentirà di agevolare i flussi informativi e la comunicazione tra le varie aree, condizione oggi resa più complessa dalla dislocazione delle risorse collocate sui piani e sedi differenti.

Con riferimento alla razionalizzazione dei costi diretti e costi operativi si rileva che dovrà realizzarsi attraverso:

- 1) razionalizzazione costi della produzione (conseguimento economie di scala e di scopo attraverso un maggiore sviluppo dell'attività centrale operativa con accentramento servizi trasversali; sviluppo sinergie tra le diverse aree di business della società; efficientamento dei processi di produzione anche attraverso l'informatizzazione;
 - 2) ridefinizione processi attraverso il decentramento dell'attività amministrativa nelle aree di business e accentramento, anche attraverso digitalizzazione dei processi, della raccolta e dell'elaborazione dati economici nell'area Amministrativa; centralizzazione degli acquisti e della gestione degli ordinativi di fornitura per migliorare la gestione del processo e beneficiare di saving nei costi diretti di produzione;
 - 3) riduzione costi fissi attraverso la riduzione costi per affitto sedi e l'efficientamento energetico immobili di proprietà.
- Rispetto al secondo obiettivo strategico dell'innovazione digitale, già iniziato nel 2023, si rileva in particolare, che è finalizzato ad intraprendere un percorso che, con software dedicati consenta alla società di implementare ed efficientare la contabilità industriale, introdurre un primo step di controllo di gestione per raggiungere l'obiettivo di gestione a commessa delle singole attività e di informatizzare alcuni processi, consentendo una

produzione più efficiente, anche in termini di controllo, sia economico che gestionale, focalizzando l'attenzione anche sullo stato degli strumenti a tutela della sicurezza dei dati informatici. Nel Piano in questione è precisato che tale obiettivo strategico è realizzabile oltre l'orizzonte temporale del Piano medesimo. In ogni caso gli obiettivi per il 2026 riguardano il rafforzamento della struttura e la risoluzione delle criticità riscontrate. Nel Piano si rileva inoltre che comunque nel 2026 si ritiene di potere essere in grado di dotare di un gestionale le aree operative per migliorare la rendicontazione.

In relazione al terzo obiettivo strategico relativo alla revisione dei disciplinari in ambito procedurale ed economico si rileva che è finalizzato ad ottenere un riequilibrio economico in modo da fornire autonomia economica ad ogni commessa e, contemporaneamente di rendere più coerenti le previsioni contrattuali con le prassi operative e i processi aziendali. Tale riallineamento, tuttavia, non è stato considerato nel Piano economico e pertanto non rileva effetti, in quanto il Piano è stato elaborato a disciplinari costanti. Rispetto al quarto obiettivo di allargamento della base sociale con delibera di Giunta nr 99 del 31/7/2025 il Comune di Lugo ha manifestato l'interesse all'acquisizione di quote societarie al fine di affidare alla società la gestione dei servizi cimiteriali. Ad oggi questo servizio è affidato alla società attraverso lo schema dell'affidamento dei servizi e la Società sta cercando di ampliare la propria offerta di servizi, anche nella parte ad oggi poco sfruttata del 20% relativa ai ricavi effettuati da Enti non soci. Infine rispetto al quinto obiettivo relativo al rafforzamento organico e miglioramento organizzativo si rileva che nel 2026 è previsto di reimpostare l'organigramma aziendale attraverso un riassetto organizzativo delle aree e delle funzioni aziendali. A tal fine verrà assegnato un incarico ad una società di consulenza esterna a che si occuperà di rivedere l'attuale struttura, per poi nel corso del 2026 e nel 2027 intervenire sulle aree che manifestano più criticità per rendere efficaci le indicazioni emerse dalla prima analisi in corso di effettuazione da parte della società.

AREA BLU S.P.A.

OBIETTIVI GESTIONALI 2025– 2027

CONSUNTIVO

1) Garantire il mantenimento e il monitoraggio dell'equilibrio di bilancio, con azioni volte al raggiungimento di un risultato d'esercizio positivo	Obiettivo raggiunto, allo stato, in sede di semestrale e di revised budget
---	--

	<p>con proiezioni al 31/12, trattandosi di un obiettivo annuale comunque i dati definitivi verranno analizzati in sede di consuntivo al 31/12/2025</p>
<p>2) Elaborazione di n. 2 report al 30/06 e al 31/12 sull'andamento dell'attività svolta, ivi compreso il livello qualitativo dei servizi prestati nei confronti della Città metropolitana e della situazione economica-finanziaria della società</p>	<p>Obiettivo parzialmente raggiunto tramite invio del report al 30/06/2025; si resta in attesa del report al 31/12/2025 che verrà inviato entro il 31/03/2026</p>
<p>3) Presentazione del budget economico e del budget finanziario 2025 ed eventuale revised budget economico e finanziario con evidenziazione dei margini di contribuzione per area e per singolo socio; i relativi margini indicati per area e per singolo devono anche essere rilevati nel bilancio consuntivo</p>	<p>Obiettivo raggiunto in sede di budget e revised budget con proiezioni al 31/12 e nel consuntivo 2024 e si resta in attesa del consuntivo al 31/12/2025 in</p>

	merito alla verifica della rilevazione dei margini richiesti anche in tale documento.
4) Presentazione del bilancio infrannuale entro il mese di settembre 2025 con le relative proiezioni di forecast al 31/12 e i programmi di sviluppo, unitamente ad una relazione che ne illustri i contenuti e motivi gli eventuali scostamenti rispetto al budget ed eventuale revised budget approvati dall'Assemblea, nonché segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della società unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento dello stesso entro l'esercizio;	Obiettivo raggiunto con l'Assemblea del 29/9/2025
5)Adeguamento agli indirizzi sulle spese di funzionamento, ai sensi dell'art. 19, comma 5, del D.Lgs 175/2016 avanzati dal socio di maggioranza per il 2025: tenere conto dell'incidenza delle spese di funzionamento in relazione dell'andamento del valore della produzione registrata nell'esercizio e in particolare: nel caso di una variazione in aumento del valore della produzione rispetto al valore medio del periodo 2018 2019 2022, l'incidenza dei costi operativi sullo stesso dovrà diminuire, in funzione dell'aumento del valore della produzione, nell'ordine dell' 1 % e con un minimo dello 0,5% note ⁽¹⁾ nel caso di una variazione in diminuzione del valore della produzione rispetto al valore medio del triennio di riferimento i costi operativi dovranno ridursi in misura tale da lasciare almeno invariata l'incidenza degli stessi sul valore della produzione, con la specifica che non saranno considerati nell'ambito dei costi di funzionamento i costi di natura non ricorrente purché motivati e identificati, nonché le spese di personale legate agli aumenti dei CCNL che si potranno registrare, con adozione di ogni azione utile per il	Obiettivo raggiunto in sede di budget, semestrale e revised budget con proiezioni al 31/12, essendo in linea con gli indirizzi fissati dai

⁽¹⁾

⁽¹⁾ Al fine di individuare in maniera puntuale l'obiettivo di efficientamento dovrà essere utilizzata la seguente formula:

$$\frac{CO_t}{VP_t} \leq \frac{CO_{medio}}{VP_{medio}} - \frac{CO_{medio}}{VP_{medio}} * \left[0,005 + \frac{(VP_t - VP_{medio})/VP_{medio}}{0,1} * 0,005 \right]$$

CO_t = Costi operativi nell'esercizio t ;

VP_t = valore della produzione nell'esercizio t ;

CO_{medio} = Costi operativi medi nel triennio 2018-2019-2022;

VP_{medio} = Valore della produzione medio nel triennio 2018-2019-2022.

<p>contenimento/razionalizzazione dei medesimi costi, dandone puntuale evidenza ed esplicitazione sia a consuntivo, nella relazione sul governo societario, di cui all'art. 6 del D.Lgs175/2016, sia in sede di definizione budget e relativi aggiornamenti; con riferimento alle spese di personale di mantenere inalterata l'incidenza delle spese di personale sul valore della produzione rispetto alla media degli anni 2018, 2019 e 2022 (pari al 20,25%), fatta salva la necessità di effettuare nuove assunzioni, in deroga a tale limite, per consentire la realizzazione dell'obiettivo prioritario di dare attuazione agli interventi finanziati con il PNRR, previa adeguata informazioni ai soci dandone, anche in tal caso, puntuale evidenza sia a consuntivo, nella relazione sul governo societario, di cui all'art. 6 del D.Lgs175/2016, sia in sede di definizione budget/ revised budget; rispettare gli indirizzi generali comuni indicati in premessa al punto 1.5.1</p>	<p>Soci; trattandosi di un obiettivo annuale i dati definitivi verranno analizzati in sede di consuntivo al 31/12/2025</p>
<p>6) Implementazione delle azioni volte all' aumento della redditività della società</p>	<p>Obiettivo in fase di realizzazione in quanto nel corso del 2025 è stato avviato il processo di adesione alla Società da parte del Comune di Lugo che intende affidare la gestione dei servizi cimiteriali in regime di concessione</p>
<p>7) Nei documenti relativi al budget, al revised budget e alla semestrale, assicurare un maggior dettaglio dei dati con una migliore e precisa evidenziazione dei relativi scostamenti</p>	<p>Obiettivo in corso di realizzazione</p>
<p>8) Individuazione di azioni volte al miglioramento delle procedure attinenti alle modalità di pagamento e alla relativa contabilizzazione</p>	<p>Obiettivo in corso di realizzazione</p>
<p>9) Monitoraggio continuo dei progetti e delle opere del PNRR affidati alla società con riguardo ai cronoprogrammi operativi e ai cronoprogrammi di spesa, con evidenziazione, nei documenti contabili di programmazione/previsionali (budget, eventuale revisione budget, e) e di consuntivo (anche semestrale e annuale) dei dati relativi alla realizzazione delle opere pubbliche</p>	<p>Obiettivo raggiunto: fornito</p>

<p>finanziate con fondi del PNRR da quelli non rientranti tra i finanziamenti del PNRR, al fine di un maggior controllo sull'efficientamento dei costi e con evidenziazione degli eventuali fattori di rischio in ordine all'attuazione degli affidamenti e sull'equilibrio economico della società. Si richiede una relazione sul monitoraggio entro il 30/09/2024. Dovrà altresì essere assicurato il monitoraggio continuo in relazione agli interventi richiesti in seguito all'alluvione del 2023 e del 2024 con le medesime modalità e termini individuati per i progetti e le opere del PNRR</p>	<p>aggiornamento ai soci all'interno del report sull'andamento dell'attività svolta inviato il 30/09; i dati economici finanziari presentati nel budget e nella semestrale tengono in considerazione impatto sia delle opere del PNRR come pure di quelli conseguenti gli eventi alluvionali e disposti dal relativo Commissario</p>
<p>10) Garantire le informazioni necessarie al controllo concomitante e successivo dell'attuazione dei contratti di affidamento in corso di esecuzione, con cadenza semestrale o anche a richiesta, fermo restando gli impegni previsti nei disciplinari dei servizi affidati, fornendo report di dettaglio con particolare riferimento ai dati gestionali</p>	<p>Obiettivo raggiunto con invio report semestrale di dettaglio sui dati gestionali dei servizi in essere in data 26/09/2025</p>

<p>11) Predisporre un prospetto informativo semestrale in ordine ai debiti e ai crediti nei confronti del socio Città metropolitana di Bologna, di cui quello al 30/06 entro settembre e quello annuale richiesto in occasione della predisposizione del rendiconto della gestione dell’Ente. Gli esiti della verifica crediti e debiti reciproci annuali dovrà essere asseverata dai rispettivi organi di revisione in osservanza dell’obbligo disposto ai sensi dell’art.11, comma 6, lette J, del D. Lgs 118/2011, in tempo utile per l’approvazione del Rendiconto da parte del Consiglio metropolitano</p>	<p>Obiettivo raggiunto in quanto il rendiconto debiti e crediti è stato inviato il 24/03/2025 e il rendiconto al 30/06/2025 è stato inviato il 29/9/2025</p>
<p>12) Tempestiva attuazione delle indicazioni/richieste espresse dal tavolo tecnico permanente previsto nei disciplinari dei servizi affidati e impegnato nello stato di attuazione degli affidamenti</p>	<p>Obiettivo raggiunto allo stato effettuati n. 3 incontri</p>
<p>13) Disciplinare pronto intervento e ripristino post incidente: Invio a Città metropolitana di Bologna entro il 30/9, la richiesta di convalida per le pratiche a loro carico</p>	<p>Obiettivo raggiunto con richieste di convalida inviate in data 12/06/2025, 3/07/2025 e 18/09/2025</p>
<p>14) Curare l’istruttoria per la realizzazione di un sistema di misurazione della velocità media sulla SS 569 di Vignola, nel tratto in cui non è più presente la separazione delle due semi careggiate, interessante sia il comune di Zola Predosa sia il Comune di Valsamoggia.</p>	<p>Obiettivo raggiunto con redazione parere di fattibilità</p>
<p>15) Disciplinare gestione canone unico e riscossione coattiva: Invio sollecito bonario - annualità 2021 – e conseguenti accertamenti esecutivi</p>	<p>Obiettivo in fase di realizzazione come da tavolo</p>

	<p>tecnico del 15/07 e piano operativo condiviso; i solleciti verranno inviati entro il 31/12/2025 e gli accertamenti esecutivi entro il 31/03/2026</p>
<p>16) Presentazione di uno studio volto ad analizzare e verificare lo spostamento e la ricollocazione strategica dei dispositivi di misurazione della velocità che non forniscono più un rilevante contributo alla sicurezza della circolazione stradale, da rendere con una relazione entro il 30/09/2025</p>	<p>Obiettivo raggiunto: è stato redatto un documento di verifica del corretto posizionamento dei mezzi tecnici di controllo automatico della velocità alla luce della nuova normativa ed è stato previsto il riposizionamento di una postazione non più utilizzabile per via della intervenuta modifica normativa.</p>
<p>17) Assicurare che il Piano per la prevenzione della corruzione e trasparenza sia sempre in coerenza con gli obiettivi assegnati</p>	<p>Obiettivo</p>

<p>dai soci, con le disposizioni normative e i principi delle linee guida dell'ANAC, con monitoraggio da effettuare anche con gli esiti dell'Audit interno, con invio delle risultanze/conclusioni entro il 31/12 nonché assicurare e monitorare gli adempimenti sul trattamento dati a seguito del GDPR.</p>	<p>raggiunto</p>
<p>18) Aggiornamento del piano industriale entro il 31/12/2025, con valutazione anche di miglioramento del modello organizzativo.</p>	<p>Obiettivo raggiunto in quanto il Piano industriale 2025-2027 e la valutazione del modello organizzativo sono stati approvati dall'Assemblea dei soci in data 31/01/2025</p>

OBIETTIVI GESTIONALI 2026-2028	CONSUNTIVO
<p>1) Garantire il mantenimento e il monitoraggio dell'equilibrio di bilancio, promuovendo azioni gestionali orientate al raggiungimento di un risultato d'esercizio positivo e sostenibile</p>	
<p>2) Elaborazione di n. 2 report al 30/06 e al 31/12 sull'andamento dell'attività svolta, ivi compreso il livello qualitativo dei servizi prestati nei confronti della Città metropolitana e della situazione economica-finanziaria della società</p>	
<p>3) Presentazione del budget economico e del budget finanziario 2026 ed eventuale revised budget economico e finanziario con evidenziazione dei margini di contribuzione per area e per singolo socio; i relativi margini indicati per area e per singolo devono anche essere rilevati nel bilancio consuntivo</p>	
<p>4) Presentazione del bilancio infrannuale entro il mese di settembre 2026 con le relative proiezioni di forecast al 31/12 e i programmi di sviluppo, unitamente ad una relazione che ne illustri i contenuti e motivi gli eventuali scostamenti rispetto al budget ed eventuale revised budget approvati dall'Assemblea, nonché segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della società unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento dello stesso entro l'esercizio</p>	

5) Adeguamento agli indirizzi sulle spese di funzionamento, ai sensi dell'art. 19, comma 5, del D.Lgs 175/2016 avanzati dal socio di maggioranza per il 2026: tenere conto dell'incidenza delle spese di funzionamento in relazione dell'andamento del valore della produzione registrata nell'esercizio e in particolare: nel caso di una variazione in aumento del valore della produzione rispetto al valore medio del periodo di riferimento 2018 2019 2022 2023 2024 (pari al 22,46%), l'incidenza dei costi operativi sullo stesso dovrà diminuire, in funzione dell'aumento del valore della produzione, nell'ordine dell' 1 % e con un minimo dello 0,5% , come esplicitato nella formula di cui alla nota ⁽²⁾; nel caso di una variazione in diminuzione del valore della produzione rispetto al valore medio del quinquennio di riferimento, i costi operativi dovranno ridursi in misura tale da lasciare almeno invariata l'incidenza degli stessi sul valore della produzione, con la specifica che non saranno considerati nell'ambito dei costi di funzionamento i costi di natura non ricorrente purché motivati e identificati, nonché le spese di personale legate agli aumenti dei CCNL che si potranno registrare, con adozione di ogni azione utile per il contenimento/razionalizzazione dei medesimi, dandone puntuale evidenza ed esplicitazione sia a consuntivo, nella relazione sul governo societario, di cui all'art. 6 del D.Lgs175/2016, sia in sede di definizione budget e relativi aggiornamenti; con riferimento alle spese di personale di mantenere inalterata l'incidenza delle spese di personale sul valore della produzione rispetto alla media degli anni 2018, 2019 2022 2023 e 2024 (pari al 18,25%), fatta salva la necessità di effettuare nuove assunzioni, in deroga a tale limite, per consentire la realizzazione dell'obiettivo prioritario di dare attuazione agli interventi finanziati con il PNRR, previa adeguata informazioni ai soci dandone, anche in tal caso, puntuale evidenza sia a consuntivo, nella relazione sul governo societario, di cui all'art. 6 del D.Lgs175/2016, sia in sede di definizione budget/revised budget; rispettare gli indirizzi generali comuni indicati in premessa al punto 5.1

6) Monitoraggio su attuazione degli obiettivi strategici del Piano industriale 2025-2027, con indicazione dei traguardi raggiunti e di quelli da raggiungere, evidenziando in quest'ultimo caso modalità e tempi

⁽²⁾

⁽²⁾ Al fine di individuare in maniera puntuale l'obiettivo di efficientamento dovrà essere utilizzata la seguente formula:

$$\frac{CO_t}{VP_t} \leq \frac{CO_{medio}}{VP_{medio}} - \frac{CO_{medio}}{VP_{medio}} * \left[0,005 + \frac{(VP_t - VP_{medio})/VP_{medio}}{0,1} * 0,005 \right]$$

CO_t = Costi operativi nell'esercizio t ;

VP_t = valore della produzione nell'esercizio t ;

CO_{medio} = Costi operativi medi nel quinquennio 2018-2019-2022-2023-2024;

VP_{medio} = Valore della produzione medio nel quinquennio 2018-2019-2022-2023-2024.

7) Rafforzamento delle condizioni operative del Coordinamento Soci e della documentazione economico-finanziaria, assicurando un intervallo di tempo congruo tra l'invio della convocazione e la data della riunione, per consentire ai Soci di esercitare efficacemente il controllo analogo attraverso una lettura preventiva e approfondita dei documenti e garantendo nella documentazione economico-finanziaria (relativa a budget, revised budget e semestrale) maggiore dettaglio dei dati, con evidenziazione chiara e precisa degli scostamenti rispetto alle previsioni e agli obiettivi

8) Monitoraggio continuo dei progetti e delle opere del PNRR affidati alla società con riguardo ai cronoprogrammi operativi e ai cronoprogrammi di spesa, con evidenziazione, nei documenti contabili di programmazione/previsionali (budget, eventuale revisione budget, e di consuntivo (semestrale e annuale) dei dati relativi alla realizzazione delle opere pubbliche finanziate con fondi del PNRR da quelli non rientranti tra i finanziamenti del PNRR, al fine di un maggior controllo sull'efficientamento dei costi e con evidenziazione degli eventuali fattori di rischio in ordine all'attuazione degli affidamenti e sull'equilibrio economico della società. Si richiede una relazione sul monitoraggio entro il 30/09/2026

9) Garantire le informazioni necessarie al controllo concomitante e successivo dell'attuazione dei contratti di affidamento in corso di esecuzione, con cadenza semestrale o anche a richiesta, fermo restando gli impegni previsti nei disciplinari dei servizi affidati, fornendo report di dettaglio con particolare riferimento ai dati gestionali

10) Predisporre un prospetto informativo semestrale in ordine ai debiti e ai crediti nei confronti del socio Città metropolitana di Bologna, di cui quello al 30/06 entro settembre e quello annuale richiesto in occasione della predisposizione del rendiconto della gestione dell'Ente. Gli esiti della verifica crediti e debiti reciproci annuali dovrà essere asseverata dai rispettivi organi di revisione in osservanza dell'obbligo disposto ai sensi dell'art.11, comma 6, lette J, del D. Lgs 118/2011, in tempo utile per l'approvazione del Rendiconto da parte del Consiglio metropolitano

11) Tempestiva attuazione delle indicazioni/richieste espresse dal tavolo tecnico permanente previsto nei disciplinari dei servizi affidati e impegnato nello stato di attuazione degli affidamenti

12) Disciplinare pronto intervento e ripristino post incidente: Area Blu dovrà inviare alla Città Metropolitana di Bologna, entro 2 mesi dalla fine di ciascun trimestre, le richieste di convalida relative alle pratiche a loro carico. Entro il 30 settembre di ogni anno, Area Blu dovrà inoltre proporre interventi coerenti con il contratto, finalizzati all'utilizzo del budget residuo. Monitoraggio e rendicontazione: ogni invio trimestrale dovrà essere accompagnato da un report sintetico delle pratiche inviate e il report di settembre dovrà includere anche la proposta di utilizzo del budget residuo.

13) Attuare il cronoprogramma operativo condiviso tra Area Blu S.p.A e Città Metropolitana per la gestione del canone unico e della riscossione coattiva nonché per le infrazioni al Codice della strada, approvato in via definitiva nella seduta del

Tavolo Tecnico permanente del 20 ottobre 2025. Scadenza finale: entro il 31 dicembre 2026. Monitoraggio: predisporre report di avanzamento da trasmettere entro le seguenti date: 30 maggio 2026 e 30 settembre 2026

14) Presidio e accelerazione del percorso di adozione della contabilità analitica, già avviato, con attenzione allo stato di avanzamento e alle azioni necessarie per il suo completamento. Relazione sullo stato dell'arte da rendere entro il 30 settembre 2026

15) Rafforzare ulteriormente il presidio delle dinamiche contabili e finanziarie, con particolare attenzione:

- alla gestione dei crediti e delle passività,
- all'individuazione di eventuali anomalie,
- al miglioramento delle procedure relative alle modalità di pagamento e alla loro corretta contabilizzazione,

al fine di prevenire situazioni potenzialmente lesive per la Società e per gli Enti Soci e di garantire maggiore efficienza, trasparenza e affidabilità nei processi amministrativo-contabili.

16) Monitorare l'andamento dell'EBITDA e delle principali grandezze economiche, con particolare attenzione alla relazione tra crescita dei ricavi e sostenibilità dei costi, al fine di supportare valutazioni strategiche sull'equilibrio complessivo della gestione. Relazione di sintesi da rendere entro il 30 settembre.

17) Definire e applicare criteri condivisi per l'imputazione dei costi generali tra le commesse dei Soci, al fine di garantire una rappresentazione corretta dei margini di contribuzione e una maggiore trasparenza nella rendicontazione economica.

18) Assicurare che il Piano per la prevenzione della corruzione e trasparenza sia sempre in coerenza con gli obiettivi assegnati dai soci, con le disposizioni normative e gli indirizzi dell'ANAC, con monitoraggio da effettuare anche con gli esiti dell'Audit interno, con invio delle risultanze/conclusioni entro il 31/12 nonché assicurare e monitorare gli adempimenti sul trattamento dati a seguito del GDPR

ART-ER S.C.P.A

ART-ER S.C.p.A "Attrattività Ricerca Territorio" è nata il 1° maggio 2019 dalla fusione delle due società in house regionali ERVET S.p.A ed ASTER Soc. cons.p.a, tra Regione Emilia-Romagna, Università di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, Parma, Cattolica e Politecnico di Milano (sedi di Piacenza), gli Enti nazionali di Ricerca - CNR, ENEA, INFN - operanti in regione, il Sistema Camerale e altri attori locali. E 'stata istituita con L.R.E.R. 1/2018, "Razionalizzazione delle società in house della Regione Emilia-Romagna" ed è qualificata dalla stessa Regione (che ne detiene la maggioranza) come società in house ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii). La Città metropolitana ha aderito ad ART-ER S.C.p.A con delibera di Consiglio n. 67 del 21/12/2022, previo parere favorevole dei Revisori dell'Ente, mediante sottoscrizione di n. 8.500 azioni del valore nominale di 1,00 Euro e per complessivi Euro 8.500,00, corrispondente

allo 0,53% del capitale attualmente fissato in Euro 1.598.122,00. La delibera è stata inviata, ai sensi dell'art.5, comma 3, del D.Lgs. 175/2016 alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti di competenza, per l'espressione di parere da rendere nel termine di 60 giorni. Con deliberazione n. 20 del 30 gennaio 2023, acquisita agli atti in data 1° febbraio, la Corte dei Conti - sezione Emilia Romagna - ha dichiarato che le motivazioni che hanno sorretto la scelta di acquisire una quota del capitale sociale di ART-ER S.C.P.A, sono esaustive, e pertanto non si ravvisano elementi ostativi all'adesione della Città metropolitana alla società medesima. Si è proceduto ad effettuare successiva comunicazione alla Società ARTER per gli adempimenti conseguenti. Per l'ingresso si è fatto riferimento alla modalità proposta ovvero mediante acquisto di azioni proprie della società nel rispetto della procedura di cui all'art. 9 del vigente Statuto. Il percorso si è perfezionata con la formale girata delle proprie azioni di ARTER a Città metropolitana e la sottoscrizione, da parte del Sindaco metropolitano, dell'Accordo per l'esercizio del controllo analogo congiunto. Il perfezionamento è avvenuto entro dicembre 2023. Ciò ha impedito purtroppo la partecipazione della Città metropolitana al Programma consortile (PAC) del 2023.

ART-ER opera come società in house senza scopo di lucro ed è nata per favorire la crescita sostenibile della Regione. La sua missione, definita nella legge di istituzione, è di operare per l'attrattività del territorio, la ricerca e l'innovazione e lo sviluppo territoriale dell'Emilia-Romagna, attraverso un modello di intervento societario che prevede, da un lato, la specializzazione in ambiti di intervento collegato a quello dei soci, e dall'altro, una generale attenzione ai modelli di integrazione delle politiche e degli interventi dei diversi attori.

Negli ambiti di quanto previsto dalla legge, ART-ER svolge sia attività affidate direttamente dai propri soci, sia progetti di interesse strategico per la comunità dei soci, che fanno essenzialmente riferimento alle seguenti modalità di intervento:

- supporto strategico nella definizione di politiche ed interventi per lo sviluppo locale, attrattività e l'innovazione;
- sviluppo di progetti pilota e progetti europei ed internazionali;
- gestione operativa di linee di intervento in diversi campi quali l'innovazione, il supporto alle start-up, la riqualificazione energetica, la gestione di appalti, fino alla realizzazione di infrastrutture per lo sviluppo;
- predisposizione di analisi e ricerche volte ad offrire contributi analitici per lo sviluppo di nuove chiavi di lettura del territorio e delle politiche di supporto a livello locale, offrendo strumenti innovativi per la comprensione, l'elaborazione e l'implementazione di interventi di integrazione dei territori;
- assistenza tecnica alla gestione di programmi di intervento.

L'art. 6 della L.R. n.1/2018 prevede che "la Giunta regionale, sia autorizzata ad approvare: a) una convenzione sulla base del programma annuale di funzionamento della società consortile che riconosca un contributo annuale al fondo consortile dedicato; b) un programma pluriennale delle attività per le quali la Regione prevede l'affidamento alla società ed un programma annuale di specificazione delle singole attività da affidare, cui conseguiranno le relative convenzioni.

Oltre l'80% del fatturato è stato effettuato nello svolgimento della missione e dei compiti affidati dai Soci (come previsto dall'art. 16, comma 3 D.Lgs 175/2016).

Si dà atto che è stato acquisito il Report sui risultati della funzione di vigilanza da parte della Regione sulla società ART-ER relativamente all'esercizio 2024. Si sottolinea che la Regione, essendo socio di maggioranza, utilizzai il modello di controllo analogo approvato per tutte le società

in house della Regione svolgendo attività di vigilanza e controllo su diversi ambiti, utilizzando controlli ex ante, in itinere ed ex post, anche per gli altri soci. Nell'esercizio 2024 la Società nonostante le difficoltà causate dal conflitto russo-ucraino e da quello israeliano palestinese, conferma il trend positivo ottenuto nel 2023, 2022 e nel 2021 e negli esercizi precedenti dalle due società ASTER ed ERVET, da cui è nata. Dalla documentazione di bilancio in particolare si rileva un aumento del valore della produzione e del costo del personale che è principalmente legato ai progetti del PNRR e l'aumento del costo del lavoro deriva pertanto dalle assunzioni necessarie per portare a termine questi progetti. Dall'analisi del bilancio 2024 emerge comunque una situazione aziendale di generale equilibrio. Tali dati positivi vanno considerati tenendo conto della natura di ART-ER, società consortile in-house e quindi senza scopo di lucro.

Si dà atto che lo Statuto della Società è adeguato al D. Lgs. 175/2016 e la Società ha operato nel rispetto della vigente normativa sui contratti pubblici nonché nel rispetto degli indirizzi sul contenimento delle spese di funzionamento attribuite dai Soci, ai sensi dell'art. 19, comma 5, del D. Lgs. 175/2016. In data 29 maggio 2025 l'Assemblea straordinaria dei soci ha deliberato l'approvazione di alcune modifiche statutarie di carattere squisitamente tecnico che lasciano comunque immutata la struttura generale dello statuto stesso senza oneri a carico dei soci, modifiche condivise nel Comitato di controllo analogo della Società ART-ER del 22 maggio u.s. In tale seduta si è altresì provveduto all'aggiornamento del Programma di acquisizione di beni e servizi, per un valore complessivo di circa 630.000,00 Euro.

Con riguardo allo specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, D.Lgs. cit.), gli amministratori della società dichiarano di avere adottato un programma di valutazione del rischio che si sostanzia nel monitoraggio di indicatori che segnalano l'eventuale presenza di patologie rilevanti volte ad individuare delle soglie di allarme qualora si verificano delle precise condizioni prestabilite. L'organo di gestione si è dotato di programmi e strumenti per monitorare i rischi aziendali. Al fine di prevedere tempestivamente l'emersione della crisi di impresa, previo raffronto con il Collegio Sindacale, ART-ER si è altresì dotata di un software "Strumento per la rilevazione degli indicatori di allerta, dei segnali di allarme e degli indicatori di raffronto" che consente di adempiere a quanto stabilito dall'art. 8.2 - Profili economici, contabili e finanziari ai punti 7-8 della DGR 2300 del 22/12/2023. ART-ER, inoltre, si è dotata di uno di un ulteriore strumento che utilizza gli indici settoriali di allerta della crisi predisposti dal CNDCEC nel documento del 20/10/2019. In merito all'esame, alla data del 31/12/2024, dei segnali per la previsione di cui al comma 4, dell'art. 3 del D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza entrato in vigore a luglio 2023) la Società indica che non sussiste alcuno di tali segnali. Dall'esame della relazione sul governo societario emerge, tuttavia, la mancata elaborazione di indicatori di valutazione prospettica, basati sulla prevedibile evoluzione della realtà economica di riferimento, in modo da monitorare l'andamento della gestione e prevenire situazioni di crisi e/o insolvenza anche solo potenziali, così come proposto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. Inoltre, la Corte dei Conti, con propria deliberazione n. 144/2023/FRG del 12 settembre 2023, ha invitato l'Amministrazione regionale a prestare la massima attenzione in ordine all'applicazione delle disposizioni del Codice della crisi e dell'insolvenza. Pertanto, si è raccomandata la Società di aggiornare l'attuale programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, integrando con la necessaria analisi prospettica, ai sensi del Codice della Crisi d'impresa.

La Società ha comunicato ai soci che il socio AESS detentore di n. 31 quote del valore nominale di 1 euro per complessivi Euro 31 pari al 0,002% del capitale sociale, con comunicazione del 28/03/2025, ha formalizzato la propria volontà di uscire dalla compagine sociale, motivando tale decisione con ragioni tecniche connesse alla semplificazione delle modalità di controllo delle società partecipate. La Società dichiara che la

collaborazione con AESS proseguirà comunque attraverso specifici accordi di cooperazione.

Si dà atto che il Consiglio di Amministrazione di ART-ER S.c.p.a. in data 21 luglio 2025 ha approvato la conferma della vigenza del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2025-2027, già approvato dal CDA precedente nella seduta del 30 gennaio 2025. Ai sensi di legge, il PTPCT definisce la strategia di ART-ER, in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, nel rispetto del dettato legislativo, degli indirizzi ANAC e delle Delibere di Controllo Analogo della Regione Emilia-Romagna.

Con l'approvazione del bilancio al 31/12/2024 è stata presentata e approvata la Relazione consuntiva del Programma Annuale Consortile PAC 2024 e dell'apporto dei soci al fondo consortile 2024, sottolineando i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti nel 2024. Questi sono stati organizzati per obiettivi e attività svolte, includendo anche quelle aggiuntive non previste nella programmazione iniziale e quelle che, per varie ragioni, non sono state realizzate. Inoltre, con l'approvazione del bilancio al 31/12/2024 è venuto a scadenza il mandato del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato Tecnico Scientifico e i Soci hanno provveduto ai rispettivi rinnovi per l'esercizio 2025-2027 nel rispetto dello statuto, dell'Accordo per l'esercizio del controllo analogo e delle disposizioni sulla parità di genere.

La società pubblica i bilanci e tutte le altre informazioni previste in adempimento alla normativa sulla trasparenza e l'anticorruzione al seguente link: https://trasparenza.art-er.it/societa_trasparente/bilanci/bilancio/. Si precisa che il bilancio al 31/12/2024 evidenzia un utile netto di Euro 53.705,00 contro Euro 12.172,00 del 2023, che l'Assemblea, su proposta del C.d.A, ha approvato di destinare a riserva legale per Euro 2.685,00 e a riserva straordinaria per Euro 51.020,00.

RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE IN ADEMPIMENTO DISPOSIZIONI DEL D.LGS 175/2016 E SUCC. MOD E INT

Nel Piano di Revisione Periodica, adottato in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvato dal Consiglio metropolitano, da ultimo con delibera n. 61 del 18/12/2024, è stato confermato il mantenimento della partecipazione, senza interventi di razionalizzazione, in continuità con la delibera di approvazione della partecipazione avvenuta con delibera del Consiglio metropolitano n. 67 del 21/12/2022 ma il percorso si è perfezionato alla fine del 2023 con la formalizzazione dell'acquisizione delle azioni e sottoscrizione, da parte del Sindaco metropolitano, dell'Accordo per l'esercizio del controllo analogo congiunto. Le attività della società rientrano nelle previsioni di cui all'art. 4, comma 2, lett. d), trattandosi di un servizio strumentale che comunque svolge un ruolo fondamentale per lo sviluppo del territorio.

PRECONSUNTIVO 2025 E PREVISIONI 2026-2028

La Società ha dichiarato che, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 9 dell'Accordo per l'esercizio del controllo analogo congiunto su "ART-ER s.c.p.a." e tenuto conto della prossima adunanza del Consiglio di Amministrazione fissata per il 30/10 p.v. ove tra i punti dell'ordine del giorno vi sarà l'approvazione del PAC 2026, provvederà ad inviare al Comitato di controllo analogo, successivamente, quanto richiesto comprensivo di tutti i documenti previsti dall'art.9 del richiamato Accordo. Pertanto, nel momento della predisposizione della presente relazione non si ha nella disponibilità dell'Ente né tale documentazione e né le previsioni 2026-2028.

In ogni caso la Società nel corso del 2025 ha intrapreso tutte le azioni necessarie per mantenere e rafforzare la propria attività caratteristica, ha continuato e continuerà ad operare per e con i Soci , come previsto anche dal socio Regione Emilia-Romagna nel DEFR 2025-2027, che definisce gli obiettivi strategici e le priorità di intervento per il triennio, nonché gli obiettivi generali i specifici rivolti all'insieme delle società in house della Regione, come Art- ER, in coerenza con il Programma di mandato 2025–2029. ART-ER ha continuato ad essere pertanto lo strumento della Regione e di tutti i Soci a cui è assegnato il compito di contribuire a rispondere alla complessità dei processi di sviluppo economici e sociali che la comunità regionale deve affrontare nei prossimi anni, confrontandosi con un esplicito macro-obiettivo: la promozione della crescita sostenibile regionale.

La Società è stata pienamente coinvolta nel dare attuazione al Programma Annuale Consortile 2025, il documento che contiene le azioni che la Società medesima, con il supporto dei soci e il coinvolgimento degli attori del territorio metterà in campo per dare un contributo importante alla concreta applicazione di quanto previsto dalle strategie e dai piani di sviluppo regionali ed europei.

In merito si rammenta che il C.d.A del 27 settembre 2024 ha approvato il Programma annuale delle attività per il 2025 e il relativo apporto dei Soci al fondo consortile (PAC), che è stato posto all'ordine del giorno del Comitato di controllo analogo congiunto su ART-ER del 23 ottobre 2024 unitamente all' Informativa sul PAR 2025 (Programma Annuale Regionale); all'approvazione del Programma triennale di acquisizione di beni e servizi 2025-2027 e all' approvazione del Programma triennale di reclutamento del personale 2025-2027.

Il PAC 2025 è stato strutturato in n. 5 linee d'azione, n. 17 schede di attività e n. 36 task differenti.

Di seguito le linee di azione:

- A. DALLA RICERCA ALL'IMPRESA;
- B. TRASFORMAZIONE E ATTIVAZIONE DELLE AREE URBANE E DEI TERRITORI;
- C. SVILUPPO TEMATICHE STRATEGICHE;
- D. EUROPA E INTERNAZIONALIZZAZIONE;
- E. COMUNICAZIONE STRATEGICA.

La previsione del fondo consortile 2025 ammonta pertanto ad Euro 7.708.500,00 costituiti da una partecipazione complessiva in kind valorizzata in Euro 4.658.500,00 e da una partecipazione finanziaria pari ad Euro 3.050.000,00 (di cui Euro 3.000.000,00 quale apporto del socio Regione Emilia-Romagna ed Euro 25.000,00 da CNR e UNIFE).

E' stato inoltre approvato il Programma Attività Regionale 2025 - PAR 2025 che rappresenta la terza ed ultima annualità di attuazione degli indirizzi definiti nel P.TER 2023-2025. In coerenza con esso, il PAR 2025 si articola pertanto in 7 linee di attività/intervento e 7 obiettivi strategici. Il programma approvato con DGR n. 2189 del 18/11/2024 contiene 64 attività progettuali riconducibili agli ambiti di intervento individuati dalla suddetta programmazione triennale:

- Sviluppo territoriale, città e comunità sostenibili (15 progetti);
- Transizione Ecologica, Sostenibilità ambientale e sociale (11 progetti);
- Attrattività e internazionalizzazione, investimenti e competenze (11 progetti);
- Fondi di Investimento Strutturali Europei, Politica Agricola Comune e programmazione strategica nazionale e regionale (7 progetti);
- Posizionamento internazionale e in Europa della Regione Emilia-Romagna (9 progetti);
- Analisi, monitoraggio, valutazione a supporto della programmazione (7 progetti);
- Transizione digitale per il territorio regionale (4 progetti).

Il budget complessivo assegnato è pari a Euro 8.130.550,00.

Si rammenta che ai sensi della [LR 1/2018](#), avente ad oggetto “Razionalizzazione delle società *in house* della Regione Emilia-Romagna”, ed in particolare l’art. 2, ha stabilito che: nell’ambito degli strumenti di programmazione strategica economica e finanziaria (DEFER), l’Assemblea Legislativa approvi, su proposta della Giunta, linee di indirizzo relative agli ambiti di attività delle società *in house*, con cui definisce gli indirizzi strategici da imprimere alle stesse società, anche ai fini del loro posizionamento nel settore di riferimento, da proporre per la condivisione con gli eventuali altri soci, nell’esercizio del controllo analogo. Nella sezione terza del DEFER, esclusivamente dedicata alle società *in house*, in coerenza con quanto disposto dalla [LR 1/2018](#), sopra citata, sono definite le linee di indirizzo nonché gli indirizzi strategici funzionali all’applicazione dell’art. 19 del [DLGS 175/2016](#).

Con il DEFER 2025-2027, approvato nella versione integrata con Delibera di Giunta regionale n. 231 del 17/2/2025, la Regione Emilia-Romagna ha pertanto fornito gli indirizzi ed obiettivi generali per il 2025 e 2026 a tutte le società *in house* della Regione e, per ciascuna di esse, gli indirizzi ed obiettivi specifici.

Per quanto attiene gli obiettivi generali, per il 2025 e il 2026, il DEFER 2025 individua i seguenti due obiettivi generali, rivolti all’insieme delle società *in house*:

- 1) trasmettere alla Struttura di vigilanza sulle partecipate della Regione e alla Direzione generale competente, entro il 15 aprile di ciascun anno, i bilanci così come approvati dagli Organi amministrativi delle società e le relative convocazioni assembleari per l’approvazione degli stessi bilanci;
- 2) adottare o aggiornare i propri regolamenti al fine di garantire un utilizzo efficiente e razionale degli spazi adibiti ad ufficio, anche attraverso politiche di lavoro agile e l’utilizzo di spazi condivisi o di coworking, con tendenziali previsioni di riduzione dei relativi costi.

Relativamente agli obiettivi specifici, ciascuna società, in relazione alle caratteristiche strutturali e organizzative, è tenuta al rispetto di obiettivi specifici orientati alla riduzione o al mantenimento dell’incidenza dei costi operativi di funzionamento sul volume della produzione, rispetto al medesimo rapporto determinatosi negli anni precedenti.

Nella declinazione e assegnazione di tali obiettivi la Giunta, regionale tenuto conto della particolare situazione socioeconomica, opererà in coerenza con gli indirizzi strategici di seguito descritti, valutando: lo specifico settore operativo; il complesso delle attività e dei servizi attesi dalle società; il posizionamento della società nel settore di riferimento.

Nella scheda dedicata ad ART- ER nella sezione trasparente della medesima sono stati indicati gli indirizzi strategici, obiettivi e indicatori, così come previsto dall'art. 19, comma 6 e 7 del d.lgs. n. 175 del 2016 e dal Modello Amministrativo di controllo analogo (Delibera di Giunta Regionale n. 163/2025). E' stata pubblicata sul sito web la delibera di Giunta n. 846 del 3 giugno 2025 in cui sono stati fissati gli obiettivi specifici per la Società Art-ER nonché la comunicazione della Città metropolitana relativa all'attribuzione degli obiettivi gestionali 2025 di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 65 del 23/12/2024. Si dà atto che l'obiettivo 2) del DEFR 2025-2027, come sopra evidenziato, risulta essere stato già conseguito dalla Società e quindi oltre all'obiettivo n. 1 gli è stato assegnato l'obiettivo specifico di prevedere che, per ciascun esercizio, a consuntivo, l'incidenza percentuale del "complesso dei costi di funzionamento" sul "valore della produzione" non superi l'analoga incidenza media aritmetica percentuale dei medesimi "costi" degli ultimi tre bilanci di esercizio precedenti, approvati all'inizio del medesimo esercizio. Si dà atto che la società ha trasmesso ai soci, con nota prot. n. 382075 del 15/04/2025, i documenti di bilancio approvati dal Consiglio di amministrazione. Preciso che la società darà dimostrazione, con le modalità definite dalla Struttura di vigilanza della Regione, dell'avvenuto rispetto degli obiettivi assegnati e che il controllo sul raggiungimento degli obiettivi citati relativamente all'annualità 2025 sarà svolto dal Settore Pianificazione finanziaria, Controllo di gestione e Partecipate, struttura di vigilanza di Regione, e gli esiti verranno trasmessi alla società ed alla Direzione generale competente e ai soci attraverso il Report.

Nella seduta del Comitato per il controllo analogo congiunto del 22 maggio 2025 si è condivisa, per il 2026, la modalità per la definizione degli obiettivi ex art. 19 del TUSP da assegnare alla società, basata sugli obiettivi medesimi individuati nel DEFR regionale 2026-2028. Tale approccio mira a semplificare l'operazione e a garantire coerenza tra i vari obiettivi che i vari soci attribuiscono alla Società. Con delibera di Giunta regionale n. 961 del 16 giugno 2025 e con successiva delibera dell'Assemblea legislativa n. 28 del 23 luglio 2025 è stato approvato il DEFR 2026-2028 che definisce gli obiettivi strategici e le priorità d'intervento per il triennio in coerenza con il programma di mandato 2025 -2029.

Gli indirizzi strategici contenuti nel DEFR 2026-2028 sono i seguenti: 1) supportare la Regione nel coordinamento e nello sviluppo dell'ecosistema regionale dell'innovazione e della conoscenza, nel sostegno alle *start up* e alla creazione d'impresa, raccordando le iniziative del sistema regionale per la ricerca e l'innovazione, nel percorso che ha portato l'Emilia-Romagna ad essere un *hub* dell'innovazione rilevante a livello nazionale; 2) Contribuire alla promozione dello sviluppo territoriale sostenibile, all'internazionalizzazione, all'attrattività del territorio e agli investimenti in Emilia-Romagna, mediante azioni di promozione delle filiere regionali, del sistema della ricerca, dell'innovazione, della formazione. Azioni rivolte a investitori regionali, nazionali e internazionali finalizzate a rafforzare il sistema produttivo, dei

servizi, della conoscenza e dell'occupazione, e azioni infrastrutturali di innovazione sociale, di sviluppo della conoscenza e di sostenibilità ambientale; 3) Favorire lo sviluppo di azioni per grandi missioni trasversali che tengano conto delle transizioni digitali e *green*, delle filiere e strategie regionali e dell'impatto delle trasformazioni tecnologiche, economiche e sociali. Inoltre, sono stati definiti gli indirizzi per le società in house, tra cui rientra Art-ER in coerenza con quanto disposto dalla [LR 1/2018](#), sopra citata, nonché gli indirizzi strategici funzionali all'applicazione dell'[art. 19 del DLGS 175/2016](#). Con successivo atto di Giunta si provvederà all'assegnazione degli obiettivi che potranno essere declinati anche in forma differenziata, tenuto conto delle specificità e dell'ambito di attività di ciascuna società.

In termini generali, appare evidente come la natura delle attività e il raggiungimento dei risultati aziendali futuri auspicati sia fortemente dipendente dal vistoso peggioramento del quadro geopolitico internazionale e dalle politiche che verranno messe in atto in tema di dazi o controlli dalla nuova amministrazione americana. Diverse analisi condotte evidenziano come gli effetti dei dazi potrebbero essere significativi sia in termini di perdita di valore aggiunto che di capacità di investimento e innovazione da parte delle imprese.

L'acuirsi e il protrarsi di tali tensioni potrebbero determinare nuovi impatti sui costi delle materie prime (ed in particolare delle risorse energetiche), e sulle possibilità di sviluppare progetti in corso o programmati. Il deteriorarsi delle condizioni della finanza pubblica, derivante dalla necessità di reagire alle pressioni esterne o ai piani straordinari che si rendessero necessari per affrontare le nuove sfide geopolitiche, possono risultare un fattore critico di medio termine per la gestione.

ART-ER S.C.P.A.	
OBIETTIVI GESTIONALI 2025 – 2027	CONSUNTIVO
1) Mantenimento del pareggio di Bilancio	Obiettivo allo stato non raggiunto in attesa della seduta del Comitato sull'esercizio del controllo analogo in corso di programmazione
2) Trasmissione di una relazione gestionale sull'andamento semestrale e organizzativo della Società ai sensi dell'art.9 dell'Accordo per l'esercizio del controllo analogo congiunto su ART-ER	Obiettivo allo stato non raggiunto in attesa della seduta del Comitato sull'esercizio del controllo

	analogo in corso di programmazione
3) Trasmettere ai propri Enti soci, entro il 15 aprile di ciascun anno, i bilanci così come approvati dagli Organi amministrativi delle società e le relative convocazioni assembleari per l'approvazione degli stessi bilanci	Obiettivo raggiunto
4) rafforzare l'uso attento e razionale degli spazi ad uso ufficio, anche attraverso l'introduzione e il rafforzamento del lavoro agile, con tendenziali previsioni di riduzione dei relativi cost	Obiettivo già raggiunto nel 2024
5) Prevedere che, per ciascun esercizio, a consuntivo, l'incidenza percentuale del "complesso delle spese di funzionamento" sul "valore della produzione" non superi l'analoga incidenza media aritmetica percentuale delle medesime "spese" degli ultimi tre bilanci di esercizio precedenti", approvati all'inizio del medesimo esercizio, secondo quanto previsto dal modello di controllo analogo congiunto, salvo integrazioni del socio di maggioranza in sede di approvazione del DEFR	Obiettivo su base annuale il cui livello di raggiungimento sarà disponibile in sede di bilancio di esercizio
6) Assicurare che il Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza sia sempre in coerenza con le disposizioni normative e le linee guida dell'ANAC nonché con le delibere di controllo analogo della Regione Emilia-Romagna	Obiettivo raggiunto

OBIETTIVI GESTIONALI 2026– 2028

- 1) Mantenimento di un risultato positivo del bilancio
- 2) Trasmissione di una relazione gestionale sull'andamento semestrale e organizzativo della Società in attuazione dell'art. 9-dell'Accordo per l'esercizio del controllo analogo congiunto su ART-ER
- 3) Trasmettere ai propri Enti soci, entro il 15 aprile di ciascun anno, i bilanci così come approvati dagli Organi amministrativi delle società e le relative convocazioni assembleari per l'approvazione degli stessi bilanci
- 4) Prevedere che, per ciascun esercizio, a consuntivo, l'incidenza percentuale del "complesso delle spese di funzionamento" sul "valore della produzione" non superi l'analoga incidenza media aritmetica percentuale delle medesime "spese" degli ultimi tre bilanci di esercizio precedenti", approvati all'inizio del medesimo esercizio, secondo quanto previsto dal modello di controllo analogo congiunto
- 5) Assicurare che il Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza sia sempre in coerenza con le disposizioni normative e gli indirizzi dell'ANAC nonché con le delibere di Controllo Analogo della Regione Emilia-Romagna

ATC S.P.A. IN LIQUIDAZIONE

A seguito dell'operazione di scissioni/fusione di ATC S.p.A. E FER S.r.l., perfezionata il 1° febbraio 2012, la Società, che fino all'inizio del mese di

maggio 2014, è stata transitoriamente titolare della gestione della sosta e dei servizi complementari alla mobilità del Comune di Bologna (gestione contrassegni, car sharing, ecc.), è stata posta in liquidazione per decisione dei soci in data 30 giugno 2014, a seguito dell'aggiudicazione a TPER S.p.A. della gara per il servizio di gestione della sosta e dell'acquisto, da parte di quest'ultima, del ramo d'azienda di ATC, perfezionato il 4 maggio. La liquidazione è ancora in corso. La Società pubblica i bilanci al seguente link: http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43866/. Si precisa che il bilancio al 31/12/2024, si è chiuso con un utile di Euro 47717,00 contro un utile di 13.405,00 Euro dell'esercizio 2023, evidenziando che la società presenta un capitale sociale di Euro 120.000,00 ma un patrimonio netto di Euro 67.141,00 (Euro 19.425,00 nel 2023-

**RAZIONALIZZAZIONE DELLE
PARTECIPAZIONI PUBBLICHE IN
ADEMPIMENTO DISPOSIZIONI DEL
D.LGS 175/2016 E SUCC. MOD E
INT.**

Nel Piano di Revisione Periodica, adottato in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvato dal Consiglio metropolitano con delibera n. 61 del 18/12/2024 è stata confermata la dismissione con il proseguimento della liquidazione, in continuità con i precedenti Piani di Revisione Periodica, il Piano di Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano rispettivamente con delibera n. 64 del 20/12/2023, n. 68 del 21/12/2022, con delibera n. 51 del 22/12/2021, con delibera n. 37 del 9/12/2020, con delibera n. 70 del 17/12/2019, con delibera n. 55 del 12/12/2018, con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera n. 44 del 29 luglio 2016. La Società è comunque attualmente inattiva ed è tuttora in corso la procedura di liquidazione.

**PRECONSUNTIVO 2025 E
PREVISIONI 2026-2028**

Il liquidatore non ha trasmesso il preconsuntivo 2025 ma ha inviato una relazione inerente all'andamento futuro della liquidazione nonché l'esito delle vicende processuali in essere:

ESERCIZI 2007-2010: come è noto, con l'ordinanza 22 dicembre 2023, n. 35800 della Corte di Cassazione, Sezione tributaria, è stato accolto il ricorso di ATC cassando la pronuncia impugnata e rinviando alla Corte di giustizia tributaria di secondo grado dell'Emilia-Romagna, la quale, in data 25/11/2024, ha accolto l'appello proposto da ATC in relazione agli avvisi impugnati e ha annullato gli avvisi stessi. L'Agenzia delle Entrate inoltre è stata condannata al pagamento delle spese processuali a favore dell'appellante, che liquida in complessivi euro 25.000,00, oltre IVA e CPA e spese forfettarie. In data 10 febbraio 2025 sono scaduti i termini per il ricorso in Cassazione da parte dell'Agenzia delle Entrate.

ESERCIZIO 2011: la sentenza di Appello a favore di ATC non è stata impugnata per Cassazione da ATC medesima per la carenza delle risorse finanziarie della liquidazione necessarie a far fronte alle spese legali. Tuttavia, la causa dovrebbe proseguire tramite TPER responsabile in solido.

ESERCIZIO 2012 2014: la Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado dell' Emilia Romagna, con

sentenza dell'8/7/2024, in riforma della sentenza impugnata accoglie l'appello proposto da ATC in relazione agli avvisi impugnati e condanna l'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese processuali a favore dell'appellante, che liquida in complessivi euro 15.850,00, oltre IVA e CPA e spese forfettarie. In data 28 febbraio 2025 sono scaduti i termini per il ricorso in Cassazione da parte dell'Agenzia delle Entrate. Nel mese di agosto 2025 è stato presentato ricorso in ottemperanza avanti alla Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado dell'Emilia-Romagna contro l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna, per l'esecuzione del giudicato della sentenza della Corte di Giustizia Tributaria di secondo Grado dell'Emilia-Romagna, Sez. 9, n. 1097/2024, depositata in data 09/12/2024.

CONTENZIOSO CON TPER: con sentenza del 6 giugno 2023 la Corte d'Appello di Bologna ha confermato integralmente la sentenza di primo grado, rigettando l'appello principale di TPER S.p.A. In data 29 febbraio 2024 TPER S.p.A. ha notificato ricorso per Cassazione e ATC ha dovuto presentare il Controricorso in data 9 aprile 2024. E' evidente che una volta conclusi a favore di ATC tutti i contenziosi con l'Agenzia delle Entrate, in merito al Cuneo Fiscale IRAP, vengono meno i presupposti per proseguire la causa instaurata contro TPER. Pertanto, ogni valutazione sul preconsuntivo d'esercizio in corso e su come potrà procedere la liquidazione nell'esercizio 2026, è condizionata dalle tempistiche di cui l'Agenzia delle Entrate provvederà al rimborso di quanto a suo tempo pignorato (pari complessivamente ad Euro 5.163.212,49) oltre agli interessi nel frattempo maturati. Si prende atto di questa nuova prospettiva di ragionevole positiva conclusione delle problematiche connesse alle operazioni di liquidazione, auspicando, da una parte, di avere riscontri definiti nei tempi adeguati dall'Agenzia dell'Entrate per le somme da recuperare, dall'altra, una celere conclusione del giudizio in Cassazione sulla causa civile in essere con TPER.

**OBIETTIVI GESTIONALI
2025-2027 e 2026-2028**

Non sono stati definiti obiettivi gestionali nel DUP 2025-2027 e né si ritiene di definirli nel DUP 2026-2028, essendo la Società inattiva e in liquidazione.

AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA S.R.L.

L'Autostazione di Bologna è stata costituita nel 1961 mentre, nel 2009, l'Assemblea straordinaria ha deliberato la trasformazione da società per azioni in società a responsabilità limitata e l'omologazione della medesima al modello in house providing a capitale esclusivo di Provincia di Bologna, ora Città metropolitana, e Comune di Bologna. La Società ha per oggetto esclusivo, per conto dei predetti Enti, la gestione della stazione terminale di partenza e di transito di tutti gli autoservizi pubblici di linea in concessione facenti capo alla città di Bologna, ovvero gestisce l'unico terminale bus della città, punto di riferimento delle linee extraurbane del trasporto pubblico locale, delle linee regionali, nazionali ed internazionali e dei bus turistici. Ad essa è affidato in diritto di superficie dal Comune di Bologna l'immobile all'interno del quale viene svolta l'attività nonché gli

impianti, le attrezzature, i servizi e quant'altro ritenuto utile e complementare al fine predetto o ad altri fini di pubblica utilità. Autostazione svolge un servizio di interesse generale di gestione del terminal di Bologna, ruolo fondamentale sia per la collettività del territorio comunale che del territorio metropolitano. Il servizio affidato alla società è regolato da una convenzione sottoscritta dai due Enti, la cui scadenza è analoga a quella della società ovvero al 31 dicembre 2041. Durante l'Assemblea del 28 febbraio 2019, su proposta di Autostazione, i Soci hanno deliberato la modifica del regolamento e la revisione delle tariffe, adeguandosi quindi alla normativa vigente e in particolare alla delibera 56/2018 emanata dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti inerente l'Atto di regolazione recante misure volte ad assicurare condizioni di accesso equo e non discriminatorio alle autostazioni che soddisfano le esigenze di mobilità dei passeggeri attraverso la connessione intermodale e intermodale dei servizi". Il nuovo sistema tariffario è applicato annualmente dal 1° maggio 2019 e aggiornato ogni 12 mesi in base a precisa metodologia descritta nella PIA (Prospetto Informativo delle Autostazioni) e tramite apposite rilevazioni affidate a ditte terze sui tempi di utilizzo degli stalli da parte dei mezzi, con l'obiettivo di garantire equità di trattamento dei vettori. Gli aumenti sono stati bloccati negli anni dell'emergenza sanitaria per non andare a colpire ulteriormente un settore già in crisi. Dal 2022 invece la Società, per garantire lo svolgimento della propria attività caratteristica, ha deliberato l'adeguamento delle tariffe con il solo aggiornamento Istat ai sensi del Regolamento per l'esercizio dell'Autostazione di Bologna e nel pieno rispetto dell'art. 13, comma 2 lett. o) dello Statuto sociale, che attribuisce invece all'Assemblea i criteri di determinazione delle tariffe di pedaggio. Anche per gli anni 2026 – 2028 la Società utilizzerà il modello approvato nel 2019 al fine della copertura dei costi della gestione caratteristica. Le tariffe delle suddette corse di linea sono regolate dall'Allegato C della "Convenzione tra i soci e la società Autostazione di Bologna S.r.l. Le nuove tariffe a cui è stato applicato il già menzionato incremento sono pubblicate sul sito della società. Autostazione ha provveduto ad adeguare lo Statuto ai sensi del D.Lgs. 175/2016 ed ha operato nel rispetto della normativa vigente sui contratti pubblici e nel rispetto degli indirizzi sul contenimento delle spese di funzionamento attribuite dai Soci, ai sensi dell'art. 19, comma 5, del D. Lgs. 175/2016. I conferimenti degli incarichi e le modalità di acquisto sono stati portati avanti nel rispetto e in coerenza con le procedure previste e attraverso un costante aggiornamento dei regolamenti. Tali regolamenti vengono approvati dal Consiglio di Amministrazione nonché portati in Assemblea ogni qualvolta sia necessario per obblighi di legge, linee guida o richiesti dalla Società stessa per il miglioramento della procedura stessa. E' stato adottato il Modello 231/2001 ed è aggiornato nel 2025. Il Modello è integrato nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza; sono inoltre state aggiornate e integrate le mappature dei rischi. Con riguardo allo specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, D.Lgs. cit.), dall'analisi dei margini e degli indicatori patrimoniali ed economici indicati nella Relazione sul Governo societario redatta con il bilancio al 31/12/2024, effettuata anche alla luce delle previsioni del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, non si evidenziano elementi di criticità. Pertanto, i risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del D.Lgs. 175/2016 e di quelli di cui alle previsioni del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, hanno indotto il Consiglio di Amministrazione a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

La Società sta anche verificando la propria infrastruttura rispetto alla vulnerabilità informatica, attivandosi per garantire un grado di sicurezza informatico necessario a monitorare gli adempimenti sul trattamento dei dati con il nuovo DPO (Società Digital Hub), con il quale sono state anche controllate tutte le valutazioni di impatto delle aree soprattutto sul tema della videosorveglianza (potenziato nel 2024 con otto nuove telecamere), realizzando un maggior controllo in stretta collaborazione con la pubblica sicurezza. Sono state installate telecamere segnaposto nel parcheggio

seminterrato ed è stata attivata l'app FindMy car al fine di permettere ai fruitori del parcheggio, tramite la scansione del QRCode, la visualizzazione della propria auto posteggiata. L'Amministrazione della Società punta a rendere l'Autostazione di Bologna un moderno *hub* di scambio del trasporto dei passeggeri. Per raggiungere tale obiettivo, si è proceduto in questi anni a un progressivo percorso di riqualificazione e valorizzazione dell'immobile, da eseguirsi mediante l'utilizzo di fondi propri e con ricorso al finanziamento di terzi, che impegnerà la Società nei prossimi anni. In particolare, nel corso del 2019, la Società ha realizzato un primo stralcio dei lavori di ristrutturazione previsti nel progetto di riqualificazione dell'intero impianto dell'Autostazione; nell'estate 2020 è stata terminata la pavimentazione della pensilina partenze; nell'esercizio 2021 la società, in data 12 febbraio, ha provveduto, a bandire la gara dei servizi di ingegneria relativa alla progettazione per l'ammodernamento della struttura Autostazione, aggiudicata ad ottobre 2021. A fine aprile 2022 è stato consegnato il progetto definitivo. Tale progetto impegnerà la Società anche nei prossimi anni, tenuto conto dell'allungamento dei tempi della sua realizzazione causato sia dall'emergenza Covid-19, sia dai rallentamenti registrati in Conferenza di Servizi, che è giunta a conclusione solo nel 2024. A ottobre 2024 è stato pubblicato il bando per l'affidamento dei lavori di riqualificazione dell'immobile e a maggio 2025 vi è stata l'aggiudicazione dei lavori, con firma del contratto con la società aggiudicatrice in Agosto 2025, consegna dei lavori all'appaltatore a metà Settembre 2025, con un avvio di attività di cantiere fissato per i primi di ottobre 2025. La fine dei lavori è stimata per luglio 2027. Rimane continua la partecipazione della Società ai tavoli istituzionali di area metropolitana per le tematiche riguardanti la Zona Rossa, il canale delle Moline e il Metrobus. La "Zona Rossa" del cantiere del tram, area antistante all'impianto su cui insiste un divieto di stazionamento per ordinanza prefettizia a soggetti con condotte moleste e minacciose; piazza XX Settembre, una parte dell'area su cui incide la piazza è stata consegnata con un indennizzo per mancato utilizzo, l'area è tuttora occupata dal cantiere; Canale delle Moline, proseguono i lavori di risanamento avviati a Dicembre 2023 sul retro dell'Autostazione; il prolungamento dell'occupazione genera mancati ricavi e criticità di servizio con una data di riconsegna non ancora definita. Metrobus – San Donato è in corso la collaborazione con la Città Metropolitana di Bologna, sono stati effettuati sopralluoghi congiunti e individuate le aree/locali dell'Autostazione interessati dall'intervento.

Il terminal si inserisce tra i principali hub nazionali di interscambio del traffico su gomma ed è per questo motivo che oggi l'Autostazione è aperta 24 ore su 24. Oltre alla situazione pandemica degli ultimi anni, la Società, come d'altra parte il resto del mondo, sta affrontando le criticità dovute al conflitto Russo – Ucraino e Israeliano-palestinese con disagi dovuti al caro materiale ed energia, a quelli economici perché direttamente collegati ai vettori e agli utenti ed infine all'aumento della criminalità locale con conseguenti atti vandalici che hanno portato un aumento dei costi ed un peggioramento della sua immagine.

Si dà atto che la Società nel corso del 2025 ha avviato l'iter per la Certificazione della Parità di Genere UNI/PdR 125:2022 e ha partecipato con esito positivo al bando per i contributi destinati ai servizi di assistenza tecnica e accompagnamento al conseguimento della certificazione.

Con l'approvazione del bilancio al 31/12/2024 si è proceduto alla sostituzione di un consigliere dimesso.

La Società pubblica i bilanci e tutte le altre informazioni previste in adempimento alla normativa sulla trasparenza e l'anticorruzione al seguente link: <https://www.autostazionebo.it/it/page/bilancio-preventivo-e-consuntivo-2>. Si precisa che il bilancio 2024, che è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale, ha chiuso con un utile di Euro 433.808,00 a fronte di un utile di Euro 364.678,00 dell'esercizio 2023, che l'Assemblea, su proposta del C.d.A, ha destinato interamente a riserva straordinaria, avendo la riserva legale già raggiunto il limite stabilito dal Codice Civile.

<p>RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE IN ADEMPIMENTO DISPOSIZIONI DEL D.LGS 175/2016 E SUCC. MOD E IN</p>	<p>Nel Piano di Revisione Periodica, adottato in attuazione dell’art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvato dal Consiglio metropolitano con delibera n. 61 del 18/12/2024 è stato confermato il mantenimento della partecipazione, in continuità con i precedenti Piani di Revisione Periodica, il Piano di Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano rispettivamente con delibera n. 64 del 20/12/2023, con delibera n. 68 del 21/12/2022, con delibera n. 51 del 22/12/2021, con delibera n. 37 del 9/12/2020, con delibera n. 70 del 17/12/2019, con delibera n. 55 del 12/12/2018, con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera n. 44 del 29 luglio 2016. La società svolge un servizio di interesse generale ai sensi dell'art. 4 co. 2, lett. a) del D. Lgs. 175/2016.</p>
--	--

AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA S.R.L.	
OBIETTIVI GESTIONALI 2025– 2027	CONSUNTIVO
1) Garantire il mantenimento e il monitoraggio dell'equilibrio di bilancio, con azioni volte al raggiungimento di un risultato d’esercizio positivo	Obiettivo raggiunto a livello di preconsuntivo
2) Presentazione del budget 2025, unitamente all’eventuale piano assunzioni, per l’approvazione da parte dell’Assemblea entro febbraio 2024	Obiettivo raggiunto
3) Trasmissione, entro il mese di settembre 2025 di una relazione sulla situazione attuale e sull'attività svolta contenente altresì il preconsuntivo della società con le relative proiezioni di forecast al 31/12 e i programmi di sviluppo, con illustrazione dei contenuti e motivazione di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dall'assemblea nonché segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della Società unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento dello stesso entro l'esercizio	Obiettivo raggiunto con la presentazione del Forecast al 31/12 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 settembre 2025
4) Adeguamento agli indirizzi per il contenimento delle spese di funzionamento condivisi con il socio di maggioranza sia con riferimento agli indirizzi generali comuni indicati in premessa al punto 5.1, sia con riferimento agli indirizzi specifici: la società per l’esercizio 2025 dovrà mantenere l'incidenza dei costi di funzionamento sul valore della produzione entro il limite del 70%, precisando che non saranno computati costi relativi agli adeguamenti contrattuali del CCNL, maggiori costi legati ai progetti di digitalizzazione o maggiori costi legati alla ristrutturazione dell’immobile. Potranno inoltre essere	Obiettivo raggiunto sulla base dei dati del preconsuntivo e comunque

<p>valutati ai fini del raggiungimento dell'obiettivo eventuali costi aggiuntivi e/o minori ricavi derivanti da eventi straordinari, purché puntualmente giustificati e quantificati</p>	<p>occorrerà effettuare la verifica finale con il consuntivo al 31/12/2025</p>
<p>5) Prosecuzione del monitoraggio dal punto di vista economico e finanziario degli effetti dell'aumento dei costi della componente energetica e delle materie prime sul servizio, nonché dell'inflazione, al fine di valutare al meglio le azioni da mettere in campo affinché gli effetti negativi siano contenuti il più possibile, con aggiornamento da rendere unitamente al preconsuntivo</p>	<p>Obiettivo raggiunto</p>
<p>6) Prosecuzione del monitoraggio delle attività relativa all'avanzamento della ristrutturazione dell'immobile da rendere con una relazione unitamente al preconsuntivo ed eventuale aggiornamento del PEF qualora si verificassero sostanziali modifiche alle previsioni in esso contenute</p>	<p>Obiettivo raggiunto attraverso la presentazione puntuale di relazioni trimestrali atte a illustrare l'iter seguito.</p>
<p>7) Prosecuzione nella realizzazione e monitoraggio dell'Ammodernamento e sviluppo del sito WEB dell'Autostazione e dell'impianto informatico/tecnologico per fornire maggiori e più adeguati servizi informativi e di supporto all'utenza, sia relativi alle corse in partenza/arrivo, che riguardo agli altri servizi complementari offerti dallo scalo con aggiornamento da rendere unitamente al preconsuntivo.</p>	<p>Obiettivo raggiunto</p>
<p>8) Prosecuzione del processo di digitalizzazione per rendere sempre più utile e innovativo l'impianto Autostazione, con monitoraggio da rendere unitamente al preconsuntivo.</p>	<p>Obiettivo raggiunto</p>
<p>9) Relazione annuale da presentare agli Enti soci sulla verifica periodica annuale di accertamento dell'adeguatezza dell'offerta alla domanda dei vettori, anche prospettica, di cui al punto 4 della Misura 2, dell'Allegato A alla delibera ART n. 56/2018 del 30 maggio 2018</p>	<p>Obiettivo raggiunto con l'aggiornamento della Pia e dei</p>

	servizi proposti all'utenza.
10) Assicurare che il Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza sia sempre in coerenza con le disposizioni normative e delle linee guida dell'ANAC nonché assicurare e monitorare gli adempimenti sul trattamento dati a seguito del GDPR 679/2016	Obiettivo raggiunto

OBIETTIVI GESTIONALI 2026 – 2028	
1) Garantire il mantenimento e il monitoraggio dell'equilibrio di bilancio,	
2) Presentazione del budget 2026 comprensivo delle note illustrative e dell'eventuale piano assunzioni entro i termini previsti dalle disposizioni statutarie	
3) Trasmissione, entro il mese di settembre 2026, di una relazione sulla situazione attuale e sull'attività svolta contenente altresì il preconsuntivo della società con le relative proiezioni di forecast al 31/12 e i programmi di sviluppo, con illustrazione dei contenuti e motivazione di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dall'assemblea nonché segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della Società unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento dello stesso entro l'esercizio	
4) Adeguamento agli indirizzi per il contenimento delle spese di funzionamento condivisi con il socio di maggioranza sia con riferimento agli indirizzi generali comuni indicati in premessa al punto 1.5.1, sia con riferimento agli indirizzi specifici: per l'esercizio 2026 dovrà mantenere l'incidenza dei costi di funzionamento sul valore della produzione entro il limite del 70%, precisando che non saranno computati costi relativi agli adeguamenti contrattuali del CCNL, maggiori costi legati ai progetti di digitalizzazione o maggiori costi legati alla ristrutturazione dell'immobile. Potranno inoltre essere valutati ai fini del raggiungimento dell'obiettivo eventuali costi aggiuntivi e/o minori ricavi derivanti da eventi straordinari, purché puntualmente giustificati e quantificati;	
5) A partire dal 2027 in relazione all'entrata in funzione della prima linea tranviaria (Linea Rossa) e della seconda linea tranviaria (Linea Verde - tratto Nord) si prevede di rivedere i punti di attestamento di parte delle linee autobus extraurbane che effettueranno l'interscambio in coincidenza dei capolinea delle nuove linee tranviarie che coincidono con centri di mobilità previsti dal PUMS (terminal Emilio Lepido e Fiera-Michelino per la Linea Rossa e capolinea Corticella per la Linea Verde). Anche per le linee di trasporto nazionali e internazionali si prevede di	

incentivare l'attestamento delle stesse presso il terminal Fiera-Michelino che costituisce il capolinea nord della Linea Rossa tranviaria

6) Garantire la piena collaborazione nelle fasi procedimentale ed attuativa per la realizzazione degli interventi relativi al primo corridoio Metrobus lungo la direttrice S. Donato (Bologna - Baricella) il cui capolinea a Bologna dei bus elettrici 18mt viene individuato in Autostazione, dove si prevede l'attrezzaggio di 4 dei 25 stalli esistenti con altrettanti punti di ricarica. Verranno quindi installate 4 gondole per pantografo e le relative colonnine per la ricarica con cavo (da utilizzare in caso di necessità o malfunzionamento del pantografo). Per l'alimentazione dei punti di ricarica sarà necessaria la realizzazione di una sottostazione elettrica (SSE) che avverrà riutilizzando ed adeguando un locale attualmente in disuso al livello -1, seminterrato, nello spazio compreso tra le mura storiche e la pensilina di stazione

7) Prosecuzione del monitoraggio delle attività relativa all'avanzamento della ristrutturazione dell'immobile da rendere con una relazione unitamente al preconsuntivo ed eventuale aggiornamento del PEF qualora si verificassero sostanziali modifiche alle previsioni in esso contenute

8) Prosecuzione nella realizzazione e monitoraggio dell'Ammodernamento e sviluppo del sito WEB dell'Autostazione e dell'impianto informatico/tecnologico per fornire maggiori e più adeguati servizi informativi e di supporto all'utenza, sia relativi alle corse in partenza/arrivo, che riguardo agli altri servizi complementari offerti dallo scalo con aggiornamento da rendere unitamente al preconsuntivo.

9) Prosecuzione del processo di digitalizzazione per rendere sempre più utile e innovativo l'impianto Autostazione con monitoraggio da rendere unitamente al preconsuntivo

10) A seguito dell'ottenimento della certificazione sulla parità di genere UNI/Pdr 125:2022, monitorare le azioni necessarie di miglioramento che la Società dovrà attuare

11) Relazione annuale da presentare agli Enti soci sulla verifica periodica annuale di accertamento dell'adeguatezza dell'offerta alla domanda dei vettori, anche prospettica, di cui al punto 4 della Misura 2, dell'Allegato A alla delibera ART n. 56/2018 del 30 maggio 2018

12) Assicurare che il Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza sia sempre in coerenza con le disposizioni normative e degli indirizzi dell'ANAC nonché assicurare e monitorare gli adempimenti sul trattamento dati a seguito del GDPR 679/2016

BOLOGNAFIERE S.P.A.

L'Ente autonomo "Fiere Internazionali di Bologna" è stato trasformato in S.p.A. in data 19/09/2002, in attuazione della legge regionale Emilia-Romagna del 25 febbraio 2000, n. 12, ed in conformità alla legge quadro nazionale 11 gennaio 2001, n. 7, ora abrogata. La Società, che non riceve

affidamenti dall'Ente, ha per oggetto la gestione di quartieri e di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici e quindi esemplificativamente, anche per il tramite di società controllate:

- gestione di quartieri fieristici in proprietà o di terzi e tutti i servizi ad essi connessi;
- progettazione, realizzazione, promozione e gestione di manifestazioni fieristiche a carattere locale, regionale, nazionale e internazionale;
- promozione, organizzazione e gestione, sia in proprio che per conto di terzi, di attività convegnistiche, congressuali, espositive, culturali, dello spettacolo e del tempo libero, anche non collegate con l'attività fieristica;
- ogni altra attività connessa e complementare alle precedenti.

Il Gruppo Bologna Fiere è uno dei principali operatori fieristici internazionali che opera in 3 continenti: Europa, Asia e America ed è il primo Gruppo in Italia per diversificazione di attività e presenza territoriale.

Nel corso del 2022 e del 2023 si sono realizzati degli aumenti di capitale, sia in denaro che in natura (quest'ultimo solo da parte del Comune di Bologna e della Camera di Commercio di Bologna), che hanno comportato un aumento del capitale sociale, che è passato da Euro 106.780.000 a Euro 160.589.235,00. Si dà atto che successivamente il complesso immobiliare denominato "Parco Nord" è stato conferito dal Socio Comune di Bologna a compimento della delega attribuita al Consiglio di Amministrazione con delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 19 maggio 2022. L'Assemblea straordinaria dei Soci del 13 novembre 2023 ha autorizzato l'ammissione alla quotazione delle azioni della Società presso Euronext Growth Milan-Pro e ha conferito la delega al Consiglio di Amministrazione per l'aumento di capitale sociale fino ad un massimo di 15 milioni di Euro. In data 18 dicembre 2023 BolognaFiere S.p.A. ha ricevuto l'ammissione alle negoziazioni delle proprie azioni ordinarie sul mercato Euronext Growth Milan – Segmento Professionale ("EGM-Pro"), sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. L'inizio delle negoziazioni delle azioni su EGM-Pro è avvenuto in data 20 dicembre 2023. Nell'ambito dell'operazione di quotazione è stata effettuata una raccolta complessiva pari a Euro 15 milioni attraverso un aumento di capitale in opzione ed il successivo collocamento della parte inoptata ad un prezzo per azione di Euro 1,25. Nell'ambito dell'operazione di quotazione si segnala che Informa Group Limited, parte del gruppo controllato da Informa PLC, ha esercitato il diritto di conversione del prestito obbligazionario convertibile in azioni di BolognaFiere denominato "BolognaFiere Convertible Bond 2022-2028" (il "POC") di Euro 25.000.000,00. Grazie alla conversione del POC, Informa Group Limited è entrata a far parte della compagine sociale di BolognaFiere, consolidando la partnership con il Gruppo che ha permesso a BolognaFiere medesima negli ultimi anni di accelerare lo sviluppo internazionale. Il capitale sociale di BolognaFiere è attualmente pari a Euro 194.811.457,00 e la Città metropolitana detiene n. 14.312.324 azioni corrispondenti al 7,35% del capitale sociale medesimo. Il Consiglio di Amministrazione della Società in data 25/09/2025, nell'ambito dell'ordinario processo di pianificazione e controllo, ha approvato l'aggiornamento del Business plan e la relazione finanziaria semestrale consolidata nella quale emerge come BolognaFiere insieme alle società del Gruppo abbiano raggiunto nel primo semestre del 2025, una crescita e sviluppo, sia dal punto di vista commerciale e operativo, sia sotto l'aspetto economico-finanziario, registrando performance industriali ed economiche in un trend di sviluppo consolidato, grazie al fitto calendario fieristico, le manifestazioni di punta in continua crescita, al lancio di nuovi eventi, lo sviluppo di quelli già organizzati, all'espansione del business allestimenti & architecture in Italia e all'estero, alla gestione venue con ospitate organizzate da terzi e in proprio. Il Gruppo ha continuato ad ampliare il proprio portafoglio e, anche alla luce del contesto maggiormente favorevole rispetto al passato, ha iniziato a beneficiare di tutte le iniziative di sviluppo e ottimizzazione messe in atto negli

ultimi anni. Nel primo semestre 2025 il Gruppo ha infatti raggiunto un livello di fatturato mai registrato prima su base semestrale, pari a oltre 193,1 milioni di Euro, in deciso incremento rispetto al primo semestre del 2024 (chiuso con un giro d'affari complessivo di 153 milioni di Euro), grazie soprattutto alla crescita di espositori, visitatori ed un'attenta politica finalizzata alla riduzione dell'indebitamento. BolognaFiere è quindi un motore di sviluppo per la città di Bologna e l'intero Paese. La Società pubblica i bilanci e altre utili informazioni al seguente link: <https://bolognafiere.it/bilancio/>. Si dà atto che l'esercizio 2024, che è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale, si è chiuso con un utile di Gruppo di Euro 3.896.342,00 (di cui Euro 3.402.771,00 di competenza degli azionisti della Capogruppo contro un utile di Euro 731.553,00 dell'esercizio precedente mentre la Capogruppo ha chiuso con un risultato in utile di Euro 4.655.048,00 a fronte di un utile di Euro 2.122.916,00 del 2023.

RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE IN ADEMPIMENTO DISPOSIZIONI DEL D.LGS 175/2016 E SUCC. MOD E INT.

Nel Piano di Revisione Periodica, adottato in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvato dal Consiglio metropolitano con delibera n. 61 del 18/12/2024, è stato confermato il mantenimento della partecipazione, in continuità con i precedenti Piani di Revisione Periodica, con il Piano di Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano rispettivamente con delibera n. 64 del 20/12/2023, con delibera n. 68 del 21/12/2022, con delibera n. 51 del 22/12/2021, con delibera n. 37 del 9 /12/2020, con delibera n. 70 del 17/12/2019, con delibera n. 55 del 12/12/2018, con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera n. 44 del 29 luglio 2016. L'attività svolta è espressamente prevista dall'art. 4, comma 7, del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int.

PRECONSUNTIVO 2025 E PREVISIONI 2026-2028

La Società ha dichiarato che, ai sensi della normativa regolamentare applicabile alla Società a seguito della quotazione e, in particolare, del Regolamento 596/2014/UE (c.d. Regolamento MAR) in materia di gestione e diffusione delle Informazioni Privilegiate (ossia le informazioni non ancora rese pubbliche che, se rese pubbliche, potrebbero influire in modo significativo sul prezzo degli strumenti finanziari quotati e quindi, *in primis*, i dati relativi all'andamento economico-finanziario dell'emittente), è soggetta a stringenti obblighi di riservatezza appositamente proceduralizzati (v. "Procedura relativa alla Gestione e Diffusione di Informazioni Privilegiate" disponibile al seguente *link*: <https://bolognafiere.it/documenti-societari-e-procedure/>), funzionali a garantire parità informativa nei confronti di tutti gli *stakeholder*, evitando potenziali abusi di mercato, penalmente sanzionati – e pertanto i dati relativi alla semestrale, e il connesso aggiornamento della *guidance* per fine anno, verranno diffusi a valle del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione di BolognaFiere S.p.A., società quotata sul segmento Professional del mercato Euronext Growth Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana, ha approvato, la relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2025, volontariamente sottoposta a revisione contabile limitata. Essendo una società quotata quindi le informazioni previsionali sono oggetto di peculiare trattamento ai sensi delle vigenti norme, pertanto la relazione semestrale approvata dal C.d.A viene pubblicata sul sito internet alla sezione "Investor Relations" e che è consultabile dal giorno successivo alla sua approvazione,

consentendo di prendere atto periodicamente della gestione della Società. Dalla Relazione si rileva che il Gruppo prosegue con successo il suo percorso di crescita e di internazionalizzazione, grazie al lancio di nuovi eventi, lo sviluppo di quelli già organizzati e la crescita in Italia e all'estero del business allestimenti & architecture.

Il percorso di crescita nel corso del 2025 è stato sostenuto da un calendario fieristico, con manifestazioni di punta come: Cosmoprof Worldwide Bologna (255.000 operatori da 150 Paesi, +12,4% nuovi lead con picchi in relazione alle aree geografiche Africa +23,7% e Medio Oriente +20,4%), i cui risultati evidenziano come Cosmoprof continui a essere la piattaforma privilegiata per l'incontro tra domanda e offerta nel settore beauty a livello globale; Zoomark con visitatori da oltre 120 Paesi, che ha registrato un +23% di espositori, +32% di superficie espositiva, il cui evento ha favorito business, networking e aggiornamento professionale, confermandosi piattaforma strategica per l'industria pet globale, con un forte appeal internazionale; dai buoni risultati di eventi come Marca by BolognaFiere, Fiera del Libro per Ragazzi, che hanno in generale registrato delle ottime performance, in molti casi contraddistinte da elevati tassi di crescita. Di rilievo l'espansione del business allestimenti & architecture, sia nazionale sia internazionale, che nel semestre ha generato 66,9 milioni di Euro di ricavi (+20%), con Henoto S.p.A. che ha realizzato 560.000 mq di allestimenti in oltre 170 eventi in Italia e all'estero, con proseguimento del percorso di integrazione e di ottimizzazione operativa tra tutte le società attive in tale ambito con positivi impatti in termini di marginalità ed effetti positivi nel percorso di efficientamento.

Degna di nota è anche la gestione "Venue" con circa 30 manifestazioni ospitate, organizzate da terzi e 38 congressi presso il Palazzo della Cultura e dei Congressi. E' proseguito, inoltre, il rapporto con la società Virtus Pallacanestro Bologna S.p.A., che vede l'omonima squadra di basket ospitata, per le partite in casa delle competizioni nazionali e internazionali.

Il Gruppo continuerà a lavorare per ampliare il portafoglio di eventi a Bologna e per geoclonare all'estero i marchi storici "Cosmoprof, Marca, Fiera internazionale del libro per ragazzi e Zoomark International" e in generale le manifestazioni direttamente organizzate da BolognaFiere o dalle altre società del Gruppo che evidenziano risultati superiori alle attese, sia in relazione ai marchi storici sia con riferimento ai nuovi eventi inseriti in calendario.

Inoltre, la Società dichiara, che la situazione finanziaria di BolognaFiere e del Gruppo è costantemente monitorata e formalizzata mediante report interni su base mensile o trimestrale. Anche per effetto della positiva conclusione del percorso di quotazione delle azioni della Società sul mercato Euronext Growth Milan – Segmento Professionale, e con particolare riferimento all'aumento di capitale ad esso associato, la situazione finanziaria della Società e del Gruppo non evidenzia criticità e i rapporti con gli istituti di credito,

successivamente alla revisione degli accordi, avvenuta nel 2022, sono proseguiti all'insegna della piena ordinarietà.

La Società sta altresì proseguendo nel percorso di rafforzamento delle azioni di indirizzo, coordinamento e presidio delle società del Gruppo con particolare riferimento alle aree amministrativa, finanziaria, legale e personale.

In relazione al percorso di razionalizzazione societaria, con l'obiettivo di semplificare e ottimizzare i processi operativi e amministrativi con connesso positivo impatto sull'efficienza di Gruppo, nel corso del mese di settembre 2025 la controllata BolognaFiere USA Corporation ha acquisito una partecipazione pari al 30% del capitale sociale di United Experience Llc, società statunitense promotrice del format fieristico internazionale Wines Experience. L'operazione si inserisce nel quadro delle strategie di sviluppo del Gruppo, con l'obiettivo di consolidare la propria presenza nel settore vinicolo a livello globale. Wines Experience si configura come una piattaforma professionale ad alto contenuto strategico, finalizzata a favorire l'incontro tra i principali operatori del settore – produttori, importatori, distributori, buyer Ho.Re.Ca., sommelier, media ed esperti – attraverso eventi B2B di elevata qualità, arricchiti da masterclass, seminari e momenti di approfondimento sui trend di mercato e sulle opportunità di crescita internazionale. Nell'ambito delle strategie di acquisizioni, si segnala che è stato approvato il progetto di fusione per incorporazione di Modena Srl nella capogruppo BolognaFiera S.p.a e l'acquisizione del 51% di fratelli Graziano S.r.l che rafforza l'area allestimenti.

Nel corso del semestre in oggetto è stata deliberata la costruzione, all'interno del quartiere fieristico di Bologna, di una nuova struttura polifunzionale in luogo dell'attuale padiglione 35, con un'arena al proprio interno dotata di sky terrace e aree dedicate alle funzioni collaterali agli eventi sportivi e di intrattenimento. Il progetto prevede la consegna dell'opera entro la fine del 2026, in linea con le esigenze del calendario fieristico.

Nel corso dei primi sei mesi del 2025 i rapporti con gli istituti di credito sono proseguiti all'insegna dell'ordinarietà attraverso iniziative di ottimizzazione finanziaria, allo scopo di contenere l'impatto economico e finanziario derivante dall'attuale livello del costo del denaro. In tale contesto si inseriscono le interlocuzioni della Capogruppo con gli istituti di credito per la definizione degli aspetti finanziari legati alla costruzione del nuovo padiglione polifunzionale.

Con riferimento, in particolare, alla normativa sull'anticorruzione si rileva che con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2024, la Società - all'esito di un importante progetto svolto con l'ausilio di consulenti esterni e finalizzato a recepire, da un lato, le modifiche normative *medio tempore* intervenute sul D.Lgs. 231/2001 e, dall'altro lato, le modifiche organizzative che hanno interessato la Società negli ultimi anni (*in primis*, le operazioni infragruppo funzionali alla razionalizzazione del Gruppo e la quotazione su EGM

PRO) - ha adottato un nuovo Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 suddiviso in Parte Generale, Parte Speciale e Appendice Normativa, visionabile al seguente [link: https://bolognafiere.it/organismo-di-vigilanza/](https://bolognafiere.it/organismo-di-vigilanza/). Il nuovo Modello Organizzativo è fondato su un'approfondita attività preliminare di *risk assessment* e *gap analysis* volta a verificare i Reati Presupposto previsti dal D. Lgs. 231/2001 verso cui la Società risulta astrattamente più esposta. A fine del 2024, è stata organizzata specifica attività formativa sui capisaldi del D. Lgs. 231/2001 e sul Modello adottato dalla Società rivolta a tutto il personale in forza nella Capogruppo. Con l'obiettivo di dotare la Società di un impianto di compliance maggiormente idoneo alla mitigazione dei rischi emersi dall'attività di *risk assessment* e *gap analysis* condotta dai consulenti incaricati della revisione del Modello, il Consiglio di Amministrazione in data 10 dicembre 2024 ha approvato un primo set di procedure interne e, nella medesima seduta sono stati approvati anche i nuovi testi del Codice Etico e del Sistema Disciplinare, revisionati per esigenze di armonizzazione al nuovo Modello approvato. Nel corso del primo semestre 2025 l'Organismo di Vigilanza ha mantenuto uno stretto raccordo informativo con la Funzione Corporate e Compliance Gruppo della Direzione Personale, Affari Legali e Societari, ha partecipato al tradizionale incontro di confronto fra gli organi di controllo e gli Organismi di Vigilanza delle diverse società del Gruppo e la Società di Revisione, con il Collegio Sindacale e in data 25/3/2025 ha espletato il proprio obbligo informativo di reporting verso il Consiglio di Amministrazione, trasmettendo la propria relazione annuale sulle verifiche condotte nel corso del 2024.

Dall'esame delle principali grandezze economiche del primo semestre 2025 confrontate con le analoghe del semestre 2024, si evidenziano ricavi consolidati che raggiungono i 193,1 milioni di Euro in aumento del 26% rispetto ai 153,1 milioni del primo semestre 2024. L'aumento dei ricavi è principalmente collegato alle performance dell'organizzazione fieristica, che beneficia del calendario fieristico favorevole, per un valore pari a 26,5 milioni di Euro, mentre gli ambiti allestimenti & architecture e gestione venue sono cresciuti rispettivamente di 11,2 milioni di Euro e di 2,3 milioni di Euro rispetto al pari semestre dell'anno precedente. A fronte di un aumento dei ricavi vi è un corrispondente aumento del 22,0% dei costi operativi che ammontano ad Euro 142 milioni contro Euro 116,8 milioni dell'esercizio precedente (+ 25,0 milioni di Euro). Il Gruppo BolognaFiere chiude infatti il semestre con un margine operativo lordo EBITDA che si attesta a 51 milioni di Euro (pari al 26% dei ricavi), in crescita del 42%, valore che risulta maggiore del 42% (+15,2 milioni) rispetto al primo semestre 2024. In termine di risultato operativo EBIT il Gruppo ha chiuso il primo semestre 2025 con un valore a 40,8 milioni di Euro in crescita del 74% rispetto al pari semestre dell'anno precedente, che aveva registrato un valore 23,4 milioni di Euro). L'utile netto raddoppia, passando da 12,5 milioni a 25,9 milioni di Euro in crescita del 107% rispetto all'esercizio precedente.

La gestione finanziaria presenta un saldo negativo per 3,2 milioni di Euro, anch'essa in diminuzione rispetto al primo semestre 2024 che registrava un valore ugualmente negativo e pari a -3,7 milioni, principalmente per effetto della riduzione dei tassi d'interesse e dell'indebitamento che ha consentito infine di ottenere un utile netto del Gruppo pari a 25,9 milioni (12,5 milioni di Euro nel 2024), valore in crescita del 107% rispetto a quanto registrato nel primo semestre del 2024. Tale risultato conferma l'affermazione di BolognaFiere nel contesto fieristico nazionale e internazionale, collocando il Gruppo tra i principali operatori fieristici europei, all'interno dei quali si distingue per l'organizzazione, anche all'estero, di eventi leader a livello internazionale nel proprio settore di riferimento, per la vocazione internazionale delle proprie attività nei diversi ambiti di azione e per la leadership nel segmento degli allestimenti fieristici

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Business Plan, che recepisce l'iniziativa volta alla realizzazione del nuovo padiglione polifunzionale e le previsioni più aggiornate sulle prospettive economico-finanziarie del Gruppo BolognaFiere per il periodo 2025-2030.

L'aggiornamento del Business plan è stato formulato in continuità con le linee guida strategiche del Piano industriale già approvato, recependo al tempo stesso lo stato dell'arte del business, l'evoluzione delle iniziative in corso e la dinamica degli elementi esogeni.

Il nuovo Business plan conferma la propensione alla crescita del Gruppo e l'obiettivo di progressivo incremento delle marginalità, nel rispetto dei covenant che, come indicato nel business plan per l'anno 2025 si prevede verranno rispettati. Il Consiglio di Amministrazione di BolognaFiere S.p.A. continuerà a monitorare con estrema attenzione sia l'andamento dei mercati di riferimento rispetto alle ipotesi del Business plan, sia i possibili impatti sull'attività della Società e del Gruppo derivanti dal contesto politico e macro-economico e dalle incertezze ad esso correlate, mantenendo al contempo un'attenzione proattiva e costante al contenimento di tutti i costi, alla mitigazione dei rischi e all'individuazione di iniziative che possano ulteriormente tutelare la redditività ed i flussi di cassa attesi nei prossimi esercizi e di consolidare il proprio ruolo di leadership nel settore, e di proseguire nel percorso di crescita e di sviluppo così come delineato nel Piano industriale.

Nel primo semestre 2025, il Gruppo BolognaFiere ha continuato a registrare risultati positivi in termini di marginalità industriali e performance finanziarie, grazie a un contesto economico in miglioramento, nonostante gli elementi di incertezza legati all'evoluzione dei conflitti internazionali in corso.

In questo contesto, il Gruppo BolognaFiere continuerà a perseguire l'obiettivo di consolidamento del ruolo di leadership nel settore, sostenuto dai segnali positivi del mercato fieristico e degli eventi, così come dai riscontri favorevoli ottenuti dalle iniziative di rafforzamento e sviluppo già intraprese. In termini di scenario prospettico, per il 2026 è prevista una crescita in tutti i settori di riferimento del Gruppo, sia in Italia sia a

livello internazionale, circostanza che potrà consentire il consolidamento ulteriore del posizionamento di BolognaFiere e delle società ad essa facenti capo, proseguendo nel percorso di crescita e di incremento della propria marginalità.

Il contesto di riferimento risulta, tuttavia, ancora caratterizzato da alcuni elementi di instabilità ed incertezza, derivanti dai conflitti internazionali attualmente in corso e, più in generale, dalla situazione economica in continua evoluzione, anche per effetto delle politiche economiche annunciate e messe in atto dagli Stati Uniti (come, ad esempio, i dazi alle importazioni). Questi elementi potrebbero incidere negativamente sul settore di riferimento e sull'attività della Società e delle Società ad essa facenti capo, e determinare un peggioramento dei risultati, che potrebbe essere solo in parte contrastato da azioni di ottimizzazione.

A tal proposito gli Amministratori proseguono nell'azione di continuo monitoraggio del contesto di riferimento e di analisi dell'impatto dello stesso sulla gestione aziendale e sulla prospettiva economico-finanziaria della Società, ponendo la massima attenzione alla mitigazione dei rischi, al contenimento dei costi e alla generazione di flussi di cassa.

Alla luce di una valutazione complessiva circa il contesto di riferimento e le prospettive del Gruppo BolognaFiere, gli Amministratori ritengono ragionevole considerare tali incertezze come non significative. Si ritiene infatti che il Gruppo sia in grado di fronteggiare le proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi. Tale posizione è rafforzata dai positivi segnali che arrivano dal mercato fieristico e degli eventi.

BOLOGNAFIERE S.P.A.

OBIETTIVI GESTIONALI 2025-2027 e 2026-2028

La Società, come già rilevato, essendo quotata in borsa, viene esclusa dalla disciplina sui controlli prevista dall'art. 147 quater del TUEL e conseguentemente non sono stati definiti obiettivi gestionali nel DUP 2026-2028 né erano stati definiti nel DUP 2025-2027.

C.A.A.B. - CENTRO AGROALIMENTARE S.P.A.

C.A.A.B, costituita nel 1990, sotto forma di società consortile per azioni, è una società mista a maggioranza pubblica, detenuta per il 95,27% dai soci pubblici e la rimanente parte dai soci privati. La Società è soggetta a direzione e coordinamento del Comune di Bologna ex art. 2497 bis c.c., Socio di maggioranza (80,04%). CAAB ha per oggetto la gestione e lo sviluppo del mercato agroalimentare all'ingrosso di Bologna; tuttavia CAAB, da tempo ha modificato il proprio modello di business, integrando la tradizionale attività principale che riguarda la gestione del mercato

all'ingrosso e dei relativi servizi, con attività sinergiche nel settore della produzione e utilizzo di energie rinnovabili, un'attività immobiliare finalizzata alla valorizzazione delle aree di proprietà e un'attività di advisory internazionale in ambito agroalimentare e sostenibilità. L'Assemblea straordinaria del 25 luglio 2018 ha approvato la trasformazione della forma sociale da Società consortile in Società per azioni, dopo aver acquisito il parere favorevole dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna in merito alla compatibilità della vigente normativa regionale in materia, con effetto dal 3 agosto 2018. Si dà atto che la Società non riceve affidamenti dall'Ente. Il CAAB si propone agli Operatori come moderna piattaforma logistico commerciale, e come centro di servizi avanzati per il settore agroalimentare, interpretando la propria missione volta a dare servizi qualificati ed a rendere il Mercato un momento significativo tra il mondo della produzione e quello del consumo. Per la posizione strategica, la funzionalità delle strutture, la presenza di importanti realtà imprenditoriali, nonché l'elevato livello qualitativo dei servizi di mercato e dei prodotti commercializzati, il Centro Agroalimentare di Bologna rappresenta uno tra i più significativi punti di riferimento nei circuiti distributivi del settore alimentare, a livello nazionale ed europeo. Al fine di un utilizzo più razionale delle aree a disposizione del Centro Agroalimentare, sovradimensionate rispetto all'utilizzo come mercato all'ingrosso, è stata avviata la realizzazione del Progetto F.I.Co. (Fabbrica Italiana Contadina), che consiste nella creazione, all'interno dell'edificio del C.A.A.B., di un contenitore nel quale condensare le eccellenze dell'enogastronomia italiana, in un rapporto diretto di produzione, commercializzazione e somministrazione, attraverso l'apporto da parte di C.A.A.B. degli immobili interessati dal progetto ad un fondo immobiliare chiuso riservato di nuova costituzione. Tuttavia il parco tematico dedicato al cibo e all'agroalimentare di Bologna non è mai riuscito a decollare pienamente e così la proprietà (Oscar Farinetti) ha deciso di rilanciarlo. I rappresentanti delle istituzioni locali evidenziano la necessità di una condivisione di un percorso per costruire insieme un progetto di rilancio rinnovato e migliorato, coerente con la città e con il destino del comparto. Il 5 settembre 2024 ha aperto ufficialmente "Grand Tour Italia", il parco tematico in precedenza denominato "FICO Eatalyworld", sito nelle aree del Fondo Immobiliare PAI Comparto A di cui CAAB detiene quote, che ha attuato importanti variazioni di governance nell'ottica di un effettivo rilancio. Grand Tour Italia è un viaggio nella biodiversità delle 20 regioni italiane, offrendo un'esperienza immersiva nella loro ricchezza culturale, storica, enogastronomica e paesaggistica.

Con riguardo agli investimenti, si segnala che, a seguito della pubblicazione in data 5 Agosto 2022 del Decreto MIPAAF per lo «Sviluppo della capacità logistica dei mercati agroalimentari all'ingrosso», finanziato dal PNRR, la società ha individuato un programma di investimenti con decorrenza 2023 finalizzato alla rifunzionalizzazione, ampliamento, ristrutturazione e digitalizzazione di aree e spazi ed all'efficientamento e miglioramento della capacità commerciale e logistica della struttura mercatale all'ingrosso, che si prevedono in maggioranza finanziabili con i contributi in conto capitale previsti dal Decreto stesso ed è risultata assegnataria di contributi a fondo perduto. La Società, con comunicazione del 1° febbraio 2024, ha richiesto l'erogazione dell'anticipazione del contributo, nei limiti del 30% dell'importo complessivo delle agevolazioni concesse, corredando la richiesta con la polizza fideiussoria del medesimo importo a garanzia dell'anticipazione, come indicato sempre dal Decreto.

A seguito dei ritardi nella gestione della richiesta, l'anticipazione è stata liquidata il 6 settembre 2024 e pertanto sono slittati al 2026 gran parte degli interventi oggetto di investimento. Gli investimenti si concluderanno nel 2026.

CAAB ha provveduto ad adeguare lo Statuto ai sensi del D.Lgs. 175/2016 ed ha operato nel rispetto della normativa vigente sui contratti pubblici e nel rispetto degli indirizzi sul contenimento delle spese di funzionamento attribuite dai Soci, ai sensi dell'art. 19, comma 5, del D. Lgs. 175/2016

La Società pubblica i bilanci e tutte le altre informazioni previste in adempimento alla normativa sulla trasparenza e l'anticorruzione al seguente link: <https://www.caab.it/trasparenza/bilancio-preventivo-e-consuntivo/>. Si precisa che il bilancio al 31/12/2024 si è chiuso con un utile di Euro 325.572,00 a fronte di un utile di Euro 311.159,00 del precedente esercizio, che l'Assemblea, su proposta del C.d.A, ha approvato di destinare a riserva legale per Euro 16.279,00 e a parziale copertura della precedente perdita portata a nuovo, per Euro 309.293,00.

RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE IN ADEMPIMENTO DISPOSIZIONI DEL D.LGS 175/2016 E SUCC. MOD E INT.

Nel Piano di Revisione Periodica, adottato in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvato, da ultimo, dal Consiglio metropolitano con delibera n.61 del 18/12/2024 è stato confermato il mantenimento della partecipazione, in continuità con i precedenti Piani di Revisione Periodica, il Piano di Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano con delibera n. 64 del 20/12/2023, con delibera n. 68 del 21/12/2022, con delibera n. 51 del 22/12/2021, con delibera n.37 del 9/12/2020, con delibera n. 70 del 17/12/2019, con delibera n. 55 del 12/12/2018, con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera n. 44 del 29 luglio 2016. L'attività della società rientra nell'ambito di quelle consentite ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 175/2016. L'attività svolta dalla società, producendo un servizio di interesse generale, rientra nel novero delle attività di cui all'art. 4, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int.

PRECONSUNTIVO 2025 E PREVISIONI 2026-2028

Il C.d.A di CAAB ha presentato il Budget 2025 unitamente alle delibere conseguenti ed al piano assunzionale, che è stato approvato dall'Assemblea del 16 luglio 2025. La proposta di budget presentata riporta a confronto i dati di consuntivo 2024. Nella relazione illustrativa si rileva come il budget 2025 si presenti in continuità con i principi e i criteri degli esercizi precedenti ed evidenzia un utile netto di Euro 323.959,00 a fronte di un utile di Euro 325.572,00 del 2024.

Il budget 2025 presenta:

- una previsione di ricavi da canoni e prestazioni pari a Euro 4.869.931,00 con un aumento di Euro 128.247,00 rispetto al consuntivo 2024 (+2,7%), dovuto a maggiori ricavi per concessioni e locazioni per Euro 45.968,00 frutto dell'incremento Istat sui canoni dei contratti in essere, oltre che a maggiori ricavi per Euro 71.666,00 per attività di advisory, che da 104 mila Euro del 2024 passeranno a 176 mila Euro nel 2025, grazie a nuove relazioni commerciali con alcuni paesi arabi e, più in generale, nel mercato del Medio Oriente;
- una riduzione della voce "altri ricavi e proventi", che passa da Euro 893.218,00 del consuntivo 2024 a Euro 814.775,00 del budget 2025, causata principalmente alla previsione in riduzione dei contributi in conto esercizio dovuta alla conclusione della quota del contributo regionale di cui alla L. R. 47/1995 afferente all'anno 2014;

- una previsione di costi della produzione per Euro 5.365.722,00 in aumento del 7,1% rispetto al dato del consuntivo 2024, pari a Euro 5.009.684,00. L'aumento è principalmente riconducibile ai maggiori costi per servizi e per godimento beni di terzi e, in misura inferiore, dal costo del personale, stimato per Euro 1.450.854,00 in aumento di Euro 66.080,00 rispetto al consuntivo 2024, quale conseguenza del Piano Assunzioni 2025;
- una previsione di costi per godimento beni di terzi pari a complessivi Euro 1.508.536,00 (Euro 1.247.809,00 nel consuntivo 2024) e costituiti prevalentemente dal canone di usufrutto dell'Area Mercatale per Euro 1.498.299,00 (Euro 1.237.703,00 nel consuntivo 2024), che si stima in aumento a causa dell'incremento Istat;

un saldo positivo della gestione finanziaria, pari a Euro 157.426,00, in peggioramento rispetto al saldo risultante dal consuntivo 2024, pari a Euro 192.562,00. Al saldo concorrono i previsti proventi dal Fondo PAI, comparto B, per complessivi Euro 359.464,00 e gli oneri finanziari sui mutui e sullo scoperto di conto corrente stimati in misura pari a Euro 202.038,00, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per effetto del rimborso della quota capitale dei mutui.

La Società ha trasmesso il preconsuntivo 2025 accompagnato da una relazione circa l'andamento dell'esercizio rispetto alle previsioni e i principali scostamenti rispetto al budget 2025 e al Consuntivo 2024. L'esercizio in corso è stato caratterizzato dalle attività di progettazione e dagli affidamenti contrattuali per la realizzazione degli investimenti oggetto del contributo PNRR Misura M2C1 – INV. 2.1 di 10 milioni di Euro per il progetto di rifunzionalizzazione logistica, ampliamento, riduzione degli impatti ambientali e digitalizzazione del Centro Agroalimentare di Bologna, che si prevede di concludere nel 2026.

Sull'attività caratteristica gravano le tensioni geopolitiche globali dovute al conflitto Russia/Ucraina a cui si è aggiunto il conflitto israeliano-palestinese, che continuano a rappresentare un rischio e una fonte di incertezza. Sulle prospettive gravano anche i crescenti rischi climatici, esemplificati dalle condizioni meteorologiche estreme, senza precedenti, verificatesi negli ultimi mesi che determinano il perdurare delle condizioni di difficoltà strutturali di settore in cui le aziende site all'interno del Centro operano, determinando crescenti richieste da parte degli operatori insediati di condizioni migliorative rispetto a quelle contrattuali sottoscritte e alla non piena occupazione delle aree mercatali a causa delle disdette pervenute.

La Società ha continuato il dialogo collaborativo con i singoli operatori commerciali, consolidandolo e proseguendo le attività di contenimento dei costi e la politica di sostegno del core business e di diversificazione delle attività caratteristiche nelle aree delle energie rinnovabili, dello sviluppo immobiliare, delle attività di Advisory e consulenza internazionale e gli investimenti finanziati dal PNRR, come sopra identificati. La Società ha inoltre potenziato il reparto marketing commerciale, con l'obiettivo di raggiungere

la piena occupazione degli spazi e per le attività di rilancio e la valorizzazione del mercato, sia per l'Italia che per l'estero.

Sul piano degli investimenti si rammenta che con Decreto MIPAAF del 22.12.2022 è stata approvata la graduatoria finale per l'accesso alle agevolazioni per lo sviluppo della logistica agroalimentare del PNRR-M2C1 inv.2.1 finanziato dall'Unione europea e il progetto presentato da CAAB per il rilancio dell'attività caratteristica e l'ammodernamento e riqualificazione delle strutture esistenti è risultato il 2° in graduatoria finale (su 32 società ammesse) con un contributo a fondo perduto di Euro 10 milioni su un progetto di investimento di complessivi 10.106.963 Euro, da completarsi entro 24 mesi.

Le risorse del PNRR sono in particolare destinate a coprire interventi destinati alla digitalizzazione dei processi Euro 1.062.000,00 (realizzazione di una piattaforma digitale di market place e hub di servizi logistica), alla riduzione degli sprechi alimentari per Euro 1.170.500,00, all'efficientamento e miglioramento della capacità commerciale e logistica con la ristrutturazione degli edifici per Euro 1.764.500,00, alla realizzazione di un impianto a biogas e di un nuovo impianto fotovoltaico che porti alla piena autonomia energetica della struttura del mercato e alla costituzione della prima comunità energetica con gli operatori, in modo da ottenere una riduzione dei costi energetici e degli impatti dovuti alla gestione dei rifiuti, che verranno convertiti in energia, compost e bioplastica per Euro 2.237.000,00 e al miglioramento dell'accessibilità e rafforzamento della sicurezza delle infrastrutture per Euro 3.872.963,00.

Si dà atto che la Società, con comunicazione del 1° febbraio 2024, ha richiesto l'erogazione dell'anticipazione del contributo, nei limiti del 30% dell'importo complessivo delle agevolazioni concesse, corredando la richiesta con la polizza fideiussoria del medesimo importo a garanzia dell'anticipazione, come indicato dal Decreto. A seguito dei ritardi nella gestione della richiesta, l'anticipazione è stata liquidata il 6 settembre 2024 e pertanto sono slittati al 2026 gran parte degli interventi oggetto di investimento. Il 2025 è l'anno nel quale sono previsti investimenti attinenti alle attività di progettazione e di affidamento dei lavori per circa 2.000.000,00 di Euro. Gli investimenti si concluderanno nel 2026.

Nel dettaglio del preconsuntivo 2025, CAAB rileva che il risultato netto previsto per il 2025 è positivo ed è pari ad Euro 332.139,00, superiore a quanto ipotizzato nel relativo budget (Euro 323.959,00), e anche a quanto registrato nel consuntivo 2024 (pari a Euro 325.572,00) a dimostrazione della solidità e stabilità della gestione. In particolare, il valore della produzione, pari a Euro 5.841.795,00, risulta essere in aumento rispetto al budget 2025 (Euro 5.684.706,00) di complessivi Euro 157.089,00. I ricavi da canoni e prestazioni sono in aumento - per i maggiori ricavi derivanti dagli impianti fotovoltaici e dall'adeguamento ISTAT dei contratti esistenti, sono previsti nuovi contributi per i progetti europei mentre gli altri ricavi e proventi sono in aumento per i maggiori ricavi dovuti ai rimborsi di oneri condominiali e per la partecipazione a fiere.

La Società dichiara che l'attività caratteristica risulta consolidata e non sono ad oggi presenti criticità relative al credito, mentre per l'attività immobiliare non sono previste nel 2025 cessione di aree in quanto posticipata alle annualità future.

I costi della produzione sono in aumento per Euro 159.487,00, rispetto al budget 2025 e si attestano ad Euro 5.525.209,00, principalmente per l'incremento di 150.000,00 Euro dell'accantonamento del fondo rischi e oneri futuri a copertura dei contenziosi in essere e per l'incremento delle spese di servizi, per Euro 16.842,00 soprattutto per il piano di marketing e comunicazione che l'azienda ha definito per lo sviluppo dell'attività mercatale e per le attività di advisory, che vedranno CAAB molto presente sui mercati esteri. Tali costi rientrano nei contributi della Regione ER a supporto delle attività di internazionalizzazione del sistema agroalimentare regionale. Si dà atto che gli emolumenti degli organi societari restano invece invariati.

I costi del personale, i costi per ammortamenti, gli oneri diversi di gestione così come quelli relativi al godimento di beni di terzi sono sostanzialmente in linea con quanto previsto a budget.

Con specifico riguardo ai costi del personale si rileva che sono complessivamente pari a Euro 1.450.854,00. L'organico attualmente è composto da 17 unità, di cui 1 direttore generale, 1 direttore di mercato, 3 responsabili di settore e 12 addetti. Sono state effettuate 2 delle 3 assunzioni previste nel piano assunzioni approvato dai Soci che, per il 2025, stima un organico a fine anno di 18 unità. La Società dichiara che prosegue la politica di monitoraggio costante dei residui per ferie e ROL e la calendarizzazione delle assenze, nonché il contenimento dell'uso del lavoro straordinario e ove possibile, il recupero delle ore di straordinario. Con riferimento invece ai monitoraggi e controlli su eventuali eccedenze di personale ai sensi dell'art. 25, comma 1, D.Lgs 175/2016, CAAB ha effettuato la ricognizione e non ha rilevato eccedenze di personale.

Con riferimento alle spese di funzionamento nell'esercizio 2025, l'indirizzo impartito dal Socio di maggioranza e condiviso nel DUP dell'Ente per il contenimento delle stesse prevedeva che la Società nell'esercizio 2025, dovrà contenere l'ammontare complessivo dei costi di funzionamento entro la media dei costi del triennio 2021-2022-2023, pari a Euro 3.725.101,00.

Dal calcolo sono esclusi i rimborsi da operatori del mercato e plusvalenze immobiliari presenti nelle voci "Canoni per locazioni e concessioni" e "Altri ricavi" e registrati fra i costi di funzionamento, rimborsati da operatori del mercato nella corrispondente voce del Conto Economico, nonché i costi relativi all'IMU e alla TARI risultanti dai bilanci approvati. Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite può essere superato, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dalla media degli esercizi 2021-2022-2023, pari all'81%. Potranno essere esclusi i costi dell'intervento finanziato dai fondi PNRR, nonché i maggiori costi collegati a

rinnovi del CCNL”.

Si dà atto che la Società ha presentato lo schema di calcolo, da cui si rileva che l’obiettivo è stato sostanzialmente raggiunto nelle attuali previsioni: le spese di funzionamento nell’esercizio 2025 si prevedono pari a Euro 3.724.881,00, in leggero aumento rispetto all’anno 2024 ma linea con gli indirizzi ricevuti in quanto l’incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione è pari al 79%, dunque inferiore al 81% previsto dall’atto di indirizzo stesso. La valutazione definitiva naturalmente dovrà trovare riscontro nel consuntivo 2025

Si precisa che è previsto l’accantonamento a fondo rischi e oneri futuri a copertura dei contenziosi in essere per Euro 200.000,00.

Si rileva che il saldo della gestione finanziaria è positivo per 157.898,00 Euro, in linea con i valori di budget 2025 (Euro 157.426,00) ed il suo valore deriva dai proventi da fondo PAI (Euro 377.941,00) compensati dall’aumento degli interessi e oneri finanziari (-Euro 220.04,00).

La Società precisa con riferimento alle rettifiche di valore di attività finanziarie che non sono previste svalutazioni di partecipazioni nell’anno 2025. La Società inoltre dichiara che, dalla relazione sulla gestione al 30.06.2025 di Prelios SGR S.p.A -Fondo PAI Comparto A, ricevuta in data 25 settembre 2025, emerge che il NAV del Fondo PAI Comparto A risulta in diminuzione rispetto al NAV al 31.12.2024, come riflesso del minor fatturato generato da Grand Tour Italia nel primo semestre 2025 rispetto al business plan di dicembre 2024. La SGR rende noto che dall’inaugurazione del Parco, avvenuta a settembre 2024, lo stesso non ha potuto beneficiare di alcune importanti strutture di intrattenimento (es. go-kart elettrici) le cui aperture sono state consentite dagli enti preposti solo nel mese di luglio 2025.

Gli Amministratori, alla luce delle considerazioni sopra riportate, dichiarano che continueranno a monitorare con attenzione la performance dell’investimento, anche con il supporto di eventuali valutazioni alternative in merito al futuro utilizzo degli assets, al fine di determinare tempestivamente eventuali future perdite durevoli di valore.

Si dà atto che gli oneri diversi di gestione si prevedono invece in leggera diminuzione rispetto al budget.

Con riferimento al confronto tra il preconsuntivo 2025 e il consuntivo 2024, le principali variazioni riguardano in particolare: l’aumento del valore della produzione rispetto al 2024 per Euro 206.895,00 prevalentemente per la rivalutazione dell’ISTAT sui contratti, per maggiori ricavi dovuti alla locazione di immobili vuoti nel 2024 e per maggiori ricavi dagli impianti fotovoltaici, evidenziando una riduzione dei contributi in conto esercizio per Euro 48.500,00 in assenza dei ricavi per il rateo di contributi regionali, di cui alla L. 47/95 portati a ricavo per 5 annualità dalla conclusione dell’investimento con termine 2024, l’aumento del costo della produzione per Euro 515.525,00 soprattutto per l’aumento dei costi per godimento di beni di terzi per Euro 260.604,00,

dovuto all'incremento ISTAT sul canone di usufrutto. Anche i costi del personale sono in aumento rispetto al 2024 per Euro 66.080,00 ma in linea col budget 2025 in quanto tengono conto delle nuove assunzioni approvate per il 2025 e dell'aumento contrattuale; analogamente ai costi per servizi che sono in incremento di Euro 153.651,00 dovuto principalmente alle spese per consulenza sulle tematiche oggetto di contenzioso, alle spese comm.li, di rappresentanza e convegni come da piano marketing e comunicazione che l'azienda ha definito per lo sviluppo dell'attività mercatale e per le attività di advisory, che per l'anno 2025 vedranno la Società molto presente sui mercati esteri. Tali costi rientreranno nei contributi della Regione ER. a supporto delle attività di internazionalizzazione del sistema agroalimentare regionale. Il saldo della gestione finanziaria è positivo per Euro 157.898,00 in quanto i proventi da Fondo PAI per Euro 377.931,00 sono compensati dall'aumento degli interessi e oneri finanziati per Euro 220.043,00.

Con riferimento alle previsioni 2026-2028 la società fornisce una previsione della situazione economica a confronto con l'annualità 2024 e il forecast 2025, che evidenzia in tutte le annualità future un risultato d'esercizio positivo in crescita.

Per il triennio 2026-2028 i ricavi caratteristici dell'attività mercatale si prevedono in crescita, principalmente per l'adeguamento ISTAT dei canoni di concessione e locazione degli spazi mercatali, la piena e costante occupazione degli spazi anche a fronte dei nuovi servizi (vetrina digitale, catena del freddo, city logistics) atti alla riqualificazione del mercato e la realizzazione del mercato ittico dotato di 6 stand e di un laboratorio di trasformazione. Si prevedono in aumento le attività di advisory sia a livello internazionale che nazionale sulle tematiche agroalimentari ed energetiche.

Una ulteriore voce di aumento dei ricavi prevista dal 2027 è relativa ai contributi PNRR a seguito della conclusione degli investimenti.

Anche i costi di produzione si prevedono complessivamente in crescita in relazione all'aumento dei ricavi. In particolare per i costi per servizi si ipotizza un aumento in linea con l'inflazione, fatta eccezione per maggiori costi per consulenze per i progetti di Advisory. Anche i costi per godimento di beni dei terzi si prevedono in aumento come da contratto di usufrutto in essere.

Con riferimento ai costi del personale, nel triennio la Società intende proseguire la politica di monitoraggio costante dei residui per ferie e ROL e la calendarizzazione delle assenze, nonché il contenimento dell'uso del lavoro straordinario e ove possibile, le ore sono trattate come conto recupero.

Per quanto riguarda i proventi e gli oneri finanziari, che sono relativi ai Comparti A e B di Prelios, entrambi partecipati da CAAB, l'importo stimato dei dividendi si basa sul Business Plan ricevuto da Prelios Comparto B di novembre 2024. Gli oneri finanziari sono previsti in aumento per gli interessi sui nuovi finanziamenti.

Con riguardo agli investimenti, poiché nel 2025 sono previsti per un importo complessivi oggetto del

contributo PNRR per Euro 2.000.000, 00, il completamento degli interventi per Euro 8.107.000 00, è previsto nel 2026.

Nel triennio 2026 - 2028 sono previsti investimenti per manutenzioni straordinarie alla struttura di Euro 50.000/anno.

La Società prevede il finanziamento degli investimenti mediante capitale proprio e mediante la rendicontazione puntuale dello Stato di Avanzamento Lavori (SAL) degli investimenti stessi. Si sono ipotizzate nel 2026 due SAL per complessivi Euro 5.000.000,00 e il saldo finale a seguito del collaudo degli investimenti. Le agevolazioni sono erogate dall'Agenzia in non più di tre stati di avanzamento lavori (SAL), sulla base delle richieste presentate da parte dei soggetti beneficiari. L'importo di ciascun SAL non può essere inferiore al 20% dell'importo complessivo delle agevolazioni concesse, fatta eccezione per lo stato di avanzamento lavori a saldo. Le agevolazioni verranno liquidate con una trattenuta del 30% atta a riassorbire l'importo dell'anticipazione erogata e con una ritenuta a garanzia del 10% che verrà restituita a seguito dell'avvenuto collaudo con la 3 SAL

Sul fronte degli investimenti in immobilizzazioni finanziarie la Società sta operando per la risoluzione del contenzioso con il Fondo FEDORA, quotista del Fondo PAI Comparto B, entro il 2025, mediante un accordo transattivo per l'acquisto delle quote stimato al controvalore di Euro 3.751.586,00 oltre interessi e spese legali quantificati in giudizio.

Con l'acquisto delle quote del Fondo FEDORA, CAAB deterrà il 42,03% delle quote B1 (ora detiene il 24,49%) oltre al 100% delle quote B2. Per effetto del rimborso equity, dal 2026, le immobilizzazioni finanziarie sono stimate in diminuzione dell'importo del rimborso.

I pilastri strategici di sviluppo sui quali la Società continuerà a puntare nei prossimi esercizi sono: il potenziamento del core business attuabile con una differenziazione dell'offerta merceologica, l'allargamento del numero dei concessionari ed azioni sulla logistica mercatale, la diversificazione dei ricavi in un'ottica di crescita dimensionale raggiungibile con la realizzazione di nuovi impianti rinnovabili e lo sviluppo ulteriore dell'attività di Advisory, l'aumento della notorietà, della reputazione sociale e della funzione pubblica attraverso iniziative di marketing.

C.A.A.B. - CENTRO AGROALIMENTARE S.P.A.

OBIETTIVI GESTIONALI 2025 -2027

CONSUNTIVO

1) Garantire il mantenimento degli equilibri di bilancio

Obiettivo raggiunto a livello di preconsuntivo 2025

<p>2) Trasmissione del budget 2025 e dell'eventuale piano assunzioni</p>	<p>Obiettivo raggiunto - Budget e piano assunzioni sono stati approvati dall'Assemblea dei Soci del 16/07/2025</p>
<p>3) Trasmissione, entro il mese di settembre 2025, di una relazione sulla situazione attuale e sull'attività svolta contenente altresì il preconsuntivo della Società con le relative proiezioni di forecast al 31/12 e i programmi di sviluppo, con illustrazione dei contenuti e motivazione di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dall'Assemblea nonché segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della società unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento dello stesso entro l'esercizio</p>	<p>Obiettivo raggiunto</p>
<p>4) Prosecuzione del monitoraggio della situazione finanziaria anche sulla base degli investimenti da effettuare con capitale proprio, con aggiornamenti da rendere entro il 30/09</p>	<p>Obiettivo raggiunto</p>
<p>5) Monitoraggio e prosecuzione nell'efficientamento dei costi fissi di struttura e dei costi generali affinché siano correttamente dimensionati alle reali esigenze della società</p>	<p>Obiettivo raggiunto: CAAB dichiara che monitora costantemente i costi fissi di struttura e i costi generali</p>
<p>6) Adeguamento agli indirizzi per il contenimento delle spese di funzionamento condivisi con il socio di maggioranza, sia con riferimento agli indirizzi generali comuni indicati in premessa al punto 1.5.1, sia con riferimento agli indirizzi specifici. Per l'esercizio 2025 la Società dovrà contenere l'ammontare complessivo dei costi di funzionamento entro la media dei costi del triennio 2021-2022-2023, pari a Euro 3.725.101,00. Dal calcolo dei costi sono esclusi i costi rimborsati da operatori del mercato, nonché i costi relativi all'IMU e alla TARI risultanti dai bilanci approvati. Dal calcolo dei ricavi sono escluse anche le eventuali plusvalenze immobiliari. Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite può essere superato, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dalla media degli esercizi 2021-2022-2023, pari all'81%. Potranno essere esclusi i costi dell'intervento finanziato dai fondi PNRR, nonché i maggiori costi collegati a rinnovi del CCNL</p>	<p>Obiettivo raggiunto: le spese di funzionamento nell'esercizio 2025 si prevedono pari a Euro 3.724.881,00 in linea con l'atto di indirizzo per il contenimento dei costi ricevuto e l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della</p>

	produzione è pari al 79%, inferiore al 81% previsto dall'atto di indirizzo. La Società ha attestato il rispetto delle direttive generali impartite.
7) Predisposizione del Piano triennale degli acquisti (servizi e forniture) e pubblicazione ai sensi del D.Lgs 33/2013 e D.Lgs 36/2023	Obiettivo raggiunto come da pubblicazione sul sito web della Società
8) Assicurare che il Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza sia sempre in coerenza con le disposizioni normative e le linee guida dell'ANAC nonché assicurare e monitorare gli adempimenti sul trattamento dati a seguito del GDPR 679/2016	Obiettivo raggiunto
9) Attuazione del protocollo di sito siglato nel 2024	Obiettivo raggiunto.

OBIETTIVI GESTIONALI 2026 -2028

1) Garantire il mantenimento degli equilibri di bilancio

2) Trasmissione, entro il mese di settembre 2026, di una relazione sulla situazione attuale e sull'attività svolta contenente altresì il preconsuntivo della Società con le relative proiezioni di forecast al 31/12 e i programmi di sviluppo, con illustrazione dei contenuti e motivazione di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dall'Assemblea nonché segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della società unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento dello stesso entro l'esercizio

3) Prosecuzione del monitoraggio della situazione finanziaria, con aggiornamenti da rendere entro il 30/09

4) Monitoraggio e prosecuzione nell'efficientamento dei costi fissi di struttura e dei costi generali affinché siano correttamente dimensionati alle reali esigenze della società

5) Assicurare la conformità dei regolamenti societari alle normative vigenti, attraverso un'attenta valutazione della necessità di aggiornamenti o dell'introduzione di nuove disposizioni. Garantire inoltre l'elaborazione e l'aggiornamento del Piano Triennale degli Acquisti (servizi e forniture), nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs.

33/2013 e dal D.Lgs. 36/2023.

6) Adeguamento agli indirizzi per il contenimento delle spese di funzionamento condivisi con il socio di maggioranza, sia con riferimento agli indirizzi generali comuni indicati in premessa al punto 5.1, sia con riferimento agli indirizzi specifici: per l'esercizio 2026 la Società dovrà contenere l'ammontare complessivo dei costi di funzionamento entro la media dei costi del biennio 2023-2024, pari a Euro 3.590.846,00 arrotondato a Euro 3.590.000,00. Dal calcolo dei costi sono esclusi i costi rimborsati da operatori del mercato, nonché i costi relativi all'IMU e alla TARI risultanti dai bilanci approvati. Dal calcolo dei ricavi sono escluse anche le eventuali plusvalenze immobiliari. Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite può essere superato, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dalla media degli esercizi 2023-2024, pari al 77%. Potranno essere esclusi i costi dell'intervento finanziato dai fondi PNRR, nonché i maggiori costi collegati a rinnovi del CCNL.

7) Assicurare che il Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza sia sempre in coerenza con le disposizioni normative e le linee guida dell'ANAC nonché assicurare e monitorare gli adempimenti sul trattamento dati a seguito del GDPR 679/2016

8) Attuazione del protocollo di sito siglato nel 2024

FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA S.P.A IN LIQUIDAZIONE

La Società, costituita nel 1964, è totalmente pubblica ed operante secondo il modello organizzativo dell'in house providing, in cui la Città metropolitana, il Comune di Bologna e la Camera di Commercio di Bologna hanno la medesima partecipazione pari al 32,83% mentre la Regione Emilia Romagna e l'Università degli Studi di Bologna hanno rispettivamente l'1% e lo 0,50% del capitale sociale attualmente fissato in Euro 1.800.000,00. La Società, con oggetto sociale esclusivo per lo svolgimento nei confronti degli Enti pubblici soci di attività strumentali e servizi connessi allo studio, promozione e realizzazione di iniziative e di investimenti di interesse generale negli ambiti territoriali di operatività dei Soci e di trasformazione urbana, a seguito della cessione del ramo d'azienda relativo alla gestione della centrale elettrotermofrigorifera del quartiere fieristico a BolognaFiere S.p.A., in quanto attività estranea a quella strumentale svolta dalla Società e dalla quale proveniva più del 20% del fatturato globale della Società medesima, in contrasto con l'art. 16, comma 3, del D. Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int. e della cessione a Ervet S.p.A. del ramo di azienda relativo ai servizi tecnici, in attuazione della legge regionale n. 1 del 16 marzo 2018, è stata posta in liquidazione; ciò è avvenuto a far data dal 25 settembre 2018, come stabilito dall'Assemblea Straordinaria del 31 luglio 2018, in esecuzione dei Piani di Revisione Straordinaria deliberati dai soci e nel rispetto dei termini previsti dal D. Lgs. 175/2016. In tale Assemblea sono stati stabiliti dai Soci i criteri in base ai quali si dovrà svolgere il procedimento di liquidazione: la realizzazione al meglio dell'attività, il pagamento di tutti i creditori sociali e la distribuzione ai Soci dell'eventuale residuo attivo, il tutto nel più scrupoloso rispetto delle norme di legge e nel rispetto dei principi e delle disposizioni di legge in materia. Al nominato liquidatore è stata affidata la rappresentanza della Società, nonché tutti i poteri per compiere tutti

gli atti utili per la liquidazione; ogni più ampio potere previsto dalla legge per i liquidatori, nessuno escluso od eccettuato, con particolare riguardo ai poteri necessari per la cessione dell'azienda sociale, di rami di essa, ovvero anche di singoli beni o diritti, o blocchi di essi, a norma dell'articolo 2487 C.C. ivi compresi gli atti necessari per la conservazione dell'impresa, compreso il suo esercizio provvisorio, anche di singoli rami, in funzione del miglior realizzo della sua attività e della conservazione del valore dell'Impresa, oltre al potere di effettuare transazioni e compromessi. Dalla data della liquidazione la Società non ha più dipendenti e non gestisce procedimenti aventi rilevanza esterna, fatta salva, l'attività di gestione degli impianti fotovoltaici ancora di proprietà della stessa fino al 2022. In merito, infatti, si rileva che la vendita dell'impianto fotovoltaico all'Università di Bologna, la cui trattativa si è prolungata per aspetti legati alla classificazione catastale degli impianti, è stata perfezionata il 27 dicembre 2022, mentre nel corso del 2023 sono proseguite le attività per la voltura delle utenze sugli impianti ceduti, che tuttavia nel 2024 non risultano ancora perfezionate soprattutto per tempistiche proprie delle procedure GSE, mentre nel corso del 2025 si sono concluse le pratiche per l'intestazione all'acquirente. In continuità con le attività già svolte negli anni precedenti e in ottemperanza al mandato conferito, il liquidatore ha comunque proseguito le attività di liquidazione. Nel corso del 2024, anche a seguito di confronto con i Soci in sede assembleare, è emersa in modo sempre più evidente l'impossibilità di concludere le operazioni entro l'anno, con particolare riferimento alle attività di dismissione immobiliare. Tra queste, riveste rilievo il compendio sito nel comparto "Bertalia-Lazzaretto", la cui alienazione – come confermato da apposito parere legale – dovrà necessariamente avvenire mediante l'avvio di nuove procedure a evidenza pubblica. A quanto sopra si aggiungono i nuovi vincoli legati alla dismissione dei locali ad uso autorimessa, dopo che la Soprintendenza archivistico-bibliografica ha dichiarato patrimonio di interesse storico culturale la documentazione custodita nei medesimi locali. E' per questo che si è dovuto ipotizzare un prolungamento fino al 2025 del periodo di completamento delle operazioni di liquidazione, rendendo necessario l'aggiornamento della stima dei proventi e oneri connessi alla procedura. L'aggiornamento effettuato delle stime dei ricavi e costi della procedura di liquidazione, ipotizzata fino al 2025, genera una differenza negativa di Euro 213.270,00 dovuta ai maggiori oneri sopportati per il prolungamento della liquidazione. Il Collegio Sindacale condivide la decisione della liquidatrice di non indicare un nuovo orizzonte temporale per la chiusura della liquidazione ritenendo impossibile prevederlo ragionevolmente. Si dà atto di aver acquisito agli atti le Relazioni trimestrali del liquidatore al 31 marzo 2025, al 31 maggio 2025 e al 30 settembre 2025 con aggiornamenti al 3 ottobre 2025

I bilanci e le altre informazioni prescritte in attuazione della normativa sulla trasparenza sono disponibili fino al 24 settembre 2018 al seguente link <http://www.fbmspa.eu/it/index.phpinterno.php?M=1187> mentre, dal 25 settembre 2018, essendo la società in liquidazione, tutte le informazioni ad essa relative da quella data in poi sono reperibili al nuovo link <http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizi/129:22445/7891>, come peraltro stabilito dall'Assemblea ordinaria dei soci del 23 gennaio 2019. Si precisa che il bilancio relativo all'esercizio 2024 si è chiuso con una perdita di Euro 186.155,00, a fronte di risultato ugualmente negativo di Euro 309.140,00 dell'esercizio 2023. La perdita registrata nel 2024, analogamente a quella registrata nel 2023, non è dovuta all'attività ordinaria di liquidazione ma è tecnicamente la conseguenza della prosecuzione della liquidazione. La liquidatrice ha dichiarato che l'andamento della liquidazione ha risentito di condizioni esterne complesse, tra cui l'emergenza pandemica e le successive crisi geopolitiche ed economiche che hanno impattato in maniera rilevante sulle tempistiche e modalità di realizzo degli asset societari.

RAZIONALIZZAZIONE DELLE Nel Piano di Revisione Periodica, adottato in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int.,

PARTECIPAZIONI PUBBLICHE IN ADEMPIMENTO DISPOSIZIONI DEL D.LGS 175/2016 E SUCC. MOD E INT.

approvato dal Consiglio metropolitano da ultimo con delibera n. 61 del 18/12/2024, è stata confermata la dismissione della partecipazione, in continuità con i Piani di Revisione Periodica, il Piano di Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano rispettivamente con delibera n. 64 del 20/12/2023, con delibera n. 68 del 21/12/2022, con delibera n. 51 del 22/12/2021, con delibera n. 37 del 9/12/2020, con delibera n. 70 del 17/12/2019, con delibera n. 55 del 12/12/2018, con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera n. 44 del 29 luglio 2016. La società è in liquidazione dal 25 settembre 2018 e la procedura è tuttora in corso.

PRECONSUNTIVO 2025 E PREVISIONI 2026 -2028

La Società è inoperativa e il liquidatore sta procedendo con l'attività liquidatoria. Il liquidatore, al momento della predisposizione della presente relazione, non ha ancora inviato il preconsuntivo 2025. Tuttavia, la Società, non avendo ricavi, a causa del venir meno dei proventi derivanti dalla gestione dell'impianto fotovoltaico, che è stato ceduto il 27 dicembre 2022, al socio Università degli Studi di Bologna, ed avendo pertanto solo costi, sarà presumibilmente in perdita, la cui entità sarà, anche nel 2025, analogamente al 2024, attenuata dagli interessi attivi derivanti dalla proroga, dell'investimento delle giacenze di conto corrente in un deposito vincolato presso un Istituto di credito.

Il liquidatore rileva che la fase più delicata della liquidazione riguarda sempre la cessione del terreno e dei garage.

A tal riguardo, si rammenta che, in merito alla cessione del lotto di terreno edificabile sito nell'area Bertalia - Lazzaretto e dei locali ad uso autorimessa siti in Bologna, dopo un primo tentativo di cessione scaduto a marzo 2020 non andato a buon fine, si era esperita alla fine di settembre 2020, una nuova procedura di gara, apportando, prudenzialmente, per tutti gli immobili oggetto d'asta una riduzione del prezzo base pari al 10%. Nonostante tale riduzione anche quest'ultimo procedimento non è andato a buon fine. Il liquidatore, in fase di predisposizione di un nuovo avviso d'asta per la vendita, apprendeva che il Comune di Bologna, con delibera di Consiglio PG 179683/2021, aveva effettuato una modifica del POC, con valori ed effetti di PUA in variante al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica, e conseguentemente aveva ritenuto di procedere all'aggiornamento della perizia dei predetti beni, redatta nel 2019, quale misura dovuta e doverosa nell'interesse della procedura di liquidazione, considerati anche gli aspetti di trasparenza e le regole anticorruzione cui la società è assoggettata. La perizia è stata aggiornata con una stima pari a Euro 7.940.000,00. Esperito quindi un nuovo tentativo di vendita a dicembre 2021 anch'esso senza esito positivo, il liquidatore ha valutato di procedere con la vendita diretta del terreno e dei garage. Il liquidatore ha proceduto, previa valutazione, che ha coinvolto anche gli organismi di controllo della società, ad instaurare interlocuzioni con un advisor – con documentata pluriennale esperienza maturata nell'ambito di dismissioni di patrimoni di

Enti pubblici - per valutare come addivenire ad una trattativa privata. Nel marzo 2023, il servizio dedicato all'attrazione e promozione degli investimenti, Invest in Bologna della Città Metropolitana, ha contatto il liquidatore per avere informazioni sul terreno per conto di un potenziale investitore internazionale interessato ad investire in Bologna. Purtroppo, a seguito delle notizie aggiornate sul terreno, non hanno fatto seguito ulteriori sviluppi, come pure alle ulteriori richieste d'informazione da parte di altri soggetti interessati, che tuttavia ad oggi non hanno avuto alcun concreto sviluppo. Nel corso del 2024 è stata effettuata una nuova perizia da Nomisma, basata sull'uso studentato, che aveva stimato il terreno a Euro 5.150.000,00 (Euro 4.600.000,00 in caso di cessione nel breve periodo) mentre nel 2025 era stata investita l'Agenzia del Demanio per un giudizio di congruità ma la medesima ha attribuito un valore al terreno di Euro 7.650.000,00 basato su una nuova perizia esclusivamente sull'uso residenziale, che comunque includeva un'alea del 10% che non è stata utilizzata. E' stata pertanto effettuata una ulteriore Asta il 24 settembre 2025, utilizzando per il terreno la soglia massima pari a Euro 7.650.000,00 mentre per il garage più grande (Via Cleto Tomba n.9) il valore di Euro 47.000,00 e per i piccoli, siti in via Bellettini, Euro 20.000,00 ciascuno. Tale asta è andata deserta per quanto riguarda il terreno e il garage più grande. Con riguardo ai due garage più piccoli, siti in via Bellettini, per uno, è pervenuta un'offerta congrua (Euro 21.250,00) che ha portato all'aggiudicazione provvisoria del bene mentre per l'altro la gara è andata deserta non essendo pervenute offerte, tuttavia successivamente è stata ricevuta una proposta di acquisto alla base d'asta (Euro 20.000,00) che ha attivato una trattativa privata. Si dà atto che al termine dell'asta la Vice Segretaria Generale del Comune di Bologna ha suggerito l'ipotesi di una nuova pubblicazione con riduzione del 20% sulla base d'asta del terreno. La liquidatrice ha approfondito tale opzione consultando il legale incaricato della procedura. La liquidatrice ha dichiarato che l'analisi ha confermato che eventuali ribassi superiori al 10% richiedono motivazioni dettagliate, documentate e coerenti con i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza (art. 1 L.241/1990). La liquidatrice ha dichiarato di aver effettuato un confronto anche con gli organi di controllo della Società: Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza e RPCT nel corso del quale non sono state individuate motivazioni specifiche idonee a supportare un ribasso superiore al 10%, non essendo emersi successivamente alla perizia dell'Agenzia dell'Entrate elementi oggettivi nuovi o sopravvenuti che possono giustificare una deroga a tale soglia. Pertanto si procederà con la pubblicazione di un nuovo bando d'asta, applicando la riduzione del 10% sulla base di partenza con ipotesi di svolgimento della nuova asta nel corso del mese di novembre. In caso di ulteriore esito negativo, la liquidatrice ritiene che si valuteranno con i Soci le strategie future: nuove aste con riduzioni progressive o affidamento ad un advisor con costi aggiuntivi e tempistiche più lunghe. Si dà atto che la cessione dei locali ad uso autorimessa è stata attuabile a definitiva liberazione degli archivi in essi contenuti, che sono stati configurati dalla Soprintendenza di natura pubblica ed ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs 22 gennaio 2004 n.

42 è previsto per gli Enti proprietari, l'obbligo di garantire la sicurezza e la conservazione, nonché l'organicità dei beni archivistici (documenti, plastici, registri, ecc). In relazione agli archivi è stata avanzata una richiesta di autorizzazione allo scarto alla Soprintendenza e si è reso necessario avviare una ricognizione preliminare dei costi e delle modalità di gestione con raccolta di preventivi da parte di operatori specializzati, e propedeutica all'affidamento dell'incarico per il trasferimento, l'organizzazione e la conservazione dell'intero fondo archivistico. I soci hanno concordato il nominativo cui affidare l'incarico, previa autorizzazione della Soprintendenza e secondo le indicazioni della medesima. Il 28 luglio 2025 è pervenuta l'autorizzazione al trasferimento e si sono così liberati i garage per la vendita. Le operazioni di trasferimento dell'intero archivio documentale originariamente custodito nei predetti garage si sono concluse il 26 agosto 2025. Si precisa che il contratto include presa in carico, censimento sommario e custodia. Le attività aggiuntive saranno attivate solo previa autorizzazione della Soprintendenza. Con riferimento ai plastici ed ai materiali ad essa afferenti (progetti, documentazione fotografica ed altro) di proprietà di Finanziaria Bologna Metropolitana, si rammenta che, stante la volontà manifestata dai Soci di non cedere tali beni sul libero mercato, si è ritenuto opportuno formalizzare le procedure per temporanea custodia di tali beni, così per plastici detenuti dall'Università di Bologna, dalla Regione Emilia Romagna e di quelli detenuti dal Comune di Bologna, tramite la Fondazione per l'Innovazione Urbana. Unica novità in merito è che in data 30 luglio 2025 è pervenuta una comunicazione dal Comune di Bologna contenente una ricostruzione della vicenda e la richiesta di rettifica di comodato gratuito già sottoscritto. Sia la Città metropolitana che la Camera di Commercio di Bologna non detengono beni in custodia. I soci Comune di Bologna, Università degli studi di Bologna e Regione Emilia Romagna che hanno in custodia i beni plastici li riceveranno in assegnazione diretta e definitiva, mediante decurtazione del relativo valore dal riparto finale degli utili, dopo apposita valutazione di tutti i plastici, salvo diversa indicazione da parte della Soprintendenza. Sul fronte del recupero crediti, FBM ha in pendenza ancora una posizione risalente ad attività svolte nel biennio 2010 -2012 e ad oggi non ancora definita, nei confronti del Socio Comune di Bologna, in merito alla quale la Società ha già richiesto un parere pro veritate. Dopo aver esaminato i possibili scenari di evoluzione della posizione, in Assemblea si è concordato che le future azioni a riguardo, saranno preventivamente condivise con i Soci. La posizione non ha registrato aggiornamenti. Per quanto riguarda il periodo di conclusione della procedura di liquidazione, si segnala che dopo un primo rallentamento delle operazioni avuto a causa dell'emergenza sanitaria mondiale, che ha esteso il completamento delle operazioni al 31 dicembre 2023, si è successivamente ricalcolata l'estensione al 31 dicembre 2024, a seguito del conflitto Russo Ucraino con la conseguente crisi energetica e del più recente conflitto in Medio Oriente, che ha reso ancora più imprevedibili i risvolti sull'inflazione e sulle condizioni finanziarie nazionale, con rallentamento dei processi di investimento degli operatori nazionali e comunitari, a cui si è aggiunta la riflessione in corso sulla

fattibilità dell'assegnazione del terreno ai soci. La liquidatrice dichiara che ad oggi persistono elementi di criticità che continuano a rallentare la definizione delle attività in corso e che hanno reso non perseguibile l'obiettivo di chiusura entro tale scadenza. Durante l'Assemblea Soci, tenutasi il 15 maggio 2024, valutando tutte le posizioni ancora aperte (dismissione terreno, verifiche sugli accatastamenti posti auto, operazione di stima dei plastici, crediti ancora aperti, archivi che non possono essere movimentati se non con l'autorizzazione della Soprintendenza) si era arrivati alla conclusione che le attività di liquidazione difficilmente sarebbero terminate prima del 2025, tenuto conto soprattutto delle problematiche legate al realizzo delle attività immobiliari, in particolare del lotto di terreno edificabile nel comparto " Bertalia- Lazzaretto" .Nella relazione del liquidatore al bilancio al 31/12/2024 la medesima dichiara di non indicare un nuovo orizzonte temporale per la chiusura della liquidazione, ritenendo impossibile prevederlo ragionevolmente, trattandosi di un esito subordinato a fattori in larga parte estranei al perimetro diretto della gestione liquidatoria, posizione condivisa dal Collegio Sindacale.

FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA S.P.A IN LIQUIDAZIONE

OBIETTIVI GESTIONALI 2025 -2027

OBIETTIVI GESTIONALI 2026 2028

Essendo la Società in liquidazione e inoperativa non sono stati attribuiti obiettivi nel DUP 2025-2027 e analogamente non si ritiene di attribuire obiettivi nel DUP 2026-2028

GAL DELL'APPENNINO BOLOGNESE S.C. A R.L.

Il G.A.L. dell'Appennino Bolognese è una società mista a maggioranza privata che non ha scopo di lucro, costituita il 20 dicembre 2002 per attuare il Piano di Azione Locale (PAL) LEADER. Il Piano di Azione Locale si inserisce nel quadro della normativa regionale, nazionale e comunitaria che regola le politiche di sviluppo rurale ed i loro strumenti attuativi, i piani di sviluppo rurale. Il GAL è un soggetto specializzato che ha gestito le risorse assegnate dal PSR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, con l'obiettivo di promuovere sul territorio nuove opportunità di sviluppo economico e sociale sostenibile. Le risorse gestite erano finalizzate alla qualificazione, crescita e valorizzazione commerciale dell'offerta di servizi di turismo sostenibile e dei prodotti agricoli ed agroalimentari tipici e biologici dell'Appennino. La programmazione del Pal 2014-2022 si è conclusa positivamente tenuto conto che:

- per la misura 19.2, che riguardava progetti in convenzione con soggetti pubblici e la pubblicazione di bandi rivolti alle aziende (sia agricole sia extra agricole) e soggetti pubblici l'importo di risorse pubbliche concesse è stato pari a Euro 10.767.659,86, a fronte di una dotazione iniziale di Euro 10.811.650,65. Il residuo, pari a Euro 43.990,79, peraltro estremamente basso, è dovuto a rinunce e/o economie in sede di collaudo finale;

- per la misura 19.3, riguardante i progetti di cooperazione, l'importo di risorse pubbliche utilizzate è stato pari a Euro 159.208,36, a fronte di una dotazione iniziale di Euro 162.425,00. Il residuo, pari a Euro 3.216,64, è stato determinato da una minore spesa maturata in fase di attuazione;
- per la misura 19.4, riferita alle spese di gestione e animazione, l'importo di risorse pubbliche utilizzate è stato pari a 2.215.032,22, a fronte di una dotazione iniziale di Euro 2.266.791,88. Si sottolinea che la percentuale riferita alle spese di funzionamento e animazione è del 20,50% circa delle risorse impegnate per i bandi, convenzioni e regie dirette. Il Programma permette una spesa massima del 25%; nel corso della Programmazione, utilizzando minori risorse per le spese di funzionamento e animazione, è stato possibile impiegarle a favore delle imprese del territorio, integrando le risorse previste nei bandi. La Società ha specificato che i dati sopra riportati fanno riferimento alla Delibera Regionale di chiusura della Programmazione, rispetto alla quale, però, manca ancora la liquidazione di alcuni progetti e, quindi, gli importi potranno subire piccole variazioni, anche se in sintesi, la Programmazione 2014-2022 che prevedeva un contributo totale pari a Euro 13.240.867,53, ha visto impiegati 13.141.900,44 Euro totali, pari al 99,25 % delle risorse assegnate. La candidatura del GAL per la gestione dei Fondi Leader 2023-2027 ha avuto successo e la Regione Emilia Romagna su una dotazione finanziaria complessiva del Programma Regionale Fesr 2023-2027, pari a 45 milioni di Euro, ha ammesso il GAL per la gestione dei tali fondi, con un budget assegnato di Euro 12.649.279,00 comprensive di spese di gestione e animazione. La strategia individuata si concentra sulla valorizzazione dei due tematismi maggiormente rispondenti ai fabbisogni dell'Appennino quali: turismo sostenibile e valorizzazione delle filiere agroalimentari di qualità. Allo scopo, il territorio è organizzato in sei grandi itinerari turistici identitari alla cui valorizzazione il GAL contribuisce con la mappatura delle offerte di ospitalità (Carta dell'Accoglienza) e con finanziamenti per i progetti delle piccole imprese e degli Enti pubblici locali, nonché di promocommercializzazione delle eccellenze locali sui mercati extra locali . A partire dalla Strategia e dai tematismi in essa individuati, il Piano di Azione si compone di azioni ordinarie, di azioni specifiche e di una sezione dedicata alla cooperazione internazionale. Le modalità attuative del Piano sono 3: 1) Bandi, che presuppongono la selezione di domande di accesso agli aiuti presentate da soggetti terzi in risposta ad avvisi pubblici; 2) Regia diretta, che sono progetti proposti e attivati direttamente dal GAL a beneficio di tutto il territorio; 3) Convenzioni con gli Enti pubblici, che sono interventi con spiccata specificità tale da rendere opportuno l'affidamento a soggetti pubblici che per finalità istituzionali e/o capacità tecnico scientifica ne garantiscono la corretta realizzazione. In questa programmazione la Regione ha definito che i GAL dovranno presentare un Complemento annuale nel quale sono evidenziati i bandi, le convenzioni e le regie dirette attivate nello stesso anno. Nel 2024 il Gal ha predisposto la prima documentazione relativa a bandi e progetti, predisposto il Cronoprogramma ed avviata l'attuazione. La Società opera in conformità alle norme comunitarie, nazionali e regionali riguardanti la sua applicazione. Il bilancio del Gal rispecchia le attività condotte nell'esercizio di riferimento per l'attuazione del suddetto piano.

La Società pubblica i bilanci e le altre informazioni utili, anche in adempimento alla normativa sulla trasparenza e l'anticorruzione, al seguente link: <https://www.bolognappennino.it/amministrazione-trasparente/bilanci/>. Si dà atto che il bilancio al 31/12/2024 si è chiuso con un utile di Euro 235,00, in linea con i precedenti esercizi.

RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE IN	La legge di bilancio 2019, comma 724, ha introdotto il comma 6 bis all'art. 26 del D. Lgs. 175/2016 statuisce che le disposizioni dell'articolo 20 del predetto decreto non si applicano alle società a partecipazione pubblica
--	---

**ADEMPIMENTO DISPOSIZIONI
DEL D.LGS 175/2016 E SUCC.
MOD E INT.**

di cui all'articolo 4, comma 6, ovvero alle società costituite dai Gruppi di azione locale (GAL) e di Gruppi di Azione Locale Leader. In attuazione della predetta disposizione, il GAL dell'Appennino Bolognese Soc. cons. a r.l è stato escluso dalla procedura di razionalizzazione periodica disciplinata dall'art. 20 del citato Decreto, di cui alle delibere di Consiglio metropolitano n. 70 del 12/12/2019, n. 37 del 9/12/2020, n. 51 del 22/12/2021, nr. 68 del 21/12/2022, delibera 64 del 20/12/2023 e in ultimo delibera 61 del 18/12/2024. Si è dato comunque atto della legittima detenibilità della partecipazione con la verifica del requisito di cui all'art. 4, comma 1, del citato D. Lgs. 175/2016, ovvero l'oggetto dell'attività di beni e servizi deve essere strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente. L'attività svolta rientra nella previsione di cui all'art. 4, comma 6, del D. Lgs. 175/2016, che riguarda in modo specifico l'attività dei Gruppi di Azione locale, i cui compiti sono regolamentati ai sensi del Regolamento CE n.1303/2013.

**PRECONSUNTIVO 2025 E
PREVISIONI 2026-2028**

La Società ha trasmesso il conto economico previsionale 2025, precisando che si tratta di un documento di previsione interna, che ha valenza di comunicazione sociale. Tale schema mette a confronto il previsionale al 31/12/2025 e il consuntivo al 31/12/2024, da cui si evince, analogamente al 2024, una chiusura dell'esercizio in corso positiva ed incrementativa. La società ha dichiarato che il preconsuntivo al 31/12/2025 evidenzia un andamento gestionale in linea e nei limiti del previsionale pluriennale delle spese di funzionamento e animazione necessarie per l'attuazione del PAL nel periodo in esame. Si conferma anche in questo esercizio che il personale in organico è composto da n. 5 unità, tutti inquadrati con contratto CCNL Commercio e che la società GAL non detiene personale con qualifica dirigenziale. E' prevista l'integrazione della struttura tecnica con l'assunzione a tempo determinato (12 mesi) di un tecnico istruttore, il cui inquadramento contrattuale è di dipendente part-time, con retribuzione lorda mensile prevista dal CCNL, settore T.D.S. Commercio, 2° livello, per 14 mensilità. Rispetto alla precedente programmazione, infatti, si prevede l'attivazione di più bandi ed è quindi necessario rafforzare tale ambito, ai fini di espletare i procedimenti tecnici e amministrativi previsti in fase di istruttoria delle domande di sostegno.

La Società dà atto che il costo complessivo aziendale è pienamente coperto dalle poste dai contributi in c/esercizio della Programmazione 2014-2022 fino al 31 luglio 2025, mentre, da agosto 2025, gli stessi costi saranno rendicontati sulla Programmazione 2023-2027, sottomisura SRG 06 B, riconosciuti fino al 20 giugno 2029, per i quali sono stati concessi Euro 1.682.354,11 per la gestione ed Euro 531.269,72 per l'animazione. Oltre ai contributi ordinari riferiti alle spese di gestione e animazione della Programmazione 2014-2022, il Gal ha ottenuto un contributo forfettario pari a Euro 77.226,00, già liquidato, relativo alle spese preparatorie della nuova strategia 2023-2027, che ha coperto spese di consulenza, personale e formazione dei dipendenti. Si sono pertanto conclusi gli ultimi progetti a bando, in convenzione e a regia diretta, oltre al progetto a Regia Diretta denominato HUB, che ha come obiettivo la promo commercializzazione dell'offerta turistica

dell'Appennino Bolognese, per un importo pari a Euro 149.749,00 e i cui documenti sono stati, fin dalla redazione del progetto, condivisi con la Città Metropolitana e con il territorio turistico Bologna Modena. Nel corso del 2025 la Società ha aggiornato il Cronoprogramma di tutte le azioni previste nella nuova programmazione 2023-2027 (allegato 1 PG 58234/2025) predisposto nel 2024 insieme alla prima documentazione e ne ha avviato la sua attuazione, provvedendo puntualmente a tutti gli adempimenti del caso. La pubblicazione del primo bando della nuova programmazione è avvenuta il 17 marzo 2025. I bandi in pubblicazione nel 2024 sono slittati tutti nel 2025, così come quelli del 2025 e seguenti slitteranno all'anno successivo. Attualmente sono stati pubblicati i Bandi: AB_AS_5B Investimento in azienda extra agricola esistente; AB_AS_11B - Reti viarie al servizio delle aree rurali – azione specifica – “Soggetti Pubblici”; AB_AS_11B - Reti viarie al servizio delle aree rurali – azione specifica – “Soggetti Privati”. Nel corso del 2025 saranno pubblicati altri quattro bandi: due rivolti alle aziende agricole e due per la valorizzazione delle infrastrutture pubbliche ricreative. Quelli per le aziende agricole riguardano: uno gli investimenti per la valorizzazione dei castagneti da frutto e l'altro la prevenzione ed il ripristino rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico. I bandi per valorizzazione delle infrastrutture pubbliche ricreative vedranno come beneficiari, uno, gli enti pubblici e l'altro soggetti privati che gestiscono tali strutture. E' prevista sempre per il 2025 l'attivazione della convenzione con la Città Metropolitana di Bologna per la realizzazione del progetto denominato Azione AB_AS_9C Promozione turismo appennino, che prevede un contributo pari al 100% delle spese ammissibili di Euro 505.971,16. Detto progetto è stato redatto tenendo in prima considerazione le politiche regionali in ambito turistico, la Strategia STAMI dell'Appennino Bolognese, della Città Metropolitana di Bologna e la programmazione del territorio turistico Bologna Modena. Tali bandi rappresentano un altro tassello della strategia complessiva per creare opportunità di investimento per i territori dell'Appennino. Alla luce delle disposizioni attuative di intervento della nuova programmazione 2023-2027 e della normativa vigente, è stato predisposto, con il supporto di un consulente amministrativista, un nuovo Regolamento del GAL Appennino Bolognese, comprensivo di due allegati: il mansionario del personale ed il regolamento per i controlli a campione sugli affidamenti diretti. Il Nuovo Regolamento è stato sottoposto al Revisore Unico, che ne ha validato la correttezza ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 08/09/2025, con Delibera n. 7 (allegato 2 al PG 58234/2024). E' stato inoltre redatto il Regolamento per la determinazione dei criteri di effettuazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive rilasciate dagli operatori economici nell'ambito degli affidamenti diretti di servizi e forniture di importo inferiore a 40.000,00 Euro, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera b) del Codice dei contratti pubblici di cui al D. Lgs. n. 36/2023. La Società continua ad operare unicamente attraverso la gestione del fondo Leader, per cui i fattori di rischio, debitamente monitorati dagli amministratori, sono i costi non riconosciuti dalle norme

comunitarie/nazionali/regionali relative allo stesso. Le principali voci non riconosciute sono: imposte societarie, assicurazione amministratori e personale, interessi passivi dovuti a esposizione bancaria. A differenza della precedente programmazione, le eventuali spese legali per la difesa in giudizio a seguito di ricorsi dei beneficiari, potranno essere rendicontate sulle spese di gestione.

Per il triennio 2026-2028, la Società ha per il momento inviato una relazione sull'attività da svolgere fino al 2026 e pertanto la Società proseguirà l'attuazione della programmazione 2023-2027, nel rispetto del cronoprogramma.

GAL DELL'APPENNINO BOLOGNESE S.C. A R.L.

OBIETTIVI GESTIONALI 2025-2027	CONSUNTIVO
1) Mantenimento di un risultato positivo di bilancio, effettuando un costante monitoraggio sui costi che non siano riconosciuti/rendicontabili dalle norme comunitarie/nazionali/regionali relative alla gestione del Fondo Leader	Obiettivo raggiunto
2) Trasmissione, entro il mese di settembre 2025, di una relazione sulla situazione attuale e sull'attività svolta contenente altresì il preconsuntivo della Società con le relative proiezioni di forecast al 31/12 e i relativi programmi di sviluppo, con illustrazione dei contenuti nonché segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della Società unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento dello stesso entro l'esercizio	Obiettivo raggiunto
3) Definizione nel quadro della nuova strategia di azioni di coordinamento e integrazione tra la programmazione PAL e le attività del territorio turistico Bologna Modena	Obiettivo raggiunto
4) Aggiornamento e semplificazione dei Regolamenti in attuazione e coerenza con la nuova Programmazione Leader 2023-2027 e le vigenti disposizioni di cui alle normative comunitarie, nazionali e regionali	Obiettivo raggiunto
5) Verifica ed eventuale adeguamento/aggiornamento alle modifiche normative su trasparenza e anticorruzione e tutela della privacy e relative modalità applicative	Obiettivo raggiunto
OBIETTIVI GESTIONALI 2026-2028	
1) Mantenimento di un risultato positivo di bilancio	
2) Prosecuzione del monitoraggio dei costi nel rispetto dei limiti del previsionale pluriennale delle spese di funzionamento e animazione necessarie per l'attuazione della Programmazione 2023-2027, con particolare attenzione alla indispensabile copertura di quelli che non sono riconosciuti dalle norme comunitarie/nazionali/regionali	
3) Trasmissione, entro il mese di settembre 2026, di una relazione sulla situazione attuale e sull'attività svolta contenente	

altresì il preconsuntivo della Società con le relative proiezioni di forecast al 31/12 e i relativi programmi di sviluppo, con illustrazione dei contenuti nonché segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della Società unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento dello stesso entro l'esercizio

4) Rispetto dei necessari adempimenti relativi alle pubblicazioni e dei conseguenti procedimenti istruttori amministrativi e contabili di concessione dei contributi pubblici in attuazione della Strategia 2023-2027

5) Definizione nel quadro della nuova strategia di azioni di coordinamento e integrazione tra la programmazione 2023-2027 e le attività del territorio turistico Bologna Modena

6) Monitoraggio della Convenzione con la Città metropolitana di Bologna relativa al progetto denominato " Azione AB_AS_9C Promozione turismo appennino" in corso di perfezionamento da rendere con la realizzazione delle azioni previste e comunque entro il pre-consuntivo 2026

7) Verifica ed eventuale adeguamento/aggiornamento alle modifiche normative e alle indicazioni dell'ANAC su trasparenza e anticorruzione e tutela della privacy in relazione alle modalità applicative

INTERPORTO BOLOGNA S.P.A.

Interporto di Bologna S.p.A., costituito nel 1971, è una società mista a maggioranza pubblica, avente per oggetto, fino al 29 ottobre 2024, la progettazione e la realizzazione, attraverso tutte le operazioni conseguentemente necessarie (acquisti, vendite, permuta, locazioni ecc.) dell'Interporto di Bologna, ovvero di un complesso organico di strutture e servizi integrato e finalizzato allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto. Rientrano inoltre nell'oggetto sociale la progettazione e la realizzazione di tutti gli immobili ed impianti accessori e complementari all'Interporto – ivi compresi quelli relativi alla custodia delle merci, ai servizi direzionali, amministrativi e tecnici – necessari al suo funzionamento ed al servizio degli interessi generali e delle singole categorie di utenti. Con l'Assemblea straordinaria del 30 ottobre 2024 i soci hanno approvato modifiche statutarie, tra cui quella dell'oggetto sociale in cui viene descritta nel dettaglio la tipologia di servizi logistici ed intermodali che l'infrastruttura può offrire, con una attenzione particolare all'impatto ambientale ed energetico. La modifica proposta, oltre a rispecchiare il profondo cambio di prospettiva perseguito dalla Società, teso a ridisegnare la *mission* secondo i dettami che caratterizzano il nuovo ruolo delle infrastrutture interportuali in Italia, in armonia con gli ultimi Piani industriali, di cui l'ultimo per il periodo 2024-2032, è funzionale al miglior raggiungimento degli interessi generali che gli enti pubblici perseguono, precisando che le predette modifiche sono state approvate dal Consiglio metropolitano con delibera n. 44 del 16/10/2024.

Interporto partecipa inoltre a progetti internazionali inerenti il trasporto intermodale e le tecnologie telematiche a servizio del trasporto, in sinergia con l'Associazione Europea degli Interporti. La Società non svolge attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna, che sono invece svolte a beneficio di privati/impresе.

Si rammenta che a seguito delle elezioni amministrative di ottobre 2021 del Comune di Bologna, è stata manifestata dal Sindaco del Comune stesso, che è per legge anche Sindaco metropolitano, una diversa visione della società con particolare riferimento alla strategicità della logistica

anche a garanzia dell'etica e della sicurezza sul lavoro. Il Comune ha maturato di non dismettere la propria partecipazione, optando per un mantenimento pubblico della società attraverso una complessa operazione relativa alla modifica dell'oggetto sociale e di riconversione delle attività nonché attraverso un intervento di riassetto societario mentre il socio Camera di Commercio ha confermato la volontà di dismettere la partecipazione, costituita da n. 2.561 azioni ordinarie, pari al 5,90% del capitale sociale e, stante la mancata vendita, ha chiesto la liquidazione della quota detenuta ai sensi dell'art 24 del D.Lgs 175/2016. Con il rinnovo degli organi della Camera di Commercio avvenuto nel 2023 ha proceduto a una nuova valutazione, vista la nuova missione della società che gestisce l'Interporto, caratterizzata dall'intermodalità e dai servizi alle imprese insediate. La Giunta Camerale infatti del 5 dicembre 2024 ha deliberato di revocare la procedura di dismissione della quota partecipativa, dichiarando la volontà dell'Ente di rimanere socio nella Società e sostenere il processo di rinnovamento ed ammodernamento dell'Infrastruttura che vedrà un nuovo posizionamento strategico sul mercato.

L'esercizio 2024 ha rappresentato per Interporto, al pari del 2022 e del 2023, un anno di transizione lungo quel percorso che la vede impegnata nella trasformazione da società specializzata nella logistica immobiliare a società operante nel campo dei servizi alle imprese ed alle persone, in particolar modo nel segmento ferroviario. La transizione nel 2024 è stata resa più difficile dal complicarsi del contesto economico nazionale ed internazionale, in quanto le attività legate al mondo della logistica e del trasporto delle merci sono, fortemente sensibili non soltanto alla congiuntura macroeconomica, oggi influenzata negativamente dalla grave recessione in atto in Germania e dal rallentamento del tasso di crescita delle altre economie europee, ma anche al delicato quadro geo-politico internazionale influenzato dal conflitto in corso in Medio-Oriente, dalla guerra tra Russia e Ucraina e, più recentemente, dalle linee di politica economica ed estera adottate dalla nuova presidenza degli Stati Uniti. Inoltre si rileva il fatto che i traffici transalpini, da diversi mesi stanno subendo forti ritardi e frequenti interruzioni per la presenza di moltissimi cantieri lungo le linee ferroviarie dovuti ai lavori di adeguamento delle medesime al PNRR, causando forti rallentamenti. Il significativo ridimensionamento del traffico trova giustificazione anche nella generale contrazione del mercato ed al riposizionamento di altri traffici su piattaforme intermodali concorrenti.

Pertanto anche nel 2024 è proseguita la contrazione del traffico ferroviario merci sulle principali direttrici internazionali, con importanti ricadute negative sulle attività dei principali centri intermodali nazionali, compreso l'Interporto di Bologna.

Con riguardo all'attività svolta per l'infrastruttura interportuale bolognese, dopo che il 2023 ha sancito il definitivo azzeramento delle fonti di ricavo dalle vendite immobiliari a seguito del definitivo completamento del III PPE ed il prevalere dell'esigenza di limitare il consumo di suolo, implicando che la Società concentri sempre più il core business della propria attività sul segmento ferroviario e su quello dei servizi alle imprese insediate, nel 2024 ha pesato purtroppo e in modo particolare la performance negativa del segmento ferroviario, che è stata maggiore del previsto. Sul tema degli insediamenti logistici va ricordato che "l'Accordo territoriale per il contenimento degli insediamenti di logistica nel territorio metropolitano di Bologna", siglato dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Città Metropolitana a luglio 2022, sancisce che l'Interporto di Bologna per caratteristiche, dimensioni ed importanza resti il luogo specificatamente dedicato agli insediamenti logistici nell'area metropolitana bolognese. Eventuali, prossimi insediamenti logistici dovranno essere programmati esclusivamente nel sedime interportuale.

Nel corso del 2024 il Consiglio di Amministrazione, supportato dal management della Società, ha portato a compimento le modifiche dello Statuto, il ridisegno della *governance* e, a corollario di ciò, la stesura del Piano Strategico 2024-2032 in cui sono previste le prospettive della Società, che amministratori e management hanno messo a punto nello sforzo di delineare la sostenibilità economica nel medio e lungo termine.

Il nuovo Statuto è stato sottoposto ai Soci ed approvato in occasione dell'Assemblea del 29 ottobre 2024, a seguito della quale, il 31 ottobre 2024, il Consiglio ha proceduto alla nomina del Direttore Generale, conferendogli le relative deleghe. Successivamente, nell'assemblea del 12 dicembre 2024 il Consiglio di Amministrazione, supportato dal management della Società, ha sottoposto ai Soci il testo definitivo del Piano Strategico 2024-2032 ed il relativo piano finanziario degli investimenti in programma. In tale occasione si è anche proceduto alla reintegrazione del socio Camera di Commercio, Industria ed Artigianato di Bologna quale Socia di Interporto, che con delibera di Giunta del 5 dicembre 2024, come previamente evidenziato, ha deliberato di revocare la procedura di dismissione della quota partecipativa detenuta nella Società Interporto.

Inoltre si rammenta che alla promulgazione nel mese di gennaio 2022 della Carta Metropolitana per la logistica etica, promossa dalla Città Metropolitana di Bologna, dal Comune di Bologna, dalla Regione Emilia-Romagna e dalle Unioni dei Comuni della Città Metropolitana insieme ai principali stakeholder del settore, per promuovere il miglioramento delle condizioni lavorative del personale impiegato nel mondo della logistica e dei trasporti, ha fatto seguito la definizione dei contenuti del Progetto Speciale sulla Logistica Etica e il Consiglio di Amministrazione della Società ha deciso di inserire nell'organico societario il Responsabile del Progetto Speciale della Logistica Etica, che si rappresenterà con il Presidente della Società ed i Consiglieri, con le seguenti funzioni: relazioni con enti ed istituzioni pubbliche e private negli ambiti interessati dal progetto; relazioni con imprese private esterne ed interne al sedime interportuale; relazioni industriali riguardanti la Società ed il sedime interportuale; comunicazione verso l'esterno in coordinamento con l'ufficio preposto ed i vertici della società. A ciò si aggiunge che il 10 gennaio 2023 il Sindaco Metropolitan di Bologna, dopo una concertazione tra le parti coinvolte, ha riunito le Istituzioni, gli Enti e le Associazioni insieme ad Interporto Bologna S.p.A: per la firma del Protocollo di Sito di Interporto Bologna: obiettivo generale è quello di innalzare la qualità complessiva delle attività lavorative che si svolgono nell'area interportuale a beneficio dei lavoratori e delle imprese. Nel corso del 2024 sono proseguiti gli incontri e le attività previste dal *"Tavolo per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro della Città Metropolitana"*, nato nel 2023, al quale partecipa la Società, con l'obiettivo di favorire la nascita di collaborazioni per interventi che riguardano il monitoraggio degli infortuni e lo scambio di informazioni e buone prassi al fine di prevenire gli incidenti. Interporto Bologna inoltre aderisce dal 2018 al *"Protocollo d'intesa per la legalità e la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata"*. Il Protocollo è stato rinnovato nel 2022 e ad esso ha aderito anche il Comitato Metropolitan per la Logistica Etica. La Società ha proseguito, anche nel corso del 2024, l'attività di sensibilizzazione della comunità degli operatori insediati nell'infrastruttura interportuale rispetto ai contenuti del suddetto Protocollo, finalizzati ad assicurare, per quanto di competenza, ulteriori misure a tutela della legalità, a garanzia della trasparenza e per la prevenzione dai tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata. Si ricorda, al riguardo, che tale protocollo ha attestato Interporto Bologna S.p.A. come "eccellenza", essendo stato il primo interporto ad aderire ad un protocollo di sito nell'ambito della logistica in Italia. Interporto Bologna è fortemente impegnato anche a migliorare le condizioni di accessibilità all'infrastruttura e la mobilità dei lavoratori. Con riguardo al Tavolo per il Trasporto Pubblico e la Mobilità Sostenibile di Interporto Bologna, nel corso del 2024, sono proseguite le attività del tavolo di lavoro composto da Città Metropolitana di Bologna, SRM, TPER ed Interporto Bologna con l'obiettivo di trovare soluzioni condivise sul tema della mobilità delle persone che lavorano nell'infrastruttura interportuale, tenendo

conto delle variabili della stessa (turni, origine/destinazione degli spostamenti, costo dei servizi alternativi di trasporto). Perseguendo tale finalità, dopo il primo studio effettuato nel 2015 e il successivo aggiornamento del 2021, la Società ha deciso di effettuare una nuova rilevazione partendo da un'esigenza di fondo: conoscere le caratteristiche delle modalità di spostamento casa-lavoro delle persone per poter formulare proposte, anche innovative, nell'organizzazione degli spostamenti, come ad esempio attraverso l'introduzione di nuovi servizi di trasporto, valutando, con l'occasione, anche l'utilizzo del futuro accesso Nord. Questo lavoro congiunto ha contribuito allo sviluppo di un sistema di trasporto pubblico capace di rispondere alle esigenze di tutte le categorie di lavoratori, sia impiegati che turnisti, promuovendo al contempo il coinvolgimento attivo delle aziende insediate presso Interporto nella promozione e nel cofinanziamento del servizio. Sono state confermate le corse dedicate ai turnisti, che hanno registrato un notevole successo: la stessa azienda TPER ha deciso di impiegare mezzi più capienti per far fronte all'aumento della domanda. Inoltre, come stabilito dalla Delibera n. 15/2024 del Consiglio Metropolitan, con cui è stato conferito mandato a SRM per la proroga del Contratto di Servizio con TPER fino al 2028, è stato approvato l'inserimento nei servizi minimi di tutti i collegamenti di trasporto pubblico per il comparto Interporto, a partire dal 2027, anno in cui è prevista la riorganizzazione della rete. In questo contesto, è stato avviato un ulteriore tavolo di confronto con l'obiettivo di creare sinergie anche con le imprese che operano nella zona industriale di Castello di Bentivoglio.

È stato inoltre realizzato il nuovo accesso Varco Nord dell'Interporto di Bologna, un'infrastruttura strategica che consente di:

- ottimizzare gli accessi all'infrastruttura e migliorare la distribuzione del traffico veicolare all'interno dell'Interporto grazie ad una più diffusa ed equilibrata gestione dei flussi di traffico che consente di implementare la sicurezza stradale e l'efficienza, soprattutto nelle ore di punta;
- consentire al servizio di trasporto pubblico di collegare le stazioni ferroviarie dei Comuni di Funo e S. Giorgio di Piano con l'ospedale del Comune di Bentivoglio.

Con il nuovo Varco Nord si consolida il percorso che vede la collaborazione tra Enti, Amministrazioni e Imprese per una mobilità sempre più sostenibile, integrata e funzionale.

Con l'approvazione del bilancio al 31/12/2024 è scaduto il mandato del Consiglio di Amministrazione e i Soci hanno provveduto al suo rinnovo nel rispetto delle disposizioni statutarie e delle disposizioni sulla parità di genere.

I bilanci e altre informazioni utili sono disponibili al seguente link: <https://www.interporto.it/bilanci-e37>. Si dà atto che il bilancio al 31/12/2024 si è chiuso con una perdita di Euro 1.668.802,00 a fronte di una perdita di Euro 2.284.159,00 dell'esercizio precedente. L'Assemblea, su proposta del C.d.A, ha approvato di coprire la perdita con le riserve disponibili di patrimonio netto. IL risultato negativo dell'esercizio 2024 registra un valore comunque migliore rispetto sia al budget, sia alle previsioni inserite nel Piano Strategico 2024-2032, condiviso con i Soci in occasione dell'Assemblea dello scorso 23/12/2024.

**RAZIONALIZZAZIONE
DELLE PARTECIPAZIONI
PUBBLICHE IN
ADEMPIMENTO
DISPOSIZIONI DEL D.LGS**

A differenza del Piano Operativo di Razionalizzazione delle società partecipate, approvato dal Consiglio metropolitan con delibera n. 44 del 29 luglio 2016, in cui era prevista la dismissione della partecipazione, nel Piano di Revisione Straordinaria, approvato con delibera di Consiglio n. 47 del 27/09/2017, l'Ente ha invece previsto il mantenimento, analogamente nei Piani di Revisione Periodica successivamente approvati rispettivamente dal Consiglio metropolitan, con delibera n. 61 del 18/12/2024, con delibera n. 64 del 20/12/2023, con delibera n. 68

175/2016 E SUCC. MOD E INT.

del 21/12/2022, con delibera n. 51 del 22/12/2021, con delibera n. 37 del 9/12/2020, con delibera n. 70 del 17/12/2019 e con delibera n. 55 del 12/12/2018. Si conferma il mantenimento con interventi conseguenti all'adozione del nuovo Statuto sociale. La Società è pertanto chiamata a sviluppare le attività legate al nuovo riposizionamento del business, in parte contribuite con fondi pubblici, con particolare riferimento al potenziamento dell'asset ferroviario e promuovendo altresì lo sviluppo di altri servizi compresi nel nuovo oggetto sociale, anche attraverso soluzioni innovative in un'ottica di transizione energetica e di attenzione all'impatto ambientale e alla sostenibilità economica e organizzativa della società nel breve, nel medio e nel lungo termine e in coerenza con i piani e gli accordi adottati o in corso di adozione da parte della Città metropolitana in merito al Polo logistico Interporto.

PRECONSUNTIVO 2025 E PREVISIONI 2026-2028

La Società dichiara che la stima previsionale economica di chiusura del bilancio 2025 rileva una perdita prima delle imposte sul reddito pari a Euro 2,28 milioni, derivante da un risultato ante interessi finanziari, ammortamenti e accantonamenti (EBTDA) pari a -Euro 409.998,00, registrando un peggioramento rispetto le stime di budget. Si dà comunque atto che l'EBITDA si prevede invece in netto miglioramento rispetto al 2024, pur non raggiungendo ancora un andamento positivo, e risulta peggiore delle stime di budget principalmente a causa di:

- A. Forte rallentamento del piano investimenti 2024-20232, con particolare riguardo a quelli immobiliari e a quelli relativi agli impianti fotovoltaici;
- B. Peggioramento dell'andamento del settore ferroviario con una contrazione di traffico unita ad un aumento dei costi operativi.

Si dà atto che il bilancio previsionale 2025 rientra all'interno del percorso definito nel Piano industriale 2024-2032 approvato dalla Società nel 2024 ed illustrato e condiviso dai Soci. Con specifico riguardo al 2025 si rileva che le linee di business, i servizi di terminal e di logistica intermodale continuano ad essere caratterizzati in Italia, e quindi anche nella società Interporto, da volumi di traffico insufficienti. Le principali cause sono riconducibili a:

- Interruzioni per lavori PNRR: impatti diretti sulla capacità operativa della rete ferroviari.;
- Crisi industriale europea: i volumi di trasporto sono calati;
- Geopolitica instabile: conflitti e tensioni (es. Mar Rosso, Ucraina) influenzano negativamente i flussi internazionali, così come le "tensioni commerciali" attivate dai dazi;
- Competizione modale: il trasporto su gomma resta più competitivo, soprattutto in assenza di una rete ferroviaria efficiente.

Per quanto riguarda Interporto Bologna, il 2025 vede cancellazioni di treni merci a causa dei lavori di adeguamento delle linee (nazionali ed europee) per il 48% rispetto alla programmazione. In particolare, la manovra ferroviaria, con una previsione di circa -25% dei treni lavorati, registra ancora una marginalità negativa in quanto necessità di maggiori volumi. Il servizio ha delle rigidità legate ai costi fissi legati all'erogazione del servizio e al leasing sul locomotore di manovra, che possono essere assorbiti solo a livelli di volumi di traffico superiori (3.500- 4.000 treni). L'attività terminalistica (handling) registra un calo di fatturato rispetto al 2024 ed una marginalità inferiore sia rispetto al 2024 che rispetto al budget. Nel 2025 si registra un calo dei volumi rispetto al 2024 pari a circa - 15%. Il calo di margine del servizio è dovuto ad un aumento dei costi operativi legati al servizio ed a costi straordinari non previsti legati al collaudo delle gru a portale del nuovo terminal. L'attività di manutenzione carri ferroviari, pur mantenendo una marginalità positiva, si prevede leggermente in calo di fatturato a seguito di un minor numero di revisioni (manutenzione fissa) dovuta al contesto congiunturale del settore. A far data inoltre dal 1° Ottobre 2025, il fornitore Bologna Gru non erogherà più il servizio di manutenzione carri nei confronti di Interporto Bologna, come da comunicazione ricevuta a giugno 2025 e pertanto tutti i relativi costi saranno in capo a Interporto. L'attività di servizi di trasporto intermodale HTO è proseguita anche nel I semestre 2025 al fine di mantenere fidelizzati i clienti rispetto al trasporto ferroviario merci e con l'obiettivo di trasferirli agli operatori ferroviari che si occupano del servizio. A partire dal mese di agosto è cessata l'attività di Interporto Bologna sulla relazione Bologna – Bari, mentre è rimasta quella sulla tratta Bologna-Zeebrugge che cesserà nel mese di ottobre. È previsto proseguire in diversa modalità tale servizio, con funzioni di agenzia, senza impegno fisso legato all'acquisto degli spazi/treno al fine di ridurre l'impatto negativo, in termini di marginalità, sul conto economico della Società. Per quanto riguarda i servizi di Facility Management la previsione per il 2025 registra un calo di fatturato a seguito di una riduzione di richieste da parte del mercato e da una maggior competizione da parte di aziende operanti nell'interporto attraverso contratti quadro con le aziende. La marginalità rimane comunque positiva e la Società continua l'azione commerciale per rafforzare il rapporto con le aziende insediate attraverso contratti annuali o pluriennali. Con riguardo ai ricavi da fotovoltaico (stimati) risultano minori rispetto al 2024 per un calo da degrado di produzione legato all'anzianità dell'impianto. Rispetto al budget, mancano i ricavi derivanti dai nuovi impianti fotovoltaici previsti nel piano investimenti, ma che saranno realizzati solo nel 2026. Si dà atto che nel corso del 2025 sono proseguite le attività finalizzate all'implementazione di progetti di efficientamento energetico all'interno dell'Interporto di Bologna.

In particolare, hanno registrato significativi avanzamenti le iniziative relative alla costituzione di:

- un Gruppo di Autoconsumo Collettivo (AUC);
- una Comunità Energetica Rinnovabile (CER) o condominio energetico.

Il coinvolgimento attivo della comunità dell'Interporto si conferma elemento chiave per monitorare e valutare costantemente l'efficacia del sistema proposto, favorendo una maggiore sostenibilità energetica e rafforzando i

legami con la comunità interna e il territorio circostante.

In questo contesto, Interporto Bologna S.p.A. si propone sia come produttore di energia elettrica da fonti rinnovabili, sia come referente nei confronti del GSE. La Società ha avviato uno studio di fattibilità per la definizione di un vero e proprio piano di transizione energetica. Nel corso dell'anno, il gruppo di lavoro ha presentato il progetto: alle aziende insediate, per quanto riguarda il Gruppo di Autoconsumo Collettivo, al Comune di Bentivoglio e alla cittadinanza, in relazione alla costituzione della Comunità Energetica Rinnovabile. Con riferimento ai Servizi di Hub, nel 2025 sono previsti ricavi complessivi per circa Euro 3,5 milioni, superiori alle stime di budget e generati dalla gestione condominiale. Con riguardo invece alla Locazione e Gestione Immobili nel 2025, la Società ha perfezionato un'operazione immobiliare di compravendita aree che ha generato ricavi per Euro 11,7 milioni. Tale operazione si configura come rigenerazione di aree urbanizzate esistenti (rigenerazione) e ha coinvolto un piazzale di proprietà di terzi, all'interno di interporto, che è stato acquisito dalla Società e venduto, unitamente ad un'altra porzione di area già di proprietà, ad un operatore che realizzerà un nuovo insediamento logistico. I ricavi da locazione, nel 2025, si attesteranno a circa 1,1 milioni, in lieve calo rispetto al 2024 ed inferiori rispetto al budget 2025. Lo scostamento è dovuto alla riprogrammazione dell'investimento di realizzazione dei magazzini da parte di Interporto Bologna nel 2026 che ha portato all'assenza dei ricavi derivanti da tale investimento. Lo spostamento al 2026 dell'investimento immobiliare fa parte della riprogrammazione del piano investimenti necessario a seguito della mancata definizione della struttura finanziaria a supporto. Tuttavia, la Società ha raccolto interesse concreto da parte di alcuni operatori per la realizzazione di immobili logistici da realizzarsi sulle aree di proprietà della Società. Con riguardo al costo del Personale è previsto leggermente in calo rispetto sia alle stime di budget sia al 2024. I costi riguardanti le consulenze generali, per il 2025, sono in calo rispetto al 2024, al netto della posta straordinaria legata al recupero di proventi finanziari da contratti derivati. Rispetto al budget 2025, sono considerati costi di consulenza straordinari dovuti al supporto per l'aggiornamento e revisione del piano industriale e il supporto giuridico resosi necessario per il processo di "notifica aiuti di stato" condotto con la Commissione UE e relativo ai fondi FSC. La previsione dei costi generali, per il 2025, risulta superiore a quella stimata a budget, ma in calo rispetto al 2024. Le voci di costo maggiormente sensibili a variazioni sono i costi manutentivi degli immobili di proprietà (specialmente per gli immobili più datati), le spese condominiali in carico alla Società, le spese assicurative legate ai servizi ferroviari. Nel complesso gli oneri finanziari risultano inferiori rispetto alle stime di budget in quanto era prevista l'attivazione di ulteriori nuovi finanziamenti a sostegno degli investimenti non finalizzati e posticipati al 2026. La Società effettua un monitoraggio mensile della situazione finanziaria che, oltre ad esser oggetto di informativa in tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, viene puntualmente rendicontato al Collegio Sindacale nelle verifiche trimestrali annuali.

La Società è comunque fortemente impegnata nel percorso di miglioramento del rapporto costi/ricavi, quindi marginalità prodotte, delle diverse linee di business. Questo percorso è sempre riflesso nel predetto Piano industriale 2024-2032, contenente le prospettive della società, che amministratori e management hanno messo a punto nello sforzo di delineare la sostenibilità economica nel medio e lungo termine.

Con riguardo alle previsioni 2026-2028 si dà atto che il bilancio previsionale 2025, come sopra rilevato, rientra all'interno del percorso definito nel Piano industriale 2024-2032, approvato dalla Società, e condiviso dai Soci (per la Città metropolitana in esecuzione dell'Atto Sindacale nr. 272 del 11/12/2024), che tiene conto della nuova mission della società, a seguito dell'approvazione di modifiche statutarie, caratterizzata dallo sviluppo dei servizi ferroviari e della relativa infrastruttura, dalla promozione del trasporto intermodale e dai servizi alle imprese insediate.

Le linee di sviluppo del Piano Strategico 2024-2032 si articolano nei seguenti punti:

- nella realizzazione dell'ampliamento del terminal ferroviario, che consentirà di potenziare l'offerta dei servizi intermodali;
- nella rigenerazione immobiliare delle aree interne all'infrastruttura che vedranno la realizzazione di due magazzini di logistica;
- nello sviluppo di progetti di produzione di energia da fonti rinnovabili e di servizi alle imprese ed alle persone.

Gli elementi peculiari del Piano Strategico vedono l'impegno della Società:

- nella prosecuzione della ricostituzione dei propri asset, come sopra riportato, diversificandone la composizione settoriale ed incrementando il valore delle immobilizzazioni materiali;
- nella ricostruzione di una struttura dei ricavi che, dopo la prolungata fase di crescita legata all'espansione del settore immobiliare nei 3 PPE di realizzazione dell'infrastruttura, sia in grado di generare margini tali da garantire la piena sostenibilità economica della Società nel lungo periodo;
- nella conciliazione della sostenibilità economica della Società con il rafforzamento del suo rinnovato ruolo di fornitore di servizi alle imprese insediate ed alle persone, come soggetto preposto al governo degli insediamenti logistici sul territorio metropolitano.

Al centro del Piano si colloca il programma degli investimenti ed il relativo piano finanziario. L'importante piano di investimenti è concentrato nell'arco temporale 2024-2026, ed è previsto per un ammontare di oltre 67,2 milioni di Euro. Si dà atto che gli investimenti in programma doteranno la Società di nuovi importanti asset che contribuiranno alla valorizzazione della Società stessa ed al consolidarsi del suo posizionamento strategico sul mercato

dell'intermodalità ferroviaria e dei servizi logistici e ridurre i *gap* con-gli Interporti più vicini. Tale piano prevede il ritorno all'equilibrio di bilancio nel 2026, grazie all'attuazione del piano investimenti in esso contenuto. La Società prevede in particolare di far fronte agli investimenti programmati con un mix di fonti di finanziamento composto da risorse proprie e debito a breve termine, finanziamenti a medio-lungo termine e da contributi a fondo perduto messi a disposizione dal Governo italiano e dall'Unione Europea. La parte preponderante della struttura finanziaria a supporto degli investimenti è rappresentata comunque dai contributi pubblici a fondo perduto che sosterranno l'investimento ferroviario e permetteranno di ricorrere a debito bancario a medio - lungo termine a sostegno degli investimenti immobiliari e degli altri investimenti. Tali contributi pubblici rappresentano pertanto un'opportunità fondamentale per la Società, unica e forse irripetibile anche se la posizione debitoria di Interporto andrà ad aumentare. Il Piano industriale prevede un ruolo attivo anche da parte dei Soci azionisti nel sostegno della Società in questo percorso di sviluppo attraverso un aumento di capitale sociale in denaro da Euro 22.436.766,00 ad Euro 30.436.824,00 e quindi con un capitale sociale in aumento di Euro 8.000.058,00, mediante l'emissione di n. 15.474 nuove azioni del valore nominale di Euro 517,00. Si dà atto che l'aumento di capitale sociale a pagamento, scindibile ma non progressivo, che aveva scadenza a maggio 2025, è stato prorogato al 31/12/2025, tenuto conto che l'aumento è stato sottoscritto solo da n. tre soci (tra cui la Città metropolitana in attuazione della delibera di Consiglio metropolitano nr 62 del 23/12/2024) per un importo complessivo di Euro 2.038.531,00. Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto reputato che il nuovo termine possa consentire una gestione dell'ultima fase dell'offerta dell'aumento di capitale sociale residuo ai soci stessi e a terzi non soci, tale da poter intraprendere azioni che saranno ritenute più opportune e idonee per il conseguimento dei risultati attesi dall'operazione, nel rispetto delle previsioni del Piano Strategico. Tale proroga è stata approvata dall'Assemblea straordinaria dei Soci del 27 maggio 2025 ed è stata condivisa dal socio Città metropolitana con Orientamento n. 24/2025 del 22/05/2025.

Per quanto riguarda la rigenerazione di aree di proprietà rivolta alla realizzazione di magazzini, la Società, a seguito dell'evoluzione del piano finanziario a supporto degli investimenti, ha riprogrammato questa linea di investimento nel 2026. La Società ha attivato diverse interlocuzioni, nel corso del 2025, con operatori interessati a sottoscrivere un contratto di locazione per gli immobili da realizzarsi, assicurandosi le condizioni necessarie per avviare i lavori a fronte di contratti preliminari di affitto. Inoltre si precisa che dal mese di luglio 2025, con il completamento dei lavori, è entrato in funzione il nuovo parcheggio "Smart Park", l'area di sosta sicura per mezzi pesanti, un intervento di rigenerazione di un'area preesistente (piazzale di proprietà della Società) con realizzazione di implementazione tecnologica ad alto contenuto automatizzato (accessi, pagamento soste, videosorveglianza) e servizi dedicati all'utenza, che rispondono agli standard europei per la sicurezza, efficienza energetica e servizi alla persona. Tale intervento rientra nell'iniziativa europea Pass4Core2 che mira a creare aree di sosta sicure e controllate per

camionisti lungo i corridoi TEN-T, offrendo servizi igienici e di ristoro per gli autisti.

Con riguardo all' 'intervento di realizzazione del nuovo terminal Ferroviario di proprietà di Interporto Bologna si rammenta che è un investimento del valore complessivo pari ad Euro 43,5 milioni composto da:

- Realizzazione del nuovo terminal ferroviario per Euro 33,5 milioni circa
- Fornitura di n.2 gru a portale per Euro 10 milioni circa.

Il cantiere del nuovo terminal, iniziato a luglio 2024, è avanzato celermente per realizzare i binari di scorrimento delle gru che sono state installate e collaudate a marzo 2025. Complessivamente la Società ha speso Euro 4,6 milioni per l'investimento del nuovo terminal, di cui Euro 3,4 milioni oltre IVA circa relativi all'anticipazione al costruttore.

A seguito del ritardo sperimentato sull'ottenimento dei fondi FSC, per cui è stata avviata, da parte della RER, una procedura di notifica sugli aiuti di stato con la Commissione europea a novembre 2024, Interporto ha sperimentato difficoltà nel definire la struttura finanziaria a supporto dell'investimento e si è visto costretto a rallentare le attività di cantiere. Con la decisione della Commissione Europea di ottobre 2025 in cui è stato concesso il via libera al sostegno pubblico all'investimento (il contributo FSC ammonterà a circa Euro 19,2 milioni), la Società potrà riprendere a pieno regime le attività di cantiere secondo il cronoprogramma aggiornato che mantiene la scadenza del 31/12/2026 per la conclusione dei lavori.

La fornitura delle gru, iniziata nel 2023, si è invece conclusa tecnicamente con l'installazione e collaudo delle gru al 31/3/2025 come previsto da bando ministeriale. Dal punto di vista finanziario, la Società ha dovuto chiedere una proroga di 3 mesi al MIT fino al 30/6/2025, per la chiusura amministrativa della fornitura. La Società ha saldato la fornitura delle gru entro il 30/06/2025 ricorrendo a misure straordinarie: cessione del credito IVA 2024, I TRIM 2025 per complessivi Euro 1,3 milioni, accensione di un mutuo ipotecario (su immobile di proprietà per Euro 1,1 milioni). Questo ha permesso la conclusione della fornitura e la rendicontazione al MIT di tutti i costi relativi.

Pertanto, entro i termini convenzionati con il MIT:

- a) sono state installate e collaudate positivamente le n. 2 Gru a Portale su rotaia in dotazione al nuovo Terminal Ferroviario;
- b) è stato corrisposto il saldo all'impresa affidataria dell'appalto e rendicontati al MIT i costi sostenuti.

L'intervento, affidato tramite procedura ad evidenza pubblica, prevedeva un impegno di spesa per complessivi Euro 9.830.000 con un contributo pubblico relativo pari ad Euro 4,3 milioni, interamente incassati al 30/9/2025.

È attualmente in corso l'aggiornamento del Piano Strategico stesso, 2024-2032, così come del budget 2026. Si dà infine atto che per quanto riguarda il settore ferroviario, sulla base delle informazioni fornite da RFI riguardo alle interruzioni programmate per il 2025 e il 2026, si prevedono rilevanti difficoltà operative. Un miglioramento della situazione è atteso solo dal 2027, anno in cui si concluderanno i principali cantieri finanziati attraverso il PNRR.

A complicare ulteriormente il quadro, le stime più recenti indicano un nuovo aumento dei costi energetici, mentre il contesto economico europeo resta instabile. Le imprese del settore si trovano ad operare in un ambiente segnato da forte incertezza e sfiducia, aggravato dal taglio agli incentivi per locomotori e carri previsto nella legge di bilancio. La Società è tuttavia, costantemente impegnata nello sviluppo dei servizi ferroviari ed intermodali, attraverso azioni commerciali e di stimolo al mercato del trasporto merci rispetto all'intermodalità.

INTERPORTO BOLOGNA S.P.A.

OBIETTIVI GESTIONALI 2025-2027

CONSUNTIVO

1) Azioni volte alla ricostituzione degli equilibri di bilancio

Obiettivo non raggiunto.
Tuttavia la Società ha fatto presente che il peggioramento delle previsioni economiche rispetto al budget è frutto principalmente delle seguenti cause:
interruzioni per lavori PNRR: impatti diretti sulla capacità operativa della rete ferroviaria; crisi industriale europea: i volumi di trasporto sono

	<p>calati; geopolitica instabile: conflitti e tensioni (es. Mar Rosso, Ucraina) influenzano negativamente i flussi internazionali, così come le “tensioni commerciali” attivate dai dazi; competizione modale: il trasporto su gomma resta più competitivo, soprattutto in assenza di una rete ferroviaria efficiente.</p>
<p>2) Trasmissione, entro il mese di settembre 2025, di una relazione sulla situazione attuale e sull'attività svolta contenente altresì il preconsuntivo della Società con le relative proiezioni di forecast al 31/12 e i programmi di sviluppo, con illustrazione esaustiva dei contenuti e motivazione di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dal C.d.A. nonché segnalazione dei fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della Società unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento dello stesso entro l'esercizio</p>	<p>Obiettivo raggiunto anche se la documentazione è pervenuta in ritardo</p>
<p>3) Aggiornamento del Piano industriale 2024-2032 e rispetto delle linee strategiche di investimento, con particolare riferimento agli aspetti economici e patrimoniali finanziari.</p>	<p>Obiettivo al momento della</p>

	presentazione della relazione non raggiunto ma il Piano è attualmente in corso di aggiornamento
4) Migliorare la valorizzazione del rapporto costi/ricavi per le diverse linee di business e i servizi	Obiettivo in corso di realizzazione
5) Monitoraggio della situazione finanziaria, con aggiornamenti da rendere al 30/06 e al 31/12	Obiettivo raggiunto
6) Proseguire nell'efficientamento continuo dei costi generali e fissi di struttura per far sì che siano costantemente allineati alle reali esigenze aziendali	Obiettivo parzialmente raggiunto a causa del peggioramento del risultato atteso sul 2025 nonostante lo sforzo di efficientamento intrapreso dalla società
7) Rispetto e monitoraggio di tempi, costi e impegno finanziario relativamente al progetto di realizzazione del nuovo terminal ferroviario di Interporto Bologna.	Obiettivo in corso di realizzazione
8) Rispetto e monitoraggio di costi, tempi e impegno finanziario relativamente al progetto di rigenerazione di piazzali e fabbricati esistenti, di proprietà della società, al fine di realizzare fabbricati logistici maggiormente rispondenti alle esigenze di mercato	Obiettivo non raggiunto; poste in essere azioni preliminari
9) Proseguire nel monitoraggio del progetto di efficientamento energetico dell'infrastruttura interportuale attraverso il potenziamento, la realizzazione e lo sviluppo di impianti fotovoltaici, sia di proprietà ma anche di terzi, che permettano la	Obiettivo in corso di realizzazione;

creazione di una comunità energetica con l’obiettivo di un’infrastruttura ad “emissione zero” entro il 2030, con trasmissione di una relazione che ne indichi costi e benefici, tempi di realizzazione, sviluppo, impegni finanziari	proseguirà negli anni successivi
10) Proseguire nello sviluppo dei servizi ferroviari e intermodali attraverso l’aumento del traffico ferroviario e dei volumi di merce intermodali movimentati	Obiettivo non raggiunto per difficoltà operative non imputabili alla Società
11) Migliorare la fruibilità ed accessibilità del comparto, garantendo nel triennio la massima sicurezza negli spostamenti di chi opera all’interno del sito attraverso l'implementazione, in coerenza con il PUMS, di infrastrutture e dotazioni dedicate alla mobilità attiva (percorsi pedonali, piste ciclabili, aree di sosta per bici e monopattini, punti di ricarica per la mobilità elettrica) e collaborando, attraverso il Tavolo di lavoro per il trasporto pubblico e la mobilità sostenibile di Interporto al quale partecipano Istituzioni, SRM e TPER, allo sviluppo di un sistema di trasporto pubblico che soddisfi tutte le categorie dei lavoratori (impiegati e turnisti) e al coinvolgimento delle aziende insediate presso Interporto nella promozione e finanziamento dello stesso.	Obiettivo raggiunto ma proseguirà anche negli anni successivi
12) Assolvimento degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza applicabili alla società, ai sensi delle disposizioni normative vigenti e delle linee guida dell'ANAC riferibili.	Obiettivo raggiunto
13) A seguito dell’ottenimento della certificazione sulla parità di genere UNI/Pdr 125:2022, monitorare le azioni necessarie di miglioramento e con aggiornamento della procedura di whistleblowing che dovrà essere adeguata a e integrata	Obiettivo raggiunto
14) Proseguire nel Monitoraggio del “Protocollo di Sito”, e del Progetto sulla Logistica Etica promosso da Città metropolitana e Comune di Bologna, con trasmissione di un aggiornamento da rendere unitamente al preconsuntivo; con particolare riguardo alla Logistica Etica proseguire nel monitoraggio sull’adesione ai Protocolli da parte delle aziende insediate e sulle attività /iniziative previste in tema di formazione, mobilità e welfare	Obiettivo raggiunto
OBIETTIVI GESTIONALI 2026 – 2028	
1) Azioni volte alla ricostituzione degli equilibri di bilancio.	
2) Trasmissione, entro il mese di settembre 2026 di una relazione sulla situazione attuale e sull'attività svolta contenente altresì il preconsuntivo della Società con le relative proiezioni di forecast al 31/12 e i programmi di sviluppo, con illustrazione esaustiva dei contenuti e motivazione di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dal C.d.A. nonché segnalazione dei fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della Società unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento dello stesso entro l'esercizio	

3) Aggiornamento del Piano industriale 2024-2032 per rafforzare le linee strategiche di sviluppo delle sue evoluzioni prospettiche nel rispetto del percorso e delle linee strategiche di investimento definite nel Piano, con particolare riferimento agli aspetti economici e patrimoniali-finanziari
4) Predisporre ed attuare nuove e mirate iniziative, anche promozionali, per conseguire i risultati attesi dall'operazione di proroga della scadenza conclusiva di aumento di capitale sociale nel rispetto della sostenibilità delle previsioni del Piano Strategico, con trasmissione e aggiornamento sul perfezionamento dell'operazione
5) Migliorare la redditività dei servizi erogati attraverso il relativo sviluppo e l'efficientamento dei costi.
6) Monitoraggio della situazione finanziaria, con aggiornamenti da rendere al 30/06 e al 31/12
7) Proseguire nell'efficientamento continuo dei costi generali e fissi di struttura per far sì che siano costantemente allineati alle reali esigenze aziendali e supportare così al meglio lo sviluppo legato agli investimenti
8) Rispetto e monitoraggio di tempi, costi e impegno finanziario relativamente al progetto di realizzazione del nuovo terminal ferroviario di Interporto Bologna
9) Rispetto e monitoraggio di costi, tempi e impegno finanziario relativamente al progetto di rigenerazione di piazzali e fabbricati esistenti, di proprietà della società, al fine di realizzare fabbricati logistici maggiormente rispondenti alle esigenze di mercato
10) Proseguire nel monitoraggio del progetto di efficientamento energetico dell'infrastruttura interportuale attraverso il potenziamento, la realizzazione e lo sviluppo di impianti fotovoltaici, sia di proprietà ma anche di terzi, che permettano la creazione di una comunità energetica con l'obiettivo di un'infrastruttura ad "emissione zero" entro il 2030, con trasmissione di una relazione che ne indichi costi e benefici, tempi di realizzazione, sviluppo, impegni finanziari
11) Proseguire nello sviluppo dei servizi ferroviari e intermodali attraverso l'aumento del traffico ferroviario e dei volumi di merce intermodali movimentati
12) Migliorare la fruibilità ed accessibilità del comparto, garantendo nel triennio la massima sicurezza negli spostamenti di chi opera all'interno del sito attraverso l'implementazione, in coerenza con il PUMS, di infrastrutture e dotazioni dedicate alla mobilità attiva (percorsi pedonali, piste ciclabili, aree di sosta per bici e monopattini, punti di ricarica per la mobilità elettrica) e collaborando, attraverso il Tavolo di lavoro per il trasporto pubblico e la mobilità sostenibile di Interporto al quale partecipano Istituzioni, SRM e TPER, allo sviluppo di un sistema di trasporto pubblico che soddisfi tutte le categorie dei lavoratori (impiegati e turnisti) e al coinvolgimento delle aziende insediate presso Interporto nella promozione e finanziamento dello stesso

13) Assolvimento degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza applicabili alla società, ai sensi delle disposizioni normative vigenti e degli indirizzi dell'ANAC riferibili, con aggiornamento risk assessment 231

14) A seguito dell'ottenimento della certificazione di parità di genere (UNI/PdR 125:2022), monitorare il piano di miglioramento che la Società dovrà attuare legato alla stessa

15) Monitoraggio delle iniziative volte a migliorare la sostenibilità dell'infrastruttura in termini di sostenibilità ambientale e sociale

16) Proseguire nel Monitoraggio del "Protocollo di Sito", e del Progetto sulla Logistica Etica promosso da Città metropolitana e Comune di Bologna, con trasmissione di un aggiornamento da rendere unitamente al preconsuntivo; con particolare riguardo alla Logistica Etica proseguire nel monitoraggio sull'adesione ai Protocolli da parte delle aziende insediate e sulle attività /iniziative previste in tema di formazione, mobilità e welfare

LEPIDA S.C.P.A.

Lepida S.c.p.A. è una società organizzata secondo l'istituto in house providing ed agisce sulla base della legge regionale 11/2004 e della legge regionale 1/2018 e loro successive modifiche, ha un capitale interamente pubblico a prevalente partecipazione regionale e opera a favore della Regione medesima e degli altri soci pubblici. La Regione Emilia-Romagna esercita sulla Società la direzione e il coordinamento e con cui realizza la parte più importante della propria attività. Lepida S.c.p.A è lo strumento operativo promosso dalla Regione Emilia-Romagna per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio e la realizzazione delle infrastrutture di TLC, dei servizi di accesso, dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture TLC, per Soci e per Enti collegati alla rete Lepida. Lepida ScpA è, inoltre, soggetto competente in materia di ICT, e-Health, standard e sistemi di interoperabilità in Sanità. Su indicazione di Regione Emilia-Romagna progetta e realizza parte dell'e-health regionale ed è supporto alle Aziende Sanitarie, per la modernizzazione dei percorsi di cura e il miglioramento del rapporto tra cittadini e Servizio Sanitario Regionale. La Provincia di Bologna, ora Città metropolitana di Bologna, ha aderito alla Società, che garantisce in particolare la disponibilità di reti, data center e servizi telematici sull'intero territorio di riferimento dei soci, con atto del Consiglio provinciale n. 56 del 6 settembre 2010 con l'acquisto di una sola azione. Si dà atto che, con delibera n. 14 del 27 febbraio 2019, il Consiglio metropolitano ha approvato la Convenzione Quadro per l'esercizio del controllo analogo congiunto su Lepida S.c.p.A., che disciplina, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 16 del D.Lgs. 175/2016 e dell'art. 5, comma 5, del D.Lgs. 50/2016, le modalità con cui i Soci pubblici esercitano il controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture attraverso forme di consultazione e di coordinamento congiunto tra i Soci, demandandolo al Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento (CPI). Tale Comitato è composto complessivamente da 31 membri, di cui l'Area Metropolitana di Bologna ne indica 2, che sono identificati rispettivamente nel Comune di Bologna, quale Comune di maggiore dimensione, in rappresentanza di sé stesso, e nella Città metropolitana, in rappresentanza di 54 Comuni, 7 Unioni e sé stessa. Il CPI nelle azioni di controllo analogo opera anche tramite i sottocomitati tecnici di valutazione (CTV) ed amministrativo (CTA) che sono stati istituiti con determinazione del Direttore Generale Regionale Risorse, Europa, Innovazione, Istituzione e che è composto anche da delegati della Città metropolitana. Per i profili

amministrativi il delegato è stato individuato nella responsabile dell'Ufficio società. Con delibera Consiliare nr. 48 del 29/11/2023 la Città Metropolitana di Bologna ha rinnovato la Convenzione Quadro per l'esercizio del controllo analogo congiunto su Lepida in quanto scaduta il 31 gennaio 2024. Con il rinnovo della Convenzione Quadro si è inoltre proceduto all'aggiornamento del Comitato Permanente di Indirizzo e di Coordinamento (CPI), organismo deputato all'esercizio del controllo analogo congiunto, la cui ultima variazione nella sua composizione è stata aggiornata con determina nr. 83 del 24/4/2025. Si precisa inoltre che, con la deliberazione della Giunta regionale del 3 febbraio 2025, n. 163 è stato aggiornato il modello amministrativo di controllo analogo per le società affidatarie in house tra le quali Lepida, come già definito con deliberazione della Giunta regionale n. 2300/2023. Il modello delinea sia il processo di controllo che i contenuti dell'attività di monitoraggio e vigilanza e viene aggiornato annualmente, in coerenza con il mutato quadro normativo. Il modello prevede che la Regione Emilia-Romagna, tramite le proprie strutture, ponga in essere un'attività di verifica e controllo su Lepida medesima e sulle altre società affidatarie in-house, al termine della quale la Regione medesima è in grado di certificare la corrispondenza dell'azione della società alla normativa vigente. Le risultanze di tali controlli sono comunicate a tutti i Soci ed oggetto di discussione e valutazione previamente nelle sedute del CTA e successivamente nelle sedute del CPI. Il suddetto modello di funzionamento del controllo analogo, in coerenza con quanto previsto nella L.R. 11/2004 e nello Statuto di Lepida rappresenta un elemento essenziale della struttura di governo della società.

Al fine di razionalizzare il processo di definizione e controllo degli obiettivi del TUEL, evitando l'attribuzione alla Società di indirizzi diversificati da parte dei numerosi soci e quindi per un più efficace esercizio del controllo analogo congiunto, si è confermato, nell'ambito del CTA, un percorso per la definizione e controllo degli obiettivi previsti dal TUEL per il comparto Enti locali (ex art.147 quater) e per la definizione e controllo degli obiettivi previsti dall'art. 19 del citato D.Lgs. n.175, la cui elaborazione deve essere coerente con gli obiettivi DEFR. Si precisa che nell'ambito del Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento (CPI) del 9 maggio 2025, su proposta del CTA del 29 aprile 2025, sono stati condivisi ed approvati gli obiettivi 2026 ex art. 147 quater del TUEL e che i target sono coerenti con gli indicatori del piano industriale; gli obiettivi relativi al contenimento del complesso delle spese di funzionamento 2026 ex art. 19, comma 5, del citato D.Lgs 175/2016, allo stato, devono essere ancora fissati e formalmente approvati dal CPI, che, al pari degli anni precedenti, si riunirà presumibilmente nel mese di novembre 2025; per quanto riguarda invece gli obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento ex comma 5 art. 19 del D.Lgs 175/2016, relativi all'anno 2025, sono stati assegnati, seguendo l'iter normativo che prevede l'istruttoria sviluppata dal Comitato tecnico amministrativo (CTA) a supporto del CPI, che li ha approvati in data 19/11/2024, in continuità con quelli attribuiti per il 2024, tenuto anche conto che il DEFR 2025-2027, non ha previsto gli obiettivi strategici in relazione alla scadenza del mandato regionale. Si ricorda che il monitoraggio del raggiungimento di tali obiettivi è esercitato dalla Regione, nell'ambito dei controlli svolti dalla struttura di vigilanza; gli esiti del controllo sono portati al CTA e successivamente al CPI, come previamente rilevato. L'esito di tale verifica e la relativa rendicontazione al 30 giugno sono riportati nella relazione semestrale sulla gestione e sottoposti all'approvazione del CPI entro settembre. Analogamente l'esito dei controlli sulla rendicontazione al 31 dicembre viene sottoposto all'approvazione del CPI contestualmente all'approvazione del bilancio.

La Città metropolitana ha attualmente affidato a Lepida i seguenti servizi:

- Data center;
- Nuovo data center Garsia;

- Manutenzione della sottorete in fibra ottica “MAN Lepida città di Bologna”;
- Utilizzo rete Errete;
- Contratto Oracle;
- Connettività rete “LEPIDA”
- GDPR 679/2016
- Collegamento rete Villa Smeraldi
- Firewall as a service
- Gestione apparato Centro Stella delle scuole
- AdriER
- Servizio Giudice di Pace
- Attivazione nr. 156 utenze Spid professionali
- Servizio Portale Web,

Si rammenta che l'Assemblea straordinaria dei soci del 12 ottobre 2018 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Cup 2000 Sc.p.A. in Lepida S.p.A., con contestuale trasformazione dell'incorporante da Società per azioni in società consortile per azioni e conseguente aumento del capitale sociale da Euro 65.526.000,00 a Euro 69.881.000,00, con decorrenza dal 1° gennaio 2019, al fine di costituire un polo aggregatore dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) regionale. La Società ha provveduto ad adeguare lo Statuto ai sensi del D.Lgs. 175/20126 ed ha operato nel rispetto della vigente normativa sui contratti pubblici. Inoltre, si dà atto che Lepida possiede quote sociali che acquisisce tipicamente per mantenere egualitaria la partecipazione dei Soci a valle di processi di fusione di Comuni e che cede a disposizione di nuovi Soci su indicazione del Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Locali. Nell'Assemblea di approvazione del bilancio 2023 del 13/06/2024 si è deliberato sull'acquisto di azioni proprie nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 2357 c.c, previa acquisizione del parere favorevole del Collegio Sindacale, per un massimo di n. 50 azioni da pagarsi al prezzo rapportato al valore del patrimonio netto dell'ultimo bilancio approvato, pari a 1.064,00 cadauna, con pagamento da eseguirsi in un'unica soluzione all'atto della stipulazione del contratto di compravendita, per un controvalore massimo di Euro 53.200,00, pari allo 0,08% del capitale sociale, per un periodo non superiore a diciotto mesi. Dette azioni potranno essere cedute, al valore determinato in funzione del patrimonio netto dell'ultimo bilancio approvato, a soggetti in possesso dei requisiti soggettivi di cui l'art. 6.1 dello Statuto, previa esplicita indicazione del Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Soci. Si precisa inoltre che: il numero di 50 azioni rappresenta un limite massimo al possesso di azioni proprie e che le azioni della società sono state interamente liberate. Nel corso del primo semestre 2025, non si sono registrati nuovi ingressi in Società. Sono proseguiti i contatti e le interlocuzioni con alcuni Enti interessati, il cui iter proseguirà, e presumibilmente si perfezionerà, nel corso dell'anno.

La situazione della compagine societaria è, pertanto, rimasta immutata dal 31.12.2024. Alla data del 30.06.2025 Lepida S.c.p.A. detiene n. 23 azioni proprie del valore nominale di euro 1.000,00 per un totale di Euro 23.000,00. Con l'approvazione del bilancio al 31/12/2024 è venuto a scadenza l'organo Amministrativo, l'organo di controllo e l'incarico di revisione legale e l'Assemblea ha provveduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, alla nomina del nuovo Collegio Sindacale per il triennio 2025-2027, nonché all'approvazione della proposta motivata del

Collegio Sindacale in merito all'incarico di Revisione legale anch'esso per il triennio 2025-2027.

Il Bilancio 2024 restituisce l'immagine di società solida, capace di generare valore e di affrontare le sfide che comporta la trasformazione al digitale. I numeri del Bilancio sono una chiara testimonianza della capacità di Lepida di rispondere alle esigenze dei Soci e di investire in progetti strategici per il territorio. Anche dal punto di vista patrimoniale Lepida conferma la propria solidità. Bisogna continuare a monitorare la liquidità nel breve termine, ma non emergono segnali di criticità o crisi aziendale. Si mantiene elevato il livello di allerta relativo al rischio di attacchi informatici non solo conseguenti alla crisi in Ucraina. I bilanci e le altre informazioni prescritte in attuazione della normativa sulla trasparenza sono disponibili al seguente link: <https://trasparenza.lepida.net/page/130/bilancio.html>. Si precisa che il bilancio 2024 si è chiuso con un utile di Euro 129.810,00 a valle del conguaglio consortile complessivo di Euro 2.770.647,00, a fronte di un utile di Euro 226.156,00 relativo all'esercizio 2023. L'Assemblea, su proposta del C.d.A., ha deliberato di destinare l'utile per un importo del 5%, pari a Euro 6.491,00 alla riserva legale ed Euro 123.326,00 alla riserva straordinaria.

**RAZIONALIZZAZIONE DELLE
PARTECIPAZIONI
PUBBLICHE IN
ADEMPIMENTO
DISPOSIZIONI DEL D.LGS
175/2016 E SUCC. MOD E
INT.**

Nel Piano di Revisione Periodica, adottato in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvato, da ultimo, dal Consiglio metropolitano con delibera n. 61 del 18/12/2024, è stato confermato il mantenimento della partecipazione, in continuità con i precedenti Piani di Revisione Periodica, il Piano di Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano rispettivamente con delibera n. 64 del 20/12/2023, con delibera n. 68 del 21/12/2022, con delibera n.51 del 22/12/2021, con delibera n. 37 del 9/12/2020, con delibera n. 70 del 17/12/2019, con delibera n. 55 del 12/12/2018, con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera n. 44 del 29 luglio 2016. Le attività svolte dalla società, nell'interesse esclusivo dei Soci, rientrano nelle finalità istituzionali di pertinenza delle pubbliche amministrazioni socie, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4, comma 1, del D. Lgs. 175/2016. Principalmente l'attività svolta dalla società si inquadra tra quelle indicate nelle lettere a) e d) dell'art. 4, comma 2 del citato decreto legislativo.

**PRECONSUNTIVO 2025 E
PREVISIONI 2026-2028**

La Società, che si compone, alla data del 30/06/2025, di 455 Enti, ha inviato, ad agosto 2025, una relazione semestrale al 30/06/2025 sull'andamento della gestione produttiva. La Relazione semestrale al 30 giugno 2025 è stata approvata con Delibera CDA del 31/07/2025 ed è pubblicata al seguente link <https://lepida.net/societa-trasparente/bilanci/bilancio>.

Nel corso del periodo in esame sono proseguite importanti attività e iniziative relative all'implementazione dei nuovi Progetti regionali e dei progetti PNRR e alla chiusura del Piano BUL e del Piano Scuole. L'attenzione in divenire è rivolta allo sviluppo di una strategia in ambito di intelligenza artificiale, alla disponibilità e alle modalità di utilizzo dei fondi PNRR, alla interconnessione condivisa con il Cerchio ICT, alla resilienza della rete, alla sostenibilità digitale e alla customer satisfaction.

Lepida ha implementato la copertura della connettività sul territorio relativa al Piano BUL con attivazione delle realizzazioni e ordinazione di tutto quanto relativo al Piano Scuole, ha proseguito la evoluzione della rete ERrete e la gestione di una rete IoT a supporto di un territorio smart, ha investito per aumentare la ridondanza della rete Lepida inaugurando la terza via a 100Gb/sec per tutti i DC e ha realizzato alcuni sistemi di Business Continuity e di sicurezza informatica in particolare su Federa e LepidaID. Lepida è impegnata nello sviluppo di sistemi ecosolidali più sostenibili anche dal punto di vista ambientale e dedicati al risparmio energetico, anche con riferimento alla gestione dei Datacenter. Ha proseguito le attivazioni del PNRR per la parte di rete, di Datacenter e di servizi ed implementato la digitalizzazione anche con riferimento al supporto ai RTD degli Enti soci. Ha proseguito la realizzazione di soluzioni e architetture in ambito Big Data e gemelli digitali per valorizzare i dati e le infrastrutture di calcolo del territorio, la diffusione del wifi con SSID "EmiliaRomagnaWiFi wifiprivacy.it", la promozione e diffusione di iniziative per l'accesso ai servizi digitali di welfare.

Dalla sintesi della situazione patrimoniale al 30/6/2025, in comparazione con i dati di budget 2025, non si segnalano scostamenti significativi se non per le voci delle rimanenze, le disponibilità liquide e ratei e risconti. L'analisi degli scostamenti evidenzia un valore dell'attivo circolante in linea con le previsioni. Voce principalmente non in linea è il valore delle rimanenze per cui in sede di stesura budget si ipotizzava una chiusura del Piano Scuole, il quale nella realtà vede ancora aperta in modo significativo la rendicontazione, portando così il valore quasi a pareggio con la chiusura di bilancio 2025. Inoltre, sono state rilevate rimanenze rispetto ai progetti PNRR le cui attività non hanno ancora ottenuto l'asseverazione e quindi la possibilità da parte di Lepida di fatturare. Altro valore diverso rispetto alle previsioni è il valore delle disponibilità, dato che però è in linea con il valore dei finanziamenti in essere al 30/06/2025. Si evidenzia inoltre un normale incremento dei Ratei e Risconti attivi conseguentemente alla contabilizzazione per competenza infrannuale dei canoni. L'analisi dei principali scostamenti nei valori del Passivo non evidenzia differenze significative. Risultano incrementati i valori dei Ratei e Risconti passivi conseguentemente alla contabilizzazione della fatturazione per competenza infrannuale. Si evidenzia anche un aumento dei debiti correnti coerenti con il ricorso al credito a breve termine, rispetto a quanto preventivato. Si riduce inoltre il Fondo Rischi e Oneri a fronte della chiusura di alcune vertenze in capo alla società. Dall'analisi della situazione economica al 30 giugno 2025, in comparazione con i dati del budget, si evidenzia uno scostamento in diminuzione (- 28,12%) del valore della produzione principalmente ascrivibile al rallentamento delle attività relative al Progetto di Espansione Scolastica e alle attività dei soci relativamente ai progetti PNRR, in particolare COT e Fascicolo del cittadino, che produce effetti anche sui costi di produzione, che registrano un parallelo decremento del 32,04%. Il risultato di bilancio al 30 giugno è positivo ma in peggioramento rispetto alle previsioni conseguentemente all'andamento ricavi costi-

Relativamente alle previsioni di chiusura dell'esercizio 2025, la Società non prevede importanti scostamenti in quanto essendo in prossimità alla chiusura della rendicontazione e conseguente liquidazione da parte del Ministero, il Piano di Espansione Scolastica dovrebbe avere la sua totale manifestazione economica entro la fine dell'anno e pertanto non si ipotizzano allo stato attuale modifiche rispetto a quanto previsto dal Budget, né sui ricavi, né sui costi

Il Supporto degli Enti Locali su PNRR è in crescita anche con riferimento al supporto ai RTD degli Enti soci. E' stato effettuato il monitoraggio periodico dei rischi-Indicatori relativi al TUSP e al nuovo Codice di crisi di impresa (D. Lgs.14/2019) dai quali non emergono segnalazioni di superamento delle soglie di allerta.

Con riferimento all'organico aziendale si rileva al 30/06/2025 un organico di 682 risorse a fronte di 676 al 31/12/2024.

Nel corso del primo semestre dell'esercizio 2025 sono state esperite 13 procedure di selezione di personale che hanno originato 12 assunzioni a tempo pieno e indeterminato entro il 3.11.2025 oltre a 12 assunzioni a tempo indeterminato derivanti dalle procedure esperite nel 2024. Hanno concluso il loro rapporto di lavoro con Lepida per dimissioni e licenziamento, 17 risorse. L'analisi della composizione degli addetti conferma l'andamento degli ultimi anni, quindi un'azienda con un buon livello di scolarità, con una maggior presenza femminile e una popolazione ancora relativamente giovane. Nell'ambito della formazione, sono state avviate e programmate il 40% delle attività richieste dal Piano Formazione di Lepida del 2025, con la prevalenza della modalità a distanza. Nel corso del primo semestre 2025 sono stati realizzati i percorsi di formazione obbligatoria in tema di salute e sicurezza sul lavoro, privacy e MOG 231.

La rendicontazione sul raggiungimento degli obiettivi assegnati dai soci ai sensi dell'art. 147 quater del TUEL ha evidenziato un positivo grado di raggiungimento (quasi tutti al 100%) già nel primo semestre del 2025.

Con riferimento alle previsioni 2026-2028 si rileva che la Società non è attualmente in grado di fornire tali risultati previsionali in quanto questi sono ancora in fase di elaborazione, come per gli esercizi precedenti, la conclusione dell'iter di definizione della programmazione triennale è prevista nel mese di dicembre. Si rammenta che il Piano industriale è uno strumento pluriennale che definisce le strategie societarie, gli obiettivi, sintetizza la pianificazione delle attività e la relativa programmazione; ha revisione annuale e comprende i principali elementi relativi al piano di attività ed al budget annuale; dettaglia le attività delle Divisioni tecniche di Lepida. Le linee del Piano industriale 2025-2027 sono state approvate nel CDA del 18/10/2024, presentate al CTA in data 29/10/2024 e validate dal CPI in data 19/11/2025 e definitivamente approvate dall'Assemblea dei Soci del 12 dicembre 2024, insieme al Piano annuale 2025, al bilancio di previsione 2025 ed al piano investimenti. Tale Piano Industriale riporta le attività previste per il 2025 (oltre che per il 2026 e 2027), indicando specificatamente i numeri attesi da queste attività per ogni divisione o aggregato della Società. Sono previsti risultati economici positivi nell'arco di tutto il

triennio, per un ammontare, al netto delle imposte stimate, pari a Euro 260.572,00 nel 2025, Euro 229.323,00 nel 2026 ed Euro 400.032,00 nel 2027. Sotto il profilo economico in particolare si precisa che nel 2025 sono previsti ricavi per Euro 94.148.441,00 a fronte di costi operativi per Euro 81.696.038,00, nel 2026 sono previsti ricavi per Euro 92.462.898,00 a fronte di costi operativi di Euro 81.104.154,00, nel 2027 sono invece previsti ricavi per Euro 78.495.292,00, a fronte di costi operativi per Euro 62.969.992,00. L'80% dell'attività è svolta nei confronti dei Soci. Tale decremento è principalmente dovuto alla conclusione del piano scuole. Il costo del personale, stimato in Euro 32.886.432,00 nel 2025, Euro 33.965.715,00 nel 2026 ed Euro 35.124.785,00 nel 2027 contempla le assunzioni previste ed è in relazione alla struttura organizzativa prevista nel Piano stesso. Complessivamente, per l'implementazione del Piano 2024-2026 la società stima la necessità di 674.3 FTE (Full Time Equivalent). Dal punto di vista patrimoniale si rileva una situazione stabile per tutto il triennio. Con riguardo al Piano di investimenti si rileva che nel 2025 sono previsti investimenti per Euro 6.407.220,55, nel 2026 per Euro 8.582.795,00 e nel 2027 per Euro 3.682.295,00. La Società dichiara inoltre che gli investimenti previsti sono sempre effettuati in ottica di miglioramento delle strutture e /o impianti già presenti nel patrimonio della società oltre che nell'ottica di sostituire impianti obsoleti con nuove tecnologie più adatte e responsive rispetto ai progetti e ai servizi resi e proposti ai soci.

E' in iter la procedura per la definizione del Piano industriale 2026-2028, che sarà approvato dall'Assemblea a dicembre 2025, come previamente rilevato.

LEPIDA S.C. P.A.	
OBIETTIVI GESTIONALI 2025-2027	CONSUNTIVO
1) Mantenimento del pareggio di bilancio	Obiettivo raggiunto a livello semestrale con conseguimento di un risultato economico positivo
2) Trasmissione entro il mese di settembre di una relazione gestionale sull'andamento semestrale e organizzativo della società	Obiettivo raggiunto: la relazione semestrale al 30 giugno 2025 è stata approvata con Delibera CDA n. D0725_02, del 31/07/2025 ed è pubblicata al seguente link: https://trasparenza.lepida.net/page/130/bilancio.html
3) PFN media rilevata su 12 mesi con target prefissato >= -1.Mln	Obiettivo raggiunto con target di Euro 5.530,643
4) Accessi annuali servizi PA con GW FedERa con target prefissato 28M	Obiettivo su base annuale e il livello di raggiungimento sarà disponibile in sede di bilancio di esercizio. Al 30/06 sono 14,3 M

5) Punti di accesso rete geografica (fibra) con target prefissato 4100	Obiettivo raggiunto: i punti di accesso alla rete geografica al 30/06/2025 sono 4.165
6) Uptime del core di rete con target prefissato >=99,99%	Obiettivo raggiunto: Uptime del core di rete al 30/06/2025 è 99,99%
7) Disponibilità servizi autenticazione LepidaID con target prefissato >= 99.40%	Obiettivo raggiunto al 30/06/2025 è 99,85%
8) Disponibilità servizi pagamento Payer con target prefissato >= 99.40%	Obiettivo raggiunto al 30/06/2025 è 99,90%
9) Datacenter: Disponibilità servizi storage base con target prefissato >= 99.99%	Obiettivo raggiunto al 30/06/2025 è 100%
10) Trasmettere agli Enti soci, entro il 15 aprile di ciascun anno, il bilancio così come approvato dall' Organo amministrativo della società e la relativa convocazione assembleare per l'approvazione dello stesso bilancio	Obiettivo raggiunto
11) Prevedere, che per ciascun esercizio, a consuntivo, l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione non superi l'analoga incidenza media aritmetica percentuale delle medesime spese degli ultimi cinque bilanci di esercizio precedenti, approvati all'inizio del medesimo esercizio	Obiettivo su base annuale e il livello di raggiungimento sarà disponibile in sede di bilancio di esercizio
12) Assicurare che il Modello di organizzazione, gestione e controllo ("modello 231") sia integrato con misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della legge n. 190/2012 e con le delibere di Controllo Analogo della Regione Emilia-Romagna	Obiettivo raggiunto

OBIETTIVI GESTIONALI 2026 – 2028

1) Mantenimento del pareggio di bilancio
2) Trasmissione entro il mese di settembre di una relazione gestionale sull'andamento semestrale e organizzativo della Società
3) Posizione Finanziaria netta (PFN) media rilevata su 12 mesi con target prefissato >= -1.Mln
4) Accessi annuali servizi PA con GW FedERa con target prefissato 27M
5) Punti di accesso rete geografica (fibra) con target prefissato 4.200
6) Diffusione della checklist AI protocollo per Enti con target 12 Comuni sopra i 20.000 abitanti
7) Up time del core di rete con target prefissato >= 99,99%
8) Disponibilità servizi autenticazione Lepida ID con target prefissato >=99,40%
9) Datacenter: Disponibilità servizi storage base con target prefissato >=99,99%
10) Prevedere, che per ciascun esercizio, a consuntivo, l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione non superi l'analoga incidenza media aritmetica percentuale delle medesime spese degli ultimi cinque bilanci di esercizio precedenti,

approvati all'inizio del medesimo esercizio

13) Trasmettere agli Enti soci, entro il 15 aprile di ciascun anno, il bilancio così come approvato dall' Organo amministrativo della società e la relativa convocazione assembleare per l'approvazione dello stesso bilancio

14) Assicurare che il Modello di organizzazione, gestione e controllo ("modello 231") sia integrato con misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della legge n. 190/2012

S.R.M. - RETI E MOBILITA' S.R.L.

La Società è stata costituita in data 4 agosto 2003, quale società beneficiaria derivante dalla scissione parziale di ATC S.p.A., trasformata in S.r.l. nel 2011. Con delibera assembleare del 31/05/2006 è stato adottato il modello organizzativo del in house providing ed è pertanto società strumentale in house della Città metropolitana di Bologna e del Comune di Bologna. La Società, che ha la proprietà dei beni strumentali destinati al servizio di trasporto pubblico di competenza metropolitano e comunale, esercita, per conto dei due Enti, le funzioni di Agenzia Locale per la Mobilità ai sensi della legge regionale 30/1998 e succ. mod. e int., procedendo all'affidamento dei servizi di loro competenza, nonché all'esercizio delle funzioni di controllo e vigilanza dei gestori. Inoltre, si rileva che SRM prosegue l'attività di verifica della sicurezza delle fermate e percorsi del servizio di TPL sul bacino provinciale, evidenziando che sono state oggetto di verifica tutte le ipotesi di modifica dei percorsi e relative alle fermate, in ambito urbano e sub/extraurbano. E' proseguita anche la gestione del registro provinciale delle imprese nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente. Nel corso del 2024 e del 2025, in relazione alle deleghe di funzioni assegnate alla SRM dagli Enti soci, sono proseguite le gestioni dei contratti di servizio in essere, con i relativi gestori, per i servizi di TPL mentre il contratto relativo alla sosta (quest'ultima solo a livello comunale) è scaduto nel secondo semestre 2025. La gara per il riaffidamento del servizio è in corso, avendo registrato una problematica di funzionamento della piattaforma Sater che ha obbligato la SRM a prevedere una proroga al 6 ottobre per la presentazione delle offerte. Con riferimento alla gara del TPL, la Città metropolitana ha adottato gli indirizzi per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di linea del bacino bolognese con delibera del Consiglio metropolitano n. 44 del 25 settembre 2019, dando mandato alla SRM per la proroga dell'attuale contratto di servizio relativo al TPL fino alla data del 31 agosto 2024. Analoga delibera è stata assunta dal socio Comune di Bologna. È stato inoltre prorogato al 2024, insieme al contratto, il conto corrente di corrispondenza con il gestore TPB e l'affittuario del ramo d'azienda TPER, nel quale vengono annotate le rispettive partite di debito e credito per giungere alla compensazione annuale delle sole quote di interessi. Nel corso del 2024 sono state approvate le nuove delibere di indirizzo da parte dei Soci Città metropolitana e Comune di Bologna per l'affidamento dei servizi di TPL del bacino bolognese, delle linee tranviarie rossa e verde (tratto nord) e dei nuovi servizi afferenti alla rete portante del trasporto pubblico metropolitano, inerenti alla proroga del TPL fino al 29 febbraio 2028.

Parallelamente, hanno preso avvio i lavori di redazione del PEF, che regolerà la fase di proroga del TPL, cui hanno partecipato anche rappresentanti degli enti locali soci. Le attività di controllo che la SRM esercita nell'ambito della gestione del contratto di servizio che regola i servizi di TPL procedono come già descritte in occasione delle informative trimestrali inviate al Comitato di Coordinamento, quale sede di controllo analogo congiunto.

Con particolare riferimento allo sharing, sono stati prorogati nel 2023 tutti i contratti di affidamento, in uscita dai rispettivi periodi sperimentali, che sanciscono il successo della sperimentazione condotta dalla SRM. È stato avviato nel corso del 2024 il lavoro per il riaffidamento del car-sharing, da prevedere con effetto dal 2025. Si rileva inoltre che la convenzione sottoscritta tra il Comune di Bologna e SRM avente per oggetto la definizione delle attività connesse alla concessione di progettazione, costruzione e gestione di un'infrastruttura di trasporto rapido di massa per il collegamento tipo "People-Mover" fra l'Aeroporto G. Marconi e la stazione di Bologna centrale, sottoscritto dal Comune di Bologna e dalla Marconi Express – MEX è scaduta il 31 dicembre 2023. Non ne è stata prevista alcuna forma di proseguimento nel 2024. Il confronto fra le parti ha portato all'elaborazione di una nuova convenzione che avrà effetto nel corso del 2025.

E' stato costante, come per gli anni precedenti, l'impegno di SRM sul fronte della gestione dei servizi di Tpl, in particolare dei servizi direttamente contribuiti con risorse locali. Rimane sostanzialmente stabile e si può prevedere non sia destinato a variare sensibilmente il numero di convenzioni attive con enti locali bolognesi per servizi aggiuntivi di TPL.

Con riferimento al Comitato Consultivo degli Utenti (CCU) si rileva che ha continuato la propria attività e ha proceduto in modo regolare. La TPB/TPER ha sempre garantito la sua partecipazione a tutte le occasioni di incontro.

Con riguardo invece alle indagini sul bacino metropolitano di Bologna riguardante le abitudini di mobilità e la qualità percepita del trasporto pubblico, in accordo con gli Enti, l'indagine è stata condotta peraltro in modo che possa alimentare il monitoraggio del PUMS. È stata prorogata la convenzione con la Città metropolitana per il coordinamento del monitoraggio del PUMS, in capo alla SRM per il 2023 e per il 2024 ma non per il 2025. I dati di qualità attesa e percepita, raccolti dalla SRM, sono pubblicati sulla carta dei servizi del gestore del servizio.

Si dà atto che la SRM ha garantito e sta continuando a garantire, in particolare, un notevole impegno di collaborazione con entrambi gli Enti soci. La Società ha provveduto ad adeguare lo Statuto ai sensi del D.Lgs. 175/2016 ed ha operato nel rispetto della vigente normativa sui contratti pubblici e nel rispetto degli indirizzi sul contenimento delle spese di funzionamento attribuite dai Soci, ai sensi dell'art. 19, comma 5, del D. Lgs. 175/2016. Con riguardo allo specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, D.Lgs. cit.), dall'analisi dei margini e degli indicatori patrimoniali ed economici indicati nella Relazione sul Governo societario non si evidenziano elementi di criticità. Pertanto, i risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del D.Lgs. 175/2016 hanno indotto l'Amministratore Unico a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere. Con l'approvazione del bilancio al 31/12/2024, è scaduto il mandato dell'Amministratore unico e i Soci hanno provveduto al suo rinnovo, con conferma dell'attuale compenso.

La Società pubblica i bilanci e tutte le altre informazioni prescritte in attuazione della normativa sulla trasparenza che sono disponibili al seguente link: https://www.srmbologna.it/?page_id=3748. Si precisa che il bilancio al 31/12/2024 ha chiuso con un utile di Euro 415.576,00 a fronte di un utile di Euro 1.599.590,00 del 2023, con un decremento di Euro 1.184.014,00 rispetto al precedente esercizio, che l'Assemblea, analogamente al precedente esercizio, ha approvato di distribuire interamente a soci. Alla Città Metropolitana di Bologna, con riferimento all'utile di esercizio 2024, è spettato un importo di Euro 159.477,29, pari al 38,375% del totale, tenuto conto della propria partecipazione al capitale sociale.

<p>RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE IN ADEMPIMENTO DISPOSIZIONI DEL D.LGS 175/2016 E SUCC. MOD E INT.</p>	<p>Nel Piano di Revisione Periodica, adottato in attuazione dell’art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvato, da ultimo, dal Consiglio metropolitano con delibera n. 61 del 18/12/2024, è stato confermato il mantenimento della partecipazione, in continuità con i precedenti Piani di Revisione Periodica, il Piano di Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano rispettivamente con delibera n. 64 del 20/12/2023, con delibera n. 68 del 21/12/22, con delibera n. 51 del 22/12/2021, con delibera n. 37 del 9/12/2020, con delibera n. 70 del 17/12/2019, con delibera n. 55 del 12/12/2018, con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera n. 44 del 29 luglio 2016. L’attività svolta dalla società rientra nell’ambito dello svolgimento delle funzioni amministrative ai sensi dell’art. 4, comma 2, lett. d) del D. Lgs. 175/2016.</p>
<p>PRECONSUNTIVO 2025 E PREVISIONI 2026-2028</p>	<p>Il C.d.A. ha predisposto il budget 2025 unitamente al Piano assunzioni, che è stato approvato nell’Assemblea dell’8 maggio u.s. anche in attuazione del decreto sindacale n.78/2025 ed è stata trasmessa la pre-chiusura dell’esercizio 2025 con le richieste relazioni. Per consentire adeguati raffronti sono stati messi a confronto i costi e ricavi del consuntivo dell’esercizio 2024, il budget 2025 e il preconsuntivo 2025, in cui si evidenzia un andamento economico positivo con un decremento del risultato d’esercizio del pre-consuntivo 2025, pari a Euro 177.896,00, rispetto al consuntivo 2024, che ha chiuso con un utile di Euro 415.576,00 (che è stato interamente distribuito ai soci) e una lieve diminuzione rispetto al budget 2025 con un utile di Euro 269.042,00, con evidenziazione dei principali scostamenti dei relativi ricavi e costi, garantendo il mantenimento dell’equilibrio di bilancio. Le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi sono state focalizzate al mantenimento dell’equilibrio tra ricavi propri della Società e costi, in un’ottica di contenimento di questi ultimi.</p> <p><u>Riguardo ai ricavi</u> si rileva che hanno subito un incremento rispetto al budget del 11,7% per effetto di scostamenti qui di seguito descritti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contributi TPL per servizi e acquisto mezzi in cui il dato complessivo del contributo regionale è pari a Euro 119.142.545,00 ed è incrementato rispetto alla previsione del budget 2025 per un importo di Euro 13.669.233,00 soprattutto perché la Regione ha provveduto ad erogare il saldo dei contributi per i mancati introiti tariffari del periodo COVID non previsti in sede di budget. Inoltre, è prevista, presumibilmente entro la fine dell’anno, un’erogazione del saldo dei contributi per il rinnovo del materiale rotabile, relativi a due linee di finanziamento ministeriali (DM 315/21 PNRR e DM 223/2020 MIT), superiore rispetto alle ipotesi di budget. Nel dettaglio il dato di preconsuntivo evidenzia Euro 598.618,00 per contributi relativi alla sharing mobility, Euro 10.128.072,00 per acquisto mezzi, Euro 500.000,00 per servizi minimi nuovi e integrativi, Euro 10.401.994,00 di contributo per mancati introiti COVID, Euro 6.000.000,00 previsti per iniziativa Salta su, una stima di Euro 15.000,00 per contributo per profughi ucraini, Euro 50.460,00 in contributi per l’incremento del costo del carburante, Euro 3.500.000,00 per contributi stimati per l’integrazione ferro-gomma, quote minori derivanti da

contributi aggiuntivi per nuovi servizi aggiuntivi e sperimentali per Euro 10.000,00 e da contributi per aree di montagna per Euro 58.626,00, tutti interamente riversati ai gestori. La voce di ricavo è composta altresì dal contributo regionale stanziato per l'anno 2025 per i servizi minimi comprensivi dell'adeguamento ISTAT del 1,8%. Essa è pari a Euro 87.529.342,00 e include la commissione trattenuta per il funzionamento dell'Agenzia (Euro 639.289,00) e il contributo per il rinnovo del CCNL per Euro 9.701.413,00. Rispetto all'anno 2024 e al budget 2025 si prevede complessivamente che entro il 31/12 i contributi regionali non subiranno flessioni particolari, salvo eventuali ritardi nel riconoscimento dei contributi per acquisto mezzi che potrebbero quindi slittare al 2026;

- Contributi per servizi aggiuntivi: la previsione dei contributi in fase di preconsuntivo è rivista al rialzo per circa Euro 1.000.000 in quanto, come previsto dalla DD/PRO/2025/11770 del 04/08/2025 del Comune di Bologna, sono state impegnate le risorse aggiuntive necessarie per l'introduzione delle agevolazioni tariffarie sui titoli di trasporto pubblico locale di linea del bacino bolognese;

- Ricavi da progetti EU: il dato attuale rivede al ribasso la previsione di budget in quanto la Società ha previsto di spostare al 2026 l'esecuzione di alcune attività e di conseguenza i relativi costi e ricavi;

- Altri ricavi: la voce è pressoché stabile rispetto al consuntivo 2024 e al budget 2025. Il dato aggregato del preconsuntivo è di Euro 773.300,00; le differenze principali rispetto al budget riguardano i contributi erogati dalla Città Metropolitana di Bologna per il conteggio dei flussi ciclabili e il canone relativo al Car sharing aumentato per la proroga del contratto di servizio per il tempo necessario alla stipula del nuovo contratto.

Sul lato costi, si rileva che la voce relativa al costo del personale è oggetto di particolare attenzione e monitoraggio. A seguito della presentazione del Piano delle assunzioni 2025, adottato secondo i criteri, le modalità, i principi e gli indirizzi fissati dai soci sul complesso delle spese di funzionamento, ivi compreso quelle per il personale, di cui all'art. 19 del D. Lgs. 175/2016, la Società ha dato seguito alle previsioni in esso contenute e ha proceduto alla stabilizzazione di due risorse, nonché all'assunzione di una risorsa a tempo determinato. In sede di preconsuntivo, la Società ritiene congruo adeguare la base di calcolo utilizzata per il budget, nello specifico il dato del consuntivo 2023, utilizzando il dato invece del consuntivo 2024 a cui si aggiungono i costi relativi al Piano delle assunzioni 2025 e gli aumenti previsti dal CCNL. I costi complessivi riferiti a stipendi e previdenza sono pertanto pari a Euro 958.554,00, di cui Euro 167.594,00 coperti da ricavi da progetti europei. Sono inclusi nella riclassificazione Euro 3.375,00 relativi a iniziative di promozione della mobilità sostenibile casa-lavoro e costi per incentivi al personale addetto alle gare, come a previsione del D.Lgs 36/2023 stimati in Euro 50.000,00. L'impatto in termini di costi dei buoni pasto è in crescita rispetto al 2024 con un aumento di circa Euro 2.790,00 a copertura delle assunzioni finalizzate entro l'esercizio in corso. La previsione di spesa a consuntivo (Euro 24.777,00) conferma il dato inserito a budget 2025.

Al 31/08/2025 la composizione dell'organico è la seguente: totale 13 dipendenti, di cui 1 dirigente e 2 quadro, tutti a tempo indeterminato, salvo 1 impiegato a tempo determinato con scadenza al 31/6/2025. Si dà atto che la Società sta limitando al massimo il ricorso allo straordinario che deve essere valutato caso per caso e autorizzato esplicitamente. Il computo dei costi del personale in sede di preconsuntivo non tiene in considerazione la quota di ammortamento a seguito di capitalizzazione dei costi legati alla gara sosta che è contabilizzata tra gli ammortamenti di immobilizzazioni immateriali per un costo pari a Euro 3.249,59.

Con riguardo agli indirizzi sul contenimento delle spese di funzionamento assegnate alla Società nel DUP 2025-2027 ovvero: per l'esercizio 2025 la società dovrà contenere l'ammontare complessivo dei costi di funzionamento entro il limite dei costi rilevabili dal preconsuntivo 2024, pari a Euro 1.276.426,00. Dal calcolo sono esclusi i contributi regionali, per l'ammontare riversato ai gestori del servizio di Trasporto Pubblico Locale, presenti nella voce "Costi per servizi", i costi sostenuti nell'ambito della partecipazione a progetti europei, rimborsati dai contributi ricevuti per i progetti stessi, nonché i costi relativi all'IMU e alla TARI risultanti dai bilanci approvati. Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite può essere superato, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dal preconsuntivo 2024, pari all'85%. Saranno esclusi i costi afferenti ad eventuali contenziosi e i maggiori costi collegati a rinnovi del CCNL. La Società ha attestato che l'ammontare complessivo dei costi di funzionamento, calcolati per il 2025 sono in diminuzione rispetto all'ammontare dei costi di funzionamento registrato in sede di preconsuntivo 2024, per un valore complessivo di costi di Euro 1.240.671,00 e un decremento percentuale pari al 2%. Tale importo resta nei limiti imposti, nonostante l'aumento generalizzato dei costi delle materie prime e dei servizi a seguito di fenomeni inflattivi, gli aumenti dei costi correlati alle due ulteriori assunzioni intervenute nel 2024 che hanno manifestato l'intero costo lordo annuo solo nel 2025 (compreso il rinnovo del CCNL), e considerato inoltre l'aumento del personale da 11 a 13 dipendenti (14 dal 1°settembre 2025). Tale valore è da considerarsi in linea con gli indirizzi e limiti sulle spese di funzionamento indicate dai Soci. Il raggiungimento dell'obiettivo nella sua interezza sarà comunque verificato in sede di consuntivo 2025.

Con riguardo al capitolo di spesa relativo alle consulenze sono indicate le consulenze tecniche e quelle legali relative ai contenziosi. Si dà atto che il conferimento degli incarichi, avviene sia seguendo le modalità e le procedure previste dal Regolamento per il conferimento degli incarichi professionali, approvato con decisione n. 14 dell'Amministratore Unico del 16 ottobre 2018, sia nel rispetto delle disposizioni normative vigenti. I servizi amministrativi restano invariati rispetto al budget e sono stabili e si attestano sui valori standard di Euro 59.082,00. Nel capitolo di spesa relativo alle consulenze D.Lgs 231/2001 (responsabilità amministrativa da reato) e anticorruzione/trasparenza/privacy si rileva un importo di Euro 12.000,00, di cui Euro 4.000,00 per

spese relative al supporto esterno richiesto per l'aggiornamento della privacy del sito e la dichiarazione di accessibilità ed Euro 8.000,00 per l'addendum SIAT 231 richiesto all'esterno in materia di ambiente e sicurezza. In tema di consulenze TPL si rileva un incarico per Euro 8.000,00 per un parere legale sulla sicurezza delle fermate. Nel capitolo degli onorari restano confermate le previsioni di budget pari a Euro 22.940,00 a cui si aggiungono Euro 3.206,00 per spese di precontenzioso IMU.

Si dà atto che i Compensi degli Amministratore e Sindaci restano invariati e coincidenti con le previsioni di budget; analogamente restano invariati i Servizi per indagini e controlli.

Con riferimento, in particolare, a utenze, pulizia e logistiche: la voce ha subito un incremento costante a causa dei maggiori costi registrati per gli aumenti delle utenze energetiche e del costo dei servizi. Le previsioni si considerano sostanzialmente in linea con il budget, con una lieve flessione dei costi.

Il saldo delle partite finanziarie stimato a preconsuntivo è pari a Euro 113.315,00 e presenta un calo rispetto al saldo della previsione di budget dovuto alla riconciliazione tra TPER/TPB e SRM dei valori dei cespiti correlati ai beni del ramo azienda e delle partite debitorie. Il valore complessivo degli investimenti effettuati e la diminuzione del tasso di interesse legale (2%) determinano di conseguenza il calo del rendimento del conto corrente di corrispondenza con TPER/TPB sul conguaglio relativo all'affitto del ramo d'azienda. Nel complesso, ad oggi, si prevede il rispetto dell'indirizzo di perseguire l'equilibrio di bilancio previsto nel budget approvato in Assemblea.

La Società ha inviato le previsioni economiche 2026-2028, che rilevano tutte un risultato di chiusura positivo, anche se con utili in progressiva e lieve diminuzione, precisando che il budget 2026, come del resto quello del 2027 e del 2028, sarà oggetto di istruttoria da parte dei soci, al fine dell'approvazione dei competenti organi e successivamente da parte dell'Assemblea, unitamente all'eventuale piano assunzioni. Si precisa che il budget 2026 e seguenti dovranno tenere conto delle direttive assegnate dai Soci sui costi di funzionamento. In sede assembleare verranno altresì definite le direttive da impartire all'Amministratore Unico, anche con riferimento all'autorizzazione della commissione nella misura massima da trattenere. Si precisa altresì che la società riceve contributi dalla Regione per l'esercizio delle funzioni di Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico, contributi che la Società utilizza quasi per intero per la gestione dei contratti di servizio sottoscritti con gli operatori dei servizi pubblici locali mentre una quota residuale di tali contributi viene trattenuta dalla società medesima. Si dà atto che la commissione sui contributi per servizi minimi erogati dalla Regione Emilia-Romagna è stata stabilita nel 2003 nella misura massima dell'1% del totale di contributi sui servizi minimi per il TPL e successivamente è stata ridotta prima allo 0,8% in applicazione della spending review e poi allo 0,72% in applicazione della L.R. 20/2001, che ha previsto di comprendere nel totale dei contributi anche il contributo precedentemente destinato a copertura oneri CCNL autoferrotranvieri. Per l'anno 2025 la commissione è

stimata in Euro 693.289,00, pari allo 0,71% sui contributi regionali, su un totale autorizzabile di Euro 700.061,00. La previsione, ad oggi, resta invariata per il triennio 2026-2028, salvo adeguamento ISTAT, prudenzialmente calcolata all'1% così come per i contributi per i servizi minimi.

Per quanto riguarda la gestione del contratto del TPL, come noto, a seguito delle delibere dei soci è stato prorogato il contratto a febbraio 2028 e pertanto il triennio 2026 – 2028 sarà dunque gestito sulla base del contratto sottoscritto a marzo 2011, nonché sull'integrazione documentale – composta principalmente dal PEF al 2028 e dalla relativa matrice dei rischi – che è stato necessario sottoscrivere perché avesse effetto la proroga. Di tale documentazione e dell'equilibrio economico-finanziario che sarà necessario garantire è stata data puntuale informazione preventiva agli enti in sede di Assemblea. Nel corso del 2026, in particolare, sarà verificato il primo periodo regolatorio (dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025). Sarà anche da pianificare e avviare il pre-esercizio tranviario. Il lavoro di definizione della documentazione di gara procederà in accordo con gli Enti Soci.

Proseguirà nel triennio l'attività di verifica della sicurezza delle fermate e percorsi del TPL sul bacino metropolitano. Rimane critica la necessità di intervento su punti di fermata autorizzati nel passato che oggi si trovano in condizione di richiedere lavori di adeguamento, in particolare sulla viabilità di enti non soci della SRM (in primis, l'ANAS). La SRM, notoriamente, non dispone di alcun budget di spesa per tale tipologia di intervento.

Per quanto riguarda la gestione del contratto di affitto del ramo d'azienda, la situazione si protrae identica rispetto agli anni passati. Il contratto sottoscritto nel marzo del 2011 è andato a regime con un'inerzia maggiore rispetto al contratto di servizio, in particolare negli ultimi anni per effetto della transizione verso impianti di rifornimento di maggiore rilevanza e per gli investimenti che hanno subito una notevole accelerazione programmatica. La prospettiva di investimento al 2028 evidenzia una situazione di debito della SRM verso l'affidatario, della dimensione di oltre 4,2 Milioni di Euro, tale da creare una concreta esigenza di programmazione dedicata. I valori degli Impegni, garanzie, passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale, pur non influenzando quantitativamente il risultato economico, producono effetti sulla liquidità grazie alla possibilità, prevista dal contratto di affitto all'art. 8.4 di chiedere la liquidazione del conguaglio previsto dal contratto, che è pari alla differenza tra il valore iniziale e il valore finale del ramo d'azienda affittato. Tale differenza è pari a Euro 3.735.026,00 al 31/12/2024 (in netto calo rispetto ai Euro 9.689.304,00 al 31/12/2023). In tal senso è stato raggiunto un accordo tra SRM-TPB-TPER per instaurare un rapporto di corrispondenza che vede le compensazioni delle reciproche partite di interessi. Tale accordo è stato prorogato fino a febbraio 2028 in virtù della proroga del contratto di servizio.

Continueranno nel triennio le attività di supporto agli enti locali. Per il car sharing, rispetto ai due contratti in essere con Enilive (Enjoy) e TPER (Corrente), il servizio Enjoy sarà cessato nel corso del 2025. Entrambi i gestori stanno comunque valutando soluzioni alternative allo schema di noleggio attuale. A fine 2025 scadrà l'affidamento del servizio di bike sharing, che verrà riaffidato secondo indirizzi del Comune di Bologna in fase di predisposizione.

La proroga, adottata per il TPL, non è stata adottata per la sosta, la quale è stata invece estesa per un solo anno ed il contratto è in scadenza nel secondo semestre 2025. Al momento della predisposizione della presente relazione, la gara per il riaffidamento del servizio è in corso, avendo registrato una problematica di funzionamento della piattaforma SATER che ha obbligato la SRM a prevedere una proroga al 6 ottobre per la presentazione delle offerte.

Con riferimento alle previsioni relative all'entrata collegata al canone di affitto di ramo di azienda, stipulato in esito all'affidamento del Servizio di Trasporto Pubblico tra TPER (Ex ATC) e la SRM nel marzo 2011, si evidenzia che nell'anno 2025 i ricavi dovuti a tale titolo sono pari a Euro 510.951,00. L'importo è stato quantificato dagli enti soci in sede di affidamento e segue l'andamento dell'indice ISTAT e le previsioni per gli anni 2026-2028 sono di un costante aumento (+1% annuo).

Con riguardo, invece, all'entrata relativa ad altri contributi in conto gestione o in conto capitale da parte degli Enti, si rileva che la convenzione avente per oggetto la definizione delle attività in capo alla SRM connesse alla concessione di progettazione, costruzione e gestione di un'infrastruttura di trasporto rapido di massa per il collegamento tipo "people-mover" fra l'aeroporto G. Marconi e la stazione di Bologna centrale, sottoscritto dal Comune di Bologna e dalla Marconi Express – MEX, è scaduta il 31 dicembre 2023 e nel 2025 è stata sottoscritta la nuova convenzione tra il Comune di Bologna e la SRM, con durata decennale, con previsione di un corrispettivo annuo da parte del Comune di Bologna a copertura dei costi aggiuntivi sostenuti pari a Euro 94.000,00 iva inclusa.

Con riguardo alle Autorizzazioni NCC, la Società riporta gli introiti derivanti dalla gestione del registro provinciale delle imprese di noleggio con conducente autobus; non si prevedono particolari scostamenti nel triennio 2026-2028. L'attività richiede notevoli sforzi di istruttoria e di rilascio degli atti, delle modifiche e delle integrazioni alle autorizzazioni concesse.

Con riferimento ai servizi aggiuntivi di TPL, come per gli anni precedenti, è costante per la SRM l'impegno sul fronte della gestione dei servizi di Tpl, in particolare dei servizi direttamente contribuiti con risorse locali. Nonostante il maggiore impegno generato dalla cantieristica tram, rimane sostanzialmente costante e si può

prevedere non sia destinato a variare sensibilmente il numero di convenzioni attive con enti locali bolognesi per servizi aggiuntivi di Tpl.

I contributi su progetti europei costituiscono un'entrata fondamentale per la SRM, contribuendo al mantenimento dell'equilibrio di bilancio; nell'anno 2025 sono stimati pari a circa Euro 258.902,00 in aumento rispetto al 2024;

per il triennio successivo si ipotizza una situazione in progressiva diminuzione per le scadenze dei progetti DREAM_PACE e SPINE al 31/12/2026 ma comunque con previsioni di introiti legati al progetto INCLUDES, che andrà avanti per l'intero triennio 2026-2028. Per il 2026 sarà ancora gestito anche il progetto "MIND" approvato dalla Regione Emilia-Romagna e –finanziato con fondi "POR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria" e permetterà all'Agenzia di acquisire dati e metodologie sulle origini e destinazioni degli spostamenti urbani e suburbani utili alla gestione del contratto di servizio TPL e alla successiva gara per l'affidamento.

Anche gli interessi attivi bancari e moratori costituiscono una voce importante nel bilancio della Società; l'attenta gestione delle risorse finanziarie, anche attraverso la ricerca di opportunità d'impiego, ha finora assicurato l'equilibrio del bilancio della Società. Dal 2020 al 2022 la riduzione generale dei tassi di interesse bancari ha portato a un ridimensionamento degli importi. Attualmente la Società ha due polizze in essere per un valore complessivo di 2 milioni di Euro sottoscritte con FIDEURAM e sta valutando proposte di deposito vincolato per il 2026 presso Banca di Bologna.

Nel 2025 il tasso di interesse legale è calato ulteriormente rispetto al 2024 attestandosi sul 2% attestandosi su un livello inferiore alla media del precedente triennio (1,25% nel 2022, 5% nel 2023 e 2,5 nel 2024); questa situazione garantisce entrate, in termini di interessi attivi sul conto corrente di corrispondenza in calo rispetto al passato per effetto anche dell'andamento degli investimenti TPER, quantificate in sede di preconsuntivo 2025 in Euro 80.715,00. Nel periodo 2026-2028 si prevede una situazione delle entrate derivanti da tale voce, in diminuzione costante.

Procede la collaborazione fra la SRM e le associazioni di settore, in particolare FederMobilità e UITP. Anche con l'Osservatorio della sharing-mobility la collaborazione è proficua. L'impegno per gli anni a venire rimarrà almeno costante.

Il Comitato Consultivo degli Utenti (CCU) è andato del tutto a regime e ha gestito in piena autonomia le proprie attività ma nei prossimi mesi ne è prevista la scadenza.

L'andamento dei costi previsto per il triennio 2026-2028 rimane sostanzialmente costante, al netto di ulteriori contributi pubblici da riversare ai gestori non stimabili alla data odierna. In particolare, non si prevedono aumenti rilevanti dei costi operativi, salvo il personale per gli adeguamenti del CCNL e per i costi a regime delle

assunzioni già intervenute, gli eventuali contenziosi e le spese di consulenza legate alle procedure di gara. Lievi aumenti sono previsti anche per software.

Nel triennio 2026-2028, andranno a regime le previsioni del piano delle assunzioni 2025. Per tale motivo si incrementano i costi del personale come da previsioni del suddetto Piano, assumendo che i contratti per le risorse in questione vengano confermati per l'intero triennio. Dal 2024 si considerano assunte le risorse GEST e PREU (pro-quota) e dal 2025 anche la risorsa PATR (pro quota). Dal 2026, di conseguenza, aumenteranno anche le spese per i buoni pasto, le licenze software, l'hardware, le utenze varie, i materiali di consumo, ecc. Si precisa che i piani assunzionali sono annualmente approvati dall'Assemblea dei soci, previa verifica del rispetto degli indirizzi sul contenimento delle spese di funzionamento.

In tema di split payment, l'attuale regime è stato ulteriormente prorogato al 30 giugno 2026, per cui non si pongono a carico della Società, fino a tale data e salvo ulteriore proroga, problemi di liquidità legati al pagamento dell'IVA per i servizi di TPL e al suo successivo rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Per il triennio 2026-2028 vi è pertanto una previsione di sostanziale equilibrio tra ricavi e costi, sebbene la previsione sia ancora molto approssimativa.

S.R.M. RETI E MOBILITA' S.R.L.	
OBIETTIVI GESTIONALI 2025 – 2027	CONSUNTIVO
1) Garantire il mantenimento degli equilibri di bilancio	Obiettivo raggiunto a livello di preconsuntivo
2) Presentazione del budget 2025 e dell'eventuale piano assunzioni entro i termini previsti dalle disposizioni statutarie	Obiettivo raggiunto
3) Trasmissione, entro il mese di settembre 2025, di una relazione sulla situazione attuale e sull'attività svolta contenente altresì il preconsuntivo della società con le relative proiezioni di forecast al 31/12 e i programmi di sviluppo, con illustrazione dei contenuti e motivazione di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dall'Assemblea nonché segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della Società unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento dello stesso entro l'esercizio	Obiettivo raggiunto
4) Prosecuzione nella trasmissione delle relazioni trimestrali sulla gestione finanziaria e sui flussi di cassa	Obiettivo raggiunto
5) Adeguamento agli indirizzi per il contenimento delle spese di funzionamento condivisi con il Socio di maggioranza sia con riferimento agli indirizzi generali comuni indicati in premessa al punto 1.5.1, sia con riferimento agli indirizzi specifici: per l'esercizio 2025 la società dovrà contenere l'ammontare complessivo dei costi di funzionamento entro il limite dei costi rilevabili dal preconsuntivo 2024, pari a Euro 1.276.426,00. Dal calcolo sono esclusi i contributi regionali,	Obiettivo raggiunto sulla base dei dati di preconsuntivo

<p>per l'ammontare riversato ai gestori del servizio di Trasporto Pubblico Locale, presenti nella voce "Costi per servizi", i costi sostenuti nell'ambito della partecipazione a progetti europei, rimborsati dai contributi ricevuti per i progetti stessi, nonché i costi relativi all'IMU e alla TARI risultanti dai bilanci approvati. Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite può essere superato, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dal preconsuntivo 2024, pari all'85%. Saranno esclusi i costi afferenti a eventuali contenziosi e i maggiori costi collegati ai rinnovi del CCNL</p>	
<p>6) Assicurare che il Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza sia sempre in coerenza con le disposizioni normative e delle linee guida dell'ANAC nonché assicurare e monitorare gli adempimenti sul trattamento dati a seguito del GDPR 679/2016</p>	<p>Obiettivo raggiunto</p>
<p>7) Proseguire nell'implementazione e nella attuazione delle attività dirette a migliorare la verifica ed il controllo sulla regolarità e la qualità dei servizi di TPL erogati dal Consorzio TPB</p>	<p>Obiettivo raggiunto</p>
<p>8) Svolgere un'attività analitica e propositiva per interventi di riassetto del trasporto pubblico metropolitano, incentrati sullo sviluppo dell'integrazione modale e tariffaria, supportando gli interventi di riassetto del TPL ed il confronto con la Regione e TPER per il perseguimento di forme di integrazione tariffaria in ambito bolognese con particolare riferimento alle manovre tariffarie previste nel prossimo triennio</p>	<p>Obiettivo raggiunto</p>
<p>9) Fornire contributi analitico progettuali e di supporto per iniziative di comunicazione e partecipazione legate all'attuazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) e al suo monitoraggio</p>	<p>Obiettivo raggiunto</p>
<p>10) Supportare le iniziative di pianificazione e progettazione svolte dalla Città metropolitana (PUMS) al fine di sviluppare le attività di SRM verso un più solido contributo attuativo, con coinvolgimento diretto di personale SRM nel processo di attuazione del PUMS (Metrobus, Centri di Mobilità, Accordi Territoriali, Mobility management, trasporto scolastico). In particolare, con riferimento a Metrobus e Tram, supportare l'Ente nelle scelte di riorganizzazione della rete extraurbana di competenza</p>	<p>Obiettivo raggiunto</p>
<p>11) Migliorare le relazioni con l'esterno, con specifico riferimento all'informazione all'utenza dei servizi di TPL e in particolare attraverso la pubblicazione sul sito web di SRM di dati statistici sulla domanda e offerta di TPL del bacino metropolitano nonché sui risultati delle indagini annuali sulle mobilità e sulla qualità percepita e biennale sulla qualità attesa</p>	<p>Obiettivo raggiunto</p>
<p>12) Svolgere un ruolo propulsore e proattivo per agevolare il funzionamento e le attività del nuovo Comitato Consultivo degli Utenti del TPL bolognese valorizzandone il ruolo</p>	<p>Obiettivo raggiunto</p>
<p>13) Effettuare, con cadenza annuale, un'indagine sul bacino metropolitano di Bologna riguardante le abitudini di mobilità e la qualità percepita del trasporto pubblico e verificare, con cadenza biennale, la qualità attesa, con rendicontazione degli esiti della medesima e dell'indagine per la definizione della ripartizione modale metropolitana tramite diario degli</p>	<p>Obiettivo raggiunto</p>

spostamenti	
14) Attuazione della vigente previsione del Contratto di servizio con TPB, art. 15, comma 4, per la predisposizione da parte del Gestore di mappe informative della rete integrata di TPL sulle principali 20 fermate a livello di bacino	Obiettivo non raggiunto
15) Supporto per le attività di monitoraggio del PUMS	Obiettivo raggiunto
16) Prosecuzione delle attività concordate con gli Enti interessati attraverso il Comitato di Coordinamento in relazione agli atti conseguenti alla proroga del contratto di servizio TPL (Coordinamento interlocuzione con la Regione, attivazione di eventuali supporti esterni e Pef).	Obiettivo raggiunto
17) Adempimento agli impegni assunti nella Convenzione per la definizione dei ruoli, responsabilità, funzioni, modalità di erogazione, rendicontazione, monitoraggio delle risorse di cui al decreto n. 71 del 2021 del MIMS destinate al rinnovo del parco autobus del bacino di Bologna (PSNMS città con più di 100'000 abitanti) sottoscritta da TPB, TPER, SRM e Città metropolitana a giugno 2023 (del. Cons. 17/2023)	Obiettivo in corso di raggiungimento

OBIETTIVI GESTIONALI 2026 – 2028

1) Garantire il mantenimento degli equilibri di bilancio

2) Presentazione del budget 2026 e dell'eventuale piano assunzioni entro i termini previsti dalle disposizioni statutarie

3) Trasmissione, entro il mese di settembre 2026, di una relazione sulla situazione attuale e sull'attività svolta contenente altresì il preconsuntivo della società con le relative proiezioni di forecast al 31/12 e i programmi di sviluppo, con illustrazione dei contenuti e motivazione di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dall'Assemblea nonché segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della Società unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento dello stesso entro l'esercizio

4) Prosecuzione nella trasmissione delle relazioni trimestrali sulla gestione finanziaria e sui flussi di cassa

5) Adeguamento agli indirizzi per il contenimento delle spese di funzionamento condivisi con il Socio di maggioranza sia con riferimento agli indirizzi generali comuni indicati in premessa al punto 5.1, sia con riferimento agli indirizzi specifici: per l'esercizio 2026 la società dovrà contenere l'ammontare complessivo dei costi di funzionamento entro il limite dei costi rilevabili dal consuntivo 2024, pari a 1.162.000,00 Euro. Dal calcolo sono esclusi i contributi regionali, per l'ammontare riversato ai gestori del servizio di Trasporto Pubblico Locale, presenti nella voce "Costi per servizi", i costi sostenuti nell'ambito della partecipazione a progetti europei, rimborsati dai contributi ricevuti per i progetti stessi, nonché i costi relativi all'IMU e alla TARI risultanti dai bilanci approvati. Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite può essere superato, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dalla media dei consuntivi 2021-2024, pari all'83%. Saranno esclusi i costi afferenti ad eventuali contenziosi, i maggiori costi collegati a rinnovi del CCNL;

6) Garantire la conformità dei regolamenti societari alle normative vigenti, valutando la necessità di aggiornamento e/o l'eventuale introduzione di nuove disposizioni
7) Assicurare che il Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza sia sempre in coerenza con le disposizioni normative e degli indirizzi dell'ANAC nonché assicurare e monitorare gli adempimenti sul trattamento dati a seguito del GDPR 679/2016
8) Proseguire nell'implementazione e nell'attuazione delle attività dirette a migliorare la verifica ed il controllo sulla regolarità e la qualità dei servizi di TPL erogati dal Consorzio TPB
9) Svolgere un'attività analitica e propositiva per interventi di riassetto del trasporto pubblico metropolitano, incentrati sullo sviluppo dell'integrazione modale e tariffaria, supportando gli interventi di riassetto del TPL ed il confronto con la Regione e TPER per il perseguimento di forme di integrazione tariffaria in ambito bolognese con particolare riferimento alle manovre tariffarie previste nel prossimo triennio.
10) Svolgere attività di analisi e supporto tecnico a favore degli Enti soci per il completamento dell'integrazione tariffaria tra servizi urbani, extraurbani e ferroviari, assicurando il raccordo con la Regione Emilia-Romagna, quale ente titolare dei contratti di servizio ferroviario, e con il gestore del TPL, anche nell'ambito delle manovre tariffarie previste nel triennio di riferimento.
11) Supportare la Città metropolitana di Bologna nelle attività di pianificazione e progettazione della mobilità sostenibile, con particolare riferimento al PUMS metropolitano e ai progetti strategici ad esso connessi — Metrobus, Tram, P.I.M.BO. e Centri di Mobilità. In tale ambito, SRM dovrà assicurare supporto tecnico e coordinamento operativo nei rapporti con il Comune di Bologna, eventualmente attraverso l'affidamento di incarichi esterni, per la riorganizzazione integrata della rete urbana ed extraurbana in funzione della realizzazione delle prime due linee tranviarie e del loro inserimento nel sistema di trasporto pubblico metropolitano.
12) Supportare la Città metropolitana di Bologna nelle fasi di attuazione e monitoraggio delle azioni previste dal PUMS, con particolare attenzione ai progetti Metrobus, Centri di Mobilità, iniziative per la mobilità sostenibile e per il potenziamento del trasporto pubblico nelle aree produttive e logistiche, e al trasporto scolastico, con riferimento anche alle iniziative di comunicazione e partecipazione. Fornire inoltre supporto tecnico alla valutazione e all'indirizzo delle risorse del Fondo metropolitano per il trasporto pubblico di prossima istituzione, al fine di orientarne l'utilizzo verso interventi coerenti con gli obiettivi di potenziamento, riequilibrio e integrazione del sistema di trasporto pubblico metropolitano.
13) Valorizzare il dialogo con l'utenza dei servizi di TPL, promuovendo una comunicazione chiara e basata su evidenze attraverso la pubblicazione sul sito web di SRM di dati statistici sulla domanda e offerta del TPL nel bacino

metropolitano, e dei risultati delle indagini annuali sulla mobilità e sulla qualità percepita, e biennali sulla qualità attesa

14) Svolgere un ruolo propulsore e proattivo per garantire il rinnovo e il conseguente funzionamento del Comitato Consultivo degli Utenti del TPL bolognese, valorizzandone il ruolo

15) Effettuare, con cadenza annuale, un'indagine sul bacino metropolitano di Bologna riguardante le abitudini di mobilità e la qualità percepita del trasporto pubblico e verificare, con cadenza biennale, la qualità attesa, con rendicontazione degli esiti della medesima e dell'indagine per la definizione della ripartizione modale metropolitana tramite diario degli spostamenti

16) Adempimento agli impegni assunti nella Convenzione per la definizione dei ruoli, responsabilità, funzioni, modalità di erogazione, rendicontazione, monitoraggio delle risorse di cui al decreto n. 71 del 2021 del MIMS destinate al rinnovo del parco autobus del bacino di Bologna (PSNMS città con più di 100'000 abitanti) sottoscritta da TPB, TPER, SRM e Città metropolitana a giugno 2023 (del. Cons. met. 17/2023)

SUSTENIA S.R.L.

La Società essendo a totale capitale pubblico, ha il modello organizzativo dell'in house providing, che persegue finalità di interesse pubblico, per fornire servizi professionali rivolti alla gestione sostenibile del territorio, alla tutela della salute pubblica e alla conservazione della natura. La compagine sociale ha subito qualche variazione nel corso dei 16 anni di vita e attualmente il capitale sociale ammonta a Euro 34.907,00, e conta n. 10 Soci (Anzola dell'Emilia, Bentivoglio, Calderara di Reno, Crevalcore, Galliera, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, San Pietro in Casale e Città metropolitana). Oltre con i soci, SUSTENIA opera con ulteriori Comuni o enti pubblici e privati, non soci, quasi tutti ricompresi nella pianura bolognese, e solo in alcuni casi nelle province di Modena e Ferrara.

L'adesione di Città metropolitana alla Società è stata autorizzata mediante la sottoscrizione di un importo complessivo di Euro 3.133,45, corrispondente all'8,9765% del capitale sociale fissato, come già rilevato, in Euro 34.907,00. L'ingresso è avvenuto mediante acquisto della quota del Comune di San Giorgio di Piano che ha esercitato il recesso nel rispetto delle procedure previste dallo statuto e dal D.Lgs 175/2016. Per finalizzare l'operazione d'ingresso della Città metropolitana, i soci della società "SUSTENIA S.R.L.", conformandosi ai dettami e agli orientamenti espressi dalla giurisprudenza nazionale, ed al fine di garantire la piena attuazione del controllo analogo congiunto sulla Società e corrispondere così ai dettami della delibera n.70/2024 della Corte dei Conti, hanno sottoscritto un'apposita Convenzione ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 267/2000 (TUEL) e apportato le relative modifiche allo Statuto. L'operazione di adesione è stata resa possibile grazie alla deliberazione del Consiglio metropolitano nr. 48/2024 del 30/10/2024 avente per oggetto "Acquisizione di una partecipazione nella società SUSTENIA S.r.l. e atti conseguenti - nuova proposta al Consiglio metropolitano a seguito della delibera della Corte dei Conti - Sezione di controllo - Emilia-Romagna n. 70/2024, adottata nel pieno rispetto della complessa procedura prevista dal D. Lgs 175/2016, previo parere favorevole del Collegio dei Revisori dell'Ente. Tale delibera, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del D.Lgs 175/2016 è stata-trasmessa alla Corte dei Conti Emilia-Romagna competente territorialmente,

sezione controllo, la quale con Deliberazione n. 116 del 20/11/2024, non ravvisando motivi ostativi all’acquisto della partecipazione, ha espresso parere positivo. Il perfezionamento della procedura è avvenuto all’inizio del mese dicembre. Si dà atto che l’adesione della Città metropolitana alla Società SUSTENIA S.r.l. ha comportato l’integrazione di nuove linee di fatturato, che ha consentito alla Società medesima di raggiungere, per triennio il 2024-2026, il tetto del fatturato necessario a perfezionare il requisito mancante di cui all’art. 20, comma 2, lett. d) del citato D. Lgs 175/2016, contribuendo in tal modo allo sviluppo di una società consolidata, che insiste sul territorio metropolitano, che svolge servizi da 16 anni, molto apprezzati dagli attuali soci pubblici e dai non soci e mirati ad una gestione sostenibile del territorio, che sarà pertanto attuata anche in coerenza con gli obiettivi strategici della Città metropolitana, al fine di perseguire in modo ottimale e sinergico le finalità di interesse pubblico.

La Città metropolitana nel corso del 2025 ha in essere i seguenti impegni per servizi affidati alla Società:

- servizio di direzione dell’esecuzione di manutenzione del verde di pertinenze stradali e argini di proprietà o in uso a qualsiasi titolo dalla Città metropolitana di Bologna
- servizio di roadside ecology che consiste nell’affidamento di 1) manutenzione ordinaria consistente nella triturazione periodica del bordo di varie tratte di strade provinciali e ciclovie; 2) predisposizione di una banca dati georeferenziata; 3) coordinamento, controllo e comunicazioni all’utenza relativi al progetto di Roadside ecology.

Si dà atto che SUSTENIA ha garantito e sta continuando a garantire un notevole impegno di collaborazione con gli Enti soci. La Società ha provveduto ad adeguare lo Statuto ai sensi del D. Lgs. 175/2016 ed ha operato nel rispetto della vigente normativa sui contratti pubblici e nel rispetto degli indirizzi sul contenimento delle spese di funzionamento attribuite dai Soci, ai sensi dell’art. 19, comma 5, del D. Lgs. 175/2016. L’Amministratore unico, pur non avendo fatto formalmente ed esplicitamente riferimento ad una Relazione sul Governo Societario, ha predisposto comunque la Relazione sulla valutazione del rischio di crisi aziendale, che tiene conto anche delle disposizioni del Codice della Crisi d’impresa di cui al D. Lgs n.14/2019, così come prescritto. Dall’esame degli indicatori evidenziati nella Relazione, allo stato, non si rilevano rischi aziendali nel breve termine.

La Società pubblica i bilanci e tutte le altre informazioni prescritte in attuazione della normativa sulla trasparenza che sono disponibili al seguente link: <https://www.sustenia.it/bilanci/>. Si precisa che il bilancio al 31/12/2024 si è chiuso con un utile di Euro 70.829,00,00, che l’Assemblea, su proposta dell’Amministratore Unico, ha destinato a riserva straordinaria in quanto la riserva legale aveva già raggiunto il quinto del capitale sociale, come disposto dall’art. 2430, comma 1, del Codice civile.

RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE IN ADEMPIMENTO DISPOSIZIONI DEL D.LGS 175/2016 E SUCC. MOD E INT.	Poiché il perfezionamento della procedura di acquisizione è avvenuto nel mese di Dicembre 2024, SUSTENIA S.r.l. non risulta essere presente nel Piano di Revisione Periodica-riferito alle partecipazioni detenute al 31/12/2023, adottato in attuazione dell’art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvato dal Consiglio metropolitano con delibera n. 61 del 18/12/2024.
PRECONSUNTIVO 2025 E PREVISIONI 2026-2028	L’Amministratore Unico ha predisposto il budget 2025 unitamente all’aggiornamento delle linee di sviluppo e al Piano di attività di SUSTENIA 2025-2027, che sono stati approvati dal Comitato del controllo analogo in data 3/06/2025 e successivamente dall’Assemblea-

La società ha inviato lo schema di budget previsionale relativo all'esercizio 2025 aggregato per settori di attività. Il budget 2025 con l'esposizione delle voci di costo e ricavo è stato messo a confronto con il consuntivo 2024 e con il preconsuntivo /forecast 2025. La Società, considerando i settori in cui opera (Controllo Sinantropi, Gestione del verde, Progetti trasversali, Recupero ambientale e biodiversità e Promozione e turismo) ha elaborato, nell'ambito dei vari settori di attività i seguenti dati: i ricavi presunti, i costi diretti, il risultato di primo livello, redditività di primo livello, costi generali di struttura, incidenza costi generali sui ricavi, il risultato d'esercizio e la redditività di secondo livello. Il risultato d'esercizio previsionale risulta essere complessivamente positivo per Euro 5.343,38, quale somma di risultati positivi e risultati negativi in cui sono in particolare evidenziati i risultati negativi dei Settori relativi a Controllo Sinantropi (-3%) e Promozione e Turismo (-13%). Tale risultato d'esercizio del budget 2025 è comunque in forte riduzione rispetto a quello dell'esercizio 2024, che, come già rilevato, prevede invece un utile di Euro 70.829,00. La Società, in sede di Assemblea dei soci del 23 settembre 2025, ha presentato la relazione sull'andamento della gestione, ai sensi dell'art .13, comma 3, del vigente statuto. La relazione ha preso in esame il periodo intercorso tra la precedente relazione sull'andamento della gestione al 30/09/24 ed il corrente mese di agosto 2025. Al fine di effettuare una puntuale verifica sullo stato di attuazione degli obiettivi verranno presi in esame:

- I principali obiettivi caratterizzanti il “piano di sviluppo industriale 24-25”, approvato dalla Assemblea dei Soci del 14/12/23, quando la Città metropolitana non era ancora socia, andando quindi ad analizzare e verificare lo stato di attuazione degli stessi punto per punto. Si ricorda infatti che nella Relazione sulla Gestione al 30/09/24, non tutti gli obiettivi in questione risultavano pienamente raggiunti, molti di questi erano infatti da valutarsi a chiusura e approvazione del bilancio di esercizio 2024. Le linee di indirizzo e gli obiettivi qui ricompresi sono stati l'elemento di riferimento caratterizzante l'intera attività svolta dalla società nel corso del periodo di riferimento della presente relazione (09/24 – 09/25);
- gli obiettivi indicati dai soci nel corso della riunione del Comitato per il Controllo Analogico tenutasi in data 03/06/25 ai sensi dell'art 12, comma 3 del vigente statuto della società.

A riguardo dei principali obiettivi del piano industriale 2024-2025, l'Amministratore Unico ha dichiarato che, l'obiettivo del raggiungimento del volume di fatturato superiore ad un milione di Euro è stato raggiunto nel bilancio al 31/12/2024 (con un valore di fatturato pari ad Euro 1.027.409,00), percorrendo due direttrici: sia presentando ai Comuni soci proposte di ulteriori e nuovi affidamenti di servizi idonei ad accrescere la soglia di fatturato, che, in modo preponderante, con l'acquisizione della qualità di socio della Città metropolitana di Bologna tramite l'acquisto delle quote del Comune di San Giorgio di Piano, avvenuto, come sopra già rilevato, con atto notarile in data 5/12/2024. Per l'ultimazione del percorso d'ingresso della Città metropolitana di

Bologna avvenuto a dicembre 2024, era fondamentale la previsione di un organo appositamente costituito per l'esercizio dell'attività di controllo analogo congiunto, l'approvazione da parte dei Consigli comunali dei soci di SUSTENIA di apposita convenzione ex art. 30, avvenuta ad inizio di ottobre 2024, e di un nuovo statuto, che andasse a recepire tali previsioni, la cui approvazione è avvenuta in sede di assemblea straordinaria il 1^a ottobre 2024. L'obiettivo del raggiungimento del fatturato derivante dagli enti pubblici soci superiore all'80% era già stato garantito nel bilancio al 31/12/2023 e si è consolidato con il bilancio 2024 con un fatturato da soci pari all'88,27 % (9 mila Euro) ed un fatturato di 11,73% derivante da enti non soci (12 mila Euro). Si evidenzia che il fatturato derivante da affidamenti da parte di enti non soci, è per lo più legato allo svolgimento di attività, per comuni o enti pubblici, nei settori di attività di SUSTENIA (es. gestione aree di riequilibrio ecologico); pertanto, lo svolgimento di suddetti ulteriori affidamenti, rappresenta per la società, un'opportunità funzionale per creare economie di scala ed efficienza sul complesso delle attività, in quanto assorbono in proporzione costi generali ed indiretti, che la società avrebbe comunque sostenuto a fronte delle attività prestate per gli Enti Soci. Con riguardo all'obiettivo relativo al consolidamento dell'organico attraverso l'ingresso di personale necessario per garantire la qualità e continuità nell'erogazione dei servizi, per accompagnare il percorso di crescita della società con un adeguato assetto organizzativo sia sul piano tecnico che societario/amministrativo, si segnala che è raggiunto attraverso la stabilizzazione di collaboratori esterni inquadrati con tipologie contrattuali occasionali o a progetto interno. Nel business plan 2024-2025 si era previsto un piano di assunzioni di 9 figure nel 2024 e 2 nel 2025 attraverso bando pubblico, tuttavia l'Amministratore Unico con determinazione n° 28 del 10/04/24, ha ritenuto di rivedere il piano assuntivo 2024 valutando opportuna, in via prudenziale, la riduzione del numero di assunzioni da ricomprendere nell'avviso di selezione pubblica passando da n° 9 assunzioni a n° 7 assunzioni, a causa dei ritardi con cui si stavano attuando alcuni degli affidamenti preventivati per l'esercizio. Delle 7 posizioni aperte si è arrivati all'assunzione di 6 dipendenti mentre per un'ulteriore posizione a tempo determinato, il bando è andato deserto. In sede di assemblea dei soci del 3/6/2025, è stato presentato l'aggiornamento del piano assuntivo 2025, in attuazione del quale nel mese di luglio 2025 è stata espletata una selezione pubblica per titoli ed esami per l'individuazione di n. 2 operatori a tempo determinato part-time e n. 4 operatori full-time a tempo indeterminato. Ad oggi la composizione dell'organico di SUSTENIA è pari a 13 unità, di cui sei a tempo determinato e sette a tempo indeterminato. La Società in tale documento ha anche rendicontato i 5 obiettivi assegnati dai soci per il 2025: La società ha dichiarato che l'attività svolta dalla società sta comunque proseguendo secondo gli obiettivi preposti sia in termini operativi e progettuali, sia in termini economici, ossia nel rispetto del budget condiviso. La società ha presentato anche il preconsuntivo 2025. Ha messo al confronto tra il budget 2025 e la situazione economica e contabile del II trimestre 2025, ossia al 30/06/25 proiettata al 31/12/25. Da questo confronto emerge che, pur registrando un aumento di Euro

16.408,96 dei ricavi nel preconsuntivo /forecast, pari complessivamente ad Euro 1.309.263,03, contro i 1.292.854,07 Euro del budget 2025, il risultato economico risulta essere negativo per Euro 7.358,38 a causa del parallelo aumento dei costi nel preconsuntivo, corrispondenti ad Euro 1.316.436,41 rispetto al budget 2025 in cui si sono assestati ad Euro 1.238.009,22, con un delta di Euro 78.427,19. A riguardo l'Amministratore Unico nella predetta relazione al 30 settembre 2025 dichiara come le previsioni per il secondo semestre 2025 siano di contenimento di alcune voci di costo, rispetto a quanto avvenuto nel primo semestre e pertanto, alla data attuale, si ritiene che il risultato previsto dal budget 2025, approvato dalla Assemblea dei soci, sia realistico e perseguibile, non solo in termini di volume di attività ma anche di risultato finale. La proiezione al 31/12/25, effettuata sulla base del risultato infrannuale al 30/06, registra infatti un passivo pari allo 0,56% sui ricavi, risultato che evidenzia una differenza dell'1% rispetto a quanto previsto a budget poiché influenzato da una forte incidenza nel primo semestre 2025 di due elementi: molteplici spese infrastrutturali funzionali all'allestimento di un nuovo, seppur provvisorio, spazio uffici, collocato all'esterno della sede di Via Marzocchi; spese per acquisto di alcune attrezzature minute funzionali alla gestione di diretta di alcuni servizi svolti da quest'anno con personale dipendente. Si valuta quindi che, questa lieve perdita sia recuperabile nel secondo semestre 2025 dove vi saranno minori spese. Inoltre non sono state considerate alcune voci di ricavo che potrebbero entrare già in corso d'anno, e che potrebbero ulteriormente migliorare la situazione del risultato al 31/12/25. L'Amministratore Unico nell'evidenziare i due potenziali fattori di rischio per il futuro (anno 2026), la disponibilità degli Enti soci nell'attribuzione degli affidamenti ed il mancato aggiornamento delle tariffe dei servizi, ha sottolineato come per risolvere tempestivamente tali criticità, la società sia intenzionata ad aprire un confronto con gli Enti Soci finalizzato alla definizione dei POA (Programmi operativi annuale) 2026, già a partire dall'esercizio 2025, in modo da avere piena consapevolezza delle progettualità che i soci intendono affidare alla Società e le relative disponibilità di risorse, tenendo contemporaneamente conto della necessità di un incremento delle tariffe a cui la società dovrà fare fronte.

Con riguardo all'obiettivo 2025 relativo al contenimento delle spese generali rispetto al valore della produzione con incidenza inferiore al valore rilevabile dal bilancio 2024 è stato verificato il raggiungimento, confrontando il valore dei costi generali nel bilancio del 2024, ammontanti ad Euro 194.696,28, con un incidenza sui ricavi di Euro 1.027.421,00 pari al 18,965%, rispetto alla previsione del budget 2025, dove il valore dei costi generali, pari ad Euro 217.070,20, è rapportato ad un valore dei ricavi di Euro 1.292.854,07, con un incidenza del 16,79%. Relativamente all'obiettivo concernente l'avvio di un percorso sulla contabilità analitica al fine di pervenire a un controllo di gestione efficace a supporto delle decisioni strategiche, si dà atto che la Società a gennaio 2025 ha acquistato e messo in funzione il modulo di contabilità analitica industriale del Software già in uso per poter effettuare un controllo continuativo sull'andamento delle singole attività e per vedere quali attività siano

sostenibili e quali presentino delle sofferenze. Il 2025 sarà un anno di avvio e sperimentazione, e solo a partire dal 2026 si potrà avere il sistema a pieno regime.

Quanto ai programmi di sviluppo futuro, per il periodo di Piano 2025-2027, l'attività di SUSTENIA è orientata al consolidamento dei risultati raggiunti nell'esercizio 2024 e ha definito una molteplicità di azioni orientate all'attuazione di una politica di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale del territorio della pianura cispadana. La Società ritiene che la Pianura Cispadana Centrale possa costituire il contesto territoriale appropriato per l'applicazione di politiche di scala sovracomunale in grado di affrontare efficacemente ed efficientemente le politiche di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale.

Le Linee sviluppo e piano attività: sono:

- 1- Coordinamento per una politica territoriale omogenea;
- 2- Dal GIAPP al Parco regionale diffuso;
- 3- Un HUB per l'accesso ed i servizi per la pianura;
- 4- La gestione integrata delle Ciclovie (Sole, Reno e Navile);
- 5- Il consolidamento del Centro Rettili e Anfibi a scala metropolitana;
- 6- La diffusione a scala locale di interventi di RoadSide Ecology e di Ecologia Urbana;
- 7- L'incremento delle attività specialistiche di supporto alla pubblica amministrazione;
- 8- Ampliamento base societaria di SUSTENIA.

Gli obiettivi di sviluppo definiti rendono necessario un cambiamento per tendere verso un'“industrializzazione” della gestione societaria nella sua totalità. Questo percorso, è già stato avviato nel 2025 attraverso l'introduzione di un nuovo organigramma e relativo mansionario, l'avvio del controllo di gestione contabilità analitica a livello strutturale e centralizzato su amministrazione, il restyling grafico, l'ampliamento della base sociale.

SUSTENIA S.R.L.

OBIETTIVI GESTIONALI 2025 – 2027

CONSUNTIVO

1) Garantire il mantenimento e il monitoraggio dell'equilibrio di bilancio, con azioni volte al raggiungimento di un risultato d'esercizio positivo	Obiettivo in corso di perfezionamento
2) Trasmissione, entro il mese di settembre 2025 di una relazione sulla situazione attuale e sull'attività svolta contenente altresì il preconsuntivo della società con le relative proiezioni di forecast al 31/12 e i programmi di sviluppo, con illustrazione dei contenuti e motivazione di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato	Obiettivo raggiunto

dall'assemblea nonché segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della Società unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento dello stesso entro l'esercizio	
3) Contenimento delle spese di funzionamento rispetto al valore della produzione con incidenza inferiore al valore rilevabile dal bilancio 2024	Obiettivo raggiunto a livello di preconsuntivo
4) Avvio di un percorso sulla contabilità analitica al fine di pervenire a un controllo di gestione efficace a supporto delle decisioni strategiche	Obiettivo raggiunto, ma il percorso deve essere completato
5) Assicurare che il Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza sia sempre in coerenza con le disposizioni normative e delle linee guida dell'ANAC nonché assicurare e monitorare gli adempimenti sul trattamento dati a seguito del GDPR 679/2016	Obiettivo raggiunto

OBIETTIVI GESTIONALI 2026 – 2028

1) Garantire il mantenimento degli equilibri di bilancio
2) Presentazione del budget 2026 e dell'eventuale piano assunzioni entro i termini previsti dalle disposizioni statutarie
3) Trasmissione, entro il mese di settembre 2026, di una relazione sulla situazione attuale e sull'attività svolta contenente altresì il preconsuntivo della società con le relative proiezioni di forecast al 31/12 e i programmi di sviluppo, con illustrazione dei contenuti e motivazione di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dall'Assemblea nonché segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della Società unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento dello stesso entro l'esercizio
4) Monitoraggio su attuazione linee di sviluppo e piano di attività 2025-2027, con indicazione dei traguardi raggiunti e di quelli da raggiungere, evidenziando in quest'ultimo caso modalità e tempi, con predisposizione di una relazione da rendere al 30/09/2026.
5) Adeguamento agli indirizzi per il contenimento delle spese di funzionamento condivisi con i soci sia con riferimento agli indirizzi generali comuni indicati in premessa al punto 1.5.1, sia con riferimento agli indirizzi specifici: per l'esercizio 2026 la Società dovrà contenere le spese di funzionamento rispetto al valore della produzione con incidenza inferiore al valore rilevabile dal budget 2025 pari al 16,79%
6) Presidio e accelerazione del percorso di adozione della contabilità analitica, già avviato, con attenzione allo stato di avanzamento e alle azioni necessarie per il suo completamento. Relazione sullo stato dell'arte da rendere entro il 30 settembre 2026

7) Assicurare che il Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza sia sempre in coerenza con le disposizioni normative e gli indirizzi dell'ANAC nonché assicurare e monitorare gli adempimenti sul trattamento dati a seguito del GDPR 679/2016

TPER S.P.A.

La Società nasce il 1° febbraio 2012 dalla fusione del ramo relativo alla gestione dei servizi di trasporto pubblico locale di Atc S.p.A. e del ramo relativo alla gestione dei servizi ferroviari di trasporto di FER S.r.l., approvata con apposite delibere di tutti gli Enti coinvolti. TPER è una società a capitale pubblico che si posiziona tra i principali operatori di trasporto passeggeri in Italia ed è la più grande azienda dell'Emilia-Romagna per numeri e volumi di servizio nel settore del trasporto pubblico di persone e, per attività di mobilità, anche nel settore merci. Le aree di attività della Società coprono diversi segmenti del settore del trasporto, da quello automobilistico, a quello filoviario, a quello ferroviario di passeggeri. TPER gestisce il TPL su gomma nei bacini provinciali di Bologna e Ferrara ed il trasporto passeggeri in ambito ferroviario regionale, in partnership con Trenitalia, attraverso la consortile Trenitalia TPER (TT), sulla base di specifici contratti di servizio, stipulati a seguito di aggiudicazione di gare ad evidenza pubblica. TPER resta proprietaria del materiale rotabile funzionale allo svolgimento del servizio. La società inoltre opera, direttamente o attraverso le sue società controllate, diversi servizi quali: gestione del People Mover (Marconi Express), Sharing Mobility (Corrente), Servizi scolastici e a chiamata (SST), trasporto merci ferroviario (Dinazzano Po), manutenzione ferroviaria (MAFER). In questi ambiti, attraverso i piani di sviluppo previsti, TPER ha l'obiettivo di valorizzare l'ottica intermodale nell'approccio al trasporto pubblico locale. In particolare si rileva che nell'ottobre 2018 TPER ha avviato come iniziativa imprenditoriale il servizio "Corrente", ovvero un servizio di car sharing a flusso libero, 100% con auto elettriche, sviluppato in un'ottica imprenditoriale e senza finanziamenti pubblici all'azienda, è accessibile attraverso un'applicazione scaricabile da store Apple. Il servizio, nell'ambito della più complessiva attuazione di un avanzato progetto di mobilità, è attualmente svolto nelle città di Bologna e comuni limitrofi, di Ferrara, di Rimini ed in ultimo di Imola e di recente a Parma, Cosenza e Casalecchio di Reno. E' il solo car sharing in Italia che ha una flotta di vetture elettriche e consente la possibilità di aprire la corsa in una città e terminarla nell'altra. Il car sharing Corrente conta oggi su una platea di utilizzatori trasversale rispetto alle diverse fasce d'età; una trasversalità che si è ulteriormente allargata dall'estate 2023 con l'entrata in scena anche di scooter elettrici nella città di Bologna e da Marzo 2025 con le bike (bici elettriche). Dal 1° gennaio 2020 è nata la nuova società per la gestione del servizio Trasporto Ferroviario Regionale in cui TPER detiene un controllo congiunto con Trenitalia, come previamente accennato. Si dà atto che, con effetto dal mese di novembre 2021, la Bomob ha sostituito TPER come soggetto affidatario della gestione del Piano sosta e di servizi/attività complementari. L'insieme delle attività svolte dalla società è costituito da servizi di interesse generale e sono gestite pertanto sia direttamente sia attraverso società controllate e partecipate, configurandosi come Gruppo della mobilità in senso ampio, con l'obiettivo di sviluppare il trasporto pubblico e di promuovere lo sviluppo di una mobilità efficace nei territori in cui opera, all'insegna degli obiettivi di qualità ormai ineludibili. Il Gruppo TPER opera con un approccio industriale e secondo le regole di mercato, così come definito dalla legge regionale per il settore e come da linee guida degli Enti soci. Il Gruppo è strutturato con un'organizzazione che deriva da specifiche esigenze di svolgimento e sviluppo dei servizi e dalla scelta di operare anche attraverso accordi industriali con partner privati e pubblici, puntando allo sviluppo della Mobilità nei settori automobilistico, filoviario, ferroviario per il trasporto merci. Le sinergie tra le società del Gruppo

hanno permesso di consolidare ulteriormente le competenze ed esperienze industriali maturate dal Gruppo stesso. TPER ricopre anche il ruolo di soggetto gestore e attuatore di alcuni importanti interventi di sviluppo della mobilità nel territorio metropolitano bolognese, comprendente il progetto “PIMBO” (Progetto Integrato della Mobilità Bolognese) nell’ambito del quale è prevista, oltre all’estensione della rete filoviaria, anche il completamento delle stazioni del Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM) all’interno del territorio del Comune di Bologna. Il progetto “PIMBO” è stato revisionato in relazione alla nuova rete tranviaria di Bologna prevista dal “PUMS” (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile), evidenziando che nel 2024 è stato consegnato il progetto definitivo in linea con le indicazioni ricevute dagli Enti competenti. Nello sviluppo della mobilità nel territorio metropolitano bolognese, TPER svolge anche attività di progettazione e di stazione appaltante, con lo sviluppo di competenze specifiche anche nel campo delle nuove tecnologie dei sistemi di trasporto e digitalizzazione. Nell’ambito del contratto di servizio di bacino di Bologna, TPER gestirà anche le linee tranviarie, attualmente in fase di cantierizzazione a cura del Comune di Bologna, il cui servizio è previsto in avvio nel corso del 2026. In data 15 settembre 2017 la Società ha perfezionato un prestito obbligazionario per un ammontare di Euro 95 milioni, quotato alla borsa di Dublino, della durata di sette anni e che di detto prestito sono state rimborsate le prime due rate ed è scaduta in data 14 settembre 2024 l’ultima rata del valore nominale, pari a 31,7 milioni di Euro. In relazione alla scadenza della prima emissione, ed in continuità con il percorso seguito dal gruppo, l’Assemblea straordinaria dei soci del 31/07/2024 ha a sua volta avvalorato la nuova operazione del prestito obbligazionario anche in attuazione della delibera di Consiglio metropolitano n. 32 del 24 luglio 2024. Il perfezionamento dell’emissione di un nuovo prestito obbligazionario unsecured per un ammontare di 100 milioni di Euro è stato anch’esso quotato alla Borsa di Dublino (Irish Stock Exchange) prima piazza mondiale per il mercato regolamentato da bond governative corporate. Si tratta della seconda operazione di questo genere compiuta da TPER in continuità con quella del 2017, che consente alla medesima da una lato, di sostenere parte degli investimenti programmati e che si rendono necessari nei prossimi anni, con la possibilità di accedere a strumenti finanziari diversificati e a medio-lungo termine, senza richieste di garanzie ai Soci, che possono consentire condizioni di finanziamento competitive e vantaggiose, rafforzando la liquidità, dall’altro, di poter continuare a misurare la solidità, la visibilità aziendale e il suo riconoscimento sul mercato. Il nuovo prestito obbligazionario ha una durata di cinque anni e una cedola regolata a tasso fisso del 4,343% annuo e il suo ammontare complessivo è rimborsabile in tre rate annuali a partire dal 2027. Le nuove obbligazioni, non convertibili, sono state collocate esclusivamente presso investitori qualificati con un orizzonte temporale di lungo periodo. Con questa operazione che ha registrato un importante riscontro fra gli operatori, TPER ha diversificato le proprie fonti di finanziamento e confermato la propria seria presenza sul mercato internazionale dei capitali, ribadendo la capacità di attrarre l’interesse di nuove categorie di investitori per sostenere i propri piani di sviluppo.

Dalla data di perfezionamento della prima operazione di emissione di obbligazioni ha assunto la natura di società quotata, ai sensi dell’art. 26 del D. Lgs.175/2016 e quindi risulta esclusa dall’ambito di applicazione del medesimo decreto, fatta eccezione per le disposizioni espressamente applicabili alle società quotate. TPER a seguito della predetta quotazione, rientra altresì nel novero degli enti c.d. “di interesse pubblico”, e in tale qualità risponde alla specifica normativa e regolazione di riferimento.

Conclusa l’epidemia da Covid 19, a febbraio 2022, le problematiche derivanti dal conflitto Russo-Ucraino a cui si è aggiunto il conflitto israeliano-palestinese hanno esposto in via indiretta TPER agli effetti che il protrarsi del conflitto potrebbe avere sul contesto geopolitico e sulle principali variabili economiche e macroeconomiche quali: l’aumento del prezzo delle materie prime (costi dei carburanti ed energetici) e il rialzo dei tassi di

interesse, con inevitabili impatti sul commercio e sulle catene di approvvigionamento. TPER tiene costantemente monitorata l'andamento dei propri costi e la situazione aziendale, verificando costantemente i potenziali impatti sulla propria pianificazione, pur nel rispetto degli impegni assunti in termini di investimenti, attenzione alla qualità del servizio ed ai propri utenti. A partire dal 2021 TPER presenta un bilancio integrato. La decisione di integrare la rendicontazione di sostenibilità con il bilancio societario e consolidato, nel rispetto della pianificazione delle scelte strategiche aziendali condivise con i soci, è basata sul presupposto che la capacità di fare business è strettamente connessa alla capacità di essere ambientalmente responsabili. Le strategie di TPER sono improntate nell'ottica della sostenibilità e dando rilevanza ai fattori ESG (Environment, Social, Governance). Per confermare tali scelte nel 2022 si è proceduto ad una revisione dello Statuto societario approvato nell'Assemblea del 29 luglio 2022, anche in attuazione della delibera di Consiglio metropolitano n. 40 del 27 luglio 2022, inserendo strutturalmente, sia aspetti collegati alla sostenibilità, sia allo sviluppo aziendale nell'ottica di Gruppo della mobilità sostenibile, pur in assenza, ad oggi, di un obbligo normativo. Nel 2024 TPER si è inoltre conformata alla Corporate Sustainability Reporting Directive 8 CSRD), integrando nella rendicontazione economica le dimensioni ambientale, sociale e di governance secondo i nuovi standard ESRS, che rappresenta l'impegno della Società ad operare in modo trasparente, misurabile e coerente con gli obiettivi e gli standard internazionali di sostenibilità. I bilanci e le altre informazioni prescritte in attuazione della normativa sulla trasparenza sono disponibili al seguente link: <https://www.TPER.it/azienda/bilanci>. L'esercizio 2024 si è chiuso con un utile di Euro utile di Euro 9.744.648,00 (nel 2023 Euro 3.294.825,00), di cui Euro 4.744.648,00 accantonato a riserva legale ed Euro 5.000.000,00 alla distribuzione dei dividendi. L'incremento di utile è dovuto principalmente ai maggiori ricavi derivanti dall'integrazione dei corrispettivi relativi ai contratti di servizio TPL, quale effetto dell'adeguamento inflattivo dei corrispettivi per servizi minimi e per maggiori ricavi derivanti dalla voce "Altri ricavi, mentre il bilancio consolidato ha registrato un utile di Euro 18 milioni e 657 mila, (8,5 milioni nel 2023), di cui un utile di competenza del Gruppo di Euro 18 milioni e 345 mila e di terzi di 312 mila

RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE IN ADEMPIMENTO DISPOSIZIONI DEL D.LGS 175/2016 E SUCC. MOD E INT. Nel Piano di Revisione Periodica, adottato in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs.175/2016 e succ. mod. e int., approvato, da ultimo, dal Consiglio metropolitano con delibera n. 61 del 18/12/2024, è stato confermato il mantenimento della partecipazione, in continuità con i precedenti Piani di Revisione Periodica, il Piano di Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano con delibera n. 64 del 20/12/2023, con delibera n. 68 del 21/12/2022, con delibera n. 51 del 22/12/2021, con delibera n.37 del 9/12/2020, con delibera n. 70 del 17/12/2019, con delibera n. 55 del 12/12/2018, con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera n. 44 del 29 luglio 2016. L'attività della società rientra nell'ambito di quelle consentite ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 175/2016. Si applicano le disposizioni di cui all'art. 26, comma 3, del citato Testo Unico.

PRECONSUNTIVO 2025 E PREVISIONI 2026-2028 La Società ha dichiarato che, per quanto riguarda i dati di preconsuntivo dell'anno in corso, al momento, sono in corso analisi, stime e verifiche che tengono conto della situazione attuale, sia di contesto regolatorio e di finanziamento, sia di andamento delle vendite e della domanda nei principali servizi svolti, che hanno reso necessario un lavoro di indagine di contesto interno ed esterno ulteriore e pertanto la società non ha reso disponibile i relativi dati.

La società opera in un contesto in continua evoluzione e ricco sfide, anche strutturali. Con riferimento all'andamento è stato dichiarato che il 2025 si profila come un anno complesso e cruciale nel panorama geopolitico e macroeconomico internazionale. Le tensioni persistenti in Europa orientale e il conflitto in Medio Oriente hanno generato effetti a catena su scala globale, incidendo sul commercio, sulle catene di approvvigionamento e sui costi energetici. A livello europeo, l'urgenza di accelerare la transizione ecologica si è intrecciata con la necessità di rafforzare la resilienza delle infrastrutture strategiche, tra cui quella dei trasporti. In tale contesto economico globale in continua evoluzione, la fine del 2024 e i primi mesi del 2025 sono stati segnati dall'introduzione e dall'inasprimento di barriere tariffarie in diversi mercati strategici. I dazi applicati e annunciati a beni strumentali, componentistica e materie prime possono generare rilevanti impatti indiretti anche sul settore del TPL, contribuendo ad un aumento dei costi di approvvigionamento, a ritardi nelle forniture e a una maggiore volatilità dei prezzi, capaci di incidere sulla pianificazione economico-finanziaria futura, sull'esposizione a rischi operativi e di investimento, sui progetti di rinnovamento della flotta e dei sistemi di trasporto, che dipendono in gran parte da forniture con catene internazionali. Il contesto nazionale risulta anch'esso sfidante in quanto nell'ultimo triennio il comparto della mobilità pubblica ha registrato diverse problematiche legate, alla carenza di autisti, al rincaro dei costi energetici e alla necessità di rinnovare infrastrutture e flotte, nonostante il settore del trasporto pubblico rappresenti una leva fondamentale per la decarbonizzazione, la riduzione delle disuguaglianze territoriali e il miglioramento della qualità della vita nei territori. L'adozione di modelli di mobilità integrata, basati su tecnologie digitali, veicoli a basse o zero emissioni e politiche di trasporto pubblico orientate all'inclusione, apre opportunità significative per una trasformazione strutturale della mobilità. Dentro a tale scenario, TPER comunque tiene sempre monitorata la situazione di contesto anche nella propria pianificazione, al fine di reagire in modo proattivo e di adattarsi, per quanto possibile, con tempestività. La Società nel 2025 ha continuato a collaborare in modo sinergico ed integrato con i soci istituzionali al fine di attuare gli obiettivi strategici, contenuti nei propri piani industriali e di investimento, in linea con la pianificazione del territorio sovralocale nell'ottica di sostenibilità e dando rilevanza ai fattori ESG (Environment, Social, Governance), in piena sintonia con le modifiche apportate allo Statuto sociale approvate dai Soci medesimi nel 2022. La sostenibilità è al centro della strategia di TPER in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 ONU per lo sviluppo sostenibile. Nel solco del percorso già avviato, TPER continuerà a investire in innovazione tecnologica, sostenibilità e digitalizzazione, con l'obiettivo di rendere il servizio di trasporto pubblico sempre più efficiente, sicuro, accessibile e in linea con le esigenze dei cittadini e delle comunità servite. Nel 2025, la Società ha previsto di proseguire l'attuazione dei piani di investimento e manutenzione, destinando significative risorse, in coerenza con gli indirizzi strategici aziendali e in raccordo con gli enti affidanti, per il rinnovo del parco mezzi, la transizione energetica e l'ottimizzazione della rete di mobilità. Tali interventi puntano a incrementare la qualità e l'affidabilità del servizio, contribuendo alla riduzione delle emissioni e al miglioramento dell'impatto

ambientale complessivo, mantenendo un dialogo costante e costruttivo con gli enti affidanti e con le Amministrazioni regionali e locali, anche in vista della definizione di possibili nuovi scenari regolatori, che tengano conto delle dinamiche economiche, ambientali e sociali in evoluzione. In tale prospettiva è stato predisposto il budget 2025 che rifletterà gli obiettivi strategici del Gruppo a medio termine, e che prevede per TPER, il perseguimento degli obiettivi, mantenendo costante il volume di traffico passeggeri rispetto all'anno precedente, e garantendo una struttura finanziaria solida ed equilibrata, capace di sostenere il piano di investimenti e garantire la continuità aziendale. Tutte le misure necessarie saranno adottate per assicurare l'equilibrio economico finanziario e la sostenibilità delle attività nel medio-lungo periodo. Continua l'impegno dedicato all'innovazione nel campo delle tecnologie digitali, con attenzione ai temi della cyber security e allo sviluppo di tecnologie sia a livello di organizzazione aziendale che in modo particolare e rilevante per gli utenti (ad esempio la piattaforma Maas Roger e i sistemi pagamento EMV in fase di continuo sviluppo collegato all'evolversi delle tecnologie). In tema di dematerializzazione dei titoli di viaggio, tenuto conto dei risultati raggiunti nell'ultimo triennio in relazione e al trend in crescita, è prevista la prosecuzione nello sviluppo di Roger quale MaaS a livello regionale. Inoltre il sistema EMV (sviluppato in collaborazione con TEP, START e SETA e cofinanziato dalla Regione), presente sulle linee urbane TPER (Bologna è stata apripista tra le città metropolitane in Italia), è stato nel corso del 2025, esteso alla rete extraurbana. La collaborazione con i soci pubblici è sempre mantenuta forte e continua dopo l'emanazione delle delibere del Consiglio Comunale di Bologna nr 41/2024 del 6/05/2024 e nr 15 del 24/04/2024 della Città metropolitana di Bologna con le quali è stato deliberato di prorogare la durata dell'attuale contratto di servizio avente ad oggetto i servizi di trasporto pubblico locale di linea del bacino bolognese, includendovi la gestione delle linee tramviarie Rossa e Verde (Tratto Nord) e del servizio metrobus San Donato e relativi servizi di adduzione, fino alla data del 29 febbraio 2028. In merito alla gestione operativa, la Società ha collaborato con gli Enti per rispondere alle esigenze collegate alle limitazioni ed alle modifiche alla circolazione derivanti dalla messa in sicurezza della Torre Garisenda e dai cantieri avviati in città, anche per la realizzazione delle infrastrutture per il Tram, con l'obiettivo di mettere in atto soluzioni finalizzate alla riorganizzazione del servizio di trasporto pubblico in relazione alle esigenze di revisione della rete bolognese, con tutte le annesse criticità da gestire. Nell'ambito del Contratto di Servizio del bacino di Bologna, TPER gestirà le linee tramviarie, attualmente in fase di cantierizzazione a cura del Comune di Bologna, il cui servizio è previsto in avvio nel corso del 2026.

Nel definire le sue scelte strategiche, sviluppate in coerenza con le linee guida dei principali soci (Città Metropolitana di Bologna, Comune di Bologna e Regione Emilia-Romagna), TPER ha tenuto conto della situazione di riferimento e dei possibili scenari, definendo un piano di investimenti coerente con il quadro delle politiche di sostegno da parte di importanti linee di finanziamento (PSNMS, PNRR) e con le sfide dei prossimi anni e dando impulso al suo sviluppo come Gruppo, con un ruolo di holding operativa industriale. Il piano strategico ha tenuto pertanto conto

dell'evoluzioni intervenute nell'ultimo triennio nei trasporti, delle modificazioni delle esigenze quotidiane di mobilità, di cambio del comportamento della clientela, in coerenza con l'Agenda 2030 di sviluppo sostenibile definita dai Paesi membri ONU, ed in linea con gli obiettivi della Regione e dei PUMS di Bologna e Ferrara.

Nello specifico gli obiettivi del Gruppo, che sono riportati anche all'interno del bilancio integrato di TPER riguardano:

1. proseguire il forte impegno nello sviluppo del piano di investimenti (modernizzazione e innovazione della flotta e delle infrastrutture, innovazione, digitalizzazione e tecnologie) per mantenere un ruolo di azienda operativa e per il raggiungimento di obiettivi di riduzione dell'impatto ambientale, in coerenza con gli accordi definiti in sede regionale e locale, con la proroga al 2026 per il Contratto di Servizio per il Bacino di Ferrara e al febbraio 2028 per il Contratto di Servizio del Bacino di Bologna, anche tenendo conto delle tempistiche connesse ai piani di finanziamento nazionali ed UE e dei target PNRR. Si prevede la sostituzione dei mezzi più obsoleti con nuovi veicoli, con un sempre maggior impiego di veicoli elettrici e ad idrogeno per il servizio urbano e suburbano (testando le innovazioni tecnologiche e monitorando al contempo le dinamiche del mercato); impiego di veicoli ibridi e di mezzi CNG e LNG, specie per le aree extraurbane/suburbane; impegno nel contribuire al potenziamento della filiera del biometano;
2. gestire le attività tecniche e formative preliminari e propedeutiche e attivare il servizio tramviario a Bologna, come da impegni assunti con la proroga del Contratto di Servizio, e la conseguente riorganizzazione della rete di trasporto urbana;
3. collaborare nel raggiungimento degli obiettivi di promozione della mobilità urbana multimodale e sostenibile; contribuire nel rafforzamento della domanda di trasporto anche favorendo ulteriori sinergie di gestione miste pubblico-privato e pubblico-pubblico e favorendo l'intermodalità. Tale potenziamento avviene sia tramite sinergie tra diverse forme di trasporto (sia ferro-gomma, in attuazione alle politiche/iniziative regionali), sia attraverso il possibile sviluppo di accordi integrati di servizi di mobilità complementari al servizio di TPL su gomma (car-sharing od altre forme di mobilità in sharing);
4. proseguire nello sviluppo dell'articolazione del Gruppo e di sviluppo dei diversi business (anche estendendo gli stessi ad ulteriori segmenti della mobilità ed a processi a supporto del TPL), con forte attenzione alle diverse società operative, con il mantenimento e lo sviluppo di partnership pubblico-privato e pubblico-pubblico, sempre in ottica di attenzione allo sviluppo industriale;
5. ulteriore sviluppo della sharing-mobility e mantenimento dell'impegno nella promozione dell'intermodalità;
6. continuare a perseguire obiettivi di efficienza aziendale e del Gruppo e di qualità dei servizi (con attenzione all'evoluzione della catena del valore nel settore), sia in termini di forte spinta in innovazione e di impegno per

utenza (il miglioramento della qualità ed efficienza del servizio rappresenta un elemento strategico per incentivare la scelta del trasporto collettivo e condiviso rispetto a quello individuale privato alimentato da fonti fossili);

7. mantenere l'impegno in tema di risorse umane, attraverso corrette relazioni industriali e politiche del personale attente a qualità del lavoro, parità di genere, valorizzazione e sviluppo nuove competenze;

8. prosecuzione dei progetti in essere e sviluppo di nuove iniziative per l'attuazione della programmazione regionale in materia di promozione e sviluppo di servizi di TPL digitali e innovativi, nonché di digitalizzazione e accessibilità ai servizi in ottica MaaS, anche in termini di nuove tecnologie ed attrezzature di bordo; sviluppo di una versione aggiornata dell'app MaaS utente, nell'ambito della partecipazione alla piattaforma di integrazione MaaS della Regione Emilia-Romagna;

9. ulteriore sviluppo del sistema completo ed integrato dei servizi della mobilità tramite app Roger che, dal 2025, integra Corrente tra i suoi servizi: oltre a fornire informazioni in tempo reale su autobus e treni e consentire l'acquisto di biglietti digitali, ora permette di visualizzare la posizione di auto e scooter dello sharing elettrico del Gruppo TPER. Con oltre 450 mila download, Roger continua a evolversi nell'ambito del progetto MaaS4Rer. L'obiettivo è offrire un supporto sempre più completo per la mobilità integrata, semplificando gli spostamenti urbani;

10. progettazione e sviluppo evolutivo del sistema di CRM, utilizzando l'analisi dei dati per effettuare valutazioni su possibili azioni di miglioramento nell'erogazione dei propri servizi commerciali;

11. sostenibilità sociale: prosecuzione nell'attuazione delle iniziative in tema di integrazione tariffaria, di tariffazione agevolata, di gratuità del trasporto studenti in Emilia-Romagna, nonché in accordo con le politiche degli Enti competenti in tema di agevolazioni (es. abbonamenti agevolati sulla base del criterio dell'ISEE, come da Accordi con il Comune di Bologna etc.);

12. forte attenzione alla comunicazione e informazione all'utenza attraverso innovazione dei sistemi attuali di informazione, sviluppo di canali social e nuovi sistemi informativi, fra cui sviluppo di informazioni alle fermate con nuovi sistemi.

Gli obiettivi e le azioni per il prossimo triennio, indicati anche nel Piano investimenti ed industriale di TPER, sono in linea con le previsioni nazionali e locali in termini di miglioramento della sostenibilità e risultano coerenti con il percorso già avviato di massimizzazione dell'efficienza e miglioramento della qualità

Gli elementi in corso di sviluppo per il prossimo triennio (2026-2028), in attuazione degli obiettivi sopra previsti sono:

1. proseguire il forte impegno nello sviluppo del piano di investimenti (modernizzazione e innovazione della flotta e delle infrastrutture, innovazione, digitalizzazione e tecnologie) nei termini visti sopra. Nello specifico settore del trasporto di persone, TPER intende fornire il proprio contributo concreto di messa a terra di investimenti e progetti di sostenibilità ambientale nell'ottica, da un lato, di privilegiare tecnologie più pulite e perseguire l'innovazione, dall'altro, di fornire un'alternativa di qualità al mezzo privato, attraverso uno sviluppo del trasporto pubblico e del sharing mobility di qualità ed efficienza; si prevede un sempre maggior impiego di veicoli elettrici e ad idrogeno per il servizio urbano e suburbano (testando le innovazioni tecnologiche e monitorando al contempo le dinamiche del mercato); impiego di veicoli ibridi e di mezzi CNG e LNG, specie per le aree extraurbane/suburbane. Si prevede la prosecuzione dell'impegno per il potenziamento della filiera del biometano. La sostituzione dei mezzi più obsoleti con nuovi veicoli, inoltre, consente un minore consumo di carburante/energia e minori emissioni climalteranti e dannose per la salute umana. TPER proseguirà nell'attuazione del proprio piano investimenti, secondo gli indirizzi strategici riportati sopra, collegati all'Agenda 2030 (rinnovo flotta e riduzione età media, innovazione, anche tecnologica, energy mix etc.): realizzazione di importanti investimenti fino al febbraio 2028, pari a quasi 190 milioni di Euro in rinnovo della flotta dei mezzi (di cui 42,5 in autofinanziamento), e in circa 125 milioni di Euro (di cui circa 25 milioni a carico di TPER) in infrastrutture, PIMBO e altri investimenti;
2. prosecuzione, per quanto di competenza, del processo di avvio del sistema tramviario attraverso l'assetto organizzativo costituito in TPER e dedicato alla futura gestione dei servizi tranviari; prosecuzione dei lavori del team impegnato nel lavoro ed attività di specifica competenza della Società, in accordo con gli Enti competenti;
3. proseguire la collaborazione nel raggiungimento degli obiettivi di promozione della mobilità urbana multimodale e sostenibile; contribuire nel rafforzamento della domanda di trasporto anche favorendo ulteriori sinergie di gestione miste pubblico-privato e pubblico-pubblico e favorendo l'intermodalità, nei termini visti sopra (potenziamento sinergie tra diverse forme di trasporto: ferro-gomma, sviluppo di accordi integrati di servizi di mobilità complementari al TPL quali lo sharing, accordi di mobility management);
4. proseguire nella migliore gestione e articolazione delle imprese controllate e collegate del Gruppo, con forte attenzione alle diverse società operative sia gomma che ferroviario; consolidamento e sviluppo dei business connessi alle aziende del Gruppo;
5. sviluppare la collaborazione fra le aziende del TPL della Regione e le partnership con soggetti pubblici e privati; proseguire, in relazione agli indirizzi che verranno forniti dai Soci, il processo di collaborazione e/o di possibile percorso di aggregazione delle aziende del TPL;
6. continuare a perseguire obiettivi di efficienza aziendale e del Gruppo e di qualità dei servizi, sia in termini di forte spinta in innovazione e di impegno per utenza (il miglioramento della qualità ed efficienza del servizio rappresenta

un elemento strategico per incentivare la scelta del trasporto collettivo e condiviso rispetto a quello individuale privato; ciò, tenendo conto delle nuove abitudini dell'utente moderno che predilige esperienze digitali personalizzate e intuitive, accessibili via smartphone e supportate dall'IA e della sostenibilità che incide sempre di più sulle scelte di viaggio);

7. ulteriore sviluppo del sistema completo ed integrato dei servizi della mobilità tramite app Roger; monitoraggio dei canali di vendita dematerializzati, pur mantenendo un servizio di vendita tradizionale che sia efficace, di qualità e sempre più orientato al cliente; utilizzo di sistemi digitali anche per misurare i flussi trasportati e monitorare la qualità del servizio di TPL erogato (e migliorare il rapporto con l'utenza). Ciò, sia a favore dell'utente, sia in ambito di processi aziendali (es. sicurezza, manutenzione, tecnologie, commerciale etc.); favorire investimenti in tecnologie digitali per rinnovare sistemi di georeferenziazione mezzi;

8. come visto sopra, trasversale a tutti gli obiettivi c'è il tema dell'innovazione: proseguire l'impegno in termini di innovazione e di digitalizzazione, sia per il miglioramento delle operazioni che del rapporto con l'utenza, mediante sviluppo di tecnologie e di canali digitali per garantire il miglioramento dell'informazione e l'acquisto dei titoli di viaggio in via remota e dematerializzata, ciò, anche svolgendo ruolo fondamentale nello sviluppo ulteriore del MaaS (Mobility as a Service), partecipando attivamente al progetto della Regione MAAS4RER. L'impegno nella digitalizzazione proseguirà anche per implementare ed innovare sistemi e processi interni aziendali, nonché per sviluppo di progetti innovativi tramite l'IA applicata al settore; proseguire l'impegno in termini di continuo aggiornamento sulle ricerche ed innovazioni nei sistemi di trazione ambientalmente sostenibili e di digitalizzazione;

9. installazione sui bus di apparati di bordo di ultima generazione per la gestione delle funzionalità di AVM, con un miglioramento nell'affidabilità, nella precisione e della copertura delle informazioni in tempo reale sul servizio nell'ambito dei piani di investimento programmati;

10. ulteriore promozione delle aree coperte dal servizio di sharing-mobility di Corrente, nel solco di quanto già avvenuto nel corso dell'ultimo triennio, valutando – tenendo conto degli indirizzi degli Enti ed auspicandosi l'introduzione di risorse al settore - l'ulteriore estensione del servizio ad altre città od ai Comuni capoluogo limitrofi al territorio oggi presidiato ovvero – in relazione all'evoluzione del mercato - nuove forme di sharing mobility elettrica, secondo gli obiettivi di riduzione del traffico privato motorizzato, contribuendo a promuovere la mobilità ad emissioni zero, nel rispetto della regolamentazione nazionale, regionale (Patto per il TP, Patto per il Lavoro e per il Clima) e locale (PUMS). La promozione del car-sharing a flusso libero continuerà ad avvenire anche mediante Accordi di Mobility management;

11. forte attenzione al tema alle risorse umane, anche con riferimento al monitoraggio delle criticità, di portata nazionale ed europea, legate alla difficoltà di reperimento di figure di operatore di esercizio e di altre competenze tecniche; prosecuzione delle attività di formazione, valorizzazione e sviluppo competenze; prosecuzione, in

collaborazione con gli Enti di riferimento, delle iniziative volte a potenziare il TPL, a rendere più appetibile il settore, specie per le figure di operatore di esercizio e per la stabilizzazione delle risorse già presenti in azienda.

Con riferimento al tema investimenti in mezzi ed infrastrutture, come aggiornamento della programmazione 2025-2028, si precisa inoltre che:

- gli investimenti tengono conto degli obiettivi della Regione e dei PUMS di Bologna e Ferrara e dei fondi disponibili e sono in linea con le indicazioni delle singole linee di finanziamento esistenti (REACT-EU, Fondo complementare PNRR e nuovo PNRR, DPCM 28.11.2018 Min. Ambiente, L.232/2016 art.1 c.140 MIT, PSNMS RER, PSNMS Comuni 100k abitanti e PSNMS Comuni alto inquinamento) e delle risorse stanziare per il Progetto PIMBO. Con riferimento a quest'ultimo, TPER proseguirà con gli interventi relativi volti all'avvio operativo e realizzazione del progetto PIMBO, evidenziando che nel 2024 è stato consegnato il Progetto Definitivo-in linea con le indicazioni ricevute dagli Enti competenti a livello locale mentre la relativa rimodulazione dovrà essere approvata dal Comune di Bologna, soggetto beneficiario dei finanziamenti. Si segnala che TPER svolge anche un ruolo di supporto tecnico per le varie fasi di avanzamento del progetto e partecipa per quanto di competenza agli incontri in ambito di Collegio di vigilanza del progetto ed è stata impegnata nella definizione della documentazione di Project Review del progetto definito del PIMBO;

- si prevede l'acquisto di 194 mezzi (di cui 187 per il bacino di Bologna e 7 per il bacino di Ferrara);
- le ipotesi di investimenti lordi nelle infrastrutture sono pari a c.a. 80 milioni di Euro, di cui c.a. 15 milioni in autofinanziamento;
- oltre agli investimenti in mezzi ed infrastrutture sono previsti ulteriori investimenti per lo sviluppo dei sistemi informativi aziendali (per c.a. 4 mln€ lordi) ed investimenti nel settore ferroviario.

Con riferimento invece agli elementi di sviluppo specificati con la proroga del contratto di servizio di Bologna, si precisa che i principali impegni di TPER (per conto di TPB) sono:

- realizzazione di importanti investimenti fino al febbraio 2028, pari a quasi 190 milioni di Euro in rinnovo della flotta dei mezzi (di cui 42,5 in autofinanziamento), con acquisto di oltre 280 tra filobus e autobus e di veicoli tramviari, (nel 2025 sono in corso accordi a tal riguardo con il Comune di Bologna) e in circa 125 milioni di Euro (di cui circa 25 milioni a carico di TPER) in infrastrutture, PIMBO e altri investimenti;
- presa in carico del processo di avvio del sistema tramviario e definizione dell'assetto organizzativo separato in TPER e dedicato alla futura gestione dei servizi tranviari, attraverso la creazione di un team impegnato nel lavoro ed attività di specifica competenza della Società, in accordo con gli Enti competenti; si tratta di un lavoro molto impegnativo dato dall'avvio del tutto nuovo nel territorio di sistemi di trasporto tramviari;
- completamento nel 2025 del sistema di bigliettazione EMV su tutta la flotta aziendale, ampliando l'attuale tecnologia presente sui servizi urbani a tutti i servizi suburbani ed extraurbani;

- conclusa l'attuazione del sistema di bigliettazione basato su QR Code, con eliminazione dei titoli magnetici;
- installazione sui bus di apparati di bordo di ultima generazione per la gestione delle funzionalità di AVM, con un miglioramento nell'affidabilità, nella precisione e della copertura delle informazioni in tempo reale sul servizio verso SRM e verso l'utenza. Installazione di pannelli e messaggio variabile alle fermate Crealis (attività in corso);
- sviluppo di una versione aggiornata dell'app MAAS utente, nell'ambito della partecipazione alla piattaforma di integrazione MAAS della Regione Emilia-Romagna (attività in corso);
- progettazione e sviluppo evolutivo del sistema di CRM, utilizzando l'analisi dei dati per effettuare valutazioni su possibili azioni di miglioramento nell'erogazione dei propri servizi commerciali; realizzazione del nuovo web aziendale, attivazione canali WhatsApp e Telegram e ripresa instant messaging sms e mail. (attività in corso; lanciata una prima versione di canale Telegram);
- continuo impegno per azioni di reperimento di figure di operatore di esercizio e di altre competenze tecniche e, in generale, di stabilizzazione delle risorse presenti in azienda; prosecuzione delle attività di formazione, valorizzazione e sviluppo competenze;
- impegno costante nella gestione dei servizi, tenuto conto delle molteplici attività in essere e del coordinamento necessario con i lavori legati ai Cantieri relativi al Progetto di realizzazione del Tram.

Per quanto sopra esposto, si rileva che la Società intende perseguire i propri obiettivi mantenendo una struttura finanziaria solida ed equilibrata, in grado di sostenere il piano di investimenti e garantire la continuità aziendale, precisando che tutte le misure necessarie saranno adottate per assicurare l'equilibrio economico- finanziario e la sostenibilità delle attività nel medio-lungo periodo.

TPER S.P.A.

OBIETTIVI GESTIONALI 2025-2027 e 2026-2028

La Società, in relazione alla quotazione degli strumenti finanziari emessi dalla Società, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int. risulta una società quotata e pertanto rimane esclusa dall'ambito di applicazione dell'art. 147 quater del Tuel e dall'applicazione degli artt. 10 e ss. del Regolamento sul sistema di controlli interni e pertanto non sono stati definiti obiettivi né nel DUP 2025-2027, né si ritiene di definirli nel DUP 2026-2028

5. Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione delle relative percentuali

Di seguito è indicata la relativa quota percentuale delle partecipazioni societarie possedute dalla Città Metropolitana di Bologna ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 art. 11 c. 5 lett. i).

AEROPORTO G. MARCONI DI BOLOGNA S.P.A.		
SOCI	n. azioni	Quota di partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	836.201	2,31
CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA	14.124.377	39,10
COMUNE DI BOLOGNA	1.400.590	3,88
REGIONE EMILIA ROMAGNA	735.655	2,04
CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA	107.637	0,30
CAMERA DI COMMERCIO DI FERRARA	80.827	0,22
CAMERA DI COMEMRCIO DI REGGIO EMILIA	55.115	0,15
CAMERA DI COMEMRCIO DI PARMA	40.568	0,11
ALTRI SOGGETTI	18.744.695	51,89
TOTALI	36.125.665	100,00

A seguito della quotazione nel mercato telematico avvenuta in data 14 luglio 2015, il capitale sociale è pari a Euro 90.314.162,00 ed è suddiviso in n. 36.125.665 azioni senza valore nominale. In data 21/01/2025 Camera di Commercio di Bologna ha acquistato da Fondi italiani per le infrastrutture SGR S.p.A. la quota azionaria pari a 3.609.343 (9,99% del capitale sociale) di AdB, passando dal possesso di azioni del 39,10% al 44,06%, contemporaneamente la Camera di Commercio di Modena ha acquistato 1.986.912 azioni da Fondi italiani per le infrastrutture SGR S.p.A con conseguente aumento della quota di possesso da 0,30% al 5,80%.

AREA BLU S.P.A.		
SOCI	Quota di capitale detenuta in €	Quota di partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	172.436,88	2,43
COMUNE DI IMOLA	6.460.696,68	90,78
CON.AMI	193.133,64	2,72
COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME	103.463,16	1,46

COMUNE DI MEDICINA	69.995,40	0,99
NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	48.287,28	0,68
COMUNE DI DOZZA	34.489,44	0,48
COMUNE DI MORDANO	14.938,20	0,21
COMUNE DI CASTELGUELFO	17.667,84	0,25
TOTALI	7.097.440,68	100,00

Il valore nominale di n. 1 azione (una) è pari ad Euro 5,16. La compagine sociale al 31/12/2024 è variata rispetto al 31/12/2023, in seguito all'ingresso tra gli enti soci del Comune di Castel Guelfo avvenuta in data 4/7/2024.

ART-ER S.C.P.A		
SOCI	Quota di capitale detenuta in €	Quota di partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	8.500,00	0,532
REGIONE EMILIA ROMAGNA	1.040.695,00	65,120
CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche	148.587,00	9,298
ENEA Ag. nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile	74.293,00	4,649
Università degli Studi di Bologna	84.580,00	5,292
Università degli Studi di Ferrara	42.290,00	2,646
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	42.290,00	2,646
Università degli Studi di Parma	42.290,00	2,646
Politecnico di Milano	20.546,00	1,286
Unione Regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia Romagna	66.901,00	4,186
CAMERA DI COMMERCIO Industria Artigianato e Agricoltura dell'Emilia	8.458,00	0,529
INFN Istituto Nazionale di Fisica Nucleare	8.458,00	0,529
Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Reggio Emilia	207,00	0,013
CAMERA DI COMMERCIO Industria Artigianato e Agricoltura di MODENA	138,00	0,009
Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Ravenna – ACER di Ravenna	106,00	0,007
Azienda casa Emilia Romagna della Provincia di Modena	106,00	0,007
Azienda Casa Emilia Romagna ACER Ferrara	69,00	0,004
Azienda Casa Emilia Romagna della PROVINCIA di Forlì – Cesena	69,00	0,004
Comune di Polesine Zibello	69,00	0,004
Azienda Casa Emilia Romagna della PROVINCIA di Rimini	31,00	0,002
Azienda USL di FERRARA 31	31,00	0,002
IRCCS Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Sant'Orsola	31,00	0,002
AESS – Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile	31,00	0,002

Azioni proprie ART- ER	9346,00	0,585
TOTALI	1.598.122,00	100,000
Il valore nominale di n. 1 azione (una) è pari ad Euro 1,00.		

ATC S.P.A. in liquidazione		
SOCI	Quota di capitale detenuta in €	Quota di partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	44.575,00	37,15
COMUNE DI BOLOGNA	71.580,00	59,65
PROVINCIA DI FERRARA	2.293,00	1,91
COMUNE DI FERRARA	1.552,00	1,29
TOTALI	120.000,00	100,00
Il valore nominale di n. 1 azione (una) è pari ad Euro 1,00.		

AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA S.R.L.		
SOCI	Quota di capitale detenuta in €	Quota di partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	52.000,00	33,11
COMUNE DI BOLOGNA	105.043,00	66,89
TOTALI	157.043,00	100,00
Il capitale sociale è diviso in quote ai sensi di legge.		

BOLOGNAFIERE S.P.A.		
SOCI	Quota di capitale detenuta in €	Quota di partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	14.312.324,00	7,35
CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA	31.878.112,00	16,36
COMUNE DI BOLOGNA	44.793.445,00	22,99
REGIONE EMILIA ROMAGNA	14.844.537,00	7,62
INFORMA GROUP LIMITED	34.396.963,00	17,66
MERCATO	54.441.788,00	27,95

BOLOGNA FIERE SPA	144.288,00	0,07
TOTALI	194.811.457,00	100,00

In data 18 dicembre 2023, BolognaFiere S.p.A. ha ricevuto l'ammissione alle negoziazioni delle proprie azioni ordinarie sul mercato Euronext Growth Milan – Segmento Professionale ("EGM-Pro"), sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. L'inizio delle negoziazioni delle azioni su EGM-Pro è poi avvenuto mercoledì 20 dicembre 2023. Il capitale sociale è costituito da n. 194.811.457 azioni prive di valore nominale.

C.A.A.B. - CENTRO AGROALIMENTARE DI BOLOGNA S.P.A.		
SOCI	Quota di capitale detenuta in €	Quota di partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	802.452,00	1,54
COMUNE DI BOLOGNA	41.574.300,53	80,04
CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA	3.932.835,62	7,57
REGIONE EMILIA ROMAGNA	3.178.898,10	6,12
UNICREDIT S.P.A.	1.234.387,00	2,38
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	388.885,00	0,75
C.A.A.B. - CENTRO AGROALIMENTARE DI BOLOGNA S.P.A.	157.132,50	0,30
DEXIA CREDIOP S.P.A.	99.589,00	0,19
PARFINCO S.P.A.	57.974,00	0,11
FEDAGROMERCATI A C.M.O. BOLOGNA	55.965,00	0,11
NOVAFRUT S.R.L.	35.731,50	0,07
EUROFRUT S.P.A.	28.700,00	0,06
DI PISA S.R.L.	28.700,00	0,06
SPREAFICO FRANCESCO & F.LLI S.P.A.	28.700,00	0,06
CONSORZI AGRARI D'ITALIA	24.969,00	0,05
DE LUCA & CAMPITIELLO S.R.L.	20.664,00	0,04
BEFE FRUIT S.R.L.	14.350,00	0,03
CAMT S.R.L.	14.350,00	0,03
CONOR S.R.L.	14.350,00	0,03
EREDI AUGUSTO MUTTI S.N.C	14.350,00	0,03
FRIGOGEL 2 - PRIMIZIA SRL in liquidazione	14.350,00	0,03
GABRIELI S.R.L.	14.350,00	0,03
GASPARRI ANTONIO & C. S.R.L. in liquidazione	14.350,00	0,03
LAFFI GIORGIO & C. - S.R.L.	14.350,00	0,03
LOFFREDO - STELLA S.R.L.	14.350,00	0,03
ODDO MUTTI S.R.L	14.350,00	0,03

FRUTTITAL DISTRIBUZIONE S.R.L.	14.350,00	0,03
CENERINI S.P.A.	14.350,00	0,03
VERDEFrutta S.R.L.	14.350,00	0,03
ASCOM BOLOGNA	12.628,00	0,02
S.I.A. SERVIZI S.R.L.	12.628,00	0,02
CONFESERCENTI BOLOGNA	12.628,00	0,02
CONFINDUSTRIA BOLOGNA	11.876,06	0,02
CO.FA.M.O. SOC. COOP.	10.619,00	0,02
IMP. PAOLO RANEIRI RANDAZZO	7.175,00	0,01
CENNI – MONARI S.N.C.	6.314,00	0,01
B.MORE SOC.COOP	6.314,00	0,01
F.LLI CAZZOLA & C. - S.R.L.	6.314,00	0,01
RAMBALDI CESARE S.A.S.	6.314,00	0,01
QUADRIFOGLIO S.R.L.	6.314,00	0,01
UNIONE AGRICOLTORI BOLOGNA	6.314,00	0,01
TOTALI	51.941.871,31	100,00
Il valore nominale di n. 1 (una) azione è pari a Euro 2,87.		

FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA S.p.A. in liquidazione		
SOCI	Quota di capitale detenuta in €	Quota di partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	591.000,00	32,83
COMUNE DI BOLOGNA	591.000,00	32,83
CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA	591.000,00	32,83
REGIONE EMILIA ROMAGNA	18.000,00	1,00
ALMA MATER STUDIORUM -UNIVERSITA' DEGLI STUDI BOLOGNA	9.000,00	0,50
TOTALI	1.800.000,00	100,00
Il valore nominale di n. 1 (una) azione è pari a Euro 600,00.		

G.A.L. DELL'APPENNINO BOLOGNESE SOC. CONS. A R.L.		
SOCI	Quota di capitale detenuta in €	Quota di partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	7.872,40	11,43

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA	7.468,01	10,84
CIRCONDARIO IMOLESE	6.559,99	9,52
ASCOM BOLOGNA	5.647,16	8,20
ISTITUZ SERVIZI DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE	4.254,14	6,17
CNA BOLOGNA	3.643,06	5,29
UNIONE COMUNI VALLE DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA	3.275,17	4,75
CONFAGRICOLTURA BOLOGNA	2.823,23	4,10
COLDIRETTI BOLOGNA	2.823,23	4,10
C.I.A. CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI BOLOGNA	2.823,23	4,10
C.I.A. CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI IMOLA	2.823,23	4,10
BCC FELSINEA	2.203,89	3,20
CONFARTIGIANATOFEDERIMPRESA	2.004,10	2,91
CO.SE.A CONSORZIO SERVIZI AMBIENTALI	2.004,10	2,91
LEGACOOP BOLOGNA	2.004,10	2,91
CONSORZIO EMILIA ROMAGNA	2.004,10	2,91
CONFCOOPERATIVE – UNIONE TERRITORIALE TERRE D'EMILIA	2.004,10	2,91
CNA IMOLA ASSOCIAZIONE METROPOLITANA	2.004,10	2,91
LEGA DELLE COOPERATIVE E MUTUTE DEL CIRCONDARIO IMOLESE	2.004,10	2,91
UNIONE DEI COMUNI SAVENA IDICE	1.662,39	2,41
COMUNE DI SASSO MARCONI	640,71	0,93
CONSORZIO CASTANICOLTORI DELL'APPENNINO BOLOGNESE	344,47	0,50
TOTALI	68.893,00	100,00
Il capitale sociale è suddiviso in quote ai sensi di legge.		

INTERPORTO DI BOLOGNA S.P.A.		
SOCI	Quota di capitale detenuta in €	Quota di partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	3.939.023,00	17,56
COMUNE DI BOLOGNA	7.875.978,00	35,10
INTESA SAN PAOLO S.P.A.	3.863.024,00	17,21
CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA	1.324.037,00	5,90
CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO: LE IMPRESE DI BOLOGNA, FERRARA, MODENA	1.151.359,00	5,13
BPER BANCA S.P.A	600.754,00	2,68
INTERPORTO BOLOGNA S.P.A.	473.572,00	2,11
UNILOG GROUP S.P.A.	555.258,00	2,47

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	465.817,00	2,08
GENERALI ITALIA S.P.A.	379.995,00	1,69
MERCITALIA RAIL S.R.L.	333.465,00	1,49
A.B.S.E.A.	333.465,00	1,49
BANCO BPM S.P.A.	320.540,00	1,43
GRUPPO SOCIETA' ARTIGIANATO S.R.L.	320.540,00	1,43
DEXIA CREDIOP S.P.A.	253.330,00	1,13
L'OPEROSA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	246.609,00	1,10
TOTALI	22.436.766,00	100,00

Il valore nominale di n. 1 (una) azione è pari a Euro 517,00.

L'Assemblea straordinaria dei soci del 23/12/2024 ha approvato l'aumento del capitale sociale scindibile e a pagamento da Euro 22.436.766,00 ad Euro 30.436.824,00 e quindi per l'importo complessivo di Euro 8.000.058,00, mediante emissione di n. 15.474 azioni al prezzo unitario di Euro 517,00 cadauna. La Città metropolitana, in esecuzione dell'Atto sindacale nr. 272 del 11/12/2024 di condivisione del Piano Strategico 2024-2032, supportato anche dalla previsione di un aumento di capitale sociale, e della Delibera consiliare nr 62 del 23/12/2024, ha esercitato il diritto di opzione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2441 c.c., in proporzione al numero di azioni possedute, sottoscrivendo, nell'ambito della complessiva operazione di aumento di capitale sociale a pagamento, la quota di Euro 1.434.675,00, corrispondente ad un numero di azioni pari a 2.775. Non ha esercitato invece il diritto di prelazione sull'eventuale inoptato degli altri Soci. Il termine dell'operazione era stato fissato al 31 maggio 2025.

Poiché l'aumento di capitale sociale è stato sottoscritto solo da n. tre soci per un importo complessivo di Euro di Euro 2.038.531,00 il C.d.A , a seguito di analisi e valutazioni, ha proposto di prorogare la scadenza conclusiva dell'operazione di aumento di capitale sociale al 31/12/2025, proposta che è stata condivisa con Orientamento n. 24/2025 del 22/05/2025 del Sindaco metropolitano e deliberata dall'Assemblea straordinaria dei soci del 27/05/2025.

LEPIDA S.C.P.A.		
SOCIO	Quota di capitale detenuta in €	Quota di partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	1.000,00	0,0014
REGIONE EMILIA ROMAGNA	66.835.000,00	95,6412
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI BOLOGNA	1.297.000,00	1,8560
ISTITUTI ORTOPEDICI RIZZOLI DI BOLOGNA	658.000,00	0,9416
AZIENDA OSPEDALIERA - UNIVERSITA' DI BOLOGNA POLICLINICO SANT'ORSOLA	420.000,00	0,6010
AZIENDA USL DI IMOLA	148.000,00	0,2118
AZIENDA USL DELLA ROMAGNA	20.000,00	0,0286
LEPIDA S.C.P.A.	10.000,00	0,0143
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI REGGIO EMILIA	12.000,00	0,0172
COMUNE DI FERRARA	6.000,00	0,0086
AZIENDA OSPEDALIERA DI FERRARA	6.000,00	0,0086
AZIENDA USL DI FERRARA 31	6.000,00	0,0086
AZIENDA USL DI PARMA	6.000,00	0,0086

AZIENDA OSPEDALIERA DI PARMA	6.000,00	0,0086
AZIENDA OSPEDALIERA DI MODENA	6.000,00	0,0086
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI MODENA	6.000,00	0,0086
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI PIACENZA	6.000,00	0,0086
ALTRI ENTI (tutti titolari di un'azione)	432.000,00	0,6181
TOTALI	69.881.000,00	100,00

La compagine è costantemente aggiornata sul sito internet della società. Il valore nominale di n. 1 azione (una) è pari ad Euro 1.000,00.

S.R.M. - SOCIETA' RETI E MOBILITA' S.R.L.		
SOCI	Quota di capitale detenuta in €	Quota di partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	3.788.100,00	38,37
COMUNE DI BOLOGNA	6.083.200,00	61,63
TOTALI	9.871.300,00	100,00
Il capitale sociale è suddiviso in quote ai sensi di legge.		

Sustenia S.r.l.		
SOCI	Quota di capitale detenuta in €	Quota di partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	3.133,45	8,9749
COMUNE SAN GIOVANNI IN PERSICETO	5.021,96	14,3894
COMUNE DI CALDERARA DI RENO	3727,83	10,6678
COMUNE DI ANZOLA EMILIA	3.586,83	10,2781
COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE	3.535,64	10,1303
COMUNE DI FERRARA	447.202,00	0,65
COMUNE DI SALA BOLOGNESE	3.166,86	9,0689
COMUNE PIEVE DI CENTO	3.120,85	8,9346
COMUNE DI GALLIERA	2.991,46	8,5718
COMUNE DI BENTIVOLGIO	2.898,47	8,3031
TOTALI	34.906,99,00	100,00

In data 5 dicembre 2024 la Città metropolitana di Bologna ha perfezionato l'acquisto di azioni di Sustenia S.r.l. dal Comune di San Giorgio di Piano, in esecuzione della Delibera di Consiglio metropolitano nr. 48/2024, delibera successivamente trasmessa alla competente Corte dei Conti Emilia Romagna - sezione controllo - in attuazione dell'art- 5, comma 3, del D.Lgs

175/2016, la quale con Deliberazione nr. 116 del 20/11/2024, non ravvisando motivi ostativi all'acquisto della partecipazione, he espresso in merito parere positivo. Il capitale sociale è suddiviso in quote ai sensi di legge.

TPER S.P.A.		
SOCI	Quota di capitale detenuta in €	Quota di partecip. in %
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	12.872.013,00	18,79
REGIONE EMILIA ROMAGNA	31.595.101,00	46,13
COMUNE DI BOLOGNA	20.625.542,00	30,11
AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI A.C.T.	2.096.887,00	3,06
PROVINCIA DI FERRARA	688.737,00	1,01
COMUNE DI FERRARA	447.202,00	0,65
TPER S.P.A.	111.480,00	0,16
PROVINCIA DI PARMA	27.870,00	0,04
RAVENNA HOLDING S.P.A.	27.870,00	0,04
TOTALI	68.492.702,00	100,00
<p>In data 15 settembre 2017 la Società ha perfezionato un prestito obbligazionario per un ammontare di 95 milioni di Euro, quotato alla Borsa di Dublino; da tale data la Società risulta quotata ai sensi dell'art. 26, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016. In relazione alla scadenza della prima emissione, ed in continuità con il percorso seguito dal gruppo, a settembre 2024 TPER ha perfezionato l'emissione di un nuovo prestito obbligazionario unsecured per un ammontare di 100 milioni di Euro, quotato sempre alla Borsa di Dublino.</p>		